PoliAL
Ingegneria Industriale e Civile
IN VERSIONE EUROPEA
0131.229317

LA STAMPA

LUNEDÌ 18 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 225. € 0,90 in Italia (prezzo tandem ed estero in ultima) • Spedizione abb. postale 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL
Progetto Lauree Professionalizzanti
www.polial.polito.it

IL MINISTRO DELLA SALUTE: «SOTTOVALUTARE L'EMERGENZA E' STATO UN TRAGICO ERRORE». ANCORA INCENDI IN TUTTA ITALIA

Sirchia: una task force per aiutare gli anziani

«Governo, Comuni e Protezione civile insieme contro l'afa che uccide»

ROMA. «E' stato un tragico errore minimizzare l'allarme anziani - dice Girolamo Sirchia -. Ora serve una presa di coscienza collettiva e occorre attrezzarsi per il prossimo anno. Ricorreremo alla Protezione civile. Non possiamo ripresentarci con questa impreparazione, non saremmo perdonati se non fossimo all'altezza delle esigenze collettive». Nelle città del Nord i temporali sembrano aver avuto la meglio sul caldo killer dei giorni scorsi.

Ma allarme e polemiche rimangono. Il ministro della Salute annuncia un'iniziativa congiunta tra governo, Comuni e Protezione civile. «Sono necessari strumenti nuovi - aggiunge Sirchia - come i servizi di prossimità o di vigilanza, che possano far visite a domicilio nei quartieri dove abitano le persone più bisognose di attenzione».

Prosegue anche l'emergenza incendi: particolarmente colpite ieri Toscana, Veneto, Liguria, Piemonte, Umbria e Calabria.

Galeazzi E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4-5

IN FRANCIA L' SCONTRO

«Raffarin deve dimettersi»

Il termometro si è abbassato ma dopo le tremila vittime della calura l'opposizione chiede la testa del premier

Jean-Pierre Raffarin

Enrico Molinari A PAGINA 5

SERVIZI

I SINDACI: SIAMO GIA' IN PRIMA LINEA
Il responsabile dell'Anci per il sociale «Il coordinamento serve tutto l'anno non solo nelle settimane d'agosto»
L'INTERVISTA DI Marco Neirotti A PAGINA 5

«UNA TAGLIA CONTRO I PIROMANI»
Padova, il presidente della Provincia ha promesso cinquemila euro a chi denuncia i responsabili dei roghi
L'INTERVISTA A PAGINA 4

INTERVISTA

«AUTUNNO CALDO? DIPENDE DAL CAVALIERE»
Il leader della Cisl Pezzotta: «La parola mobilitazione non è ancora uscita dal nostro vocabolario»

Marco Zatterin A PAGINA 9

POLEMICHE SUI PITBULL

Tale l'uomo tale il cane

Mina

MA è così semplice. Salta agli occhi. Se uno psichiatra ammazza un suo collega, non si mettono al bando tutti gli iscritti all'albo dei medici. Se mai sarà il responsabile, e lui solo, a subire le misure previste, dal processo alla detenzione. Innalzare sacri roghi per bruciare intere categorie è una forma semplificatoria, tipica di quel malcostume chiamato generalizzazione. Una macchina travolge due passanti: vietiamo la circolazione. Un pezzo di carne è a rischio a causa di un morbo: macelliamo tutti i bovini e diventiamo vegetariani. In Cina si propaga una polmonite ignota: boicottiamo tutti i ristoranti cinesi.

Chi guarda alle cose nella loro singolarità, nella commovente unicità dei loro particolari, non può cascare nel tranello della generalizzazione che, tra l'altro, è la caratteristica sottesa al concetto di degge», che viaggia per categorie, per assunti complessivi, per definizioni. Diceva Chesterton: «Dio sa contare solo fino a uno». Invece il suo surrogato moderno, lo Stato, ragiona solo per numeri complessivi. E sulla stessa linea lo segue l'informazione che adora scambiare la realtà con la statistica e i sondaggi.

E' così che in questi giorni tutti gli anziani, soffocati dall'afa, chiamano il 118 e tutti i pitbull sono diventati dei mostri cattivi. Vero o verosimile, così come è vero che a luglio i prezzi di tutti i generi alimentari sono aumentati e come è altrettanto vero che tutte le mamme sono buone. Verosimile o falsosimile. Il che, in epoca di relativismo dominante, è la stessa cosa.

Che i pitbull siano tutti cani da aggressione lo ripetono ossessivamente tv e giornali. Quali sarebbero i cani violenti»? Sembra di intendare quelli appartenenti ad una determinata razza che, guarda caso, è la stessa a cui appartiene il cane che si aggira per la mia casa e che si mette a giocare con bambini mai visti prima. Che diventa triste se il suo padrone, anzi, sarebbe meglio dire il suo compagno, si allontana da casa senza di lui. Che lo aspetta quasi senza respirare e torna a sorridere quando sente che sta aprendo la porta di casa.

Strano o meno che sia, come per gli uomini anche per i cani vale lo stesso principio di educazione. Nessun cane, come nessun uomo, è pericoloso per natura. Criminoso può essere il suo comportamento a seguito dell'educazione ricevuta. La censura del male, col rischio di scambiare diavolo e acquasanta, è sempre una fuorviante scorciatoia per risolvere i problemi. L'educazione e la formazione sono sempre le strade più faticose, ma più affascinanti, per cambiare la realtà.

I due pitbull che hanno aggredito la donna padovana, ora per fortuna fuori pericolo, sono stati cresciuti in un macello di suini e i loro padroni, dimostrando lo stesso non amore con cui li hanno allevati, hanno dichiarato di non volerli più vedere e di essere favorevoli alla loro esecuzione. A Firenze un turista americano si è visto sguinzagliare contro un mastino napoletano, usato come arma da un ragazzo irritato per il fatto che l'americano gli aveva negato l'elemosina. Lo scorso anno, sempre a Firenze, un altro ragazzo aveva lanciato il suo pitbull contro un poliziotto che gli aveva chiesto i documenti.

Chi è l'animale, in questi casi?

OGGI IL TEST DECISIVO, QUANDO NEW YORK TORNERÀ AI RITMI CONSUETI. APPELLO A NON USARE CONDIZIONATORI E LAVATRICI

Blackout, Bush è sotto accusa

«Rete elettrica antiquata». Allarme staccato nella centrale dell'Ohio

FRONTE DEL BUIO

Maurizio Molinari

IL sistema d'allarme difettoso sulle linee di trasmissione dell'Ohio che hanno innescato il più grande blackout della storia americana obbliga il presidente George W. Bush a fare i conti con una rete elettrica nazionale fatiscente che lascia temere ad ogni cittadino il rischio del buio improvviso assai più di quello di un atto terroristico. Al cuore del problema c'è il tallone d'Achille del paese più illuminato del pianeta: gli ultimi importanti investimenti sulle ultrasettantenni linee di trasmissione risalgono agli anni Cinquanta perché la deregulation del 1992 ha favorito gli investimenti nei settori della generazione di corrente e della distribuzione al consumatore in quanto garantiscono maggiori introiti rispetto alla trasmissione. I bilanci delle compagnie parlano chiaro: per ogni dollaro di elettricità acquistata, 70 centesimi derivano dagli impianti di generazione, 20 dalla distribuzione e solo 10 dalla trasmissione. Su scala nazionale si sta ripetendo ciò che avvenne nel sistema elettrico della California nell'estate del 2001 e per Bush non è proprio una buona notizia: i blackout a ripetizione nella Silicon Valley innescarono la crisi di fiducia nei confronti del governatore democratico Gray Davis che in ottobre rischia di essere deposto da un referendum popolare.

Allora Bush fu in prima fila fra i fustigatori di Davis, ora è sul banco degli imputati. Rimediare alle conseguenze negative della deregulation è proibitivo per qualunque leader politico poiché si tratta di mettere mano ad un groviglio di interessi che vede schierati su fronti opposti aziende ed organizzazioni per la difesa dei diritti dei consumatori, potere federale e autorità statali. Gli schieramenti tradizionali di partito saltano lasciando il posto ad interessi locali spesso trasversali: non è un caso che dopo il blackout Casa Bianca e parlamentari repubblicani non abbiano parlato all'unisono. La ricetta di Bush per uscire dall'angolo è contenuta nel piano energetico redatto dal vicepresidente Dick Cheney nel 2002 guardando ai bisogni in crescita nei prossimi venti anni: più centrali nucleari, più pozzi di petrolio in Alaska e nel Golfo del Messico, maggiori investimenti nella rete di distribuzione esistente. Sull'onda dell'impatto del blackout Bush tenterà di convincere il Congresso a far rientrare le molte obiezioni, economiche ed ecologiche, che finora hanno bloccato l'approvazione di quel testo. Ma la strada è in salita.

SERVIZI

IL CROLLO DEL SISTEMA
L'economista Lester Thurow «Hanno tagliato i prezzi ma diminuito i controlli»
Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

LA CRISI DELLA DISTRIBUZIONE
Il ministro per l'Energia Abraham: «Il piano nazionale? Lo aspettiamo da anni»
Britt Hume e Tony Snow A PAGINA 2

IL RIALZO DI WALL STREET
Settore energetico, salgono i titoli «E' come l'inizio di una guerra per l'industria delle armi»
Glauco Maggi A PAGINA 2

NEW YORK. Dietro la crisi dell'elettricità americana, dopo il blackout che ha lasciato milioni di persone al buio, c'è ora una sfida economica e politica. Sotto accusa lo stesso Bush, chiamato in causa per la deregulation del sistema energetico che ha suddiviso la produzione, la trasmissione e la distribuzione di energia fra diverse aziende private, senza un potere di controllo del governo federale. In attesa del test di oggi, alla riapertura degli uffici, continua intanto l'indagine sulle cause della crisi. Ieri la compagnia dell'Ohio che gestisce le linee dove si sono verificati i primi problemi ha ammesso che il sistema di allarme non era in funzione al momento in cui si è scatenato l'effetto a catena che ha gettato mezza America nel buio. ALLE PAGINE 2-3

UCCISO UN SOLDATO DANESE, ASSALTO AL CARCERE

Baghdad, la guerriglia fa saltare l'acquedotto

INTERVISTA

«LA CALMA A NASSIRIYA E' MERITO NOSTRO»
Il comandante della missione italiana «Stiamo lavorando per la popolazione»
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

BAGHDAD. La guerriglia continua a colpire in Iraq. Ieri mattina, una bomba ha danneggiato l'acquedotto di Baghdad, lasciando trecentomila persone con i rubinetti asciutti in una città dove la temperatura raggiunge i 50 gradi. Non è stato il solo agguato dei ribelli: a Sud, nei pressi di Bassora, è rimasto ucciso un militare danese. Si tratta della prima vittima non anglo-americana dopo la fine della guerra. E' morto anche un cameraman della Reuters, colpito mentre riprendeva le immagini dell'assalto a un carcere. A PAG. 7

CAOS DEI CAMPIONATI — BERLUSCONI: PRONTI A VARARE IL DECRETO ANTI-TAR

San Siro applaude la Juve La bella e netta vittoria della Juventus sul Milan (2-0 a San Siro nel Trofeo Luigi Berlusconi) apre una settimana decisiva per il calcio, travolto dalle sentenze dei Tar a quindici giorni dall'avvio dei campionati. Silvio Berlusconi, in tribuna accanto al neo-acquisto rossonero Kakà, ha confermato che, se per separare la giustizia sportiva da quella ordinaria servirà un decreto, «il governo è pronto a farlo». Nella foto, Appiah e Del Piero festeggiano il successo con la maglia rosa della nuova divisa da trasferta della Juventus. [AP Photo/Felice Calabrò] Ansaldo, Bernardi, Romeo e Sormani NELLO SPORT

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 18.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 23 e via Roma 31

SENTENZA IN GERMANIA

Il Viagra di Stato

Francesca Sforza

ALL'ETA' di 54 anni Karl Heinz F., cittadino della Repubblica Federale, sull'orlo della recessione, deve aver pensato che c'era un limite a tutto. Passi la riduzione della tutela sui licenziamenti, passi l'aumento delle tasse, passino i tagli alle pensioni, e passi pure che dal 2005 le protesi dentarie non saranno più coperte dall'assistenza sanitaria (col risultato che non c'è dentista in Germania che non registri il tutto esaurito fino al giorno che entrerà in vigore la nuova legge). Ma il Viagra no - pensava Karl Heinz - il Viagra è un diritto inalienabile, un ammortizzatore sociale, il rimedio più efficace contro i danni collaterali della crisi psicoeconomica; quale Stato potrebbe negarlo ai suoi cittadini? Grande perciò è stato il suo stupore quando si è visto rifiutare il rimborso da tutte le assicurazioni della Germania, pubbliche e private. Non riuscendo a rassegnarsi, Karl Heinz si è rivolto al tribunale di Francoforte che nella sentenza di appello, dopo aver studiato attentamente le carte, gli ha dato ragione. Nella Germania depressa dai tagli e dalle imposte, la crociata di Karl Heinz per il Viagra di Stato è stata celebrata dal quotidiano popolare Bild come la rivincita del buon senso - e dei sensi tutti.

MOSCA

NOTTI CALDE ALLA SPAGNOLA
Nella capitale russa l'estate è breve Dal rock ai festival, una frenetica ricerca della «piazza»
Anna Zafesova A PAGINA 17

30818
9 771122 176003

sede di alessandria | politecnico di torino | PoliAL | >> dove inizia il tuo futuro

I RISVOLTI POLITICI DELLA DEBACLE ELETTRICA AMERICANA

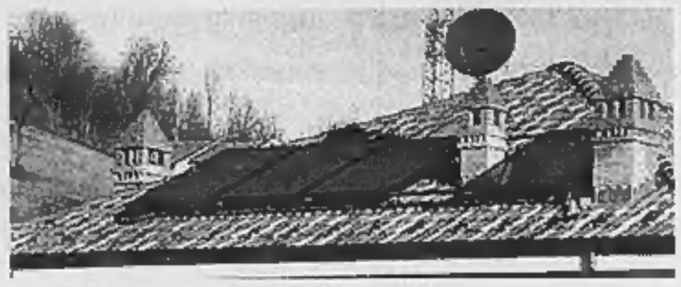
Il premier canadese Chretien salva la festa di Shimon Peres

■ Il premier canadese Chretien ha salvato la festa di compleanno di Shimon Peres, minacciata dal blackout. Il leader laburista israeliano, che si trovava a Toronto, era rimasto bloccato nello scalo della città, mentre a Tel Aviv lo aspettava la festa per i suoi 80 anni. «Il primo ministro canadese mi ha messo a disposizione il suo aereo» ha raccontato Peres «che mi ha portato da Toronto a Montreal. Qui Chretien mi ha ricevuto. Poi sono tornato in patria in tempo per la festa».

L'ex premier laburista israeliano Shimon Peres

E' rimasta la luce sull'isoletta di Hen grazie all'energia solare

■ Solo una luce brillava a New York nella notte del blackout: era l'isoletta di Hen, nascosta tra le acque dell'East River, dietro il Bronx e poco lontano dai porti e dei ponti della metropoli piombata improvvisamente nel buio. Un'isola dove non arrivano i fili dell'elettricità né i cavi del telefono, ma gli elettrodomestici e le luci si accendono ugualmente, grazie all'uso dell'energia solare. L'isola di Hen è un rifugio per i weekend estivi dei pochi che la conoscono.



Pannelli solari, una garanzia contro i blackout

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRIMO GIORNO LA CASA BIANCA CONTINUA A TACERE

Il grande buio rischia di oscurare la stella di Bush

I democratici lo accusano per la deregulation selvaggia dell'energia

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Perché il presidente Bush tace sul blackout? Il grande buio di giovedì potrebbe diventare una palla al piede per la sua campagna di rielezione l'anno prossimo? Di sicuro dietro alla crisi dell'elettricità c'è una sfida economica e politica, che coinvolge la stessa filosofia di governo negli Stati Uniti.

La deregolamentazione che ha disegnato il panorama attuale è cominciata nel 1992, con il National Energy Security Act promosso dal senatore democratico della Louisiana Bennett Johnston. Quella legge ha accelerato il processo per suddividere la produzione, la trasmissione e la distribuzione di energia fra diverse aziende private, senza un potere di controllo del governo federale che potesse imporre standard di servizio a livello nazionale. Ogni operatore, insomma, è libero di fare i suoi prezzi, e decidere come e dove investire per la manutenzione e il potenziamento dei propri impianti. Questo ha portato ad una diminuzione delle bollette per gli utenti, ma anche un calo nella qualità del servizio.

I critici del sistema in vigore pensano che il blackout dimostri la necessità di cambiarlo, creando nuovi standard obbligatori nazionali verificati da un'autorità federale. In questa

I critici dell'attuale sistema iperliberalizzato chiedono l'adozione di standard di sicurezza verificati da una autorità federale

direzione va la proposta fatta dalla Federal Energy Regulatory Commission (Ferc), l'organismo di controllo, che doveva entrare nella nuova legge sull'energia bloccata da mesi al Congresso. Il capo della Ferc e' il repubblicano Pat Wood, un texano nominato da Bush, eppure proprio la Casa Bianca ha congelato il suo progetto, per ragioni ideologiche e pratiche. Sul piano ideologico, infatti, gli standard nazionali toglierebbero il potere ai singoli stati, che al momento sono l'autorità in materia, trasferendolo al governo federale.

Ma la politica di Bush, a cominciare dalle riduzioni fiscali, va proprio nella direzione opposta, e quindi non può favorire un rafforzamento dei poteri di Washington. Sul piano pratico, poi, chi ha interesse a non cambiare la situazione sono proprio le aziende del sud

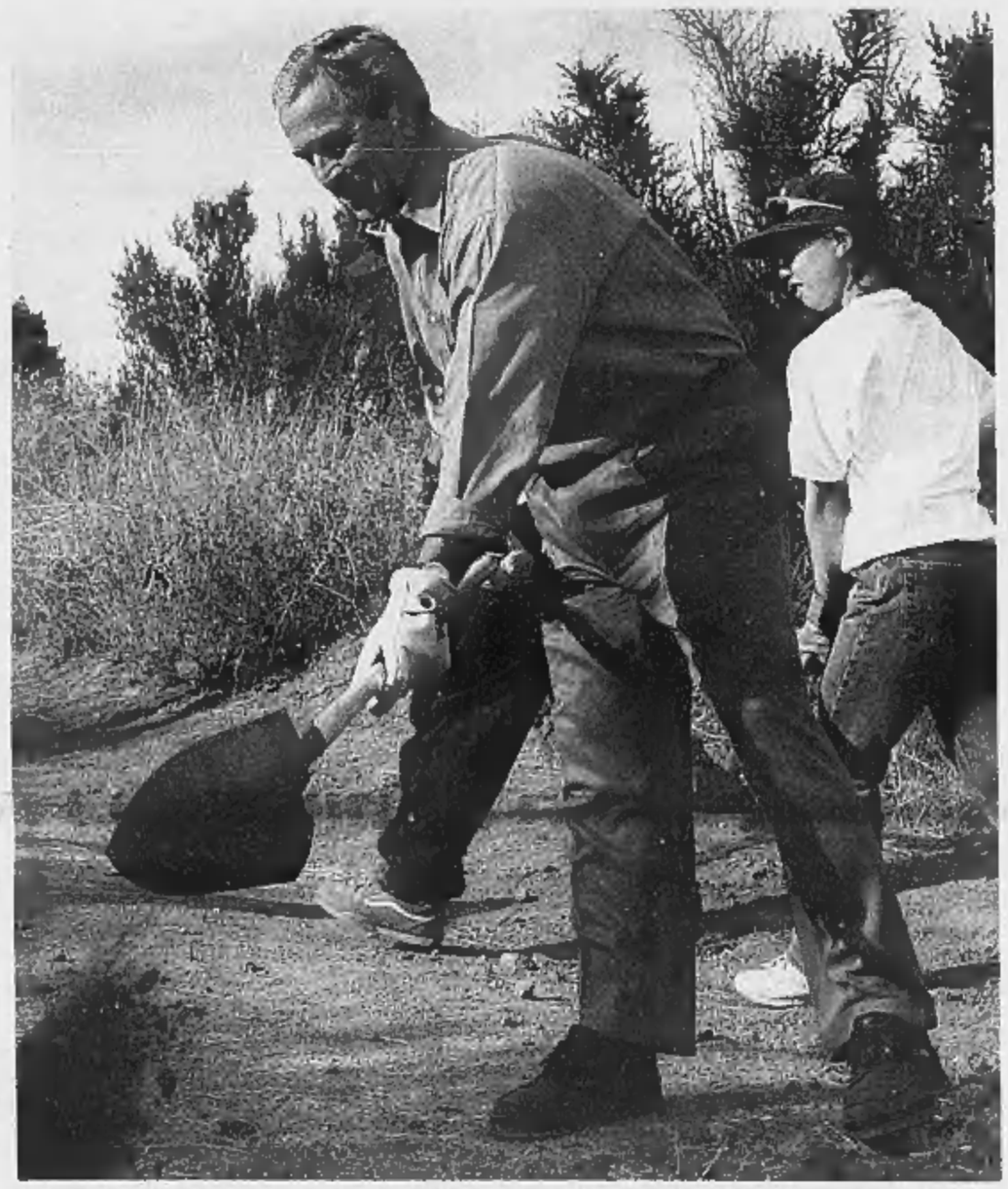
Sullo sfondo c'è anche il problema del terrorismo Secondo un consigliere della Casa Bianca per scatenare un nuovo blocco basta un computer

da dove viene il presidente, perché la loro elettricità costa di meno che al nord, e inoltre vogliono mantenere i monopoli locali che possiedono. Quindi l'amministrazione, invece di sostenere gli standard obbligatori nazionali, preferisce spingere per le facilitazioni agli investimenti volontari degli operatori finalizzati a potenziare la rete.

Le divergenze politiche tra Bush e i candidati democratici alla Casa Bianca non riguardano solo questo tema, ma pure l'impatto ambientale delle scelte. I suoi avversari, infatti, enfatizzano la necessità di puntare anche sulla conservazione e quindi la migliore efficienza nei consumi, mentre finora l'amministrazione si è preoccupata quasi esclusivamente di aumentare la produzione. Sullo sfondo, poi, c'è anche il problema terrorismo. Il blackout ha dimostrato la vulnerabilità del sistema, che secondo lo stesso ex consigliere informatico della Casa Bianca, Richard Clarke, è sabotabile dall'esterno tramite i computer. Stavolta non è successo, ma qualcuno potrebbe provarci in futuro. Bush ha fatto della sicurezza la sua priorità, e quindi ora non può ignorare questo rischio.

Alle presidenziali manca più di un anno, e quindi è difficile prevedere quale impatto potranno avere questi problemi sul voto. Secondo alcuni analisti il capo della Casa Bianca tace, dopo aver promesso giovedì una revisione della rete, perché non vuole alimentare la polemica: se i blackout non si ripeteranno, tra qualche settimana gli americani avranno dimenticato il giovedì nero, e quindi non ci saranno grosse implicazioni elettorali.

Però esiste un precedente, che forse turba i consiglieri di Bush. Quache anno fa il governatore democratico della California, Gray Davis, era così popolare da essere considerato un possibile candidato presidenziale. Poi la crisi dell'elettricità e i blackout hanno cominciato a colpire il suo stato, prima ancora dei guai economici, e i repubblicani hanno sfruttato proprio questo fallimento per far passare il referendum che ad ottobre potrebbe obbligarlo alla pensione anticipata.



Il presidente Bush dà il buon esempio: «Lavoriamo duro per ripristinare la corrente elettrica e prenderci cura della gente»

IL MINISTRO PER L'ENERGIA ABRAHAM: DA ANNI ASPETTIAMO IL PIANO NAZIONALE

«La rete di distribuzione è obsoleta»

«Non riusciamo a tenere il passo con la domanda»

intervista
Tony Snow e Britt Hume

MINISTRO per l'Energia Abraham, secondo il suo predecessore, Bill Richardson, gli Stati Uniti sono «una superpotenza con un sistema di distribuzione dell'elettricità da Terzo Mondo». Lei concorda?

«Credo che chiunque, nella nostra posizione, arriverebbe alle stesse conclusioni. La rete di distribuzione è obsoleta, la domanda di energia in spaventosa crescita e noi non riusciamo a tenere il passo. Per questo sono tre anni che ci battiamo per una nuova legislazione».

E nel frattempo, che cosa avete fatto in questi anni per aumentare la capacità di trasmissione?

«Abbiamo fatto uno studio accurato sulla rete nazionale, o meglio sulle tre reti che coprono il territorio - Est, Ovest e asse Nord-Sud - ma non sono connesse tra di loro. Abbiamo identificato i corridoi dove serve maggiore trasmissione e stiamo collaborando con i singoli Stati per identificare nuove tecnologie. L'Amministrazione ha investito più del 50 per cento del suo budget nella ricerca, ma ora tocca al Congresso intervenire, varando il piano energetico nazionale».

C'è un altro aspetto fondamentale: i profitti che si possono ottenere trasmettendo corrente elettrica vengono definiti dalla Federal Energy Regulatory Commission (Ferc), l'authority per l'energia. E' un sistema bizzarro. Da una parte ci sono i produttori di elettricità, che guadagnano molto. D'altra ci sono i distributori, assai frazionati e con margini di guadagno bassi perché così ha stabilito la Ferc. Non pensa che l'amministrazione dovrebbe cambiare questo stato di cose?

«La Ferc è una Authority indipendente e prende le sue decisioni. E' chiaro, però, che se passa il piano energetico nazionale, dovrà mettere in atto incentivi e aprire la competizione in modo che cresca il numero di persone interessate a investire negli impianti di trasmissione».

Lei sembra concordare sul fatto che è fondamentale migliorare la rete di distribuzione, ma non si esprime sull'ipotesi che il blackout sia nato da un'avaria nelle strutture di trasmissione. E' così?

«Quello che mi preme dire è che,

Spencer Abraham, ministro dell'Energia

«Abbiamo identificato i corridoi dove serve maggiore trasmissione e stiamo studiando nuove tecnologie»

indipendentemente da un problema contingente nella trasmissione, noi abbiamo bisogno di potenziarla».

Certo. Mi consenta però di insistere su un punto: se ci fosse stata maggiore capacità di trasmissione, questo particolare incidente su sarebbe prodotto ugualmente?

«E' chiaro che, se non miglioreremo il sistema di trasmissione, problemi come quello di giovedì potrebbero ripetersi, perché la capacità di fornire energia resterà inadeguata alla domanda. Che sia stata questa specifica carenza a creare il blackout, al momento non è ancora dimostrato».

Che cosa si sa?

«Ci sono centinaia di migliaia di chilometri di linee elettriche da ispezionare, abbiamo decine di squadre al lavoro ma è troppo presto per dare una risposta».

Però il sistema avrebbe dovuto circoscrivere l'avaria e impedire la reazione a catena.

«Esatto».

Ma non ha funzionato...

«E' chiaro che c'è stata un'avaria».

E' possibile che ci sia stato un essere umano che non ha notato un problema in corso e non ha reagito nel modo appropriato?

«Non sono ancora in grado di dire se sia stato un errore umano o un errore meccanico».

Che cosa mi dice della Ferc? Se l'Authority non consente un margine di profitto alto o non dà incentivi per costruire nuovi impianti di trasmissione...

«Certo, certo... E' per questo che da anni chiediamo un piano energetico nazionale. Invece abbiamo tre reti indipendenti tra loro, che non consentono di cedere il surplus di uno Stato al vicino che ne ha bisogno. Come ho detto, è un problema di reti obsolete, ma anche di scelte politiche».

Copyright Fox News Sunday

«Produrre elettricità rende molto più che distribuirla. Senza incentivi, nessuno vorrà investire nel settore»

Un blackout che ha «elettrizzato» Wall Street

Per le aziende del settore energetico è stato come lo scoppio della guerra per l'industria militare

Glauco Maggi
NEW YORK

Il blackout per il settore delle aziende energetiche è come lo scoppio della guerra per l'industria delle forniture militari. Piace a Wall Street, dove le crisi sono opportunità interessanti: cresce la domanda per le soluzioni ai problemi, aumenta l'appetibilità per le alternative. Il Bush che dice che il sistema elettrico nazionale è «vecchio e antiquato» alza non solo la tensione per la ricerca delle responsabilità politiche, ma pure l'aspettativa di nuovi investimenti e affari per i maggiori operatori interessati al rinnovamento. Che non per tutti gli esperti significa necessariamente costruire semplicemente centrali più potenti.

Per John Quealy, analista del comparto tecnologico per l'energia alla società di investimento Adams, Harkness & Hill di Boston, il blackout ha dimostrato che «c'è abbastanza energia in produzione, ma non si riesce ad averla dove serve perché ci sono troppi colli di bottiglia; le linee di trasmissione non riescono a gestire la domanda, sia delle fabbriche che delle abitazioni». Ed ecco spiegata la corsa ai titoli di società che promettono di migliorare il flusso. Come la Intermagnetics General of Latham, N.Y., che sta sviluppando strumenti specifici per rendere più efficienti i flussi di corrente ed è balzata del 17% nelle poche ore di mercati aperti tra la crisi e il week-end. Ma c'è stato anche chi ha fatto di meglio: la American Superconductor di Westborough, Massachusetts, che è impegnata nella prima fase di un progetto per l'installazione di un supercavo a Long Island (Stato di New York), ha visto l'azione schizzare del 43%, aumentando di 3,95 dollari fino a valerne 13,20.

Se l'assenza di corrente mette in ginocchio i sistemi elettronici che ormai governano tutte le attività aziendali, è comprensibile che brillino le compagnie per la protezione dei dati e per la fornitura degli strumenti di scorta, o di back up come si deve dire in tempi di blackout. Così, chi non si era ancora messo al riparo stringendo contratti con aziende specializzate nella gestione dell'emergenza, è adesso nella stringente necessità di farlo. E i fornitori di questo servizio ne avranno beneficio. Ciò spiega perché i titoli della American Power Conversion, di West Kingston, Rhode Island, sono stati molto richiesti e hanno chiuso con una performance dell'11,3%, e la C&D Technologies di Blue Bell, Pennsylvania, ha fatto lo stesso (+11%).

Secondo David Dietze, presidente e capo delle strategie di investimento della PointView Financial, «il maggior blackout della storia del Paese indurrà il parlamento di Washington a sviluppare una politica energetica nazionale. E' una buona cosa: e certamente, proprio per l'enormità del problema, tutte le opzioni saranno considerate. Sotto questa luce, la crescita delle azioni di aziende impegnate nella ricerca di fonti alternative è giustificata». La FuelCell Energy, di Danbury, Connecticut, che produce accumulatori usati da ospedali, alberghi e aziende ha migliorato il suo prezzo del 20,5%, ed anche la Ballard Power Systems, società canadese che opera nel campo della strumentazione impiegata dalle macchine a idrogeno, ha aumentato la quotazione del 5,2%.

Gli analisti suggeriscono però cautela nel saltare sul carro di aziende deputate alle soluzioni di avanguardia, poichè la loro storia borsistica non è dissimile a quella delle famigerate dot.com: sono contraddistinte da alta volatilità, come dimostra la quotazione della Ballard Power Systems, che pur dopo la spinta del blackout è ancora per il 90% più bassa della primavera del 2000. Le novità tecnologiche, specialmente se avveniristiche, sono sempre scommesse ad alto rischio.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

In modo ancora più determinante delle chiuse dei fiumi agisce negativamente sui pesci la dilagante sporcizia delle acque. Numerosi bacini d'acqua, nell'Europa centrale, si sono trasformati in maleodoranti cloache, impedendo la sopravvivenza del mondo animale e vegetale... Il solo Reno scarica ogni giorno in mare 25 mila tonnellate di sali industriali. Giornalmente appaiono su vari giornali dell'Europa centrale notizie di imponenti morie di pesci, che colpiscono spesso interi sistemi d'acque. In Europa il 70 per cento di tutte le acque di scarico fluiscono nei fiumi e nei laghi.

VINEZENZ ZISWILER
Animali estinti e in via di estinzione
(Oscar Mondadori 1969)

INTERROGATIVI E POLEMICHE IN USA E CANADA MENTRE L'EMERGENZA NON È ANCORA FINITA

Donna rimane 19 ore intrappolata al buio in un ascensore di Detroit

■ Bettie Lloyd tornerà a lavorare, ispettore del provveditorato agli Studi del Michigan, ha trascorso da sola circa 19 ore intrappolata in un ascensore buio, a causa del black out che ha paralizzato l'America a partire da giovedì pomeriggio. Teatro dell'incubo che si è concluso a lieto fine, il Fischer Building di Detroit, un grattacielo costruito 75 anni fa. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo la Lloyd nella giornata di venerdì, quando finalmente qualcuno si è accorto delle sue grida per ottenere aiuto.

Pendolari in fila al buio per acquistare il biglietto del battello per New York

L'Authority sull'elettricità: cinquanta milioni senza luce? Un'esagerazione

■ Il North American Electric Reliability Council, una specie di Authority sull'energia elettrica, ha reso noto che la cifra citata dai media sui 50 milioni di utenti rimasti senza corrente è una esagerazione. Ecco il comunicato del Council che ha creato il malinteso: «Sono andati persi circa 68.800 megawatt di capacità di corrente in una zona che copre circa 50 milioni di persone», frase subito seguito da un'altra: «Non siamo in grado di dire con esattezza quanti utenti sono stati colpiti».

Una donna esamina la merce da acquistare con una torcia elettrica

IL CAPO DELL'AUTHORITY: FAREMO CHIAREZZA FINO IN FONDO E RENDEREMO NOTI I NOMI DEI RESPONSABILI A OGNI LIVELLO

Black-out, «il sistema di allarme era disattivato»

Lo dice la compagnia degli elettrodotti dell'Ohio. Ipotesi di errore umano

NEW YORK

Con il passare dei giorni si chiarisce (piano piano) le ragioni del gigantesco blackout, il più grande della storia, che a Ferragosto ha lasciato senza luce per più di 24 ore decine di milioni di persone a New York e nel Nord Est degli Stati Uniti, coinvolgendo anche il Canada. Di ieri si sa di sicuro che erano rotti i sistemi di allarme che avrebbero potuto notificare agli ingegneri i guasti nelle tre linee di distribuzione elettrica in Ohio, da cui si è innescata la reazione a catena che ha provocato il disastro. La FirstEnergy, la compagnia dell'Ohio che gestisce le linee dove si sono verificati i problemi, ha ammesso che il sistema di allarme - costituito da una luce rossa che si accende sui monitor dei computer degli addetti alla centrale di controllo della compagnia - non erano in funzione giovedì pomeriggio al momento in cui si è scatenato l'effetto a catena.

Il portavoce della compagnia Ralph DiNicola ha però aggiunto che la FirstEnergy si appoggiava a un sistema di controllo aggiuntivo affidato a Midwest Indipendent System Operator, un'organizzazione non profit che supervisiona la rete elettrica dello Stato. La portavoce di questa organizzazione, a sua volta, non è stata in grado di dire quando gli operatori si sono accorti dei problemi delle linee della FirstEnergy. «La nostra squadra deve fronteggiare migliaia di allarmi che suonano ogni minuto» si è giustificata.

Il mancato segnale di allarme si prospetta come una delle questioni principali che dovrà essere presa di petto dalla task-force di indagine statunitense e canadese, guidata dal ministro dell'Energia americano Spencer Abraham e dal ministro delle risorse naturali canadese, Herb Dhaliwal.

Secondo Michael Gent, capo del North American Electric Reliability Council (l'Authority dell'energia elettrica), il mancato allarme è stato probabilmente dovuto a un errore umano. «Il sistema è stato progettato con determinate regole che dovrebbero impedire una escalation simile», osserva Gent, e invece «il danno si è propagato con un effetto a cascata. Doveva essere impedito». Gent ha detto che gli investigatori stanno analizzando migliaia di dati per accertare non tanto perché si sia verificato un problema (cosa che può sempre succedere, nessun sistema funziona al 100 per cento) quanto perché non sia stato possibile mantenere la situazione sotto controllo subito dopo il verificarsi del guasto. Comunque Gent ha assicurato: «Niente verrà nascosto. Scopriremo che cosa è successo e faremo i nomi dei responsabili».

C'è però chi ridimensiona l'entità del blackout. Sempre secondo il North American Electric Reliability Council, la cifra di 50 milioni di persone rimaste al buio è stata male interpretata dai giornali, dalla tv, dalle radio e dai mezzi su Internet (il fatto che tutti abbiano frainteso suggerisce però che la comunicazione di partenza non era molto chiara). Ecco il comunicato del Council, scritto in modo tale da creare il malinteso: «Sono andati persi circa 68.800 megawatt di capacità di corrente in una zona che copre circa 50 milioni di persone». Anche ridimensionando il numero di persone coinvolte, il blackout del 2003 resta, per la storia, il più grande mai verificatosi.

L'elettricità è tornata ovunque ma le autorità, da New York a Toronto, sono sul chi vive per la ripresa lavorativa di oggi. «Il grande test sarà lunedì mattina (il pomeriggio in Italia, a causa della differenza di fuso orario, ndr). Non sarà una mattina normale. Non ci sarà abbondanza di energia», ha detto il premier della provincia canadese dell'Ontario, Ernie Evans, annunciando che è ancora incerto se far ripartire già oggi la metropolitana di Toronto.

Sale a sei il numero delle vittime: marito e moglie asfissiati dall'ossido di carbonio del generatore ausiliario che avevano avviato

Oggi il test della prima giornata lavorativa Le autorità: risparmiate energia, sei centrali nucleari non sono ancora state riattivate

La popolazione di tutte le aree colpite è stata invitata a risparmiare elettricità. Una serie di temporali ha provocato dei mini-blackout, successivi a quello di Ferragosto, per alcune migliaia di utenti nelle aree di Detroit e Lansing, entrambe in Michigan. E in varie parti del Michigan, dell'Ohio e dell'Ontario la gente è stata invitata ancora ieri a bollire l'acqua prima di usarla, a non far funzionare le lavatrici e a non accendere l'aria condizionata per non sovraccaricare la rete.

Inviti al risparmio energetico sono stati rivolti a New York anche dal sindaco Michael Bloomberg e dal governatore George Pataki: «Siamo ancora in un precario equilibrio tra quanta elettricità produciamo e quanta se ne usa», ha detto Pataki, notando che sei centrali nucleari non erano ancora state riattivate - tra queste anche quella di Indian Point, a una trentina di chilometri da Manhattan - e che il resto degli impianti dello Stato di New York «producono a malapena energia per una giornata di festa», non abbastanza quindi per un giorno lavorativo.

Intanto cresce a sei il bilancio delle vittime: un uomo e una donna sono morti mentre tentavano di azionare un generatore ausiliario a gas nella notte del grande buio. I due, Peter Kiefer e Cartherine Sealey, sono stati asfissiati dal monossido di carbonio. **[e. st.]**

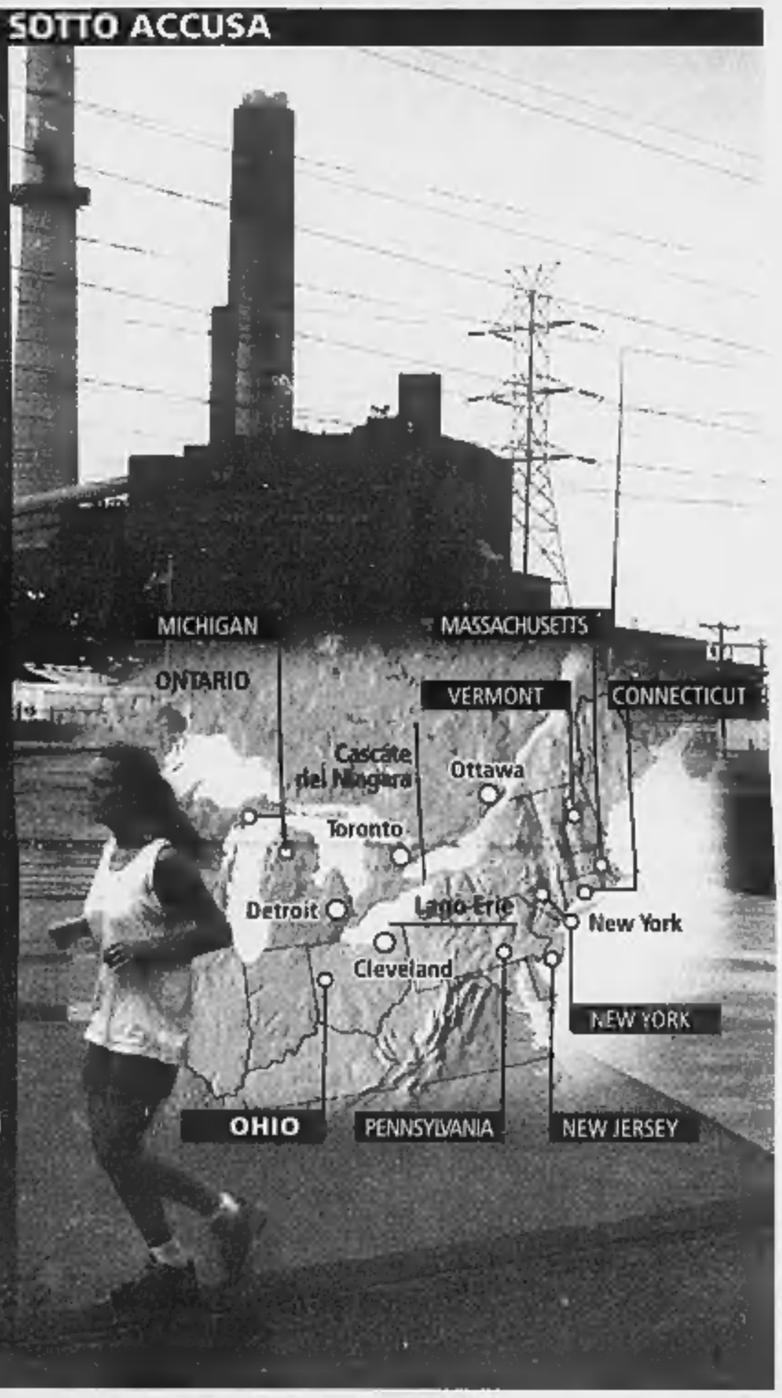
LA CENTRALE SOTTO ACCUSA

■ La rete ad alta tensione attorno al Lago Erie (Erie Loop) assicura l'energia elettrica in una vasta area fino a Ottawa e New York

■ Il blocco di tre linee locali dell'Ohio avrebbe provocato il gigantesco blackout secondo i primi rilievi del North America Electric Reliability Council

■ La rete di New York (con Long Island e il New Jersey) conta circa 20 milioni di utenti. Sono stati senza luce per 24 ore

■ Il blackout è durato oltre 30 ore nel Midwest (Michigan, Ohio) e in Canada (aree con 10 milioni di utenti)



L'ECONOMISTA LESTER THUROW

«Hanno tagliato i prezzi ma diminuito i controlli»

«Il sistema elettrico è per definizione un sistema, se lo spezzetti si perde una caratteristica vitale per il suo buon funzionamento»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«I problemi che secondo le prime indagini sono all'origine del blackout erano insiti nella deregulation avvenuta durante gli ultimi dieci anni, ma il governo Bush ha deciso espressamente di ignorarli per ragioni ideologiche e di convenienza». Lester Thurow, professore di economia al Massachusetts Institute of Technology e consigliere della Casa Bianca nell'Amministrazione democratica del presidente Lyndon Johnson, non accetta le scuse del governo repubblicano per il «grande buio» che ha messo in ginocchio la zona nordorientale degli Stati Uniti.

Cosa è successo durante gli ultimi dieci anni al sistema elettrico americano?

«Lo stesso fenomeno che abbiamo visto nel settore telefonico, finito anch'esso sotto accusa durante il blackout per il mancato funzionamento dei cellulari. L'intera struttura di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia è stata privatizzata, e suddivisa fra vari fornitori che operano a livello locale. La competizione e gli altri effetti naturali dell'economia di mercato hanno portato a una riduzione dei costi e quindi dei prezzi, di cui hanno tratto vantaggio tutti gli utenti. Questo risultato, però, è stato raggiunto dalle varie compagnie tagliando le spese, e quindi con riduzioni del personale, della manutenzione, della qualità dei materiali e degli equipaggiamenti utilizzati. In sostanza mentre il servizio diventava più economico, perdeva anche diversi punti in termini di affidabilità».

E cosa c'entra la deregulation?

«Nel momento in cui avveniva una simile trasformazione epocale, sarebbe stato utile che qualcuno conservasse un potere di verifica a livello federale, quanto meno per stabilire degli standard minimi nazionali di servizio richiesti a tutte le compagnie e verificare la loro applicazione. Nulla del genere è avvenuto, e quindi ora ci ritroviamo in questa situazione. Il sistema elettrico, per definizione, è un sistema: se lo spezzetti e non stabilisci una forma di coordinamento tra le varie parti, finisce di essere un sistema e perde una caratteristica essenziale per il suo buon funzionamento. Lo stesso problema riguarda i telefoni. Quando c'era solo la At&t non servivano politiche di coordinamento nazionale, perché tanto il fornitore era uno solo: era un monopolio, e questo aveva i suoi effetti negativi sui prezzi, ma l'integrità del sistema era garantita. Ora ci sono decine di compagnie locali diverse, i prezzi sono scesi, ma le garanzie offerte da una rete unica non esistono più».

Lester Thurow

Perché l'Amministrazione Bush sarebbe responsabile di questo fallimento?

«Perché il problema era noto, esiste da tempo, ma loro hanno evitato di affrontarlo, concentrandosi piuttosto su altri aspetti della questione energetica, come le perforazioni petrolifere in Alaska e l'aumento della produzione. Esistono proposte per imporre alle aziende elettriche degli standard minimi obbligatori di efficienza e affidabilità, ma l'Amministrazione preferisce solo le misure volontarie. Così, però, nessuno è costretto a fare gli investimenti necessari a evitare problemi come quello di giovedì scorso».

Il Washington Post ha scritto che il presidente ha congelato un piano proposto dal capo della Federal Energy Regulatory Commission, il repubblicano Pat Wood, che puntava proprio a stabilire un controllo sul flusso di energia tra gli Stati: c'è una spaccatura all'interno dello stesso partito di Bush?

«Sì, perché su questo tema esistono interessi economici contrastanti fra le aziende del settore e chi governa, e tra i singoli Stati e l'Amministrazione federale. In molti casi, quindi, le alleanze sono trasversali».

Il più grande black out nella storia avrà un impatto sull'economia che fatica a riprendersi?

«Molto limitato. I danni sono simili a quelli di una forte tempesta di neve: durano un giorno e non lasciano un segno di lungo termine».

Questa crisi, però, rischia di pesare sulle elezioni presidenziali dell'anno prossimo?

«Dipende da cosa succederà adesso. L'ultimo grande blackout sulla costa orientale era avvenuto nel 1977, quindi 26 anni fa. Se da qui al prossimo passeranno altri 26 anni, ovviamente non ci saranno ricadute politiche per Bush: tra pochi giorni la gente dimenticherà tutto. Se invece i problemi continueranno, magari con interruzioni del servizio meno gravi ma ripetute nel tempo, la questione assumerà un peso politico rilevante».

Secondo lei cosa bisognerebbe fare per risolverla: tornare indietro dalla liberalizzazione?

«No, ma bisogna sedersi a un tavolo per decidere quali sono le iniziative necessarie per garantire che il sistema elettrico torni a essere un sistema. E questo, data la frammentazione attuale del servizio, può farlo solo il governo federale».

Bisogna costruire più centrali?

«Soprattutto servono più linee elettriche».

PER I 50 MILA CHE VIVONO NELL'OHIO LA MANCANZA DI ELETTRICITÀ È LA REGOLA DI VITA

Gli amish non se ne sono neppure accorti

NEW YORK

Il più grande black out nella storia degli Stati Uniti sarà pure cominciato in Ohio, ma 61.000 abitanti di questa regione non se ne sono neppure accorti. Parliamo della grande comunità degli amish, che non usano elettricità, non hanno televisori, radio e tantomeno computer, e giovedì notte hanno continuato a trotterellare sui loro calessi tirati dai cavalli, senza sapere che cosa turbasse così tanto il resto dell'America.

Gli amish sono membri di una setta religiosa che discende dagli anabattisti europei. Credono in Dio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo, ma praticano la fede secondo regole molto precise che li obbligano a restare separati dal resto del mondo, e quindi dalle sue continue novità tecnologiche. Come tanti altri gruppi religiosi, nei secoli scorsi sono scappati dall'Europa per trasferirsi negli Stati Uniti. La loro comunità più grande è in Ohio, concentrata soprattutto nella contea settentrionale di Holmes, a due passi dal luogo dove sarebbe cominciata l'interruzione della corrente. Altri vivono nella Lancaster County della Pennsylvania e a Nord di New York. Tutte sono colpite o almeno sfiorate dal grande black out, totalmente irrilevante nella vita quotidiana degli amish.

Una strada, due mondi: il calesse degli Amish, l'automobile

La ragione principale per cui rifiutano l'uso dell'elettricità sta scritta nella Bibbia, al versetto 12,2 della lettera di San Paolo ai Romani: «Non uniformatevi al mondo presente, ma trasformatevi continuamente nel rinnovamento della vostra coscienza, in modo che possiate discernere che cosa vuole Dio da voi, cos'è buono, a lui gradito e perfetto». Accendere una lampadina significa uniformarsi a miliardi di atti simili nel mondo presente, e accendere una televisione ha buone probabilità di distrarre il fedele dal continuo rinnovamento della propria coscienza. Così gli amish hanno deciso di lasciare l'elettricità fuori dalla case, così come rifiutano di farsi fotografare o comprare automobili.

C'è anche una ragione pratica in tutto questo, perché conducendo una vita semplice e rifiutando la tecnologia, i membri della setta pensano di mettersi al riparo dai guai che a volte gli strumenti moderni portano con sè. Qualche compromesso, però, lo fanno pure loro. Da diversi anni, ad esempio, permettono a negozi come Old Time Country Oak di Shipshewana di vendere i loro mobili artigianali via internet. Perciò alla fine del mese, quando arriveranno i conti ridotti dei profitti, anche gli amish si accorgeranno del black out.

[p. ma.]

I FOTOGRAMMI DI UN'ESTATE DA DIMENTICARE

L'incendio nel Padovano Si sono concluse le opere di spegnimento dell'incendio che è divampato venerdì sera nei Colli Euganei, nel Padovano. Le fiamme, che non si esclude possano essere di origine dolosa, hanno impegnato per ore le squadre dei vigili del fuoco, della Forestale e dell'Ente parchi. Sono stati utilizzati due Canadair e due elicotteri che hanno scaricato acqua sul fronte dell'incendio. Sul posto è rimasta una squadra della Forestale per controllare la situazione

Le fiamme in Umbria È peggiorata nel corso della giornata la situazione degli incendi nei boschi dell'Umbria. Oltre al rogo divampato in mattinata a Parrano, nel sud della regione, nel pomeriggio due nuovi focolai si sono sviluppati nella zona di Città di Castello, a nord. Il più esteso quello in località San Pietro a Monte, al confine con la Toscana. Nell'Orvietano proseguono le operazioni di spegnimento

UN'ALTRA DOMENICA DI EMERGENZA

Il grande rogo dal Veneto alla Calabria

Quattromila segnalazioni ai centralini del «1515» della Forestale Mobilitazione di vigili del fuoco nel ponente ligure. Cancellata un'intera pineta ad Arezzo. A Sondrio minacciate case di vacanza

ROMA

Ancora fiamme nel parco nazionale della Val Grande nel Verbano-Cusio Ossola, a Vallebona nell'entroterra di Bordighera, sulla collina di Parrano nell'Orvietano, mentre in Calabria in sole 24 ore sono stati ben trenta i roghi divampati in varie località con la cancellazione di oltre 50 ettari di bosco. Anche ieri l'emergenza incendi ha interessato praticamente tutta l'Italia. Nella notte fra sabato e ieri in Veneto hanno operato tre elicotteri della Forestale per domare le fiamme in provincia di Belluno. Il corpo forestale ha ricevuto quattromila segnalazioni ai centralini del «1515». Le regioni più colpite sono state Campania con 43 richieste di intervento, il Lazio con 24 seguito dalla Toscana (23), l'Abruzzo con 15, la Liguria (12) e la Calabria (11).

In Piemonte è migliorata la situazione, anche grazie ai temporali, ma l'emergenza non è cessata nella provincia del Verbano-Cusio Ossola (Vco), dove ieri hanno operato quattro elicotteri per domare le fiamme nel parco nazionale della Val Grande e nei boschi di Vanzone-San Carlo. L'attenzione rimane massima in tutta la regione, dove alcuni giorni fa è stato proclamato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, con una serie di divieti «anti-roghi» che proibiscono tassativamente l'accensione di falò e spettacoli pirotecnici vicino alle aree boschive.

In Liguria le maggiori preoccupazioni riguardano il Ponente dove in mattinata è ripreso l'incendio che sembrava ormai sotto controllo nella zona di Seborga, nell'Imperiese. Sono stati fatti intervenire un canadair e due elicotteri. Altri roghi hanno tenuto impegnati vigili del fuoco e Forestale, sempre nel Ponente. Nel Savonese è stato spento l'incendio divampato sabato a Verzi, sulle alture di Loano. Il fuoco aveva minacciato le cave del paese, ma per fortuna non si è mai avvicinato alle case e alle villette. Situazioni d'emergenza anche a Vallebona, nell'entroterra di Bordighera, a Torre Paponi e a Pietrabruna (Imperia).

Dalla Liguria alla Toscana dove un rogo di vaste dimensioni si è sviluppato sul monte Sant'Egidio, la cima che sovrasta Cortona (Arezzo). Le fiamme hanno attaccato una pineta, di notevole pregio ambientale, minacciando alcune case. Il fronte del fuoco è stato di oltre 700 metri e ha cancellato centinaia di piante d'alto fusto. Nuove emergenze anche nel Fiorentino a Reggello, Figline e Calenzano, mentre continua a bruciare una zona adibita a pascolo, all'Alpe delle Tre Potenze, a 1800 metri di quota, nel comune di Bagni di Lucca. Distrutta, infine, anche una pineta a Orentano a Castelfranco di Sotto (Pisa) e una zona boschiva a Tombolo sempre nel pisano.

In Veneto si sono concluse le opere di spegnimento dell'incendio divampato venerdì sera in prossimità dei colli Euganei, nel Padovano. E l'amministrazione provinciale sta valutando la possibilità di mettere una taglia, di cinquemila euro, contro i piromani. In Lombardia, in serata, è stato circoscritto il rogo che si è sviluppato in tarda mattinata in località Le Bratte, a quota 1.200 metri, nel comune di Bianzone (Sondrio). Le fiamme hanno interessato diversi ettari di bosco e hanno minacciato alcune baite, utilizzate come case di villeggiatura in montagna. L'intervento di sei squadre dei vigili del fuoco di Tirano e Sondrio, di decine di volontari, oltre che di due elicotteri della Forestale, hanno impedito al fronte del fuoco di arrivare agli edifici.

Intanto domani a Palazzo Chigi vertice per discutere d'emergenza incendi. Saranno presenti il ministro degli Interni, quello delle Politiche agricole e forestali e il responsabile della Difesa, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio e i rappresentanti delle Regioni. [r. cri.]

Paura in Calabria Decine di incendi divampano da ieri nelle province di Reggio Calabria e Cosenza. Alle centrali operative dei vigili del fuoco delle cinque province calabresi sono giunte decine di segnalazioni di incendi, la gran parte dei quali interessavano sterpaglie. Nelle campagne di Reggio Calabria, probabilmente a causa del caldo, un incendio è divampato all'interno di un'azienda agricola. E sempre nel Reggino, nelle campagne dei Comuni di Palizzi e Mammola, le fiamme hanno attraversato alcuni ettari di bosco. L'incendio è stato spento solo dopo alcune ore

I Canadair ancora al lavoro Dalla Liguria alla Sicilia, un'altra giornata di impegno allo spasimo per i Canadair, impegnati a domare le fiamme in molte zone. In particolare, continuano a bruciare i boschi del Ponente ligure, dove ieri mattina è ripreso l'incendio che sembrava ormai sotto controllo a Seborga, nell'Imperiese. Sul posto hanno operato per tutto il giorno un aereo e due elicotteri

LA SICCITÀ HA MESSO IN GINOCCHIO IL FRAGILE SISTEMA DI RIFORNIMENTI

Manca l'acqua, proteste alle Cinque Terre

LA SPEZIA

E' rivolta dei turisti, con sit-in di protesta, a Monterosso, contro la siccità che sta trasformando in un incubo la vacanza estiva nelle Cinque Terre. Il Comune, che da giorni fa affidamento sulle autobotti dei vigili del fuoco, attivate attraverso la prefettura, ha annunciato il noleggio di una nave cisterna. Nel borgo c'è tensione. Monterosso si affida a pozzi sorgivi, non è allacciata alla rete consortile che rifornisce la maggior parte dello Spezzino, attraverso le falde profonde del Magra. E la stagione particolarmente secca ha messo in ginocchio il fragile sistema di rifornimenti. I turisti, e fianco dei residenti nella protesta, hanno promosso petizioni e perfino sit-in in strada, con striscioni e cartelli. Chiedono acqua, chiedono risposte, accusano l'amministrazione comunale di ritardi.

Il Comune sottolinea di aver avviato i lavori di costruzione di una nuova vasca più ampia, ma la situazione resta esplosiva. La terra è riarsa, come le sorgenti. Si prospettano nuove manifestazioni e cortei in strada. I più esasperati sono i proprietari delle seconde case e gli affittuari che pagano somme elevate per un alloggio, e non possono neppure lavarsi.

Altra zona dello Spezzino dove l'acqua è razionata da giorni è la Val di Vara. Nei giorni scorsi la prefettura ha richiesto ai vigili del fuoco l'invio di autobotti nei Comuni di Rocchetta Vara e Varese Ligure. Problemi anche a Santa Teresa di Gallura.

Sta invece ritornando alla normalità il livello di salinità presente negli acquedotti dei comuni di Chioggia (Venezia) e Rosolina Mare (Rovigo) che attingono nell'Adige, dopo che nei giorni scorsi era stato riscontrato un eccesso dei valori dovuto alla risalita di un «cuneo» salino nel fiume. Oggi, se il trend resterà positivo, potrebbero essere revocate le ordinanze emesse dai sindaci delle due cittadine che ponevano dei divieti all' utilizzo dell'acqua potabile. [r. cri.]

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Taglia anti-piromani «Così li fermeremo»

intervista

PADOVA

ANCHE una taglia sui piromani, dopo questo Ferragosto di fuoco. A Padova, quattro incendi in cinque giorni hanno bruciato centinaia di ettari sui colli euganei. La Provincia è intervenuta in fretta: ronde notturne e 5 mila euro a chi fornirà notizie utili a dare un volto e un nome agli autori dei roghi. E' un'emergenza, dice uno dei firmatari della proposta, l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Leonardo Martinello: «Bisogna intervenire con risposte forti». Il presidente della Provincia, Vittorio Casarin, ha spiegato: «Chi devasta il patrimonio naturale è un nemico pubblico. Per questo abbiamo deciso di offrire un incentivo alla sua cattura. La difesa dei colli è una priorità assoluta». Tutti d'accordo? «Sì», risponde Martinello. «Questi pazzi ci stanno rovinando la vita».

Per ora è solo una proposta, o è già qualcosa di più?

«Dobbiamo ratificarla domani (oggi per chi legge, ndr). Ma è già effettiva adesso. La situazione si era fatta drammatica sui colli euganei. Abbiamo pensato che una delle maniere per arginarla era quella di chiedere la collaborazione dei cittadini».

I primi effetti si sono già visti?

«Innanzitutto, è stata molto positiva la reazione di tutte le istituzioni. Anche la popolazione, da quello che abbiamo sentito in giro, si è dimostrata tutta favorevole. Il parco è un bene per tutti: la gente lo sa, è abituata a conviverci, e non vuole perderlo».

Avete detto: «5 mila euro. Ma faremo di più». Che cosa?

«Nel senso che la proposta per combattere gli incendi prevede anche una serie di altre iniziative, come quella di organizzare una task force notturna per sorvegliare il parco. Anche i soldi che dovremo stanziare saranno molti di più. Noi siamo convinti che non sia solo uno il piromane responsabile di questi incendi. Almeno 5 mila per ognuno di loro dobbiamo prevederli».

> «Tutti i focolai appiccati in zona sono atti vandalici di soggetti psicolabili Non si tratta di speculazione edilizia»

Da come parlate, voi sembrate sicuri che i roghi siano tutti dolosi. Perché questa certezza?

«Ci viene dai vigili del fuoco. Ce l'hanno detto loro, sono stati trovati gli inneschi, ci hanno assicurato che erano tutti incendi chiaramente dolosi».

Ma perché? Fatti da chi?

«Riteniamo che siano atti vandalici di soggetti psicolabili».

Solo dei pazzi? Nessuno pensa a speculazioni edilizie?

«No, no. Non è un discorso di speculazioni. Abbiamo anche suggerito ai sindaci di mettere vincoli urbanistici nelle aree interessate. Il questo serve a coprirci su quel fronte, a demotivare quelli che potrebbero pensare di scatenare dei roghi per ottenere dei vantaggi. In pratica, così facendo, lanciamo un messaggio: se voi eliminate flora e fauna, state tranquilli che non potrete costruire, perché quei vincoli di piano regolare o ambientale lo impediscono. Ma nonostante questa iniziativa, sono convinto che si tratti solo di folli. La gente ha un buon rapporto con il parco, e da parecchio tempo non abbiamo problemi. Anzi, erano quattro, cinque anni che non succedevano cose del genere. Avevamo persino diminuito la sorveglianza sugli incendi».

Adesso avete organizzato una task force notturna. Di che cosa si tratta?

«La nostra polizia provinciale farà dei turni notturni di vigilanza con la Protezione Civile».

Perché di notte?

«Perché solo con il buio, i piromani sfuggono al sistema a raggi infrarossi adottato da un piper che sorvola la zona».

Beh, sono piromani molto informati...

«Con quel sistema riusciamo a individuare e a rilevare persino la targa di un'auto, per fare un esempio. Per sfuggire a questo sistema loro accendono i fuochi di notte. E per questo, da ieri sera, abbiamo organizzato queste pattuglie di sorveglianza».

Quanti uomini?

«Trenta guardie provinciali, più 60 volontari della Protezione Civile, più 15 comandi dei vigili urbani. Abbiamo 50 uomini per volta che perlustrano il territorio». [gio. be.]

L'ESTATE PIÙ CALDA

I temporali al Nord hanno fatto abbassare le temperature

I temporali portano refrigerio al Nord Ancora afa al Sud. Prime code

■ Al Nord i temporali incrinano il fronte del caldo e portano sollievo, al Centro e al Sud l'afa invece resiste e gli incendi continuano a svilupparsi. Pur se in numero più contenuto rispetto ai giorni scorsi, ieri si sono registrati a Milano decessi di anziani, debilitati o affetti da patologie, le cui condizioni sono state aggravate dal caldo. Si tratta di donne, tutte in età avanzata: 91, 85, 81 e 75 anni. Intanto è iniziato il primo controesodo dell'estate, con le prime code. Temporali si sono abbattuti ieri sera su gran parte del Piemonte con pioggia, vento e grandine, e in serata sulla Lombardia. Una seconda ondata più intensa di maltempo dovrebbe verificarsi oggi in mattinata. Per questo la Protezione Civile ha attivato il Codice 2 di vigilanza. I temporali hanno investito in particolare le province di Torino, di Biella e di Verbania. Hanno provocato la caduta di alberi che hanno causato intralci alla circolazione. Un fulmine ha mandato in tilt il centralino dei vigili del fuoco di Torino e reso inutilizzabile il 115. La temperatura, che a Torino nel pomeriggio aveva sfiorato i 34 gradi, alle 20 è scesa a 18. Ieri code a tratti sono state registrate sulla A14 Bologna-Ancona (direzione Bologna), tra Imola e Borgo Panigale, e tra Cattolica e Riccione, a causa del traffico intenso. Traffico rallentato anche sulla Milano-Bologna (direzione Milano), tra l'allacciamento tra la A1 e la A14 Bologna-Taranto, e a Reggio Emilia. In Lombardia, traffico rallentato sulla A9 Lainate-Chiasso, tra Como e Chiasso. Code anche sull'Autobrennero, in direzione del confine con l'Austria. L'Italia continua a bruciare. Ieri solo in Calabria si sono verificati trenta incendi, tutti di piccole dimensioni, che hanno incenerito 51 ettari di bosco. Allarme anche sulle colline attorno a Firenze. In Veneto hanno operato tre elicotteri del Corpo forestale, per domare le fiamme in provincia di Belluno. Ancora fuoco anche in Lazio e in Liguria, ma la situazione, assicura la Protezione civile, sembra meno drammatica rispetto ai giorni scorsi

INIZIATIVA CONGIUNTA TRA MINISTERO DELLA SALUTE, SINDACI E PROTEZIONE CIVILE

«Per aiutare gli anziani intesa tra Stato e Comuni»

Sirchia: non possiamo più abbandonarli d'estate, è un dovere assisterli

Giacomo Galeazzi
ROMA

Sarà la Protezione civile a soccorrere gli anziani abbandonati nell'afa killer delle città. Non si allenta l'emergenza sanitaria provocata dal caldo record e il bilancio delle vittime «over 65» continua ad aggravarsi, soprattutto a Genova e Milano. Il governo, quindi, corre ai ripari e propone ai sindaci un comune piano d'azione per «intervenire concretamente e assistere la terza età».

Girolamo Sirchia, dopo le polemiche dei giorni scorsi con l'Anci, imbocca la strada del dialogo e annuncia un'iniziativa congiunta tra ministero della Salute, Comuni e Protezione civile. L'esecutivo sta pure predisponendo un disegno di legge in cui le regioni e le province autonome possano prestare aiuto alle persone non autosufficienti. «Intanto è indispensabile un unico gestore per ovviare ai problemi legati al doppio sportello di riferimento per il settore sanitario (Regioni, Asl) e per il sociale (Comuni)- afferma il ministro - sono necessari anche strumenti nuovi, come i servizi di prossimità o di vigilanza, che possano far visite a domicilio all'interno dei quartieri popolari, dove abitano le persone più bisognose di attenzione».

La priorità, infatti, è scongiurare l'effetto «deserto urbano», perchè «nessuno vigila su persone non autosufficienti che non si accorgono di stare male, si disidratano, hanno scompensi circolatori, insomma hanno bisogno di qualcuno che si occupi attivamente su di loro». Affrontare assieme il problema per il ministro «è un dovere da parte delle istituzioni». Ognuno per la sua parte.

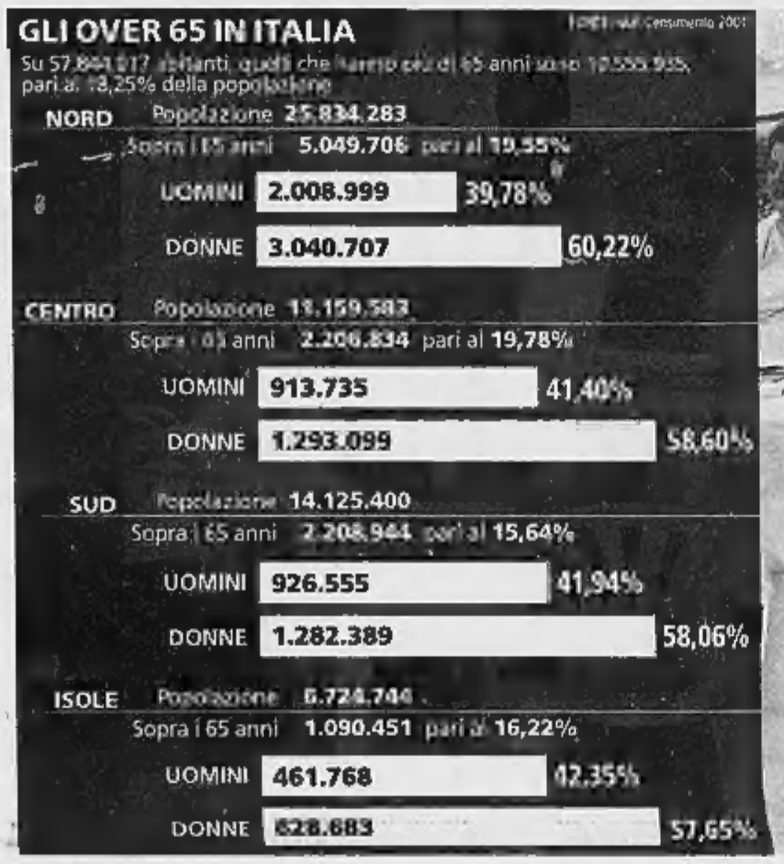
«E' stato un tragico errore minimizzare l'allarme anziani - sostiene Sirchia - ora serve una presa di coscienza collettiva e occorre attrezzarsi per il prossimo anno. Ricorreremo alla Protezione civile. Non possiamo ripresentarci con questa impreparazione, non saremmo perdonati se non fossimo all'altezza delle esigenze collettive». Secondo il ministro, una delle ricette è la vigilanza attiva degli over 65 che «oggi è quasi inesistente». Una crisi che richiede la cooperazione fra Stato ed enti locali. «Nei confronti della terza età - sottolinea il ministro - esiste ancora un atteggiamento burocratico, secondo cui la gente deve andare verso i servizi e non invece i servizi verso le persone. Ciò deve cambiare, perché è la causa di molti mali». Per questo il governo si impegna a mettere a punto i cosiddetti servizi di prossimità. Il piano verrà completato prima della prossima estate.

Il modello di riferimento adottato è la rete assistenziale della Germania. «Propongo per settembre un incontro con i rappresentanti dei comuni - puntualizza Sirchia - la nostra attenzione deve essere rivolta in modo particolare agli ultrasettantacinquenni delle grandi città dove la solitudine è fortissima. Fortunatamente l'emergenza passerà presto ma, vista la trasformazione del clima, potrebbe riproporsi l'anno prossimo. Dovremo approfittare di questo periodo per mettere in atto misure migliori di quanto abbiamo potuto fare fino a oggi». Nel campo della Sanità, secondo il ministro, vanno evitati i tagli e i tetti di spesa anche se è necessario rafforzare la capacità di gestione per azzerare gli sprechi: «La catena deve partire dalla medicina di base scongiurando il ricovero indiscriminato».

Pure le «ferie intelligenti» possono aiutare a colmare le lacune nell'assistenza agli anziani. E non è solo questione di risorse. La parola d'ordine del governo, infatti, è organizzare meglio i servizi socio-sanitari che già vengono gestiti da Comuni e Asl. «Ora non è pensabile che alcune attività che già fanno capo come responsabilità a Comuni e Asl necessitino di ulteriori fondi per fare ciò che devono fare - precisa Sirchia - si tratta di organizzare meglio i servizi, evitando di concentrare le ferie, come è accaduto e come accade, nei mesi di luglio e di agosto».

Far funzionare meglio l'esistente piuttosto che invocare altro denaro da Roma. «Non è che per ogni nuova cosa si devono aggiungere risorse: questo è un concetto della cattiva organizzazione - evidenzia Sirchia - adesso i servizi sociali non vanno nelle case degli anziani bisognosi per vedere cosa fanno. Alcuni comuni lo fanno, ma sono una piccola minoranza. Uno dei temi strategici a cui legheremo risorse del Fondo Sanitario è proprio questo, il potenziamento dell'assistenza a domicilio. Stiamo già cambiando rotta insieme alle regioni».

Nel Dpef del 2003 il ministro della Salute ha inserito una proposta per l'assistenza agli anziani: la realizzazione su tutto il territorio nazionale del cosiddetto «modello Bolzano», ovvero un tributo a gettito vincolato a favore degli anziani e dei lungodegenti. La nuova tassa dovrebbe affluire in un Fondo nazionale per i non autosufficienti, che secondo le stime potrebbe arrivare a 8 miliardi di euro.



STURANI, SINDACO DI ANCONA, LEADER DELL'ANCI

«Ma noi locali lavoriamo già con loro, e per tutto l'anno»

intervista
Marco Neirotti

ANCONA

Le amministrazioni locali sono in prima linea e fanno il possibile e l'impossibile anche per le emergenze, compatibilmente con i mezzi che hanno. Le amministrazioni locali non accettano bacchettate estive per l'«allarme anziani». Le amministrazioni locali sono pronte a discutere di una prossima estate disastrosa e pericolosa: al tavolo della Finanziaria.

Le parole del ministro Girolamo Sirchia hanno, più che offendere chi si sente in pace con se stesso, fatto scuotere la testa a molti sindaci d'Italia. Fabio Sturani, sindaco di Ancona con un governo di centrosinistra, presidente regionale dell'Anci, si occupa nell'Associazione nazionale dei comuni italiani proprio di politiche locali.

Sindaco Sturani, il ministro Sirchia vi invita a un tavolo per discutere delle emergenze anziani future. Pare che non siate stati all'altezza...

«Prima risposta: il ministro forse non sa che i Comuni garantiscono i servizi primari per 365 giorni all'anno. Venirsene fuori a Ferragosto con quelle affermazioni è palesemente un uso strumentale, un'uscita estiva».

Il problema è estivo, di estati particolari come questa?

«Ma nelle affermazioni manca il dato iniziale. Occorre che l'intero Paese faccia delle politiche e non soltanto per la fase calura. La fase calura deve rientrare in un contesto che riguarda tutto l'anno e che richiede una maggiore integrazione e coordinamento con il Servizio sanitario nazionale. Quello che mi permetto di dire è che l'emergenza colpisce se non c'è attenzione prima dell'emergenza. Il governo guardi chi fa, chi fa che cosa, chi fa che cosa con quali finanziamenti».

Non a caso si propone un tavolo con voi, per conoscere le esigenze, vero?

«Sarà un ottimo tavolo tecnico. In occasione della Finanziaria».

Ma facciamo l'ipotesi che lo Stato vi dia i mezzi - fosse anche un'utopia - per agire concretamente, in modo preventivo: che cosa fareste?

«L'essenziale, avendone tutti quanti i mezzi, è l'integrazione sui quartieri, che coinvolga noi, le strutture di solidarietà, quelle di base, quelle sanitarie. Si parte dall'aggregazione, dal riunirsi, aiutare a stare insieme, a condividere a convivere, fino a non perdere di vista chi si isola. Venga a vedere che forza hanno i centri diurni».

D'accordo, ma la popolazione degli anziani è vasta, eterogenea...

«Bisogna guardare a un Paese che ha un'età media sempre più alta. Se un quarto di noi è sopra ai 65 anni occorre che il potere locale certamente, ma anche il potere nazionale, quello sanitario compreso, incominci a ragionare e programmare. Emergenze comprese».

Lei parla di centri diurni, servizi assistenziali, volontariato e tutto il resto da coordinare. Ma ci sono anche gli anziani che sfuggono a questa rete, magari per depressione, altre patologie che li isolano da tutti. Che ne dice?

«E allora il raccordo tra le forze in campo deve essere chiaro, deve pensare alle competenze e non per scaricare un problema, oneri e responsabilità. Bensì per capire chi svolge il compito più idoneo all'interno di un progetto unitario. È soltanto la ragnatela che funziona a garantire l'emergenza ma anche, ripeto, il resto dell'anno».

E che farà questa ragnatela, sempreché la si possa finanziare, per quegli anziani che paiono accuditi dalla famiglia e sono invece abbandonati?

«Le singole sensibilità della famiglia sono individuali, nascoste, ma è altrettanto vero che una rete che funziona riceve continue informazioni. La rete è fatta di personale diverso, di strutture e competenze diverse che costano. Però io non condivido il messaggio sugli anziani abbandonati come i cani lasciati in autostrada. C'è stato un caso una decina di giorni fa, mi pare a Messina. Se gli avete dato risalto è proprio perché era un caso. Le famiglie vanno sostenute, non criminalizzate a priori».

Proprio come i Comuni...

«Proprio come i Comuni. E se vogliamo essere seri, quando parliamo di emergenze ricordiamoci che esistono anche portatori di handicap, malati psichici e altre situazioni ancora».

L'opposizione in Francia: via il premier

I socialisti chiedono le dimissioni di Raffarin per inefficienza

Enrico Molinari
PARIGI

La colonnina di mercurio è tornata a livelli quasi normali, e la Francia respira. Non cala invece la temperatura politica e le polemiche non finiscono. Nel mirino non c'è solo il ministro della Sanità, Jean-François Mattei, di cui l'opposizione di sinistra chiede a gran voce le dimissioni, ma anche il primo ministro Jean-Pierre Raffarin e tutto il governo di centrodestra accusati di aver sottovalutato le conseguenze dell'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta sul Paese tra la fine di luglio e Ferragosto, e ha fatto strage di anziani, di poveri, di senzatetto. Ieri, citando indiscrezioni trapelate dagli ambienti governativi, un giornale ha avanzato la cifra di cinquemila morti che il ministro della Sanità si è affrettato a smentire.

La scorsa settimana Mattei aveva fatto sensazione dichiarando che il caldo killer aveva ucciso, negli ospedali e nelle cliniche, dalle 1500 alle 3000 persone. E aveva usato espressioni pesanti, parlando di «dramma umano», di «catastrofe sanitaria» e paragonando l'ecatombe degli anziani alle epidemie di influenza che in Francia uccidono ogni inverno dalle cinquemila alle diecimila persone.

Sabato il premier Raffarin si era sforzato di correre ai ripari: aveva corretto Mattei affermando che metà delle vittime della canicola erano morte nelle loro abitazioni, e che non era assolutamente il caso di parlare di collasso del sistema sanitario. «È stata una tragedia della solitudine», aveva detto Raffarin, causata dalla disgregazione delle famiglie, dall'invecchiamento della popolazione, dallo stress insopportabile della vita moderna. Ma queste dichiarazioni, invece di placare le polemiche, le hanno fatte divampare: a nome dell'opposizione, François Hollande, primo segretario del Partito socialista, ha sollecitato un'inchiesta parlamentare, e un altro socialista, il popolare ex ministro della Sanità Bernard Kouchner ha denunciato l'inspiegabile inerzia del governo che ha tardato a reagire nonostante i medici avessero moltiplicato le messe in guardia fin dall'inizio dell'ondata di caldo.

Vero è che né Raffarin, né Mattei avevano ritenuto necessario interrompere le vacanze che trascorrevano lontano da Parigi. Soltanto il 13 agosto, ossia quasi due settimane dopo l'inizio dell'ondata di caldo, quando in tutta la Francia il termometro flirtava con i 40 gradi, la situazione negli ospedali era diventata insostenibile e negli obitori non c'era più posto per i cadaveri, Raffarin si era deciso a ritornare nella capitale, a convocare una «riunione di crisi» interministeriale e a far scattare un piano di emergenza, detto Piano Bianco, lo stesso previsto per le catastrofi naturali, le sciagure nucleari, la guerra. Richiamati in servizio medici e infermieri, erano stati messi a disposizione degli ospedali e delle cliniche più di mille letti supplementari, e requisiti camion frigoriferi per rimediare all'intasamento degli obitori. Ma la misura più spettacolare era stata la requisizione di un immenso hangar refrigerato dei mercati generali di Rungis (alle porte di Parigi) trasformato in obitorio di fortuna per accogliere le salme in attesa di sepoltura.

Raffarin e il suo governo, i quali erano abilmente riusciti, prima delle vacanze, a schivare le crisi innescate dalla riforma delle pensioni, dalla rivolta dei precari dello spettacolo, dal fiasco del referandum per l'autonomia della Corsica, hanno fatto un clamoroso autogol con l'emergenza caldo.

Si è seriamente incrinata l'immagine della Francia come Paese che funziona, quello che si è sempre vantato di possedere il miglior sistema sanitario del mondo. E non sarà facile tamponare le falle.

La popolarità di Raffarin è in caduta libera, l'opinione pubblica giudica maldestre alcune dichiarazioni del premier: ha tentato di scaricare una parte delle responsabilità spiegando che se gli ospedali non funzionano bene la colpa è della legge sulle 35 ore di lavoro settimanali, varata nel 2001 dal precedente governo di sinistra.

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin in visita a un ospizio

Fino al 31 agosto

Zero anticipo.
Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata a ottobre.

Meglio una vacanza in Seicento che da soli.

Fiat Seicento da € 6.500

L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma.
Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Seicento: importo finanziato € 6.500. Durata finanziamento 37 mesi
1ª rata ottobre 2003, 36 rate da € 183,25 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,39%.
Spese gestione pratica € 150 + bolli. Offerta valida fino al 31/08/03 salvo approvazione Sava.
Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 a 233 g/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat.

FIAT

I TERRITORI OCCUPATI FRA NUOVE TENSIONI E SPIRAGLI DI PACE

Una donna palestinese mostra i ritratti dei figli arrestati dagli israeliani

Arrestato un leader della Jihad Rinviato il ritiro israeliano da due città

■ Dieci palestinesi sono stati arrestati ieri dalle forze israeliane in Cisgiordania; fra di loro è il principale esponente della Jihad Islamica a Qalqiliyah, Ataf Nazal, catturato. Gli arresti sono avvenuti a pochi giorni dalla liberazione di 73 prigionieri palestinesi, un'iniziativa ritenuta solo di facciata dagli stessi palestinesi in quanto molti di essi erano criminali comuni prossimi alla fine del loro periodo di detenzione, e non militanti politici. Due degli arrestati di ieri apparterrebbero alle Brigate dei Martiri di al-Aqsa, una delle ali militari di al-Fatah; sono stati fermati a Nablus con l'accusa di stare organizzando un attentato terroristico. Gli altri otto arrestati erano attivisti di minor rilievo risiedevano a Qalqiliyah. La Jihad Islamica ha commentato con toni durissimi la cattura a Qalqiliyah di due suoi militanti: «Tali arresti» ha denunciato un portavoce del gruppo estremistico palestinese «costituiscono la prova di come Israele stia persistendo nella sua politica di inasprimento della situazione nella regione, onde distruggere gli sforzi di tutte le parti in causa per migliorarla. Sembra si voglia far capire che la mano dell'occupante rimarrà comunque dentro a Qalqiliyah, pure se le truppe dovessero ritirarsene». Proprio oggi infatti Israele avrebbe dovuto ritirarsi dalla stessa Qalqiliyah e da Gerico. Ma il trasferimento del controllo delle due città in Cisgiordania all'Autorità nazionale palestinese è stato rinviato ieri sera dopo il fallimento di una riunione tra responsabili israeliani e palestinesi. «La riunione è finita senza risultati e senza un calendario del ritiro. Non vi sarà ritiro né domani né dopodomani», ha dichiarato Elias Zananiri, portavoce del ministro incaricato degli affari della sicurezza, Mohammad Dahlan. Sull'accordo, che era stato raggiunto venerdì scorso tra Dahlan e il ministro della Difesa israeliano Shaul Moffaz, era stato criticato dal presidente dell'Anp Yasser Arafat che aveva detto: «Il ritiro da una piccola parte del nostro territorio ha poco significato se non saranno tolti i posti di blocco militari lungo le strade e se continuerà l'assedio del mio quartier generale a Ramallah. Si tratta di un tentativo di Israele di guadagnare tempo».

LETTERA DEL VICE DI SADDAM: VENDICHEREMO UDAY E QUSAY

Baghdad, la guerriglia sabota l'acquedotto Ucciso soldato danese

Trecentomila senza acqua. Secondo attentato in poche ore all'oleodotto di Kirkuk. In un attacco contro un carcere morti sei detenuti e un cameraman della Reuters. Feriti in altri quattro episodi 9 militari Usa e due agenti iracheni

BAGHDAD

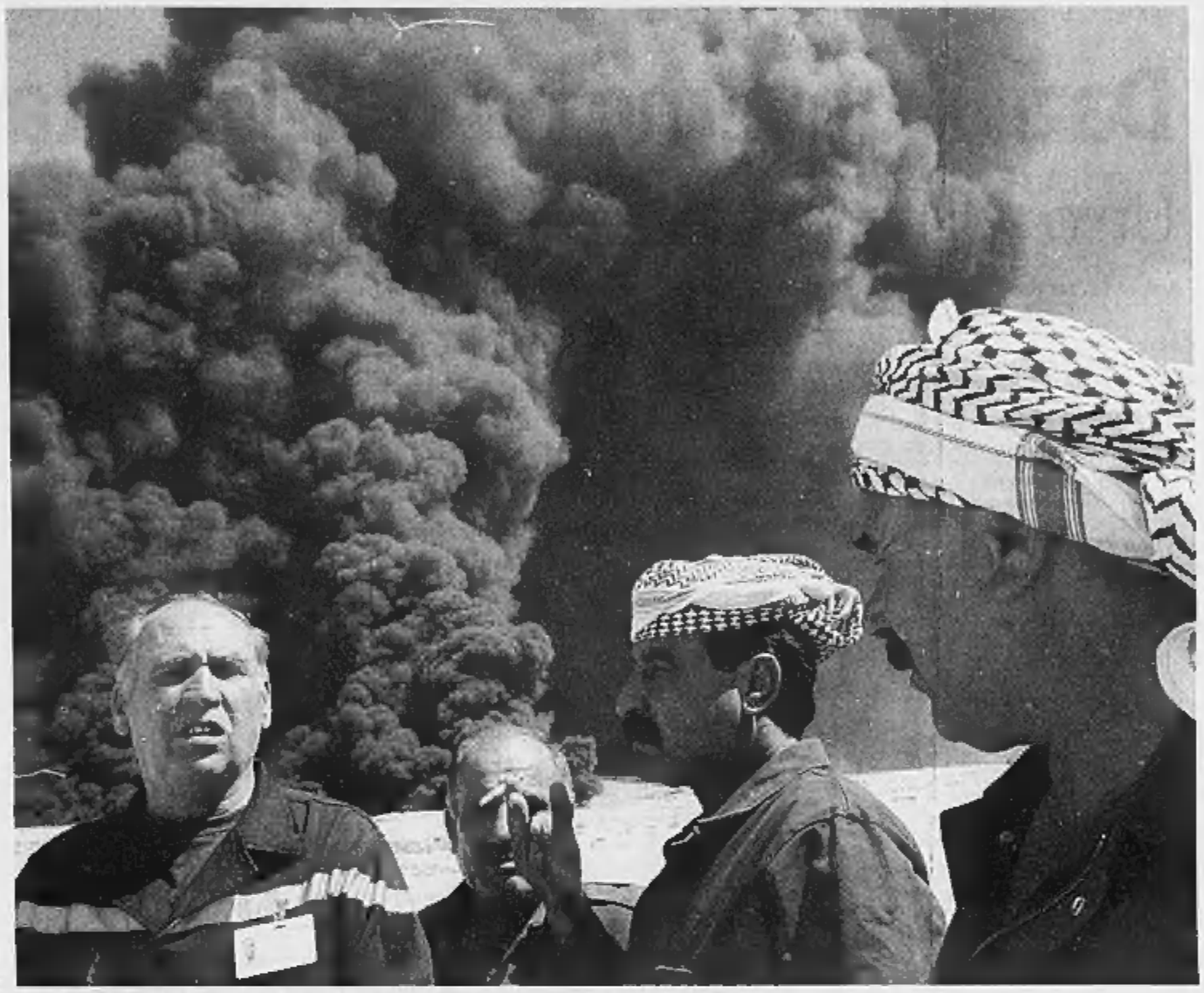
La resistenza irachena sembra ormai in grado di agire su tutto il territorio occupato senza che né gli americani, né gli inglesi e tanto meno le poche migliaia di soldati degli altri contingenti schierati a Nord e Sud del Paese siano in grado di controllare la situazione. Prosegue dunque la conta dei morti, mentre non si conta più il numero dei feriti e degli atti di sabotaggio. Ieri si deve registrare il primo militare morto non americano o inglese: la vittima è uno dei 420 soldati che formano il contingente danese di stanza nel Sud del Paese. Il comando militare di Copenaghen ha precisato che un gruppo di armati iracheni hanno attaccato una pattuglia ad al Madinah, 50 chilometri a Nord di Bassora. Nella sparatoria oltre al soldato danese sono rimasti uccisi due iracheni. Secondo una versione non ufficiale la vittima, il caporale Preben Pedersen - che aveva 34 anni - potrebbe essere stato ucciso da «fuoco amico».

E una bomba ieri mattina ha provocato l'esplosione che ha danneggiato parte dell'acquedotto di Baghdad, causando allagamenti in alcuni quartieri e - secondo le stime della Croce Rossa - lasciando, nella capitale irachena dove la temperatura raggiunge i 50 gradi, senza acqua 300.000 persone. Mentre le strade della zona sono inondate o semplicemente dal fango. «Un colpo di Rpg (lancia granate anticarro ndr) ha lesionato una conduttura da 1600 millimetri di diametro che si collega alla stazione di pompaggio e trattamento di Sabah Missan, su una sezione che si trova all'aria aperta», ha detto una portavoce del Comitato internazionale della Croce Rossa, Nada Doumani. I tecnici si sono messi immediatamente al lavoro per isolare le parti danneggiate e procedere alle riparazioni che potranno essere concluse fra oggi e domani. Il nuovo atto di sabotaggio è arrivato due giorni dopo l'esplosione, sempre provocata dall'azione della guerriglia, di parti dell'oleodotto che dalla città settentrionale di Kirkuk trasporta il greggio in Turchia. Ancora ieri sono continuati gli incendi appiccati lungo l'oleodotto che, se non subirà nuovi attacchi, potrà essere riattivato non prima di una quindicina di giorni, forse entro un mese.

Paul Bremer, il governatore americano dell'Iraq, ha affermato che il sabotaggio dell'oleodotto priva il Paese di fondi di cui ha disperatamente bisogno. «Un evento come l'esplosione contro l'oleodotto di Kirkuk costa al popolo iracheno sette milioni di dollari al giorno e rallenta il processo di ricostruzione», ha detto nel corso della prima riunione di un comitato (il Cic) creato per coordinare gli aiuti stranieri all'Iraq. Il capo del comitato, l'ex vice premier polacco Marek Belka, ha affermato che già da ora è chiaro che i proventi delle vendite di petrolio non saranno sufficienti a coprire le spese governative finora previste.

Ancora ieri in un assalto alla prigione di Abu Ghraib, nei pressi della capitale, sono stati uccisi sei detenuti e 59 feriti. Un cameraman dell'agenzia giornalistica «Reuters», il palestinese Mazen Dana, è stato ucciso a sua volta da colpi sparati da un carro armato americano mentre riprendeva immagini della prigione colpita. E due soldati americani sono stati feriti a colpi di arma da fuoco mentre uscivano da un ristorante di Baghdad. A Taji, 15 chilometri più a Nord due soldati americani sono rimasti feriti quando la loro pattuglia è stata attaccata con razzi anticarro. A Balad, 80 chilometri a Nord della capitale, cinque soldati americani sono rimasti feriti quando i loro mezzi blindati sono saltati su una mina. A Ramadi, ad un centinaio di chilometri dalla capitale, due poliziotti iracheni sono stati feriti in un attacco con una bomba a mano lanciata contro il loro commissariato. Infine una bomba a mano è stata lanciata da uno sconosciuto da bordo di un'auto in corsa contro la sede della missione della Turchia a Baghdad, senza ferire nessuno.

Una lettera recante la firma di Ezzat Ibrahim (il numero due del deposto regime iracheno), con la promessa di vendicare presto la morte dei due figli di Saddam Hussein, è stata ricevuta dall'emittente tv di Dubai al-Arabiya. Se autentico, questo sarebbe il primo messaggio, dopo l'abbattimento del regime di Saddam Hussein, il 9 aprile, proveniente da Ibrahim, che era il vice-presidente del Consiglio del Comando Rivoluzionario, l'organo detentore del potere del regime. «Giuro che nessuno avrà pace, fino a che Uday e Qusay non saranno stati vendicati, fino a che l'Iraq non sarà stato liberato, e fino a che i colonizzatori infedeli, i traditori e gli apostati non saranno stati uccisi», dice la lettera, che reca la data del 30 luglio. [e. st.]


Vigili del fuoco iracheni nei pressi dell'incendio all'oleodotto di Baiji, nel Nord del Paese

IL GENERALE ADRIANO SANTINI, COMANDANTE DELLE NOSTRE TRUPPE NEL SUD DEL PAESE

LA MISSIONE ITALIANA

■ La missione italiana Antica Babilonia si è presentata alla televisione irachena il 28 giugno scorso.
Il maggiore dell'Esercito Vincenzo Lauro, portavoce del contingente, ha parlato, tradotto da un interprete, per spiegare gli scopi della missione alla sola emittente televisiva che funziona nella zona di Nassirya, nel Sud del paese, l'area affidata al controllo del contingente dei bersaglieri.

■ La missione è entrata nella fase operativa a mezzanotte del 20 luglio. La componente terrestre ha assunto la piena responsabilità della provincia di Dhi Qar.
Questa fase ha fatto seguito a quelle di schieramento e di ambientamento che hanno impegnato il contingente per circa cinque settimane. In questo periodo è avvenuto il completo dispiegamento dei circa 2500 militari della componente terrestre e dei relativi materiali e mezzi, attraverso l'impiego di quattro navi civili, venti voli militari, dieci aerei civili per il trasporto del personale, undici aerei cargo e 35 convogli su strada da Kuwait City.

■ La Componente Terrestre che opera nella provincia di Dhi Qar, grande quanto la regione Campania, è formata da unità dell'Esercito della Brigata Bersaglieri Garibaldi, unità dell'Aeronautica con elicotteri HH-3F ed unità dei Carabinieri della Seconda Brigata Mobile.

«Se a Nassiryia non si spara il merito è dei nostri soldati»

«Abbiamo ripristinato la rete elettrica, adesso si rivive»

Una soldatessa italiana guarda dalla torretta di un corazzato a Nassiryia

intervista

Giuseppe Zaccaria

IL giorno di Ferragosto ha segnato esattamente un mese dalla cerimonia con cui a Nassiryia il contingente della missione Antica Babilonia ha rilevato le truppe americane nel controllo della regione di Dmi Qar, e fino a questo momento il bilancio della missione appare straordinariamente positivo. A Baghdad e Bassora agguati ed attentati esplosivi si susseguono ad un ritmo sempre più incalzante, ogni giorno si verificano uccisioni e ferimenti di soldati inglesi e statunitensi mentre la regione sotto il controllo italiano sembra quasi un'isola di calma. Tocchiamo ferro, eppure fino ad oggi nella «nostra» zona non si è verificato ancora un solo incidente, non uno scontro a fuoco.

In parte quest'inattesa condizione di pace dipende dal fatto che Nassiryia fu città «dimenticata» dal regime di Saddam, però a giudizio del generale Adriano Santini, comandante della missione, la relativa calma della regione del Dmi Qar deriva anzitutto dal modo in cui si sono mossi i nostri soldati e da un intervento che ha puntato a ripristinare condizioni di vita decenti, prima ancora che ad assicurare l'ordine.

«In un mese abbiamo visto cambiare molte situazioni - dice - e per quanto la cosa possa apparire singolare rispetto a quanto che accade nelle altre parti dell'Iraq, qui le tensioni anzichè montare paiono stemperarsi».

Il generale Santini parla da Kuwait City, il suo ferragosto, come quello dei circa 3 mila soldati della missione, è trascorso ad una temperatura superiore ai 50 gradi. «Il caldo in effetti continua a crearci problemi - continua - ma ne avrebbe provocati molti di più alla popolazione di Nassiryia se non avessimo ripristinato la piena funzionalità della centrale elettrica. Uno dei trasformatori è stato rifatto interamente dal nostro Genio militare, comunque il risultato è che oggi in città l'energia elettrica viene erogata senza interruzioni».

Il generale Adriano Santini

Nell'Iraq di queste settimane, e pur tenendo presente che la situazione può mutare in qualsiasi momento, abbozzare un primo bilancio della presenza italiana è come raccontare di un piccolo prodigio. Nassiryia è l'unica città del Paese in cui condizionatori e frigoriferi siano in grado di funzionare, la gente di conservare il cibo, la vita di riprendere dalle fondamenta e diventa dimostrazione di come a volte sia più utile partire dalle piccole cose anzichè dai proclami e dai mitra spianati.

«Anche negli ospedali - continua il generale Santini - si comincia a raggiungere qualche risultato: un'organizzazione italiana ha fornito l'ospedale pediatrico di Nassiryia un apparato per radiografie, un altro istituto ha ricevuto medicinali ed attrezzature, il ministero degli Esteri ha fatto giungere due «containers» di materiale sanitario. C'è ancora molto da fare, certo, ma almeno le condizioni degli ammalati cominciano ed essere meno disumane. Abbiamo garantito operatività anche al sistema degli oleodotti che spesso s'interrompeva a causa dei furti di carburante. Prima dei nostri pattugliamenti, c'erano perfino bande che buttavano giù con l'esplosivo i tralicci dell'elettricità solo per rubare il rame dei conduttori».

L'approccio al problema sarà anche stato di un genere molto «italiano», però funziona. Il generale Lops, capo delle truppe di terra, è stato dotato di 200 mila dollari che in base al suo giudizio ed a quello dello «staff» possono essere destinati agli interventi più urgenti. «Fra pochi giorni - spiega Santini - ripristineremo un'importante strada di comunicazione con Nassiryia che aveva bisogno di essere riasfaltata. Prima però una vecchia fabbrica di asfalti è stata messa in grado di funzionare nuovamente e se ne giovano anzitutto i civili iracheni che collaborano ai nostri progetti. Oltre a riceveranno paghe e produrre reddito possono tornare al lavoro in una nuova cornice di sicurezza».

In queste ore allo stadio di Nassiryiah è attesa una grande folla: non ci sono manifestazioni sportive, ma saranno giorni di paga per i militari del disciolto esercito iracheno. «Nella provincia sono circa 25 mila, abbiamo scelto come sede lo stadio perchè era il solo luogo abbastanza grande da contenere tanta gente in condizioni di sicurezza. Fino a dieci giorni fa abbiamo compiuto un primo pagamento, da domani verseremo assieme gli stipendi di agosto, settembre e ottobre e per molte famiglie questo può significherà la sopravvivenza».

Gli stipendi vanno dai 120 dollari al mese per un generale, agli 80 per un tenente, ai 60 per la truppa. Avvertiti dalla tv locale gli ex militari si riuniscono dinanzi allo stadio coi libretti di riconoscimento, adesso hanno anche una tessera con tanto di foto che dà loro diritto alla paga. «Non vorrei anticipare le cose - aggiunge il generale Santini- ma in vista della ricostituzione di un esercito iracheno e di una prima selezione, il ruolo degli italiani potrebbe anche assumere particolare rilievo. Il comando alleato ci ha chiesto di designare i primi istruttori».

E sul piano militare?

«Nessun prolema serio, finora: si temeva che le tensioni di Bassora potessero comunicarsi alla provincia vicina, ed in effetti c'è stata qualche manifestazione e qualche protesta quando ci era stato chiesto di «esportare» elettricità a Bassora, ma i contatti con le amministrazioni locali sono serviti a stemperare le tensioni. E' accaduto poi che qualche iracheno armato sia fuggito all'«alt» dei nostri soldati e qualcun altro abbia consegnato le armi senza problemi». Il «New York Times» però dice che volontari islamici stiano arrivando in Iraq da ogni dove. «L'ho letto anch'io e posso dirle solo che contiamo un servizio di 'intelligence' particolarmente efficace. Se accadesse davvero sarebbe molto preoccupante».

PILI PUÒ CONTARE SOLO SULL'APPOGGIO DI FORZA ITALIA E AN

Regione Sardegna: più vicino il voto anticipato appoggio risicato per il centrodestra

■ Si apre una settimana decisiva per il futuro della coalizione di centrodestra che guida la Regione Sardegna. Venerdì 22 agosto, alle 10.30, Mauro Pili (FI), rieletto lunedì presidente della Giunta, per la quinta volta in 4 anni, con appena 22 voti, tenterà di formare un nuovo esecutivo, dopo il fallimento di un mese fa che lo aveva costretto alle dimissioni. È questa volta l'impresa appare ancora più difficile. Pili può contare solo sull'appoggio di Forza Italia e An, gli unici che lo hanno votato nella seduta dell'11 agosto, mentre i centristi (Udc, Udr, Pps e Riformatori) hanno preso con decisione le distanze negando il loro consenso e allargando la spaccatura con i due partiti maggiori della coalizione.

Mauro Pili, di Forza Italia

IL PAPA CHIEDE ALL'UE DI NON PENSARE SOLO AL DENARO E AI CONFINI

Giovanni Paolo II: l'Europa ritrovi la sua forza spirituale

■ Il Papa chiede all'Europa dell'allargamento di non pensare solo al denaro e ai confini, di ritrovare la sua forza spirituale che ha dato origine «all'ideale democratico e ai diritti umani», di ricordare i valori che l'hanno fondata, e tra questi quelli cristiani. Per papa Wojtyla infatti l'Unione europea non è solo una realtà economica o geografica e, a maggior ragione dopo l'allargamento ad altri dieci paesi previsto per il 2004, dovrà fondarsi anche sulla «cultura» e sui «valori». Giovanni Paolo II non cessa di appellarsi alla coscienza degli europei perchè il futuro della Ue non sia solo quello di un agglomerato di paesi ma una una realtà vicina anche alle coscienze, alle culture, allo spirito dei popoli che faranno parte dell'Ue.

Giovanni Paolo II

«COSÌ SI VIOLANO ACCORDI INTERNAZIONALI». CAUTO SOLO BONDI: «ASPETTIAMO LA PROPOSTA DI UMBERTO»

Dazi, il governo prende le distanze da Bossi

Urso: «Il neoprotezionismo è un danno per i nostri interessi»

Antonella Rampino
ROMA

La Cina corre, macina aumenti del prodotto interno lordo a ritmi ancora vertiginosi, invade i mercati occidentali di merci a prezzi stracciati. Ma l'idea messa giù da Umberto Bossi in quel di Ponte di Legno con terminologia adeguata alla platea leghista, mettiamo i dazi, «sdoganiamo il protezionismo», riceve un inevitabile *niet* ad ampio raggio. L'unico, costretto a una difesa evidentemente politica, ed evidentemente d'ufficio, è Sandro Bondi. Mentre nessun commento di livello si leva da Forza Italia, in nome del supremo bene di coalizione il portavoce si limita a notare: «Non demonizziamo, aspettiamo di vedere cosa Bossi volesse dire, aspettiamo la sua proposta».

Perché poi, per il resto, è il sottosegretario alle Attività produttive Adolfo Urso (di Alleanza nazionale), ovvero quel che una volta si sarebbe chiamato «ministro per il Commercio con l'estero», a scandire nel dettaglio il perché e il percome «la politica del governo non è quella di Bossi». Ricordando che «la politica commerciale realizzata dall'Italia in ogni consesso europeo e internazionale» è ben diversa, poiché «il neoprotezionismo sarebbe gravemente lesivo degli interessi delle nostre imprese sui mercati internazionali». Anzitutto, per l'ovvia ragione che noi siamo un Paese esportatore di prodotti finiti, ed importatore di materie prime. Anche da e per la Cina. Poi, «sarebbe una violazione degli accordi europei e internazionali». Urso sembra avere, più che un intento politico, l'evidente fine di rassicurare le imprese italiane, ricordando l'elenco non breve degli accordi già sottoscritti «in difesa del made in Italy». Perché poi il punto è anche questo. In agenda tra il 7 e il 14 settembre il governo ha il vertice di Cancún, nel quale Unione Europea e Stati Uniti confronteranno le loro proposte, assieme a quelle dei Paesi in via di sviluppo, proprio sui sussidi all'export e sulle misure di sostegno all'agricoltura. E negli Stati Uniti la «sindrome cinese» è ancor più forte che in Europa, poiché la moneta di Pechino, che è stata agganciata al dollaro, fa sì che i prezzi dei prodotti cinesi siano ancor più competitivi proprio per via della svalutazione dello yuan-renminbi. «E il curioso è che l'attacco, il richiamo ai dazi doganali, venga proprio da Bossi, e sia comunque venuto da Tremonti a suo tempo, quando è stata proprio l'industria delle piccole e medie imprese italiane ad avvantaggiarsi e a crescere, quando non c'era l'euro, della svalutazione della lira», osserva Paolo Onofri che fu consigliere economico di Prodi a Palazzo Chigi. Come dire: a parti rovesciate, adesso è inaccettabile?

L'osservazione naturalmente non è peregrina. Come non lo è quella dell'ex ministro dell'Industria, il diessino Bersani: «Bossi parlava alla pancia degli imprenditori». Ovvero, per dirla con Onofri, «parlava interpretando i timori del futuro che ha la base imprenditoriale che vota Lega, e che è in diretta concorrenza con il segmento di mercato dei prodotti cinesi», come dire il segmento della qualità medio-bassa. Perché poi il punto è proprio questo: nella base della Lega ci sono molte imprese piccolissime, le cosiddette *one-man-company* che costituiscono la gran parte del mondo imprenditoriale italiano, che proprio in Cina vanno a far fabbricare, spesso anche in etichetta bianca, i propri prodotti.

Di certo, per dirla con l'europarlamentare ed economista di Forza Italia Renato Brunetta, «meglio sarebbe pensare ad aprire i commerci internazionali, quella che è l'unica via di sviluppo per le nostre imprese». Di certo, diceva ieri sera al Tg3 Guidalberto Guidi, vicepresidente di Confindustria, «bisogna elevare la tecnologia dei nostri prodotti». Di certo, «se mettiamo dazi alla Cina ci espellono dal Wto», come dice l'economista diessino Nicola Rossi. Ma di certo, dice Onofri, «la sensibilità elementare e popolare di Bossi ha ripreso con parole sue quel che in modo assai più raffinato e selettivo aveva detto Tremonti». E che era ben diversa, poiché «rifletteva essenzialmente il problema dell'incapacità di penetrazione dei prodotti italiani». Perché oltretutto, con l'Italia presidente di turno dell'Unione europea, è assai poco probabile che si faccia proponente di un ritorno a barriere doganali. A meno che, nota Onofri, «non sia tutta l'Europa a farlo». E anche questo, a globalizzazione in corso, appare poco probabile.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI: SOLO QUALCHE MESE FA LA CINA HA ACCETTATO LE REGOLE DEL WTO

«Polemica a uso domestico»

De Michelis: barriere doganali fuori del tempo

intervista

ROMA

UN passato da ministro degli Esteri e da vice di Bettino Craxi. Un presente da segretario del piccolissimo partito socialista che aderisce alla Casa delle libertà. In mezzo, tra la fine della Prima Repubblica e l'avvento del Berlusconi II, un interregno che Gianni De Michelis ha colmato anche e soprattutto viaggiando per la Cina in lungo e largo. Come epigono curioso di ben altri viaggiatori italiani, e come quelli anche consulente e «rappresentante» di molte imprese italiane: «Ci sono nomi di regioni della Cina che nessuno neanche conosce: beh, io sono stato anche lì». Quindi, «a parte le ovvie obiezioni alla posizione protezionistica di Bossi», dice De Michelis che è anzitutto buffo che l'Italia scopra la Cina in movimento, quando lo è da almeno un decennio».

Dunque, cosa risponde al protezionismo anti-cinese invocato da Bossi?

«Mi pare un episodio di politica domestica. In Italia com'è noto la maggioranza si guarda l'ombelico e non si accorge di quel che c'è attorno. Bossi non s'è reso conto che è andato avanti un negoziato tra Pechino e il WTO nel quale s'è chiesto alla Cina di stare alle regole internazionali del libero commercio. E quindi fa un po' ridere che, dopo qualche mese che la Cina ha accettato quelle regole, qualcuno cominci a pensare di elevare nei loro confronti delle barriere protezionistiche. E quando dico "qualcuno" penso a Bossi, ma anche a Tremonti».

Però Tremonti, alla fine, ha detto qualcosa di diverso: e cioè che bisogna tutelare il Paese nel commercio o vincerà l'Oriente senza regole. Aggiungendo, certo, che "però, dove entra la Cina esce l'Italia". La nostra industria manifatturiera non era specializzata nelle lavorazioni di alta qualità?

«Appunto. Tremonti, pur ponendo il problema, di certo non è arrivato a proporre i dazi. In questa fase poi il ministro dell'Economia mi pare avere uno standing, giustamente, molto europeo. Il problema è che siamo noi a dover essere più competitivi. Quando il presidente di Confindustria va in audizione alla Camera e dice che l'Italia è al crack competitivo, dice una cosa vera».

Gianni De Michelis

«Il vero problema in questo momento è che siamo noi a dover essere più competitivi»

Bossi però sostiene che «occorre sdoganare la parola protezionismo». Questo ha fatto pensare che, traducendolo in una forma adatta alla platea leghista di un comizio ferragostano, avesse voluto trasmettere un messaggio che aveva un ben più importante autore, Tremonti appunto. Mentre negli Stati Uniti serpeggiano pulsioni neoprotezionistiche, basti pensare alla vicenda dei dazi sull'acciaio. Non potrebbe essere in atto una tendenza al ritorno a politiche di barriere doganali?

«Io torno proprio adesso dagli Stati Uniti. E devo dire che sì, se ne discute. Negli Usa poi la concorrenza cinese morde ben più che da noi, la Cina è il più forte esportatore nel mercato americano. Ma nonostante questo, anche lì la polemica è a scopo interno. Una polemica, più che altro, ad uso culturale e politico». **[a. ram.]**

PRODUTTORI DI GIOCHI, UTENSILI, PELLETTERIA, TESSILI DA TUTTO IL MONDO INVESTONO QUI PER REIMPORTARE NEI LORO PAESI

«Miracolo cinese» e libero mercato

Manodopera sovrabbondante e a buon mercato Solo 72 ore di vacanza per la festa della primavera

reportage

Francesco Sisci
PECHINO

QUANDO torno in Italia mi devo ricordare che il lunedì mattina i negozi sono chiusi, e ogni pomeriggio sono poi chiusi lo stesso. Riaprono solo alle cinque e richiudono alle 19 e 30. Le città, le fabbriche gli uffici serrano tutto non solo a Ferragosto, ma anche a Natale, Capodanno, Pasqua, la festa del santo patrono, senza contare ponti e ferie. Sabato e domenica di nuovo tutto chiuso, tranne qualche grande magazzino. Come si fa?»

Chi parla è un uomo di affari settentrionale che lavora in Cina da anni. «Sono 104 i giorni dei fine settimana di vacanza, più ci sono altri 15 giorni almeno di feste comandate, quindi 30-40 giorni di ferie e magari anche un mese di possibile malattia: così in Italia si lavora solo metà anno. Sa quanti giorni di festa ha un alto funzionario giapponese? Tre settimane, ed è tutto».

Il contrasto con la Cina dove vive e lavora non può essere più stridente. Tutti i negozi sono aperti dalle 9 fino almeno alle 21, orario continuato 362 giorni all'anno, solo 72 ore di vacanza intorno alla tradizionale festa della primavera. Ma anche questo lusso sta finendo, perché l'economia cinese funziona senza interruzioni.

Tanta efficienza però non si ottiene con l'ipersfruttamento della manodopera. La settimana lavorativa è di 40 ore, e basta aggirarsi per supermarket e ristoranti per notare come i ritmi siano quantomeno blandi. I camerieri sono numerosissimi, e non si affannano certo per servire i clienti.

Il vantaggio cinese è la manodopera: sovrabbondante e a buon mercato. Negli ultimi 15 anni oltre 200 milioni di contadini sono venuti in città dalle campagne. Nelle nuove metropoli hanno spesso cominciato come operai edili, ma hanno poi fatto piccole scalate sociali, come camerieri, gestori di ristorantini, capomastri, carpentieri. A casa, zappando la terra guadagnavano 100, 150 yuan al mese, in città ne fanno da cinque a dieci volte di più.

Accanto all'enorme ondata di neo-inurbati ci sono poi operai e impiegati licenziati dalle industrie di Stato in risanamento. La disoccupazione o sotto-occupazione urbana conta, secondo i pessimisti, intorno ai 70-80 milioni di persone. Diventa così necessario far andare cantieri e negozi a tempo pieno per dare più lavoro e creare domanda interna. Altrimenti, senza una politica di espansione dei servizi, coloro che sono espulsi dai campi e dalle industrie fallimentari potrebbero creare una tensione sociale che farebbe saltare in aria il paese.

In altre parole, non sono i ritmi di lavoro massacranti che creano la crescita straordinaria, ma il circolo virtuoso della sovrabbondanza di manodopera a basso costo e l'espansione dei servizi e della domanda esterna ed interna.

A luglio il totale delle vendite al dettaglio è cresciuto del 9,8 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e ad agosto dovrebbe andare ancora meglio. Insomma, si sta facendo sentire tutta l'euforia del "dopo Sars". La forza di questa crescita interna attira nuovi investimenti stranieri in Cina, aumenta l'efficienza della forza lavoro e dà nuova competitività all'export cinese. Così nell'organizzazione mondiale del commercio (WTO) mentre fino a qualche anno fa era la Cina a temere di essere invasa dalle merci straniere e gli occidentali premevano per la liberalizzazione dei mercati, oggi è il contrario. Per questo si sognano misure protezionistiche, mentre la Cina è diventata moderata paladina del libero mercato.

Ma le chiusure alla Cina colpirebbero in realtà le grandi aziende straniere. Produttori di giochi, utensili, pelletteria, tessili da tutto il mondo investono in Cina per reimportare nel loro Paese di origine.

Questa è la realtà che ha fatto della Cina il maggiore punto di arrivo di investimenti diretti dal mondo, superando gli stessi Stati uniti, ed è possibile che tra qualche anno, quando saranno aperti i mercati finanziari cinesi, Shanghai possa offrire una redditività superiore a quella di New York.

Contro questa realtà è impossibile pensare a misure protezionistiche che finirebbero per danneggiare i Paesi "importatori" più della Cina. L'Italia, per esempio sarebbe colpita due volte da un eventuale protezionismo: l'inflazione crescerebbe, per mancanza dei beni cinesi a basso costo, e le aziende italiane che producono in Cina uscirebbero dal mercato e fallirebbero.

Allora da varie parti del mondo si levano voci a chiedere la rivalutazione nello yuan, come una misura possibile per arginare la forza esportatrice della Cina. Ma sarebbe solo una soluzione di breve termine, poiché a quel punto la Cina invece di esportare beni potrebbe esportare capitali e industrie. Allo stesso tempo crescerebbe a dismisura il suo mercato interno dalle potenzialità immense: oggi il mercato delle telecomunicazioni in Cina è più grande di quello di Europa e Nord America messi insieme, e così potrebbe essere in ogni settore.

Un altro aspetto del problema è che la Cina infatti ha già creato un mercato del lavoro su stile americano e l'Europa con i suoi sussidi ai produttori e protezioni e lacciuoli sul mercato del lavoro sembra fuori dalla dinamica economica in cui si muovono Cina e Stati uniti, e forse questo è il punto vero per il vecchio continente.

Negli ultimi 15 anni oltre 200 milioni di contadini cinesi sono venuti a lavorare in città

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Lagostena ved. Colligiani
di anni 93
Lo annunciano i figli Giovanna, Angelo, la nuora Margherita, il genero Antonio, i nipoti Sarah e Stefano. Funerali martedì 19 agosto ore 11,30 presso la parrocchia S. Giovanni Maria Vianney.
— Torino, 16 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Pierina Barrera in Fieri
di anni 70
L'annunciano il marito Nino; il figlio Walter con la moglie Monica e il piccolo William; fratello, sorella, cognati, cognate; i consuoceri Bruno e Franca; parenti tutti. Funerali in Torino martedì 19 corr. alle ore 11 in chiesa Santa Rita. Tumulazione Cimitero monumentale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Gianotti ved. Limoso
L'annunciano i figli Franca con Mario e Alberto; Alvaro con Giovanna, parenti tutti. Si ringrazia per le amorevoli cure Luis Farfan. Funerali martedì 19 agosto ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente v. Luserna.
— Torino, 16 agosto 2003.

E' mancato il
CAVALIERE
Remigio Griffa
maestro del lavoro
Lo annunciano la moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali martedì 19 ore 11,30 parrocchia Ss. Apostoli.
— Torino, 16 agosto 2003.

Laura e Gianfranco Nejrotti con Fabrizio ricordano affettuosamente il carissimo CONSUOCERO.

Ugo e Carla addolorati per la perdita dell'amico REMIGIO si uniscono al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Aldina Pierina Giors in Sinatra
Ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli con le rispettive famiglie. Funerali martedì 19 agosto chiesa SS. Nome di Gesù, c.so Regina Margherita 70, Torino. Per orario telefonare al n° 011 6633.005. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 2003.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Lidia Cappello ved. Rosso
Ne danno l'annuncio il nipote Bruno, i pronipoti Alessandro, Daniela, Flavio, Mariangela, Maria Vittoria, Maura, Renzo, Riccardo, il cugino Giorgio e parenti tutti. Funerali martedì 19 c.m. parrocchia SS. Annunziata, via Po 45 (To) ore 10.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Marietta
Lo annunciano la moglie Rosy, la figlia Silvana, le sorelle Ester ed Emilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Benedetto Abate. Per l'orario telefonare nel pomeriggio allo 011 852.685.
— Torino, 17 agosto 2003.
O.F. Boggio Dino, c. Emilia 40, t. 011 852.091

E' mancato
Piero Galizia
Lo piangono la moglie Amelia, il fratello Giovanni con Anna, la cognata Luciana e nipoti. Funerali martedì ore 10 parrocchia San Nazario.
— Villarbasse, 16 agosto 2003.

Prendono parte al dolore di Amelia i cugini Piana, Vazzoler, Tenconi e Devolio-Maraoi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natalina Lazzi (Lina) ved. Ferrando
anni 78
L'annunciano il figlio Franco con la moglie Assunta Appendino, le nipoti Elisa e Claudia e parenti tutti. Funerali Trofarello, parrocchia Ss. Quirico e Giulitta martedì 19 ore 16.
— Trofarello, 18 agosto 2003.

Il Comitato di Presidenza della Codè Cooperativa Dettaglianti partecipa al dolore dell'amico e collega Vice Presidente Alfonso Comerro per la scomparsa della madre
Maria Giordanetti
— Torino, 17 agosto 2003.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Cooperativa Dettaglianti Codè formulano le più sentite condoglianze all'amico e collega Alfonso Comerro per la scomparsa della madre
Maria Giordanetti
— Torino, 17 agosto 2003.

La Direzione unitamente ai Collaboratori della Cooperativa Dettaglianti Codè esprime sentito cordoglio al Vice Presidente Alfonso Comerro per la dipartita della madre
Maria Giordanetti
— Torino, 17 agosto 2003.

Il Settore Dettaglianti dell'Alimentazione della Provincia di Torino e la Fida-Confcommercio partecipano al cordoglio del Consigliere Alfonso Comerro per la dipartita della madre
Maria Giordanetti
— Torino, 17 agosto 2003.

(continua a pagina 72)

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

LA SFIDA DELLO SVILUPPO

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, con il collega del Welfare, Roberto Maroni

Welfare, appuntamento il 25 agosto per il confronto fra Maroni e Tremonti

■ Si riparte il 25 agosto. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il collega del Welfare, Roberto Maroni, hanno un appuntamento per riprendere a parlare delle modifiche da apportare alla delega sulle pensioni per rendere effettivamente «strutturale» la riforma. Le proposte, secondo la tabella di marcia concordato a luglio, saranno prima sottoposte ai leader di maggioranza e poi all'esame delle parti sociali. La direzione degli emendamenti sembra comunque già tracciata: sembra escluso il taglio agli assegni di anzianità, nel mirino sembrano entrati gli statali e i trattamenti di invalidità. Ma il giro di vite sulle pensioni del pubblico impiego annunciato da Maroni e ribadito dal leader del Carroccio, Umberto Bossi, sembra avere un futuro davvero difficile: la levata di scudi oltre che dei sindacati anche di Alleanza nazionale, a cominciare dal suo presidente e vicepremier, Gianfranco Fini, non potrà essere certo ignorata dalla coalizione. All'esame, inoltre, anche un prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro e la possibile estensione a tutti del metodo di calcolo contributivo pro-rata. Non si sono invece mai sopite le indiscrezioni su di un possibile decreto di blocco delle finestre di pensionamento. Un intervento esclusivamente di cassa e «temporaneo», valido soltanto per bloccare le uscite «quanto basta», da ritirare o da far decadere non appena abbia esplicato i suoi effetti finanziari nonostante il ministro Maroni, prima della pausa estiva, abbia assicurato che «non ci sarà nessun provvedimento esterno alla delega». I sindacati, intanto, continuano a far rullare i loro tamburi di guerra. E lo sciopero generale, questa volta unitario, è possibile se il governo non dovesse raccogliere le «correzioni» alla delega presentate da Cgil, Cisl e Uil: eliminazione della decontribuzione e trasformazione da obbligatorio a volontario dell'uso del tfr per la previdenza complementare. Il rischio di un autunno caldo per questo appare più reale di quanto non fosse un anno fa. Ma anche Confindustria mostra inquietudine. Le imprese soffrono la stagnazione e il «crack competitivo» è all'orizzonte. La riforma delle pensioni, dunque, potrebbe essere il «tassello» mancante, come non hanno mai smesso di ripetere in questi mesi i piani alti di Viale dell'Astronomia.

IL SEGRETARIO DELLA CISL: IL DPEF E' STATO SUPERATO DAI FATTI

«L'autunno caldo? Dipende dal governo e dalle sue scelte»

Pezzotta avverte: i giudizi si danno dopo il confronto e la verifica
«Ma la parola "mobilitazione" è ancora nel nostro vocabolario»

intervista

Marco Zatterin

Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta

PER Savino Pezzotta è giunto il momento in cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Le questioni da risolvere sono molte, assicura: si parte dai mal di pancia che agitano la maggioranza e si arriva ai numeri del Dpef superati dalla realtà di un'economia che ristagna. In mezzo c'è il dibattito sugli interventi (auspicati e, per ora, inascoltati) in favore della competitività, e quelli (osteggiati con forza) sulla previdenza. Sarà un autunno caldo, segretario? «Dipende dal governo e dalle sue scelte», risponde il numero uno della Cisl. «Non abbiamo eliminato la parola "mobilitazione" dal nostro vocabolario - spiega -. Riteniamo soltanto che prima debbano venire il confronto e la verifica. Se si raggiunge un accordo, bene. Se non c'è accordo, allora si gioca la carta della mobilitazione».

Niente proteste ad orologeria, dunque. La Cgil la vorrebbe ma incassa un altro «no». Nella strategia di Pezzotta, il percorso dell'unità sindacale corre su un binario del tutto differente, quello della ricerca di convergenze graduali sui temi concreti, sulle questioni che preoccupano tutti. Per scendere in piazza c'è sempre tempo, prima bisogna vedere i fatti. Peccato che il governo taccia, nota il numero uno della Cisl: «E' come se il governo avesse messo la sordina sui problemi reali, quelli che bisognerebbe affrontare subito».

Segretario, che succede?

«Si sta riproponendo la situazione che ha portato al varo di un Dpef che ha lasciato tutto in sospeso. E' chiaro che l'esecutivo deve risolvere molte questioni, ma deve farlo in primo luogo all'interno della sua maggioranza dove, anche in questo agosto, non mi pare che il dibattito sia tranquillo».

L'ultimo ad agitare le acque è stato Bossi.

«Appunto. A sentire quello che dice Bossi, con tutte le altre polemiche di contorno, emerge un quadro tutt'altro che sereno. Permangono tutti i problemi che hanno impedito al Dpef di essere quello che deve, cioè un documento di programmazione economica e finanziaria».

Il governo sostiene che il Dpef fissa la cornice delle strategie e la Finanziaria le realizza.

«Non ne ho viste molte, di strategie. Tant'è che il Dpef si chiude con le indicazioni di undici tavoli di confronto e mette in fila una serie di mari aperti. Stabilisce solo l'entità della manovra, e un tasso di inflazione programmata irrealistico. E' un documento indifendibile. Che poi le questioni si vogliano affrontare nella finanziaria, per carità, vedremo...».

Il Dpef dovrà essere rivisto?

«Visto l'andamento della produzione industriale, quello di pil e inflazione, i numeri e gli obiettivi sono già superati. Senza contare che la bassa crescita porterà ad una riduzione delle entrate, e dunque anche il controllo della finanza pubblica diventa più difficile».

Il governo è rimasto immobile davanti alle vostre proposte per la competitività.

«Anche questo dà il senso di una difficoltà reale. Le forze sociali si sono prese la responsabilità di indicare alcuni settori in cui l'intervento è più urgente. Al di là di alcuni commenti, la risposta non c'è stata. Insieme con la Uil abbiamo chiesto anche un confronto sulle modalità stesse del confronto. Nulla. Spero che alla ripresa dei lavori il clima cambi. Ma l'attuale situazione di malessere e di incertezza non facilita il dialogo».

Bastano malessere e incertezza a giustificare il silenzio?

«Ognuno deve prendersi le sue responsabilità. Il governo dice che agirà con la Finanziaria? Benissimo. Vediamo se ci saranno le cose che abbiamo chiesto o no, e come verranno proposte. Abbiamo un appuntamento dal quale nessuno può sfuggire. Il momento della verifica ci sarà, eccome».

Se l'esecutivo agisse in modo per voi insoddisfacente?

«Se andrà contro gli interessi che noi rappresentiamo, faremo quello che normalmente fa un sindacato in questi casi. Non c'è da inventare l'acqua calda. Tuttavia la questione è un'altra: prima voglio vedere, e sulla base di quello che vedo decido il mio comportamento».

> L'esecutivo ha messo la sordina ai problemi reali. Ci sono numerose questioni da risolvere anche all'interno della maggioranza Toccare le pensioni non serve proprio a nulla

La Cgil parla già di mobilitazione per l'autunno.

«Secondo me la prassi sindacale è molto chiara. C'è il confronto e c'è la verifica. Se si raggiunge un accordo bene, se non vi è accordo abbiamo la carta della mobilitazione. Non voglio rinunciare all'autonomia del sindacato. Non ne faccio una questione di pregiudiziale politica, bensì di contenuti e di progetto, una questione di valori. Ma li devo verificare sul campo».

Fra una settimana Maroni e Tremonti si vedranno per affrontare il nodo previdenziale. Tutto lascia immaginare che alla fine qualcosa sulla delega verrà fatto. Come la mettete?

«E' stato commesso un grande errore perché si è accentuato il clima di tensione e si è spinta la gente ad uscire dal mondo del lavoro. Oltretutto non si è capito che la riforma delle pensioni in questo Paese era già stata fatta, e che erano possibili soltanto alcuni correttivi. Il sindacato, fra l'altro, ha già avanzato le sue proposte».

Su cosa puntate?

«La delega dice che le pensioni di anzianità non devono essere toccate, e noi siamo d'accordo. La delega propone un rafforzamento dei fondi della previdenza integrativa e anche qui non ci sono problemi, anzi. Noi abbiamo anche detto con chiarezza che siamo disponibili a fare in modo che le persone si trattengano di più al lavoro, fatta salva la piena garanzia dei diritti acquisiti, profittando degli incentivi. E abbiamo espresso un secco rifiuto nei confronti della decontribuzione, perché è incoerente con la scarsezza delle risorse. Queste sono le linee. Io credo però che intervenire sul sistema pensionistico serva a ben poco. A meno che si pensi a manovre drastiche a cui ci opporremo con forza. La previdenza non può essere il salvadanaio per affrontare gli altri malanni del Paese».

> L'unità del sindacato è un grande progetto a cui non si arriva a furia di proclami Servono convergenze su tematiche concrete Non voglio rinunciarci ma non la vedo in tempi brevi

Perché il governo insiste, secondo lei?

«Questo ce lo dovrebbero spiegare loro. Anzi, dovrebbero spiegarselo tra di loro perché sento che il sottosegretario Brambilla dimostra che i conti reggono e, nello stesso tempo, vedo altri dire che tutto va male. Comincino a mettersi d'accordo tra di loro».

Ce n'è per immaginare un autunno piuttosto caldo.

«Se sarà caldo o freddo dipende dalle decisioni che il governo vorrà prendere».

Caldi sono certamente i prezzi. Crede ai numeri dell'Istat?

«Che il paniere Istat abbia qualche elemento da modificare è evidente. Però oggi rimane l'unico strumento di statistica che ci dà dati abbastanza plausibili. Servirebbe semmai una distinzione, che oggi non si fa, tra chi ha un reddito basso e chi alto. Ma cioè che occorre veramente è una politica dei prezzi efficace che controlli le speculazioni. Ci sono state, lo sappiamo tutti, perché le abbiamo constatate al di là di quello che le categorie hanno detto per difendersi».

Sono in arrivo i nuovi aumenti per Ferrovie e Autostrade.

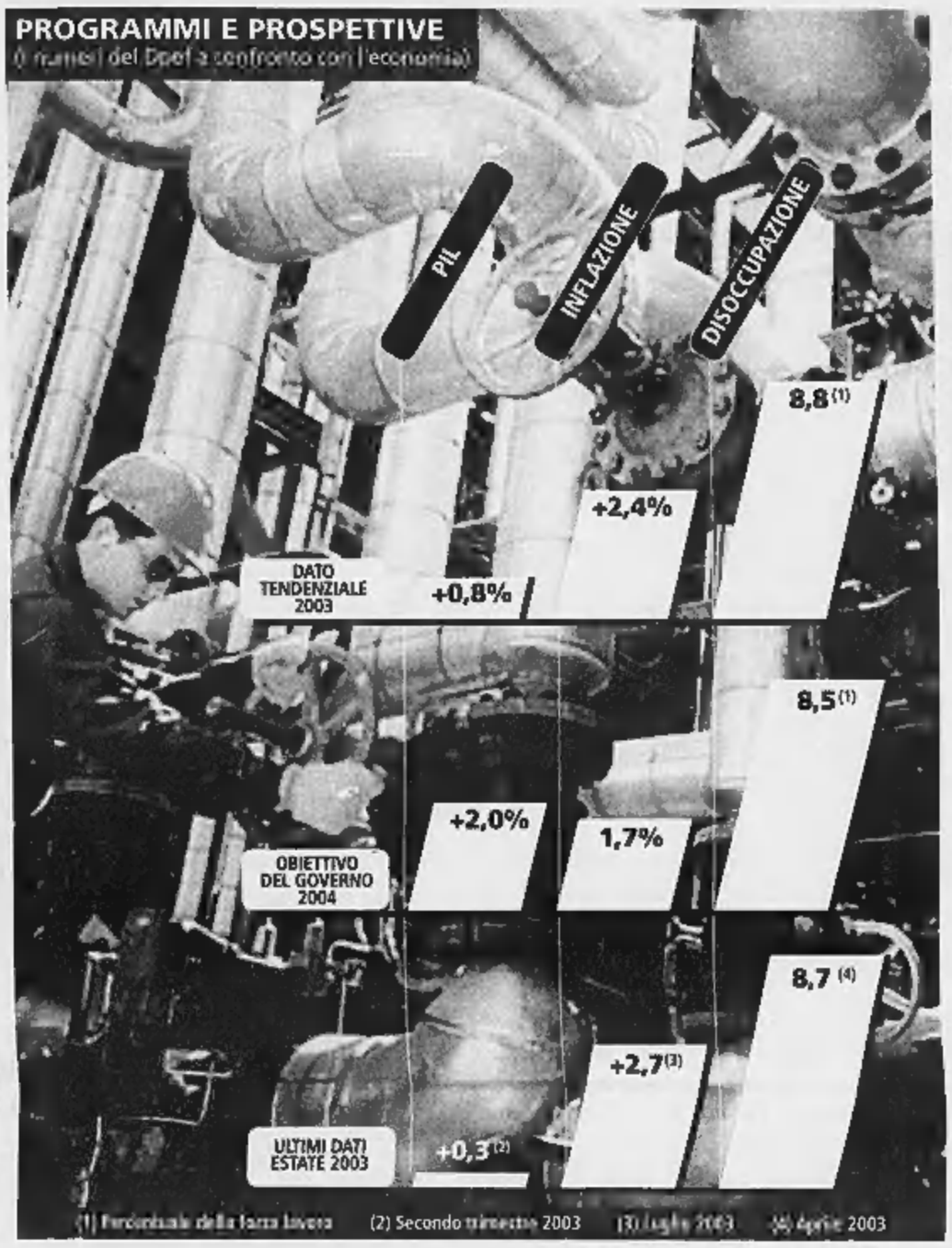
«Anche qui è un modo stranissimo di fare. Noi sappiamo che molte volte l'inflazione si autoalimenta anche per le aspettative che vengono generate. Se incomincia il governo a generare attese di inflazione, siamo fritti. E' proprio il contrario di una corretta politica dei prezzi».

Le sembra che il governo abbia la forza per rimettere l'economia sul giusto binario?

«Sono questioni loro, non so se ce la possa fare o no. Quello che so bene è che così non si può andare avanti. E' giunto il momento in cui ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Noi abbiamo fatto le nostre proposte. Tocca a chi è stato eletto per governare gli italiani fare delle proposte su cui confrontarsi, se un confronto è possibile».

A proposito. L'unità sindacale resta lontana?

«Non posso dimenticare le fratture profonde che si sono verificate con la Cgil. Certe rotture sono state accentuate per ragioni che - a mio parere - sono state ispirate da disegni politici che poco avevano a che fare con la dinamica sindacale. Se a questo punto vogliamo costruire dei percorsi unitari, non bastano gli appelli che si sentono ogni tanto, magari nel nome della mobilitazione. Bisogna ripensare le modalità del rapporto fra le singole organizzazioni partendo dalla profonda trasformazione che ha subito il sindacato in questi anni. Occorre parlare non tanto di unità, quanto di convergenze possibili facendo i conti con la realtà: lo prova l'accordo sulla competitività, è un processo nuovo. L'unità è un grande progetto, cui non rinuncio, ma che non vedo nel tempo breve».



Il segretario della Cgil, Epifani

«Non ci sarà ripresa senza la pace in Iraq»

Deaglio: il made in Italy a rischio per colpa della concorrenza asiatica

Enrico Martinet

inviato a COURMAYEUR

La guerra irachena è costata troppo e continua a costare: l'economia mondiale dipende dalla riduzione dell'investimento bellico statunitense. Se non ci sarà una «normalizzazione» in Iraq la ripresa sarà dura negli Usa, che avevano un Tesoro in difficoltà già prima il calcolo del prezzo della guerra. Ripresa che comunque sarà «lenta, graduale e disomogenea perché non c'è più il traino della new economy, giocattolo rotto». L'Europa ha solide prospettive nei primi mesi del prossimo anno, quindi anche l'Italia che rischia però «un'eutanasia economica» che ricorda quella del '600 se non si risveglierà dal torpore, da quella mollezza di cui ha parlato qui giovedì Giuseppe De Rita, presidente del Censis». L'economista Mario Deaglio traccia così il «dopo ferie» che ci attende dal palco di Courmayeur ai piedi del Monte Bianco.

Sollecitato dall'introduzione del presidente della Fondazione Courmayeur, Lodovico Passerin d'Entrèves, Deaglio ha usato una metafora alpina per illustrare la situazione economica globale. «Quattro tappe di un sentiero scivoloso, con ostacoli e a volte molto esposto - ha detto - che comincia con la strategia mondiale, passa per la situazione statunitense, che rappresenta un terzo dell'economia del mondo, attraversa l'Europa e finisce in Italia». Con una premessa a sorpresa: gli economisti non hanno dati certi per poter immaginare il prossimo futuro. «Abbiamo statistiche imperfette, a volte sbagliate. Avevamo sviluppato un buon metodo basato sui tonnellaggi di produzione dell'acciaio, oppure sui metri di stoffa, ma queste sono misure sempre meno precise di fronte a un mondo terziarizzato. Non ci sono, poi, buone teorie da seguire, troppe variabili, troppe diseconomie. E mancano parametri fissi, cambiano i gusti della gente. E' più facile dire che cosa non accadrà rispetto a quello che potrebbe succedere».

La questione certa da risolvere in fretta è quella militare. «I costi che devono sopportare gli Stati Uniti in Iraq hanno un evidente freno all'economia». E Deaglio ricorda che cosa è accaduto negli Usa quando hanno messo all'asta i bond: «Nessun compratore all'inizio, poi sono arrivati i cinesi, che già detengono gran parte del debito pubblico italiano. Fenomeno che può aumentare se continua la crisi irachena. Il dollaro si indebolirà ancora». Eppure negli Stati Uniti le condizioni della ripresa ci sono e più evidenti rispetto a un anno fa: «Costo del denaro ridotto a un sesto, liquidità abbondante, sgravi fiscali. Ma non accade nulla. Le politiche economiche sono come le corde, si devono tirare. Per farlo ci vogliono progetti, i soldi non bastano. Occorre cioè rispondere alla domanda, qual è il modo di vita che verrà e che sarà alla base della ripresa? Risposta per ora non c'è».

L'economista Mario Deaglio

Un'altra certezza riguarda la crescita asiatica in cui la Cina fa la parte del leone. «Crescita - ha sottolineato Deaglio - che riduce la dipendenza economica degli Stati Uniti e che è interasiatica. E' l'Asia lo sbocco del mercato giapponese, non più gli Usa. La Cina rappresenta il maggior mercato dei telefonini e acquista 17 mila dei 20 mila telai tecnologici per il settore tessile». Ottimismo per l'Europa: «E' di moda parlarne male, eppure pochi si sono accorti che negli ultimi mesi ha fatto cose importanti. Ha finanziato il progetto "Galileo", rendendosi indipendente dagli Stati Uniti per le comunicazioni satellitari, così come ha finanziato il progetto per l'aereo militare "Airbus 400 M". Ancora, ha dato il via alla tassazione uniforme sulle rendite finanziarie ponendo così le basi per l'eliminazione dei paradisi fiscali. Infine c'è l'allargamento a Est, cento milioni di uomini per cui costruire infrastrutture».

L'Italia è «una nave pesante», che cresce meno degli altri. «Nel 2003 - ha detto ancora Deaglio - si è aggiunto un fatto traumatico, come se si fosse staccato parte di un ghiaccio, il collasso della struttura industriale tradizionale. Il "made in Italy" è minacciato da altri Paesi che fanno le stesse cose a minor costo. Soffriamo di perdita di esportazione. Poi c'è la crisi dell'auto, dell'alimentare, dei gruppi siderurgici. Per contro non c'è nulla di nuovo. Non c'è più la farmaceutica, più la chimica o l'elettronica. Il sistema bancario si è messo bene per sostenere l'industria, ma non c'è forza propulsiva. Di qui la possibilità che si ripeta l'eutanasia del '600. Dobbiamo trovare nuovi equilibri. E' necessaria una visione di lungo termine, sapere che cosa dovrà fare l'Italia in economia. Ma questa discussione sulla politica economica non c'è mai stata, né c'è oggi. Si devono pensare interventi statali diretti, e soprattutto indiretti. Su queste basi dovrebbe essere pensata e fatta la Finanziaria».

CARRIERA: NUOVE REGOLE PER LA PROMOZIONE

Premiati i magistrati che ridurranno il disagio degli utenti

Il Csm: punteggi maggiori ai magistrati-manager

■ Il Csm detta nuove regole per le promozioni dei magistrati. D'ora in avanti, per decidere le cosiddette «progressioni in carriera» si assegnerà un punteggio maggiore ai magistrati-manager, quelli cioè che dimostreranno di essere capaci di organizzare il loro lavoro «in modo da ridurre al minimo il disagio degli utenti della giustizia e dei loro difensori». Una valutazione che spetta ai responsabili dell'ufficio, chiamati anche a dimostrare «in concreto» il loro giudizio su «quantità e qualità» del lavoro svolto dai magistrati che valutano. In una delibera approvata dal plenum prima della pausa estiva, l'organo di autogoverno della magistratura decide di intervenire su uno dei temi più discussi. Il governo infatti, nella sua proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame del Senato, prevede che la valutazione avvenga attraverso concorsi. Una soluzione contestata dai rappresentanti dei magistrati, tanto da spingere anche l'Anm ad avanzare una sua proposta: verifiche «più ravvicinate» della professionalità per la progressione economica, la cui competenza spetta al Csm. È proprio il Csm ora interviene in materia, correggendo i «punti di sofferenza» del sistema attuale di valutazione per «perfezionarne gli strumenti di attuazione, rendere qualitativamente più valido il giudizio formulato sui singoli magistrati all'atto della progressione in carriera».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LA LEGGE SUL FEDERALISMO

Il governo si oppone al ricorso delle Regioni

Mandato all'Avvocatura di Stato per difendere la modifica del capitolo V della Costituzione dopo le eccezioni presentate alla Consulta da Sicilia Sardegna, Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano

ROMA

La legge di attuazione del federalismo, al di là della polemica politica, continua a creare problemi al governo che domani è costretto a riunirsi per dare mandato all'Avvocatura di Stato contro il ricorso per «incostituzionalità» presentato dalle regioni a statuto speciale Sicilia, Sardegna, Valle D'Aosta e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Tutto ruota intorno alla riforma del Titolo V della Costituzione votata nella scorsa legislatura che stabilisce che sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, che le regioni stanno iniziando a stilare, le disposizioni di questa legge costituzionale «si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite». Va ricordato inoltre che secondo quanto è previsto dall'ordinamento italiano, «in forza di specifiche disposizioni, i Presidenti delle regioni a statuto speciale (Val D'Aosta, Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige) e delle due province autonome (Trento e Bolzano) possono prendere parte alle sedute del Consiglio dei Ministri, con voto consultivo, qualora siano trattate materie di loro interesse».

In sintesi i motivi dei ricorsi sono da individuare proprio nella «compressione» delle autonomie delle regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario. Infatti aumentando, con la nuova legge, i poteri delle regioni «ordinarie» si vengono ad assottigliare le «autonomie» delle altre. Sono proprio i presidenti di quelle autonomie a spiegare i motivi del ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge La Loggia per l'attuazione del federalismo. Una questione che rischia di sviluppare un ulteriore dibattito, allargandolo anche alle regioni a statuto ordinario, sul delicato tema del processo di trasformazione in senso federalista dello Stato, di cui la legge 131 del 5 giugno scorso, rappresenta il primo passo, in attesa che si compia l'iter parlamentare del disegno di legge costituzionale La Loggia-Bossi, che comprende la devolution, approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile scorso.

«Abbiamo fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge di attuazione del federalismo per tutelarci: non possiamo permetterci che il nostro Statuto, ora speciale, con la riforma, si appiattisca su quello delle Regioni a Statuto ordinario, perché significherebbe retrocedere e partire da una condizione di svantaggio rispetto agli altri». Così Mauro Pili, neo rieletto presidente della Regione autonoma della Sardegna, spiega il ricorso alla Consulta. «Per il momento, il nostro è un ricorso in termini cautelari - aggiunge Pili - Con il ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia avevamo a suo tempo avviato un tavolo di confronto con il Governo proprio per le Regioni a Statuto speciale, affinché venissero tutelate. Il problema è semplice, ma se irrisolto può diventare molto complesso e soprattutto nocivo per noi: occorre, ed è assolutamente indispensabile, il riconoscimento delle nostre prerogative in materie delicate e strategiche come fiscalità, demanio, ambiente, regimi doganali».

A fargli eco è il vicepresidente della Regione Sicilia, Giuseppe Castiglione: «Il ddl La Loggia, così come è stato approvato, limita fortemente il ruolo del presidente della Regione Siciliana. Infatti la legge prevede che ad esercitare il potere sostitutivo, oggi di competenza del capo della giunta regionale, quale rappresentante del Governo dello Stato in Sicilia, sarà svolto da organi statali e competenza regionale».

Secondo il presidente della Giunta provinciale di Trento Lorenzo Dellai, infine, ci sarebbero stati «molti altri aspetti di questa legge che presentavano dubbi, ma ci siamo limitati ad impugnare un solo comma, che configura una palese violazione dello Statuto di autonomia, per giunta attraverso una semplice legge ordinaria come questa». [r. i.]

Il ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia

L'istrionesco Colonnello con figli «assortiti»

Filippo Ceccarelli

ANCHE a Tripoli: buon sangue non mente.

Il Colonnello Gheddafi ne ha viste tante, ne ha visti tanti. Come conosce lui i leader italiani - dai democristiani a Berlusconi passando per i tecnici e i diversi presidenti del centrosinistra - nessun altro al mondo. Da almeno trent'anni, sia pure dall'esterno, fa parte della scena pubblica in una condizione che gli permette di capire come qui è cambiata la politica. E' plausibile che l'abbia spiegato ai suoi figli. Ne ha diversi. Così, uno, Saadi, per il momento fa il calciatore a Perugia, nel «circo Gaucci», ma compra anche squadre e società italiane, dispone di Ben Johnson come trainer personale e conosce l'arte di attirare su di sé attenzione e curiosità. Un altro «gheddafino», Saif, è invece intellettuale, banchiere e artista. Anzi dipingere e l'anno scorso ha esposto i suoi quadri (titolo della mostra: «Il deserto non è silente») a Castel Sant'Angelo. Mesi fa ha anche tenuto una lezione sulla globalizzazione all'università di Roma. A volte, sui giornali, spuntano fuori altri due «figli di Gheddafi», Moutassem e Hannibal cui tocca il ruolo di seduttori: enorme panfilo, auto e ristoranti di lusso, locali notturni, belle donne, fughe avventurose dai paparazzi, smazzettate.

E insomma, sono figli ben assortiti. Come un'attrattiva spettacolare dal Colonnello - e dal paese che egli bene o male rappresenta - si fosse al tempo stesso rinforzata e articolata. Non che ci fosse tanto bisogno di un nuovo serial. Gheddafi ha il teatro nel sangue e dispone di una vena istrionesca che Berlusconi, cui pure non manca la stessa attitudine, ha sperimentato recentemente di persona allorché il collega libico, che l'aveva ricevuto nella consueta *location* del deserto, davanti ai fotografi gli ha messo in braccio un moschetto (italiano). Non solo, ma quando il Cavaliere ha aperto il capitolo scabroso dei crediti, il Colonnello, senza proferire verbo, si è tirato su una manica mostrandogli una cicatrice, causatagli dallo scoppio di una mina (sempre italiana).

Le sue sono sempre state rappresentazioni di prim'ordine: attesa, sorpresa, accampamenti, tappeti, cammelli. Ha raccontato una volta Adriano Sofri, capitato sotto la tenda insieme a un gruppo di verdi europei, la sequenza indimenticabile del leader libico alle prese con uno scarafaggio: «Quando arrivò alla sua portata, Gheddafi tolse un piede dallo zoccolo, afferrò con le dita del piede l'animaletto, senza neanche abbassare gli occhi, e lo gettò da una parte, dove potè tornare a insabbiarsi».

Assolutamente imprevedibile in politica, una specie di Bossi arabo, ma al cubo. Il classico visitatore scomodo, ma utile e in ogni caso prodigo di provocazioni e minacce, tipo pretendere l'annessione delle Tremiti alla Libia, o rivelare che Napoli è sotto tiro. Craxi gli ha dato una volta di «Capitan Fracassa». Ma un giorno del 1986 due missili sono partiti per Lampedusa (c'è comunque un giallo anche su questo).

Interessante è come Gheddafi abbia anticipato l'evoluzione della vita pubblica nel senso mediatico-televisivo: audio e video-cassette sulla Jamahiriya fin dagli Anni Settanta, acquisto di emittenti in Sicilia, spot sulle reti Fininvest, campagne e pellegrinaggi sulle tombe di esuli libici. Perfino il *format* della crociera propagandistica fu inaugurato uno dozzina d'anni prima della nave berlusconiana «Azzurra». Pochi altri sanno costruire lo spettacolo politico evoluto a colpi di paradossi e ribaltamenti. Una specie di «Quarta Sponda Show» che nel tempo ha visto autocandidature al Quirinale, offerte di salvataggio di Venezia, disponibilità a pagare gli avvocati di Andreotti e ad acquistare le quote latte. Ma nella recente storia economica d'Italia la Libia ha avuto un ruolo considerevole: basti pensare alla Fiat. Sotto la tenda sono finiti un po' tutti, da Cossiga a Sgarbi (con mamma) allo chef Antonello Colonna. Di recente è arrivato pure don Benzi. Ma il punto vero, la verifica del motto «buon sangue non mente» è se, oltre al potere, Saadi, Saif, Moutassem e Hannibal erediteranno anche la presenza di scena per rompere l'isolamento della Libia. O per accentuarlo.

IL LEADER DELLA REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE CAMBIA MAGLIA VERSO IL VOTO

Presidente ulivista correrà col Polo

Gigi Padovani

SARÀ una sfida tutta in famiglia quella che dal 25 settembre al 26 ottobre opporrà i due politici che a Trento si dividono il potere della Regione-Provincia autonoma. Con una anomalia non da poco. Il presidente regionale, espressione del centrosinistra, si candiderà alle provinciali, ma con il Polo. E sfiderà il presidente della giunta uscente, con il quale ora collabora ogni giorno: Lorenzo Dellai, della Margherita.

Il primo è Carlo Andreotti, sessant'anni, una carriera politica nei movimenti autonomistici dopo l'esordio come giornalista (cattolico) nel giornale democristianissimo *l'Adige* diretto da Flaminio Piccoli: ha contrattato il sostegno della Casa delle libertà e ha messo in piedi una nuova coalizione, il «Polo autonomista», lasciando il Patt. Guai a dirgli che il suo è un ardito giro di valzer o definirlo il voltagabbana delle Alpi: Andreotti inessuna parentela con «lo zio Giulio», come lo chiama, conosciuto solo quando divenne grande elettore di Scalfaro nella seduta comune di parlamentari e presidenti di Regione) invita a cercare nelle pieghe del complicato statuto autonomista del Trentino Alto Adige le ragioni della sua scelta.

La Regione Trentino Alto Adige, infatti, è poco più di una finzione istituzionale, perché è formata dall'insieme dei consiglieri provinciali di Bolzano e Trento (35 e 25): chi ha il vero potere sono i presidenti delle Province, oggi Durnwalder (Svp) e Dellai (Ulivo). I due consigli - insieme - eleggono poi la giunta regionale, che ha limitate competenze su patrimonio, personale, organizzazione dei giudici di pace e politica per la famiglia. Così può capitare che un consigliere possa essere in maggioranza per una giunta e all'opposizione per un'altra: «E' appunto quanto mi è successo finora - sostiene Andreotti -: è vero che nella mia maggioranza regionale ho assessori ulivisti, ma poi nei confronti di quello che sarà il mio avversario al voto, Dellai, ero all'opposizione».

C'è tempo fino al 25 settembre per presentare le liste, in Trentino Alto Adige: si vota per rinnovare le due Province. E - dato che queste Province hanno la stessa autonomia delle Regioni - si voterà con due sistemi diversi. Per Bolzano, con il proporzionale: la Svp è sicura di vincere e Durnwalder sarà probabilmente rieletto con ampio margine (e riproporrà una giunta con i colori ulivistil). Invece nella Provincia di Trento la sfida sarà sulla presidenza, come in tutte le altre province italiane: così Lorenzo Dellai, 44 anni, presidente uscente, si troverà di fronte il «suo» presidente, Andreotti.

Carlo Andreotti (Patt)

Si voterà il 26 ottobre, ma sarà un test al quale le forze politiche nazionali guarderanno con distrazione. Tra Dellai e Andreotti i bene informati danno il primo come favorito, ma l'ex giornalista ha in mente di condurre una dura campagna per contrastarlo: del resto, lo conosce bene avendo collaborato a lungo nelle due giunte.

Chissà se quel cognome tanto impegnativo lo aiuterà. Lui si schermisce e sostiene che semmai poteva dargli una mano a Milano o a Padova, «ma qui ci conosciamo tutti, si vota in 300 mila, e sanno perché ho fatto questa scelta». Già perché, presidente? «Perché non volevo cadere nella trappola che mi aveva teso Dellai». E cioè? «Voleva farmi entrare in una sua formazione, la "Casa dei Trentini", per stringermi in un abbraccio mortale tra Ds e Margherita. Non ho accettato, il Patt invece sì, e così io me ne sono andato con il Polo: per ora manca An, ma arriverà...». La sfida tra i presidenti uscenti è appena iniziata.

IL TESORO: «LA GESTIONE SPETTA AL DIRETTORE GENERALE ED AL CDA»

Annunziata: «Chi decide sul digitale?»

ROMA

«I poteri di gestione della Rai sono del direttore generale e del consiglio di amministrazione». Lucia Annunziata scrive a Tremonti e Gnudi per chiedere chiarimenti nell'acquisto delle frequenze per il digitale. E dal Tesoro arriva, sia pur ancora ufficiosa, la risposta, laconica ma politicamente rilevante. L'affare frequenze continua insomma a bollire nella capitale deserta. Mentre dal *Corriere della sera* arriva una nuova puntata dell'inchiesta sugli intrecci proprietari e i guai giudiziari sottostanti a due delle 39 emittenti dalle quali la Rai si stava accingendo a comprare quei «rami d'azienda» particolarissimi che sono appunto le frequenze in concessione. Stoppata dal cda per ben due volte tra fine luglio e i primi di agosto.

Il Ferragosto non ferma Lucia Annunziata che in quanto presidente di «garanzia» ha fatto subito propria la battaglia per una rigorosa trasparenza. Prima l'incertezza sui costi dei vari contratti, inizialmente presentati come importi da pagare, poi come prezzi richiesti, sui quali si sarebbero ottenuti lauti sconti; poi la scoperta della lacunosità della documentazione fornita dal dg Flavio Cattaneo: quasi casualmente il presidente trovava che Tv Sat non faceva capo a Telenord, come sembrava dalle carte, ma a Telegestioni WWC, proprietaria di una emittente che figurava fra quelle già stoppate dal cda nonché, rivelava poi il quotidiano milanese, società su cui sono in corso pesanti indagini giudiziarie. Non soddisfatta delle rassicurazioni di Cattaneo, che ha scaricato su Rai Way (pur rivendicandone la correttezza) la responsabilità della documentazione, Annunziata ha chiesto ieri al ministro dell'Economia e al presidente di Rai Holding di chiarire quali sono le «procedure corrette da adottare». «Vista la complessità e la delicatezza dell'operazione di acquisto - scrive il presidente - è opportuno che la proprietà Rai e il ministero che la controlla «chiariscano a questo punto al consiglio di amministrazione quali siano le procedure per garantire la trasparenza e la sicurezza di un investimento così consistente da determinare il futuro dell'azienda».

Gnudi non ha ancora risposto, e ufficialmente, nemmeno Tremonti. Ma dal Tesoro viene spiegato che cda e dg secondo la legge sono corresponsabili nella gestione dell'azienda. Niente di nuovo, in fondo. Se non che fosse che questa lettura della legge contraddice la prassi in voga negli ultimi tempi, tesa a riservare al dg ogni responsabilità gestionale e ad affidare al cda - presieduto dall'unico esponente dell'opposizione - meri compiti di indirizzo. Tanto che Cattaneo sosteneva che al cda spettava solo la «ratifica» dei contratti di acquisto frequenze.

Che le emittenti locali siano un ginepraio, lo si è sempre saputo e lo ha ripetuto nei giorni scorsi Annunziata. Dal *Corriere della sera* di ieri vien fuori che tra i soci di Telegestioni WWC, accanto all'indagato Giuseppe Ruffoni (che tramite il suo legale respinge le accuse di associazione a delinquere e reati fiscali) figura Giacomo Commendatore, titolare di Eminflex, uscito indenne dall'accusa di riciclaggio. Era stato sospettato per via di due curiose coincidenze: catanese di nascita, il re dei materassi a molle ha infatti uno zio che ha scontato 13 anni per sequestro di persona (in concorso con Luciano Liggio); e fino al 1982 la contabilità aziendale la teneva tal Giacomo Riina, nipote del più noto Totò. [m.g.b.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Pamiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, piazza Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Marsala 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,58

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,85**
- tecnici — **Euro 1,80**
- altre domande — **Euro 2,48**

Avvisi urgenti, data fissa: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10126 Torino»**; l'importo del canone casella è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

LAVORO OFFERTO 3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alla qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

EPOCHEX compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1808.

IMMOBILIARE VENDITA 5

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes Sur Mer affare, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00, terrazze vivibili, ideale vacanza.

AREA CASA 0182.555.627 [illegible] mare bel monolocale ampio terrazzo vivibile € 78.000,00. Da non perdere!!!.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTO urgenza auto, furgonati, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Monca-lieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

VARAZZE Hotel Bucchi centrale, tranquillo, speciali terza età e bimbi gratis. Anche appartamenti, tel 019.934040

MATRIMONIALI 11

IMPRENDITORE 65enne sportivo, giovanile, agiato, conoscerebbe scopo matrimonio onesta affettuosa. Scrivere: Publikompass 6031 - 10100 Torino

VARIE 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere simpatica persona nuova telefona allo 011.590.115.

REGIONE CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA "PUGLIESE CIACCIO"
Area Acquisizione Beni e Servizi
Via V. Cortese, 10 - 88100 Catanzaro

Estratto avviso di gara

Questa Amministrazione rende noto che ha indetto procedura ristretta ai sensi D.Lgs. 358/92, D.Lgs. 157/95 e s.m.i., e per quanto applicabile del R.D. 827/24, con il sistema di aggiudicazione ai sensi art. 16 c. 1 lett. b) D.Lgs. 358/92 e art. 23 c. 1 lett. b) D.Lgs. 157/95, per approvvigionamento beni e servizi triennio 2004-2006 (pellicole radiogr., prodotti oculistici, presidi medico-chirurgici, pompa per infusione, farmaci, farmaci antiretrovirali, noleggio apparecchi asciugamano, cancelleria, ecc.). Le ditte in possesso dei requisiti indicati nel bando di gara inviato alla GUCE il 7/8/03 ed alla GURI il 7/8/03, devono far pervenire domanda di partecipazione entro il termine perentorio del 19/9/03. Responsabile del procedimento Geom. D'Rizzo tel. 0961.883567 fax 0961.883505. Per informazioni relativamente ai singoli prodotti fare riferimento a quanto indicato al punto 16 del bando pubblicato sulla GURI.

RESP.LE PROCED.: **geom. D. Rizzo**
DIR.TE RESP.LE AREA ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI: **dott. A. Cerra**
COMM.STRAORD.: **dott. C. D'Alessandro**

smat
Società Metropolitana Acque Torinesi S.p.A.

La SMAT S.p.A. bandisce la seguente gara pubblica: Costruzione di Volpiano. Allacciamento ai insediamenti industriali alla rete intercomunale SMAT (rif. 24/03). Importo complessivo dei lavori Euro 3.276.873,86 di cui a corpo soggetti a ribasso Euro 3.161.632,34 ed Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 115.241,52.
Scadenza presentazione offerte: 12 settembre 2003 ore 12.00.
Asta pubblica: 16 settembre 2003 ore 9.30
Il bando di gara integrale, pubblicato a norma di legge, è reperibile sul sito internet: www.smatorino.it e può essere richiesto all'Ufficio Appalti SMAT (Tel. 011.46451212 - Fax 011.46451207)

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA N° 1
www.asl1.paola.cs.it

Avviso per estratto del bando di gara

L'Azienda Sanitaria N° 1 di Paola Viale dei Giardini 76 87027 Paola (Cs) tel 0982.610726 fax 0982.621409 indice la seguente gara con procedura accelerata per motivi d'urgenza: - a) Licitazione Privata ai sensi dell'art. 6 Comma da 1 lettera b) D.Lgs 402/98, e m.i., per la fornitura di: - Vaccino Antiinfluenzale (Adiuvato con Virosomi); - Vaccino antipneumococcico Ad (Polisaccaridico 23Val). Termine ultimo presentazione domanda di partecipazione, su carta semplice, ore 14.00 del 29/8/03 all'indirizzo dell'ASL - Ufficio Protocollo. Termine ultimo spedizione invito entro gg. 15 dalla scadenza del termine di presentazione domande partecipazione. Documenti da allegare alla domanda: 1) dichiarazione di cui all'art. 13 lettera c) D.lgs. 358/92, m. e i. dall'art. 11 D.Lgs. 402/98 (stimato globale ed importo fornitura triennale). 2) Autocertificazione iscrizione competente C.C.I.A.A. per la categoria oggetto della gara. Responsabile del procedimento Sig. Calomino Salvatore 0982.581649. Il bando di gara è pubblicato anche sul sito internet: http.www.asl1.paola.cs.it (Regione www.sanita.paola.cs.it).
Paola, lì 11/8/2003
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO dott. Enrico Laguzzi

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

QUESTA LA BOZZA DI DISCUSSIONE

PROPOSTA DEL

I quattro «saggi» della Casa delle libertà affronteranno soltanto la seconda parte della Costituzione, senza toccare quella dei diritti delle libertà. Si sa che esiste una bozza di discussione basata su cinque punti principali

PREMIERATO

Il del presidente del Consiglio sarà indicato sulla scheda elettorale e quindi verrà eletto «quasi» direttamente. Avrebbe poteri forti come il premier inglese: nomina e revoca dei ministri, scioglimento delle Camere, e solo la Camera gli darebbe fiducia

MENO PARLAMENTARI

Gli attuali deputati scenderebbero 550-560, mentre i senatori passerebbero 315 a 270-280.

IL SENATO DELLE REGIONI

I senatori sarebbero eletti nelle singole regioni in base alla popolazione insieme ai consiglieri regionali, oppure potrebbero essere i Consigli regionali a nominare i loro rappresentati (in base alla maggioranza, come avviene in Germania). Avrebbe competenza sulle materie regionali e deciderebbe sul federalismo fiscale l'attribuzione dei fondi.

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Soprattutto i centristi chiedono che abbia funzioni di garanzia, e che resti al di sopra delle parti politiche.

CORTE COSTITUZIONALE

Almeno 6 giudici della Consulta dovrebbero in rappresentanza delle Regioni: dovrebbe cambiare il totale di componenti (quindici).

INIZIA DOMANI A LORENZAGO DI CADORE LA FULL IMMERSION DEGLI ESPERTI DEL CENTRODESTRA

Riforme, il Polo prova a trovare un'intesa

Saggi al lavoro su devolution, premierato, Corte Costituzionale, Senato federale

Gigi Padovani

L'ultimo a provarci fu D'Alema: nonostante il via libera strappato al Polo col patto della crostata, fallì. Adesso la Casa delle libertà ha deciso di riprovare a modificare la Costituzione per arrivare ad nuova forma di gove. Non una rilettura totale della Carta varata nel 1947 dalla Costituente, ma almeno un tentativo di collegare la spinta leghista alla devoluzione ad un disegno più organico, con la fine del bicameralismo perfetto di oggi (con Senato e Camera sono dotati di uguali poteri), lo snellimento del numero dei parlamentari (tra il 10 e il 15 per cento, ipotesi più drastiche pare siano state accantonate) e un rafforzamento dei poteri del premier. Dopo la tentata verifica di maggioranza e le continue sollecitazioni di Bossi a Berlusconi, il centrodestra prova ora a preparare una proposta organica. Senza però rinunciare (lo vogliono An e centristi) ad un rapporto con l'opposizione. Se - infatti - è vero che la maggioranza ha i numeri in Parlamento per affrontare il lungo iter della modifica costituzionale, pesano sulla riforma i rischi di un referendum (qualora le modifiche non siano approvate con il voto dei due terzi dei parlamentari) di conseguenti elezioni anticipate.

La partita a scacchi appena incominciata, anzi inizia ufficialmente domani, martedì, all'aeroporto di Venezia. «Lì sono atteso con un volo da Napoli - spiega uno dei quattro rappres Cdl che dovrà elaborare nuovo testo di Costituzione, il capogruppo Udc al Senato, Francesco D'Onofri - e poi per località del Cadore, sulle Dolomiti, dove lavoreremo in pace». Già, perché il meccanismo questa volta è quello dei saggi, per ogni partito della Cdl, cui è affidato compito di elaborare la proposta che poi i leader dovranno approvare a settembre: di certo prima dell'adunata leghista di Ve..zia, fissata da Bossi per domenica 15.

Oltre a D'Onofrio, in Veneto arriveranno il capogruppo di An, moderato Domenico Nania, Andrea Pastore per Forza Italia e Roberto Calderoli, uno dei numeri due della Lega. Ma non ci saranno soltanto loro, nella baita a Lorenzago di Cadore: annunciano sicure visite del ministro Tremonti (che qui ha casa ed è consigliere comunale), del ministro per le Riforme Umberto Bossi e del suo sottosegretario, il forzista Aldo Brancher, del parlamentare europeo del Carroccio Francesco Speroni, oltre a qualche governatore polista, da Formigoni a Galan a Ghigo.

I centristi vogliono che ci sia l'intesa anche con l'Ulivo Berlusconi chiede «niente rigidità»

An chiede che l'«interesse nazionale» non venga toccato La Lega difende le competenze regionali

Sulle montagne del Cadore sarà dunque una settimana di fuoco, viste le profonde divisioni che prime bozze di riforma evidenziano. I centristi insistono sulla necessità di avere il consenso dell'Ulivo per non una riforma «a senso unico». An chiede che la devoluzione sia incardinata all'interno dell'«interesse nazionale», la Lega considera irrinunciabile mantenere il proprio progetto che affida alle Regioni la competenza esclusiva su sanità, scuola e polizia locale. Berlusconi ai suoi ha dato mandato di non rigidi, ma di non transigere sul premierato forte.

c'è anche più di una idea condivisa, soprattutto sul Senato federale e sulla Corte Costituzionale regionalizzata, anche qui le differenze non mancano. Le ricorda D'Onofrio, in partenza da Capri. «Intanto An, Lega Forza Italia non hanno partecipato alla stesura della Costituzione che andiamo a riformare - dice il docente di diritto costituzionale, già ministro dell'Istruzione - e questo vorrà pur dire qualcosa. Ecco perché io sulle Dolomiti mi porterò un solo testo, la Carta vigente: si deve modificare, ma non stravolgere». La speranza dei centristi che nel Polo sia finito l'innamoramento per il nuovismo, per questi dieci anni di «cosiddetta Seconda Repubblica». qui le tre condizioni che professor D'Onofrio detta con cipiglio agli alleati che lo aspettano in baita: «Primo, si cambia ma non ci cancella la Costituzione. Secondo, si deve fare tesoro di quanto fu già approvato nella Bicamerale di D'Alema. Terzo, serve in giudizio infatuato su questi dieci anni di vita politica».

Non c'è dubbio che questa linea appare assai lontana dai proclami di Bossi lanciati nel comizio ferragostano Fonte di Legno. Una manifestazione di partito, certo, ma l'Udc fa sapere che «la Costituzione può essere oggetto di un comizio, ma non è un comizio». Ne consegue che lo scontro più acceso potrebbe nascere tra centristi e leghisti. Anche D'Onofrio non è stato scelto a caso, essendo «uno dei pochi ex dc - sono parole sue - con un buon rapporto con la Lega», fin da quando al Senato fu relatore della devolution. Da Roma mini- delle Riforme, presente anche Speroni, darà qualche supporto logistico ai quattro saggi, che contano di chiudere i lavori con un rush finale nel prossimo weekend.

DOMENICO NANIA (ALLEANZA NAZIONALE)

«Faremo una proposta aperta al confronto»

Domenico Nania (Alleanza Nazionale)

Dopo il fallimento della Bicamerale nel '97 delle precedenti Commissioni, Domenico Nania ha dubbi: soltanto metodo scelto adesso può avere Perché c'è volontà politica della maggioranza. Ma il capogruppo al Senato di An non chiude la porta all'Ulivo, chiedendo esplicitamente che partecipi all'elaborazione del testo finale.

Senatore Nania, dopo tanti tentativi falliti, perché dovrebbero bastare quattro «saggi», sia pure autorevoli come voi?

«Chiariamo che i quattro cosiddetti "saggi" non hanno affatto il compito di riscrivere la Costituzione. Ci sono quattro rappresentanti della CdL che devono definire la proposta di rinnovamento istituzionale della maggioranza».

Una proposta aperta?

«Sì, una proposta aperta, che sarà discussa anche con i rappresen- delle istituzioni, ad esempio con i governatori delle Regioni e con le opposizioni. E' una proposta, non la riscrittura della Costituzione, cui si arriverà dopo un lungo processo parlamentare molto confrontato ed aperto».

Quali sono i punti su cui prevede più discussioni?

«Concentreremo la nostra attenzione su temi per i quali c'è poco di nuovo da dire, perché sono stati al centro di un ampio dibattito politico negli ultimi vent'anni. Mi riferisco premierato, Senato delle Regioni, Corte Costituzionale integrata, federalismo. Oggi però è il momento delle scelte».

Qual è la differenza col passato?

«A metà legislatura c'è una maggioranza che ritiene di proporre al paese un rinnovamento sistema Italia».

E' la spinta di Bossi che ha fatto accelerare l'iter?

«Bossi ha solo una quota - e neppur tra le più consistenti - del processo riformatore. Certo, "la" ragione sociale della Lega, non "una ragione", è il federalismo. Quindi è naturale che su questo tema Bossi si spenda di più».

E la vostra "ragione sociale" qual è?

«La destra ha proposte che spaziano a 360 gradi, che vengono da lontano».

Però An punta sul presidenzialismo, o no?

«Certo, An ha sempre scelto come opzione principale il presidenzialismo. Abbiamo preso atto che sia nella CdL, sia tra i riformisti

Ds c'è una scelta verso il premierato e quindi lavoreremo su questo versante. Come noto, An du- i lavori della Bicamerale di D'Alema votò sia a favore dell'ipotesi premierato sia del presidenzialismo più spinto. Siamo favorevoli a che gli elettori scelgano, mandino a casa, chi governa».

A proposito di presidenzialismo, cosa pensa dello Statuto della Calabria che aggira l'elezione diretta?

«Abbiamo molti elementi di dissenso».

Avete scelto che tipo di Senato federale si farà?

«Il Titolo V riformato dall'Ulivo ha introdotto un primo federalismo. Per cui non si possono avere due assemblee con le stesse funzioni: in un sistema parlamentare sarebbe comprensibile, non con l'elezione diretta. Tutto si tiene, i contributi sono venuti da molte parti. C'è però una novità».

Quale?

«La volontà politica del Polo. Abbiamo constatato il fallimento delle commissioni "ad hoc", perché condizionate dalle contingenze di fatti politici, come h dimostrato le Bicamerali D'Alema e Iotti. In quei casi il governo manteneva una neutralità. Si sono collezionati vent'anni di studi approfonditi e di mancate riforme. Ora la maggioranza si incarica di mettere in campo una proposta aperta. Le riforme sono una esigenza, ma devono essere condizionate. Fini rivolge appello alle altre forze politiche perché contribuscano a migliorare l'Italia». **[g. pa.]**

> La novità rispetto al passato è che c'è una maggioranza con una volontà politica forte Abbiamo constatato il fallimento delle commissioni "ad hoc" perché troppo condizionate dalla politica

FRANCESCO SPERONI (LEGA NORD)

«Sarà come una mini Convenzione europea»

Francesco Speroni (Lega Nord)

NON saranno soltanto i quattro «saggi» sulle Dolomiti: ministero delle Riforme di Bossi sarà particolarmente impegnato a dare un contributo «tecnico» e logistico. Lo spiega il capo di gabinetto Francesco Speroni, che da parlamentare peo è leghista molto impegnato sul terreno istituzionale: ha già preparato alcuni dei progetti presentati da Bossi e ora azzarda un paragone forse impegnati- ma di particolare importanza. «Il lavoro dei saggi sarà come una sorta di "mini convenzione" europea: dal quel ritiro montano dovrà uscire un buon testo, che spero si ifficherà il meno possibile».

Onorevole Speroni, vi stanno togliendo il lavoro del ministero? Gelosi dei quattro saggi?

«No, assolutamente. C'era uno stallo dopo due anni di governo. Noi abbiamo fatto la devoluzione. E anche per quanto riguarda i progetti diversi su premierato, presidenziali, partecipazione delle Regioni nella designazione di giudici costituzionali avremmo potuta m al lavoro. Però il nodo è politico, non tecnico. Serve il di tutte le forze della Cdl. C'è sempre qualcuno che vuole cambiare, Udc e An in testa».

E Forza Italia?

«Ce l'abbiamo in casa, col sottosegretario Aldo Brancher...».

Parteciperà anche lui?

«Sì, non sarà una conventicola chiusa: si lavorerà con il nostro supporto tecnico per arrivare ad un testo chiuso».

Anche lei è in partenza: cosa mette in valigia?

«Non avrò carte particolari. Del resto, basterà collegarsi ad Internet per trovare i testi che ci servono».

A cosa si arriverà?

«Ad un testo concordato, altrimenti non si fanno le riforme. Ci deve la firma di Lega, An, Forza Italia e Udc: i quattro dovranno presentare una proposta condivisa. Il loro sarà un lavoro tecnico-politico, alla fine arriverà il definitivo Bossi, Berlusconi, Fini e Follini».

Qual è il punto irrinunciabile della Lega?

«La devoluzione così come è. Su Corte Costituzionale, premierato, Senato federale, dovranno lavorare i saggi».

L'Udc chiede che non si proceda poi a colpi di maggioranza. E voi?

«Si vedrà che spazi di manovra ci saranno».

Saranno scintille con An sull'interesse nazionale?

«E' un concetto che era presente nella vecchia Costituzione. Bisogna capire perché An insiste. Noi non mettiamo in discussione l'unità nazionale. A volte la Corte Costituzionale ha usato questo concetto per favorire lo Stato contro le Regioni».

A proposito di Regioni, cosa pensa dello Statuto della Calabria?

«E' un problema della Calabria, c'è l'autonomia delle Regioni. Ci fu un precedente in Friuli, ricordo che sia pure con una scarsa partecipazione, passò il referendum contrario. Non posso essere io, lombardo, a decidere per loro. Le differenze sono utili, si capirà cosa funziona meglio, poi si può ancora cambi.

Torniamo alle Dolomiti: che metodo di lavoro userete?

«Spero che una sorta "mini-convenzione" Ue. In modo che poi il testo varato non venga troppo modificato. Anche se ovviamente ci saranno tutti i contributi, parlamentari e istituzionali. Non dimentichiamo che dopo il lib dei segretari c'è il Consiglio dei ministri, un Presidente della Repubblica soprattutto il Senato e la Camera, che dovranno dare la parola definitiva. Lungi da me pensare che il Parlamento sia un "parco buoi". L'interesse è avere la miglior Costituzione possibile». **[g. pa.]**

> Dal ritiro montano ci aspettiamo un documento condiviso, che venga poi modificato il meno possibile Il nostro punto fermo è che la devoluzione così com'è non si deve più toccare

JUVENTUS FOOTBALL CLUB

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2003-04

ABBONAMENTI
Dal 21 luglio 30 agosto.

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate.

Nel periodo dal 21 al 25 luglio presso la sede Juventus Football Club (Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino), dal lunedì venerdì dalle ore 10 alle ore 18.

PREMIO CHAMPIONS LEAGUE
Sconto del 50% prezzi dei biglietti delle prime tre gare della Champions League (non cumulabile con altre riduzioni).

Per informazioni :
Tel. 011-65631 - Fax 011-4407450
E-mail: abbonamenti2003-04@juventus.com
Juventus.com

TUNISINI AL LARGO DI

Clandestini sbarcati a Lampedusa

Clandestini alla deriva si salvano con il satellite

In mare aperto senza benzina, ormai alla deriva con la terra che si allontanava, a sette miglia. Eppure non mai stati sfiorati preoccupazione nè dalla prospettiva di una tragedia. Il loro angelo custode è altamente tecnologico e si chiama satellite, allertato dal con un impulso raccolto dal «Cospas» di e girato a un aereo «Atlantic» della Marina Militare italiana in servizio perlustrazione. L'immigrazione clandestina nel canale di Sicilia si attrezza, dunque, anche tecnologicamente così è a garantire la salvezza ai 10 tunisini che trovavano su una piccola barca di legno alla deriva. Adesso si indaga per accertare se l'impulso inviato al satellite sia partito dalla barca oppure imbarcazione più grande, dalla quale il gruppo di clandestini sarebbe trasbordato. Girata alla direzione nazionale della Guardia Costiera, la segnalazione ha raggiunto capitaneria di porto Palermo, che ha allertato Lampedusa. Dal porto dell'isola è quindi partita motovedetta, che ha agganciato la barca a più miglio dall'isola dei Conigli, la più tropicale spiagge di Lampedusa. Il trasbordo dei 10 tunisini è avvenuto, infatti, sotto gli occhi incuriositi bagnanti. Ma il flusso disperati si arresta. E' infatti previsto per oggi l'arrivo di altri 23 clandestini nordafricani, agganciati da una motovedetta della Guardia di Finanza 40 miglia a Sud di Lampedusa.

LA ZDF: «CONCLUSO IN MALI L'INCUBO PER 14 TURISTI». MA E' UN GIALLO: L'AEREO CHE ERA ANDATO A PRENDERLI E' TORNATO VUOTO

«Liberi gli ostaggi del Sahara»

Annuncio della tv tedesca, Berlino non conferma

Domenico Quirico

I mediatori hanno capito che la soluzione era vicina quando il capo dei sequestratori, Abderrezak detto il parà, ha chiesto consultare quella che definiva «la sua base» in Algeria. Il sì è arrivato quasi certamente da Hassan Hattab, l'imprendibile capo del terrorismo islamista. Ieri uno dei più drammatici e misteriosi sequestri della storia, trentadue turisti occidentali rapiti a febbraio mentre attraversavano una delle zone più affascinanti e selvagge del deserto algerino, si è concluso, forse, con la liberazione, in Mali, degli ultimi 14 ostaggi. Questo almeno ha annunciato la tv tedesca Zdf.

Il mistero, però, sembra destinato a restar tale fino all'ultima battuta: manca, infatti, la conferma del governo Berlino. Inoltre, notte, si è appreso che l'aereo che doveva portare indietro gli ostaggi sarebbe tornato vuoto. Forse ritardo imprevisto per raccogliere i quattordici europei dispersi in una vasta desertica. Forse intoppo nella trattativa. Forse «problemi tecnici», come hanno riferito altre fonti.

La Zdf ha confermato la notizia una precisazione: i prigionieri stati consegnati nelle mani di intermediari, coinvolti dal governo tedesco nella Ma una nuova smentita è arrivata dal ministro degli Esteri del Mali. Secondo Lantana Traore il negoziato sarebbe ancora in corso.

Un segnale che la fine della vicenda si stava comunque avvicinando era arrivato dall'incontro, mercoledì, tra il vice ministro degli Esteri tedesco Jurgen Chrohorg e il presidente algerino Bouteflika. Un incontro riparatore dopo la dura polemica tra i due Paesi, che hanno sfiorato una clamorosa rissa diplomatica. L'Algeria ha negato ostinatamnete, per molte settimane, che i fossero stati rapiti: secondo le autorità di polizia erano semplicemente «persi nel deserto». Poi, di fronte alle dure proteste tedesche e degli altri Paesi degli ostaggi, Algeri ha ripiegato: sono stati gruppi di banditi e contrabbandieri provenienti dal vicino Mali a compiere il raid.

Evidente il tentativo di coprire la scomoda verità: che fondamentalisti erano attivi anche nel Sud del Paese, una zona finora immune dal terrori islamico, vero scacco per il governo di Bouteflika che sostiene di aver battuto gli islamisti e che ha appena ricevuto sontuose forniture belliche dagli Usa. Poi il 17 maggio una svolta improvvisa: con un blitz avvolto dal molti misteri, i commandos algerini

Vicenda ancora misteriosa
Sarebbe stato pagato un riscatto di 4,5 milioni per ciascun prigioniero

Il governo del paese africano: «Il negoziato è ancora in corso»
La rete: rilascio avvenuto

hanno liberato vicino a Tamanrasset nella zona dei touareg un gruppo di ostaggi. Nove terroristi furono uccisi. La Germania, che aveva inviato in Algeria unità speciali e strumenti sofisticati per la ricerca nel deserto, aveva chiesto che non venissero tentate azioni di forza che potevano mettere in pericolo gli ostaggi.

Dopo l'incontro con Bouteflika il vice ministro è volato in Mali, dove i mediatori erano al lavoro per completare la trattativa. Ultimi dettagli. Gli ostaggi erano stati trasferiti attraverso il deserto dopo il blitz degli algerini. Ieri Chrobog è arrivato a Bamako per riportare in patria con il suo aereo, nove tedeschi, quattro svizzeri un olandese. Anche la parte finale della vicenda presenta contorni misteriosi. Si dice sia stato pagato un riscatto 4 milioni e mezzo euro per ognuno degli ostaggi. Il capo del commando dei sequestratori, Amari Säifi, detto parà» ha 35 anni, un fisico possente e un odio tenace per il regime algerino. Era un soldato delle forze speciali prima di disertare nel '91, quando scoppiò la sanguinosa guerra con gli islamisti. Secondo altri la sua diserzione non ha motivi religiosi: è legata condanna a tre di prigione inflittagli da un tribunale militare. Säifi ha scalato con la sua ferocia e la che aveva dell'avversario rapidamente le gerarchie dell'esercito islamico. Fino allo anno è stato il braccio destro di uno dei più irriducibili signori della guerra islamisti, Hassan Attab, fondatore del gruppo salafita per la predicazione e la lotta che secondo molti occidentali è collegato con Al Qaida e ha basi e collegamenti anche in Italia. Era specializzato in attacchi spettacolari contro i reparti algerini; ora al Sud ha scoperto, per finanziarsi, la pratica del sequestro dei turisti, rubando l'idea e le basi alle bande criminali locali. Il giorno del blitz algerino aveva già dato ordine di uccidere gli altri ostaggi. Devono la vita ai religiosi che fanno parte del gruppo terrorista: hanno sentenziato che non c'erano ragioni teologiche per l'esecuzione.

Il luogo in cui erano custoditi i sequestrati, secondo fonti dei servizi algerini che danno l'impressione di molte più di questa vicenda di quanto ammettano, si trova a Nord Timbouctou, la mitica città regina delle sabbie capitale del Nord del Mali, a più di 900 chilometri da Bamako. questa la settimana scorsa era stato notato un aereo-ambulanza che aveva sorvolato la città di Kidal a bassa quota, dirigendosi Nord. Portava viveri medicinali per gli ostaggi che i mediatori del Mali avevano chiesto di poter consegnare come prova della volontà del «parà» di trattare. Anche il mediatore è un personaggio indecifrabile: Iyad Ag Ghali è stato per molti anni il capo della sanguinosa rivolta degli «uomini blu». Poi nel '91 il «leone del deserto» decise l'addio alle armi firmò la pace tra i touareg e il governo, diventando un ricco notabile. Ma evidentemente nel deserto lo ascoltano ancora.

Disparus au Sahara algérien

Vermisst in der algerischen Sahara | Missing in algerian Sahara

31 Touristen sind zwischen 21. Februar und 11. April 2003 verschwunden. Sachdienliche Hinweise bitte an die Polizei oder die lokalen Behörden.

Il manifesto diffuso in zona dalla polizia tedesca con foto nomi turisti rapiti

IN VOLO DA MEDELLIN A GRANADA, DOVEVA INCONTRARE IL PRESIDENTE URIBE

Attacco all'elicottero di Orlando

Durante una visita in Colombia, illeso l'ex sindaco di Palermo

Leoluca Orlando

BOGOTÀ

Brutta avventura per l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che è rimasto illeso nell'attacco subito (intorno alle 12, locale) dall'elicottero militare sul quale volava tra Medellin e Granada, Colombia.

Orlando sta partecipando a un ciclo di iniziative sulla promozione della cultura della legalità e dei diritti umani e si stava recando nella città di Granada, che nel 2000 fu seriamente danneggiata da un attacco della guerriglia delle Farc, le Forze armate rivoluzionarie colombiane.

Alla cerimonia avrebbe dovuto partecipare nelle prossime ore anche il presidente colombiano Francisco Uribe, non appena Orlando è sceso dall'elicottero, nell'aeroporto di Granada, dalle colline limitrofe sono partiti diversi colpi di mortaio e di mitragliatrice, che per fortuna hanno soltato sfiorato il velivolo, senza ferire i suoi numerosi occupanti.

Altri tre elicotteri militari, che di scorta al convoglio, hanno immediatamente ingaggiato scontro i guerriglieri, costringendoli alla fuga, mentre l'elicottero che trasportava Orlando è ripartito nello spazio di pochi minuti ed è riuscito ad allontanarsi e a tornare a Medellin.

Orlando è attualmente ospitato presso la base militare di Medellin, dove è stato raggiunto da Uribe.

Prorio sabato il governo aveva anunciato un successo nela lota contro le Farc. Circa 150 sospetti ribelli sono state catturate durante un'operazio- di polizia nel nord del Paese. Lo aveva annunciato lo stesso Uribe. L'operazione è iniziata venerdì nello stato occidentale di Sucre e sarebbe ancora in corso. Il comandante della polizia Teodoro Campo ha d che, grazie al lavoro di intelligence, gli agenti hanno potuto identificare 143 sospetti nelle zone di Coloso, Chalan e Ovejas; l'ufficio del pubblico ministero ha già provveduto a formulare il mandato d'arresto. Dopo un lungo periodo di tregua la guer- con le Farc è ripresa con violenza per iniziativa dello stesso Uribe che ha vinto la campagna elettorale promettendo ricorrere alla linea dura. Il movimento guerrigliero, uno dei più antichi del Sud America, ha da tempo abbandonato le sue origini ideologiche convertendosi a quella che viene definita la narcoguerriglia. [r. cri.]

(segue da pagina 8)

E' mancata
Maria Giacobino Albry
Lo annunciano con dolore i nipoti Massimiliano e Valeria. Funerali martedì 19 c.m. ore 10,45 nella parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 2003.

Ha raggiunto in cielo la sua amata Lina
Dante Maggiorotto
di anni 87
Lo piangono i figli Angelo e Maria con le rispettive famiglie, i nipoti, i cognati e parenti tutti. Funerali in San Damiano d'Asti martedì 19 c.m. nella parrocchia di San Vincenzo alle ore 15,30.
— San D 17 agosto 2003.

Ci ha lasciati
cav. Mario Solero
ex maresciallo dei Carabinieri
Lo annunciano moglie, figlie, genero e nipoti. Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto 15b Ospedale San Luigi. Funerali martedì 19 ore 14,30 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 16 agosto 2003.
O.F. Sola Nichelino 011 6809.050

La Carrozzeria Civardi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Moncalieri, 17 agosto 2003.

Roberto e Gabriella Zuccato partecipano al dolore di Manfredo e della famiglia Rossi di Montelera.

Ha raggiunto la sua amata Lucia il nostro caro papà
Sergio Mmi
di anni 91
Lo annunciano le figlie Anna ito Riccardo Rolle, Mauro ed Emanuela, Giuseppina col marito Sandro Alpe, Paolo ed Elena, Franca col marito Carlo Dovico, ed Alberto, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 19 corr. alle ore 10 presso la parrocchia S. Martino di Alpignano.
— Alpignano, 18 agosto 2003.

Adriana e Stefano Amedei con Fabrizio e famiglia partecipano al grave lutto.

E' cristianamente mancata
Nè danno l'annuncio gli affezionati amici Mario e Maria Torchia. Un particolare ringraziamento alla direttrice dottoressa Sperlino, dottor Zucchetti e al Personale tutto della Residenza di Pino T.se. Funerali martedì 19 ore 10 parrocchia S. Agnese, Torino.
— Pino T.se, 16 agosto 2003.
O.F. Fantone - 011 4934.222

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Almi in Mezzadri
Addolorati lo annunciano il marito Nullo, il figlio Angelo con e Marco. Funerali martedì 19 agosto parrocchia del Lingotto.
— Torino, 16 agosto 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Giovanni
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. Fam. Bertolino.
— Rivoli, 18 agosto 2003.

2002
Enzo
L'alba di ogni giorno ti porti un nostro bacio. Adriana, Erika, Paola.

1979 2003
dott. Pericle Lavazza
1996 2003
Marina Operti ved. Lavazza
Con immutato amore. Elena e Alberto.

Gemma ed Enrico Rolle
Cari Mamma e Papà vi ricordiamo immutato affetto e rimpianto. Sergio e Nella.
— Torino, 18 agosto 2003.

2002
Manuela Giambona
Sarai sempre . Mamma e papà. è alle 18,30 20-08-2003 parrocchia Sacro Cuore.

1988
Marcella Gai nata
Ricordata sempre. Emanuele e i tuoi cari. Messa il 18 settembre ore 18,30 chiesa Madonna Pompei.

1998
Guido Boccardo
Sei sempre con noi.

Occasione: vacanze sui canali.
SOLO PER OGGI
SCONTO ESTATE
10%
SU TV 16:9 E TRADIZIONALI
evidenziati in vendita
28" - Flat - 16:9
549,00 SCONTO 10%
494,10
THOMSON 28WX21DS
TVC 28 pollici
Audio stereo
scart
Saturn for You
800 992300
www.saturn.it
SATURN

VACANZA ALTERNATIVA

In Italia sono 11500 le aziende agrituristiche

IL 25% DEGLI OSPITI È STRANIERO

La durata del soggiorno è di 5 giorni e il 25 per cento degli ospiti è costituito da stranieri. Il settore - secondo Agriturist-Confagricoltura - è composto da 11500 aziende agrituristiche, di cui 9200 offrono anche alloggio. I posti letto sono 118 mila e la media è di poco meno di 13 per ciascun agriturismo. Gli alloggi vengono utilizzati normalmente per 96 giorni l'anno. Le aziende che dispongono di un servizio di ristorazione sono 7300 (di cui 2100 senza offerta di alloggio). Oltre novecento strutture propongono l'opportunità dell'agricampeggio, mentre sono 1550 le aziende che vantano una tradizione legata a passeggiate a cavallo. Il giro d'affari è di 710 milioni di euro e solo d'estate la quota è di oltre 450 milioni. Sul fronte del numero di agriturismo, si è registrato il sorpasso, in testa alla classifica delle regioni, della Toscana sul Trentino Alto Adige. Le fattorie didattiche raggiungono l'8 per cento.

L'agriturismo seduce con ferie «antistress»

Un milione di italiani e stranieri ha scelto la vacanza in mezzo alla natura Oltre a prodotti tipici, fuga dal caos e relax anche gite e attività culturali Toscana e Trentino si contendono la leadership dell'accoglienza rurale

Chi sceglie la vacanza in un agriturismo unisce il piacere della cucina del territorio con la possibilità di molte attività fra sport e relax

ROMA

Scoprire il territorio attraverso il mondo agricolo, fuggire dalle città e scegliere un luogo lontano dal caos delle vacanze, gustare i prodotti tipici, vivere un weekend o una settimana all'insegna della filosofia della riscoperta delle tradizioni. E ancora natura a sport, cultura contadina ed enogastronomia. Ferragosto ha segnato il grande boom dell'agriturismo e del pranzo in cascina. Le stime parlano di oltre un milione di turisti italiani e stranieri che hanno scelto la vacanza in uno degli 11500 agriturismo.

Soltanto il 15 agosto, secondo la Confederazione italiana agricoltori e l'Associazione turismo verde, sarebbero oltre 300 mila coloro che hanno pranzato in agriturismi. Se gli stranieri quest'anno hanno fatto registrare un calo del 20 per cento di presenze in questo tipo di ospitalità (da 250 mila a 200 mila), gli italiani hanno compensato un +20 per cento. E la nuova tendenza è il «pendolarismo vacanziero» tra campagna e mare e tra campagna e montagna o città d'arte. Così da scelta alternativa questa opportunità di vacanza entra a pieno titolo e in modo strutturale a far parte delle mete vacanziere più tradizionali.

Esiste un identikit dell'ospite: giovane, colto, amante della natura e della cucina doc. Il 55 per cento di chi sceglie l'ospitalità verde è under 35 anni. La metà dei vacanzieri svolge un lavoro sedentario, ed in testa alla classifica ci sono gli impiegati. E perché si sceglie l'agriturismo? Il 75 per cento si indirizza a un'azienda di questo tipo per la qualità ambientale ed enogastronomica. Fra i fattori determinanti al primo posto c'è l'accoglienza e la qualità del rapporto familiare. Mangiare bene è fondamentale: il consumatore è sempre più attento verso prodotti genuini. E poi ci sono fattori come il relax e la scelta di luoghi lontano dallo stress, oltre a camminate ed escursioni, sport all'aperto e conoscenza dei ritmi della vita rurale.

L'agriturismo rientra nel settore del viaggio «fai da te» con prenotazione diretta. In base all'indagine «Viaggi e vacanze» promossa dell'Istat l'ospitalità in collina e in campagna è scelta dal 5,7 per cento del popolo dei turisti. Nel 9 per cento degli agriturismi in Piemonte alla Sicilia si parla l'inglese o il francese, il 50% offre ospitalità per animali, il 20% svolte attività di fattoria didattica, mentre più del 70 per cento propone attività ricreative e sportive, il 46% visite guidate e il 20% prepara banchetti con prodotti biologici certificati. Toscana e Trentino si contendono la leadership nella classifica che vede ai primi posti anche Umbria, Veneto, Campania, Marche, Piemonte, Lombardia e Liguria. Le attività proposte, oltre alla tradizionale attenzione per i prodotti del territorio sono sport passeggiate a cavallo, escursioni, tiro con l'arco. Quindi vengono proposte iniziative legate alla cultura rurale, fattorie didattiche, corsi di cucina. «Il 15-20% delle aziende - dice Giorgio Lo Surdo, direttore di Agriturist di Confagricoltura - offre la possibilità del turismo a cavallo. Un dieci per cento è specializzato nell'agricampeggio. Le iniziative sono davvero tante: dal museo di attrezzi agricoli, a visite a cantine, degustazioni, corsi di artigianato, escursioni guidate nei parchi e nelle oasi naturali. Le fattorie didattiche rappresentano un elemento di conoscenza e dell'origine degli alimenti. La ristorazione in agriturismo non inizia a tavola ma molto prima: il consumatore vuole vedere "dentro al prodotto" ed è forte l'esigenza di capire e conoscere il "dietro le quinte". E' una sfida anche per la lotta contro le imitazioni. Dop e Igp poco conosciuti».

La Confederazione italiana agricoltori sottolinea l'esigenza di un continuo aggiornamento, diversificare l'offerta ed i servizi: oltre a ospitalità e ristorazione, grande attenzione ai prodotti del territorio, attività sportive e culturali, promozione delle tradizioni e ancora visite da parte di scolaresche. Insomma creare concorrenza come lotta al rischio del ribasso. L'agriturismo - secondo Turismo verde - rappresenta un modo per promuovere il territorio: un settore che interessa il fare quotidiano. Un viaggio nella tradizione e nei valori del mondo rurale». [g.p.m.]

GIRO D'ITALIA

Dal birdwatching alle fattorie didattiche

Escursioni a piedi o a cavallo, corsi di cucina, birdwatching, attività didattiche per i più piccoli e per famiglie, tiro con l'arco, visite a cantine e a orti, passeggiate nei parchi. La parola d'ordine è specializzarsi e offrire tante opportunità di conoscere la natura.
Per organizzare una vacanza in

agriturismo si possono consultare le guide di Terranostra-Coldiretti, Agriturist-Confagricoltura e Turismo Verde-Confederazione italiana agricoltori. Il panorama di indirizzi e proposte ovviamente è anche su internet. Ecco alcuni suggerimenti.
A **Massa Marittima** (Grosseto) l'agriturismo la «Tenuta del Fontino» dispone di camere in una villa dell'Ottocento e di appartamenti in un podere ristrutturato, con due piscine. Gli ospiti possono anche usufruire di un lago balneabile e di un centro ippico per escursioni a cavallo, oltre a gustare l'olio extravergine prodotto dall'azienda e vino Monteregio di Massa Marittima. In Sicilia, a **Modica** (Ragusa) «Il Granaio» propone un viaggio nella cucina siciliana con piatti preparati nel forno: dal pane alla pasta busiate e focacce modicane, abbinate a Nero d'Avola e Ceresuolo. In provincia di

Brescia, a **Capriolo**, l'agriturismo «Ricci Curbastro» punta su attività culturali con un museo agricolo del vino (sono esposti ben 4 mila pezzi), della canapa, lino e seta. Per gli adulti sono in programma corsi degustazione mentre i bambini possono scoprire i segreti di spremuta e il latte. A **Longare** (Vicenza) «Le Vescovane» organizza un viaggio nel passato con le «filò», serate con il racconto di tradizioni e di leggende. In Liguria a **Diano Castello** (Imperia) «Le Raganelle» organizza attività legate alla ceramica e composizioni floreali. «La Valle dei falchi» a **Città di Castello** (Perugia), un antico convento, propone falconeria a cavallo e un progetto ragazzi, oltre a un centro ippico. In Piemonte sono tanti gli indirizzi: dalla «Meizoun de Barbamarc» a **Giaglione** (Torino) a «Il Girasole» a **Limone** (Cuneo), «La Sosta» a **Villarbasse** (Torino). Un sito internet utile è www.agriturismopiemonte.it

IL DIRETTORE DI [illegible]

In origine il fattore cedeva la sua camera

«Ora l'obiettivo è puntare sulla certificazione della qualità»

intervista

Gianpaolo Marro

La nuova frontiera è la certificazione della qualità. E' questa la strategia da seguire per assicurare livelli adeguati di ospitalità nell'agriturismo con attenzione al rapporto territorio-natura con le nuove esigenze di modernità. Livia Pianelli, direttore nazionale di Terranostra, l'associazione della Coldiretti che si occupa di agriturismo delinea il futuro del settore.

Qual è stata l'origine dell'ospitalità rurale?

«La nascita dal punto di vista normativo è avuta con la legge nazionale del 1985, ma come attività economica legata all'agricoltura aveva già una tradizione di 10 anni. Le prime formule di vacanza e la possibilità di dormire in cascina. Spesso il fattore metteva direttamente a disposizione la propria camera».

L'Italia è stata fra i primi paesi a proporre questo tipo di ospitalità?

«E' stata certamente nel gruppo dei primi. In assoluto è la Francia che ha una lunga tradizione di ospitalità in campagna articolata».

Come si è evoluto il settore?

«La seconda fase è stata la possibilità di gustare i prodotti del territorio, mangiando insieme con la famiglia degli agricoltori. Le prime aziende, da questo punto di vista, sono state quelle del Trentino Alto Adige. Si profilava un'opportunità d'integrazione del reddito. In Toscana, con il passaggio dalla mezzadria alla conduzione diversa, l'agriturismo è nato per esigenze specifiche di recuperare e salvaguardare il patrimonio rurale. Un modo per trovare risorse per finanziare i costi di manutenzione dei fabbricati».

C'è poi stata una terza fase

«La grande diffusione dell'ospitalità agrituristica con la ristrutturazione di case o intere parti di aziende agricole non più utilizzate. Così dall'esodo della montagna e di molte aree rurali si è passati all'accoglienza più organizzata. Da formule di accoglienza spartane, per grandi gruppi a una domanda che si è orientata sempre più verso il rapporto con il territorio e quindi vacanze nella natura. La più grande pubblicità è stata il passaparola. Dai turisti arrivano molti stimoli a trovare il giusto equilibrio fra passato e società moderna: ambiente, cibi genuini, sapori, stile di vita senza fretta, architettura rurale con ovviamente tutti i comfort e le offerte di servizi e opportunità per il tempo libero. E' sempre più necessario coniugare la forte aderenza con il territorio, senza stravolgimenti, e la nuova domanda».

Il futuro?

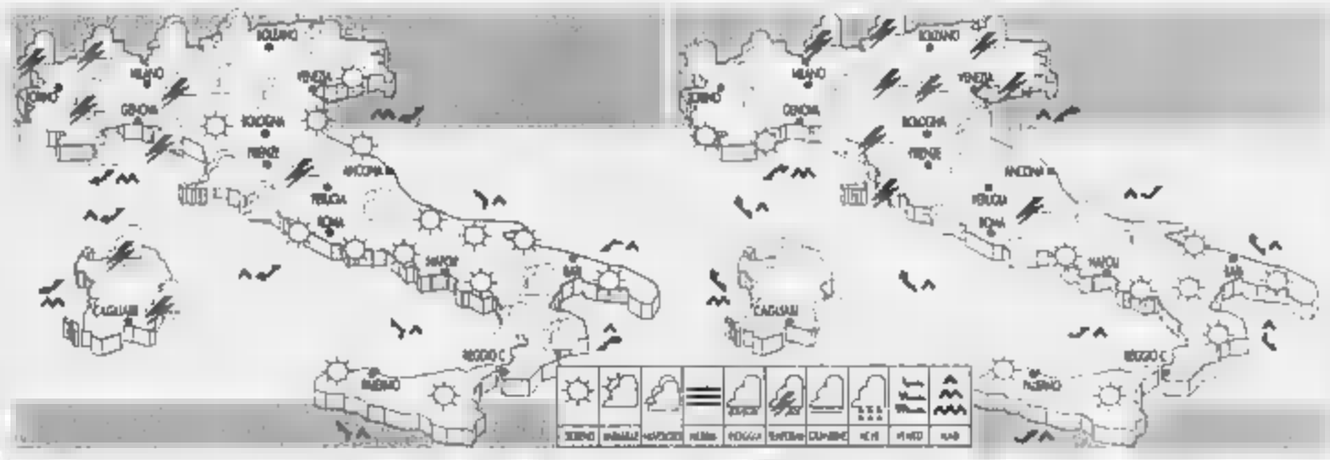
«La certificazione della qualità è fondamentale. Con Terranostra abbiamo avviato un sistema di qualità con adesione volontaria. Siamo convinti che il settore possa avere una nuova e progressiva crescita, ovviamente si tratta di piccoli numeri. Attualmente le aziende sono 11500 con una media di una decina di posti letti per agriturismo. Dobbiamo prestare la massima attenzione a evitare lo sviluppo di un'offerta non qualificata. E' indispensabile la formazione».

Quali sono le richieste della clientela?

«Il rapporto con la natura, vacanze verdi per seguire i cicli delle stagioni, la filosofia della fattoria è ancora la possibilità di vedere in diretta la maturazione dei prodotti. Il 25 per cento degli ospiti è straniero, a partire da tedeschi, francesi e belgi».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COFFREDI

ARIA FRESCA [illegible] Per le correnti anticicloniche [illegible] calda di matrice africana, [illegible] giunto il momento di abbandonare l'area del Mediterraneo centrale. L'aria fresca, che a ondate successive giunge dall'Atlantico, non riesce ad avere ragione. Sinora non vanno oltre le regioni settentrionali: anche quella in atto al Nord si esaurirà in serata sulle regioni di Nord-Est comportando una flessione modesta del caldo anche al Centro. La successiva, prevista in arrivo tra giovedì e venerdì, sarà più intensa e riuscirà a portarsi anche al Centro Sud, diminuendo sia il caldo sia il tasso di umidità. Anche per il fine settimana si avranno dei temporali pomeridiani, sia sulle Alpi orientali che sulle zone appenniniche del Centro Sud, e l'aria sarà più respirabile. La Protezione civile ha emesso un «allerta» meteo, che riguarda soprattutto l'Italia del Nord-Ovest, che dovrebbe essere interessata da una spiccata instabilità. Infatti, le previsioni meteorologiche annunciano per oggi precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, localmente intense, sulle regioni nord-occidentali, in particolare sulle zone alpine e prealpine di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia nonché sulle zone appenniniche di Liguria, Emilia-Romagna e Toscana.



OGGI. Sulle regioni settentrionali annuvolamenti, con temporali anche di forte intensità, transiteranno dal settore occidentale verso quello orientale. In serata schiarite su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Calo delle temperature. Ancora caldo al Centro Sud.

DOMANI. In mattinata temporali residui, anche di forte intensità, sul Nord Est e sull'Emilia-Romagna. Miglioramento sul resto del Nord. Parziali annuvolamenti con possibilità di temporali sulle zone appenniniche del Centro e sulla Sardegna. Sereno e caldo afoso al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	26	Bologna	23	34	Bari	22	32
Bolzano	[illegible]	29	Firenze	21	[illegible]	Napoli	22	33
Verona	24	33	Pisa	21	33	Potenza	np	np
Trieste	25	30	Ancona	22	33	S. M. Leuca	25	33
Venezia	22	30	Perugia	20	37	Reggio C.	25	32
Milano	[illegible]	[illegible]	Pescara	20	35	Palermo	24	31
Torino	19	29	L'Aquila	18	30	Catania	20	35
Cuneo	18	28	Roma Ciamp.	20	35	Messina	27	34
Genova	24	29	Roma [illegible]	20	34	Alghero	23	38
Imperia	25	30	Campobasso	23	33	Cagliari	25	33

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 19 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	24	temporale	Lisbona	18	26	parz. nuv.
Atene	24	34	sereno	Londra	13	25	[illegible]
Bangkok	26	36	pioggia	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	16	25	parz. nuv.	Madrid	16	30	parz. nuv.
Bruxelles	16	25	piovaschi	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	17	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	para. nuv.
Budapest	19	[illegible]	[illegible]	Mosca	13	23	piovaschi
[illegible] Aires	10	17	sereno	New York	[illegible]	29	parz. nuv.
Copenaghen	15	23	parz. nuv.	Parigi	17	27	temporale
Dublino	12	20	piovaschi	Pechino	19	29	parz. nuv.
Francoforte	17	28	temporale	Praga	11	24	sereno
Gerusalemme	21	33	sereno	Rio de Janeiro	17	22	sereno
Ginevra	16	27	piovaschi	Sofia	17	32	sereno
Helsinki	11	20	parz. nuv.	Sydney	4	16	temporale
Il Cairo	22	36	sereno	Tokyo	24	28	temporale
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	23	parz. nuv.
Johannesburg	7	[illegible]	sereno	Vienna	16	[illegible]	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna [illegible] nel sottosuolo [illegible] rocce granitiche che cedono preziosissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, [illegible] la natura incontaminata e l'acqua [illegible] sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant [illegible]	1503
Fonna	925
Recoaro	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vittorio	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Oliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Fonte: dati forniti dai produttori nell'ambito e durante la "Acque Minerali e di Sorgente Italia Economia 2002/2003" - Download Editori s.r.l. N.D.= dato non disponibile.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari

Unione europea

Quadro Comunitario
di Sostegno Ob.1
2000-2006

Con i Fondi europei, 51.000 milioni di euro per le regioni italiane del Sud che vogliono crescere.

L'Europa può farci grandi.

de
800 444 555

UN CELEBRE GIALLO MATEMATICO

Pierre Fermat

Una soluzione per il Teorema di Fermat

L'ultimo teorema Fermat, il giallo matematico, sul quale per quattro secoli sono scervellati i più grandi geni dei numeri del mondo e che alla fine fu risolto nel 1993 dall'inglese A.J. Wiles, cui dimostrazione venne ufficialmente nel 1995, continua ad appassionare gli studiosi. Un ingegnere italiano, Gottardo Buccirossi, di Benevento, ha annunciato aver trovato una soluzione decisamente più semplice di quella che all'affascinante rompicapo è riuscito a dare il professore che insegna all'università Princeton. «La dimostrazione di Wiles - dice Buccirossi- è per pochissimi eletti, è complicata e sfocia nella matematica teorica. Io credo di averne individuata una più portata di tutti». Le origini dell'enigma risalgono ad un'osservazione già nota ai babilonesi agli egizi: la dei quadrati di due numeri interi può il quadrato di un numero intero. Ad esempio somma di 9 16 è 25. Era inevitabile che i matematici si chiedessero se questo potesse valere anche per i cubi. Nel 1637 l'avvocato Pierre de Fermat suppose che fosse impossibile non soltanto per i cubi, ma per qualunque potenza superiore a due. «Dispongo di una meravigliosa dimostrazione di questo teorema, che non può essere contenuta nel margine troppo stretto della pagina». Così scriveva a metà del Seicento il geniale de Fermat. Ma quella dimostrazione non fu mai trovata e quella frase divenne il guanto sfida raccolto generazioni matematici, che si sforzarono invano di provare teorema così semplice, così elegante, così impenetrabile. «È un enunciato semplice, intuitivamente accettabile, ma quando si prova a dimostrarlo si comprende che è difficile quasi quanto dimostrare un'assioma. Non ho mai creduto - dice Buccirossi - che Fermat si fosse sbagliato quando affermava aver trovato soluzione, o peggio, che avesse tirato un brutto scherzo ai suoi colleghi posteri. Non ne aveva alcun motivo. Io dimostrato il teorema: quanti hanno un minimo di cultura matematica possono giudicarlo».

LA SCOPERTA NEGLI USA

Ecco il supermicrobo «Vive dove si muore»

Supera la barriera dei 121 gradi, considerata la soglia invalicabile per qualsiasi organismo. «Gli alieni potrebbero essere molto simili»

Gabriele Beccaria

E' del nostro pianeta, ma gli si può dare immediatamente lo status di alieno. Ha fatto a pezzi un dogma della microbiologia, secondo il quale nessun organismo è in grado di sopravvivere oltre la soglia dei 121 gradi centigradi. Lui, invece, ci riesce allegramente e, anzi, si trova così a suo agio da riprodursi. E' microbo, cento volte più piccolo di un minuto granello di sabbia, le sue qualità lo rendono mostro. E' un fortuna che, finora, non abbia mai pensato di frequentare gli stessi habitat degli esseri umani.

Nessuno sa come distruggerlo.

I suoi scopritori, Derek Lovley e Kazem Kashefi, dell'università del Massachusetts, hanno fatto di tutto per sopprimerlo. A ogni test hanno elevato le temperature osservato con ansia crescente. «Sopravvive sempre», hanno scritto in un articolo «Science». «Alla fine, quando l'abbiamo messo nell'autoclave destinata alla sterilizzazione degli strumenti medici, non soltanto è morto, ma era addirittura cresciuto. Ci ha sconvolto». In passato solo altro microbo - noto come Pyrolobus fumarii - riuscito a farcela fino temperature prossime ai 120 gradi. Il mostro, invece, dopo un'interminabile immersione di 24 ore a 121 gradi è raddoppiato. Ecco perché l'hanno battezzato «Strain 121».

Infranto il muro delle certezze scientifiche, gli esperimenti sono continuati e perfino a 130 gradi «Strain» ha tenuto duro, sebbene abbia smesso riprodursi. Si è allora provato ad abbassare bruscamente il calore a 103 gradi e lui ha ripreso ad aumentare, nulla fosse. Invincibile.

Trovarlo non è stata impresa facile. Abita in luoghi disagiati, in fondo all'Oceano Pacifico, tra i gorghi e le correnti provocate dagli innumerevoli «camini sottomarini» che emettono flussi continui di acque bollenti composti chimici, base di ferro e zolfo. Funzionano come le valvole naturali delle sacche di magma sepolte sotto la crosta terrestre e sono tra i punti più inospitali che il Pianeta abbia creato. «Strain 121» è tanto abile da utilizzare quel ferro per il proprio metabolismo come gli organismi «normali» fanno con l'ossigeno e - dicono gli allibiti scopritori - assomiglia molto ai microbi primigeni di quattro miliardi di anni fa, quando la Terra palla ancora infuocata, bombardata dai meteoriti.

Un'immagine al microscopio di «Strain 121»

«Ogni volta che la ricerca individua organismi estremi, in relazione alle capacità di adattamento a temperatura e pressione, si espandono concretamente le possibilità che forme di vita impensabili esistano altrove, nel nostro sistema solare e nell'universo esterno», ha commentato, tra gli altri, Jan Amend, geochimico della Washington University. Da «Strain 121», dell'inquietante famiglia Archaea, ai terribili e disgustosi extraterrestri dei nostri incubi il passo è quindi breve.

Aspettiamo.

UNA RICERCA: SCOMPAIONO PIANTE E ANIMALI

Biodiversità addio Emergenza in Italia

La mucca «agerolese», la pecora «ciavanesca», il maiale di razza «casertana», l'asino di «Martina Franca» e il cavallo «napoletano», ma anche la fava delle Cascine e la cipolla rossa di Zerli. Sono nomi che, se già oggi non significano molto per chi si «cittadino incallito» e ha reciso i legami con le tradizioni rurali Belpaese, poco potrebbero scomparire del tutto dalla memoria e dal vocabolario dei più. La perdita di biodiversità nel settore agricolo procede infatti a ritmi serrati, nonostante gli sforzi compiuti fino ad ora a livello pubblico e privato: sono 119 le razze scomparse e 83 quelle in pericolo. E assistere passivamente all'estinzione di tante varietà autoctone potrebbe rivelarsi nei prossimi anni un errore fatale.

A portare all'attenzione il dramma è lo studio realizzato dal «Monitoring Institutes», la «succursale» scientifica Fondazione europea «Save». Che lancia un vero e proprio grido d'allarme: in un Paese l'Italia, ricchissimo di varietà e di razze autoctone, ancora pochi i progetti di conservazione e di valorizzazione del patrimonio vegetale e animale. E soprattutto carente, se non del tutto assente, coordinamento tra le varie attività di tutela e di recupero delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione.

Per esempio, soltanto cinque delle 38 razze in Italia sono sopravvissute fino oggi. E, tra queste, due sono in situazione critica, con poco più di esemplari vivi un caso e ancora meno nell'altro. Nella stessa condizione versano gli asini, le cui otto popolazioni censite si attestano tutte sotto i 250 esemplari. Così 20 le razze di cavalli estinte, 26 quelle di bovini e 31 quelle di ovini. E la situazione non è migliore per le varietà vegetali.

Se nei secoli il lavoro di selezione svolto da generazioni di agricoltori ha creato una pluralità di razze e varietà, questo prezioso patrimonio di biodiversità - sottolinea lo studio del «Monitoring Institute» - è oggi sempre più minacciato dall'agricoltura industrializzata. Che, riproducendo solo le specie a più alta produttività, fa scomparire tutto ciò che non soddisfa le attuali esigenze di maggiore redditività.

[r. crì.]

CITTÀ DI TORINO

TORINO non sta mai ferma

Comune di Moncalieri

Radio Energy

Joyful promotion

torinosette

29° GIRO DELLA COLLINA

5 OTTOBRE 2003

VERY HARD RUNNER

info: www.joyfulpromo.it

Percorso di 11,5 Km

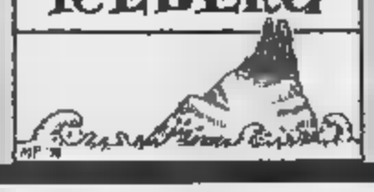
PARTENZA ore 9.30 da Piazza ZARA

Allianz Subalpina · adidas · SANPAOLO · Tapporosso Centrale del Latte di Torino · Sim Soluzioni per comunicare · GIEMME Articoli promozionali Torino · San Carlo · Spontex · RENAULT · Piaggio · Center Yoga

[illegible] Chaucer

Geoffrey Chaucer, autore dei *Canterbury Tales*, potrebbe [illegible] stato ucciso in una faida medievale per il potere. Lo sostiene in un libro Terry Jones, attore e regista Monty Python. Secondo quanto scrive il *Sunday Times*, Chaucer, artista rispettato e stimato a corte, si trovò isolato dopo l'avvento di Enrico IV al trono.

ICEBERG



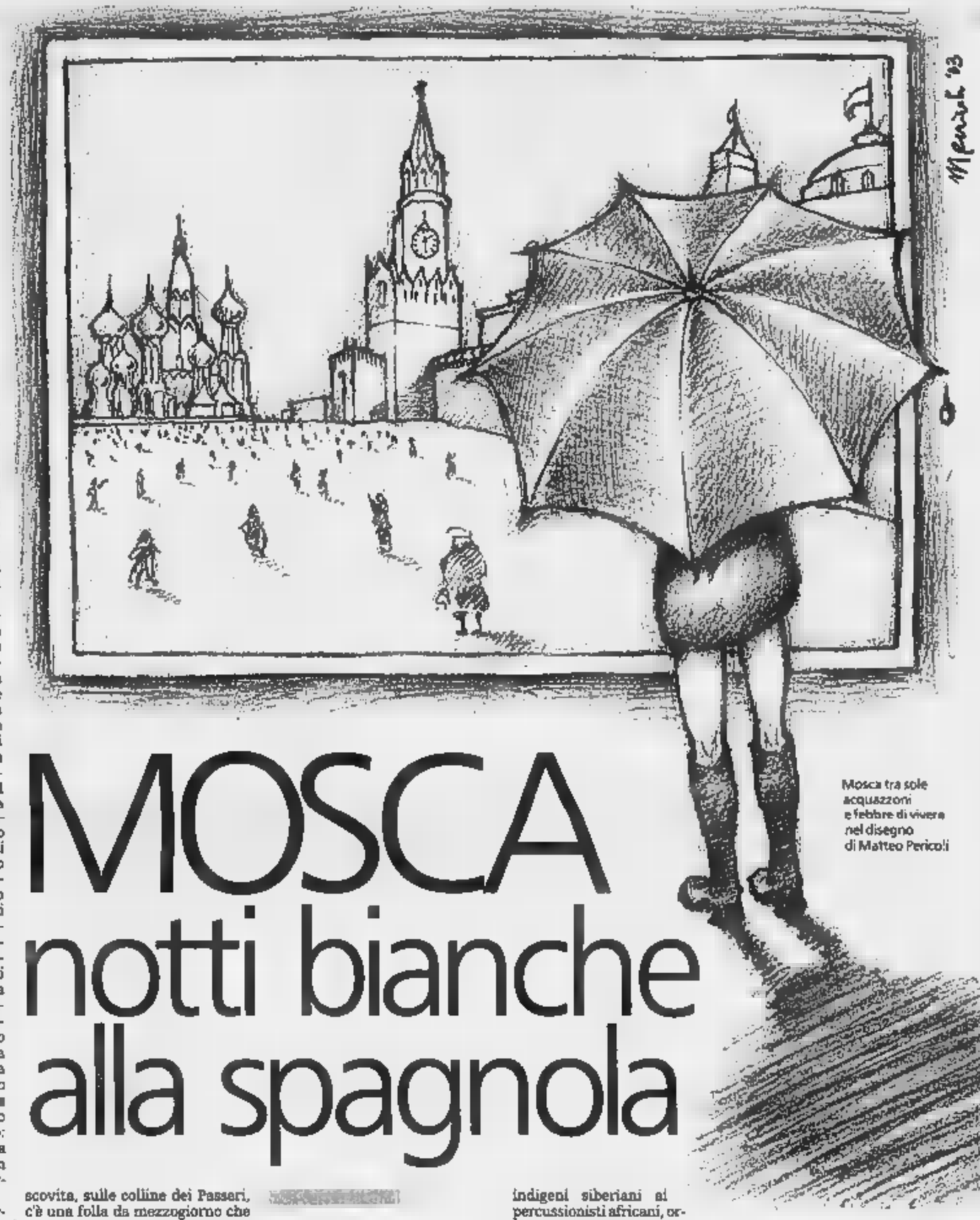
IL nuovo *Time* presenta fotograficamente, ieri e oggi, i luoghi dove l'Europa è cambiata: Berlino col Muro (e senza), Parigi nel '68 (e adesso), Budapest '56, Varsavia '80... L'Italia non c'è. Rivista snob o sarà ancora questione di gattopardismo?

Addio [illegible]

E' morto per un infarto Ed Townsend (foto), cantante, ma soprattutto autore, uno degli ultimi grandi del rhythm'n'blues. Aveva 74 anni. In mezzo secolo ha composto più di 200 canzoni. Ha scritto per Nat King Cole e Etta James. Uno dei suoi hit, *For your Love*, è del 1958.

UNA STAGIONE BREVE, VISSUTA CON AVIDITÀ E FRENESIA, CERCANDO CON OSSESSIONE L'EVENTO ALL'APERTO, IL ROCK, LA PIAZZA

La città è disinibita e caotica, un trionfo di moda e soldi. La sua aria di festa mobile non teme neppure la paura degli attentati



Mosca tra sole acquazzoni e febbre di vivere nel disegno di Matteo Pericoli

MOSCA notti bianche alla spagnola

All'Ermitage si danno appuntamento i musicisti folk, i punk invadono il parco Gorky. Il festival sulla Moscova dopo appena un anno è già una tradizione

Anna Zafesova

MOSCA

I pessimisti dicono che in Russia esistono soltanto due stagioni: l'inverno bianco e l'inverno verde. Il clima della capitale russa fa ammalare di meteopatia anche i più resistenti, e, alla faccia dell'effetto serra che tormenta il resto [illegible] pianeta, le piogge gelide dell'«inverno verde» sembravano aver ucciso ogni speranza in un'estate vera. Ma anche se l'ombrello rimane un accessorio [illegible] per uscire di casa, il caldo è scoppiato, all'improvviso, afoso, appiccicaticcio, intervallato da acquazzoni tropicali che trasformano la metropoli in una sauna avvolta in un vapore che sa di smog.

Un'estate breve e quindi intensa, vissuta con avidità [illegible] frenesia [illegible] [illegible] stagione che potrebbe finire domani. Per sperimentarne tutte le delizie ci sono appena poche settimane concesse dall'«inverno verde», e sembra impossibile gustarle tutte. Ma le giornate sono lunghe, le notti durano poche ore, anche a tarda sera il cielo è luminoso, opalescente come lo si vede solo al Nord. Stare al chiuso sembra un'imperdonabile perdita di tempo, [illegible] gli otto mesi di inverno bianco che incombono. Gli stagni [illegible] [illegible] rive dei fiumi diventano affollati come una costa turistica, ogni fazzoletto di giardino o anche di nudo asfalto si copre di ombrelloni e tavolini, [illegible] esercizio senza veranda in estate rischia la bancarotta anche se dotato del più potente impianto di aria condizionata. I locali più alla moda hanno nomi programmatici: Sad, giardino (un ristorante-galleria d'arte [illegible] un giardinetto ottocentesco [illegible] alla galleria Tretiakov) [illegible] Park, una discoteca nascosta nel verde del parco Gorky, frequentata da popstar [illegible] attori. Ma il posto più caldo dell'estate si chiama Beach Club: inaugurato pochi giorni fa, sposa discoteca, concerti [illegible] barbecue in una spiaggia sulla Moscova, aperta 24 ore su 24.

La ricerca dell'evento all'aperto è quasi ossessiva, nonostante il rischio permanente di temporali violenti, che in pochi minuti allagano la città. Il cartellone dell'estate 2003 sembra essere stato compilato alla latitudine di Roma o Madrid: dal concerto di Paul McCartney in piazza Rossa [illegible] festa della birra, al festival dei fiori, tutto si svolge sotto il cielo aperto. Le notti bianche dettano orari spagnoli, tutto è 24 ore su 24, supermercati, ristoranti, night dove si entra solo indossando le migliori griffe, librerie del circuito O.G.I. dove servono caffè e Murakami all'alba. A mezzanotte nel cuore dell'estate moscovita, sulle colline dei Passeri, c'è una folla da mezzogiorno che *zazhigaet*, [illegible]cende la notte, [illegible] la città ai loro piedi. Non si trova un solo posto per parcheggiare tra la folla di coupé che gareggiano nel *street racing* e i grappoli di moto dei bykers, hobby che a queste latitudini dura tre mesi all'anno. Sugli alberi del vialetto, decorate da fiori ancora freschi, le foto delle vittime delle corse folli, ma non sembrano memento minacciosi, facce giovani che sorridono felici a due Lamborghini che si rincorrono all'ombra del grattacielo dell'università.

Mosca riscopre la piazza: nel giardino Ermitage si danno appuntamento musicisti folk, dagli indigeni siberiani ai percussionisti africani, orchestre da camera suonano nei parchi settecenteschi di Kuskovo e Arkhanghelskoe, i punk invadono il parco Gorky, zingari, deejay, teatri ambulanti [illegible] cantautori animano parchi, stadi, prati della campagna alle porte [illegible] città e anche [illegible] strade. La realizzazione del festival della musica sull'isolotto della Moscova l'anno scorso era sembrato [illegible] miracolosa svista delle autorità, ma oggi è diventato una tradizione, e musicisti dell'elettronica più d'avanguardia suoneranno gratis nelle piazze di fronte al Cremlino.

La città che fino a pochi anni fa colpiva l'occhio del turista per la compostezza della folla, dove bastava buttare una sigaretta per terra per attirarsi rimproveri dei passanti [illegible] solo i più sfacciati osavano baciarsi in metropolitana, sta diventando pulsante e vivace, caotica e disinibita. Ci si può sdraiare sull'erba del prato sotto il Cremlino, stupiti dal proprio coraggio, senza venire aggrediti né dalla polizia, né da [illegible] stormo di *babushke* inviperite. Per i giovani, la nuova generazione che non ricorda il comunismo, questi [illegible] non fanno più parte della memoria e l'unica stranezza che vedono nella situazione è Bjork che sta giocando sull'erba [illegible] la sua figlioletta, a due passi da loro.

Mosca è una città giovane, dove il capitalismo viene costruito da ragazzi di 25-30 [illegible] che dettano la mode. E' una città dove tutto [illegible] permesso, se non dalla legge e dalla morale pubblica, dai soldi e dalla spavalderia. Non fa trend, ma consuma avidamente tutte le mode più nuove, i ritmi di Ibiza e le passerelle di Milano, [illegible] novità editoriali di Londra e i sapori di Parigi, le assorbe e le porta all'eccesso. Non è la capitale più bella, né la più innovativa, ma la sua atmosfera densa di energia e adrenalina la rende forse il posto più vibrante dell'estate.

Nemmeno la paura degli attentati [illegible] a congelare questa festa mobile. Il festival del rock a Tushino è andato avanti fino a sera, [illegible] migliaia di ragazzi che cantavano e ballavano, mentre i loro genitori si affollavano ai cancelli, terrorizzati dall'idea che i loro figli potessero essere tra le 13 vittime delle terroriste cecene. Da due settimane la città viene scossa dalla fobia della bomba: ogni gi[illegible] si sgomberano case, banche, ospedali e teatri per quelli che poi si rivelano allarmi falsi, i moscoviti denunciano sacchetti di plastica e scatole di cartone sospetti, nei locali e agli eventi pubblici si passa attraverso metal detector regolati al massimo della sensibilità. Dalle bacheche della polizia punta gli occhiali [illegible] l'identikit di «Fatima la nera», presunta comandante delle kamikaze caucasiche, notizie di attentati avvenuti [illegible] sventati arrivano ogni giorno da mezza Russia. La paura del terrorismo ha cancellato quello che per [illegible] mezzo milione di giovani era l'evento principale dell'estate, Nashestvie, un megafestival rock che per 48 ore raccoglieva tutto il meglio e tutto il [illegible] della musica russa. Circola voce che le suicide islamiste hanno avuto l'autorizzazione all'abbigliamento «indecente», tacchi a spillo e ombelico in mostra, per non distinguersi dalle moscovite. Ma i locali e le feste sono pieni di gente, e il pericolo viene rimosso, al massimo con una risatina nervosa. Troppo grande, troppo indaffarata, troppo caotica ed egoista, Mosca, come sempre, non crede alle lacrime.

Sulle colline dei Passeri a mezzanotte non trovi un buco per parcheggiare I coupé e le moto si sfidano nello «street racing». E sugli alberi dei vialetti, trovi le foto di tanti ragazzi vittime delle folli corse

UN LIBRO AL GIORNO

Pensare alla Polonia come a un lieto fine

Luigi Grassia

PODOLIA, Bessarabia, Rutenia, Bucovina: posti i cui nomi faticano a restare in mente perché sembrano [illegible] identità, pezzi di terra dai confini indefiniti fra [illegible] Polonia e la Russia, al massimo separati da fiumi che si chiamano Bug [illegible] Dnester o Reut, ma tanto non cambia nulla, di qua e di là il paesaggio è piatto alla stessa maniera; eppure queste lande dimenticate da Dio, sulle quali correva l'antica Pista dei tartari, fanno palpitare [illegible] cuore di chi [illegible] ne trova impressa la storia nel Dna. Così la storica polacca Wanda Wyhowska, discendente di un grande condottiero cosacco del '600 e autrice di un'autobiografia che attraversa la Prima guerra mondiale, la Rivoluzione russa, l'invasione nazista del '41 e il lungo inverno staliniano, scrive che nella sua famiglia [illegible] l'idea di acquistare un villino in Costa Azzurra, dove [illegible] potuto trasferirci definitivamente; ma alla fine non se ne fece nulla: prevalse la volontà di non abbandonare ai russi le nostre terre, che consideravamo un lembo dell'antica Polonia».

Strano libro, questa *Pista dei tartari*, scritto [illegible] tocco lieve di [illegible] [illegible] ragazza di buona famiglia la cui vita passa attraverso sconvolgimenti [illegible] massacri senza che mai venga meno la fede che tutto finirà per [illegible] meglio e che le invasioni, le deportazioni, le città rase [illegible] suolo, altro non siano se non parentesi che poi si chiuderanno, mentre la vita vera sono le danze, i circoli ippici, i flirt e le partite [illegible] tennis e a golf, anche [illegible] di queste cose bisogna fare a meno per anni di fila. Fede giustificata dall'inatteso happy end: «La Polonia, caduta la tirannia e pur alle prese con la pesante eredità del comunismo, è di nuovo indipendente. L'ispirazione spirituale di papa Giovanni Paolo II rafforza le speranze della nazione nel futuro. Nel ricordare il tempo trascorso, guardo ora alle mie esperienze con un certo distacco, che rende più visibili gli splendori dell'umana bontà e le vittorie del bello sul brutto...».

Indimenticabili certi passaggi come quello sull'Ottobre del 1917: «A casa nostra anche [illegible] facemmo la Rivoluzione brandendo un'improvvisata bandiera rossa. In quei giorni i genitori vennero diffidati dal [illegible] a metodi coercitivi nei confronti dei figli e invitati [illegible] [illegible] sultarli su ogni decisione che li riguardasse. Venivamo perciò accontentati col sorriso sulle labbra». O quello in cui un aspirante fidanzato porta a casa dei genitori di lei una bomba e sbadatamente la fa esplodere.

I viaggi d'istruzione all'estero e il matrimonio con un giornalista italiano sembrano sottrarre Wanda al destino turbolento della famiglia d'origine; invece il marito, divenuto diplomatico, prende a peregrinare fra le tragedie dell'Europa dell'Est, e anche quando la coppia (coi figli nati nel frattempo) si stabilisce a Roma, la Storia la insegue [illegible] Wanda si attiva per la Resistenza antinazista in Polonia. Con la seconda guerra mondiale si interrompe la trama: lo stalinismo è così cupo e snervante da non potersi raccontare. Si salta dal 1945 all'oggi e al lieto fine. In [illegible] l'autrice [illegible] ha mai smesso di credere.

Wanda Wyhowska
La pista dei tartari
Inedita
170 pagine, 15 euro

IL RAMO FEMMINILE DI UNA FAMIGLIA LIBERTARIA RACCONTATO IN [illegible] SAGGIO DALL'ULTIMA ANITA: UNA STORIA DI ABBANDONATE, DEPRESSE E INFELICI

Le donne dei Garibaldi, umiliate e offese

Giovanna Zucconi

L'INTREPIDA esistenza di Anita Garibaldi terminò precocemente. Minata dai patimenti, si spense appena sedicenne fra le braccia di Giuseppe, su un isolotto sardo (ma non erano paludi, e non ne aveva ventotto, di anni?). Aveva valorosamente sopportato dolori e umiliazioni, strappata alla famiglia, confinata in terra straniera, e soltanto una missiva recapitata in segreto la sottrasse, ahimè troppo tardi, alla prigionia.

Anita Garibaldi racconta la storia di Anita Garibaldi, che si chiamava come Anita Garibaldi. Bizzarrie di una famiglia che tramanda i nomi come vessilli, e che trasmette per linea femminile gloria ma anche infelicità e subordinazione. Sbrogliando il groviglio genealogi- [illegible] l'Anita morta a sedici anni [illegible] figlia illegittima dell'eroe, piegato dall'artrite ma ancora abbastanza gagliardo da ingravidare una servetta e consegnare la bambina al suo destino. L'Anita che oggi con il saggio *Nate dal mare* (il Saggiatore, 374 pagine, ₤ 19,50) si fa biografa delle donne di casa Garibaldi, e che è stata a suo modo anche lei battagliera in epoca craxiana, è figlia di Ezio, figlio di Ricciotti, a sua volta figlio minore di Giuseppe e Anita I: dunque, pronipote del capostipite.

Un'eredità raccolta anche con sconcerto: «I Garibaldi non conoscevano altro mestiere che liberare i popoli, ed era un mestiere generalmente rischioso e mal pagato», tutto contribuiva a estraniarli dalla realtà, spingendoli a [illegible] rifugio [illegible] sogni irraggiungibili o a presumere di potersi attribuire uno stato di autorevole grandezza. Non era certamente facile fare l'impiegato quando la testa ancora ridondava delle glorie passate»... Per niente facile anche per le loro donne, generazione dopo generazio- [illegible]. La prima, Anita Ribeiro moglie brasiliana [illegible] Giuseppe, seguì il marito nelle sue imprese e ci lasciò la pelle. La seconda, Constance Hopcraft moglie inglese di Ricciotti, dopo la sua morte «visse altri 17 anni e come le altre donne Garibaldi non ebbe un funerale solenne». La terza, Hope MacMichael moglie americana di Ezio, fu abbandonata perché non gli diede l'erede maschio, e finì sola, depressa, sempre a letto, in [illegible] appartamento [illegible] Parioli.

Crocefisse al ruolo di «moglie dis», le tre sono state comunque formidabili, ciascuna a suo modo. Anita I un mito romantico, [illegible] straborda dal santino confezionato dall'oleografia risorgimentale: bellissima, precoce, insofferente ai moralismi, si consegnò al biondo corsaro straniero che appena [illegible] vide le mormorò all'orecchio «tu devi essere mia», sopportò stenti e tradimenti, sopravvisse alle pallottole nemiche e alla suocera ostile. L'unica ribellione di Constance, di rigida educazione vittoriana, fu fuggire con quell'italiano povero che non rideva mai: seguì Ricciotti a cercar fortuna in Australia, sfornò figli a raffica, governò da matriarca il castello appenninico dei Garibaldi a Riofreddo. [illegible] Hope, Speranza, orfana ereditiera, trovò anche lei l'amore oltremare, per il mutilato di guerra Ezio: lo aiutò a stampare la sua rivista garibaldina e a schivare l'ostilità del regi[illegible] fascista, riuscì a salvare ebrei dalla deportazione ma non il proprio matrimonio dalla sterilità dinastica (la nascita di Anita fu accolta dal padre con un gelido silenzio...). Più amaro ancora il destino [illegible] altre Garibaldi minori, come le due figlie di Ricciotti inzitellite e sconquassate dalla rigidità della madre Constance: anche chi appartiene a una stirpe di libertari, subisce e infligge [illegible]rtificazioni [illegible] chi ha in sorte di nascere femmina.

Giuseppe Garibaldi

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgaraglino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [illegible] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 18, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 19, Catania; Nuova SAME spa, via della Ghisolfa 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); G.S.A. printing, Maastricht 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 2v. 14/5/1946
Certificato n. 4661 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 17 agosto 2003 è stata di 339.556 copie

IL RITORNO DI HULK E LE INSIDIE DEGLI OGM

VERDE DI PAURA

Guido Tiberga

A Hollywood, la ragione che genera i mostri non ha mai sonno. Lavora con lucidità: [illegible] sempre che [illegible] fare, dove colpire, [illegible] solleticare i timori nascosti di chi, assieme al biglietto, comperà il diritto a due ore di tranquillo spavento.

E' così da sempre, ma ogni generazione ha le sue Grandi Paure, e non sempre le vecchie storie, prese dalla carta e trascinate sul grande schermo, funzionano ancora. Poco male: se [illegible] soggetto è datato lo si riscrive da capo, con la logica dei grandi magazzini: la roba usata si butta, i particolari superati si cambiano. Il film deve far paura «adesso», non raccontare paure dimenticate. Il come eravamo, in questo campo, [illegible] interessa più a nessuno.

Tra qualche giorno arriverà nei cinema italiani il [illegible] vecchio Hulk, preceduto dai soliti trailer a base di effetti speciali e seguito da ogni sorta di roba verde e mostruosa che potrà essere venduta: dalle borse alle mutande (non è una metafora, ci sono davvero). Il film sarà un successo, magari qualche critico avrà qualcosa da obiettare ma il conto degli euro non sarà inferiore a quello dei dollari. Però chi ha conosciuto Hulk [illegible] fumetti americani di Stan Lee, usciti a New York nel '63 e sbarcati da noi agli inizi dei Settanta, farà fatica a raccapezzarsi.

In quei primi disegni tutto era diverso, e non soltanto perché il mostro era nato grigio (il verde venne più tardi, per un banale problema di inchiostri tipografici). Nei fumetti, l'alter ego di Hulk è uno scienziato che progetta una superbomba, il nemico è una spia infiltrata, i cattivi portano la falce e martello cucita sulla manica. Il gigante è figlio di un gesto eroico: il giorno del collaudo, un intruso si trova nel campo d'azione della bomba, lo scienziato esce per fermarlo, la spia [illegible] blocca il count-down e le radiazioni travolgono il dottorino regalandogli un futuro da mister Hyde.

Nel film di Ang Lee non ci sono bombe, non ci sono russi, non ci sono incoscienti da salvare. La Scienza che sfida il destino non è quella dei fisici nucleari [illegible] quella dei genetisti, la Grande Paura non è figlia della guerra ma dell'ignoto: il mostro è figlio di una manipolazione genetica.

Nel secolo con una sola grande potenza l'Atomo appartiene [illegible] all'archeologia della paura, e l'Ogm ha preso il posto del nucleare. Un vantaggio per il mondo? Forse no. La fantasia ha sempre avuto buon fiuto per la catastrofi: nel 1936, quando certi esperimenti erano appena agli inizi, i fumetti di Walt Disney si inventarono il personaggio del professor Enigm, lo scienziato che grazie a un «incessante bombardamento di aromi» riusciva a far galleggiare un'isola tra le nuvole. «Il mondo [illegible] è [illegible] maturo per un'invenzione simile - confidava nel finale a Topolino -. Lo scoppio degli aromi distruggerebbe [illegible] e città». Nove anni più tardi sarebbe arrivata Hiroshima.

LA RAI TORNERÀ AI FILM D'AUTORE SENZA SPOT?

EMOZIONE INTERROTTA

[illegible] Bruno

TORNA il grande cinema italiano - Bellocchio, Emmer, Bertolucci, Scola, Olmi e persino Antonioni, sono i [illegible] annunciati per la prossima stagione, alcuni di loro vanno a Venezia, altri sono in programmazione a settembre. Sono i maestri del cinema italiano, che si trovano ad aprire la stagione in concorrenza con i giovani autori, riprendendo le posizioni acquisite [illegible] un cinema di tensioni umane e politiche. Sono uomini di cultura, che hanno partecipato a tutte le battaglie del nostro cinema, così come è avvenuto, in precedenza per De Santis, Cottafavi, Rossellini, Visconti o De Sica..

Alcuni dei nuovi film sono prodotti anche grazie alla televisione e, come il film di Giordana *La meglio gioventù*, fanno parte del pacchetto di offerte della programmazione Rai, nei prossimi mesi. Ma a questo punto ci assale un interrogativo: sono anni che evitiamo di vedere un film programmato in Tv, preferendo acquistare una cassetta (o, oggi, un Dvd) pur di [illegible] vederlo interrotto, smembrato, dalla pubblicità. Ma con la possibilità di trasmettere finalmente [illegible] nuovo film d'autore (che [illegible] si può acquistare in cassetta) come si regolerà l'ente di Stato? Coglierà finalmente l'occasione di ritornare ai livelli raggiunti prima che intervenisse l'incredibile gara dell'audience con le TV commerciali?

Sono lontani i giorni in cui il mondo della intellettualità, con questi stessi registi, assieme ai politici e agli sperratori si è mobilitato in difesa del diritto all'integrità dell'opera, manifestando a Roma al Teatro Eliseo, contro l'arbitrio delle televisioni commerciali di usare il film [illegible] veicolo per la pubblicità. Erano gli anni ottanta, e si rivendicava [illegible] lo slogan «non si interrompe una emozione», il diritto di non smembrare il film [illegible] spot pubblicitari addirando la Rai, come esempio positivo, che grazie [illegible] canone, assicurava una programmazione integra, senza interruzioni pubblicitarie. Alla fine della manifestazione cui partecipò tutto il cinema italiano, in una sala gremita fino all'inverosimile, apparve dall'alto delle gallerie, come [illegible] santone, Federico Fellini a portare il suo appoggio e ad urlare, con la sua acuta vocina, tutto il suo sdegno per la manomissione dei film. La manifestazione ebbe grandissimo successo ma fu anche una grande sconfitta per la cultura, visto che, successivamente, anche la Rai cedette e prese a trattare il film come [illegible] panino imbottito di pubblicità. Anzi, come si disse allora, il panino era proprio la pubblicità e il film l'ingrediente che l'imbottiva.

E vennero così gli anni della invasione pubblicitaria descritti impietosamente da *Ginger e Fred* di Fellini, in [illegible] Roma stordita dal profluvio di immagini stolte che uscivano da ogni dove, [illegible] immagini fisiche della pubblicità, che finivano con divenire il veicolo più forte anche emotivamente di questo smembramento del film.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

IL PEGGIORE. Sorprendente, molto sorprendente elogio del revisionismo storico in un regista fieramente di sinistra come Paolo Benvenuti il quale, intervistato da Gabriella Gallozzi sull'*Unità* a proposito del nuovo e revisionistico e anti-Rosi film genere fantasy su Salvatore Giuliano, dichiara intrepido: «Soltanto il popolo che ha la capacità di rimettere in discussione la storia è un popolo libero». Come come? Non c'era stata la scomunica delle riletture storiografiche che rimettono in discussione la storia? Non c'era l'anatema contro chi era colpevole di aver profanato la storia sacra e rivisto canoni consolidati? Che poi, [illegible] si immagina chissà quali sconvolgenti riletture nel film *Segreti di Stato* che avrà la ribalta nel prossimo festival di Venezia. Complotti, cospirazioni, mene oscure, tenebrosi disegni per fare il verso all'Oliver Stone di *JFK* (esplicitamente menzionato nell'intervista). E [illegible] quali risultati? Questi. Anzi, questo: «la strage di Portella della Ginestra fu un messaggio politico inviato dagli Usa al Pci». Il messaggio venne colto, tanto che «Togliatti ha fatto in modo che nelle elezioni successive, quelle del [illegible] aprile '48, si mantenesse al livello di guardia "concesso", potremmo dire, dagli Stati Uniti». Scena vagamente comica: Togliatti, sicuro di poter vincere le elezioni del '48, che avendo capito il messaggio Usa va in giro per le sezioni del Pci per implorare di non votare per il Fronte popolare e chiedere agli iscritti di perdere volontariamente le elezioni. Come in un film. Comico, però.

ETNICA. Queste giovani scrittrici non sono sempre simpatiche, brillanti e spigliate. Teresa Ciabatti, per esempio. Oggetto di una celebre stroncatura di Paolo Di Stefano che aveva fatto a pezzi il romanzo *Adelmo, torna da me* (Einaudi), la giovane scrittrice affida a un'intervista a Stefano Lorenzetto per il *Giornale* la propria autodifesa. A un certo punto Lorenzetto

Franco Cardini: nel suo ultimo libro si scaglia contro «il liberal-liberismo che si è capovolto nel totalitarismo più compiuto e perfetto»
Daniela Santanché (in alto): vuole trasformare le pendici dell'Etna in un «resort di superlusso a metà tra Hollywood e il safari in Kenya»

chiede alla giovane scrittrice [illegible] è vero, [illegible] ne ha scritto il *Riformista*, che lei ha organizzato «un intellectual party a sorpresa, con bottle game finale» per celebrare l'addio di Sandro Veronesi a Roma e soprattutto se è vero che durante la festa la giovane scrittrice «ha fatto danzare una profuga kosovara». Domanda legittima di Lorenzetto: «non si vergogna?». Risposta: Era un cesso. Quattro salti e basta. No, non mi vergogno». Non si vergogna? Ma chi era il cesso, la profuga o chi l'ha fatta ballare per la delizia degli astanti? No kosovara, no party. Sarà.

CARTOLINE. Che linguaggio, però. Su *Repubblica* Gianfranco Imperatori, segretario nazionale dell'associazione Civita protesta giustamente raccapricciato [illegible] Daniela Santanché la quale, come assessore al turismo di Regalna in provincia di Catania, ha dichiarato di voler creare alle pendici dell'Etna «un resort di superlusso a metà fra Hollywood e il safari in Kenya». Ma Imperatori, colpito dal linguaggio della Santanché, si dice convinto che la Sicilia debba «integrare i diversi turismi (dal culturale all'enogastronomico, dal religioso al balneare)». Per criticare il lessico finto moderno della Santanché si chiede di valorizzare il turismo religioso» equiparandolo a quello balneare e a quello enogastronomico: Gesù Cristo [illegible] Taormina o come il vino delle cantine Donnafugata. Quasi quasi è meglio il safari sull'Etna.

PALLONI. Chi ha detto che l'ossessione antimoderna, la fissazione antiamericana, l'avversione per la democrazia liberale in cui le teste, anziché tagliarle, si contano abitino soltanto a sinistra? Sul *Riformista* si dà conto di un libro di Franco Cardini (*I cantori della guerra giusta*, editore Il Cerchio) presentato da Massimo Fini, in cui si legge: «Il liberal-liberismo si è paradossalmente capovolto in un totalitarismo, il più compiuto e perfetto perché ha realizzato in concreto ciò che altri totalitarismi, nazismo e comunismo compresi, avevano solo sognato di fare». Con qualche decina di milioni di morti in meno, forse. Senza lager e Gulag, forse. Forse?

La Superamerica ha bisogno d'una nuova Europa

Aldo Rizzo

C'ERA una volta l'antiamericanismo, e in parte c'è ancora, in certe frange italiane ed europee, ma il fenomeno vero [illegible] è il suo opposto, che non è il filoamericanismo, storicamente scontato, ancor più dopo l'11 settembre, ma una sua versione [illegible] ridondante, debordante, [illegible] una parola eccessiva. Che si può riassumere nella seguente teoria. L'America è la sola superpotenza, di una forza senza precedenti, per di più volta all'espansione della democrazia nel mondo. Ha le [illegible] debolezze interne (il blackout) e le sue difficoltà esterne (il dopoguerra iracheno), ma si tratta di episodi marginali o temporanei, rispetto alla sua immagine di potenza globale, che cerca il consenso degli alleati e dell'Onu, ma che, [illegible] questo non c'è, ne fa a meno. L'Europa non può che prendere atto di questa realtà, rinunciare a ogni velleità competitiva e definitivamente entrare nel Grande Polo planetario. Il cui strumento politico-strategico è la Nato, che con qualche ritocco e aggiornamento può prendere di fatto il posto dell'Onu.

Questa teoria ha molti padri, che non necessariamente condividono [illegible] tutto [illegible] loro creatura, ma hanno dato ciascuno [illegible] contributo alla sua nascita. Si parte dal britannico Blair, col suo rifiuto di un polo europeo distinto da quello americano, pur nel seno di un'alleanza comune, per passare allo spagnolo Aznar e al nostro Berlusconi, per finire con buona parte dei leader dei paesi ex comunisti (Polonia in testa), ormai nuovi membri dell'Unione europea. Naturalmente, non è mancato un «rimbalzo» americano (o forse il rimbalzo è [illegible] quello europeo), ad opera dei cosiddetti «neoconservatives», influenti su Bush, secondo i quali l'Europa può solo scegliere tra l'integrarsi nell'«impero», con [illegible] benefici non secondari, e il rassegnarsi a un ruolo geopolitico irrilevante.

Ora, alcune cose sono ovvie. La potenza senza confronti degli Stati Uniti d'America. La necessità per l'Europa di mantenere un solido rapporto transatlantico. Più generalmente, l'opportunità o [illegible] bisogno di una strategia comune dell'Occidente, ora che, con la fine della Guerra fredda, [illegible] i suoi facili schemi, si è entrati in [illegible] mondo imprevedibile. Ma tutto questo non può significare semplicemente che l'America si sostituisce all'intero sistema internazionale, con l'opzione per l'Unione europea di accodarsi, salvo

L'Ue non può diventare un semplice vassallo degli Usa
e deve recuperare una linea politica comune
sfruttando la fase finale dei lavori per la Costituzione

scomparire. E che, se non è l'Ue in quanto tale ad accettare l'offerta, lo devono fare i singoli Stati, chi ci sta ci sta (la Francia fuori, magari anche la Germania?).

Con tutti i suoi limiti, il quadro Onu va preservato, possibilmente aggiornandolo. E il suo interno una strategia comune dell'Occidente, se non vuol ridursi a [illegible] rapporto di vassallaggio, ha bisogno [illegible] [illegible] riferimento concreto, riconoscibile, europeo, accanto e dietro quello am[illegible]. Il che si può ottenere solo eliminando l'ordine sparso dei singoli Stati. Difficile, certo, ma non impossibile, [illegible] si fanno salve certe condizioni evolutive, in questa stretta finale dei lavori per una Costituzione europea.

Nel weekend, a Verona, Berlusconi, presidente di turno dell'Ue, incontra Schroeder, dopo le turbolenze italo-tedesche di luglio. Si può ancora ripartire, nella direzione giusta.

LETTERE

La medicina che il calcio malato non potrà ricevere

dl O.d.B.

Mi piacerebbe che Gianni Rivera potesse intervenire come dirigente nel caos del calcio. Lo conosco da quando era ragazzo, l'ho sempre seguito come campione, abbiamo scritto insieme il libro *Dalla Corea al Quirinale*. So che è un gran conoscitore del calcio, una persona intelligente, seria, con una mente organizzata e pratica: parrebbe l'uomo giusto, per superare la crisi italiana del gioco più bello del mondo. **[o.d.b.]**

Tarallucci e vino

Sig OdB, l'ennesimo scandalo nel mondo del calcio. Come sempre, finirà a tarallucci e vino. Vogliamo, ad esempio, ricordare i falsi passaporti? Povere società, erano state ingannate. Come ora, che si fanno rilasciare fideiussioni dal primo che passa. E parliamo anche di società quotate in Borsa. Nel mondo del calcio l'unica cosa importante è non sollevare le ire dei cosiddetti tifosi. E a questo scopo si danno tutti da fare, compresa la giustizia ordinaria. Purtroppo, [illegible] sempre, «il peggio non è mai morto».

Roberto Nata, Torino

Aumenti autodecisi

Egr. Signor OdB, oltre ai militari, un'altra categoria [illegible] è rimasta, anche stavolta, a secco. Mi riferisco ai nostri parlamentari che, come rappresentanti del popolo, si [illegible] accontentati - anche stavolta - degli aumenti, autodecisi, senza defezione né da destra né da sinistra.

Aldo Illengo, Torino

Che bravi

Che bravi! I nostri assessori sono riusciti ad assegnarsi uno stipendio di un milione di lire al giorno, più quattrocentomila lire per ogni volta che si riuniscono per lavorare (in normali ore d'ufficio?) e nessuno ne dice niente? E [illegible] organizzassimo un referendum? [illegible] ogni modo io pretenderei che la voce «stipendi [illegible]» fosse inclusa nel pacchetto che stabilisce l'indice di variazione dei prezzi. Forse avremmo [illegible] indice più vicino alla realtà.

Nello Paltrinieri
Torre Pellice

Insegnanti, 1

Vorrei rispondere alle affermazioni contenute nella lettera del sig. Margheritis di Milano sui docenti. Tali affermazioni denunciano una totale mancanza di conoscenza sul lavoro dei docenti: tanto per esemplificare gli insegnanti hanno 36 giorni di ferie e [illegible] 90 ed i carichi di lavoro, oggi enormemente aumentati, vanno ben oltre le canoniche 18 ore di lezione. Temo che le affermazioni del signor Margheritis, offensive per l'intera categoria, facciano parte di quei luoghi comuni e di quella presunta superiorità che ha una larga parte dell'opinione pubblica milanese nei confronti del «resto d'Italia». Oppure la lettera è il retaggio di qualche brutta avventura scolastica che è accaduta nel passato al signor Margheritis.

Giovanni Barbaro, Collegno

Insegnanti, II

Ha perfettamente ragione il signor Francesco Margheritis di Milano ad avercene fin sopra i capelli delle lamentele degli insegnanti (ha dimenticato le maestre d'asilo, che prendono quasi quanto un insegnante elementare. Anche loro hanno da correggere i compiti a casa? Anche loro si lamentano di quanto sia difficile tenere una classe di 25 bambini dai 3 ai 5 anni?), ma allora perché non cambiano lavoro? Non cambiano lavoro ma soprattutto si lamentano le più lavative, quelle che lavorano male e quante [illegible] [illegible] purtroppo: perché dove lo trovano un lavoro che le fa stare a casa a Natale, a Pasqua d'estate, in tutto circa [illegible] giorni. Altri lavori sono qualificati, malpagati e di grande responsabilità, ma

siccome non sono così forti come categoria non ci possono continuamente spaventare con minacce di scioperi e quant'altro. Allora a casa gli insegnanti che non sono contenti, che si cerchino un altro lavoro se ne sono capaci, gli altri che la smettano di fare le vittime: le povere vittime [illegible] gli alunni e i genitori che spesso hanno a che fare con insegnanti presuntuosi e ignoranti, ma sempre pronti a lamentarsi!

Paola Treves, Sanremo

[illegible] frastuono

Caro Oreste del Buono, mi trovo in [illegible] località balneare della nostra Liguria, di Ponente. Quasi ogni sera vengono organizzati intrattenimenti musicali per i turisti, gratuiti, [illegible] cui parecchi concerti rock, assordanti. Gli spettatori sono da un'età media in su (molte teste bianche) cui piace sedersi al fresco. Gli applausi sono di pura educazione e, via via, le [illegible] si svuotano... Sono prevalentemente musiche per giovani che però hanno già i loro richiami altrove. Visto che per i Comuni questi concerti, come altre manifestazioni, avranno certamente un costo, perché non dare ai turisti canzonette Anni Sessanta e anche più in giù (Paolo Limiti ha insegnato che sono sempre graditissime) [illegible] veri musicisti senza frastuoni [illegible] ni, intanto, cantate in italiano?

Walter Lombardi
dalla Liguria

Insegnanti, 3

Sig. del Buono, che coraggio ha a difendere gli insegnanti! Promuovono tutti, per quieto vivere. Non si ammazzano di lavoro e [illegible] [illegible] pagati così male! I giovani [illegible] ignoranti anche se diplomati, [illegible] [illegible] parlare italiano, non co[illegible] storia e geografia. Non parliamo di matematica, perché facendo delle domande ed indagini tra giovani conoscenti (tutti col diploma) c'era da farsi cadere le braccia! Perché li difende? Sono dei lavativi [illegible] poca voglia di lavorare, perché [illegible] è più di moda avere degli obblighi, doveri: solo diritti, anche quello di non studiare. Vediamo i frutti.

Maria Fini, Torino

Finimondo al concerto

Caro del Buono, cara *Stampa*, l'altra sera è successo qualcosa di emozionante. Ero a Clusone, in quel di Bergamo. Serata calda e stellata. In programma tre ore di grande jazz. In quattro e quattr'otto il cielo si è infittito di squarci di tempesta. E' venuto giù il finimondo. Il palco all'aria aperta è stato investito da sassate di grandine, [illegible] di pioggia e mitragliate di vento. Un autentico casino. La prima parte del concerto allestito in una sorta di ampio cortile circondato da portici è stata sospesa. Il pubblico si è rifugiato sotto il porticato. In pochi minuti gli organizzatori hanno improvvisato uno spazio, a tre passi dalla bufera, per far esibire l'altro gruppo. Un'esibizione solo acustica, durante la quale i musicisti hanno suonato gomito a gomito con il pubblico. Intanto sul palco si provvedeva a rimuovere gli strumenti, i microfoni e l'amplificazione. E a ricoprire il palco con un tendone, che sembrava [illegible] vela offesa dal vento. Il batterista, Gerry Hemingway, leader del quartetto, ha scherzato col pubblico infilando un paio di battute sulle condizioni atmosferiche. Poi musica impeccabile ritmica avviluppata da movimenti [illegible] insoliti da sentire. Quattro strumentisti capaci di suonare in un angolo e sudare jazz. Ne è nato [illegible] spettacolo - non sto esagerando, credetemi - di raro coinvolgimento emotivo. La serata, scombinata da questa estate opprimente e burrascosa, si è conclusa con due bis struggenti. Mentre i tuoni lasciavano Clusone, il pubblico voleva ancora musica. Ancora jazz. Ancora emozioni...

Fabio Sicari, Bergamo

Vocazione a perdere

Stim. Odb, se si accettassero scommesse sulla proposta di Prodi, lista unica per l'Europa, mi arricchirei scommettendo contro, sicuro che verrà respinta. A [illegible] che [illegible] siano rinsaviti nell'ultimo periodo, si abbiano colto il grande pericolo di «regi[illegible]» che viene dalle parti del Cavaliere, vedrete che saranno abilissimi nell'enfatizzare tutto ciò che allontana da quella proposta e minimizzare tutto ciò che la rende valida e interessante. La vocazione a perdere e a dividere del Centrosinistra fa parte del patrimonio genetico dei suoi capi che non riescono [illegible] (poi ci [illegible] i miracoli) a capire semplicemente gli interessi della gente.

Ugo Giovine
San Mauro Torinese

Ma, la sera di Ferragosto, ho sentito Gianni Rivera dire al TG3 che un incarico dirigente nel calcio per ora non lo avrà certo, che quindi non è il caso di fare chiacchiere inutili. L'intervistatore ha chiesto perché. Rivera ha risposto: perché politicamente non appartengo alla maggioranza governativa. Mi dispiace. Mi dispiace per Rivera, per il nostro calcio, per il nostro Paese. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[illegible] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655305. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47841; fax 06.4641905;06.484492. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762101, fax 02.7600641. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.3637956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390, Arretrati: un numero arretrato costo il doppio dell'attuale prezzo di vendita. The La Stampa (USPS 646-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address mailing officers. Send address changes to La Stampa c/o sprevdempex Usa [illegible] 2502 48th avenue - LIC NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giorni: € 199 (€ 154 a rateo)
Per ottenere [illegible] abbonamento inoltrare la richiesta (meglio Fax al numero 011.3637956, o anche Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56361 indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232323; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible] fax 011.3637956. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino 10[illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6663.211, fax [illegible]. Bari via Amendola 164/B, tel. 080.5485111, Bologna ufficio Partecipazioni tel. 051.6496636, Padova via Monteverdi 6, tel. 049.8734717, Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 [illegible]311. Palermo via Dante Alighieri 19, tel. 091.6255160. Roma via Barberini 86, tel. 06.4820091, fax 06.4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411. Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5631197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Marco Neirotti

Dante Troisi, «Diario di un giudice», ed. Mephite

«Sono riuscito a salire su un albero per colpire la gente che passa sotto». Pubblicato da Einaudi nel 1955, viene ristampato oggi questo eccezionale diario di un giudice-scrittore che vive la professione, con essa il mondo, la piccola società quotidiana che stanno attorno, in una Cassino ancora distrutta, coperta di macerie, con qualche segno di ripresa edilizia, ma ancora tutte le sue difficoltà di comprensione, potere, inchini di un mondo arcaico (163 pagine, 9 euro).

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

18 agosto 1587

Una spedizione guidata da sir Walter Raleigh raggiunse nell'agosto [illegible] l'isola di Roanoke, North Carolina. Sette giorni dopo, il 18 agosto, [illegible] Virginia [illegible] la prima figlia [illegible] inglesi a [illegible] luce sul continente americano. Suo [illegible] era il governatore [illegible] nuova, piccola colonia. [illegible] anni dopo una nave attraccò sull'isola - ma non trovò nessuno. I coloni, fra cui la piccola Virginia, erano scomparsi. E nessuno seppe più nulla.

1958. GIUFFRÈ, IL «BANCHIERE DI DIO» ALLA SBARRA

Basta miracoli in Italia è l'ora del boom

Giovanni De Luna

AGOSTO 1958: un'estate italiana in pieno boom economico. Chi è in vacanza si appassiona alle imprese del [illegible] gibile atomico Nautilus che naviga sotto i ghiacci del Polo e al lancio di un razzo gigantesco da Cape Canareval verso la Luna. Nel torpore politico estivo filtra però una notizia eclatante: il ministro delle Finanze, il socialdemocratico Luigi Preti, convoca a sorpresa [illegible] conferenza stampa nella sua Ferrara e denuncia i traffici dell'«Anonima interessi», un'organizzazione clandestina che da [illegible]i [illegible] glie abusivamente denaro dai risparmiatori del Ferrarese e della Romagna, impegnandosi a pagare interessi altissimi, fino al cento per cento; la dirige un ex cassiere di banca, il [illegible] datore Gianbattista Giuffrè, un uomo pio, che ha a lungo coltivato una vocazione francescana (voleva farsi frate sul serio) ma che invece si è poi buttato negli affari finanziari, scoprendosi un vero talento. Giuffrè, secondo la denuncia del ministro Preti, ha creato una formidabile catena di Sant'Antonio e con la montagna di soldi incassati ha finanziato la costruzione di chiese, canoniche, campanili e conventi: il «banchiere di Dio» lo chiamano. Ma ora i miracoli sono finiti e la catena si spezza.

La «banca senza sportelli» sta per fallire. L'opposizione di sinistra denuncia subito le complicità delle gerarchie ecclesiastiche e delle forze di governo: come può [illegible] banchiere senza licenza mettere in piedi un meccanismo finanziario così vistoso e efficace, alla luce del sole, indisturbato? Troppi misteri, troppe omertà. Giuffrè replica: «Chi dice che non pagherò quelli che mi hanno affidato i loro risparmi? Prometto di pagare anche tutti gli interessi». In realtà per tanti piccoli risparmiatori è la rovina. Una commissione parlamentare d'inchiesta appura che i capitali consegnati al banchiere ammontano a due miliardi e 382 milioni, mentre Giuffrè sarebbe debitore di 3 miliardi e 497 mila lire: non ha pagato gli interessi promessi. Per iniziativa dei socialdemocratici una pattuglia di 13 creditori sporge denuncia contro Giuffrè facendo scattare la procedura di fallimento. Siamo già nell'aprile 1959. Giuffrè si difende, chiama a testimoniare parroci e personalità prestigiose, mostra attestati di benemerenza, lapidi che gli sono state dedicate [illegible] conventi restaurati. Non gli [illegible] a nulla. Il 14 [illegible] 1962 il [illegible] fallimento viene confermato in appello. Morirà l'11 giugno 1964 con il saio addosso e una multa di [illegible] milioni per evasione fiscale.

Lo scandalo Giuffrè ci restituisce alcuni dei caratteri più tipici dell'Italia di allora. Parrocchie e conventi [illegible] i punti di riferimento di un assetto politi[illegible] [illegible] poco laicizzato, molto legato alla Chiesa, sensibile alle istanze teocratiche del pontificato di Pio XII. Ma proprio in quello stesso [illegible], la scomparsa di papa Pacelli e l'avvento del suo [illegible] Giovanni XXIII fu qualcosa [illegible] più [illegible] un presagio.

Ecco, se si dovesse indicare un anno e uno solo per simboleggiare il cambiamento radicale che il boom economico provocò nel nostro paese, questo è proprio il 1958. Per la verità la situazione politica restò abba[illegible] statica, sintomo della difficoltà dei partiti a intercettare i mutamenti profondi che si delineavano: il 25 maggio 1958, alle elezioni politiche, votò il 93,8% degli [illegible] diritto e la Dc conservò la maggioranza relativa con il 42,3 per cento. Non ci furono differenze sostanziali rispetto ai dati delle precedenti elezioni ma si registrò un netto calo dell'estrema destra. Fu invece fortemente simbolica la morte, il 9 ottobre, di papa Pio XII. Il 28 ottobre, a succedergli fu appunto chiamato Angelo Giuseppe Roncalli che prese il nome di Giovanni XXIII. Veramente si chiudeva una pagina di storia, in una svolta epocale efficacemente rappresentata dal contrasto tra le due figure di pontefici. Il 20 settembre entrò in vigore la legge voluta dalla socialista Angelina Merlin e le case di tolleranza furono chiuse. La proposta era stata presentata una prima volta al Senato il 6 agosto 1948. Ostacoli di varia natura, procedurali e politici, dovuti allo scarso entusiasmo mostrato sul tema da tutte le forze parlamentari, ne rallentarono sensibilmente il cammino. C'erano voluti dieci [illegible] per affermare un elementare diritto civile e l'Italia era rimasta così, a lungo, uno dei pochi paesi in Europa, insieme alla cattolicissima Spa[illegible], a tollerare ancora ufficialmente la prostituzione.

Sempre nel 1958, a Sanremo trionfò *Nel blu dipinto di blu* di Modugno. Certamente, [illegible] restiamo nell'interno della storia della musica, questa [illegible] è straordinariamente innovativa per la sua capacità di coniugare l'influenza del rhythm'n'blues americano, la lezione dei Platters, con l'interpretazione di Modugno, spontanea, ricca di inflessioni regionali e molto espressiva. Ma, soprattutto, quel «volo» cantato a squ[illegible]gola diventa un grido liberatorio e eccitante in grado di restituirci le grandi trasformazioni che stavano scuotendo in profondità il nostro paese. I [illegible]biamenti riguardavano soprattutto il costume e le abitudini sessuali degli italiani.

Ci [illegible] tante [illegible] nella storia; [illegible] canzoni che esplicitamente raccontano la storia (quelle dedicate alla resistenza dagli Stormy Six); ci sono canzoni che «fanno» la storia (*Bella ciao* ma anche *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones*) e ci sono canzoni che «inconsapevolmente» diventano documenti storici, racchiudono [illegible] lo spirito del loro tempo e sono in grado [illegible] documentarlo, di renderlo storicamente riconoscibile. Se collochiamo ad esempio *La casetta in Canadà* (Festival di Sanremo, 1954) nello scenario dell'Italia degli anni Cinquanta, [illegible] che quella canzone smette di esse[illegible] solo un prodotto di consumo» un motivetto orecchiabile e diventa lo specchio di un'Italia sessuofobica e bigotta, le cui canzoni erano affollate di [illegible] «tutte belle», di «papaveri e papere», di «vecchi scarponi» e di tanti poveri cristi, sempre pronti a ricostruire la propria casa ogni volta che [illegible] cattivo Pinco Panco gliela distrugge, pazientemente rassegnati a lavorare senza discutere e a tollerare illimitatamente il sopruso. A spazzare via quell'Italia fu certamente la «grande trasformazione» scatenata dal boom economico, e fu anche *Nel blu dipinto di blu*.

Gianbattista Giuffrè: i suoi traffici furono denunciati dal ministro delle Finanze Luigi Preti nell'agosto 1958

Dopo la morte di Pio XII, il [illegible] Papa è Giovanni XXIII

ARIA CONDIZIONATA

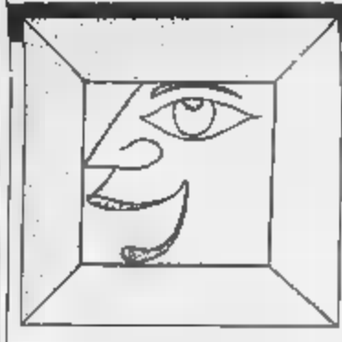
Tradimenti: chiediamo alle nonne

Maria Corbi

UN'ESTATE di tradimenti. Debora Caprioglio ha scoperto che il suo fidanzato era molto amico [illegible] Marianella del *Grande Fratello*; il marito di Laetitia Casta ha dovuto cedere il posto a Stefano Accorsi. [illegible] Eros e Michelle abbiamo già detto. A tutti loro [illegible] consiglio: leggere *Tradimenti*, un libro di Gabriella Turnaturi sull'imprevedibilità delle relazioni [illegible] (Universale Economica Feltrinelli).

Dai tempi di Giuda a oggi nulla è cambiato, si tradiscono quotidianamente amici, fidanzati, mariti, mogli... e si tradisce anche se stessi. «La ferita - scrive la sociologa - sembra inflitta non tanto dal tradimento di vincoli [illegible]i e amicali, quanto dal protrarsi di un tempo riempito troppo a lungo di gesti segreti, azioni furtive, parole non dette». Comunque sia, si soffre. Mi scrive A., 34 anni, affranta da una relazione con un [illegible] sposato che da anni le racconta solo balle. E poi c'è B., 38 anni, sposata a [illegible]r[illegible] [illegible] collega che da lei [illegible] «vuole solo i ritagli di tempo». Mentre B. [illegible] ha nessuna intenzione di lasciare marito e figli. Due storie diverse, con un'anima [illegible]: la difficoltà di tradire. Perché pochi riescono a farlo trovando un vero sollievo e soprattutto divertendosi. Questo accade solo in politica dove il voltagabbanismo è la regola. In amore è diverso, purtroppo.

Anche con gli amanti alla fine si rimette in atto la solita commedia coniugale. Molte cose [illegible] dette, noia, rotture di scatole, frottole a profusione. E allora perché cimentarsi in un [illegible] tanto difficile? Forse perché abbiamo bisogno di mistero, di qualche sogno. Soprattutto adesso che la tecnologia rende tutto così svelato, scontato, ordinato. Emma, in *Tradimenti* di Harold Pinter, è meno sincera con l'amante che con il marito con cui condivide molti segreti, persino il suo adulterio con Jerry. Ma a Jerry non dice certo che il marito sa tutto. Altrimenti finirebbe il gioco. Perché di gioco trattasi. Il problema è che non ci ricordiamo più le regole. Chiediamole alle nonne che sapevano portare e facevano portare con eleganza le corna. Indietro tutta.



OCCHIO ALLA BIENNALE

Le nostre ossessioni in pillole

Francesco Bonami

QUESTO lavoro dell'artista inglese Damien Hirst si potrebbe chiamare «monumento all'ipocondria», 17.000 pillole e pasticche messe con cura dentro [illegible] grandissima vetrina [illegible] acci[illegible] inossidabile come reliquie o frammenti. Forse in un lontano futuro questa opera sarà davvero [illegible] monumento alla nostra civiltà dove [illegible] paura della morte e della malattia si è trasformato in un popolo [illegible] consumatori di prodotti farmaceutici. L'artista trasforma questa paura in una scultura, in un quadro di tantissimi colori dove l'immagine dello spettatore/malato immaginario si riflette.

Il fatto che queste piccolissime pillole siano tutte finte sottolinea l'artificialità delle nostre ossessioni e [illegible] queste debolezze possano [illegible] sfruttate da chi [illegible] trova il modo di farci qualche guadagno econo[illegible]. Hirst tuttavia vuole farci riflettere anche su [illegible]

Si spezza la catena di Sant'Antonio organizzata da un francescano mancato che raccoglie denaro promettendo interessi fino al cento per cento

stro Preti, ha creato una formidabile catena di Sant'Antonio e con la montagna di soldi incassati ha finanziato la costruzione di chiese, canoniche, campanili e conventi: il «banchiere di Dio» lo chiamano. Ma ora i miracoli sono finiti e la catena si spezza.

La «banca senza sportelli» sta per fallire. L'opposizione di sinistra denuncia subito le complicità delle gerarchie ecclesiastiche e delle forze di governo: come può [illegible] banchiere senza licenza mettere in piedi un meccanismo finanziario così vistoso e efficace, alla luce del sole, indisturbato? Troppi misteri, troppe omertà. Giuffrè replica: «Chi dice che non pagherò quelli che mi hanno affidato i loro risparmi? Prometto di pagare anche tutti gli interessi». In realtà per tanti piccoli risparmiatori è la rovina. Una commissione parlamentare d'inchiesta appura che i capitali consegnati al banchiere ammontano a due miliardi e 382 milioni, mentre Giuffrè sarebbe debitore di 3 miliardi e 497 mila lire: non ha pagato gli interessi promessi. Per iniziativa dei socialdemocratici una pattuglia di 13 creditori sporge denuncia contro Giuffrè facendo scattare la procedura di fallimento. Siamo già nell'aprile 1959. Giuffrè si difende, chiama a testimoniare parroci e personalità prestigiose, mostra attestati di benemerenza, lapidi che gli sono state dedicate [illegible] conventi restaurati. Non gli [illegible] a nulla. Il 14 [illegible] 1962 il [illegible] fallimento viene confermato in appello. Morirà l'11 giugno 1964 con il saio addosso e una multa di [illegible] milioni per evasione fiscale.

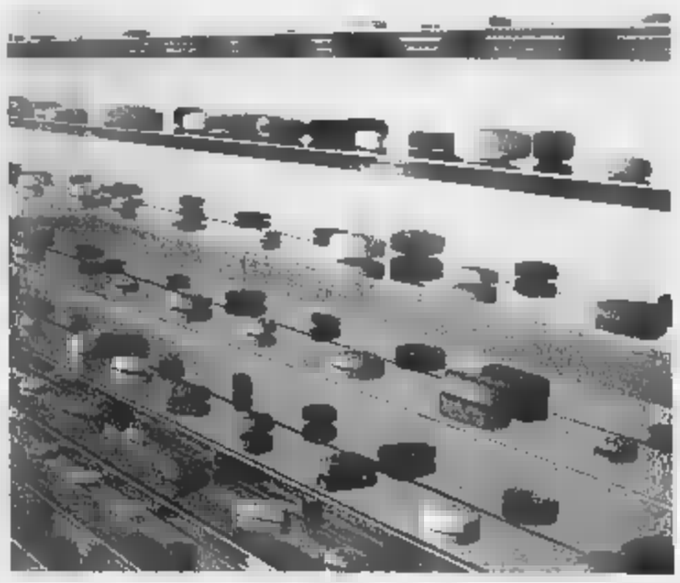
Lo scandalo Giuffrè ci restituisce alcuni dei caratteri più tipici dell'Italia di allora. Parrocchie e conventi [illegible] i punti di riferimento di un assetto politi[illegible] [illegible] poco laicizzato, molto legato alla Chiesa, sensibile alle istanze teocratiche del pontificato di Pio XII. Ma proprio in quello stesso [illegible], la scomparsa di papa Pacelli e l'avvento del suo [illegible] Giovanni XXIII fu qualcosa [illegible] più [illegible] un presagio.

Ecco, se si dovesse indicare un anno e uno solo per simboleggiare il cambiamento radicale che il boom economico provocò nel nostro paese, questo è proprio il 1958. Per la verità la situazione politica restò abba[illegible] statica, sintomo della difficoltà dei partiti a intercettare i mutamenti profondi che si delineavano: il 25 maggio 1958, alle elezioni politiche, votò il 93,8% degli [illegible] diritto e la Dc conservò la maggioranza relativa con il 42,3 per cento. Non ci furono differenze sostanziali rispetto ai dati delle precedenti elezioni ma si registrò un netto calo dell'estrema destra. Fu invece fortemente simbolica la morte, il 9 ottobre, di papa Pio XII. Il 28 ottobre, a succedergli fu appunto chiamato Angelo Giuseppe Roncalli che prese il nome di Giovanni XXIII. Veramente si chiudeva una pagina di storia, in una svolta epocale efficacemente rappresentata dal contrasto tra le due figure di pontefici. Il 20 settembre entrò in vigore la legge voluta dalla socialista Angelina Merlin e le case di tolleranza furono chiuse. La proposta era stata presentata una prima volta al Senato il 6 agosto 1948. Ostacoli di varia natura, procedurali e politici, dovuti allo scarso entusiasmo mostrato sul tema da tutte le forze parlamentari, ne rallentarono sensibilmente il cammino. C'erano voluti dieci [illegible] per affermare un elementare diritto civile e l'Italia era rimasta così, a lungo, uno dei pochi paesi in Europa, insieme alla cattolicissima Spa[illegible], a tollerare ancora ufficialmente la prostituzione.

Sempre nel 1958, a Sanremo trionfò *Nel blu dipinto di blu* di Modugno. Certamente, [illegible] restiamo nell'interno della storia della musica, questa [illegible] è straordinariamente innovativa per la sua capacità di coniugare l'influenza del rhythm'n'blues americano, la lezione dei Platters, con l'interpretazione di Modugno, spontanea, ricca di inflessioni regionali e molto espressiva. Ma, soprattutto, quel «volo» cantato a squ[illegible]gola diventa un grido liberatorio e eccitante in grado di restituirci le grandi trasformazioni che stavano scuotendo in profondità il nostro paese. I [illegible]biamenti riguardavano soprattutto il costume e le abitudini sessuali degli italiani.

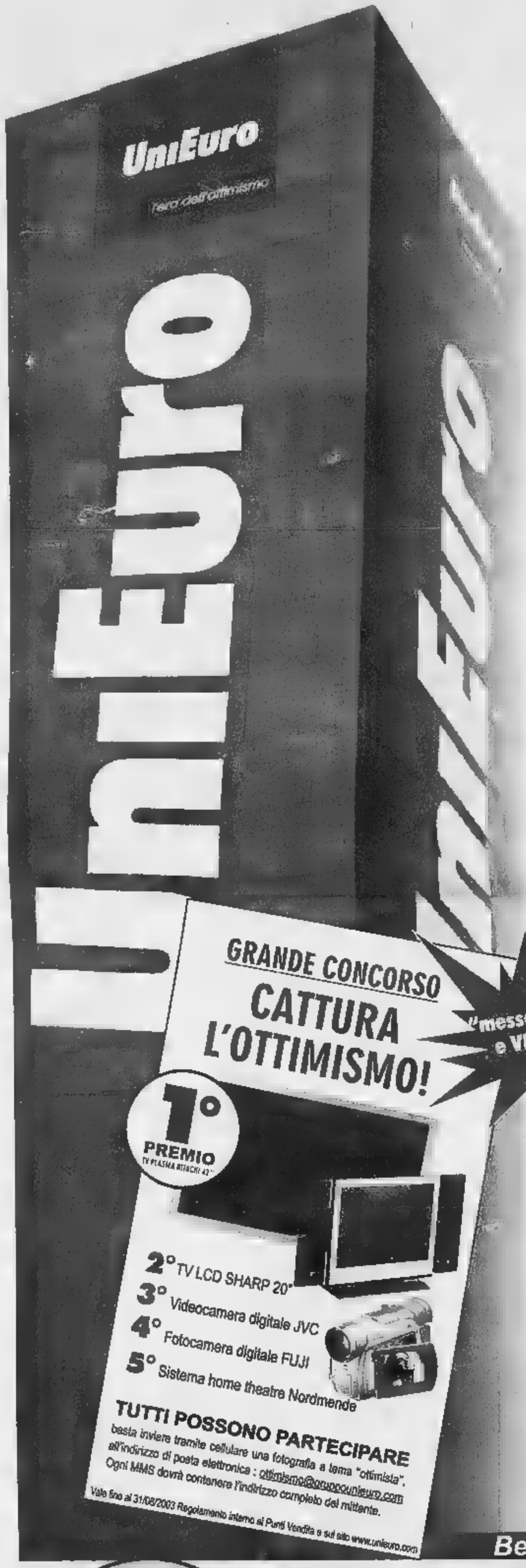
Ci [illegible] tante [illegible] nella storia; [illegible] canzoni che esplicitamente raccontano la storia (quelle dedicate alla resistenza dagli Stormy Six); ci sono canzoni che «fanno» la storia (*Bella ciao* ma anche *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones*) e ci sono canzoni che «inconsapevolmente» diventano documenti storici, racchiudono [illegible] lo spirito del loro tempo e sono in grado [illegible] documentarlo, di renderlo storicamente riconoscibile. Se collochiamo ad esempio *La casetta in Canadà* (Festival di Sanremo, 1954) nello scenario dell'Italia degli anni Cinquanta, [illegible] che quella canzone smette di esse[illegible] solo un prodotto di consumo» un motivetto orecchiabile e diventa lo specchio di un'Italia sessuofobica e bigotta, le cui canzoni erano affollate di [illegible] «tutte belle», di «papaveri e papere», di «vecchi scarponi» e di tanti poveri cristi, sempre pronti a ricostruire la propria casa ogni volta che [illegible] cattivo Pinco Panco gliela distrugge, pazientemente rassegnati a lavorare senza discutere e a tollerare illimitatamente il sopruso. A spazzare via quell'Italia fu certamente la «grande trasformazione» scatenata dal boom economico, e fu anche *Nel blu dipinto di blu*.

Domenico Modugno: nel '58 trionfò al Festival di Sanremo con «Volare»



Un particolare del «monumento all'ipocondria» di Damien Hirst presentato alla Biennale nell'ambito della rassegna «Ritardi e Rivoluzioni»

l'individuo contemporaneo abbia costruito sempre di più la propria [illegible] intorno alla morte. I piccoli punti colorati che trasformano questo lavoro in una sorta di grande quadro puntillista rappresentano la galassia de[illegible] nostre infinite insicurezze quotidiane, i mille ipotetici [illegible] che potrebbero annunciare l'inizio della nostra fine. Ma nella loro infinita diversità l'artista ci vuole ricordare anche la nostra unicità. Di certo tutti prima o poi moriremo, [illegible] - anche - tutti moriremo dopo una vita che [illegible] [illegible] unicamente nostra. Non bisogna allora vergognarsi dei nostri timori, delle nostre meschinità perché anche queste servono a farci qualcosa di assolutamente diverso dagli altri. Anche uno starnuto a un colpo [illegible] [illegible] se fatti come si deve [illegible] gesti incontrovertibili della nostra identità.



QUESTA E' LA VOLTA CHE...

...TI COMPRI IL TELEVISORE AL PLASMA!

Finalmente un vero ■ proprio TV al plasma di ultima generazione ■■■ sintonizzatore incorporato e profondo solamente 13 centimetri! 350* pezzi è la quantità disponibile, 350 è ▮ numero di fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione... Beati i primi!

Televisore al plasma 42" formato 16/9 NORDMENDE, pannello ad alta definizione silenziosissimo. Angolo visuale a 160°, luminosità 700 cd/mq, rapporto di contrasto 700:1. Sintonizzatore incorporato a ■■ programmi ■ memoria, format automatico, zoom, televideo con 256 pagine ■ memoria, 2 scart video composito s-video, dvi, vga pc input. Completo di ■■■■ a muro ■ stand per posizionamento a tavolo. ■■■■■ solo ■■ cm!

PROFONDO SOLAMENTE 13 centimetri

2.990,00€ ANCHE A RATE

* Quantita' totale dei televisore complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo es.scorte,errori ed omissioni fino al 31 agosto 2003

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

(TO) RIVALTA C.Soledoso V.Giovone,63 t.011/9019036
(TO) TORINO ■■ Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6636866
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loge di Vivarone, n° 5 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4550042
(TO) PINEROLO Abb. Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Fiordini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713636
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI long.Ovest Pio Corelour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo, 34 t.0172/496833
(CN) CASTAGNITO via Naviva, 14 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Carrefourma tel.010/6016883
(GE) GENOVA Sarial Pza della Vittoria, 144/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO C.entro IPERVALLE' ■■■■■ .0183/779030
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290094
(SV) CISANO S.NEVA v.Senessao 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,6 t.019/505378

CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO p.G.Bellonatica C.Cadore,38 t.011/6994389
TORINO P.zza CLARA ■■■■■ 95 tel.011/3176626
TORINO PORPAMONA C.so V.Emanuele, 57 tel.011/542506

TORINO La Casa del Televisore C.so Monteglappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,39 t.011/9472467
(TO)MICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809025
(TO)MONCALIERI Cusino St.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 ■■■■■■■
(TO)CHIVASSO MAGIE CASA St.Torino,135 t.011/9178362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castellamonte Torlazzo St.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilon Lucio C.so Indipendenza,24 tel.0124/434085
(TO)RIVOLI Castiglione Giorgio Via Fratelli ■■■ 18 tel. 011/9566471
(TO)PINASCA Ferronetto S.a.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800764
(NO)BORGOMANERO Cocoli P.zza XX Settembre tel.0322/81702
AOSTA L'ANTENNA di Matteoli via Chambery, 96 tel. 0165/361008

TRIESTE. Al Teatro Romano il Gruppo Percussioni Trieste diretto da Fabián Pérez Tedesco.
BASSANO DEL GRAPPA. Anteprima shakespeariana al Castello degli Ezzelini dove la Compagnia Le Saracinesche propone «Il balcone di Giulietta»: 15 giovani attori scatenati e pieni di energia in una rievocazione che non concede pausa al pubblico. Regia di Pietro Floridia.
GENOVA. In piazza San Matteo, per il Festival In una Notte d'Estate - Percorsi, «Le sorprese del divorzio», due atti di Alexandre Brisson, con Katia Restori, Mario Marchi e regia di Pierluigi Corinnotto.
GUBBIO. Tutta brasiliana la serata per il Nò Borders Summer Festival. «Saudade do Brasil» con i gruppi Paolo Andriolo Sound System e Postcard from Brazil.
CERVO (Imperia). Dopo una settimana di pausa riprendono i concerti del Festival Internazionale di Musica da Camera. Sul Sagrato dei Corallini, recital di Andrea Bacchetti.
SANTU LUSSURGIU (Oristano). Al via la prima edizione di L'Isola del Teatro, laboratorio stanziale per attori organizzato dal Teatro del Sale di Cagliari. Fino al 14 settembre 10 laboratori e una ventina tra spettacoli, film, concerti, incontri con scrittori.
PORTOGRUARO. Dedicato a San Pietroburgo il Festival delle Città che si inaugura oggi al Teatro Sociale con la Chamber Orchestra Kremlin diretta da Misha Rachlevsky. Arie di Stravinsky, Vacchi e Tchaikovsky.
BISCEGLIE (Bari). Il Festival dei Popoli Mediterranei propone il live di Enzo Avitabile e dei Bottari di Portico.
ANGHIARI (Arezzo). Ultima settimana di spettacoli nel centro storico per Tovaglia a Quadri con «Arma il cane», di Andrea Merendelli, coautore Paolo Pennacchini.
PESARO. Penultimo belcanto al Teatro Rossini per l'Opera Festival. Protagonista la cantante Silvia Tro Santafé. All'Auditorium Pedrotti, Renato Palumbo dirige l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna nell'esecuzione di «Adina» la farsa musicata da Rossini in scena con la regia di Moni Ovadia. Tra i cantanti Joyce Donato, Raul Gimenez, Pirgu, Carlo Lepore e Marco Vinco.
SEGESTA. Primo dei due allestimenti al Teatro Antico di «La Mandragola» di Machiavelli, con Nino Castelnuovo e Andy Luotto, regia di Silvio Giordani.
PIETRASANTA. Grazia Galante danza e firma le coreografie di «Bolero» alla Versiliana con le musiche di Ravel. A seguire «Tango», coreografia di Luigi M
LIVE. Statuto a Corigliano d'Otranto (Lecce). Carmen Consoli, Mario Venuti a Catanzaro. Yo Yo Mundi a Brescia. Achtung Babies a Carpegna. The Twin Dragons a Poggio Picenze.
a Mario Priolo festival@lastampa.it

«Bolero» alla Versiliana, Brasile Gubbio A Genova l'irresistibile «Divorzio» di Brisson

BONCOMPAGNI: PROGRAMMI NUOVI SAREBBERO SPRECATI

E' la sindrome di Sissi la tv d'estate malata di repliche

De Crescenzo: per fortuna non ho memoria
Vaime: è un'occasione per uscire di più
Ma c'è chi minaccia lo sciopero del canone

«La principessa Sissi» con Romy Schneider: sabato su Raiuno l'ennesimo passaggio tv

Gianni Boncompagni

Fulvia Caprara

Per alcuni lo spauracchio è «La principessa Sissi», il delizioso film con Romy Schneider trasformato nell'incubo del telespettatore estivo che, a furia di vedersalo riproporre, ha finito per odiarlo a morte (anche se sabato sera su Raiuno ha comunque vinto la gara dell'Auditel con il 27.31% di share e 3.312.000 telespettatori scavalcando sai l'ultimissima» Canale 5). Per altri il terrore sono le fiction, appuntamenti in genere seguitissimi, come ad esempio «Commesse», che, a furia ricomparire video, diventano insopportabili. L'incubo della replica colpisce ovunque, non risparmia nessuno, rende noioso ciò che era stato appassionante, toglie smalto agli attori che, trasmessi e ritrasmessi, perdono glamour e, soprattutto, indispettisce lo spettatore. Al punto da fargli meditare tremende vendette, quella escogitata da un nostro lettore Trento che ha pensato di pagare il prossimo Rai fotocopia, anzi «replica», del vecchio bollettino. Come dire: voi ripetete e quindi mi ripeto anch'io.

Eppure, secondo gli addetti ai lavori, non c'è rimedio all'inondazione di repliche: «D'estate - spiega Enrico Vaime - il bacino d'utenza della tv scende di almeno cinque milioni al di sotto della dia annuale. Non esistono i rilevamenti pubblicitari e nessuno ha voglia d'impegnarsi produttivamente in imprese che, in ogni caso, verrebbero seguite distrattamente». Per questo, allo spet- che si lagna delle repliche Vaime consiglia di abbandonare il divano di casa per immergersi nelle mille iniziative che, in tutt'Italia, animano le serate estive: spettacoli teatrali, balletti, opere, cinema all'aperto. «Forse - consiglia Vaime - bisogna provare a combattere il protrarsi dell'impigrimento invernale, quella tendenza all'anchilosi che contagia inesorabilmente anche la vacanza. Insomma, questo dovrebbe essere il periodo cui ci si distacca dalle solite abitudini, perciò sarebbe bene provare a uscire, a vedere cose nuove. In fondo stare un senza guardare la tv può che fare bene».

Più o meno uguale il parere Gianni Boncompagni, sostenitore dell'agosto romano, convinto che mettere in piedi programmi nuovi in questo periodo sia vero spreco: come tenere aperto un grande magazzino quando che ci entreranno al massimo sei persone». I pubblicitari, prosegue Boncompagni, «in questo periodo non investono, gli ascolti sono bassissimi e loro, ovviamente, ragionano in termini di preferiscono spendere quando che davanti alla tv c'è gente che poi comprerà». E allora? Bisogna sopportare punto e basta? No, l'alternativa esiste: «In Italia è appena arrivata Sky, ci sono cento canali che propongono di tutto: dai film ai cartoni animati, e questo senza contare sport. Se le tv nazionali terrestri hanno i loro motivi per buttare soldi d'estate, i telespettatori consolarsi così, tra l'altro spendendo poco». Secondo Boncompagni, poi, il pubblico estivo è poco incline ad affezionarsi a qualsiasi tipo di proposta: «Anche se ci fosse uno spettacolo bello, nessuno, con questo caldo torrido, starebbe lì a vederlo. Se facessero il "Grande fratello" dovrebbero proporre una serie abbreviata, dedicata solo a quei poveri sfigati che rimasti a casa in questo periodo».

Per Luciano De Crescenzo problema non si pone, anzi, è felicemente risolto radice: «Ho una grande fortuna - dice il filosfo e scrittore - non ricordo assolutamente niente, dimentico sempre tutto e quindi per me ogni volta è la prima volta. Anche con i programmi televisivi. Mi capita di rivedere film bellissimi, di Fellini, di Antonioni, di Germi, e di godermeli come non li avessi mai conosciuti». Per gli altri, per tutti quelli che, nonostante il caldo, hanno conservato un barlume lucidità, De Crescenzo formula una speranza: «Se repliche devono essere, almeno, che repliche di belle».

Ippoliti: si è atrofizzata la creatività

«Si dovrebbe usare il periodo di garanzia per sperimentare»

Gianni Ippoliti

ROMA

Gianni Ippoliti va in controtendenza. Dal suo punto di vista, il problema della televisione d'estate sommersa dalle repliche può essere osservato in una maniera tutta diversa: «In questi mesi - spiega - la televisione è finalmente libera dall'ossessione dei dati d'ascolto perchè si è fuori dal famoso periodo "di garanzia", ovvero dalle stagioni in cui i pubblicitari concentrano i loro investimenti». Questa condizione di libertà, sostiene Ippoliti, dovrebbe spingere gli uomini della tv a fare quello che in genere non fanno, ovvero, finalmente, sperimentare. Ma ciò purtroppo non avviene, a causa di quella «atrofizzazione progressiva di qualunque forma di creatività» che, secondo Ippoliti, ha colpito ormai da tempo i responsabili dei programmi televisivi.

E allora vai le repliche. Ma, attenzione, anche quelle non sono gratis: «Tutti dicono che d'estate bisogna mandare in onda le repliche perchè non ci sono soldi per fare programmi dedicati a un pubblico ridotto. Eppure ogni passaggio televisivo di un vecchio spettacolo visto e rivisto comporta costi Siae e quindi i soldi spendono lo stesso». Da qui l'idea: «Perchè non usarli per provare a fare trasmissioni nuove, magari piccole, piccolissime, tipo lo speciale che ho realizzato per Raidue sul tema del degrado nelle città d'arte? L'estate potrebbe diventare la stagione delle prove, dei tentativi».

Ma non è tutto, dalla fucina Ippoliti vengono fuori altre due proposte: «Primo: facciamo pagare il canone solo per mesi, escludendo i tre mesi estivi fatti di ripetizioni. Secondo: la Rai potrebbe mandare in chiaro i programmi, spesso giudicati molto belli, che normalmente vanno via satellite». Insomma, di strade per sfuggire all'orrore della replica ce ne eccome. E poi, esclama Ippoliti, «diciamo la verità, le vere repliche sono quelle che vediamo d'inverno, con gli stessi show popolati degli ospiti che fanno il giro delle per promuovere le loro cose, film canzoni e via così». [f.c.]

CHE FANNO

Nadine Trintignant finirà «Colette»

Nadine Trintignant, la regista francese madre dell'attrice Marie Trintignant, botte da Bertrand Cantat, intende portare a termine «Colette». La biografia della scrittrice, destinata nel 50° anniversario della morte alla rete televisiva France 2, era stata interpretata da Marie Trintignant: da completare cinque giorni di lavorazione che pochi, ha detto il produttore Jerome Minet.
Mike Newell, il regista inglese «Quattro matrimoni e un funerale», sarà il regista del quarto film di Harry Potter, «Harry Potter and the Goblet of Fire». Chris Columbus è stato regista dei primi due film; Alfonso Cuarón sta girando il terzo film.
Ben Affleck, dopo il fiasco critico e commerciale di «Gigli», il film da lui interpretato **Jennifer Lopez**, ha detto al settimanale americano dello spettacolo «Variety»: «Il film funziona. Abbiamo cercato di migliorarlo, ma era come mettere insieme una coda d'asino e una testa di pesce».
Jonathan Demme, dopo aver rifatto «Sciarada» di Stanley Donen, si prepara a rifare «Va' e uccidi» (The Manchurian Candidate) diretto nel 1962 da John Frankenheimer con Frank Sinatra. Il protagonista è stavolta un divo nero, Denzel Washington, che risulta nel film figlio di Meryl Streep.
Renée Zellweger sarà l'interprete della cinebiografia di Joplin, la cantante dei tardi Anni Sessanta che in cinque (1966-1970) compì il percorso dalla celebrità (con «Big Brother and the Holding Company») alla morte per overdose. Renée Zellweger sta adesso interpretando il secondo film su Bridget Jones, «The Edge of Reason», diretta da Beban Kidron.
Il sindaco di Parigi rinnova quest'anno l'operazione giorni 3 : per tre giorni, tariffa unica nelle sale della capitale francese. Nel 2002, l'aumento degli spettatori è stato del 110%.
Sandra Nettelbeck, la regista tedesca di «Bella Martha» (il film in cui **Sergio Castellitto** recita lo chef d'un ristorante italiano di Amburgo in conflitto con la chef tedesca) dirige una nuova versione cinematografica di «Design for Living» (Partita a quattro), la commedia del 1932 di Noel Coward già filmata nel 1933 da Ernst Lubitsch con Gary Cooper.
Naomi Campbell ha passato Ferragosto a Capalbio con l'amico **Matteo Marzotto**, stilista, figlio di Marta Marzotto.
Richard Attenborough, il regista inglese da cinque anni dal cinema, prepara «Closing the Ring», ambientato nell'Irlanda del Nord, collocato in due diversi momenti, 1943, 1993. Un pilota americano il cui B-17 precipita vicino a Belfast, prima di morire chiede a un irlandese di portare anello alla ragazza nella Carolina del Nord.
Kate Moss, la top model compagna di **Billy Gillespie**, leader ruppo rock Primal Scream (Urlo primigenio), debutta come cantante il 15 ottobre alla Royal Albert Hall di Londra. E' un'apparizione per beneficienza, a favore di una delle opere di carità del principe di Galles; ci saranno anche l'attrice-presentatrice Liz Hurley, Victoria Beckam (ex Spice Girls), Robbie Williams.
Quincy Jones, compositore, direttore d'orchestra, arrangiatore, ha ricevuto l'incarico dalla città di Los Angeles di organizzare il Concerto di Capodanno nella nuova sala per concerti Disney.

«IMMAGINI DAL LAVORO» E' IL TITOLO DEL FONDIFILMFESTIVAL DI SETTEMBRE

La classe operaia va al cinema

Anche Virzì e Garrone per la rassegna dedicata a De Santis

Cristiana Paspa

FONDI

Il tema del lavoro è stato da sempre utilizzato come testo e sottotesto di tanto cinema italiano ed internazionale: il lavoro inteso progresso antropologica, anello per una coesione sociale, atto quotidiano che nobilita l'essere umano. A questo elemento, e alle immagini che lo rappresentano, è dedicata la tematica del FondiFilmFestival, manifestazione nata lo scorso anno per ricordare la figura di Giuseppe De . Il regista «Riso era nato appunto a Sondi; contemaneo di Libero De Libero, Domenico Purificato e Pietro Ingrao in un paese che raccoglie in sé la tradizione delle campagne ciociare e pontine insieme, terre aspre e prepotenti cui tutti e quattro, ciascuno in forma diversa per colorare la propria arte, hanno sempre attinto per i loro lavori. De Santis da quelle campagne era stato rapito, ritenendole il contorno più fortemente espressivo dei contenuti dei suoi film in cui il lavoro, appunto, era elemento sempre molto ricorrente, tanto da caratterizzare gran parte della sua filmografia.

«Immagini dal lavoro», dunque, è il titolo della seconda edizione del FondiFilmFestival che si svolgerà dal 10 al 18 settembre all'interno del castello baronale. Tra i titoli non poteva mancare «Roma ore 11» (1952), forse il capolavoro di Giuseppe De Santis (in una versione priva dei tagli apportati dalla tv); «Giovanna» (1955), un documentario di Gillo Pontecorvo; «La classe operaia va in paradiso» (1971) di Elio Petri, già allievo di De Santis; «Trevico-Torino... Viaggio nel Fiat-Nam» (1973), di Ettore Scola, nel trentennale della sua realizzazione; il tragicomico «Café (1980) di Nanni Loy con uno straordinario Nino Manfredi; «Baci e abbracci» (1999) di Paolo Virzì; ancora il documentario «Non mi basta mai» (1999) Guido Chiesa e Daniele Vicari; «Tornando a casa» (2001) di Vincenzo Marra, e altri. E' previsto anche un omaggio a Vittorio Di Seta, con alcuni suoi documentari degli anni '50 riguardanti il mondo del lavoro (solfatara, vita dei pescatori...).

Un confronto, dunque, tra il cinema classico e quello dei giovani autori contemporanei, anche in considerazione dell'iniziativa annuale promossa dall'Associazione Giuseppe De Santis, artefice del festival, presieduta da Carlo Lizzani con Ettore Scola come vicepresidente: il «Dolly d'oro Giuseppe De Santis» al miglior regista italiano emergente e assegnato nell'ambito del «Tori- Festival». E proprio a Torino quest'anno sarà inaugurata una nuova sezione: «Esordi a confronto», che vuole accostare un po' audacemente, alcuni esordi registici divisi da sessant'anni di storia del cinema italiano, per stimolare inedite riflessioni sui mutamenti stilistici, tematici, produttivi ed interpretativi del nostro cinema. Si comincia dalla stagione 1942/43 a confronto con quella 2002/03, con da un lato il folgorante e sconosciuto - per il pubblico giovane - «Un colpo di pistola» (1942) di Renato Castellani, «Don Cesare di Bazan» ('42) di Riccardo Freda e il leggendario «Ossessione» ('43) di Luchino Visconti; dall'altro «Velocità massima» (2002) di Daniele Vicari, «Piovono mucche» di Luca Vendruscolo e il vincitore della Settimana della Critica Festival di Venezia 2002: «Due amici» (2002) di Spiro Scimone e Francesco Sframeli. Si chiude con la retrospettiva del giovane regista romano Matteo Garrone, impososi definitivamente all'attenzione del pubblico e della critica con «L'imbalsamatore» (2002) sempre nell'ottica del coinvolgimento delle giovani generazioni, proiezione dei saggi di diploma della Scuola di cinema e tv «Zelig» di Bolzano.

Silvana Mangano in «Riso

IL CONDUTTORE IN SARDEGNA, POLEMICO CON IL BILLIONAIRE

Fiorello in vacanza torna capo villaggio

Si improvvisa animatore fra battute d'asta e gare al karaoke

OLBIA

Si improvvisa capovillaggio, battitore per una casa d'aste a mezzanotte, in pantaloncini e infradito, è capace di alla tastiera l'amico Enrico Cremonesi e partire a ruota libera: canzoni, un po' di karaoke, imitazioni, scherzi con gli ospiti in attesa dei cornetti caldi. A sorpresa, Fiorello in vacanza ricomincia da dove è partito: animatore villaggio turistico, funambolo, una specie di pifferaio magico che si diverte a tirarsi dietro tutti, non sottraendosi neanche, insieme alla timida e paziente moglie Susanna, al rito della foto ricordo. A tutte le ore, lo vedi posa sulla del mare, davanti al bancone del bar, al ristorante. «Ne ho fatte 120 - scherza - ne mancano solo trecento».

L'altra sera, tra il pubblico del villaggio Valtur in Sardegna dove fa l'ospite-anfitrione, c'era anche l'amico Fabrizio Frizzi ad applaudirlo. Lui, teatro, cantava a squarciagola «Vagabondo» dei Nomadi coppia con un ragazzo dell'animazione, Francesco «Ciccio» Fiducia, che sei anni quando lo fece esibire tempi del karaoke.

Rosario Fiorello è tornato alle origini

Un giorno, ha pranzato in cucina insieme ai cuochi. A Ferragosto si è unito alla fanfara che girava per il villaggio. Pochi chilometri separano il family-village dai templi del lusso della Costa Smeralda, dai velieri in rada e dai locali notturni con i divani tappezzati di leopardo.

«Al Billionnaire anche i cani hanno la carta di credito e quando giri l'ombrellino del drink svieni nel vedere il conto», spara la frecciata Fiorello, che non vuole tagliare i ponti con il passato. E la sera, quando prende il microfono per quell'ora di show dal vivo senza copione, si ricorda pure di ringraziare il suo manager che lo segue dai tempi duri della gavetta, quando bisognava pregare gli impresari di provincia per fargli fare una serata rassicurandoli che sarebbe diventato «il Pippo Baudo del 2000».

È una gran festa quando, a notte alta, con il rumorista Dario Bandiera che riproduce il della batteria ed altri strumenti, intona «Grazie Roma» e «Malafemmena». [s. n.]

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

CENERENTOLA A PARIGI
lunedì 18 agosto
alle 16,50
su Rete 4
Film americano
del 1957
diretto da Stanley Donen
con Audrey Hepburn, Fred Astaire,
Michel Auclair, Kay Thomson,
Robert Fleming, Suzy Parker

NON ha la perfezione e l'incanto di «Cantando sotto la pioggia», Stanley Donen diretto in collaborazione con Gene Kelly nel 1952, ma di quel film famoso mantiene, pur qualche squilibrio e qualche ingenuità, la grazia la leggerezza. Perché «Cenerentola a Parigi» un musical come se ne facevano negli anni 50, con tutti quegli ingredienti che ne costituivano l'asse portante e ne garantivano il successo. Una storia sentimentale che fatica trovare la giusta conclusione; un trio di personaggi che tessono una di rapporti con fini diversi, sempre collimanti; un ambiente, questo Parigi, che fa da sfondo vicende con i suoi elementi scenografici ideali; soprattutto una musica, quella di Gershwin, che insinua nel racconto, regge i conflitti interpersonali, è occasione di numeri musicali affascinanti. A ciò si aggiunga la presenza di Fred Astaire, che tratteggia da par suo personaggio del maturo fotografo Dick Avery, e di Audrey Hepburn, che dà la sua freschezza giovanile alla modella Jo Stockton. Due figure che si incontrano e si scontrano nel del film, lui innamorato di lei, corteggiatore assiduo e vincente, lei innamorata di un filosofo esistenzialista di cui scopre la vacuità. Due figure attorno alle quali si forma ventaglio di situazioni che vanno dal sentimentale al comico, dal melanconico al drammatico, sempre sul filo una narrazione continuamente punteggiata dalla musica. Stanley Donen si limita a seguire i propri personaggi con regia discreta quanto funzionale, tali tanti essendo gli elementi spettacolari che bastano a se stessi. E tuttavia il suo sguardo oltrepassa a volte la realtà scenica per cogliere taluni aspetti caratteriali, soprattutto della protagonista, che gli stereotipi rimangono nella memoria dello spettatore.

INCONTRO CON RATMANSKIJ DIRETTORE DEL BALLO A MOSCA

E' Aleksej il nuovo re della danza al Bolshoj

Il giovane coreografo di successo nominato al posto occupato per 30 anni da Grigorovich: «Voglio chiamare Mats Ek e Forsythe Bisogna riallestire i vecchi titoli dimenticati del repertorio sovietico»

Diana Vishniova fra matrigna e sorellastre nella «Cenerentola» allestita da Ratmanskij per il Mariinskij

Sergio Trombetta

MOSCA

Si chiama Aleksej Ratmanskij, ha 35 anni e giorni scorsi è nominato nuovo direttore del balletto del Bolshoj che dirigerà dal primo gennaio prossimo. Uno sconosciuto in un posto di prestigio, in dei più famosi teatri del mondo dove agisce compagnia di danza acclamatissima per 30 anni guidata da Jurij Grigorovich?

Certo, da è praticamente sconosciuto, Aleksej Ratmanskij. Ma nel mondo della danza è una speranza forte. Fa parte di quella schiera giovani coreografi che devono salvare il balletto classico dalla sclerosi. Ha dimostrato di saper forgiare elegantissime danze astratte, anche, e soprattutto, di possedere un forte e brillante piglio narrativo, di poter raccontare in danza drammi e commedie.

In Russia, paese appena uscito dalla gerontocrazia, una scelta curiosa, un giovanotto di 35 anni. Ma anche Jurij Grigorovich, quando nel 1964 fu nominato direttore, aveva appena 37 anni. Oggi la vera stranezza è che Ratmanskij sia stato nominato per semplice scadenza del contratto del suo predecessore, Boris Akimov, e non in una delle congiure di palazzo con defenestrazione che hanno caratterizzato l'ultimo decennio al Bolshoj, da quando appunto fu allontanato Grigorovich. Ed è un ritorno alla tradizione: un coreografo alla testa del Bolshoj e un ballerino (Vladimir Vassiliev Fadaecav) o un pedagogo.

Ratmanskij è nato a Pietroburgo ed ha studiato danza a Mosca. Ha danzato in Canada e ora è al Balletto Reale Danese di Copenaghen dove ha montato una sua versione di «Schiaccianoci». Invitato spesso a lavorare per grandi compagnie, per il mitico Mariinskij Pietroburgo ha messo in scena balletti brevi impianto neoclassico poi una divertente versione di «Cenerentola» di Prokofiev in cui sa accostare e citare modi diversi (dalle passerelle Pina Bausch allo stile eroico sovietico) in un mix elegante e perfetto.

Sulla scelta attuale ha certamente deciso il successo di «Il limpido ruscello» balletto degli anni 30 di Shostakovic, commedia ambientata in un kolchoz, cancellato dalla censura staliniana e rimesso in scena da Ratmanskij a Mosca la primavera scorsa.

Un bel grattacapo alla testa del Bolshoj, vero Ratmanskij?

«E' una delle più famose compagnie del . Lo il peso della responsabilità. Ma conosco il posto, ho studiato qui».

Come organizzerà il lavoro?

«Mi trovo a gestire una grande compagnia con un grande repertorio. Quasi tutti i titoli classici sono presenti nella versione di Grigorovich, soltanto "Corsaro" e "Bella addormentata". La direzione del Teatro vuole una mia all'anno per tre anni. Compito gravoso. Vedremo. Ma voglio anche i grandi coreografi occidentali, lanciare i giovani artisti russi e rinverdire titoli del repertorio sovietico. Con un occhio attento ai balletti narrativi. Perché questo vuole il pubblico e questa è la tradizione del Bolshoj»

Il coreografo russo Aleksej Ratmanskij

A quali coreografi occidentali pensa?

«Sono in corso trattative non posso sbilanciarmi. C'è bisogno di autori che portino la compagnia verso nuovi stili, nuove tecniche, forte dinamica. Nomi come Mats Ek, Nacho Duato o William Forsythe si collocano questa categoria. E poi non può mancare Balanchine».

E i balletti sovietici?

«Sono un importante patrimonio che non si deve gettare via. Penso alle "Fiamme di Parigi" ambientato ai tempi della rivoluzione francese. piace l'idea di una ricostruzione dell'originale di Vajnonen. Qui al Bolshoj sono vecchi maestri che l'hanno ballato e sono in grado rimontarlo. poi penso al primo balletto di argomento sovietico, il "Papavero rosso" del 1927, in cui i marinai russi aiutano i lavoratori in un porto della Cina. Qui però ci vuole una nuova coreografia».

A quali giovani coreografi russi pensa?

«Per esempio a Jurij Possochov ballerino del San Francisco Ballet».

Si dice che Svetlana Zacharova, oggi una delle più grandi ballerine al mondo, lasci il Mariinskij Pietroburgo e venga a Mosca. vero?

«Sì, ed è un grosso acquisto per teatro. Sveta ha mantenuto un rapporto di guest con Pietroburgo».

Lei cosa farà a Copenhagen?

«Lascio la compagnia. Per forza. Ma tornerò in primavera per allestire Karenina».

Il balletto di Scedrin famoso dalla Plisetskaja?

«Proprio quello e Maja ha promesso che verrà a Copenhagen per la prima».

DISCHI

Annie Lennox e Luther Vandross due voci per colorare la vita

Alessandro Rosa

DUE voci per colorare la vita, due voci che raccontano sentimenti profondi, due voci meravigliose. Lennox-Vandross, una coppia voci, che ameremmo ascoltarle una volta cantare insieme. Per ora gustiamole in due dischi separati. Quella di Annie Lennox è una delle più belle degli ultimi vent'anni. Mai propensa a svendersi cantacchiando banalità, lei nemmeno ha mai amato rendersi troppo visibile, neppure tempi d'oro gli Eurythmics. Dopo «Diva» «Medusa», a distanza di 4 anni dall'ultima produzione con compagno d'avventure Dave Stewart («Peace»), la cantautrice basa il nuovo album su esperienze personali, sull'amore perduto, momenti in cui si è nudi vulnerabili. Appunto «Bare» (Bmg, 1 Cd). Con il suo stile dall'affascinante funk, sta occupando lo stesso spazio precedentemente tenuto da Carly Simon. Con altre sensibilità profilo, Lennox plana dai momenti della rottura del sogno («The Hurting Time») al ricordo bruciante dei bei momenti («Wonderful»), dalla condanna all'indifferenza («Erased») alla presa di coscienza reattiva e vincente («Bitter Pill») fino al riscatto («A Thousand Beautiful Things»). Arte finissima anche quella di «crooner» che Luther Vandross interpreta benissimo nel nuovo «Dance with my father» (Bmg, 1 Cd). Altro album personale con il cantante americano che chiede a Dio di riportare suo padre accanto a lui, quando rievoca memorie dolorose e riservate dell'infanzia. Un tema consueto che trasformare tutto il disco. Una bellissima raccolta di moderno rhythm'n'blues, un delicato lavoro di orchestrazione. E poi c'è la sfilata talenti che lo accompagnano; Stevie Wonder in «Once Were Lovers», Beyoncé Knowles in «The Closer I get To You», Queen Latifah in «Hit It Again» Foxy Brown in «If It Ain't One Thing».

Meno superficiali delle clonate starlette del Rhythm'n'Blues, abbastanza lontane dalle mode del nu-soul, amanti ampio e caldo Les Nubians, le sorelle francesi Hélène e Célia Faussart. Con «One step forward» (Virgin, 1 Cd) variano i ritmi (reggae, afro-beat, samba...) per comporre un album mondialista ma impregnato d'Africa.

C'è anche chi ha deciso di dedicarsi ed estrapolare i lati ottimisti e allegri della vita. I Dandy Warhols lo fanno fin dalla copertina, nella quale l'arte di Andy Warhol ricompare con la famosa banana (quella per i Velvet Underground) e la celebre cerniera (per «Sticky Fingers» dei Rolling Stones). Originale, scherzoso benvenuto per affrontare «Welcome to the monkeyhouse» (Capitol, 1 Cd). Qui ascolta la soavità del pop Anni . Non poteva essere diverso vista la compagnia che sta alle spalle della band: Tony Visconti, produttore di Bowie e T Rex, poi Simon Le Bon e Nick Rhodes dei Duran Duran, Nile Rodgers degli Chic. Dopo venditissimo «Thirteen tales from urban Bohemia», il quartetto si è ritirato nella nativa Portland (Oregon) ed ha scelto di lasciare l'axe-rock per un mix elettronico di funky-disco dai ritmi robotici

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA
TUTTI DA AUCHAN!

Offerta valida il 18/19/20 agosto

€ 34,90
L. 67.576
Zaino estensibile
Black Aces Invicta

Solo lunedì 18 agosto
-20% sui gelati

Solo martedì 19 agosto
-20%* sugli ortofrutticoli di cuore e verdura

Solo mercoledì 20 agosto
-20% sul pesce fresco

*escluse promozioni in corso

Prezzi e prodotti validi solo nelle date indicate. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori ed omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
L'ipermercato da vivere.

C.so Romania, 460 - Tel. 011/2221311
Aperto lunedì dalle 22.00,
martedì a venerdì 9.00 alle 22.00,
sabato 8.30 alle 21.30

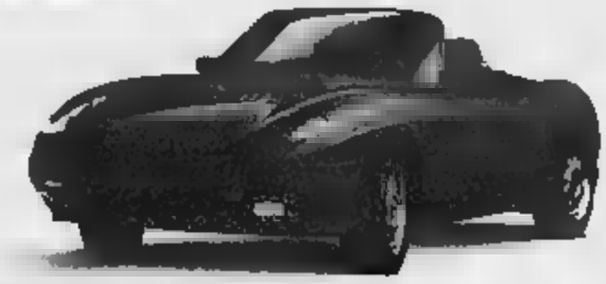
C.so Garibaldi, 235
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Aperto lunedì a sabato dalle 8.30 alle 21.00

C.so Susa, 301/307
Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta
Tel. 011/9502811
ESTIVO:
aperto da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00

Sogno d'estate

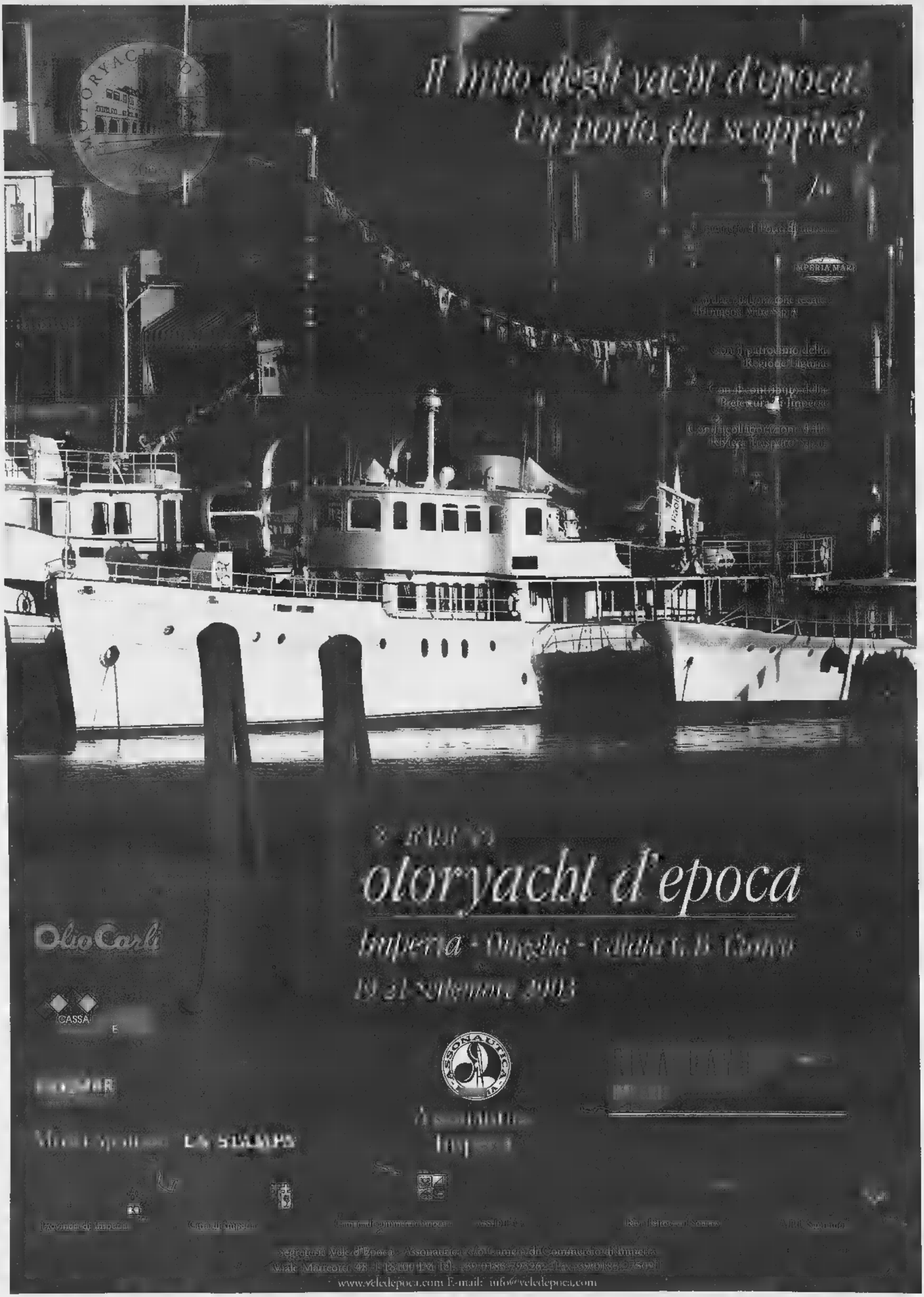
Ecco i vincitori del concorso

Vincono una FIAT BARCHETTA:
Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Hladda - Cuorgné (To)



Vincono una BICI BY PININFARINA:

Abbate Lorenzo - Beinasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accornero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccaspavera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimo Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **Ala Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alasonatti Loredana** - Nole Canavese (To) • **Alassio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - Bobbio Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertella Barbara** - Cannobio (Vb) • **Albertotti Rosa** - Tonno • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Pieglia (Vb) • **Alblsetti Roberto** - Torino • **Aldibek Mattia** - Arizzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simone** - Piedimulera (Vb) • **Alldmadili Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirata Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andrautti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Anfosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - Finale Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Cortazzone (At) • **Anselmo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marino** - Vogogna (Vb) • **Aranoia Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese Dolores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Sara** - Vercelli • **Arkune Chiara** - Vercelli • **ArleneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (At) • **Arrobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Asselle Roberta** - Madonna Dell'Olmo (**Cn**) • **Astesana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagini Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Balma Rughet Mario** - Corio (To) • **Bajardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Balada Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Baldi Carlo** - Castelferro (Al) • **Baldi Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Sivino Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Bamcha Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaris Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Barbera Angelo** - Laigueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - Villata (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • **Barbero Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellani Francesca** - Pedimulera (Vb) • **Barettini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Manzzo (Cn) • **Basso Lidia** - Luca (Sv) • **Bastaroli Paola** - Borgosesia (Vc) • **[illegible]no Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavastro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavastro Simona** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaris Paolo** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Belingardi Andrea** - To[illegible] • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **Be[illegible]** Liliana - Dronero (Cn) • **Beltrami Paola** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Benedetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagno Romana** - Tonno • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Barchialla Piercarlo** - Feisoglio (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergamino Luciana** - Traves (To) • **Bergerone Paolo** - Pianfei (Cn) • **Bergo Alda Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Bersone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • **Berta Daria** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertalot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bardglia Daniela** - Camino (Al) • **Bertis Paola** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolina Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bertinaschi Giovanni** - Pregia (Vb) • **Beudo Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - [illegible] Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - Novello (Cn) • **Bianchi Angelo** - Vernua Savoia (To) • **Bianco Franca** - Corio (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Bidiau Franco** - Cuneo • **Bigatti Luisella** - Tonno • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Bilisa Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Biriboldi Andrea** -Collegno (To) • **Birolo Enrico** - Torino • **Birri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - [illegible] D'Orba (Al) • **Bisio Stefano** - Voltaggio ([illegible]) • **Bittoffi Anna Nicoletta** - Garlenda (Sv) • **Blandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniele** - Benevello (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogiolo Federico** - Alassio (Sv) • **Bogliotti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognese Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Carcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonsignori Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castelnuovo Don Bosco (At) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Corridove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo (To) • **Bornengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambio' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottaro Giacomo** - Vallecrosia (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese ([illegible]c) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Moglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** - Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **Bravo Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentasi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agosto** - Savigliano (Cn) • **Brezzo Renza** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Ghifa (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Bennette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **Brugnati Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Catterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' (To) • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castelletto (At) • **Brulli Beatrice** - [illegible] • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Guglielmo** - Savona • **Buliano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Burla Damiano** - Varallo (Vc) • **Busca Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Bus Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabria Claudio** - Cernione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **Cairo Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calamia Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcagno Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioletto (Vc) • **Canrutaro Antonella** - Murazzano (Cn) • **Canavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Ceresole D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Sertavalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Carle Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • **Casassa Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **Castino Flavia** - Caiignano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavallaro Francesco** - Collegno (To) • **Cavataio Paolo** - Tonno • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Celada Antonella** - Alessandria • **Ceramella Francesca** - Cernione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Cerata Gaetaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Embrague (Cn) • **Cerrato Marco** - Alba (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersosimo Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mary** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgrana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paola** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggiora (No) • **Chiaria Maria Vittoria** Spinetta Marengo (Al) • **Chiavegatti Teresa** - Torino • **Chieppa Enrico** - Cambiano (To) • **Chieregatti Loris** -Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Viguzzolo (Al) • **Ciarlo Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Ciona Eloisa** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arci** - Piedmulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Cismondi Lorenzo** - Vo[illegible]gnasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clementa Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano D'Alba (Cn) • **Cocito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberto** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Colauni Gaetano** - Torino • **Colibro Antonio** - Bagnano Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Ronchi (Mc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Moiola (Cn) • **Comba Bruna** - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometto Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi' (Cn) • **Comolio Angelo** - C[illegible] (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fabrizio** - Belgirate (Vb) • **Conte Anita** - Susa (To) • **Conti Fabrizio** - Carcare (Sv) • **Corazon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cristina** - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortasa Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cuccotti Massimo** - Busolo (To) • **Cutrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **[illegible] Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Taramasca (Cn) • **Damini Severino** - Pertusio (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Darioli Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (Al) • **Davito Pietro** - Caselle Torinese (To) • **De Ambrogio Micela** - Biella • **De Bandi Paolo** - Conzano (Al) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Biasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (Al) • **De Fazio Ilena** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumeno Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - Brusasco (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **Di Verzhi Giampietro** - Torino • **Domenichini Riccardo** - Alessandria • **Docorti Sergio** - Grugliasco (To) • **Delbuono Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Demico Domenico** - Torino • **Derlu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - Nova Ligure (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco Maria Rosaria** - Tinnita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dilda Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Corio (To) • **Dimanica Paolo** - Moncalieri (To) • **Dietti Claudio** - Rodello (Cn) • **Dolotero Giovanni** - Montekupo Albese ((Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo (Al) • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Masio (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Daria** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Busolo (To) • **Dusio Giulia** - Illmacb (No) • **Dutto Chiara** - Bennette (Cn) • **Emanuel Maria Ilia** - Torino • **Enia Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enitetti Adriana** - Caselle Torinese (To) • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facendini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Cervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fanton Ermanno** - Bella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero [illegible]rizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorgio** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** -Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferreri Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferreri [illegible]** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Coccnato (At) • **Ferrero Nadia** - Mombercelli (At) • **Ferrero Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Luizia** - Brozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - Celle Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Fiorti Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fiotta Lagna Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Lauro** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** -Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - [illegible]essandria • **Fogarolo Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castri Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - Dronero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Fracchia Monica** - Savona • **Francesa Aniello** - Ponderano (Bi) • **Francesia Domenico** - Pessinetto (To) • **Francesio Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frosio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • **Gagliardi Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** -Roreto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **Galliano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Romsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gallo Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambaruto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castelferro (At) • **Gandini Sara** - Castelferro (At) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Borsonamom (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Vernua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Corranze (At) • **Gattin Maria** - Cannobio (Vb) • **Gavaglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavazzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simone** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Genta Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Romsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondina** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paola** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - Pino Tornese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri (To) • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianolio Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaele** - Torino • **Gig[illegible] Marino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilberto Maria Liliana** - Rivarossa (To) • **Gimorri Giampiero** - Pont Canavese (To) • **Giretta Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Giolitto Daniela** - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Cassigrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • **Giraud Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - Caselle Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renata** - Nichelino (To) • **Girlaldi Carlo** - Torino • **Girino Barbara** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Ghrenetti Gianni** - Zimone (Bi) • **Goletto Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatica Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grea Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Grenno Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elisa** - Mondovi' (Cn) • **Grossini Daniela** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandra** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No • **Iachello Maria Carla** - Cortazzone (At) • **Iaienti Angelica** - Celle Ligure (Sv) • **Iaia Enza** - Sanremo (Im) • **Laina Elena** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lantari Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucia** - Tonno • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavesem (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lerrara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Lerda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Lilaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tavarnuca (Cn) • **Listello Giorgio** - Tonno • **Lo Conte Sonia** - Carmagnola (To) • **Lol Roberta** - Gravellona Toce (Vb) • **Lomario Daniele** - Mondovi' (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lorusso Rocco** - Torino • **Losano Domenico** - Borgio Verezzi (Sv) • **Lotta Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucarno Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Luisetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Lusciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magalini Marco** - Novara • **Malnardi Luigi** - Biella • **Maiocco Mariuccia** - Torino • **Maiano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - Carpignano Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Rizza (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Manelli Paolo** - Pianfei (Cn) • **Mantovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - Ovada (Al) • **Marchiano Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo (Bi) • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mariani Carlo** - Settimo Torinese (To9 • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Masio [illegible]illa** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - Pianezza (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matrisciano Massimo** , Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Mattarocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • **[illegible]** Ieia - Torino • **Menardi Saverio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Micheletti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessia** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Pregha (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minelle Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Walter** - Isella (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Mountafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **Monge Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cunioglio Aida** - Piasco (Cn) • **Monge Cunioglio Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montefameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - Borgomanero (No) • **Mora Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Morleri Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiarindo** - Torino • **Mosca Dilill** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian Mario** - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Murano Massimiliano** - Vercelli • **Musaragno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazza Nicoletta** - Vercelli • **Muscati Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Musso Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Lolino (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navilod Rina** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **Nebiolo Luana** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Nelratti Renato** - Cangnano (To) • **Nobili Piera** - [illegible] (To) • **Novello Piercarla** - Monesiglio (Cn) • **Nurissa Luciano** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Caluso (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddera Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Olivero Fausto** - Alessandria • **Olivo Giovanni** - Giaveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confienza (Cn) • **Ollino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - [illegible]a (Cn) • **Omegna Miranda** - Passerano (At) • **Onnizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onelli Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orso Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Saluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **[illegible]alarelli Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Cameriana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formegliana (Vc) • **Pauglli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Pelrone Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Collegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San Raffaele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Perchiazlo Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - Loano (Sv) • **Peres Miranda Gerarda** -Torino • **Periale Francesca** - Asti • **Perino Duca Secondina** - Traves (To) • **Pera Roberto** - Settimo Vittorio (To) • **Perosino Eliana** - Asti • **Perratta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Frinco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Tonno • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichierri Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Suzzano (No) • **Pironi Giuseppina** - Zubiena (Bi) • **


Il mito degli yacht d'epoca.
Un porto da scoprire!
IMPERIA MARE
olioCarli
CASSA
Assonautica
Imperia

RADIO&RADIO

Bruno Gambarotta

«Alle otto della sera» con Antonella Ferrera ci fa volare nei cieli delle saghe nordiche

Brucia il Ghiaccio del Vichingo

UN colpo d'ala, ecco cos'è «Alle 8 della sera». L'ultima nata del giornale radio delle 19,30 ci informa che il Catania, retrocesso in C dal direttivo della bocciofila di Cocconato, è stato ripescato in B dai probiviri degli sbandieratori del palio ed ecco che, lasciata scorrere la sigla, Antonella Ferrera ci fa volare alti nei cieli delle saghe nordiche con il ciclo intitolato «Il Fuoco e il Ghiaccio». Differenze abissali dividono il nostro tempo da quelle gesta e dai costumi di quei popoli. Antonella Ferrera ci spiega che «un po' di follia albergava sicuramente nell'animo dei Vichinghi» e che pur di vincere i Vichinghi erano disposti a qualunque atto dal più temerario al più feroce. Per loro valeva solo la legge del più forte e i patti non avevano alcun valore». Pensate che nelle saghe islandesi ci sono almeno 500 faide famigliari e solo 30 di esse si concludono senza spargimenti di sangue. Noi non sappiamo nemmeno cosa significhi la parola «faida». Per la verità Antonella Ferrera, con la sua conoscenza di quelle civiltà lontane nel tempo e nello spazio, viene in soccorso alla nostra inesauribile sete di storie. E che storie! Ecco la vicenda di Amleto, principe di Danimarca, quella vera, che ispirò Shakespeare. Anche qui Amleto si finge pazzo per vendicare la morte di suo padre Orvendel. Inviato in missione, farà credere al patrigno Fengi di essere morto salvo presentarsi barcollando un mendicante ubriaco al suo banchetto funebre. Aspetta che tutti i presenti siano brilli, avvolge i loro corpi dentro i tappeti e dà fuoco alla pira. Ci avvince il racconto di Eric il Rosso il quale, esiliato dall'Islanda per tre anni nel 982, s'imbarca e, con la leggendaria abilità dei Vichinghi di navigare nei mari in burrasca, giunge in Groenlandia e la battezza «il verde paese». Suo figlio Leif riparte e scopre l'America senza saperlo, tanto che la battezza Vinland. Lui e i compagni resisteranno tre anni e poi torneranno indietro dopo aver lottato con i nativi chiamati «uomini brutti». Che ci pensi Colombo a scoprire l'America!, pare abbia detto al suo ritorno. La storia della presa di Luni, la capitale della nostra Lunigiana, nell'860, da parte del re Hasting che non si fa scrupolo di introdursi in città come finto moribondo per ricevere il battesimo dal vescovo; torna sulla nave e fa credere di essere morto con il desiderio di essere seppellito in terra consacrata. Durante i solenni funerali in Duomo, con tutti gli uomini al seguito, il re balza dalla bara armato di tutto punto e comincia una strage che non lascerà vivo un solo abitante. Antonella Ferrera descrive l'enorme carisma di cui godevano i re che erano in tutti i sensi delle guide; se le cose però andavano male pagavano le conseguenze. Ecco re Domaldi ucciso dai suoi sudditi dopo tre anni di carestia, dopo che i sacrifici rituali non sono approdati a nulla. Pensiamoci: se per far cessare la siccità e il caldo che ci affliggono fosse necessario sacrificare qualche nostro governante, perché no?

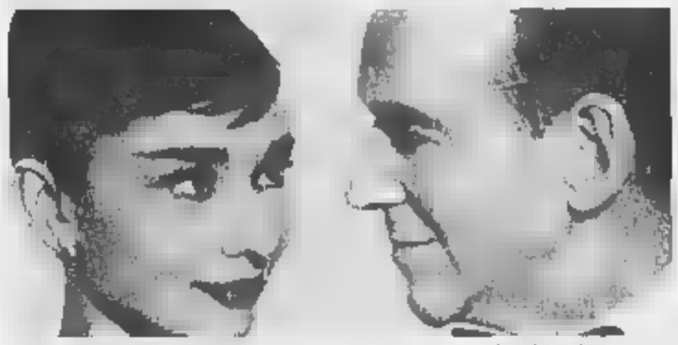
Piccolo mondo antico

Dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro, un discreto dramma di Mario Soldati, dall'ottima ambientazione e con un buon lavoro degli attori, soprattutto della protagonista Alida Valli. Nella Lombardia austriaca, Franco sposa la figlia di un modesto funzionario senza l'approvazione della madre aristocratica. ■ 9.45 RAIUNO

L'amante del prete

Sottovalutato dramma (titolo italiano «alla moda») del veterano Georges Franju, tratto dal romanzo di Zola «La colpa dell'abate Mouret», con Francis Huster. Il parroco di un villaggio, come penitenza, si sottopone a irragionevoli e devastanti digiuni che lo portano al collasso. Ma nel castello, assistito da Claudine... ■ 4.20 RETE 4

DI



Audrey Hepburn e Fred Astaire in una scena di «Cenerentola a Parigi» di Stanley Donen

Cenerentola a Parigi ★★★

16.50 RETE 4 USA 1957. REGIA: STANLEY DONEN. CON AUDREY HEPBURN, FRED ASTAIRE, MICHEL AUCLAIR, KAY THOMPSON, SUSY E RUTA LEE. DUR. 1H43'

Dolce e romantica commedia musicale per la «principessa» Hepburn assecondata «re» della danza Astaire. Li guida maestro musical come Donen e l'ambiente è quello dell'alta moda. Parigi: modella è divisa tra la carriera e gli studi di filosofia. Sarà il suo fotografo-pigmalione a farle scegliere la strada giusta.

Air America ★★

21.30 LA7 USA. REGIA: SPOTTISWOODE. CON MEL GIBSON, DOWNEY JR., NANCY. JENKIN E DAVID MARSHALL GRANT. DUR. 1H58'

Il divo Gibson e il giovane Downey jr. in gradevole commedia avventurosa sul Vietnam e dintorni. Buone e funzionali le scene di acrobazie. Laos, 1969: un pilota esperto e disincantato e il suo giovane collega lavorano per linea aerea della Cia che porta aiuti in armi e cibo agli anticomunisti. Ma in realtà...

Madeline - Il diavoletto della scuola ★★

21.00 CANALE 5 USA. REGIA: DAISY VON SCHERLER MAYER. CON FRANCES MCDORMAND, HATTY JONES E NIGEL HAWTHORNE.

Commedia ispirata a un personaggio nato, nel 1939, dalla penna di Ludwig Bemelmans per la premio Oscar («Fargo») Frances McDormand e la piccole Hatty Jones: Madeline, orfanella dai capelli. La ragazzina vive nella scuole gestita dalla signora Clavel. Il proprietario, lord Covington, decide vendere l'immobile e...

ANTENNA

Il Sacco di Roma di *Passepartout* (Raitre, 23,15), i passaggi chiave delle dieci partite più emozionanti dell'ultimo campionato (*Sfide*, Raitre, 20,50), via la prima serie europea sulle arti marziali (*Il Puma*, Raidue, 21), serata con Loredana Bertè (*SuperBertè*, Rete 4, 23,15).

SOLDATI
sola Mosca, Stalin fece distruggere 400 chiese su 520. Decori e paramenti finirono nei musei della religione. L'opera di ateizzazione arrivò a tal punto che un soldato dell'Armata rossa, entrando nella casa di una famiglia finlandese, durante la Seconda guerra mondiale, vide un quadro raffigurante Cristo e domandò alla padrona «Chi è quest'uomo? Vostro padre?» (*Stalin*, Raiuno, 23,05).

Tom Cruise

IDENTITÀ
«Sii te nessuno» (Mel Gibson) (*Air America*, La7, alle 21,30).

CONQUISTE
Quando gli chiedono di parlare delle sue conquiste Little Tony si trattiene: «Se parlassi, molte delle donne che si vedono oggi in televisione non uscirebbero più di casa. Non esagero. Ma stiano tranquille, sono un gentleman» (*I ragazzi irresistibili*, Rete 4, alle 21).

TELEFONO
Tom Cruise confessa che è molto divertente chiacchierare al telefono con conoscenti e parenti e amici: «Io dico solo "ciao come stai?", ma la maggior parte delle volte nessuno crede che sia veramente io. Qualcuno attacca persino la cornetta» (*Real Tv*, Italia 1, alle 21).

DOWNEY JR. 1
Robert Downey Jr è convinto che Hollywood non sia più la stessa: «E' molto più bacchettona e se non ami mostrarti sempre in forma nessuno si interessa a te» (*Air America*).

DOWNEY JR. 2
«Potrei pensare affrontarli se solo avessi fumato paio di grammi di eroina» (giocando a Pokemon col figlio) (*Air America*).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 17.00
11.30 20.00
23.00

GIORNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 - Flash (9.30)
9.45 Piccolo mondo antico
11.25 Appuntamento al cinema
11.35 Che tempo fa
11.40 Unomattina Estate giardino
12.35 La signora del West Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.05 L'ispettore Derrick Telefilm
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.05 Sedotti e bidonati Film
16.55 Che tempo fa
17.10 La signora in giallo Telefilm
17.55 Un medico in famiglia 2 Serie
18.45 Azzardo Gioco

SERA
20.35 Supervarietà Varietà di Paolo De Andreis, Anna Coali
20.55 sulla culla (thriller, 1992) con Rebecca De Mornay, Annabella Sciorra, Ernie Hudson. Regia di Curtis Hanson
23.05 Stalin - Ascesa e declino del Comunismo d'acciaio Documentari di Piero Sinatti, Paola Megas, Sergio Nuti
0.15 Concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri Marciana Marina dei festeggiamenti di Santa Chiara Patrona. Con Federica Pancucci. Regia di Stefano Sartini
1.35 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia Catarina Nobiloni
2.05 Rai Educational
3.05 Il Maresciallo Rocca 2 Serie "Enigma finale" Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
4.45 Grandi ombre in fondo al mare Documentari
5.15 Homo Riders

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 20.30
13.00 0.30
17.50

GIORNO
Scanzonatissima Nicoletta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica)
6.35 Zibaldone... Cose a caso
7.00 Go Cart mattina
9.30 Susan Telefilm
9.50 Due per
Sorgente di vita Rubrica religiosa
10.35 Tg2 Motori di Gino Rocca
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
10.55 Meteo 2
11.00 Notizie
11.15 Provincia segreta Film-tv
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 33 Rubrica di attualità medica
14.05 Incantesimo Serie
15.05 saga dei McGregor Telefilm
16.35 Streghe Telefilm
17.25 Cartoni animati
Sportsera
18.15 The practice - Professione avvocati Telefilm
19.00 Jarod il camaleonte Telefilm
19.50 Zorro Telefilm

SERA
20.20 Cartoni animati Braccio di ferro
21.00 Il Puma Telefilm con Mickey Hardt, Susanne Moss, Wolfang Stregemann
22.45 Stracult Lillo e Greg, Enzo Salvi, Max Giusti, G. Max, Enrico Silvestrin, Eva Henger, Elena Bouryka
Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quello che diventa fenomeno popolare
1.00 Meteo2
1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e cultura protestante
1.35 Nikita Telefilm
L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità
2.20 La Piovra 2 Serie
3.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
3.40 Casta Diva
3.50 Scanzonatissima
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14. 19.30
14.15 22.55

GIORNO
6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.10 Rai Educational - Ieri & oggi Condominio Mediterraneo "Salute II"
9.10 ApriRai Il meglio di quello che vedrai
9.20 Mai gridare al lupo Film (avv., 1983) con Charles Martin Smith, Brian Dennehy, Samson Jorah. Regia di Carroll Ballard
Un biologo si reca nel Canada settentrionale per accertarsi se è vero che sono i lupi la causa della scomparsa dei caribù. E imparerà a rispettarli
11.00 Cominciamo Bene Estate
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Starsky & Hutch Telefilm
14.35 Screensaver Estate
15.15 Melevisione e le sue storie
16.40 Geo magazine
18.00 Attenti a quei due Telefilm

SERA
20.05 Sport Tre Notiziario sportivo
20.05 Il meglio di... Velisti per caso Documentari con Syusy Blady, Patrizio Roversi
20.50 Sfide "Le più belle partite del campionato 2002-2003". Regia di Simona Ercolani, Francesco Micciché
23.15 Passepartout dalla Maremma "1527: fuga da Roma" di Philippe Daverio. Regia Mauro Raponi
0.20 Appuntamento al cinema
Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta il film Notti e nebbie (1984) Umberto orsini, Eleonora Giorgi. Regia di Marco Tullio Giordana
RaiNews 24 News - Me - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 10.55
13.00 2.30
20.00 5.30

GIORNO
Tg5 Prima Pagina Traffico - Borsa e Monete
Lettura e delle prime pagine dei giornali edicola
8.30 Una famiglia tante Telefilm "La fotografia"
9.30 Pillole di Laboratorio Videoframmenti "Multv"
9.35 Gli amici della montagna (avv., 2000) James McDaniel, Mel Harris, August Schellenberg. Regia di Ernest Thompson. All'interno sarà trasmesso: Meteo
11.30 Chicago Hope Telefilm
12.25 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera con Ronn Moss
14.10 Tutto questo è soap Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 tribunale con Lynn Telefilm
15.45 Vita da strega Telefilm
16.15 Providence Telefilm
17.15 Il giorno delle Film
19.00 Una per Telefilm

SERA
20.35 Paperissima sprint Varietà
21.00 Madeline - Il diavoletto della scuola Film (comm., 1998) con Frances McDormand, Nigel Hawthorne. Regia di Daisy Von Scherler Mayer. All'interno: Meteo
22.55 Ally Mc Beal Telefilm "La vacanza" Calista Flockhart, Gil Bellows, Courtney Thorne, Jane Krakowski. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
1.25 Paperissima sprint Varietà (R)
1.55 L'atelier di Veronica Telefilm "Genio incompreso" con Kirstie Alley
La protagonista è un'affermata produttrice lingerie, considerata un'autorità in di seduzione
3.00 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "Il regalo di nozze" John Vernon, Brendan Kelly
3.45 Le nuove avventure Flipper Telefilm "Ricordi d'infanzia"
4.30 Shopping by night Televendita

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.15

GIORNO
7.00 A-team Telefilm "Un viaggio misterioso" Georges Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman - 1ª parte
Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 Cartoni animati Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un magia - Chi fa l'esperto
10.00 Cleopatra Telefilm "Lo scambio" - 1ª parte
10.30 Hercules Telefilm "Hercules e i colori magici" Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia Mark Beesley
11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
14.30 Futurama Telefilm
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.30 Pacific Blue Telefilm
19.00 La Tata Telefilm
19.30 Dharma & Greg

SERA
20.00 Will & Grace Telefilm "Chi fa da sè..." - "Il ritorno fiamma" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 Rtv - La Tv della realtà conduce Guido Bagatta. Regia di Claudio Bozzatello
23.15 Mai dire Maik Varietà con Gialappa's band Regia Paolo Zenatello
Pagine di storia televisiva mette Gialappa's band
0.15 Il prigioniero Telefilm "Lo straniero" con Patrick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick
Le inquietanti vicissitudini di un agente segreto che viene fatto prigioniero perché conosce informazioni scottanti
1.20 Il ritorno Mission impossible Telefilm "Programmato per uccidere"
2.25 I viaggiatori Telefilm
3.10 Shopping by night Televendita
3.40 Spin city Telefilm
4.25 Talk radio Varietà

TELE

11.30 5.40
13.30
18.55

GIORNO
Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora cameriera nella casa Giovan Battista, un vane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.15 T.J. Hooker Telefilm
8.15 Tg4 Rassegna stampa
Quincy Telefilm
9.30 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
11.40
12.35 Fornelli d'Italia Varietà
14.00 Miami Vice Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
Sentieri Soap Opera
16.50 Cenerentola a Parigi Film
19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Un passato che scotta" con Chuck Norris
Le indagini ranger del Texas che ha ra di nessuno
21.00 I ragazzi irresistibili Varia
23.15 SuperBertè a cura di Paolo Piccoli
1.15 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola
1.40 Ridiamo
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 L'amante italiana Film (dramm., 1966) Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, Gélin, Philippe Noiret, Corinne Marchand, Muriel Baptiste, Renée Faure, Claude Gensac, Lucia Modugno. Regia di Jean Delannoy. All'interno: Meteo
4.20 L'amante del prete Film (dramm., 1970) con cis Huster, Gillian Hills, Fausto Tozzi, Tino Carraro. Regia di Georges Franju. All'interno: Meteo

La 7

Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7
Agente speciale Telefilm con Patrick Macnee
9.00 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
Una serie che ha fatto epoca, in cui suspance e colpi di scena finali sono tra gli ingredienti del successo
Fa' la cosa giusta
10.20 Murphy Brown Telefilm
10.55 Donne allo specchio
11.30 Street giorno e notte Telefilm
La serie capostipite dei telefilm polizieschi
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm
14.00 Il trionfo Maciste Film
15.10 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
16.45 Halifax Telefilm
18.50 History Channel presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.30 In the wild Documentari
21.30 Air America Film con Mel Gibson
23.30 Tg La7 Notiziario
0.50 I viaggiatori delle tenebre Telefilm
1.35 Cnn Collegamento in diretta satellite con la rete televisiva americana

MTV

7.00 Wake up!
Pure Morning
12.00 Music non stop
12.55 Flash Notiziario
On the Beach
14.00 Total Request Live! a Roma
15.00 Flash Notiziario
15.05 Summer Hits
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summer Hits
17.55 Flash Notiziario
18.00 The Mtv Pop Chart
19.00 Music stop
20.00 Slam Dunk Cartoni
20.30 Dismissed
21.00 Real world : Las Vegas
22.00 Flash Notiziario
22.05 On the Beach
23.00 Mtv unplugged: Brian Adams
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand:

RETEA/ALLMUSIC

6.00 Get Up
10.00 The
10.30 Energy
10.50 TgA Flash Notiziario
11.00 Energy
12.00 Inbox
13.00 Compilation
13.55 The Club
14.30 Inbox
16.05 Play.it Summerpark
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Inbox
18.55 TgA Flash Notiziario
Azzurro
20.00 Music Zoo on beach
20.30 Compilation
21.30 Mono Canberries
22.30 Compilation
23.00 The Club
23.30 Music on the beach
24.00 Surfin'

CINEMA SKY 1

6.05 Quore Film
7.25 Il silenzio dopo lo sparo
9.00 Black River Film
10.30 Prince William
11.55 Mr. Crocodile Dundee II Film
13.30 Paul, Mick e gli altri
15.10 Nancy Drew Film
16.35 Duets
17.00 In the Bedroom Film
19.15 La vendetta Carter
21.00 Nameless - Entità nascosta Film
22.35 Sky cine news
23.05 Danni collaterali Film
0.55 Un perfetto criminale Film
2.25 La promessa Film
4.25 Il mestiere delle armi Film

CINEMA SKY 3

6.45 Danni collaterali Film
8.35 Italiano per principianti Film
10.10 Amore a prima svista Film
12.05 Quando la moglie in vacanza Film
13.50 Sky cine news
14.20 La cade cedri Film
16.25 Duets - Gotici americani
16.55 Heartbreakers - Vizio famiglia
18.55 The Anniversary Party Film
20.50 Commedia non amour
21.00 Casomai Film
22.55 Belfagor il fantasma del Louvre Film
0.35 Black River Film
2.00 Ferite mortali

SPORT SKY 1

8.15 Tennis: Master Series
10.35 Calcio: Perugia-Milan
12.15 Calcio: Chievo-Inter
14.00 Calcio: Trofeo Luigi Berlusconi (R)
15.45 Atletica: Golden League
18.15 Rugby: Nuova Zelanda-Australia
20.00 Boxe: I giganti del ring
21.00 Calcio: Leeds-Newcastle
22.40 : Primatist trophy
23.00 Automobilismo: IRL Indycar Series (R)
0.30 Calcio: Palermo-Lecce Serie B (R)
2.15 Calcio: Siena-Salernitana
4.00 Calcio: Valencia-Real Madrid

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore fame; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.32 Tam Tam Lavoro; 13.39 Strawberry Fields (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 Radiouno - Music Club; 23.23 Uomini e camion; 0.33 La misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 La mia estate.

: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

6.00 Il Cammello da Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il di Gori; 9.05 Il Tropico Cammello; 11.00 3131; 12.00 (sei zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. Il la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Musica Musicale: Uno contro tutti; Il Terzo Anello. Ad alta voce; Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Joan Baez; 12.00 Grandi Orchestre: Royal Concertgebouw Orchestra; Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Suite - Festiva del Festival; 20.00 Il Cartellone: Festival di Salisburgo; 23.40 Viaggio in Europa; 0.30 Battiti - Jazz corner; 1.30 Il Terzo Anello. alta voce; 2.00 Notte Classica.

6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a 2 G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Mila; 21.00 Perilli; 24.00 Gerardi & Viscardi (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Gianni Simioli (R).

contoBancoPosta Costa di più. E' altro conto.
Posteitaliane

LIDL

...sempre più conveniente!

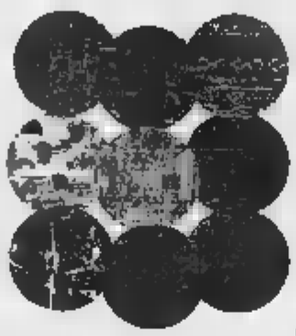
BARBERA D'ASTI D.O.C.
1 l = 1,99 €
1.49

DETERSIVO LIQUIDO CONCENTRATO CON DOSATORE
2.99

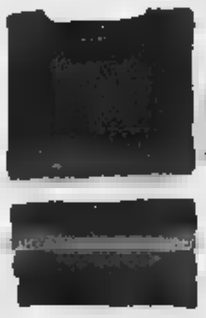
Maglia da donna
• In puro cotone
• Vari modelli e colori
Al
4.99

Pantaloni da donna
• Diverse composizioni di materiali
• Vari modelli e colori
Al paio
4.99

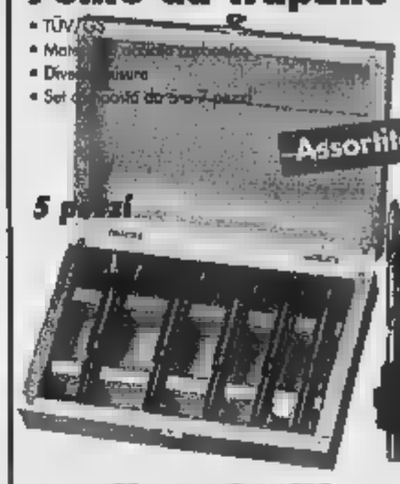
Pantaloni da uomo per il tempo libero
• In puro cotone 100%
• Con elastico in vita e lacciuli
• Vari modelli e colori
6.99
Al paio



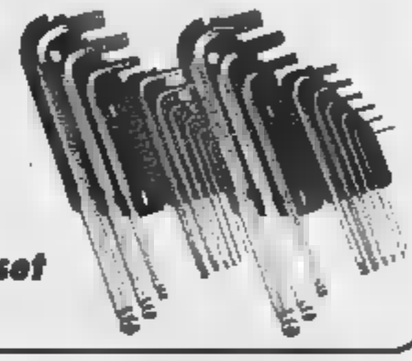
Maglia a maniche lunghe
• Alta percentuale di cotone
• Vari modelli e colori
Al paio
3.99



Punto da trapano per legno
• TÜV/GS
• Materiale: acciaio temperato
• Diverse misure
• Set da 5 pezzi da 5 e 7 pezzi
6.99



Set di cacciaviti a angolo con impugnatura a disco 9 pz.
• Materiale: acciaio cromo vanadio
• Diverse misure
3.99
Al set

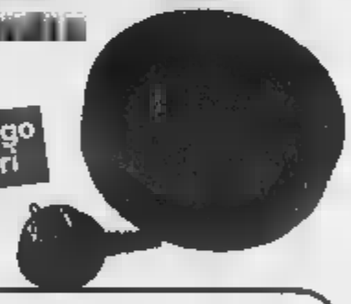


Orologio sveglia controllo radio
7.99
• Alimentazione a batteria (incluso)
• Regolazione e sincronizzazione tramite il segnale DCF-77
• Fuso orario automatico
• Display LCD a 2 righe, con illuminazione notturna
• Visualizzazione ore e data/orario
• Funzione di sveglia con segnalazione acustica a ripetizione
• Vari modelli e colori

Cassettiera
• Materiale: PP
• Struttura solida e stabile
• Montata su robuste ruote ad alta scorrevolezza
21.98

Mobiletto portamedicinali
• Con scaffolatura interna estraibile e regolabile
• Sportello con scomparti integrati per riporre ordinatamente piccole confezioni
Suggerimento di presentazione
12.90

Avvolgicavo telefonico
• Per l'allacciamento del telefono, segreteria telefonica e fax
3.99
Cavo lungo 10 metri



Tappeto tessuto a mano, 3 modelli
• Materiale: 100% cotone
• Misura: 60 x 90 cm
• Qualità robusta e resistente
6.99

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PERIODO INDICATO NEI VOLANTINI. L'APPROVVIGIONAMENTO DEL CLIENTE AL DETTAGLIO AVVIENE ESCLUSIVAMENTE NEGLI ESERCIZI DELLA CATENA LIDL. LE IMMAGINI HANNO VALORE PUBBLICITARIO ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER CONSUMATORE AD USO DOMESTICO

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.** - 21.**

"Intenso" di Roeder Farmaceutici

L'esposizione solare od il lettino di solarium provocano la produzione del pigmento cutaneo, meglio noto come melanina. I raggi UV determinano un aumento della produzione dei radicali liberi a cui consegue un rapido esaurimento delle scorte antiossidanti dell'organismo. In questi casi, in cui l'eccesso di radicali liberi può compromettere il patrimonio di abbronzatura e soprattutto alterare il patrimonio cellulare, risulta importante incrementare le riserve antiossidanti mediante una corretta alimentazione e l'integrazione di nutrienti specifici. La ricerca Roeder propone Intenso, l'integratore di Betacarotene, Vitamina C, Vitamina E, Selenio, Rame e Zinco, utile coadiuvante per contrastare gli effetti dei radicali liberi. Il Betacarotene è un carotenoide ad attività antiossidante ma è anche il precursore della Vitamina A, elemento importante per il benessere della pelle soprattutto quando ci si espone alla radiazione solare. Il rame contribuisce completando l'azione di altri agenti antiossidanti quali Vitamina C, Vitamina E e Selenio. Infine Zinco e Rame rappresentano minerali coinvolti rispettivamente nel mantenimento del benessere cutaneo e nella produzione di melanina.
Per usufruire appieno i benefici di Intenso si consiglia l'assunzione da 1-2 compresse al giorno. In previsione di una prolungata esposizione ai raggi solari si consiglia di iniziare l'assunzione del prodotto 3-4 settimane prima, protraendola successivamente per un analogo periodo di tempo.
INTENSO: confezione da 60 compresse, p.p. 12,50 euro. In Farmacia Roeder verde: [illegible]

Lenti a contatto CooperVision: una gamma completa, una qualità senza confronti

Molte sono le tecnologie esclusive che consentono a CooperVision di perseguire con successo e di accrescere la sua alta qualità e di consolidare la propria leadership nel settore delle lenti a contatto.
Il rivoluzionario sistema "UltraSYNC", che permette di ottenere una finitura perfetta fin dallo stampo senza bisogno di ulteriori lavorazioni, assicura di portarlone un comfort e una manipolazione senza eguali. Inoltre con questo sistema si ottiene un potere preciso, il più sottile di tutte le lenti a contatto presenti sul mercato.
Grazie all'eccezionale tecnologia innovativa a base di Fosforilcolina, un materiale che riproduce il biomimetismo naturale, si crea sulla lente uno strato biocompatibile di lipidi sintetici simile alla membrana che riveste i globuli rossi. L'occhio non riconosce quindi la lente come un corpo estraneo e l'accetta naturalmente. Con queste, e altre evolute tecnologie, CooperVision produce lenti specialistiche e lenti cosmetiche.

Le lenti a contatto specialistiche CooperVision

L'offerta CooperVision nel campo delle lenti specialistiche è veramente completa, sia nelle mensili che nelle disposabile. Le linee di punta sono due: Frequency® e [illegible].
La linea Frequency® comprende tra l'altro Frequency® 55 Aspheric per miopia, ipermetropia e anche bassi astigmatismi: la lente a contatto morbida dell'ultima generazione che migliora la visione rendendola più nitida e acuta. Il miglioramento, rispetto alle lenti morbide sferiche che comunemente si adottano in caso di bassi livelli di astigmatismo, è notevole grazie alla geometria produttiva della lente. La linea Frequency® comprende anche lenti [illegible] la durata di un mese e con filtro UV della durata di 15 giorni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Progetto Fuoco. Mostra di impianti attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione legna

Verona, 18-21 marzo 2004

Impianti modernissimi, ecologici ed economici a "Progetto Fuoco" nel 2004. L'alternativa energetica delle biomasse: impariamo a usare la legna da ardere.
L'urgenza di sviluppare lo sfruttamento di fonti rinnovabili è più che mai urgente e in questa direzione si muovono le amministrazioni locali e i singoli cittadini più lungimiranti. Anche in Italia sorgono sempre più impianti di riscaldamento che utilizzano le biomasse: legna da ardere, cippato (legno sminuzzato), pellet (pastiglie di legno macinato). È assodato infatti che i costi di esercizio di questi materiali, confrontati con quelli dei combustibili fossili, sono più bassi: a parità di energia prodotta, a un litro di metano da 52 centesimi di Euro o a un litro di gasolio da 83 cent o ad uno di gpl da 84, corrispondono mediamente 50 centesimi di spesa per la legna da ardere, 38 per i pellet e solo 19 per un cippato medio.
Proprio di questi nuovi strumenti, caldaie, caminetti, stufe, termocucine, si occuperà alla Fiera di Verona la prossima edizione di "Progetto Fuoco", la principale rassegna europea del settore e l'unica allestita in Italia, in programma dal 18 al 21 marzo 2004.
Uno studio dell'ITABIA (Italian Biomass Association) evidenzia che l'energia prodotta oggi in Italia impiegando le biomasse è limitata a solo il 2% del totale e che i suoi fruitori ancora non hanno fatto il salto di qualità: possiedono cioè vecchie stufe o caminetti obsoleti. Non c'è stato quindi il necessario passaggio agli impianti tecnologicamente corretti, che consentono grandi risparmi e tagliano drasticamente l'inquinamento atmosferico. Se una vecchia stufa ha un rendimento del 50% un nuovo modello arriva all'80-90%. Gli impianti moderni sono dotati di regolatori di accensione e di emissione del calore che in fatto di comodità li rendono paragonabili a quelli a gas o a gasolio.
Spiegare l'evoluzione tecnologica raggiunta nel comparto e mostrare dal vivo (con gli impianti in funzione) la qualità dei prodotti, sarà affidato alle principali aziende del settore provenienti da Italia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, e Olanda.
Quattro i padiglioni interamente dedicati al risparmio energetico, ma anche al comfort che emana l'ambiente riscaldato che risultano più salutari rispetto a quelli dei consueti termosifoni, con un occhio di riguardo per l'ambiente.
I convegni collegati alla mostra forniranno utili elementi alla scelta dei più appropriati impianti di riscaldamento e alla valutazione dello stato dell'arte e delle tipologie di legna da ardere. A questo proposito va detto che per caratteristiche e percentuale di umidità, vi sono essenze più o meno adatte a produrre calore: il cippato di faggio o quercia, ad esempio, presenta la più elevata densità energetica (960 kWh per metro cubo) mentre il cippato di abete è il più leggero (575 kWh per metro cubo). Va considerata la stagionatura del legname acquistato: se fresco di taglio il potere calorifico sarà dimezzato rispetto a quello del prodotto essiccato da almeno due anni.
La mostra organizzata da PMT, proporrà anche barbecues, cucine in muratura, caldaie, bruciatori, impianti "chiavi in mano" e tutto l'indotto: dagli accessori ai tipi di combustibile-legno.
In Fiera sono previste conferenze informative, mostre culturali, e in un'area apposita, dimostrazioni operative di macchine per il taglio, la raccolta ed il confezionamento della legna da ardere.

Cresce lo sporco, diminuisce la quantità di detersivo

Che cos'è lo sporco, quello che ogni giorno eliminiamo lavando indumenti e biancheria, e che in un anno ammonta in Italia a circa 180.000 tonnellate? Solo il 25% è visibile, mentre circa il 75% proviene dal nostro corpo: si tratta di uno sgradevole insieme composto da ogni giorno di un litro di sudore, 10 grammi di sebo, 3 grammi di sebo e miliardi di cellule morte.
È questo il nemico affrontato in oltre il 98% delle famiglie italiane con l'aiuto insostituibile della lavatrice. Un carico medio contiene dai 40 ai 60 grammi di sporco (circa tre cucchiai), dispersi su una superficie di circa 100 metri quadri. Un carico molto sporco può contenerne fino a 200 grammi. Quasi tutti i panni in ogni famiglia si fa un ciclo di lavaggio: raffrontando il 1999 con 1982, la media settimanale dei bucati in lavatrice è quattro contro 2,5, mentre i lavaggi a mano sono dimezzati (2,5 rispetto a 5).
Tutto questo è dovuto comportare un aumento dei consumi energetici e dei detersivi impiegati, con importanti conseguenze in termini ambientali. Invece no: ad affermarlo è Assocasa, l'associazione che riunisce l'abbinamento di prodotti per la pulizia e l'igiene degli ambienti, il referente per l'informazione sull'evoluzione del "mondo del pulito" nel nostro Paese. Dai dati forniti da Assocasa risulta ad esempio che nel decennio 1987-1997 i lavaggi a mano si sono aumentati più dell'8%, mentre quelli superiori a 60° sono diminuiti quasi della metà, il che significa un interessante e costante incremento del risparmio energetico. Molto significativo è il calo inerente il consumo di detersivo. Il numero di misurini di polvere utilizzata per un lavaggio è diminuito dai 4 e 5 agli attuali 2 quasi una unità ad una sola unità. Il consumo si è quindi dimezzato: oggi con un grammo di detersivo si pulisce una superficie di circa un metro quadro di tessuto. Tutto questo è stato il grande lavoro di ricerca e di sperimentazione attuato dai produttori di detersivi, che sono riusciti a mettere a punto formule sempre più concentrate in grado di raggiungere le prestazioni attese da consumatori sempre più esigenti. Con importanti conseguenze in termini di riduzione degli agenti inquinanti.
Questi obiettivi sono stati raggiunti dalle associate Assocasa - che riunisce 70 Aziende che rappresentano il 90% del settore e che hanno un fatturato complessivo di oltre 3 miliardi di euro e addetti - anche grazie all'impegno con cui hanno perseguito le direttive promosse a livello Europeo dall'AISE (Associazione Internazionale della Saponeria, della Detergenza e dei Prodotti per la Manutenzione) e che tendono a generalizzare la riduzione della temperatura del bucato e un dosaggio corretto della quantità di detersivo.

MOTOMONDIALE, VALENTINO ROSSI TRIONFA A BRNO E INVENTA UN NUOVO SHOW: I VOLTI DI UN CAMPIONE DI RAZZA

La bambola gonfiabile E' la prima «esternazione» di Valentino Rossi: nel Gp d'Italia, Mugello '98, scende in pista con una bambola gonfiabile. E' il suo modo di contestare Max Biaggi e le amicizie del romano nel mondo della moda

Robin Hood Passano solo un paio di mesi e a Donington, Gp della Gran Bretagna, a due passi dalla mitica foresta di Sherwood, Valentino si presenta sul podio con il berretto di Robin Hood (debitamente sponsorizzato per non [illegible] in multe salate), arco e frecce: in un baleno la foto fa il giro del mondo e Valentino diventa «personaggio»

«Aiutiamo l'Africa» Nell'aprile 2001, sul circuito di Welkom in Sud Africa, Valentino sente il dovere di «fare qualcosa per chi soffre». Prende un cartello e ci scrive sopra il suo appello per aiutare l'Africa nella terribile battaglia contro l'Aids. Si rivolge soprattutto alle aziende farmaceutiche, sollecitandole a fornire gratis i medicinali per debellare il terribile male, così come invita la popolazione a fare uso del preservativo per evitare il diffondersi della malattia

«Sono ai lavori forzati» E' l'ultima trovata, quella di ieri sul circuito di Brno: Valentino si presenta sul palco con un cappellino da galeotto e una palla al piede: costretto dai media a vincere sempre è il suo modo per dire al mondo: sono ai lavori forzati

lunedìsport

LA STAMPA 18 Agosto 2003 PAGINA 25

NUOVO CONVINCENTE SUCCESSO AL «TROFEO BERLUSCONI»

Del Piero-Camoranesi S. Siro applaude la Juve

Con un gran 1° tempo i bianconeri piegano un Milan in ritardo
Appiah manda in rete il capitano, l'italo-argentino sigilla il 2-0
Il premier in tribuna si consola coccolando il neo acquisto Kakà

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Numerose [illegible] piccole rivincite non consumeranno mai una grande vendetta, tuttavia [illegible] Juve si toglie in questo scorcio d'estate qualche sassolino nei confronti di chi, come Galliani, l'aveva definita meno forte del Milan dopo quanto era successo a Manchester. I bianconeri dopo la Supercoppa in America e l'amichevole di Ancona, hanno battuto i milanisti anche ieri sera a San Siro nel trofeo Berlusconi, che conta appena più di un'amichevole, eppure provoca qualche rodimento al presidente del Consiglio. Un 2-0 netto, stampato dai gol di Del Piero e Camoranesi sul finire del primo tempo. E' stata la dimostrazione più nitida della superiorità juventina in questo momento, sia nel gioco che nel fisico, anche se le prove che contano arriveranno ben più tardi.

Milan-Juve, come i discorsi sul caldo, è diventata un'abitudine dell'estate ma ce ne sono di più sgradevoli: questo almeno è buon calcio che allontana i tifosi dai Tar [illegible] dai fidejussori imbroglioni. Il ritmo è già alto, l'azione è piacevole soprattutto quando passa per i piedi già bene in sintonia con il cervello. Quelli di Appiah, ad esempio. Il ghanese si è inserito in fretta nel cuore del gioco juventino perché ha scelto la via più semplice per riuscirci: è il compagno che non [illegible] lascia mai solo e corre [illegible] un maratoneta per togliersi dai guai se non sai a chi dare la palla. Appiah gioca molto per gli altri, raramente sbaglia il tocco perché cerca il più agevole e ogni tanto ne sfodera uno illuminante, com'è stato l'assist che ha smarcato Del Piero in [illegible] per il gol dell'1-0. Non ha la potenza dirompente delle accelerazioni di Davids (osannato dai tifosi al suo ingresso nella ripresa), [illegible] un'altra cosa rispetto all'olandese eppure abbiamo l'impressione che per la Juve sarà difficile farne a meno: la formazione di ieri sera a San Siro si avvicina moltissimo a quella titolare, negli uomini e nella disposizione tattica, la stessa del finale dell'ultima stagione. C'è poco da inventare, va soltanto risistemata la condizione di giocatori chiave come Del Piero (in grande progresso nei movimenti in campo, ancora impreciso nell'impartire ordini alla palla che talvolta non lo capisce) e soprattutto Trezeguet, al rientro, se si può definire tale un match che la Juve ha giocato praticamente senza centravanti finché non è entrato Di Vaio.

A due settimane dal presumibile avvio del campionato, i campioni d'Italia stanno meglio del Milan che ha cambiato gli esterni in difesa ma non ne ha migliorato la solidità. Pancaro [illegible] in palla, Cafu invece quasi fa rimpiangere Simic: il brasiliano per [illegible] è un Pendolino su un binario [illegible] morto e dalla sua parte la Juve ha trovato gli spiragli più pericolosi, a cominciare dall'incursione veemente di Zambrotta che dopo 6' ha offerto a Nedved la migliore palla gol, sparacchiata alta con la porta spalancata. L'altro problema per Ancelotti, che ha perso anche Pirlo (distorsione alla caviglia sinistra) per un'entrata di Tacchinardi, sarà reggere per [illegible] un mese e mezzo senza Maldini: Roque Junior è un campione [illegible] mondo ma pure Apolloni rischiò di diventarlo e non ci pareva un fenomeno. L'emergenza per ora è nella difesa che Nesta puntella da solo.

All'esordio in maglia rosa confettino e pantalone che ci assicurano sia grigio sebbene dalla tribuna appaia di [illegible] viola sacrilego, la Juve ha giocato [illegible] la prima mezz'ora, punteggiata da parte milanista dalle discese di Pancaro e dai tiri di Seedorf, l'unico a cercare la porta con un'insistenza talvolta presuntuosa. Nes[illegible] notizia di Inzaghi magari intontito dalla cura Materazzi; un paio di lampi di Shava, certamente imparagonabili ai disastri che l'ucraino creò [illegible] finale di Manchester contro Montero. Le trame veloci della Juve scontavano l'imprevista mancanza di mira in Nedved. Il ceco fiammeggiava al suo solito, pare che per lui ogni partita contro il Milan sia una questione personale, ma i suoi tiri [illegible] imprecisi e Nesta, [illegible] caso, ne rimpallava la conclusione. La Juve doveva aspettare quindi il finale del tempo per passare in vantaggio. Ci riusciva nel suo momento meno felice. Appiah inventava un passaggio dritto come una lama per Del Piero tenuto in gioco da Roque Junior. Il tocco di Alex era sicuro. E dopo cinque minuti arrivava il raddoppio. L'azione partiva quasi dall'area juventina, sulla sinistra. La palla passava per i piedi di Del Piero, Trezeguet, Nedved che infilava la difesa e metteva un gran cross al centro, bucato da Trezeguet, invece sfruttato da Camoranesi, dietro di lui, con un sinistro inarrivabile. Nella ripresa, la pressione milanista non portava pericoli eccessivi a Buffon. Soltanto nel finale, Tomasson sbagliava due occasioni per il 2-1 e Seedorf colpiva il palo su punizione. L'ultima occasio[illegible] tuttavia era ancora della Juve. Zambrotta, in grande forma, metteva la palla sulla testa di Miccoli che colpiva dal basso verso l'alto, ovviamente oltre la traversa.

MILAN (4-3-1-2) **0**

Dida 6,5; Cafu 5,5, Nesta 7, Roque Junior 5,5, Pancaro 6; Ambrosini 6,5, Pirlo 6 (32' [illegible] Redondo sv), [illegible]edorf 6,5; Rui Costa 5,5 (22' [illegible] Brocchi 6); Shevchenko 6 (32' [illegible] Borriello sv), Inzaghi 5 (18' st Tomasson 5,5).
All.: Ancelotti 5,5.

(4-2-3-1) 2

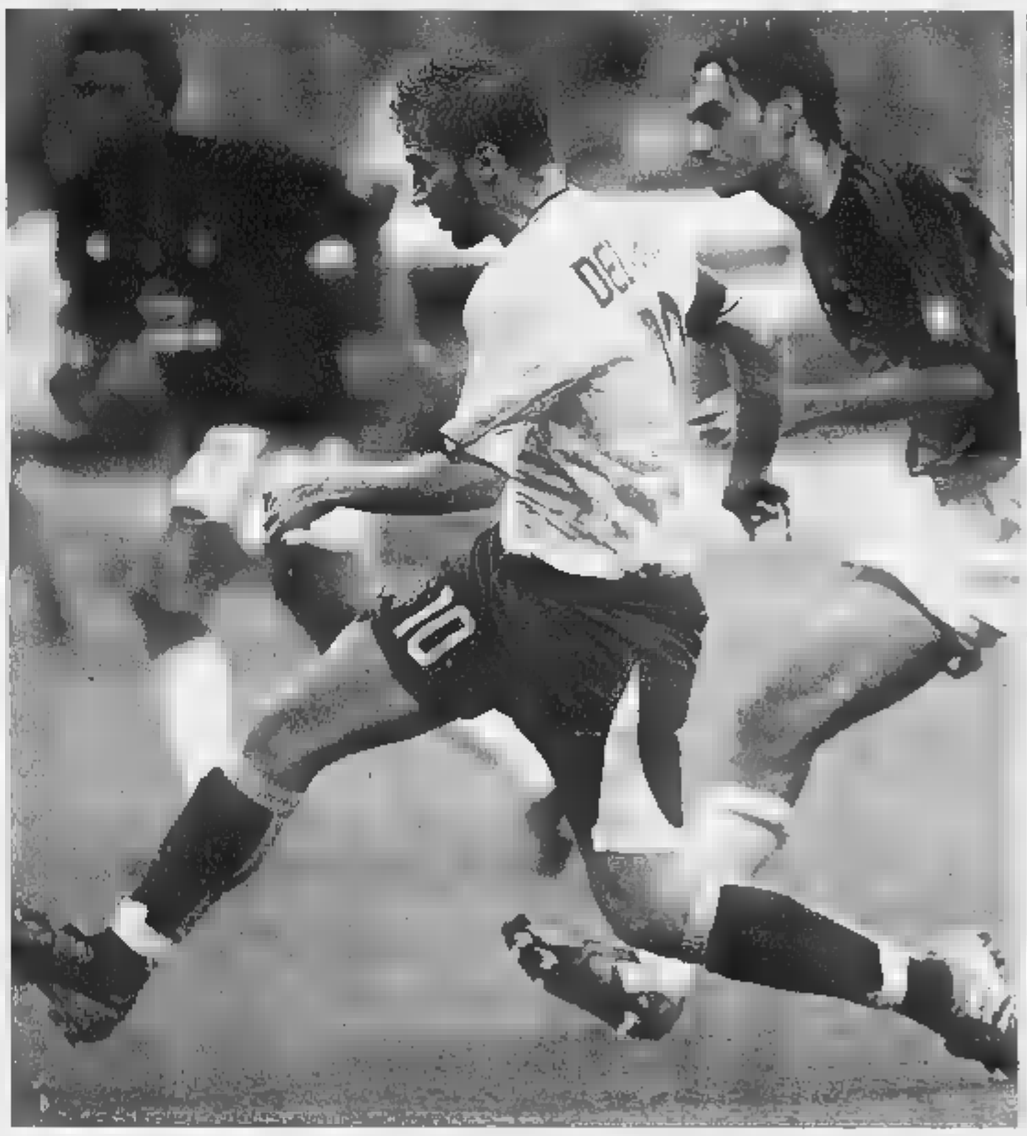
[illegible] 6,5; Thuram [illegible] (18' st Birindelli 6), Legrottaglie 6,5, Montero 6,5, Zambrotta 7; Tacchinardi 6, Appiah 7,5 (41' st Tudor sv); Camoranesi 7 (27' st Davids sv), Nedved 6,5, Del Piero 6,5 (18' st Miccoli 6); Trezeguet 5 (18' st [illegible] Valoti 6).
All.: Lippi 7.

Arbitro: Trefoloni 6,5.

Reti: pt 40' Del Piero, 45' Camoranesi.
Spettatori: 30.657 per [illegible] incasso di 403.114 €.

L'ALBO D'ORO

1991	Milan - Juventus 1-2
1992	Milan - Inter 1-0
1993	Milan - Real Madrid 3-2
1994	Milan - Bayern 1-0
1995	Milan - Juventus 0-0, 5-6 rigori
1996	Milan - Juventus 1-0
[illegible]	Milan - Juventus 3-1
1998	Milan - Juventus 1-2
1999	Milan - Juventus 0-1
2000	Milan - Juventus 2-2, 6-7 rigori
2001	Milan - Juventus 1-1, 3-4 rigori
2002	Milan - Juventus 0-0, 3-1 rigori
2003	Milan - Juventus 0-2



Del Piero infila d'esterno destro Dida sul perfetto servizio di Appiah che ha preso in contropiede la difesa del Milan

COPPA ITALIA

[illegible] GOL [illegible] TIRIBOCCHI
[illegible] SORRIDERE IL [illegible]
Battuto il Genoa
[illegible] Marassi (0-1)
Un palo di Pinga

Condio e Benigno A PAGINA 29

BERLUSCONI: PRONTI A[illegible] IL DECRETO
Settimana decisiva
per fermare i Tar
Il governo al lavoro

Sormani e Buccheri ALLE PAGINE 27 e 29

IL PALLONE IN TRIBUNALE SI APPRESTA ALL'ULTIMO VERDETTO

Tutti contro tutti, fra un gol e l'altro

Roberto Beccantini

L'Atalanta non molla, «marca» la Roma e ha chiesto a Carraro il permesso di rivolgersi alla giustizia ordinaria

Mercoledì sera ritorna la Nazionale di Trap: contro la Germania via libera al supertrio Del Piero-Totti-Vieri

IN Francia e Germania sono già alla terza giornata. Gli inglesi hanno cominciato sabato, e ieri il Chelsea dell'onnispendente Abramovich ha suonato il Liverpool ad Anfield. L'Italia, come la Spagna, si metterà in moto a fine mese. La rinuncia al condizionale [illegible] un [illegible] di fede. Tutti hanno problemi, in Europa [illegible] nel resto del mondo: il piatto piange e la mucca televisiva non dà più latte (o ne dà meno; o ne dà troppo ad alcuni e troppo poco ad altri). Da noi i lavori sono sempre in corso, e i ricorsi (ai Tar, contro i Tar) sempre al lavoro. Gli avvocati sono diventati parte integrante delle rose. Strano Paese, l'Italia: oggi Gianni Rivera compie sessant'anni e la sua Alessandria non esiste più. In compenso, il Catania ha debuttato [illegible] Coppa Italia nello stravagante status [illegible] apolide: secondo la Federazione «abita» in C-1, per la giustizia amministrativa «vive» in serie [illegible]. Non esiste, sulla carta, una settimana non decisiva. Il pasticcio delle fidejussioni fantasma, che coinvolge Roma e Napoli, rischia di stravolgere non uno, ma due campionati. Oggi, intanto, si riunisce la Lega di serie A e [illegible]. Domani l'ufficio indagini della Figc consegnerà la sua relazione [illegible] il Consiglio dei ministri potrebbe anticipare quel decreto anti Tar che, tabelle alla mano, sarebbe dovuto nascere «solo» [illegible] 28 agosto. Decreto sul quale Silvio Berlusconi, dal garage di San Siro, ha spalmato un luminoso sorriso: «Nessun problema, dipende da me». Mercoledì [illegible] al Consiglio federale. E giovedì, in assenza del paracadute governativo, il commissario [illegible] ad acta, Achille Serra, guadagnerà la sede della Lega per riscrivere i calendari. L'agenda è zeppa: e la fine, tutt'altro che nota. A proposito: l'Atalanta non molla, reclama [illegible] posto della Roma. Il [illegible] presidente, Ivan Ruggeri, ha chiesto [illegible] permesso a Franco Carraro di adire le vie legali. Elegante la forma, non la sostanza.

Mercoledì, per la cronaca, ritorna anche la Nazionale di Giovanni Trapattoni, ospite, a Stoccarda, della Germania di Rudi Voeller. Si tratta di un'amichevole che amichevole non sarà mai, vista la rivalità che ne irrora la tradizione. Non l'affrontiamo dal 19 giugno del 1996: il ct era Arrigo Sacchi, Gianfranco Zola sbagliò un rigore e [illegible] 0-0 di Manchester ci costò l'accesso ai quarti degli Europei (vinti, [illegible] naturalmente, dai tedeschi). E così, a meno di subdole diserzioni, dovremmo rivedere insieme Alessandro Del Piero, Francesco Totti e Christian Vieri. Un evento, questo, che non si verifica dal 18 giugno 2002: da quando, cioè, Ahn e le zanzare coreane ci buttarono fuori dai Mondiali.

Del Piero, già. Si sblocca al Meazza, nell'ennesima puntata di Milan-Juventus, non prima di essersi dedicato alla demolizione di Roque Junior. Misteri del calcio d'agosto. I campioni d'Italia giocano a memoria. Stephen Appiah si conferma centrocampista completo, ora violino [illegible] tamburo. Il Milan, sgonfio e jellato, proprio non segna. Siamo sicuri che gli servisse un simil-Cerezo come Kakà e non, viceversa, un bestione d'area? La stagione - quella vera, intendo - deve ancora cominciare e la Juve vola: nei bilanci e nelle azioni. Occhio a non «esagerare». Risolto il caso Camoranesi (splendida la trama del suo gol), rimane il tormentone Davids. Con tutto il rispetto per Appiah, Champions League e scudetto esigono il massimo: e l'olandese lo dà sempre.

VIAGGIO FRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DI OGGI E DI IERI

Chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta, in cerca di un'inquadratura, e chi si sforza di tenerla sotto controllo. Dopo il banchiere, Alessandro Profumo, il giornalista, Enzo Biagi, lo chansonnier, Paolo Conte, il vignaiolo, Angelo Gaja, il sovrintendente, Carlo Fontana («Se l'opera è la Scala, per me il calcio è il Milan»), è la volta oggi dell'avvocato, Franzo Grande Stevens. Che al basso profilo non rinuncerà nemmeno come presidente della Juventus.

Stregati dal PALLONE

PROTAGONISTA

L'avvocato Franzo Grande Stevens è nato a Napoli il 13 settembre 1928. A Torino dal 1953, ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi per conto della famiglia Agnelli. Attualmente è tra l'altro consigliere di Ifi e Ifil, segretario dell'accomandita Giovanni Agnelli & C., presidente di Lingotto Musica. Dal 12 agosto, raccogliendo l'eredità dell'amico Vittorio Chiusano, è presidente della Juventus.

Franzo Grande Stevens a scuola di Juventus tra gli operai torinesi

Il neo presidente (e avvocato) arrivò sotto la Mole nel 1953: il primo impatto con la città (e il tifo) seguendo i lavoratori Sip

intervista

Gigi Garanzini

QUANDO a metà luglio è cominciata questa galleria di calciofili insospettabili, Franzo Grande Stevens era uno degli assi da calare al momento opportuno. Per via di un'antica passione juventina risaputa, certo, ma coltivata sotto traccia. Il problema semmai era se chiamarlo in causa da avvocato con la maiuscola o con la minuscola. Perché da un lato non ci sono dubbi sulla statura di civilista, nel solco della grande tradizione torinese, è anche vero, dall'altro, che di Avvocati n'è uno solo. La cui memoria va onorata, per esempio, con il ritiro della maglia con quell'A maiuscola. Poi a fine mese, con la scomparsa dell'avvocato Chiusano, si è aperto il problema della successione alla presidenza della Juventus. Risolto per l'appunto, lo scorso martedì, con la nomina di Franzo Grande Stevens. Avvocato (maiuscolo solo perché viene dopo il punto), è ancora lecito trattare da appassionato che t'aspetti nientemeno che il presidente della Juventus?

Sorride. «Certo che sì. D'altra parte nemmeno io l'aspettavo. In effetti cinquant'anni di passione bianconera risultano ampiamente agli atti. Ma di tifo ostentato non c'è traccia. «Perché il basso profilo è il mio modo di vivere. Per natura, non per scelta». Risulta anche che se c'è da agitarsi, allo stadio, provvede il resto della famiglia. «Al gran completo. Con mia moglie Giuliana a fianco, figlio Riccardo. Ma anche mia figlia Cristina è sfegatata, e sì che deve vedersela con un marito e un suocero interisti».

Forse perché penalista, mentre lei è civilista, il suo predecessore avvocato Chiusano quand'era ora non si tirava indietro. Lei non sembra tipo da polemiche a caldo. «Non credo proprio. Lo dicevo a Vittorio ogni tanto, ma chi te lo fa fare? E lui mi rispondeva che l'avevano fregato». Escludiamo dunque sin d'ora di vederla nei cosiddetti salotti televisivi? «Direi proprio di sì».

Per il suo debutto da presidente ha dribblato il trofeo Berlusconi e ha preferito Villar Perosa dopodomani. Juventus A contro Juventus B, una scelta chiara di tradizione. «Ricordo quanto l'Avvocato tenesse a questo appuntamento. Ci sono andato qualche volta con lui, prima si parlava di lavoro e poi si scendeva al campo. Quando restava qualcosa da sbrigare, finito il primo tempo tornavamo su a concludere».

Scudetto di campo o scudetto di bilancio? «La vera sfida del calcio è oggi è farli coincidere. Conciliarli. La forza della Juventus è quella di riuscirci».

A proposito. Da qualche giorno lei non è soltanto l'erede di Chiusano, di Boniperti, dei fratelli Agnelli. E' anche collega di Gaucci, Cellino, Preziosi. «Prendo a prestito le parole di Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato dalle Brigate Rosse: "Avvocati ce n'è molti. Colleghi ce n'è pochi"».

Azzeccagarbugli un'infinità. Ultima vittima il Napoli. Mi dispiace molto, ma non ho ben capito. Il punto è se queste società, non solo il Napoli, erano coinvolte e sono vittime. Io credo siano state truffate, e allora mi chiedo come si possa punirle. Gli si deve chiedere di sostituire la fidejussione, questo sì, senza andare oltre. A meno che l'associazione a delinquere non comprenda anche personaggi delle società, nel qual caso la vicenda cambierebbe aspetto: ma mi pare, a quel che ne so. E' il decreto-legge allo studio da parte del governo la via per uscire dall'impasse? «Probabilmente sì. Ma è studiato bene, perché sarà facile preparare un decreto che resista alla censura di incostituzionalità. Quando si redasse la Costituzione, ci si preoccupò di circoscrivere i margini delle autorità giurisdizionali speciali, nel triste ricordo dei tribunali speciali del fascismo. E' vero che qui parliamo di giustizia sportiva: ma affermarne la sacralità e l'inviolabilità alla luce del dettato costituzionale non è così semplice».

Un salto all'indietro, alle origini della sua passione sportiva. «Lo stadio Ascarelli di Napoli, un paio di partite che mio padre mi portò a vedere. Una in particolare, un Napoli-Venezia quelle due squadre ali, Mazzola e Loik, che sarebbero poi diventate le colonne del Grande Torino. Non ho dimenticato un gol di Valentino Mazzola da quasi metà campo. Poi un lungo black-out coinciso con gli anni di collegio a Montecassino. Molto severo, o ti raddrizzavi del tutto o scappavi. Io rimasi e devo a quella trentina di monaci benedettini oltre agli studi anche quei valori intellettuali che poi mi hanno accompagnato».

Nel '53 lo sbarco a Torino. «E' il primo impatto con il dialetto piemontese. Sceso a Porta Nuova presi una camera all'albergo di fronte, poi uscii a far quattro passi. Capitai alla pasticceria Platti e accennai a prendere un panino. "Ca fasa pura" mi disse il cameriere. Capii a senso che potevo osare».

Qualcuno in quel primo periodo l'aiutò con la simultanea? «Misi a punto uno slang da sopravvivenza. Soprattutto quando l'avvocato Agosti mi affidò la mutua legale degli operai della Sip, che parlavano esclusivamente in piemontese. Un giorno, mentre mettevamo a punto una scrittura privata, uno dò fuori, vide che nevischiava e sentenziò: "Quand'ca fioca n'tla foeia/ l'invern nota". Imparai che, almeno stando al proverbio, un po' di neve autunnale non significava automaticamente un inverno rigido».

Poi il debutto in un grande studio torinese. «Dopo altre esperienze, per esempio i libretti commentati per la "Gazzetta del Popolo" sulle nuove leggi che venivano man mano promulgate. E poi studio, l'incontro con Galante Garrone, Manlio Brosio, Dante Livio Bianco, Paolo Greco. in uno studio non lontano, Vittorio Chiusano a farsi le ossa da grande penalista come Michele Barosio. Ci conoscemmo, l'avvocato Barosio era consigliere della Juventus e con lui ed un altro consigliere, l'ingegner Carrara, cominciammo a frequentare lo stadio».

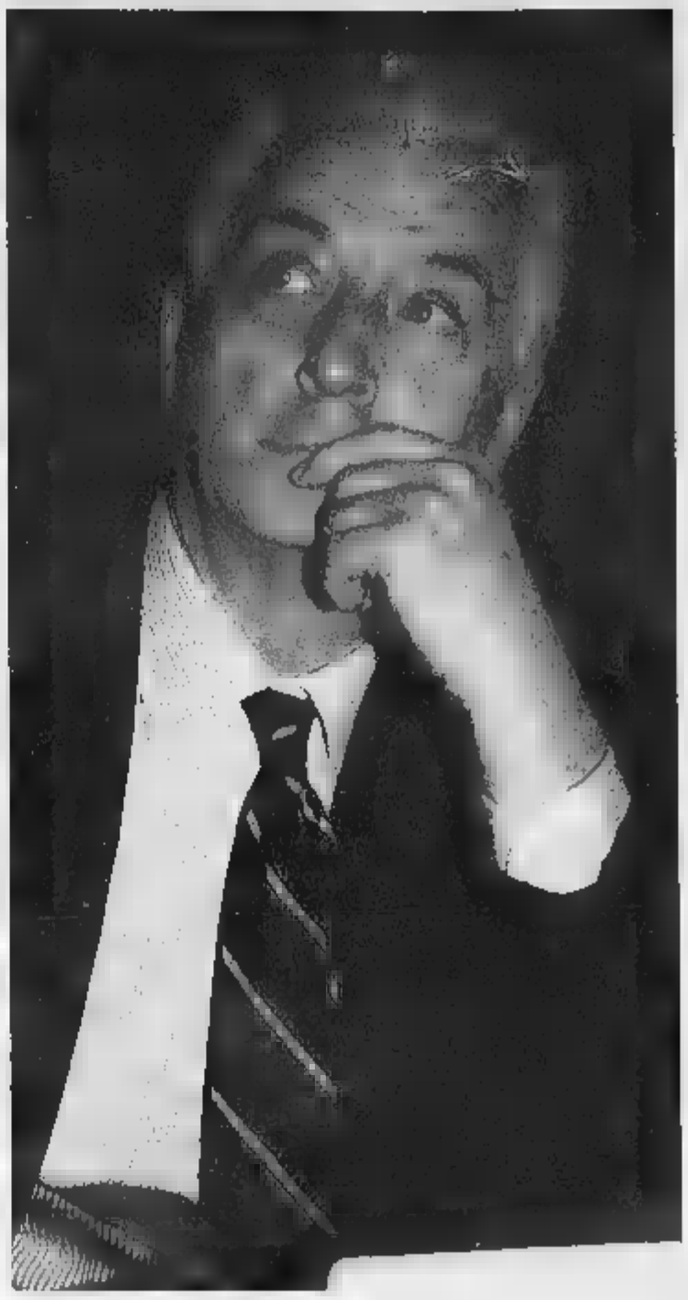
I primi idoli? «Charles Sivori. I primi di una lunga serie, ricordo per esempio Altafini che riuscì a essere grande anche da noi, in età avanzata. Un po' come Ciro Ferrara. A me piace ricordare la Juve a cicli, segnati magari dal giocatore più rappresentativo. La grande Juventus di Bettega, poi quella Platini, poi quella di Vialli, uno che per tenacia e incapacità di arrendersi mi ricordava proprio Dante Livio Bianco, uno dei miei stri. Anche poi non sempre tenacia è una dote...».

Nel senso? «No, questa è che dividevo con l'Avvocato, non c'entra con la Juventus. C'era sempre alle assemblee della Fiat qualcuno che si esibiva in un intervento critico, non particolarmente originale. L'Avvocato mi guardava, spazientito, e io gli ricordavo che quello era il difetto della tenacia».

Una calcistica dell'Avvocato? «La volta che vide in tv quel gol di Maradona poco oltre metà campo. martedì cominciò a sfruculiare Platini dicendogli che un colpo così era irripetibile. Platini fece due o tre tentativi riuscirci. Il bello che rimasero male tutti e due, solo Platini. quando il francese, per rifarsi, mirò la bandierina da sessanta metri e la prese in pieno, più ancora di lui proprio l'Avvocato ne fu felice».

Rapporti l'altra metà cal- di Torino? «Buoni, compatibilmente con la rivalità sportiva. Ricordo anche, sul versante professionale, che la spuntai in Cassazione sul diritto della società al risarcimento del danno per la Meroni: sentenza sulla lesione del diritto di credito che ha fatto giurisprudenza. fosse stata applicata anche al processo sulla tragedia di Superga, il destino del Torino sarebbe stato quasi certamente diverso».

Che cosa rappresenta per lei Juventus? «La parte più importante del tempo libero. Non l'unica, perché per esempio sono presidente di Lingotto Musica, e non è stato facile organizzare stagione otto grandi orchestre straniere e il successore di Abbado alla guida dei Berliner. certo più importante. E mi piace sottolineare che parlare di Juventus in termini di tempo libero non è riduttivo. Anzi, quella del tempo libero è gran lunga l'industria più importante del mondo. Pulita, non inquinante. Se solo la sapessimo organizzare, con quello che abbiamo in Italia, che Paese potremmo diventare!».



Franzo Grande Stevens, presidente della Juventus

Zidane ora gioca nel Real Madrid

Vialli, «l'incapacità di arrendersi»

«Sarei felice se Zidane vestisse ancora la maglia bianconera»

Presidente, c'è un giocatore che avrebbe voluto vedere nella Juventus? O che vorrebbe vedere oggi? «Mi piacerebbe rivedere Zidane. Intendiamoci, hanno fatto benissimo a venderlo, quella era un'offerta non rifiutare. Ma Zidane prima di chiudere volesse fare una rimpatriata a Torino ne sarei felice». Una partita che non dimentica? «Il 3-2 alla Fiorentina. Intanto per quel gol di Del Piero che lo rivelò definitivamente come fuoriclasse. E poi per lo spirito di quella rimonta, per la rabbia con cui dopo il primo e secondo gol Vialli andò a prendere il pallone dalla porta per guadagnare tempo». I bianconeri di tutti i tempi? «Posso rispondere per i miei cinquant'anni. E tutti quelli già citati aggiungere due campioni. Uno del passato, Boniperti, uno del presente, Buffon».

Giampiero Boniperti

Ti hanno lasciato a casa solo?
CHISSENEFREGA!
49'00
Forno a microonde
Capacità 17 litri. 700
59'00
Ferro a caldaia TERMOZETA LA VELOCE 2000
Potenza 1.850 Watt. Ferro professionale con piastra 9 fori.
Caldaia in alluminio 1,2 litri.
MediaWorld
APERTI AGOSTO
Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) il numero 800
o collegati al sito www.mediaworld.it per ordinare i prodotti e rice

COLPACCIO ALL'ESORDIO IN PREMIERSHIP PER IL PADRONE DEI

Abramovich, esordio vincente

Il Chelsea di Abramovich vince a Liverpool Gol Veron, rigore Owen, chiude Hasselbaink

LIVERPOOL. Era teso, nervoso, abito scuro biondissima fidanzata fianco. Per Roman Abramovich, la prima giornata Premiership era qualcosa di più di un semplice debutto, si giocava la faccia. E' andata bene, buona prima. Il Chelsea tutto nuovo e senza il Mutu, Parma (bloccato dalle scartoffie) battuto il Liverpool 2-1 a Anfield. I Reds non perdevano casa, all'esordio, dal 1962.
Primo gol di Juan Sebastian Veron, uno degli uomini di Abramovich, quei sette portati a Londra a colpi di petrorubli per un totale 105 milioni di euro buttati, pensarci troppo, in una campagna acquisti che deve ancora finire. Una giocata a dadi pericolosa, perché tutti quei soldi in un anno in cui ne girano davvero pochi attirano molte attenzioni. E lui lo sapeva.
sentiva gli occhi addosso e al gol dell'argentino è schizzato in piedi un po' scoordinato il pugno alzato, indeciso tra lasciarsi andare e ricomporsi. Ha scelto di stare calmo, sorriso abbozzato e stretta di mano vicini mentre la squadra di Ranieri faceva il gioco e trovava i ritmi giusti grazie alle nuove stelle soprattutto al lavoro oscuro di un instancabile Lampard. Portatore di palla, di fatica di intuizioni felici come quella che mandato in gol il trascurato Hasselbaink, passato da sicuro panchinaro partita in 45 minuti.
tra la prima impacciata esultanza di Abramovich respiro di sollievo finale è successo di tutto. Gudjohnsen che sbaglia solo davanti al portiere (e nel secondo tempo esce proprio per lasciare spazio all'inaspettato Hasselbaink), il Liverpool che pareggia su un rigore infinito, tirato due volte da Owen. La prima fuori la seconda, da rigoroso guardalinee per un passo di troppo di Cudicini, nel bel mezzo della porta che si è gonfiata come il cuore di Abramovich.
Sembrava finita, lanci inutili e rincorse disperate, poi Hasselbaink sbucato dal nulla Chelsea ha intascato la prima vittoria. Quella che conta, perché ora Abramovich si sente meno l'uomo venuto dallo spazio e perché i Blues rispondono successi di Manchester United (4 gol al Bolton) e Arsenal (2-1 all'Everton). Tra i vip sbaglia solo il Liverpool e nel mucchio chi fa più male è il Charlton che senza Di Canio, ancora fuori forma, ha perso 3-0 con il Manchester City. (g. zon.)

IL PREMIER A S. SIRO: «JUVE PIU' AVANTI DI NOI NELLA PREPARAZIONE. CONTRO L'INVASIONE DI CAMPO DELLA GIUSTIZIA EXTRASPORTIVA TOCCA A ME DECIDERE»

Berlusconi: pronto a firmare il decreto salva-calcio

Del Piero: questa sfida mi è sempre piaciuta. Ancelotti: troppo distratti in difesa

Ad partita c'era anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che prima di sedersi in tribuna accanto al neo acquisto Kakà si è detto pronto a firmare il cosiddetto «decreto salvacalcio» per separare definitivamente gli ambiti della giustizia sportiva da quelli della giustizia ordinaria. «Se ci sarà bisogno di fare un decreto, il Governo responsabilmente lo farà». Alla giornalista di Sky che gli chiedeva se l'approvazione del «decreto anti-Tar» possa essere l'unica soluzione per far partire il campionato il 31 agosto, il presidente del Consiglio ha risposto: «Questo non lo so. So che bisogna distinguere tra la giustizia sportiva e la giustizia ordinaria, e che la giustizia sportiva deve continuare ad avere una autonomia. Quindi ci sarà bisogno di fare un decreto, il governo lo farà».

«Ma lei è fiducioso sull'approvazione di questo decreto?» gli è chiesto . «Dipende da me», ha risposto sorridendo Berlusconi. E quindi lo farà? «Penso di sì». Il premier, in seguito, ha raccomandato a tutti di molto più attenti nella gestione delle società «perché spendono cifre superiori agli introiti e questo non va be ha specificato che su quanto avvenuto nelle scorse settimane «Carraro non ha colpe». Poi Berlusconi ha anche parlato Milan: «Una giocatori mi bra fin troppo ampia, Kakà è un grande acquisto, farà elevare valore di questo gruppo. Ancora non è un grande campione ma può diventarlo. Noi lo speriamo. Del resto bisogna investire sui giovani».

Il presidente ha anche accolto il neo acquisto Kakà: «Eleverà il valore di questo gruppo. I club non devono spendere cifre superiori agli introiti»

A fine partita, Alex Del Piero è stato tra i più festeggiati. Nel Trofeo Berlusconi riesce sempre a esaltarsi. «Sarà la cornice particolare - ammette Pinturicchio - ma questa sfida piace. Forse è anche per questo che di solito gioco bene». Il nuovo modulo offensivo della Juve vede Del Piero più arretrato rispetto a Trezeguet, che si è detto entusiasta della novità. «Lo credo bene - aggiunge sorridendo Del Piero - perché gli arrivano più palloni giocabili. Però io, Nedved e Camoranesi dobbiamo buona condizione per coprire maggiormente». La forma di Alex sembra vicina a quella Suo crescendo, spero di al top per l'inizio del campionato». Soddisfatto è parso anche Cafu, malgrado la sconfitta: «Qui gioco più arretrato e quindi mi si vede meno in attacco. Però mi piace. Milan sotto tono? Non direi, è normale per adesso non essere al top». Più nervoso invece Ancelotti: «Dobbiamo difendere più e meglio, altrimenti si rischiano i contropiede avversari. E quelli della Juve perdonano».

Intanto Paolo Maldini ha nei guai il Milan. La distorsione alla caviglia sinistra riportata sabato in allenamento richiede almeno due mesi per guarire ha costretto la società a tornare sul mercato. Ancelotti non si accontenta di Roque Junior e Laursen, gli unici due centrali a disposizione. Galliani ha subito colto l'occasione della presenza a Milano di Giraudo Moggi per chiedere lo juventino Iuliano. La Juve si è disposta ad aprire una trattativa ma chiede in cambio l'attaccante Tomasson, che piace molto anche Lippi. Come alternativa il Milan potrebbe rivolgersi al Barcellona per Puyol, che però costa molto, almeno 20 milioni, somma che Galliani non intende spendere dopo aver versato proprio nei giorni scorsi 8 milioni al San Paolo per Kakà. Se Tomasson dovesse restare al Milan potrebbe partire di nuovo Borriello: lo vogliono il Torino e l'Atalanta.

Prima della partita ha parlato anche Giovanni Trapattoni. Il ct della Nazionale è tornato sulle polemiche Inter-Milan proposito del gioco duro, in particolare quello espresso da Materazzi: «Bisognerebbe che dirigente portasse avanti certe polemiche - ha precisato -. Invece a volte sfugge qualche parola di troppo. E questo fa male al calcio». (n. sor.)

Una carezza per il brasiliano Kakà: così Silvio Berlusconi ha accolto ieri nella tribuna d'onore di San Siro il neo acquisto rossonero

LE PAGELLE ROSSONERE di

Straordinari per Nesta Inzaghi, giornata no

DIDA 6,5. Prima neutralizza facilità un colpo di testa di Camoranesi poi può nulla sui tiri gol di Del Piero e Camoranesi. Nella ripresa è costretto uscire precipizio per anticipare prima Trezeguet e poi per due volte Vaio.
CAFU 5, Deve vedersela con Del Piero che anche se non al massimo della condizione è sempre un avversario grande riguardo e così preferisce accorciare il raggio d'azione evitando di spingersi sovente in attacco. Alla prima occa juventino lo sorprende con uno scatto bruciante gna la rete del vantaggio.
NESTA 7. Senza Maldini deve fare gli straordinari per tappare i buchi che si aprono in difesa anche perché Roque Junior, il sostituto del capitano, non lo aiuta molto.
ROQUE 5,5. Trezeguet lo tiene sotto continua pressione fatica spesso a controllarlo. Con un colpo tacco velleitario serve nel primo tempo un'ottima palla a Nedved che però manca lo specchio della porta. All'inizio della ripresa tenta una sortita in avanti ma la sua conclusione è sballata.
PANCARO 6. L'ex laziale convince. Al suo esordio a San Siro si trova di fronte Camoranesi che già condizione ottimale e riesce a controllarlo anche se molta fatica. Nella ripresa fallisce una facile occasione per segnare.
6,5. Si danna l'anima per tamponare a centrocampo tentando di neutrazzare Appiah e lanciare le punte. Ma non ha la tenuta e la grinta di Gattuso, spesso si trova in difficoltà. Inoltre spreca alcuni buoni palloni e i suoi passaggi non sono quasi mai perfetti.
PIRLO 6. Deve costruire e tentare anche bloccare Nedvev. Compito quasi impossibile per lui che non quasi a illuminare coi suoi tocchi la sfida. Lascia il campo in barella dopo scontro con Tacchinardi (dal 32' st **Nedendo, sv**).
SEEDORF 6,5. Fa la spola sulla fascia sinistra per dare a Pancaro e a tenere sotto pressione i difensori le sue scorribande offensive. Prova la soluzione personale ma Buffon il primo tempo gli toglie la gioia del gol deviando angolo un suo bolide fuori area. Alla fine colpisce palo su punizione dal limite.
RUI COSTA 5,5. Costruisce poco e recupera pochi palloni tenendo posizione centrale come punta superiore del rombo varato da Ancelotti (dal 22' st **6.** Dà più consistenza al centrocampo e cerca in modo molto velleitario la soluzione personale).
SHEVCHENKO 6. Mobile e determinato tiene sotto pressione con le sue serpentine la difesa avversaria al momento di concludere sbaglia troppo (dal 32' st **Borriello,**).
INZAGHI 5. tutto il primo tempo si fa vedere con una deviazione di testa cross di Pancaro che Buffon neutralizza molta facilità. Per il resto il nulla (dal 18' **Tomasson 5,5.** E' il esordio stagionale dopo tre mesi di stop per un intervento alla spalla. Più mobile scattante di Inzaghi, ma non viene mai servito a dovere).
ANCELOTTI 5,5. Milan Juventus hanno iniziato la preparazione negli stessi giorni per l'appuntamento con la Supercoppa italiana, la sua squadra sembra molto indietro rispetto agli avversari condizione fisica.

Un contrasto acrobatico fra Zambrotta e Inzaghi

Appiah e Nedved, i polmoni del centrocampo di Lippi

LE PAGELLE BIANCONERE di Bruno Bernardi

Appiah offre ad Alex il primo capolavoro

JUVENTUS

BUFFON 6,5. Ha un brivido...caldo in avvio ma Shevchenko, disturbato da Legrottaglie, va a vuoto, poi il portierone è prontissimo a deviare in corner una sassata di Seedorf, bloccare un'incornata di Inzaghi e a neutralizzare un destro Sheva; nella ripresa osserva un fendente di Pancaro di poco a lato e una punizione di Seedorf che s'infrange sul palo.
6. Tiene la posizione, intervenendo ora su Seedorf ora su Shevchenko e su chi capita nella sua zona con calma olimpica; di tanto in tanto, avventura anche in attacco ben protetto alle spalle (dal 18' st **Birindelli 6**).
6,5. Una sicurezze Shevchenko & Inzaghi ai quali concede una conclusione a testa, poi neutralizza anche Tomasson & Borriello.
MONTERO 6,5. Il guerriero batte con tutta l'energia di cui dispone per tappare falle chiudere i varchi raddoppiando la marcatura sulle punte .
ZAMBROTTA 7. La fascia sinistra gli offre spazi in cui proiettarsi e lo fa spesso, andando anche al profitto; in progresso nel lavoro difensivo e nei recuperi.
TACCHINARDI 6. Galvanizzato dalla convocazione in Nazionale, il centrocampista riduce al il raggio d'azione di Rui Costa, macchia una discreta prestazione con un' entrata troppo ruvida Pirlo che mette fuori combattimento il regista del Milan.
APPIAH 7,5. Opposto ad Ambrosini non fa rimpiangere Davids sia per determinazione tackles che nelle ripartenze e tentativi di segnare anche da fuori area, senza timore di sbagliare; capolavoro il suo lancio profondo che manda Del Piero a bersaglio (dal 41' st **Tudor sv**).
7. Fa la spola lungo l'out destro tra Pancaro e Seedorf; di testa impegna Dida nella prima vera parata non lo perdona con il violento sinistro che porta la Juventus sul 2-0 (dal 27' st **Davids sv**).
NEDVED 6,5. Parte a razzo ma fa cilecca alla prima palla-gol che gli capita sul sinistro; ci riprova senza successo di destro, poi ancora col sinistro, intercettato da Nesta, e si mette al servizio dei compagni offrendo su un piatto d'argento a Camoranesi la palla del 2-0. nel secondo tempo si esibisce in spunti da applausi.
DEL PIERO 6,5. Ancelotti gli piazza alle costole Cafu e Pinturicchio ha qualche difficoltà ad entrare in partita anche l'impegno non gli manca, poi, smarcato dall'invitante lancio di Appiah, secco Dida e sblocca risultato (dal 18' st **Miccoli 6**).
5. Rientra in squadra dopo aver saltato il triangolare di Ancona per un affaticamento muscolare, alla ricerca della forma e la sua prestazione è anonima (dal 18' st **Di Vaio 6.** E' più incisivo del titolare ma Dida gli nega il gol del possibile 3-0).
LIPPI 7. Ripropone il 4-2-3-1, la formula Real Madrid, e con la sua Signora in ammalia e mette in difficoltà il Milan, a New York e ad Ancona: dopo la Supercoppa italiana, la platonica vittoria campioni d'Europa Trofeo Moretti, si aggiudica anche il Trofeo Berlusconi. Un' altra significativa soddisfazione.

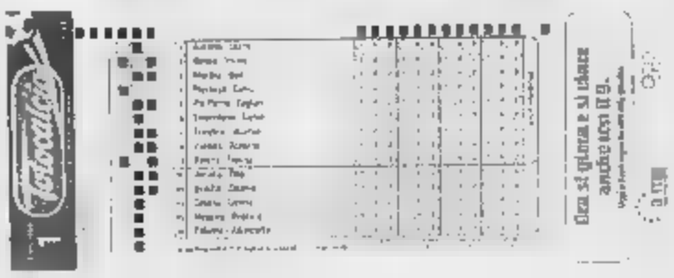
L'ESORDIO ITALIANO DELLA NUOVA TIVU' A PAGAMENTO FRA PREGI E DIFETTI

Sky non indossa la Maglia Rosa

Gianni Romeo

APRITE l'ombrello, amici sportivi che vi state inoltrando nel mondo di Sky. Sarà impre poco ripararsi dalla pioggia di gol della nuova tivù a pagamento. Nel primo weekend di massiccio monitoraggio sui campi d'Europa, Manchester, Chelsea, Bayern sono stati un sontuoso avvicinamento al match dei match. Dal quale però ci aspettavamo di più, sul piano delle riprese televisive.
Sky aveva annunciato 17 telecamere piazzate sul campo per sbalordire i voyeurs, ma alla resa dei conti non abbiamo capito dove fossero, tutti questi occhi. Cercavano di stare molto dentro la partita, e questo è un giusto modo di offrire calcio alla maniera inglese con i particolari sempre in primo piano. Ma al momento opportuno l'angolazione deve aprirsi per aiutare il telespettatore rendersi dello sviluppo globale dell'azione. Cosa che avveniva molto raramente. Anzi, l'affanno di stare agganciati ai primi piani tale che qualche volta alla telecamera di turno scappava via persino la palla.
Era anche stata annunciata una nuova grafica, una lavagna elettronica battezzata Telestrator, in realtà non si è visto nulla che già non si conoscesse. Segnali, righe gialle e frecce per far comprendere la disposizione in campo dei giocatori, misurazione delle distanze, un rigo nero per indicare l'eventuale posizione di fuorigioco: tutte già sperimentate in passato usate anche nel presente. Semmai un tentativo di passo c'è stato nell'uso meno assillante dei replay, che stanno diventando un'ossessione. Qualche volta ci propinano otto volte la stessa ripetizione, intanto la partita sta andando avanti. Ebbene, ieri c'è stato rispetto per l'evento. Fin troppo, forse. Gol a parte, i replay e spesso poco chiarificatori, come nel caso del battibecco fra Del Piero Roque Junior che maritava un approfondimento.
Il telecronista, Fabio Caressa, ha ritmo, fa papere, indica al volo i giocatori, segue il match divagare troppo. Insomma, funziona. Funzionerebbe ancor meglio limasse quell'enfasi alla sudamericana che lo porta ad esempio ad «allungare» il nome del giocatore quando tira fa gol (Del Pieroooooo...). Lo affianca bene Beppe Bergomi, esattamente uguale quando giocava: solido, essenziale, comprensibile, senza fronzoli. Buona la costruzione grafica, diciamo meglio la finzione, collocare Altafini Porrà, che introducevano l'incontro, su una scrivania affacciata sul campo. l'esordio Sky nel «giro» del calcio non è stato trionfale nunciato. Normale: di questi tempi la normalità è merito. La Maglia Rosa ieri sera l'ha indossata giustamente soltanto la Juventus.

E' RIPARTITO LO STORICO CONCORSO PRONOSTICI



La nuova schedina del Totocalcio: si vince con il «14», «13», «12» anche con il «9»

Totocalcio: i tre vincitori con 14 incassano quasi 60 mila euro

ROMA. Questa la prima colonna vincente del Totocalcio (i primi nove segni valgono per chi ha puntato anche sul «9»): 2-2-2, 1-2-X, X-1-1; 2-X-X-1-1. Le quote: ai 3 «14» andranno 59.922,00 (schedine vincenti a Mestre, Pisogne nel Bresciano e Casagiove nel Casertano); 380 «13» € 354,00; ai 5.406 «12» 24,00; agli 827 «9» €145,00. Totogol, combinazione vincente: 2-11-13-18-20-22-26-27-34. Quote: nessun «8», nessun «8+1»; ai 25 «7» € 3.089,00; agli 805 «6» € 95,00. Le saracinesche abbassate per ferie qualche terminale che si è messo di traverso hanno impedito al «Tredicissimo», il nuovo Totocalcio, di mettere a segno il sorpasso rispetto al concorso numero 1 della passata stagione. I dati raccontano un +3 per cento giocate in confronto all'anno scorso e di montepremi complessivo di poco più di due milioni e mezzo di euro, con oltre cinque milioni colonne compilate fra Totocalcio, «9» e Totogol. Scendendo nel particolare, alla caccia al 14 hanno partecipato circa due milioni e settecento colonne che hanno dato vita così a due premi di consolazione, uno (da 4000 euro) per chi avesse centrato zero risultati indovinati e uno (da 2000 euro) per chi è ritrovato in mano un punteggio da uno undici compresi (ogni milione di colonne giocate traduce un premio di consolazione). Il montepremi del Tredicissimo si è fermato a poco più di 470 mila euro con il 40 per cento destinato ai fortunati vincitori con 14 partite indovinate su quattordici scommesse. Adesso l'attenzione si sposta sulla seconda giornata di Coppa Italia, in agenda per domenica prossima, quando tutte (o quasi) le ventitremila ricevitorie aperte e quando anche i problemi legati debutto di nuovi terminali saranno in archivio. Ma le dita incrociate Monopoli di Stato sono tutte per il via del concorso con la serie A in campo, fra due settimane, e gli appassionati incollati alla radiolina. «Ci aspettiamo un più 20 per cento rispetto ai dati negativi di questi ultimi anni», ripete il direttore generale dei Monopoli, Giorgio Tino.

PER L'EX CENTROCAMPISTA ROSSONERO E' L'ANNO DELLA RIVINCITA

Albertini: la Lazio saprà stupire tutti

Dopo una stagione in Spagna, è approdato alla corte di Mancini
«Se sono qui il merito è della società che mi ha voluto con insistenza
Non abbiamo nulla da invidiare alle altre big. Puntiamo all'Europa»

Demetrio Albertini (sopra) sogna l'azzurro ma senza speranze: «Non sento Giovanni Trapattoni (a sinistra) da un anno»

intervista
Guglielmo Buccheri

ROMA

NELLA notte che visto la Lazio mandare al tappeto il Benfica (3-1 appuntamento ad Oporto fra dieci giorni) il calcio italiano ha salutato il ritorno di giocatore, Demetrio Albertini, che per un decennio ha attraversato trionfi, tanti, amarezze poche, nel Milan degli Invincibili e dell'Italia ad un passo dalla vetta del mondo nel '94. E' rientrato in Italia, Albertini, dopo una stagione in Spagna, a Madrid, a casa dell'Atletico.

Applausi e un occhio nero davanti ad un Olimpico esaurito in sera di metà agosto. Da dove ri-cominciamo?

«Da un preliminare di Champions League ancora da conquistare. Il Benfica si starà preparando per una gara d'attacco con l'obiettivo di rifilarci due reti chiuderci le porte della qualificazione. Ma, fra dieci giorni, sarà una Lazio ancora più forte soprattutto dal punto di vista fisico».

Applausi e strette di in uno stadio dove di rossonero non c'era niente.

«Ho fatto il tifo per il Milan a maggio quando i miei ex compagni si stavano giocando la Champions League contro la Juve. Per parlare d'altro, dal mio trasferimento a Roma, perché sono tornato, dopo un anno in prestito a Madrid, nella mia società ci è tempo».

Magari fino alla vigilia del 19 ottobre quando con la maglia della Lazio sarà a San Siro da avversario.

«Nella mia carriera tutto mi sarei immaginato, ma non di giocare da avversario contro il Milan. Aspetto anch'io con curiosità quelle che saranno le mie reazioni».

Spagna, terra del calcio dove il risultato conta solo se accompagnato dalle piroette di Zidane. Italia paese catenaccio ad oltranza. E' così?

«Il nostro campionato è il più invidiato al mondo, dagli spagnoli in particolare. Là aspettano altro che prendersi gioco di noi, ma soltanto perchè ci temono: poi, davanti a tre semifinaliste in Champions League si ritrovano senza argomenti».

E l'equazione campionato italiano uguale stress senza soluzione di continuità?

«Lo è, ma è il sentirsi sempre sotto i riflettori che ti trasmette sensazioni uniche. A Madrid ho apprezzato la possibilità di staccare la spina volta lontano dal campo, ma quando l'arbitro tedesco Fandel ha dato il via a Lazio-Benfica mi sono riappropriato di tutto ciò che significa giocare (talia».

> L'appuntamento è al 19 ottobre, prima partita con il Milan, sfida che non avrei mai pensato di giocare Per parlare del mio arrivo a Roma ci sarà tempo

Zanetti e Perrotta si impadroniti del centrocampo azzurro Tacchinardi in «agguato» così come Ambrosini. Ha sentito il Trap?

«La maglia dell'Italia è sempre pensiero fisso per tutti i giocatori e ancor di più per chi l'ha indossata a lungo (79 le pre di Albertini, ndr): non sento Trapattoni da un anno e tornare nel giro azzurro in vista degli Europei non dipenderà soltanto dal sottoscritto».

E poi...

«E poi comunque il settore di centrocampo sta attraversando buona salute. Zanetti è un ottimo giocatore che apprezzo da tempo, Perrotta non sbaglia un colpo e, adesso, è anche Alessio (Tacchinardi, ndr) da anni ad altissimi livelli».

La Nazionale la diverte?

«Da anni non giocavamo con un atteggiamento così offensivo. Credo che per la qualificazione agli Europei del prossimo giugno non ci saranno problemi: nelle ultime uscite ho visto un gruppo affiatato ed equilibrato che ha gran voglia di cancellare l'amara esperienza del Mondiale in Estremo Oriente».

> La Nazionale è desiderio di tutti Da anni non giocavamo in modo così offensivo Ho visto un gruppo affiatato che ha voglia di cancellare l'amarezza del Mondiale in Corea

Che campionato sarà?

«Se sarà»

Perchè che il agosto non si andrà in campo?

«Ogni estate nasce un . Sulle fidejussioni fantasma posso che pensare ad grande leggerezza da parte di tutti, ma parlo titolo personale visto che manco dall'Associazioni calciatori un anno. Questi sono assist che facciamo al calcio spagnolo, come dicevo, sempre pronto ad ingigantire ogni nostro problema».

Diamo per scontato che i Collina di turno alzino il sipario.

«Allora dico Juve davanti a tutti anche quest'anno. Poi, sullo stesso piano, le milanesi, la Roma e la Lazio».

Scommette bianconero, dunque.

«Mi sembra ancora la squadra da battere: la Juve sarà anche protagonista fino in fondo in Champions League. Appiah è pronto a diventare la sorpresa della stagione, per Miccoli Torino è l'ambiente ideale per affermarsi a grandi livelli. E poi c'è un certo Zambrotta, unico al mondo nel coprire più ruoli che il rendimento ne risenta. L'Inter per la prima volta sta facendo una campagna acquisti mirata, il Milan avrà dalla sua un anno in più di conoscenza del metodo Ancelotti. Quanto alla Roma l'anormalità sarebbe ripetere una stagione come quella passata: con Totti e Cassano si può fare molta strada».

Simone Perrotta, convocato dal Trap

> La squadra da battere? E' sempre la Juve che sarà protagonista anche in Champions League Appiah è pronto a diventare la vera sorpresa della stagione

E la Lazio?

«Se sono qua il merito è di Mancini e società che mi ha voluto con insistenza: la rosa è ampia, non abbiamo niente da invidiare alle altre pretendenti allo scudetto. E poi vogliamo fare bella figura anche in Europa. Da Milano a Roma? Conosco gran parte dei compagni da tempo e poi mia moglie è romana. Appuntamento al 19 ottobre, alla prima contro il Milan, una sfida che non avrei mai pensato di giocare».

OGGI RADUNO AZZURRO

Capitan Cannavaro dà la carica

MILANO

Fabio Cannavaro al giro di boa: per lui quella che sta per aprirsi è una stagione chiave. Decisiva per raggiungere un traguardo a lungo sognato con l'Inter, altrettanto decisiva per arrivare agli Europei da capitano della Nazionale e puntare al massimo obiettivo in Portogallo. Da oggi si comincia con il raduno azzurro a Milano, mercoledì l'amichevole a Stoccarda con la Germania. «Nessuno si risparmierà - osserva il difensore - Per me scendere in campo con la fascia di capitano è uno stimolo in più per far bene. E contro il Galles? «Questo è un periodo dell'anno che riserva sempre qualche problema - aggiunge -. Fortunatamente giocheremo a San Siro, in uno stadio da grandi emozioni. E sappiamo di dover vincere. Non dobbiamo metterla sul fisico».

Per la generazione di Cannavaro gli Europei saranno l'ultima occasione: «Sì, il nostro è un gruppo partito dall'Under 21, abbiamo vinto campionati europei consecutivi. Non siamo riusciti a fare il salto di qualità, ci siamo andati molto vicini in Belgio e Olanda». Dalla Nazionale al campionato, dimenticando la tempesta che si è abbattuta sul mondo del pallone. Il nerazzurro parla di calcio giocato. Le rivali? «A mio avviso - dice - la Lazio è la squadra che si è rinforzata di più. Ha preso grandi giocatori, obiettivi mirati». Quanto a Juve e Milan «sono due squadre solide con tanta qualità. Quest'anno c'è anche la Roma. L'anno scorso ha avuto dei problemi ma quest'anno ne avrà di meno» - prevede Cannavaro.

Dell'Inter, il difensore nerazzurro si limita a dire che «siamo migliorati». Il precampionato è indicativo solo in parte: «A Bari abbiamo fatto una brutta prestazione, ad Ancona siamo andati bene. L'importante è la tattica. Ad Ancona si è vista una formazione corta, con molti movimenti sulle fasce». E la campagna acquisti? L'arrivo di Kily Gonzalez? I grandi campioni fanno sempre bene. Prima, però - dice Cannavaro - guardiamo a quello che abbiamo in casa. Abbiamo Luciano, van der Meyde e il giovane Rebecchi». Intanto, il precampionato ha fatto vedere scintille, come quelle fra Milan e Inter: «Penso che tutti debbano calmarsi - afferma Cannavaro -. Lasciamo perdere le polemiche».

Un pensiero sul miliardario Abrahmovic che ha fatto lievitare i prezzi del calcio. «Questo dimostra - dice il difensore nerazzurro - che le società fanno il bello e cattivo tempo. Noi giocatori non possiamo farci niente».

Il pm Maria Cristina Palaia da oggi si appresta ad interrogare i protagonisti dell'«affaire» finiti sul registro degli indagati per falso in atto privato truffa e corruzione

LA PM PALAIA VUOLE SCOPRIRE CHI HA ORDITO LA TRUFFA AI DANNI DI ROMA, NAPOLI E SPAL

False fidejussioni, la «verità» sul grande complotto

Da oggi via agli interrogatori, tra i sei sotto tiro anche il segretario della Covisoc

Elisabetta Masso

Roma

Adesso gli uomini delle false fidejussioni del calcio dovranno spiegare ai magistrati: chi venuta l'idea di organizzare la truffa; chi faceva parte del clan; quale ruolo toccava a ciascuno; quanto rendeva quanto spettava a testa. L'intrigata vicenda che ha consentito a Roma, Napoli e Spal (il Cosenza è stato escluso per altri motivi) di iscriversi ai rispettivi campionati, per gli investigatori e magistrati, entra nella fase decisiva. Un'inchiesta che rende ancora più incandescente l'avvio della stagione (previ per il 31 agosto) tra proteste dei tifosi e ricorsi ai Tar, che, mai fino a oggi, erano stati così sommersi da pratiche calcistiche.

Da oggi in poi il Maria Cristina Palaia si appresta a interrogare cinque dei sei protagonisti dell'«affaire» finiti sul registro degli indagati, per falso in atto privato, truffa e corruzione. Il broker Luca Rigone, che a quanto pare ha spiegato agli inquirenti il meccanismo della truffa, è già stato sentito in qualità di indagato. Gli altri potrebbero presentarsi spontaneamente poiché le convocazioni sono per il momento bloccate la sospensione feriale delle attività giudiziarie. I personaggi chiave: sono il segretario della Covisoc, Gabriele Turchetti il suo braccio destro, Renato Spiridigliozzi (unici accusati di corruzione). Amedeo Santoro, che fino a qualche tempo fa era responsabile della Sbc (società finanziaria di Civitanova Marche) e che avrebbe consegnato a Paolo Landi le fidejussioni dopo averle compilate. Landi, l'intermediario marchigiano che ha consegnato le fidejussioni firmate a Roma, Napoli, Spal e Cosenza e che lo scorso 4 agosto è stato fermato dai finanzieri a Ponte Chiasso con una valigetta, dove aveva documenti e assegni per un importo consistente di varie società sportive. Poi Giovanni De Vita, commercialista con amicizie importanti che ha gestito per conto del Napoli l'operazione-fidejussioni e, infine, Luca Rigone, l'assicuratore in contatto con Landi.

> Per la prima volta sarà sentito Santoro fino a qualche tempo fa responsabile della Sbc, la finanziaria al centro dell'intricata vicenda

> Oggi riprenderà anche il lavoro dei carabinieri e della Finanza sui documenti acquisiti in relazione ai versamenti Enpals

Tuttavia, sottolineano gli inquirenti, non è detto che andare in procura equivalga a rispondere alle domande: è possibile che almeno alcuni di loro si avvalgano della facoltà di non rispondere.

Oggi riprenderà anche il lavoro dei carabinieri della Guardia di Finanza sia sulle iscrizioni che sui documenti acquisiti in relazione ai versamenti Enpals. I militari di via In Selci cercheranno di stringere i tempi sul filone d'indagine. Mentre gli investigatori della Polizia valutaria continueranno a seguire le tracce del denaro pagato da Roma, Napoli, Cosenza e Spal per ottenere le garanzie dalla società finanziaria Sbc e depositato da Paolo Landi su conti correnti di una banca di Lugano. Le Fiamme Gialle, su incarico della Procura di Bologna, stanno anche esaminando i rapporti tra il broker Amedeo Santoro la Virtus, la società basket bolognese esclusa dal campionato. Omnia, una società finanziaria di Santoro, a fine luglio rilasciò una fidejussione a favore della Virtus.

I magistrati vogliono anche capire se i vertici della Federcalcio sapevano che c'era qualcosa di strano negli incartamenti in grado di aprire le porte a Roma, Napoli, Spal e Cosenza per ottenere all'ultimo momento l'iscrizione ai campionati e se qualcuno ha fatto finta di niente per varare comunque i calendari ed evitare il caos.

A indurre gli inquirenti a battere questa nuova strada investigativa è stata la deposizione di Carlo Catenaccio, il presidente dei revisori dei conti della Lega di serie C. L'avvocato milanese, infatti, aveva manifestato la perplessità sull'operazione Sbc anche a Francesco Ghirelli, responsabile della struttura amministrativa Federcalcio, presidente della Lega C, Mario Macalli e allo stesso Turchetti nelle ore immediatamente precedenti l'inizio del decisivo Consiglio federale del 31 luglio. Perché nessuno lo ha ascoltato?

COPPA ITALIA, IL CATANIA GIOCA E PAREGGIA A BRINDISI

Luciano Gaucci presidente del Perugia e patron del Catania

Il Pisa vince ad Ancona, colpaccio Samb Il derby campano finisce senza gol

■ Prima giornata della fase eliminatoria di Coppa (passa il turno la vincente degli ■ gironi). L'Ancona in dieci per l'espulsione del portiere in al Pisa neo promosso in ■. Colpaccio della Sambenedettese (squadra di C1) sul campo della Ternana. Pareggia il Catania dei Gaucci a Brindisi, partono bene Palermo e Venezia, finisce senza reti il derby campano fra Salernitana e Napoli.
Girone A. Pro Patria-Cagliari 0-2. Piacenza-Como 2-0: st 6' Tarana rig ■ 49' Cipriani rigore. *Classifica:* Cagliari e Piacenza 3, Como e Pro Patria 0.
Girone ■ Cesena-Livorno 1-1: pt 15' Cavalli (C), 26' Protti (L). Genoa-Torino 0-1: pt 10' Tiribocchi. *Classifica:* Torino 3, Livorno e Cesena 1, Genoa 0.
Girone C. Verona-Treviso 1-0: st 17' Myrtaj. Palermo-Albinoleffe 2-0: pt 8' Pepe, st 36' Vasari. *Classifica:* Palermo ■ Verona 3, Treviso ■ Albinoleffe 0.
Girone D. Venezia-Atalanta 2-0: pt 41' Ginestra, st 22' Fantini; al 46' st espulso Sarr (A) per fallo su Mazzeo (V). Triestina-Vi- 1-1: st 43' Margiotta (V), 48' Aubameyang (T). *Classifica:* Venezia 3, Vicenza e Triestina 1, Atalanta 0.
Girone ■ Ternana-Sambenedettese 1-2: pt 30' Criniti (S), 44' Giampà (T), st 35' Criniti (rigore); al 9' st espulso Paci (T). Ancona-Pisa 0-2: st 9' Ambrosi su rigore, 47' Mannini; al 7' st espulso ■ portiere Scarpi (A) per f da ultimo ■ Ambrosi (P). *Classifica:* Pisa e Samb 3, Ternana e Ancona 0.
Girone F. Ascoli-Teramo 2-2: pt 8' Pià (A), 14' Sanetti (T); st 30' Quadrini (T), Bonfiglio (A). Martina-Bari 1-2: pt 34' Spinesi (B), 35' Mitri (M); st 16' Valdes (B). A 6' dalla fine espulso Varriale (M) per doppia ammonizione. *Classifica:* Bari 3, Teramo e Ascoli 1, Martina 0.
Girone G. Salernitana-Napoli 0-0; espulso al 4'st Bernini (N). Messina-Pescara 2-0: pt 45' Zaniolo, st 39' Parisi ■ rigore. *Classifica:* Messina 3, Napoli e Salernitana 1, Pescara 0.
Girone H. Avellino-Lecce 0-1: pt 17' Chevanton. Brindisi-Cata- 1-1: pt 17' Francioso (B); ■ 36' Oliveira (C). Il Catania dei Gaucci gioca ■ tiene a battesimo il ritorno dei pugliesi nel calcio che dopo un'assenza di 14 anni. *Classifica:* Lecce 3, Catania e Brindisi 1, Avellino 0.

ALL'ESORDIO NEL TORNEO TRICOLORE, PREZIOSA VITTORIA SUL CAMPO DI MARASSI CON SPRAZZI DI BEL GIOCO

Al nuovo Toro basta uno squillo di Tiribocchi

Palo di Pinga, il Genoa fermato dalla traversa

Roberto Condio
Inviato a GENOVA

Non ha ancora lo sponsor sulla maglia ■ contratto pay-tv. Quantomeno, però, il Toro da dividere in corso» che, tribunali permettendo, fra 12 giorni comincerà il 7° campionato di B sua storia ■ tornato a vincere una partita vera, cosa che alla gente interessa più di ogni altra. Non gli capitava dal ■ marzo sco 2-1 al Perugia. Ieri sera, 1-0 al Genoa, nel debutto esterno in Coppa Italia. Gran bel gol di Tiribocchi in partenza, palo di Pinga e spettacolare traversa ■ D'Isanto nel finale con un tiro al volo che avrebbe oscurato persino il famoso capolavoro di Van Basten in Olanda-Urss. In mezzo, tanta sofferenza: dif tutta da registrare attorno al baluardo Mandelli, graziata dagli errori di Caccia; centrocampo spesso in affanno contro rivali più tonici. La qualità, però, c'è; le id pure. In più, un Pinga tutto nuovo, e non soltanto per la bandana granata che protegge le ferite, ricordo dello schianto in autostrada di 70 giorni fa. Ha già lui, onnipresente, le chiavi del Toro. Guizzi e fantasia, ma anche sostanza e spirito di sacrificio.

Per essere un derby tra fresche retrocesse giocato nell'afa appiccicaticcia, c'era tantissima gente a Marassi. Pubblico vero, da campionato: la Nord strapiena e parte opposta tremila fedelissimi nella ritrovata Maratona da trasferta. C'era da immaginarselo, comunque. Rossoblù e granata, tifosi gemellati, non vedono l'ora di buttarsi alle spalle una stagione disastrosa: il Grifone è sceso in C1 dopo 33 anni; il Toro ha perso ■ serie A col peggior campionato di pre. Sperare è lecito, dopo le estive. Panchine nuove, squadre nuovissime: Donadoni comincia schierando tre reduci dallo torneo; dei «vecchi», Rossi conferma soltanto Castellini, Conticchio, Vergassola ■ Ferrante più Sorrentino, che però cominciato a giocare quando il frittatone era fatto.

Dei sei nuovi granata, 4 arrivano dal Siena e del Marassi genoa- conservano uno splendido, vivissimo ricordo: meno di 3 mesi fa la certezza matematica della storica promozione in serie A arrivò proprio qui, ■ 3-1 aperto proprio dai gol di Tiribocchi e Pinga. E' proprio la coppia d'attacco di ritorno al Toro dopo la felice avventura nella città del Palio che rende più serena la serata di Ezio Rossi dopo un promettente avvio rossoblù. Il primo affondo è del brasiliano, un sinistro che all'8' sfiora la traversa; il secondo, al 10', è già gol. Lo firma il pelato romano, lanciato splendidamente da un tocco di esterno destro di Ferrante: Tiribocchi salta in velocità ■ paracarro Gregori ■ mette dentro con un pregevole interno destro sull'uscita di Gazzoli.

Walem, lavoro ma poca precisione

GENOA (3-4-3) 0	TORINO (4-3-3) 1
Gazzoli 6; Gregori 5, Baldini 6,5, Chini 5,5; Cordone 6, Cavallo 6 (30' st Colasante sv), Boisfer 6,5, Feussi 6,5; Colacone 6 (21' st De Francesco 6), Caccia 5,5, Mascara 6 (37' st D'Isanto 6,5). All.: Donadoni 6.	Sorrentino 6; Martin 6, Mandelli 7, Fernandez 5,5, Castellini 5; Conticchio 6, Walem 6 (33' st Masolini sv), Vergassola 6; Tiribocchi 6,5 (3' ■ Frezza 6), Ferrante 6, Pinga ■ (21' ■ Rizzato 6). All.: Rossi 6.

Arbitro: Cruciani ■.

Reti: pt 10' Tiribocchi.
Ammoniti: Conticchio, Boisfer, Caccia.
Spettatori: 15 mila.

■ Toro abbaglia ancora al 27': il lampo, spentosi sul palo, è una punizione-gioiello di Pinga, da 30 metri. Per il resto, si ■ non sempre si trova. Con Walem poco preciso nelle aperture, Conticchio che deve preoccuparsi più che altro del velocissimo l'Banne camerunense Feussi, Ferrante persino troppo lezioso (tre tocchi di tacco nei primi 14').

Più gioco e più corsa, per il Genoa. Con meno qualità, però. In mezzo suona la carica capitan Cavallo: genovese di ritorno, tocca a lui vestire per la prima volta dopo due anni il «6» dell'indimenticabile Gianluca Signorini, una maglia che il Grifone ha dovuto rimettere in gioco perché la Lega di C non ammette deroghe alla vecchia numerazione dall'1 all'11. Davanti, poi, c'è Caccia, vecchio corsaro dell'area. Sa che ■ difesa a 4 del Toro è ai primi passi, vede che Fernandez è tutto fuorché un fulmine nella corsa, e si apposta lì, in agguato sulla linea del fuorigioco. Il giochino gli riesce spesso, ma non frutta nulla di concreto: al 16' e al 46' è bravo Sorrentino a chiudergli lo specchio; al 13' st è il «10» rossoblù a tirare malissimo.

Traballa, la difesa del Toro. Soprattutto a sinistra, dove anche Pinga si dà da fare per coprire Castellini. Mandelli, il più abituato a giocare ■ 4, si sgola per far salire i compagni, liscia il pallone che al 46' lancia Caccia nella ripresa è tre volte provvidenziale. Sorrentino parte con due pericolo- leggerezze ma riprende bene: cerca sicurezza, la sua retroguardia per il momento non gliela offre ancora.

Simone Tiribocchi ha risposto alle aspettative di Rossi segnando il gol che ha dato il successo ai granata

Rossi sorride: ecco il cuore granata

E Romero va alla guerra della pay-tv: «La Lega deve aiutarci»

Aurelio Benigno

A fine match, il più contento era Rossi: «Finalmente abbiamo giocato da Toro - ha detto l'allenatore granata -. Era quello che volevo e la cosa più importante. Complimenti soprattutto a Sorrentino, il migliore in campo dopo ricevuto troppe critiche».

Il Toro cercava gloria a Marassi. Una sorta di d'ammissione al campionato cadetto che dovrebbe cominciare a fine agosto. E i granata non potevano scegliere un esordio migliore, in uno stadio leggendario che rievoca sfide d'altri tempi. Sedici gli scudetti in campo. Un colpo d'occhio eccezionale. Spalti gremiti in ogni settore, le forze dell'ordine intervenute per le interminabili code ai botteghini che non avevano previsto il quasi tutto esaurito. Dunque il «Luigi Ferraris» si è vestito a festa per questo Genoa-Torino d'altri tempi. C'è un antico gemellaggio che unisce le due tifoserie, che si ritrovano unite nella speranza di dimenticare in fretta le due retrocessioni e poter tornare a una collocazione più dignitosa.

Affollatissima anche la tribuna d'onore, per l'occasione anche il presidente Enrico Preziosi interrompe le sue vacanze in Sardegna per da vicino la sua squadra. Si siede accanto al presidente granata Tilli Romero, che presenta al collega genoano i suoi «ospiti» granata: dal procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli, al vicepresidente della Fiat Alessandro Barberis che non hanno voluto perdersi la «prima» partita ufficiale del Toro.

E in tribuna si parla ovviamente di mercato. Visto che c'è Preziosi, compartecipe azionista del Modena, è chiaro che viene subito affrontato l'argomento legato all'attaccante della società emiliana Andrea Fabbrini: «Non ci sono problemi. Fabbrini è libero, non è un giocatore, per ciò che posso sapere io finirà presto al Toro, ormai tutto è definito». Dichiarazione confermata anche dal ds Roberto Cravero: «Ringraziamo Preziosi, ma purtroppo Fabbrini non è suo, comunque ci incontreremo in Lega con i dirigenti del Modena, affronteremo anche gli ultimi problemi insorti e cercheremo di chiudere molto in fretta, perché vogliamo mettere Fabbrini a disposizione del tecnico questa settimana».

Non solo mercato. Romero ha confermato che oggi in Lega farà la grossa, insieme a Zaccarelli e Cravero, per i diritti televisivi con Sky-tv. In pratica Romero ripete e conferma le ultime dichiarazioni, molto dure e mirate, dell'azionista di riferimento Francesco Cimminelli: «Se occorre batteremo anche i pugni. Quasi 900 mila euro rappresentano un'elemosina. Siamo la sesta società per numero di abbonamenti, ci trattano come se fossimo l'ultima. Bari e Cagliari vantano contratti decisamente migliori non avendo il nostro bacino d'utenza e questo è inammissibile».

Preziosi ascolta incuriosito poi non la fa a rimanere zitto: «In Lega ci faremo questa volta. Io ho già rinunciato la scorsa stagione a 500 mila non ho nessun problema a ripetermi anche quest'anno: una situazione ridicola: certo, mi allineerò alle proteste del Torino». A conferma una vigorosa stretta che vale come «patto d'alleanza».

Tilli Romero ha promesso che farà la voce grossa in Lega

Fra 48 ore la Figc deciderà su Roma e Napoli

Se passa la tesi della buona fede, via alle nuove fidejussioni da presentare entro il 28 agosto

Guglielmo Buccheri
ROMA

Ancora 48 ore e per la giustizia sportiva il caso delle fedejussioni fantasma conoscerà il primo verdetto. Mercoledì, infatti, sul tavolo del Consiglio Federale della Federcalcio (sarà presente anche il patron della Roma, Sensi) arriverà il fascicolo dell'ex generale della Guardia di Finanza e attuale presidente dell'Ufficio Indagini della Figc, Italo Pappa.

Se verrà alla luce (tesi prevalente fin dall'inizio del Palazzo del calcio) la buona fede delle società coinvolte, Roma, Napoli ■ Spal, il Consiglio Federale riaprirà i termini (sette giorni) per permettere ai club truffati di trovare , regolari, fidejussioni da presentare al Consiglio Federale del agosto a tre giorni dal dei campionati.

Nello stesso tempo, Carraro dovrà chiarire alla Giunta straordinaria del Coni (che riunirà poche dopo la fine dell'inchiesta dell'Ufficio Indagini federale) le misure che intenderà prendere (la riforma dello statuto) per rifondare il calcio ed evitare nuovi estati con il fiato sospeso.

Questo il cammino tracciato dalle istituzioni sportive sul quale pesano le ordinanze sospensive dei Tar di Catania e Reggio Calabria ■ gli esposti di Atalanta ■ Piacenza che mirano a stravolgere campionati ■ calendari già emessi.

I tribunali amministrativi, infatti, hanno fissato tempi e modalità perchè il Catania venga inserito in B. Nel caso del Tar siciliano, entro il 28 agosto dovrà essere la Federcalcio stessa a riammettere in B la società etnea, mentre il provvedimento del Tar di Reggio Calabria (che ha accolto il ricorso del Catania contro il Napoli per l'irregolarità dell'iscrizione dei partenopei) ha «ordinato» ai commissari ad acta, Achille Serra, prefetto di Roma, e Carlo Modica, di riscrivere il pionato di B giovedì prossimo se non l'avrà fatto Carraro.

La principale preoccupazione dei vertici della Federcalcio rimane quella di far partire la stagione come da programma e l'attesa via Allegri (ma che al Coni) è tutta per l'intervento del Governo e di un decreto legislativo pronto a mettere ordine nel caos del calcio.

Dal 28 di agosto, infatti, entrerà in vigore il decreto già battezzato «stoppa-Tar»: cinque gli articoli che attribuiranno ai solo Tar del Lazio i ricorsi amministrativi. L'autonomia della giustizia sportiva verrà così rafforzata e «blindata» dalla corsa a tribunali amministrativi della penisola. Allo studio del Consiglio dei Ministri anche la creazione con il provvedimento di un nuovo grado della magistratura dello sport che abbia l'ultima parola in questioni tecnico-sportive.

Parte del politico (esponenti siciliani di An su tutti), ma soprattutto i legali delle società che si sono rivolti ai vari Tar (Catania, ma anche l'Atalanta contro l'iscrizione della Roma e il Piacenza per l'irregolarità delle fidejussioni Enpals dell'Ancona) già si appellano alla non retroattività del decreto legislativo allo studio. Ma, la partita sembra persa perchè le ordinanze dei Tribunali amministrativi di Catania e Reggio Calabria sono tuttora appellabili al Consiglio di Stato così come ha già fatto il Napoli (oggi vertice in Comune fra Iervolino e il patron della società, Naldi) e quindi riguardano procedimenti in corso.

Il calcio guarda al Governo e al decreto «stoppa-Tar» per chiudere il tira e molla che avanti da mesi, il Catania si aspetta già giovedì di ritrovarsi in serie B grazie ai commissari ad acta nominati dal Tar di Reggio Calabria con il paradosso, per i tifosi, di avere due calendari almeno fino al 28 di agosto.

Oggi, intanto, Consiglio straordinario di Lega a Milano: sul tavolo il pay-tv (mancano ancora le strutture di Gioco Calcio, piattaforma alternativa a Sky di Murdoch), ma anche il principio intoccabile di una B a 20 squadre.

Franco Sensi, presidente della Roma

CALCIO FLASH

■ **IL DALLA BARCA.** Il Bayer Leverkusen dopo 3 giornate è la sorpresa primo in classifica in Bundesliga. La squadra di Klaus Aughentaler, salva solo all'ultima giornata lo anno, ■ partita alla grande, tre partite e altrettante vittorie. Il presidente Rainer Calmund era impegnato in una gita in barca lago quando ha ricevuto un Sms sul suo telefonino cellulare. Si trattava della notizia del gol-vittoria della squadra contro l'Hannover. Calmund si è alzato in piedi per esultare la piccola barca non ha retto allo spostamento, scaricando in acqua il passeggero. Il fuori programma è documentato da un servizio fotografico che appare oggi sul sito della Bild.

■ **BUNDESLIGA, PRIMO GOL DI D'ALESSANDRO.** Terza giornata: Schalke-Colonia 2-1; Wolfsburg-Amburgo 5-1 (primo gol in Germania dell'argentino D'Alessandro); Bayer Leverkusen-Hannover 4-0; Bayern Monaco-Bochum 2-0; Borussia Dortmund-Monaco 3-1 (infortunio al brasiliano Flavio Conceicao); Hansa Rostock-Eintracht Francoforte 3-0; Hertha-Friburgo 0-0; Kaiserslautern-Werder Brema 0-1; Monchengladbach-Stoccarda 0-1. Classifica: Bayer Leverkusen 9, Werder Brema, Bayern Monaco, Borussia Dortmund e Stoccarda, Wolfsburg 6, Schalke 5, Monaco 1860, Borussia Moenchengladbach, Hannover e Hansa Rostock 4, Friburgo e Herta Berlino 1, Bochum e Amburgo 1, Eintracht Francoforte, Colonia e Kaiserslautern (partito con 3 punti di penalizzazione) 0.

■ **IL NEO PAPA' GHEDDAFI TORNA AD ALLENARSI CON IL PERUGIA.** Il Perugia riprenderà ad allenarsi stamane a ranghi ridotti in vista della g di ritorno della finale Intertoto contro i tedeschi del Wolfsburg che si giocherà 26 agosto. Cosmi non avrà a disposizione i nazionali Grosso, Gatti, Kalac, Alioui e Vryzas. Giovanni Tedesco è in dubbio per la sfida i tedeschi. Oggi tornerà ad allenarsi con i compagni anche Saadi Gheddafi, che sarà festeggiato dai compagni per la nascita della figlia Safiya avvenuta mercoledì

SABATO NELLO STADE DE FRANCE A ST. DENIS, SOBBORGO DI PARIGI, PRENDERÀ IL VIA LA 9ª EDIZIONE DEI MONDIALI DI ATLETICA

L'Italia nei precedenti otto campionati ha conquistato ori, 13 argenti e 8 bronzi

Trenta le medaglie dell'Italia nei Mondiali disputati a Helsinki (1983), Roma ('87), Tokyo ('91), Stoccarda ('93), Goeteborg ('95), Atene ('97), Siviglia ('99) Edmonton (2001). Oro (9): Cova (10000, '83), Damilano (marcia 20 km, '87), Panetta (3000 s., '87), Damilano (20 km, '91), May (lungo F, '95), Didoni (20 km, '95), Sidoti (marcia 10 km F, '97), Mori (400 hs, '99), Brugnetti (50 km, '99) e May (lungo F, '01). Argento (13): 4x100 (Tilli-Simionato-Pavoni-Mennea, '83), Panetta (10000, '87), Andrei (peso, '87), D'Urso (800, '93), De Benedictis (20 km, '93), Salvador (10 km F, '93), Perrone (10 km F, '95), Pericelli (50 km, '95), Brunet (5000 F, '97), May (lungo F, '99), Modica (maratona, '99), Mori (400 hs, '01). Bronzo (8): Mennea (200, '83), Bordin (maratona, '87), Lambruschini (3000 s., '93), Ferrara (maratona F, '95), 4x100 (Puggioni-Madonia-Cipollone-Floris, '95), May (lungo F, '97), Baldini (maratona, '01) e Perrone (marcia 20 km F, '01).

Maurizio Damilano, due ori nella

Sono 51 (per ora) gli atleti azzurri selezionati per partecipare alla rassegna parigina

Sono 51 gli italiani (28 uomini e 23 donne) che parteciperanno ai Mondiali di Parigi (23-31 agosto). All'elenco manca Andrea Longo che tenta stasera a Helsinki di ottenere il minimo sugli 800. Uomini: Cavallaro (200 e 4x100); Barberi (400); Obrist (1500); Giaconi (110 hs); Iannelli (3000 siepi); Bettinelli, M. Ciotti e Talotti (alto); Gibilisco (asta); Trentin (lungo); Donato (triplo); Fortuna (disco); Vizzoni (martello); Civallero, Didoni e Gandellini (marcia 20 km); Giungi (marcia 50 km); Collio, Colombo, Donati, Scuderi e Verdecchia (4x100); Baldini, Bourifa, Caimmi, Cecco e Pertile (maratona); Casarsa (decathlon). Donne: Niederstaetter (400 hs e 4x400); Bevilacqua (alto); May (lungo); Lah, La Mantia e Martinez (triplo); Legnante (peso); Balassini e Claretti (martello); Coslovich (giavellotto); Giordano, Perrone e Rigaudo (marcia 20 km); De Angeli, Graglia, Perpoli, Schutzmann o Spuri (4x400); L. Andreucci, Console, Marconi, Viola e Volpato (maratona); Bacher (eptathlon).

Stefano Baldini, speranza per la maratona

DUE ANNI DOPO LA SQUALIFICA PER UN DISCUTIBILE CASO DI DOPING

Riparte oggi da Helsinki la seconda vita di Longo

L'obbiettivo è correre gli 800 in meno di 1'47", limite per i Mondiali
«So di giocarmi una carta importante e sono felice di poterlo fare»

Giorgio Barberis

Due giorni prima dei Mondiali di Edmonton 2001, Andrea Longo effettuò un test che lo convinse dell'impossibilità, causa una dolorosissima fascite plantare, di partecipare agli di della rassegna iridata in terra canadese. Ancora non sapeva, il padovano, che nel giro di pochi giorni sarebbe stato investito da un'autentica bufera, e neppure cosa sarebbero stati i successivi due anni. Come un fulmine infatti si abbattè su di lui proprio alla vigilia di Ferragosto la positività per nandrolone riscontrata nel meeting disputato due mesi prima, il 9 giugno a Torino. Valori di pochissimo superiori al lecito, ma sufficienti per farlo additare come un dopato e conseguentemente squalificare per due anni. A nulla valse dimostrare che la sostanza illecita si trovava in un integratore sulla cui etichetta non ne veniva indicata la presenza e neppure sottoporsi ad un profilo ormonale nel quale Andrea risultava normalissimo. Tutto inutile. Chi giudica dovrebbe saper anche interpretare la legge, ma così non è stato: ben più facile limitarsi ad applicarla.

Due anni d'inferno, tra speranze e amari risvegli, che neppure i sostanziosi danni chiesti alla casa produttrice del prodotto incriminato riusciranno a restituire a Longo. Due anni, dai 26 ai 28, rubati alla maturità dell'atleta. Due anni in cui Andrea ha continuato a dichiarare la propria buona fede e ad allenarsi nella speranza gli venissero concesse, quanto meno, le attenuanti e conseguentemente ridotta la pena. Niente, invece. Soltanto una deroga in extremis al termine ultimo, fissato per il 13 agosto, per ottenere il minimo di partecipazione ai Mondiali di Parigi, in modo da non aggiungere l'ulteriore beffa di non poter tornare a gareggiare pur essendo scaduti i termini della squalifica.

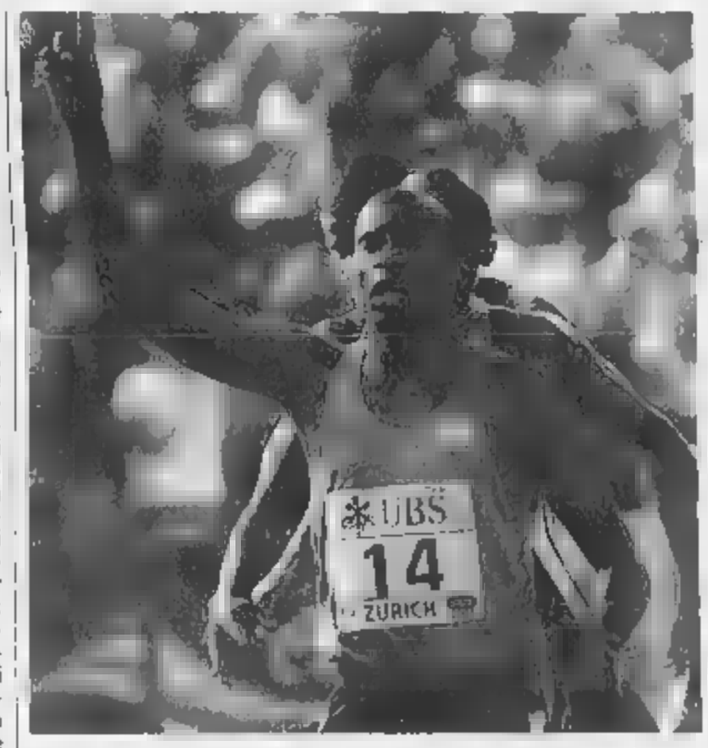
E così Longo, due anni dopo e in pratica di nuovo alla vigilia delle gare iridate che inizieranno sabato, questa sera torna in pista per cercare il tempo-passaporto (1'47") che lo restituisca alla vita di atleta, alla sua seconda vita di sportivo.

La pista scelta per il rientro è quella dello stadio olimpico di Helsinki, grondante di storia, sovrastata da una torre alta esattamente 72 metri e 71 centimetri, la misura che valse al finnico Jarvinen il titolo olimpico del giavellotto nel 1932. In questo impianto si sono svolti nel 1983 i primi Mondiali e si ritornerà nel 2005, sempre per le gare iridate. «Ma non solo - ricorda Longo - in questo stadio nel 1994 amico e conterraneo, Andrea Benvenuti, ha conquistato il titolo europeo proprio degli 800, e poco distante da qui, a Turku, proprio io nel 1997 ho ottenuto l'oro dei campionati continentali under 23 precedendo un certo Bucker, poi iridato a Edmonton».

Mosca sotto il labbro inferiore, capelli corti, fisico tirato, affamato di gare e non solo («A fine stagione voglio mangiarmi un metro quadrato di tiramisù»), Longo ha vissuto una vigilia che definisce «agro-dolce» ben sapendo «di giocarmi una carta importante e per questo sono felice di quis». Ma il passato? Andrea preferisce non parlarne, si limita ad osservare di aver esaurito i suoi risparmi in ricorsi e di aver consumato i sedili dell'intercity Padova-Roma in per interrogatori. Guarda avanti: «Qualcuno si è sbilanciato ipotizzando cosa potrò fare, io preferisco star zitto. I Mondiali di Parigi hanno per me un significato particolare, potete ben capirlo. Tanto più perché nella capitale francese vive la mia ragazza». Ovvero Fabé Dia, ventiseienne velocista franco-senegalese con un personale di 23"02 sui 200.

Nella sua gara - è ben il caso di dirlo - contro il tempo, stasera Longo avrà più che discreto campo di avversari, dal belga Jansen al keniano Rotich, dal britannico McIlroy al finlandese Kirwa, dallo statunitense Robinson al burundiano Nduwimana, tutta gente che vale meno di 1'45". Manca invece Fabio Scapin, il tecnico che da sempre segue Andrea: qualche problema fisico gli ha impedito di seguire il suo atleta. Niente di grave: tutto andrà come speriamo, lo vedremo a Parigi.

Andrea Longo è nato a Piove di Sacco, in provincia di Padova, il 26 giugno 1975: il suo primato personale sugli 800 è 1'43"74, ottenuto il 3 settembre 2000 a Rieti


Il sudafricano Mbulaeni Mulaudzi ha vinto cinque degli ultimi sette 800 disputati

Niente gara a Iridato per Bungei

Il leader stagionale della specialità ha saltato i trials keniani: polmonite

Dopo alcune stagioni di fuochi d'artificio, gli 800 metri maschili in questa stagione hanno fatto registrare qualche colpo a vuoto. Finita l'era di Wilson Kipketer, come crudelmente ha evidenziato il meeting di Zurigo dove il danese è stato inesorabilmente battuto dai più freschi rivali negli ultimi 100 metri, l'uomo da battere prima che iniziassero i meeting della Golden League sembrava essere il keniano Wilfred Bungei che, invece, fin dalla prima tappa di Oslo incappò in un'inattesa sconfitta ad opera del sudafricano Mulaudzi.

Un bel guaio per l'atleta che faceva un pensierino al jackpot e che per meglio prepararsi si è trasferito in Italia, vicino a Verona, dove lo allena Gianni Ghidini, il tecnico che qualche stagione fa plasmò il talento di Andrea Benvenuti. Ma i guai di Bungei si sono limitati alla sconfitta di Oslo, in quanto al momento di partecipare il mese scorso ai Trials keniani si è ritrovato a letto per un attacco di polmonite. Addio Mondiali quindi per lui.

Vista la pessima esibizione, sempre a Zurigo, di un campione esperto come l'elvetico André Bucker, a questo punto il grande favorito della gara iridata parigina diventa proprio il sudafricano Mbulaeni Mulaudzi, 23 anni il prossimo 6 settembre, che senza troppo dare nell'occhio ha inanellato negli ultimi due una serie consistente di successi, in pratica finendo secondo soltanto nei meeting di Lilla e Parigi, e imponendosi a Rehlingen, Oslo, Roma, Madrid e Zurigo.

Oltre a Mulaudzi (e Bungei) il solo russo Borzakovskiy in questa stagione ha corso in meno di 1'44" e questo significa che anche un Longo non ai livelli di quando, due anni fa, è stato costretto a fermarsi, potrebbe comunque recitare da protagonista ai Mondiali e aspirare quanto meno a un posto in finale. La vera incognita, per quanto riguarda l'azzurro, è nella desuetudine alle gare e, soprattutto, a turni ripetuti. A Parigi si correranno infatti le batterie giovedì 28 agosto, si tornerà in pista il giorno successivo per le semifinali e quindi si disputerà la finale domenica 31, nella giornata conclusiva della manifestazione. Diventa quindi importante vedere come Longo saprà destreggiarsi questa sera ad Helsinki, anche perché se tutto andrà per il meglio probabilmente tornerà in pista giovedì o venerdì in un meeting minore.

Per un riferimento più preciso, i migliori tempi stagionali dopo Bungei (1'43"05), Mulaudzi (1'43"25) e Borzakovskiy (1'43"95) stati ottenuti dal keniano Mutua (1'44"04), dal francese Baala (1'44"17), dal sudafricano Sepeng (1'44"18), dall'olandese Som (1'44"22), dall'elvetico Bucker (1'44"25), dallo statunitense Krummenacker (1'44"30), dal keniano Kimutai (1'44"34) e dallo spagnolo Reina (1'44"37). (g. bar.)

IL VARESINO S'IMPONE PER DISTACCO DAVANTI A ULLRICH E AL LEADER DELLA CLASSIFICA IRIDATA

Nardello, la rivincita dell'ex gregario ciccione

Domina il Campionato di Zurigo che consegna ormai la Coppa del Mondo a Bettini

Giorgio Viberti

Gli davano del «ciccione», colpa della sorella pasticciera che gli confezionava torte e bigné irresistibili. Così Daniele Nardello accumulava chili in eccesso, difficili poi da portarsi appresso in bici. Ieri però ha voluto smentire definitivamente quella nomea di golosone, trionfando per distacco nel Campionato di Zurigo, ottava e terz'ultima prova della Coppa del Mondo 2003 sempre più nelle mani di Paolino Bettini. Quest'ultimo ha infatti ottenuto un ottimo terzo posto, regolando il gruppetto che inseguiva il tedesco Ullrich, giunto 2° a una manciata di secondi dal vincitore.

Un altro trionfo dell'Italbici, dunque. E un successo personale per questo 31enne corridore varesino (come Basso, come Garzelli, come fu il grande Binda, terra fertile di campioni quella prealpina), al suo primo anno con il team tedesco Telekom dopo aver rischiato di restare senza squadra in seguito alla chiusura della Mapei. E sarebbe stato un grosso peccato, perché Daniele Nardello è talmente generoso nel mulinare le pedivelle al servizio dei suoi capitani - anche in maglia azzurra, chiedete al Cipollini iridato a Zolder - che quasi passano in secondo piano i suoi 26 successi da professionista, fra i quali spiccano una Milano-Torino, un Laigueglia, una Bernocchi, il Campionato Italiano 2001, una tappa al Tour de France, due alla Vuelta di Spagna e ieri, fiore all'occhiello nella sua decima stagione tra i big, il primo centro in una gara di Coppa del Mondo.

Nardello ha saputo leggere la corsa svizzera in modo perfetto. Dopo il vano tentativo in lunga gittata degli ardimentosi Ratti, Elminger (svizzero), Lefevre (francese) e poi Stangelj (sloveno), il gruppo si è ricomposto a una quarantina di chilometri dall'arrivo e si è scatenata la prevedibile bagarre. Nell'ultimo passaggio sulle salite del Forch e del Pfannenstiel ci hanno provato a turno il tedesco Ullrich, l'americano Hincapie, l'olandese Boogerd, il danese Rasmussen, Casagrande e Basso, Bettini era impegnato a controllare. Poi, a circa 10 km dalla conclusione, è arrivata la zampata solitaria di Nardello, che ha sfruttato le doti di cronoman per racimolare una dozzina di secondi di vantaggio, sfruttando anche il mancato accordo fra gli inseguitori. Tardiva la reazione ancora di Ullrich, che è riuscito a staccare il gruppetto degli inseguitori ma non a riprendere la lepre Nardello. Il tedesco, non sempre impeccabile dal punto di vista tattico, si è così dovuto accontentare della piazza d'onore e, sue spalle, Bettini ha conquistato il terzo gradino del podio e con esso altri punti preziosi per consolidare la leadership in Coppa del Mondo: ormai soltanto un miracolo potrebbe consentire ai suoi avversari - in particolare Boogerd, insediatosi al secondo posto - di colmare il disavanzo. Anche perché sia la Parigi-Tours che il Giro di Lombardia, le due ultime prove in calendario, si addicono alle qualità di Bettini.

Grazie a Nardello, continua dunque la tradizione italiana Campionato di Zurigo, vinto Bettini nel 2001 e da Frigo la scorsa stagione: sono ben sette i successi dei nostri corridori negli ultimi dieci anni. Ma il varesino della Telekom ha anche invertito una personale tendenza sfortunata: una vittoria solo sfiorata all'ultimo Tour de France, quando nella 18ª tappa era stato superato in extremis da Lastras e Da Cruz, poi un altro beffardo piazzamento (2°) nella recente Vuelta a Burgos in Spagna.

Campionato di Zurigo, *8ª prova di Coppa del Mondo:* 1. Daniele Nardello (Telekom) 5h 55'31"; 2. Ullrich (Ger) a 6"; 3. Bettini 11"; 4. Boogerd (Ola); 5. Rebellin; 6. Jp Rodriguez (Spa); 7. Camenzind (Svi); 8. Moncoutié (Fra); 9. Scarponi; 10. Moreni.

Classifica di Coppa del Mondo *a 2 gare dalla fine (Parigi-Tours il 5 ottobre e Giro di Lombardia il 18 ottobre):* 1. Paolo Bettini (Quick Step) punti 350; 2. Boogerd (Ola) 204; 3. Van Petegem (Bel) 203; 4. Rebellin 187.

Da sinistra il vincitore Daniele Nardello e Paolino Bettini, leader di Coppa del Mondo

TRIONFA ANCHE E IN

Cunego ha conquistato la Cina

Italia pigliatutto al Qinghai Lake Tour, massima competizione ciclistica per Nazionali in Cina. Damiano Cunego ha vinto la classifica finale al termine delle otto tappe che hanno fatto registrare 4 successi degli : due di Matteo Carrara, uno a testa per Denis Lunghi e Cunego. Inoltre Elia Aggiano concluso 4° posto della generale e l'Italia si è imposta nella classifica per Nazionali e in quella a punti con Carrara. Ottava e ultima tappa, circuito finale Città di Xining di 96 km: 1. Ronny Lauke (Ger) 2h 1'44"; 2. Munoz (Spa); 3. Perras (Can); 4. Green (Saf); 5. Kam Po (Hong Kong); 13. Carrara a 1'36"; 16. Aggiano; 20. Cunego; 53. Lunghi; 73. Secchiari; 74. Claudio Bartoli. Classifica finale: 1. Damiano Cunego; 2. Iranagh Ghader (Ira) a 8"; 3. Gou Zhang (Cin) 1'4"; 4. Aggiano 1'43"; 9. Lunghi 3'45"; 13. Carrara 8'10"; 31. Claudio Bartoli 32'48"; 44. Secchiari 44'29". Classifica a punti: 1. Matteo Carrara (Italia). Agli Europei Under 23 di Atene, l'Italia ha vinto la prova maschile su strada grazie a Giovanni Visconti, siciliano trapiantato in Toscana, che ha battuto Roy (Ger) e Fayt (Slo). Il 20enne Visconti, campione italiano in carica, è stato bravo a inserirsi nella fuga decisiva a otto. Nella prova femminile, quinto posto di Giorgia Bronzini, a 48" dalla vincitrice Maria Isabel Moreno Allue (Spa) che ha preceduto di 39" la Fenffih (Ger) e di 44" la Koedooder (Ola).

SH

F1 DOMENICA IN UNGHERIA. Domenica (via alle 14) riprende a Budapest il Mondiale piloti e costruttori di F1: sarà la quartultima gara della stagione, su un c modificato. La Ferrari dovrà difendersi dagli attacchi di Montoya (Schumacher ha 6 punti di vantaggio sul colombiano della Williams). Prime prove venerdì.

PROGETTO VIRTUS. Il progetto dell'imprenditore Claudio Sabatini, organizzatore Futur Show, che sta trattando con Marco Madrigali per il futuro della Virtus Bologna, ha incontrato la disponibilità del Gruppo Granarolo, già sponsor della squadra dall'83 all'86 (con lo scudetto '84). Il Gruppo Sabatini da mesi ha proposto un Progetto (una public company) per il rilancio della Virtus cancellata dalla Fip per problemi finanziari.

RUGBY: AZZURRI AD ASTI. Trenta azzurri con il ct John Kirwan si radunano oggi ad Asti in vista della Coppa del Mondo. Sabato è previsto un primo test allo stadio di Murrayfield di Edimburgo contro la Scozia, seguito sabato da un match contro l'Irlanda a Limerick. Il 31 gli azzurri torneranno ad Asti per preparare l'amichevole contro la Georgia del settembre.

CICLISMO: SOMARRIBA. La spagnola Joane Somarriba ha vinto il Tour de France femminile: nella 14ª ultima tappa successo allo sprint della tedesca Petra Rossner. La Somarriba uguaglia il primato di tre vittorie nel Tour di Fabiana Luperini: '95, '96 e '97 per la toscana, 2000, 2001 e 2003 per la 31enne spagnola.

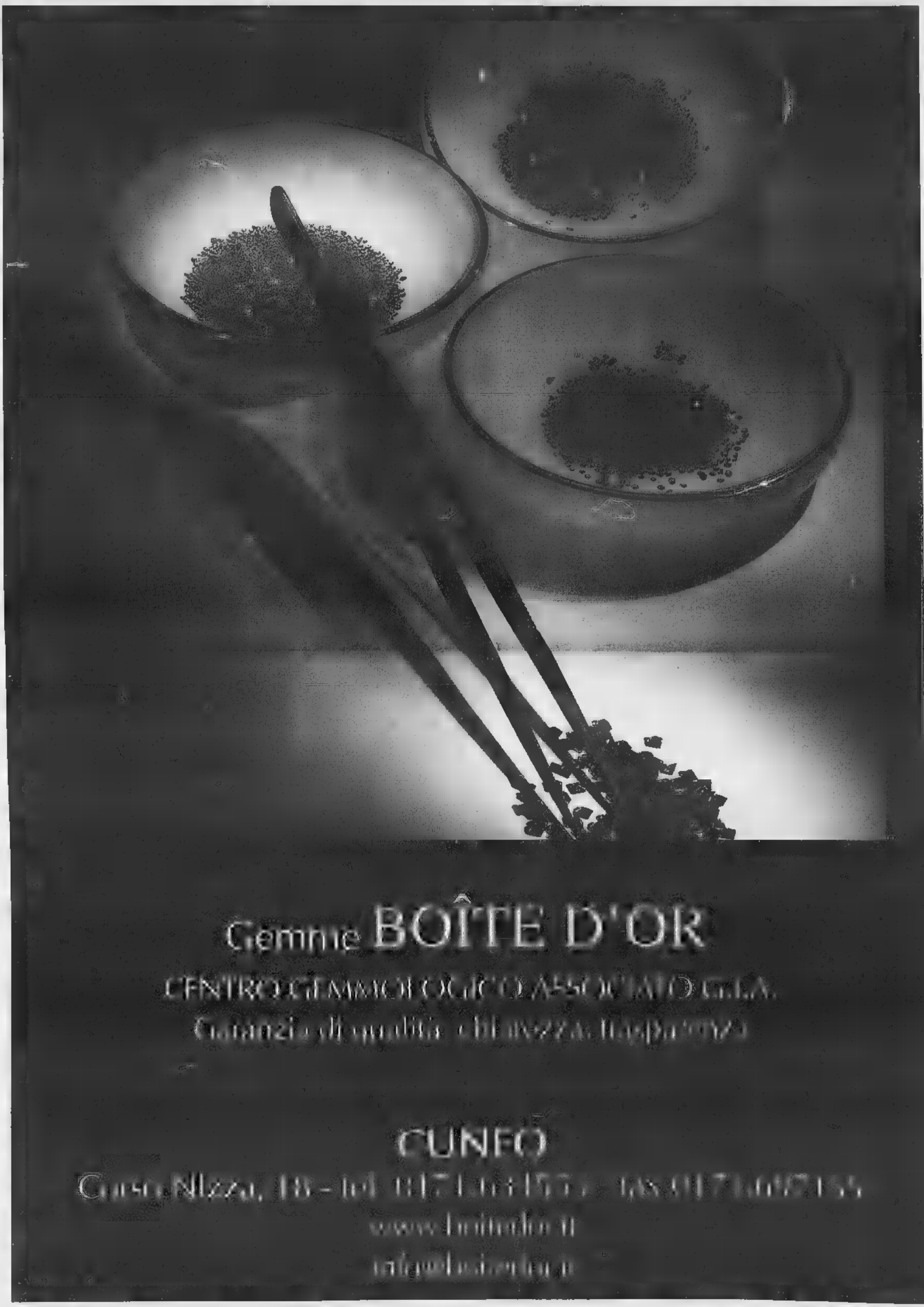
PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

più leggera

più leggera

più leggera

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo


Gemme BOÎTE D'OR
CENTRO GEMMOLOGICO ASSOCIATO C.I.G.A.
Garanzia di qualità e di serietà professionale
CUNEO
Corso Nizza, 18 - tel. 0171 [illegible] - fax 0171 [illegible]
www.[illegible].it
info@[illegible].it

MOTOMONDIALE: DE PUNIET VINCE IN 250 E PEDROSA IN 125, MA I GIOCHI RESTANO APERTI

Classe 125: troppe cadute in 10 finiscono fuori gara

■ Così al traguardo: 1. Pedrosa (Spa-Honda) 19 giri in 40'59"354, 2. Perugini (Ita-Aprilia) ■ 3"981, 3. De Angelis (Rsm-Aprilia) a 10"454.
Gli altri italiani: 6. Dovizioso, 7. Giansanti, 8. Borsoi, 10. Pellino, 14. Simoncelli, 17. Locatelli, 20. Bianco.
Ritirati: Bittman, Ballerini, Nieto, Luthi, Sabbatani, Cecchinello, Corsi, Jenkner, Lenart, Kikuchi.
Mondiale piloti: Perdosa 162, Perugini 137, Dovizioso 112, de Angelis 108, Cecchinello 105.
Costruttori: Aprilia 222, Honda 186, Ktm 32.

Il terribile volo di Pablo Nieto

250: Poggiali 3°, Rolfo 4° cinque piloti in 19 punti

■ Così al traguardo: 1. De Puniet (Fra-Aprilia) che compie 19 giri pari ■ km 102,657 in 41'45"354, media 248,610 km/h, 2. Elias (Spa-Aprilia) a 0,527, 3. Poggiali (Rsm-Aprilia) a 0,951.
Gli italiani: 4. Rolfo (Honda), 7. Battaini (Aprilia), 22. Baldolini (Aprilia) a un giro.
Ritirati: Smrz, Stiegefelt, West, Debon, Nigon.
Mondiale piloti: Poggiali 145, Nieto 136, Rolfo 135, De Puniet 130, Elias 126.
Costruttori: Aprilia 245, Honda 151.

Poggiali leader del mondiale 250

MotoGp: Capirossi, che jella Biaggi, addio al mondiale?

■ Così al traguardo: 1. Rossi (Ita-Honda) 22 giri pari in 44'18"966, 2. Gibernau (Spa-Honda) ■ 0,042, 3. Bayliss (Aus-Ducati) a 0,626.
Gli altri italiani: 5. Biaggi, 10. Melandri.
Ritirati: Capirossi (Ducati) McWilliams (Proton).
Mondiale piloti: Rossi 212, Gibernau 178, Biaggi 141, Capirossi 97, Bayliss ■, Checa 78.
Costruttori: Honda 245, Ducati 145, Yamaha 115, Aprilia 58, Proton 27 Suzuki 23.
Prossima gara: il 7/9 Gp Portogallo (Estoril).

In volata Rossi davanti a Gibernau

A BRNO ROSSI TORNA AL SUCCESSO CON UN FINALE THRILLING: SUL TRAGUARDO INFILA GIBERNAU

Valentino, un giro mozzafiato per dire a tutti: sono il migliore

BRNO

Meglio non fare troppi giri di parole e andare subito al sodo: quella di ieri a Brno, decima prova del motomondiale, è stata semplicemente «la gara più bella da quando esiste la MotoGp». Ha vinto il migliore, cioè Valentino Rossi, in virtù di un ultimo giro da brivido, corso ■ velocità pazzesca (record della pista) e praticamente sulle tele, visto che le gomme, quelle, ■ finite da un paio di giri. ■ avrebbero potuto vincere sia il suo nemico di quest'anno, lo spagnolo Sete Gibernau, (che di Valentino ■ grande amico ma che in pista, quando può, cerca di batterlo sempre e comunque) giunto secondo per un pugno di millesimi di distacco, sia l'australiano Troy Bayliss, il carrozziere volante, che con la Ducati Desmosedici ha giocato «a fare il Capirossi», visto che il suo compagno di squadra, più sfortunato che mai, è stato costretto al ritiro a due giri dalla fine (quando era terzo) per un problema elettrico. Gli altri? Non c'erano, non ci sono mai stati. Semplicemente. Né Max Biaggi, troppo presto fuori dai giochi, quinto all'arrivo a oltre 11", forse vittima di tutte le nuove diavolerie di motore che la Honda finalmente gli ha fatto avere, sia Checa, Hayden Barros, Ukawa e Melandri, tutti staccatissimi, poco più che comparse.

Evviva Valentino, viva Valentino, il quale, a fine gara, ha voluto togliersi alcuni sassolini ■ scarpe contro chi, soprattutto alcuni mass-media, avevano cominciato ■ dipingerlo come un uomo in crisi, all'asciutto di vittorie per due mesi (quattro gare), distratto dalla sirene della Formula 1 eccetera eccetera. Così, tagliato il traguardo, i ragazzi del Fans Club, travestiti da galeotti, gli hanno messo una palla al piede, gli hanno dato un piccone e lo hanno costretto a spaccare pietre in ■ alla pista. Come a dire: visto che sei costretto a vincere, che la gente non si accontenta, ti condanniamo ai lavori forzati. Lo show è continuato poi sul palco, quando Rossi ha indossato sulla sua chioma ■ fuoco (altra novità del weekend) il cappellino dei forzati con la scritta «1'11-46» (il numero delle vittorie e quello ormai mitico di gara) innaffiando di champagne la tribù che lo osannava nei pressi.

Un finale di giornata esaltante per gli appassionati, dopo che in gara si ■ visti numeri di alta scuola, miracoli di equilibrismo, adrenalina dispensata a piene mani e naturalmente coraggio da vendere. Sì, perché vincere in queste condizioni vuol dire avere un coraggio fuori dal co■■■: e Valentino ieri ha dato una lezione a tutti, ha rimesso le cose a posto (54° successo in carriera, uguagliato Doohan) e posto un'altra serie ipoteca sul mondiale, che sarebbe il 5°.

Celebrato il campione di Tavullia, detto che molto presto ■ notizia sul suo contratto (oggi a Brno scenderà in pista la versione evoluzione della 211 che verrà pre■ ■ Gp ■ Portogallo ■ se Valentino ci salirà sopra vuol dire che resterà alla Honda), diamo uno sguardo anche alle altre prove. Nella classe 250 l'Aprilia si è vendicata subito: nel senso che dopo il ko del Sachsenring ad opera di Roberto Rolfo, ieri si è ripresa tutto il podio. Solo che a ■ non è stato Poggiali. Il ■ in pista si è messo a litigare con lo spagnolo Elias, un po' irruento ■■ entro limiti accettabili. I due, a forza di controllarsi, hanno lasciato fuggire il francese De Puniet al quale non è rimasto che ringraziare del regalo e andare a vincere, regolando lo spagnolo ■ il sammarinese. Morale: nonostante la sconfitta Poggiali aumenta il vantaggio sia su Nieto (6°) che su Rolfo (quarto e troppo presto tagliato fuori dalla bagarre). Baciato dalla fortuna, Manuel. Però stia attento, perché ci sono 5 piloti in 19 punti: una bella ammucchiata.

Nella classe 125, infine, è tornato alla vittoria lo spagnolo Pedrosa che ha regolato alla distanza un Perugini a corto di gomme e un De Angelis superlativo: Alex era primi quando il motore gli si è spento, è piombato in 13ª posizione, ha ripreso la gara ed ha chiuso terzo. Senza quell'inconveniente chissà come sarebbe finita la gara. Adesso tutti in Portogallo, penultima tappa europea prima ■ ■ gare oltre ■ (Brasile, Giappone, Malesia e Australia) prima del gran finale a Valencia: indovinare i vincitori sarebbe come azzeccare il «6» al Superenalotto. E di questi tempi non è impresa facile.

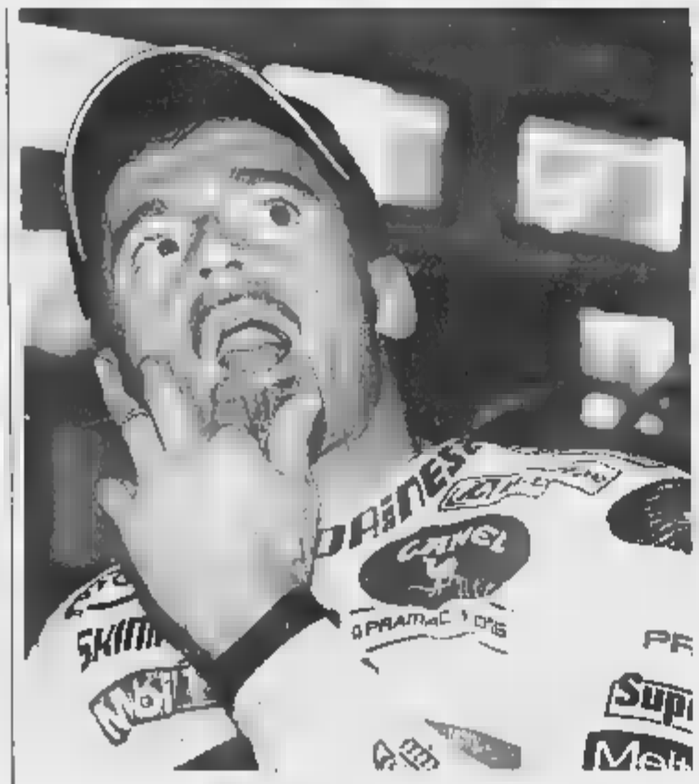
[r. m.]

CALENDARIO PROVVISORIO ■

Suzuka rischia di scomparire

■ BRNO. Ieri mattina la Federazione Internazionale ha diramato ■ calendario provvisorio del motomondiale 2004. Un po' a sorpresa, dopo ■ lunghe discussioni dei giorni ■ tra piloti ■ organizzatori della Dorna, è ricomparso il G■ del Giappone a Suzuka. Sabato tutti si erano detti contrari ■ correre ■■ pista poco sicura: 11 i punti da modificare, ■■ valanga ■ miliardi di spesa e i proprietari (la Honda) poco propensi a spendere. Morale: in calendario Suzuka c'è, ma probabilmente sarà cancellato entro ottobre. Da segnalare infine la new entry del Gp del Qatar che, come Assen e Rio si disputerà al sabato e (forse) in notturna.
Le date: 4 Aprile Gp Giappone (Suzuka, da confermare), 18 aprile: Gp SudAfrica (Welkom), 2 maggio Gp Spagna (Jerez), 16 maggio Gp Francia (Le Mans), 30 maggio Gp Italia (Mugello), 13 giugno Gp Catalunya (Barcellona), 26 giugno Gp Olanda (Assen), 11 luglio Gp G. Bretagna (Donington), ■ luglio Gp Germania (Sachsenring), 31 luglio Gp Brasile (Rio), 22 agosto Gp Rep. Ceca (Brno), 5 settembre Gp Portogallo (Estoril), 19 sett. Gp Pacifico (Motegi), 2 ottobre Gp Qatar (Doha), 10 ott. Gp Malaysia (Sepang), 17 ott. Gp Australia (P. Island), 31 ott. Gp C. Valenciana (Valencia).

Il «galeotto» Valentino Rossi festeggia a champagne la vittoria n°54 in carriera: tante quante l'australiano Doohan


Max Biaggi battuto da Rossi sul suo circuito preferito: peggio di così...

«Lo sorpasso o cado: è andata bene»

Rossi: «Gibernau è un grande, ma io non potevo fallire»

BRNO

Il berretto da galeotto e la palla al piede non se li leva neppure in ■ stampa, ■ il dottor Costa deve intervenire per curargli una brutta puntura di vespa, una di quei milioni di vespe che hanno passato il weekend al circuito. Valentino non può levarsi la palla semplicemente perché le chiavi che gli bloccano il piede le ha il capo dei suoi fans, che resta rigorosamente fuori dal centro stampa. Poco importa, però, perché Vale è al settimo cielo, ■ bada e parla veloce veloce: «Una vittoria così vale doppio, perché è stata una gara bellissima, con tanti sorpassi, qualche errore, frenate ■ tre: ci ■ divertiti da morire e penso anche il pubblico». Una vittoria con brivido, però: «A due giri dalla fine ho fatto un errore e Gibernau è riuscito a sorpassarmi. Mi ■ la sono vista brutta perché non ero sicuro

«Sì, lo ammetto, nelle ultime gare non ero in forma, ho fatto il furbo» E chiede scusa ai tifosi «Non sarò alla mia festa»

■ ■ a riprenderlo. Poi ho fatto un altro errorino e mi ■ detto che o lo riprendevo o sarei caduto». Gibernau, un grande rivale: «Sete oggi andava molto molto forte e gli devo fare i complimenti perché mi ha sorpreso. Non pensavo che sapesse andare così forte. Da qui alla fine della stagione sarà dura. Penso che sia l'antagonista più pericoloso. All'ultimo giro l'ho superato solo perché ha fatto un errorino». Vittoria scacciacrisi? «Su 'sta storia della crisi sono perplesso. Quando si vince così tanto come faccio io, la gente si abitua e si dimentica che vincere è difficile per tutti». Un'autocritica? «Non lo nascondo: nelle ultime gare ho pensato molto alla tattica e ho fatto anche il furbo. Poi non ero neppure tanto in forma. Ma adesso basta, corro senza tante alchimie e basta. Funziona sempre».

Conferma che non ■ alla festa in suo onore a Tavullia: «L'avevo già detto che non ci sarei stato. La vogliono fare ugualmente e io magari farò la figura della testa di cavolo perché non ci sono. Ma ■ è colpa mia se ho altri impegni e sarò all'estero. Mi dispiace molto ma non è più possibile farla questa festa: arrivano 20.000 persone e devo barricarmi in casa senza poter uscire per non essere travolto, magari per andare a comprare un pezzo di pane al negozio. Chiedo scusa a tutti, mi spiace davvero».

Biaggi ha il morale sotto i tacchi: «Una gara terribile. Su questa pista che conosco al centimetro ■ sono riuscito a guidare, altro che divertirsi a farlo! Era come ■ il freno motore non entrasse in funzione e la moto non chiudeva le curve. Ho anche rischiato di cadere a metà gara. Domani (oggi, ndr) resteremo qui a provare e spero di riuscire a mettere a punto le novità ricevute anche se nelle tre ore ■ disposizione del weekend ■ e i ■■ tecnici ■■ ci ■■ davvero risparmiati».

E Gibernau? Chiude lui, con una battuta su Valentino che è tutto un programma: «Sono semplicemente riuscito a mettere Rossi nella condizione di dover lottare per vincere tutte le gare; questo è merito mio. Però, scusate, come fate a dire certe cose? Se questo è un uomo in crisi, poveri noi quando lo troveremo in forma!».

[r.m.]

VOLLEY: COMINCIA A PONZANO L'ULTIMA FASE DI PREPARAZIONE AGLI EUROPEI

Montali preferisce l'usato sicuro

Per rinascere si affida ai senatori: anche Tofoli in preallarme

Roberto Condio

Il cantiere ■ stato aperto a inizio maggio e chissà quando verrà chiu■. I primi 100 giorni da ■ non potevano certo bastare a Giampaolo Montali per riportare al vertice ■■ Italvolley che ■■ vince da 3 anni, che ha smarrito per strada molte delle certezze costruite durante la sua lunga epoca d'oro e che fatica a trovare ricambi all'altezza dei campionissimi rimasti dal 1990 al 1998 sul tetto del mondo.

L'inizio del nuovo ciclo, comunque, qualcosa di concreto ha portato. Dopo un 2002 ■■■ medaglie (non accadeva dal 1988), il bronzo conquistato pur senza troppo brillare nella World League spagnola di metà luglio è diventato un buon punto di (ri)partenza. «Adesso, però, serve una scossa: per la squadra e per il movimento», dice Montali. In altre parole, bisogna tornare a vincere. La prima occasione utile è anche quella che apre la corsa all'Olimpiade, l'unico titolo mancante nella bacheca azzurra. ■■ 18 giorni, in Germania, partono gli Europei. Debutto a Karlsruhe contro la Rep. Ceca, poi Spagna, Francia, Slovacchia e i tedeschi per chiudere il girone eliminatorio. Serbia e Russia, le favorite, sono assieme nell'altro gruppo. Montali non gioca in difesa: «Voglio assolutamente la finale». Traguardo che assicurerebbe l'ingresso dalla porta principale nella Coppa del Mondo giapponese di metà novembre (in palio i primi 3 posti per Atene 2004) senza dover attendere dalla federazione internazionale una «wild card», peraltro probabilissima.

Per gli azzurri sarebbe la 7ª finale nelle ultime 8 rassegne continentali, forse la più difficile da conquistare. Per farcela, Montali ha deciso di cambiare rotta dopo la World League. L'Italia d'agosto, quella che oggi comincia a Ponzano l'ultima fase di preparazione dopo tre giorni di stop, è molto divarsa da quella di giugno ■ luglio. Questione di uomini, di ruoli ma anche di scelte strategiche. Intanto, è rientrato Vermiglio, regista assente nelle finali di Madrid per un infortunio alla caviglia sinistra. Poi, è cambiato tutto nel ruolo di opposto, il nostro vero problema da ■ anni. Montali ha deciso di puntare su Cisolla, operato però in giugno e una caviglia e ancora ■ dubbio per gli Europei, e su Sartoretti, richiamato dopo un campionato tormentato da guai, pure per lui, a una caviglia. Di conseguenza il camaleonte Giani, titolare nella World League, ha subito di buon grado l'ennesimo trasloco della sua infinita carriera: torna a fare lo schiacciatore-ricevitore. E pazienza se poi, tra un mese, Modena lo impiegherà come centrale.

Un bel rimpasto, non c'è che dire. Movimenti che confermano una tendenza: è un'Italia che, per provare a rilanciarsi, s'invecchia. Giani 33 anni, Sartoretti e il libero Pippi 32, Papi e Meoni 30: aspettando risposte più tranquillizzanti da chi dovrà per forza esserci nell'Europeo casalingo del 2005 e nel Mondiale 2006, Montali preferisce andare sull'usato sicuro. Non a caso, sono già in preallarme per la Coppa del Mondo anche Gravina (33 anni) e persino Tofoli (37), richiamato ■■ caso in cui Meoni, oggi incredibilmente senza squadra, non dovesse trovare un club nel mercato di ottobre.

Il futuro è sicuramente meno incerto per le donne. Dietro le campionesse del mondo che da oggi, a un mese dagli Europei turchi, ■ Bosario tornano per la prima volta nella stagione a lavorare ■ completo, cresce un'altra generazione da urlo. Le cadette (classi 1986-1987) hanno chiuso ieri in Polonia un Mondiale capolavoro: storico argento, perdendo in finale con la Cina per 3-2. ■ dopo-Atene, fin d'ora, è assicurato.

Andrea Giani (33 anni) cambia ancora ruolo: torna a fare lo schiacciatore-ricevitore

BASKET: LA NAZIONALE VERSO GLI EUROPEI DI SVEZIA

Basile trascina gli azzurri al successo contro Israele

La condizione comincia ad arrivare per gli azzurri del basket, a ■■ ventina di giorni dall'Europeo ■ Svezia (5-14 settembre). Il quadrangolare di Strasburgo, in Francia, era un impegno di quelli già probanti e l'Italia l'ha assolto diligentemente, perdendo solo dopo un supplementare dai transalpini padroni ■ ■■ (sabato sera) ■ vincendo invece contro la Lituania (venerdì) e ieri contro Israele (78-71).

Restano tuttavia alcuni motivi di preoccupazione per il ct Charlie Recalcati. «La continuità rimane ancora il nostro problema maggiore, così come cercare di partire con determinazione fin dal primo minuto di gioco». Anche contro Israele gli azzurri hanno ripetuto l'approccio negativo già visto contro la Francia, subendo le triple delle guardie avversarie Halperin e Sharp. Così l'Italia ha chi■■ il primo quarto di gara sotto di 13 punti, poi è andata a -17 prima che cominciasse lo show di Basile: una palla recuperata ■■ contropiede realizzato, quattro triple, altri due canestri. Così sul 44 pari il match è ricominciato ■ finalmente l'Italia ha preso ■ sopravvento sotto i tabelloni grazie a Galanda, Marconato e De Pol. Le iniziative offensive di Righetti, Radulovic e Cittadini hanno sopperito all'assenza di Chiacig (riacutizzarsi di una tendinite rotulea ■ ginocchio sinistro), quindi ancora Basile ha messo il sigillo al successo degli azzurri.

Oggi la Nazionale parte per la Turchia, dove parteciperà all'Efes Pilsen Tourneament ■ Istanbul: mercoledì (ore 21) prima gara con la Serbia Montenegro, quindi venerdì (ore 21) sarà la volta della Nuova Zelanda, poi le eventuali semifinali e finale.

[gio. vib.]

Italia-Israele 78-71. *Italia:* Radulovic 18, Basile 27, Galanda 11, Soragna, Marconato 6, De Pol 2, Righetti 12, Bulleri, Mian 2, Garri ■, Cittadini, Lamma. *Israele:* Halperin 17, Sharp 12, Eitan, Shelef, Burstein 16, Tapiro 2, Saffar 8, Kozikaro 6, Green 6, Gordon 4.

CONDIZIONAMENTO

di più non c'è

HOME SYSTEM

CLIMAVENETA

HPW 20-70
HIF - HIP
110-160
2 - 7 kW

MONOSPLIT
anche ad

20-50

R407C eco

SISTEMI
anche ad

HIPQI
110-135

IDROCENTRO

Settimo Mauro Tel 248 Tel 16 Tel

9470275

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ AGOSTO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Fulmine sulla Snam

Un fulmine si è abbattuto sabato sera sulla cabina elettrica della Snam, lungo la statale 11 a Mezzi Po. La [illegible] ha danneggiato l'impianto lasciando fuoriuscire 14.000 metri cubi di gas metano al minuto per più di un'ora. I carabinieri hanno circondato la zona bloccando il traffico fino alle 23.

Il tempo

Cede l'alta pressione e le perturbazioni atlantiche portano annuvolamenti e precipitazioni alternate a schiarite. Ieri 31.9 di massima, 25.5 di minima e 41% di umidità. Pioggia da 5 a 25 mm secondo le [illegible]. Bello l'anno scorso con 29.8 di massima 19.9 minima e 53% di umidità.

Più controlli in [illegible]

Dopo le ultime evasioni e le minacce di rivolte si rafforza la sorveglianza anche nel carcere delle Vallette. Più controlli, uomini armati lungo i perimetri, mezzi blindati agli ingressi, unità cinofile per vigilare [illegible] sale colloqui. Lo ha deciso il Dap (direzione carceri).

UN VIOLENTO TEMPORALE SI ABBATTE SU TORINO: ALBERI CADUTI, DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE, ALLAGAMENTI

In tilt sotto la bufera il centralino dei pompieri

La città paralizzata da vento e pioggia

Claudio Laugeri

Sole o pioggia: in entrambe le situazioni, è emergenza. Ieri sera, il temporale che si è abbattuto su Torino ha mandato in tilt il centralino dei vigili del fuoco. «Il "115" è isolato - dice alle 19,40 l'operatore della centrale -. Abbiamo avvisato i servizi del "118", del "112" e del "113" di dirottare le chiamate sul numero del centralino, il 74221. Attendiamo che la Tele[illegible] ripari il guasto, speriamo nel più breve tempo possibile». Alle 22, il numero di emergenza [illegible] ancora in «black out».

E' bastata un'ora e mezza di temporale a sconvolgere la città. La pioggia era stata prevista dagli esperti meteo a livello nazionale e regionale, l'unica incognita era la quantità d'acqua che sarebbe caduta. Strade allagate e alberi finiti sulle strade sono state le prime emergenze segnalate. «C'è stato un po' di tutto» dicono ancora preoccupati gli agenti della polizia municipale in servizio alla centrale operativa. In più, il forte vento ha sommato ai problemi della pioggia quelli legati ai danni di qualunque oggetto rimasto sul terreno e lanciato dall'aria contro auto e vetrine. «Molti hanno chiamato anche per segnalare sistemi d'allarme attivati» spiegano ancora i vigili urbani. Una situazione difficile da affrontare, anche in considerazione dell'orario serale e dei «ranghi» ridotti dalle ferie.

La zona più colpita di Torino è stata quella a Nord, nei quartieri de Le Vallette e della Falchera: vigili urbani e polizia municipale [illegible]no intervenuti per allagamenti nei corsi Regina Margherita, Potenza e Marche. La pioggia e il forte vento hanno anche fatto franare un palo dell'illuminazione pubblica in [illegible] Aosta 21: alcuni rami [illegible] finiti in mezzo alla strada in Lungodora Napoli (vicino al civico 68); all'angolo tra i corsi Matteotti e Re Umberto, una voragine nell'asfalto ha «inghiottito» alcune auto, [illegible]do anche problemi alla viabilità; in corso Giulio Cesare angolo corso Emilia, poi, folate [illegible] vento hanno abbattuto alcune transenne che [illegible] finite in [illegible] alla strada. «Via radio siamo riusciti a coordinare i nostri interventi con quelli di vigili del fuoco e carabinieri» spiegano nelle centrale operativa della polizia municipale. L'emergenza è durata poco meno di tre ore.

La forte pioggia ha anche rallentato il traffico in autostrada: «Non c'era tanto movimento, ma la velocità è stata ridotta a un massimo di 40-50 chilometri l'ora - dicono alla Polstrada -. Anche la nostra pattuglia è viaggiato a quella velocità, come le altre auto». Un tronco d'albero è caduto in curva nello svincolo di corso Allamano, in uscita dalla città; altri rami hanno intralciato il traffico sul[illegible] «bretella» tra la A4 e la A5, poco distante dall'area di servizio «Viverone»; la scarsa visibilità e l'asfalto reso viscido dalla pioggia hanno, poi, causato un tamponamento fra tre auto all'uscita dello svincolo autostra[illegible] di Stupinigi, ad alcune centinaia di metri da corso Unione Sovietica.

La pioggia, però, ha fatto tirare un sospiro [illegible] sollievo ai soccorritori impegnati nei boschi distrutti dai roghi delle ultime settimane, propiziati [illegible] caldo record e in alcune zone anche da [illegible] leggera brezza, che rendeva difficile a vigili [illegible] fuoco, forestali e volontari il completamento delle operazioni di spegnimento e bonifica degli incendi. La speranza è che il terreno trattenga per qualche giorno l'acqua della pioggia di ieri, rendendo meno favorevole la situazione per [illegible] proliferare degli incendi. Tanto più che sovente sono opera dell'uomo: tanti piromani attendono proprio la stagione più calda e secca per da fuocoai boschi. Un reato punito con una [illegible]a da 4 a 12 anni di carcere.

I quartieri della Falchera e delle Vallette sono stati quelli maggiormente colpiti Voragine nell'asfalto in corso Re Umberto

Il temporale ha sorpreso molti torinesi ancora in maglietta e pantaloni corti

ALLE MOLINETTE

Un «gioco» per battere il diabete

[illegible] Accossato

L'Organizzazione Mondiale della Sanità annuncia che nel 2025 il diabete sarà un'«epidemia». Già oggi, una persona su tre combatte l'eccesso [illegible] glucosio nel sangue, e una su sei non sa di essere in pericolo. Per controllare la malattia educando i pazienti a [illegible] stile di vita corretto, alle Molinette hanno inventato un nuovo tipo di [illegible]ita medica: [illegible] gioco di ruolo. I pazienti - soprattutto anziani colpiti [illegible] Tipo 2 - si ritrovano a gruppi di nove e «simulano» la vita di ogni giorno: «Siamo al supermercato: quali cibi comprare?», «Eccoci al ristorante: qual è il miglior menù?», «Alla festa della Prima Comunione della nipotina quali tentazioni possiamo concederci?». E ancora: «Infiliamo una tuta da ginnastica: quali esercizi è meglio fare? Quali evitare?».

Per circa un'ora l'ambulatorio si trasforma [illegible] una sorta di sala giochi. Meglio: nella casa del malato. Ci sono le fotografie della frutta e delle verdure, finti dolci, immagini di bistecche, salami, bottiglie e cibi che si conoscono e si consumano meno. Il medico sfila il camice e diventa cameriere o cassiere del supermarket. I pazienti «giocano», scambiano esperienze. Imparano.

Il «gioco» s'è aggiudicato il primo premio internazionale della rivista *Diabetologia*, dell'Associazione Europea per lo Studio del Diabete (Easd): l'inventore, la dottoressa Marina Trento, che fa parte del Dipartimento di Medicina interna dell'Università di Torino alle Molinette, sarà premiata a Parigi al congresso mondiale che si svolge dal [illegible] al 30 agosto prossimi. Con lei, gli altri medici che hanno firmato il lavoro: il professor Massimo Porta, Pietro Passera, Marina Bajardi, Marco Tomalino, Giorgio Grassi, Enri[illegible] Borgo (sempre del Dipartimento di Medicina Interna); Caterina Donnola, Piervincenzo Bondonio (Dipartimento di Economia) e Franco Cavallo (Microbiologia e Salute Pubblica).

Oltre cento pazienti sono stati seguiti con questo metodo per quattro anni, ora il sistema sarà riprodotto in altri ospedali d'Italia, su un migliaio di malati.

SONO UNA SESSANTINA: IL SITO FORNISCE DESCRIZIONI FISICHE, NUMERI DI TELEFONO, TARIFFE E PRESTAZIONI

La prostituzione adesso viaggia in rete

Indagine dei carabinieri sulla pubblicità via Internet di ragazze torinesi

Angelo Conti

Sessanta prostitute torinesi «lavorano» su Internet. Lo fanno fornendo foto, filmati, «attitudini» e numero di cellulare. A voce, le ragazze sono poi pronte a dilungarsi sulla tipologia delle performance promesse, fornendo l'indirizzo dell'alcova e anticipando il costo dell'incontro, che non è mai inferiore ai 100 euro.

Le ragazze sono in prevalenza straniere: russe, ungheresi, brasiliane, romene, persino sedicenti svedesi, australiane e francesi. Alcune dicono di non avere pagato nulla per essere inserite sul «database» del sesso altre confessano di [illegible] «affittato» quella pubblicità per cifre variabili fra 100 e 500 euro mensili.

Il sito che dispensa informazioni tanto «particolari» è riferito ad un server di Milano. I contatti con il provider [illegible] possibili via posta elettronica e teoricamente anche per telefono ad [illegible] numero che esiste (e che fa capo ad un privato) ma che è quasi sempre occupato.

E' lecita o non è lecita [illegible] simile pubblicità? I carabinieri del Reparto Operativo di Torino [illegible] al lavoro per capire ogni dettaglio di quella che, in fondo, è anche una gigantesca operazione commerciale. Potrebbe sussistere il favoreggiamento della prostituzione, resto tutt'altro che lieve il punto che il legislatore lo sanziona persino con le manette, in caso di flagranza. Un reato che non è tangibile, e quindi generalmente non sanzionato, quando l'offerta è solo di compagnia oppure di generici massaggi, [illegible] che diventa incontestabile quando, come accade sul sito Internet, le ragazze si fanno ritrarre in atteggiamenti che ricordano l'adescamento (che di per se stesso non è più reato ma che, nella circostanza, rende la proposta assolutamente esplicita).

I militari vogliono capire se la singolare pubblicità possa nascondere il reato di favoreggiamento

Che cosa potrà accadere a questi siti dalle proposte tanto sfrontate? Pare scontato che l'autorità giudiziaria dovrà intervenire: come vengono denunciati i pensionati che accompagnano l'amica nigeriana sul luogo del «lavoro», a maggior ragione si dovrà colpire in qualche modo chi procaccia lavoro e [illegible] prostitute nella sola Torino (e circa 500 in tutta Italia). E che lo faccia gratis o per denaro non muta l'ipotesi del favoreggiamento.

Il sito contiene anche la hit-parade delle «fanciulle», sulla base delle preferenza della clientela (che sborsa un euro per ogni voto). Quanto al successo dell'iniziativa, il gestore dichiara di avere registrato oltre 22 milioni di accessi, un numero che ha dell'incredibile anche per un sito che, di fatto, offre gratis migliaia di immagini pornografiche. E centinaia di numeri per trasgredire.

Specchio dei tempi

«Costretti a fare i salti mortali: così lo Stato ripaga chi assiste in casa anziani non autosufficienti» - «La ricetta è a tutela della salute» «Lassù, dove [illegible] ci sono delinquenti» - «Pomodoro rosso-pallido»

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre, 74 anni, è paralizzato a causa di complicazioni dovute al diabete con un'invalidità del 100%. Mia madre, 58 anni, che lo accudisce, soffre di osteoporosi. Entrambi con [illegible] pensione minima, senza altri redditi. Da tre anni combattono per ottenere un'indennità di accompagnamento che permetterebbe loro di assumere una badante. La pratica è stata aperta tre [illegible] fa dal Cism di Torino. Soltanto nell'ottobre [illegible] sono riusciti, finalmente, ad ottenere dal giudice, il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento che finora non è stato ancora erogato!

«Noi figli, attualmente, giustamente e con volontà ci alterniamo nell'assistenza di entrambi ma abbiamo anche noi una famiglia e altri vari problemi di salute. Lo Stato ed il Comune di Torino, si dicono seriamente intenzionati ad aiutare quelle famiglie che si fanno carico di anziani disabili per non aumentare i [illegible] nelle strutture pubbliche. Ma quando? Intanto il tempo passa, le famiglie devono provvedere a tutto facendo salti mortali.

«Girando nei vari "uffici competenti" si continua a sbattere contro muri [illegible] dove i tuoi problemi rimbalzano e non sono [illegible] risolti. Non ultimo l'altra mattina mi sono recata negli Uffici dell'Inps per sapere a che punto è la nostra pratica e dopo avermi fatto andare da via Roma 222 a via XX Settembre e poi ancora in via Arcivescovado, vengo solo a sapere che, forse, la pratica dipende dalla Sede di corso Giulio Cesare. Allora tutto questo produrre carta, spese legali, sentenze serve solo ad allontanare i tempi di pagamento da parte dello Stato e sperare che nel frattempo muoia?».

Franca Candiloro

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«La vendita dietro presentazione di ricetta medica o medico-veterinaria (per i farmaci che la richiedono) costituisce un obbligo posto dal legislatore a tutela della salute pubblica, obbligo al quale il farmacista non può e non deve sottrarsi. L'argomento è purtroppo causa di frequenti contenziosi ed incomprensioni con la clientela, perché non ne vengono comprese le motivazioni che ne stanno alla radice.

«Dalla lettera di Tiziana Martino è difficile valutare lo svolgimento dei fatti (in sostanza: di quale tipo di farmaco si trattasse e quale ricetta fosse richiesta per la dispensazione dello stesso). Invitiamo quindi la lettrice a mettersi in contatto con l'Ordine dei Farmacisti (corso Massi[illegible] d'Azeglio 21, Torino, tel. 011 [illegible] 85 82, da lunedì 25 agosto in avanti) per i necessari approfondimenti del caso».

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

[illegible] "sbirri" sono uomini forti e temprati e, forse, non vorrebbero [illegible] che si piangesse per loro. [illegible] consentitemi [illegible] farlo. Sabato mattina è morto uno di loro, l'ispettore di polizia Italo Ambrosano. Già... Italo. Un bravo poliziotto, uno tosto, [illegible] amico. Uno che, comunque andassero le cose, che, nonostante [illegible] avuto più calci nel culo che ringraziamenti, ogni giorno ci metteva lo stesso impegno [illegible] sempre. Era [illegible] persona sincera e leale, che credeva nell'amicizia. L'amicizia vera, quella che lega due persone indipendentemente da quello che si fa, e che [illegible] ha mai interferito nel suo lavoro!

«Fino all'ultimo abbiamo sperato che i medici si fossero sbagliati. Lo vedi tutti i giorni, che si sbagliano, no? Si sbagliano quasi sempre! E invece stavolta... no! Stavolta l'hanno azzeccata. E così ho visto il mio amico distruggersi poco alla volta, credendo [illegible] fosse solo un sovraffaticamento, niente di troppo grave. Non ce l'ho fatta ad andare a trovarlo quando le [illegible] erano aggravate. Sapevo che non sarei riuscito a nascondere le lacrime, la rabbia immensa che saliva, sapendo che non si poteva fare niente.

«Italo se n'è andato, amato e rispettato da colleghi e amici e spero sia in un posto dove non esistano i delinquenti!».

Enrico Gai

Un lettore ci scrive:

«Sono andato all'Emoteca di Porta Nuova per donare il sangue. Quest'anno, per un disguido, non mi [illegible] stati fatti alcuni esami che sono previsti per i donatori [illegible] volta all'anno, tanto è vero che pensavo ci fossero stati come [illegible] passato ulteriori tagli. L'ho segnalato all'Avis e subito hanno provveduto. Donare il sangue non solo è un atto d'amore, ma anche un utile controllo (gratuito) del [illegible]stro stato di salute. Mi auguro che, specie in questo periodo ci siano numerose altre persone che contribuiscano ad arrossire l'attuale pallido pomodoro».

Tortello Sparviero

specchiotempi@lastampa.it

Fai una cosa veramente diversa. Diversa dall'idiozia, dall'odio, dalla superficialità: prendi [illegible] cane del Canile Municipale di Torino. I cani del Canile Municipale sono sani, vaccinati, [illegible] ogni taglia e razza e aspettano solo di [illegible] adottati da umani buoni come loro.

VAI AL CANILE: IL TUO MIGLIORE AMICO [illegible] LÌ CHE TI ASPETTA.

Canile Municipale
Via Germagnano 11 - Torino - Tel. 011.26.24.803 - 011.26.25.685
(da settembre il Canile si trasferirà in Strada Cuorgnè 139)

CITTÀ DI TORINO

L'elenco aggiornato dei cani lo trovi sul sito: http://digilander.libero.it/adottauncane

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

Da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 18. Gli abbonati potranno richiedere per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e richiedere il volume il giorno successivo, lasciando richiesto al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa.

Valido per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

ROSETTA LOY
LE STRADE DI POLVERE
Prefazione di Ernesto Ferrero

LA STAMPA

Non perdete l'ultimo volume di Scelte d'autore consigliato da Ernesto Ferrero
Dal 15 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più

Gesti, dettagli e oggetti quotidiani descritti minuziosamente, cruente battaglie intrecciate a vicende private. "Le strade di polvere" racconta di una famiglia monferrina dall'età napoleonica agli anni dell'Unità d'Italia: l'epidemia di colera, l'alluvione e altre calamità minime non meno dolorose in cui il vero protagonista è il Tempo che inghiotte voracemente i destini individuali.

LA STAMPA

FERITE

L'auto si è ribaltata a pochi chilometri da Carmagnola

Auto si ribalta sulla Torino-Savona Code sul rientro di Ferragosto

■ Una sbandata, in rettilineo. Poi una serie ■ giravolte. Infine la piccola Daewoo bianca s'è ribaltata, con il tetto sull'asfalto e le ruote incastrate nel guard rail. A bordo c'erano tre donne, rimaste ferite in modo non grave. E' accaduto ieri pomeriggio, in pieno rientro, sull'autostrada Savona-Torino, a due chilometri dal casello di Carmagnola, in direzione del capoluogo. Uno schianto terribile. Le tre donne, rimaste incastrate nell'abitacolo, state liberate solo grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, degli operatori 118 e del personale dell'Ats che, in pochi istanti, ha bloccato la corsia per consentire l'arrivo dei soccorsi. In pochi minuti s'è formata coda lunghissima, proprio sulla corsia del rientro, mentre folla ■ curiosi ha raggiunto i viadotti per assistere in diretta alla scena, per fortuna meno tragico di quanto apparso in primo momento. Sono spuntate selve ■ videocamere per filmare quello che poteva sembrare un disastro di gravi proporzioni. L'elicottero del 118 ■ atterrato sulla corsia, mentre le squdra dei vigili del fuoco già raggiunto il tratto di autostrada coinvolto. Le tre donne ferite sono state trasportate alle Molinette, il più grave in elicottero, gli altri in ambulanza, mentre ■ è formata una coda lungauna decina di chilometri. La situazione è tornata normale solo nella tarda serata, sempre grazie al lavoro degli uomini dell'Ats, che hanno canalizzato il traffico in una sola corsia. Subito, si diffusa la voce che la Daewoo avesse preso fuoco con gli occupanti imprigionati. Centinaia di auto, in numero molto inferiore rispetto alle attese (si prevedeva un rientro più massiccio), sono rimaste ferme per circa un'ora.

OBIETTIVO: TOGLIERE IL MATERIALE DEPOSITATO DA ANNI

La Regione stanzia un milione di euro per ripulire i fiumi

Molti corsi d'acqua sono gigantesche discariche a cielo aperto
Un fenomeno reso più evidente in queste settimane di secca

Alessandro Mondo

La Regione si mobilita per la manutenzione dei fiumi piemontesi, stanziando fondi «ad hoc». Il primo assegno staccato dall'assessorato ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo ■ Protezione civile ammonta ■ un milione 130 mila per avviare interventi nelle province di Torino (610.000 €), Alessandria (205.000), Cuneo (190.000) e Novara (125.000). Obiettivo: pulire le sponde e sgomberare i materiali accumulatisi negli anni lungo le rive (dal legname al volgarissimo pattume), approfittando dell'eccezionale periodo ■ grazie che quest'estate ha ridotto ai minimi termini i nostri corsi d'acqua. «Si tratta di situazioni che fra l'altro pregiudicano la sicurezza degli abitati e delle infrastrutture - spiega l'assessore Caterina Ferrero -. Per questo abbiamo individuato una prima serie di aree che richiedono interventi urgenti di pulizia e manutenzione».

Gli interlocutori sono i comuni ai quali è demandata - sulla base di ordinanze specifiche - l'attivazione delle bonifiche nel loro territorio servendosi di operatori pubblici o privati. Un'occasione da non perdere, che per una volta mette a fuoco un problema con la maiuscola: cioè l'assenza di chiare disposizioni di legge su quale soggetto debba effettuare lavori la cui importanza è evidente a tutti. Sul fronte della pulizia dei corsi d'acqua piemontesi ed italiani, infatti, ■ caos regna sovrano in un rimpallo di competenze fra regioni, comuni, Autorità di bacino e Magistrato del Po. Alla Regione Piemonte il merito di avere rotto gli indugi. Con una avvertenza ai comuni: i tempi per provvedere sono stretti; le precipitazioni autunnali praticamente dietro l'angolo. Da qui l'esigenza di procedere ■ ritmo accelerato con le ordinanze, senza se e ma. La disponibilità dei finanziamenti fa decadere qualsiasi alibi. Ne conviene Roberto Tricarico, che in questi giorni sostituisce il collega Dario Ortolano (Ambiente) ed ha organizzato per oggi un sopralluogo lungo il corso cittadino del Po su un natante dei vigili urbani: «E' un'ottima notizia. Se ci sono i fondi non saremo certo noi a tirarci indietro. Abbiamo già convocato per i primi di settembre un tavolo fra tutti i soggetti interessati alla salute del fiume in modo da coordinarci come si conviene».

Il caso del Po, infatti, è emblematico di una situazione di sofferenza dei corsi d'acqua che però apre scenari ■ inimmaginati. Non solo la diminuzione della corrente rende accessibile ampi tratti del letto del fiume, ma spinge gran parte della sporcizia ■ prossimità delle sponde. Il discorso vale in particolare per il tratto dei Murazzi, non a caso scelto dalla Regione come una delle aree alle quali sono vincolate le risorse disponibili: l'importo per i lavori di pulizia straordinaria è stato fissato in ■ mila euro. Di questi ne saranno anticipati 17.500. Numerosi ■ altri comuni ■ Torinese interessati: Barbania; Beinasco; Bibiana; Brandizzo; Bricherasio; Campiglione Fenile; Caselle; Cavour; Chivasso; Cirié; Corio; Cuorgnè; Druento; Feletto; Foglizzo; Front; Garzigliana; Gassino; Grosso; Ivrea; Lanzo; Levone; Lombardore. E ancora: Luserna San Giovanni; Moncalieri; Nole; None; Orbassano; Perosa Argentina; Quincinetto; Rivalta; Rivarolo; Rivarossa; Rivoletto; Robassomero; Rocca Canavese; San Gillio; San Benigno Canavese; san Francesco al Campo; San Maurizio Canavese; San Mauro; San Raffaele Cimena; Settimo Vittone; Torre Pellice; Val della Torre; Venaria Reale; Vigone; Villafranca Piemonte; Villar Perosa; Vinovo; Volpiano.

Candidati alle bonifiche nel Torinese alcuni tratti dei torrenti Orco, Banna, Casternone, Stura di Lanzo, Malone, Fisca, Pellice, Chisone, Chisola, Sangone. Poi la Dora Baltea. E naturalmente il Po, «tirato a lucido» - almeno si spera - nei tratti che interessano oltre a Torino i comuni di Chivasso, Gassino, Moncalieri, San Mauro, San Raffaele Cimena. I finanziamenti per la provincia di Torino ammontano a 610 mila euro, 427 mila anticipati. Saranno le piogge d'autunno a dire chi ne ha saputo approfittare.

Per informazioni: www.regione.piemonte.it

Due immagini tratte dal repertorio fotografico di questa torrida estate: la siccità ha provocato un forte abbassamento del livello del fiume

«Bene, ma non è sufficiente»

Legambiente: servono interventi di tipo strutturale

«Ben venga la pulizia dei fiumi, ma senza creare equivoci. E a condizioni precise». Di fronte al finanziamento attivato dalla Regione, Wanda Bonardo - presidente di Legambiente Piemonte -, non nasconde un pizzico di diffidenza.

Una reazione piuttosto tiepida per un provvedimento atteso da tempo. Di fondo, è una partita che dovrebbe stare a cuore agli ambientalisti.

«La pulizia dei fiumi, che peraltro non dovrebbe essere concepita come un evento straordinario, è indubbiamente una notizia positiva. Siamo da sempre in prima linea nella battaglia per ripristinare e tutelare l'habitat naturale: compreso quello dei corsi d'acqua».

Però?

«Però non è il caso di tirare in ballo le alluvioni, nel senso della prevenzione. Rimuovere il legname ed il pattume ha un impatto trascurabile sul rischio esondazioni. Per aiutare aiuta, d'accordo. Ma gli interventi necessari a scongiurare le alluvioni sono di ben altra portata. Seconda precisazione: è chiaro che siamo contrari a qualsiasi rimozione di sabbia e ghiaia. Non vorrei che nel pacchetto dei lavori finanziati si fosse anche questo».

Nelle disposizioni regionali si parla essenzialmente di «pulizia e sgombero dei materiali accumulati».

«Appunto. In questa formula si può stare tutto. Non vorrei che da qualche sindaco venisse intesa come pretesto per procedere ad escavazioni. E' il caso di ricordare che

«Non sono questi i detriti che rischiano di provocare alluvioni nelle nostre vallate»

gli scavi, legali ed illegali, si sono susseguiti per anni nel Po e in alcuni suoi affluenti. Alcuni vanno avanti tuttora».

Il che spiega per quale motivo siate così contrari a liberare il fiume da sedimenti e detriti, ovviamente con procedure autorizzate. Non sarebbe un buon modo per favorire il deflusso delle acque?

«No, e per un motivo molto semplice. Come dimostrano i monitoraggi svolti negli ultimi trent'anni dall'Autorità di Bacino il Po ed i suoi affluenti sono in fase erosiva».

Che significa?

«Che il letto di questi fiumi non si sta alzando, come qualcuno potrebbe pensare, ma sta sprofondando. Perché? Un contributo fondamentale è stato dato proprio dagli scavi e dai prelievi che avversiamo con tanta determinazione. Lo facciamo sulla base di dati scientifici inoppugnabili. Non ci sono detriti in esubero, non c'è più nulla nei nostri fiumi che sia già stato abbondantemente saccheggiato».

Eppure il Comune rimuove periodicamente i sedimenti lungo le sponde dei Murazzi.

«Sì, ma questi lavori sono altra cosa rispetto al vero e proprio dragaggio. Si tratta di opere di movimentazione del fiume: in pratica, la rena e la ghiaia accumulate dalla corrente lungo le sponde vengono prelevate con il ricorso ad escavatori e rigettate a centro fiume».

E a che serve?

«A varie cose: si liberano sponde e sedimenti che - specie d'estate -, diventano maleodoranti e compromettono la navigabilità del fiume, favorendo nel contempo il deflusso delle acque. Tutto senza impoverire il corso d'acqua. Infatti è un genere di intervento che ci sta bene».

Insomma: promuovete la Regione ma con riserva.

«L'intento è certamente buono. I fatti sono un'altra cosa».

[ale. mon.]

CRONACA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; Largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte (19,30-9):** Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **ATTENTATO INCENDIARIO.** Lo studio del «mago Gianòs», in via Saccarelli 32/a, è stato danneggiato la notte da un attentato incendiario. Sull' episodio indagano i carabinieri della compagnia San Carlo. L'attentato potrebbe stato compiuto da un cliente deluso dalle previsioni fatte dal sedicente mago.

■ **FRASSINETTO, EX SINDACO.** Frassinetto ricorda in questi giorni la figura di Gilberto Craveri, l'ex sindaco deceduto un fa e che ha lasciato un ricordo indelebile in paese e nelle vallate della zona. Oggi alle 18 santa voluta dai familiari, martedì alle 20 quella richiesta dall'attuale amministrazione (guidata dal sindaco Bartolomeo Truffa) e dai dipendenti comunali. Ancora una messa, voluta dagli amici di Craveri, venerdì prossimo alle 20.

■ **COAZZE, DECEDUTO.** Si svolgeranno domani alle 16,30 nella chiesa di San Lorenzo a Giaveno i funerali di Aldo Zolfini, 57 anni, il noto meccanico con officina a Coazze, trovato svenuto nel locale e trasportato con l'elisoccorso alle Molinette di Torino. L'uomo sarebbe deceduto per emorragia celebrale.

■ **GIAVENO, RISSA.** Guariranno in otto giorni i titolari del bar Garden aggrediti da teppisti che volevano informazioni su alcuni avventori. D.A. 29 anni, G.A. 57 anni, M.M. 37 anni sono stati colpiti al viso. Il loro soccorso è giunto L.U. 50 anni, ma è stato a sua volta picchiato. I feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

■ Grazie al nuovo servizio «Seguimi» delle Poste, chi trasferisce il proprio indirizzo in modo definitivo, può ricevere al nuovo recapito la corrispondenza indirizzata a quello precedente. E' sufficiente rivolgersi a qualsiasi ufficio postale e compilare un modulo, indicando il vecchio e il nuovo indirizzo (costo: 12 euro per 12 mesi).

■ **SANPAOLO IMI.** L'Atc, l'agenzia territoriale per la casa, informa che l'agenzia del SanPaolo, presso il salone pubblico di corso Dante 14, non svolgerà attività di sportello nei giorni 18, 19 e 20 agosto. Le operazioni bancarie si possono effettuare alla succursale 24 di corso Turati 18.

■ **ALLOGGI PER ANZIANI.** La Regione ha approvato, su proposta dell'assessore Botta, la graduatoria relativa al programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «Alloggi in affitto per anziani degli anni 2000».

RITROVI
DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - 21 novità estiva latinoamericano con d.j. e ballerini cubani.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - erotic show Tel. 011.5820966.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua

Salone La Stampa
Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

STORIE DI NOTIZIE.
Venti casi esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Monza ai falsi Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Bruneri e Canella, debuttano tutti con una notizia, un titolo, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.
Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 880 - XII tavole fotografiche - lire 18.000
È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 668 30 67, e-mail edizioni.lib@lastampa.it, oppure con il CCP n. 3999 (I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI NEGLI RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE LIBRERIE)
I libri de LA STAMPA

MAROTTA TAPPETI
Mobili Etnici
011 64 67 427

NOTIZIE dalle AZIENDE

ELEUSIS: UN MASTER PROJETC GRATUITO 12 GIOVANI ESPERTI DELLA GESTIONE AMBIENTALE

Le imprese che operano nel settore della gestione ambientale, i laboratori di analisi e monitoraggio ambientale, centri di ricerca e studio, richiedono figure specializzate in grado di gestire l'intero processo dal monitoraggio, alla valutazione, alla verifica attraverso dati scientifici all'applicazione di nuove tecnologie-soluzioni. Per poter operare in questo settore sono necessarie professionalità in grado di operare non soltanto attraverso conoscenze tecnico scientifiche, tipiche dei giovani laureati in chimica e ingegneria ambientale, ma anche doti di organizzazione, buona conoscenza del sistema normativo di riferimento nonché buona capacità all'utilizzo dei software per operare all'interno di strutture altamente sofisticate. Per coloro che intendono specializzarsi e lavorare nel settore ambientale una concreta opportunità, unica nel suo genere, viene da ELEUSIS CONSORZIO ENVIRONMENT AND LIFE SCIENCE, organizzazione no-profit che propone un Corso di Istruzione Master Project per ENVIRONMENTAL ANALYST AND SPECIALIST. Il corso inizierà il 25 settembre e dura 6 mesi ed è alla sua terza edizione; a numero chiuso, interamente finanziato dalla Comunità Europea (gratuito) e con la collaborazione di alcune imprese leader nel settore della gestione ambientale può offrire ai migliori allievi del corso reali opportunità professionali. Le imprese che partecipano al progetto hanno messo a disposizione anche alcune borse di studio. Le iscrizioni si chiudono il 15 Settembre 2003. Per informazioni Segreteria Organizzativa Eleusis tel 011 2257.331 / FAX 011 2257.332 e-mail eleusis@arpnet.it, www.eleusis.polytechnic.org

le trame DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800.
[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. L'odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». **[Adua]**
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. **[Pathé]**
CAVALIERI A LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy lo inseguono per vendicarsi. **[Pathé]**
FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**
LA FINESTRA DI FRONTE. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ★★★ **[Adua, Erba]**
GOODBYE, LENIN. Commedia. Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. ★★★ **[Eliseo]**
IL GRANDE COMICO. A New York in cerca di fortuna, Findiano Cipriani raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. **[Ideal]**
HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita con mano ferrea dal direttore e dai suoi assistenti vige una singolare disciplina. **[Pathé]**
KEN PARK. Drammatico. La disperata esistenza di alcune adolescenti e dei loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ★★★ **[Fratelli Marx]**
KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita in una tenda sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**
LA GRANDE GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ★★ **[Eliseo]**
IL MIO GRASSO GRASSO GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. **[Reposi]**
IL NEMICO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**
IO NON HO PAURA. Drammatico. Il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo. **[Fratelli Marx]**
THE POOL. Thriller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un misterioso killer inizierà a uccidere gli ospiti. **[Reposi]**
IL PESO DELL'ANIMA. Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento degli operai di una multinazionale americana di pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere. **[Massaua]**
15 AGOSTO. Commedia. Tre amici vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. **[Reposi]**
RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il loro nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera. **[Nazionale]**
SECOND NATURE. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità. **[Pathé]**
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ★★ **[Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**
IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow e Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. **[Pathé]**
SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di cavalleria è stato destinato al deserto delle Vipere. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un loro «clamoroso» può salvarli. **[Pathé]**
TAXI. Commedia. Rivettol, scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. **[Erba]**
TERAPIA D'URTO. Dave Buznik (Adam Sandler) è un timido funzionario, che una serie di equivoci viene scambiato per un individuo irascibile e aggressivo. **[Pathé]**
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ★★ **[Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]**
TRE METRI SOPRA IL CIELO. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro. ★★★ **[Adua]**
L'UOMO DEL TRENO. Commedia. Storia di due uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato vivere la vita dell'altro. **[Nazionale]**
IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio, Medusa, Pathé]**
LA VENTESIMA ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni. **[Etoile, Pathé]**
VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. **[Ideal, Medusa]**

DA OGGI AL CINEMA FRATELLI MARX L'ULTIMA RASSEGNA

COM'E' BUONA L'AMICIZIA

Storie d'amicizia da oggi su uno degli schermi dei Fratelli Marx. Il locale di corso Belgio ospita, infatti, l'ultima rassegna dell'estate Aiace: «Friends, il gusto dell'altro». Proiezioni quotidiane sino a domenica 24 agosto, 14 i lungometraggi in cartellone. I biglietti costano 3,50 € (ridotti a 2,50 per i soci Aiace, i giovani sino ai 18 anni, le persone con più di 60 anni).

Si inizia oggi con due significativi titoli: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores (ore 16,30 e 20,30) e «La generazione rubata» di Phillip Noyce (ore 18,30 e 22,30). L'undicesimo lavoro del regista milanese è tratto dal romanzo omonimo di Niccolò Ammaniti e, ambientato nel 1978 in un villaggio del Sud Italia, comincia con un ragazzino che trova un bambino prigioniero in fondo ad un pozzo; scoprirà, guardando la televisione, che è un rapito. L'Australia del 1931 è invece lo scenario de «La generazione rubata», storia di tre ragazzine aborigene che, scappate dalla loro famiglia, riescono a fuggire e cominciano un lungo viaggio per tornare a casa. Cinema tedesco domani con la commedia «Porta mio fratello a fare sesso» (ore 16,30 e 20,30) e «Catastrofi d'amore» (ore 18,30 e 22,30), mentre mercoledì 20 sono previsti il premiato ai festival «I lunedì al sole» con Javier Bardem operaio in cerca di lavoro ogni lunedì mattina al porto di Vigo (ore 15,30 e 20,15) e il francese «Le nostre vite felici», ritratto a cura di Jacques Maillot di parigini alle prese con i problemi di vita quotidiana (ore 17,30 e 22,30). Il cinema italiano caratterizza poi la giornata di giovedì 21 con «Velocità massima» di Daniele Vicari con Valerio Mastandrea protagonista e «Due amici», il film di Spiro Scimone e Francesco Sframeli girato a Torino. **[d. cav.]**

PRIME VISIONI

LOTTA TORNABUONI consiglia
★★★★ BELLO
★★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE
★★ MEDIOCRE
★ BRUTTO

AIRAUDO corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Ariz. € 2,50; ins. 4.00.

Adua **L'appartamento spagnolo** di C. Klapisch con R. Duris, J. Godreche, A. 16.30; 20.00; 22.30

Adua 2 **L'ultimo bicchiere** di F. Schepisi con M. Cane, B. Hopkins. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

Adua 4 **La maschera di ferro** di F. Cerpetti con R. Bova, G. Muzzopimo. Grotti 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800

Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro

Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro

Astoni Vedi teatro

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
€ 4,25 cinecard € 2,50, mitiani e martedì € 4,00

Sala 1 **Final destination 2**, di David e Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or. 17.30; 20.00; 22.30

Sala 2 **Al calar delle tenebre** di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 17, 18.45, 22.30

Sala 3 **Il vendicatore** Or.: 17.30, 20.00, 22.30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190

Sala 1 Chiusura

Chiusura estiva

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Chiusura estiva

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Chiusura estiva

CHAI corso Giulio Cesare 105, tel. 011 222.029
Chiuso per ferie

CINEPLEX MASSAUA piazza 9, tel. 011 779.603.00, num. tel. 011
€ 5,00 senior € 3,50
The Italian job di G. Gray con E. Norton, C. Theron 20.20; 22.40
Rassegna: Il domani è un mistero Or. 19.30 22.30
Il monaco regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott Or.: 18.10; 20.20; 22.30.
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield Or.: 18.30; 20.30; 22.30
Final destination 2 regia di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes Or.: 16.20, 20.20; 22.20
Una settimana da Dio di F. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman 17.55

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Chiuso per ferie

DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214
€ 6.70, Adace 4.60, anz. rag. 3,10

Sala Nirvana Riposo

Chiuso per ferie

ELISEO piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
€ 4.00 anz. € 2.50

Eliseo Grande **La moglie giovane-Alla II** di M. T. Giordana con L. Lo, A. Asb. Or. 15.15, 18.30, 21.45

Eliseo Blu **La moglie giovane-Alla I** di M. T. Giordana con L. Lo, A. Asb. Or. 15.15, 18.30, 21.45

Eliseo Rosso **Good Bye Lenin**, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 4,00

Erba 1 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30

Erba 2 **Tandem**, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20; 22.30

ETOILE via Buozzi ang. via , tel. 011 530.353
€ 4,70; over, anz. 3,10; sera 4,70; ins+ 4,50.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. Or.: 17.30; 20, 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057.
Chiuso per ferie.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 8121.410
€ 3.50. Aiace anz. rag. 2,50.

Salli Groucho Rassegna Aiace: **Io non ho paura**, di G. Salvatores con G. Cristiano. Or.: 16,30; 20,30. **La generazione rubata**, di P. Noyce con E. Sampi. Or.: 18,30; 22.30

Sala Chico 1° spett. € 2; pom. 3,70; sera 4,20; ass 3,10. **Kukushka** A. Rogozhkin 16.40; 18.40, 20.40; 22,40

Sala Harpo **Ken Park**, di L. Clark con T. Lorrds, J. Or.: 17.30; 19,15; 21; 22,45

FORGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Chiusura estiva

GABELLA via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316
€ 5.00, anz. € 3.50.

Ideal 1 **Final destination 2**, regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. 16,30; 18,30, 20,30; 22,40

Ideal 2 **Il monaco** regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William 18,25; 18,30, 20,35; 22,40

Ideal 3 **The Italian job** di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron Or.: 15,20; 18,25; 20,30, 22,40.

Ideal 4 **Il Guru**, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Torrei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ideal 5 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Douglas, B. Peters 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.280
Chiuso per ferie.

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011 8125.606.

Massimo 1 Chiuso per ferie

Massimo 2 Chiuso per ferie

MEDUSA MULTICINEMA TORINO corso bona 60, tel.

Sala 1 **Final destination 2**, di David e Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35

Sala 2 **Il monaco**, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. 15.40; 20,25; 22,45

Sala 3 **Al calar delle tenebre**, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 18,20; 18,25; 20,30; 22,50.

Sala 4 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Douglas, M. Douglas Or.: 17.35, 20,05, 22,30

MOLE via Montebello 18, tel. 011 837.481
€ 5,00
Mole 1 **Il mio grasso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Corbett. Or. 18.10; 20.20; 22.30

MONTEROSA Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. 8500.200
Vedi Teatro.

Valentino 1 Vedi Teatro

Valentino 2 Vedi Teatro

Fiat destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Or.: 15,25; 17,40; 19,50; 22,05

Ellis 8 **The Italian job**, di C. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17,50; 20,15; 22,40.

Sala 7 **Il vendicatore** 15.45, 17.55; 20.10; 22.20.

Sala 8 **Una settimana** Dio, di T. Shadyac Carrey, M. Or. 17,30, 20,00; 22,25

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011 8124.173
€ 2,50; ins. 4.00

Nazionale 1 **Ricchezza nazionale**, di R. Mihaileanu con Y. Verthoven, S. Rideau, S. Rolland. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

Nazionale 2 **L'uomo del treno**, di P. Lecanda con J. Rochefort, J. Hallyday. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448

Olimpia 1 Chiuso per ferie.

Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, Lingotto tel. 011 6677.856
€ 5,80
Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Or.: 16; 17,30, 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or. 15,40, 17,50; 20; 22,30.
Super Troopers, di J. Chandrasekhar Vippetts, J. Hern Vigil. min. 14 Or. 22,30
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 15; 16,45, 18,40; 20,35; 22,35.
Second name di F. Plaza, con E. Prior, T. Gimpera Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
Helen regia di A. Davis con S. Weaver, J. Voight. Or.: 20, 22,30
Out for a Kill - Il vendicatore, regia di M. Oblowitz con S. Segal, Goh Or. 16; 18,15, 20,30, 22
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, D. Latshaw. Or.: 15,25; 17,50; 20,10, 22,30
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. B. Wow, C. Morris. Or.: 15,30; 17,50; 20
I cavalieri a Londra regia di D. Dobkin con J. W. Owen. Or.: 15; 17,30
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, Freeman Or. 15,30; 17,50, 20,10, 22,30
Rassegna d'estate - **Terapia d'urto** 18.00, 22.30. € 4.00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 5,00

Reposi 1 **The pool**, di von Sychowski con M. Mider, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 16,00, 18,10 **Una settimana da Dio** regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, Gil... 20,20; 22,30.

Reposi 2 **The Italian job**, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30.

Reposi 3 **Il monaco**, regia di P. Hunter con C. Y. Fast, S. William Scott, J. King, K. Roden. Or. 15,45, 18,00; 20,15, 22,30

Reposi 4 **15 agosto**, regia di P. Alessandrin con S. Berry, C. Sterling, J. P. Or. 16.00; 18.10; 20.20; 22,30.

Reposi 5 - Lilliput **Il mio grasso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Corbett. Or. 18.10; 20.20; 22.30

SUPERGA Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. 8500.200

Nuovo Vedi Teatro.

Valentino 1 Vedi Teatro

Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

ABACUS via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
Chiusura estiva.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 Chiusura estiva

CROCE via Nizza 56, tel. 011 6687.668
estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

Cesare 80, tel. 264.134
Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028
Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279
Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c, 5.00. L'avventura del dodicesimo di

MUSEO SERA via Giolitti 36, tel. 011 535.529. Ingr. € 5.00 - anz. rag. € 4,00. Sala rossa: Ore 21.30

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665. Film a sorpresa all'aperto

DELERO via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. Non pervenuto

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA via Sacchi Tel. 011
Chiuso per ferie.

PUSSYCAT corso Orbassano 31. Tel. 011 Tutti i vizi di mia moglie (e su su tutti) con Jessica Rizzo, extreme hard core. Film a apertura 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi apertura 14.30; ultimo 22.30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. **Questione di feeling**, con Elena Del Monaco. Apertura: no stop dalle 14,30 ult. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. **Matrimonio perverso** con Julia Shanel, Andrea Noble. Apertura ore 10.30 ultimo festivi dalle 14.30 alle 22.30

METROPOLI via P. Tommaso 5. Tel. 011 **Le amichette al gran casinò**, con Olivia del Rio, Extreme core. Prima Apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30 ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Pomeriggio e perversa**, con Wells Sierra. Apertura ore 15, ultimo Ingr. € 4.00

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. **La regina degli intenti**, con Selen. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4.00, anziani 2.00.

ZETA SEXY MOVIE via 88. Tel. 011 749 2907. Chiuso per ferie

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria riapre domani (ore 14-18). Riapertura uffici 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: oggi ultimo giorno per il rinnovo degli abbonamenti ordinari presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it.

REGIO G. PUCCINI. Chiuso

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/f. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone Aperta abbonamenti stagione 2003-2004 5° Festival dell'operetta in 3 titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene. Giovi la doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri**. Infoline 011 819 3529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 5623.000. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. Inf. Erba 011 6615.447 9-13; 17-22 15-22. www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3, Teatro dell'Angolo - Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. 011 www.teatrodellangolo.it

CONFRATERNITA' DEGLI AGNELLI. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - 011 4730.189 XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Min, L. Fumo, M. Luna, Don Marasigan. Info e pren. 011 4730 189-338.6154724.

Piazza Carignano 6. Teatro Stabile chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 89 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333 teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE TEMPIA. pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cr 71, tel. 011 Non pervenuto.

«G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 5615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

GABELLA. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GARIBALDI TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.236. La compagnia Manonetta Lupi replica per scuole e gruppi il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - anelli per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba, telefono 011 6615.447, www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST via Rossini 8 10.30-19.00; lunedì riposo. N. verde. 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Esperimenta 03. Dal Incanti. Festival Internazionale di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 15-19. **Procope** dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**

TEATRO ALFIERI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro L'ultima notte di Giordano in versione italiana e spagnola, il 23 agosto tel. 0121 83600.

TEATRO Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza. Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale). Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - 011 368.859. **Mago** show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta Solo su prenotazione. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com

TEATRO. Via Don Orione 8, tel. 011 338.656. Non pervenuto

CARDINAL MASSAIA. Via 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale Rassegna sipario O.C.C., teatro ragazzi sipario 0-12 scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

Via Brandizzo tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro ragazzi. Inf. www.teatromonti.it

SALA MUNARO. Piazza della Salute 17/b. E' in allestimento il 3ª rassegna Divertiamoci! Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 15-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 8 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione e giovani. Inf. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per sulla stagione 2003/2004 Teatro Civico: 011 6403.700. www.monteatro

PICCOLO TEATRO PEREMPRESHER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA (Il Fresa). Teatro - Ivrea. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-regione.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540.382) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30, sabato 8.30-14

BIBLIOTECA REALE Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra in allestimento

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 1 899.74.56) Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13, 14.30-17.30 e 9.30-13.30.

GALLERIA REALE Castello 191, tel. 011 543.855) Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45 e 8.15-14 sabato 8.15-13.45. Mostra «Leonardo - Van Eyck». Orario domenica 10-18, e mercoledì 14-18

GIARDINO BOTANICO 011.443.1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLI DI VENARIA REALE - RESIDENZA 011 559.2211) Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303) Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.

ESPERIMENTARIO (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mago e scienza». Or.: fino al 21/9 da mar. a ven. 15-24, sab. 15-24, dom. 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) Orario: da martedì a venerdì 15-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

PIETRO ACCORSI - ARTI DECORATIVE (via Po 55, 011.81.29.118) Da mart. a domen. 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì Ogni 45 minuti visita guidata italiano-inglese-francese

GABINETTO DI RISPARMIO (via Modane tel. 011 196.31.500) Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Form». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19, giovedì lunedì chiuso

GAM (via tel. 011.442.95.18). «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22) «Arata Isozaki - Elettric labyrinth». Fino al 24/8 «Janet Cardiff». «Giorgia - una definizione fotografica». Fino al Or. martedì-mercoledì-giovedì: 10-17, venerdì-domenica 10-22. Servizio navetta e sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DEI GIOCATTOLI E DELLA LINEATA' (via Carmine 13, tel. 011.5628836 da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero

MUSEI DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666) Mostra «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 28/9. Orario: giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30, lun. chiuso.

MUSEO DEL RISTORO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011.812.7580) Mostra permanente «Gli arnesi della Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì Domenica ore 10 - 19 visita guidata da un archeologo

MUSEO (Via 17) Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, 011 561.7776) tutti i giorni 8,30-19,30, chiuso lunedì 011 561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MUSEONI (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) giorni festivi 8.30-12.30 14.30-18; festivi 14.30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, 011 899.7456) Orario a 16,30-19,30

MUSEO DI NATURALE (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10 «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 5/10, «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso

Alla 10 visita guidata con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.36). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.56.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58) tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Palazzo Chiablese 6, tel. 011.541.557)

MUSEO (via Giardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18, domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA (viale Thovez 37, tel. 011.650.1065) tutti i giorni 9-12.30, 14,30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle 7, tel. 4362565) Chiuso fino al 24/

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.811). Mostra: «Cascina e arte» al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690) Orario da mart. a dom. 10-19,30, giov. 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23, lunedì

PALAZZINA DI (Stupinigi, tel. 011.358.12.20) Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62) Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì

«GIOVANNI E MARELLA AGNELLI». (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713) Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15

PROMOTRICE (Via Cervi 11, Valentino, 011 669.25.45). Mostra in allestimento

IL COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI Michelotti ex Zoo, corso 8, tel. 011.747.171) dalle 9 alle prime domeniche del mese 15-19. Da venerdì 9-17 per le scuole su

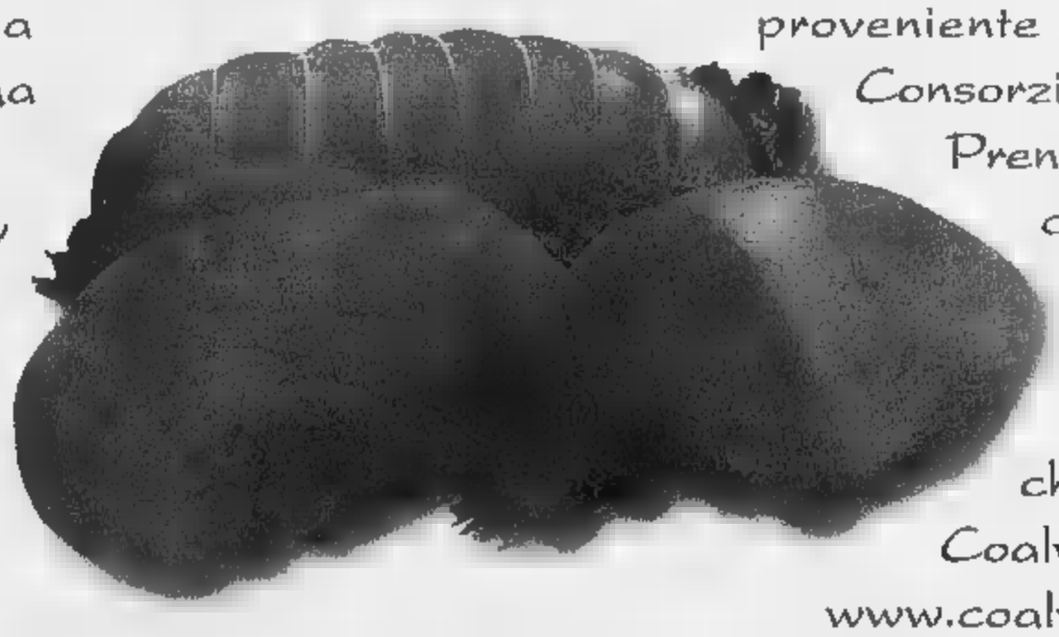
SOMMERGIBILE - AL CADUTI DEL MARE (viale , tel. 011.696.32.45). giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
(Fronte
VIII Marzo, 4 - 011.3499565
TORINO
C.so Giulio Cesare, .202818
IMMEDIATE DI TV E VIDEOREGISTRATORI DI TUTTE LE MARCHE
Preventivo gratuito immediato - TV sostitutivo
APERTI TUTTO AGOSTO dal al

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il contributo finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

lapis/TORINO

Podismo, Bernardini Baceno-Crampiolo

BACENO. Record partecipanti (277) per la Baceno-Devero-Crampiolo, corsa in salita di 14 km, 33ª edizione. Ha vinto Mauro Bernardini, ossolano di Mozzio, tesserato per la verbanese Co-Ver, impiegando 58'32". Non è record: nel '98, Severino Bernardini, ex campione italiano di maratona, pure lui di Crodo, raggiunse la vetta in 56'50". Secondo Claudio Caretti (Co-Ver), quindi Michele Giovanna (Caddese), Mauro Toniolo (Atletica Verbano) e Josef Mussi (Runners Omegna). Prima delle donne Emanuela Brizio, infermiera professionale, di Aurano, 34ª assoluta davanti alle cusiane Deborah Rossi e Giovanna Cerutti.

La Nazionale rugby in ritiro nel Monferrato

MONCALVO. I rugbysti della Nazionale italiana saranno in ritiro da oggi nel Monferrato astigiano. Gli azzurri, allenati da John Kirwan, si ritroveranno alla Locanda del Sant'Uffizio di Penango e si alleneranno negli impianti della vicina Moncalvo, in località «Valiette». Si preparano alcuni test match (l'ultimo contro la Georgia il 6 settembre allo stadio Asti) in vista dei Mondiali di ottobre in Australia. Oggi primo allenamento dalle 13 alle 14,30. Domani e e mercoledì doppia seduta, poi la Nazionale partirà per la trasferta in Gran Bretagna nella quale affronterà la Scozia a Edimburgo il 23 agosto e l'Irlanda a Limerick il 30 agosto.

PARTITA DAI DUE VOLTI IERI SERA AL PIOLA: PRIMA PIU' TONICI I VERCELLESI, POI LE OCCASIONI MIGLIORI DEGLI OSPITI. ESPULSI PER PROTESTE GRILLO E MISTER BRUCATO

Pro-Biellese, botta e risposta nel derby di Coppa

Segna Moretti in avvio, pareggia il bianconero Biagi nella ripresa: 1-1

Piermario Ferraro
VERCELLI

E' finito 1-1 il derby di Coppa del Piola tra Pro e Biellese ed è giusto così. Al miglior primo tempo della squadra di Secondini che nell'avvio sotto un temporale torrenziale ha messo alle corde i rivali, i bianconeri hanno risposto con una buona ripresa. Il tutto per un incontro piacevole che ha mostrato due compagini già in buone condi-.

Cronaca. Pro e Biellese partono studiandosi, ma bastano cinque minuti perchè Ferretti, l'attesissimo ex, alzi la mano in segno di resa e venga sostituito da Berger, e ne bastano nove perchè i bianchi facciano subito centro: Grillo e Moretti battono un angolo all'inglese e il regista della Pro vedendo Gerardi un po' fuori posizione inventa un tiro-cross che sorprende portiere, attaccanti e difensori infilandosi nel sacco. 1-0.

Sulle ali dell'entusiasmo i bianchi accellerano e un minuto dopo l'intraprendente Grillo offre un assist a Koffi: ma la palla finisce sul fondo. La squadra di Secondini insiste e al 16' costruisce la più bella azione di questa fase: Tozzi Borsoi e Fummo triangolano e toccano per Grillo in area, ma la mezza punta, anche perchè sbilanciato da un difensore, calcia alto.

Passata la sfuriata la Biellese si riordina e al 28' Andorno (in fuorigioco rilevato dall'arbitro un secondo dopo il tiro) costringe comunque Cima a una bella parata. E' sempre Pro e ne traversone di Grillo su cui Gerardi è titubante, mette lo scompiglio nella difesa laniera (38') mentre al 45' l'ex Fummo da pochi passi sbaglia il raddoppio.

Ad inizio ripresa però le carte in tavola cambiano subito: la Biellese si porta in avanti e al 5' da fuori Biagi lascia partire una conclusione che sorprende Cima: 1-1. Lo stesso «goleador» è però l'involontaria causa dell'espulsione del suo allenatore Brucato: il centrocampista della Biellese al 10' commette un brutto fallo vicino alla panchina e l'arbitro lo ammonisce: a Brucato la decisione non va giù e così il mister allontanato.

Le squadre si allungano e la gara si fa piacevole anche se sia la Pro sia Biellese in questo frangente non riescono a farsi pericolose. Però al quarto d'ora botta e risposta: prima Tozzi Borsoi in contropiede supera due avversari in dribbling, ma al momento di concludere viene fermato e sulla ripartensono gli ospiti ad avere Andorno, pescato dall'ottimo Biagi, la palla del raddoppio: centravanti però esita Cima riesce a salvarsi.

Anche la Pro ha sua bella occasione: è il 28' quando Fummo semina lo scompiglio nell'area della Biellese ma il tiro non crea problema a Gerardi. Il portiere laniero si ripete 41' colpo di di Errani mentre al 92' Grillo si fa espellere per proteste.

Pro Vercelli: Cima; Lanati, Peluso (7' s.t. Cristiano); Favret, Gorrini, Pedrocchi; Koffi (21' s.t. Errani), Grillo, Fummo (39' s.t. D'Alessandro), Moretti, Tozzi Borsoi. **Biellese:** Gerardi; Merlin (30' s.t. Dell'Aquila), Pistore; Ferretti (5' Berger), Mazzia, Biagi; Verdi, Colombo, Andorno, Salandra, Cantone. Arbitro: Di Fiore di Ostia. Rete: p.t. 9' Moretti; s.t. 6' Biagi.

Nella foto di Greppi un momento del derby di ieri sera Piola tra Pro e Biellese

, DUE GI OVE GENERALI PER L'ESORDIO

Gianni Giacomino
BALDISS

Dopo due giorni di assoluto ripo- la comitiva neroarancio si è ritrovata ieri a Baldissero Canave- per doppia seduta allenamento. Il paese all'imbocco della Valchiusella, a due passi da Ivrea, ospiterà la preparazione della squadra fino ad inizio campionato quando saranno terminati i lavori di riammodernamento dello stadio «Pistoni» che arriverà ad avere una capienza di 3000 posti a sedere.

In due giorni a Baldissero mister Gaudenzi (ha a disposizio- tutta la rosa) dovrà cercare di capire quale sarà la formazione migliore da schierare tra due giorni Coppa Italia contro il Novara, primo impegno ufficiale della stagione in vista del confronto di domenica prossima contro la Biellese.

«Andiamo a confrontarci con-

In due giorni a Baldissero l'allenatore dell'Ivrea, Gaudenzi (foto), dovrà cercare di capire quale sarà la formazione migliore da schierare tra due giorni in Coppa Italia contro il Novara

tro il Novara con umiltà - ammette mister Gianluca Gaudenzi - capiremo subito quale sarà l'impatto di una gara contro una squadra di categoria superiore. Per adesso abbiamo lavorato in modo s i armonia, questo un buon gruppo».

Nell'ultimo test a Villanueve gli eporediesi hanno dimostrato buona tenuta rifilando cinque reti ai valdostani dello Charvensod. La sgambata è servita a capire chi ha assorbito meglio i carichi di lavoro volta sugli scudi è finito Palliante, attaccante classe 1984, cresciuto nel vivaio lungo la Dora e una tripletta. Sul versante mercato non ci sono colpi di scena anche perché i dirigenti di via Cascinette giudicano la rosa attuale competitiva per disputare un campionato di serie C2 dignitoso.

Intanto oggi in città si avvia la campagna abbonamenti p gare casalinghe che giocheran- di domenica nonostante la richiesta del club neroarancio di anticiparle al sabato. Si parte dai 100 euro che daranno la possibilità assistere alle gare interne dell'Ivrea dalla curva allestita vicino all'ingresso del campo, 160 euro necessari per posto nelle tribune laterali fino ai 260 che garantiranno una poltroncina nella tribuna centrale del «Pistoni».

I ROSSOBLU' NON HANNO CREATO GRANDI PERICOLI AL PORTIERE GAIDELLA

Orafi con le polveri bagnate

La Valenzana a Legnano bloccata sullo 0-0

Ottavio Tognola
LEGNANO

Finisce 0-0 Legnano-Valenzana, risultato che rispecchia fedelmente quanto le squadre hanno mostrato nell'arco dei novanta minuti in campo nella partita d'esordio in Coppa Italia. Debutto in panchina anche per i due allenatori, l'ex punta juventina Casiraghi quella dei lilla, Buglio su quella degli orafi.

Disposti con moduli speculari le due squadre, già in buona condizione di forma fisica, hanno cercato soprattutto di trovare i sincronismi di gioco in vista del campionato di C2. Scapolo ha orchestrato a centrocampo il Legnano mentre gli ospiti si sono affidati al nuovo acquisto Sgro: peccato però che gli attaccanti non stati all'altezza della situazione quando si è tratto di finalizzare il gioco.,

Ben disposta tatticamente in difesa la Valenzana ha messo in mostra un portiere Grillo attento e tempestivo sulle palle alte in uscita, due difensori coriacei in Della Maggiora e nell'ex Marcat e due centrali Fazzi e Mercuri che poco hanno concesso alle punte legnanesi. Quindi un centrocampo duttile con Biasotti e Farabegoli molto mobili e capitan Nofri con Sgro a orchestrare il gioco. Infine le punte Lauria e Sala che pur muovendosi con tempismo non riuscite però e concludere a dovere.

Primo tempo con maggior predominio e centrocampo del Legnano che va vicinissimo al gol al 39' a seguito di un'azione in profondità sulla sinistra di Tresoldi che serve lChigou la girata va poco alta sopra la traversa. Decisamente di marca ospite il secondo tempo, i rossoblù più incisivi negli avanti anche grazie all'innesto di Taverna. Due palle-gol la prima al 26' su calcio piazzato di Sala di pochissimo alta sopra la traversa e la seconda alla mezzora per merito del nuovo entratto Bello che dopo seminato due difensori con un preciso rasoterra ha costretto portiere legnanese Gaidella alla difficile deviazione.

Il match è Valenzana in crescendo, ma mister Buglio ha ancora da lavorare soprattutto per mettere in condizioni l'attacco di essere più incisivo. Ma essendo ad agosto il quadro generale può solo migliorare.

Legnano: Gaidella, Maggioni, Tresoldi (46' Schenone), Papini, Giovannini (89' Ricci), Chiti, Bretti, Joussouf, Chigou, Scapolo (62' Zililli), Shala. **Valenzana:** Grillo, Del Maggiora, Marcat, Nofri, Mercuri, Pazzi, Farabegoli (60' Bello), Biasotti, Sala (77' Malatesta), Sgro (46' Taverna), Lauria. **Arbitro:** Zanchin di Biella.

A RETE BRIZZI E PINAMONTE, POI BELLUOMINI, DAVANTI A MILLE SPETTATORI

Il Novara dilaga a Savona

Esordio in Coppa Italia, azzurri sugli scudi: 3-0

Ennio Fornasieri
SAVONA

Parte bene la Coppa Italia per il Novara che regola i biancoblù del Savona con risultato che ci sta tutto (0-3). La categoria di differenza che divide le due squadre si vista soprattutto nel primo tempo quando i piemontesi, dopo aver sofferto il buon inizio del Savona, hanno fatto un micidiale uno-due. Il primo all'11, quando Carlet dalla sinistra semina due difensori e taglia tutta la difesa savonese con un rasoterrra raccolto da Brizzi che arriva di gran carriera e trafigge Ghizzardi con un tiro secco e preciso.

Novara vantaggio che aggredisce gli spazi ed approfitta del contraccolpo che il Savona subisce: ringrazia all'18' quando un avventato retropassaggio di Barone Ghizzardi viene intercettato da Pinamon- che il portiere

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

S torna in campo mercoledì

Ieri si è disputata la prima giornata dei gironcini a cinque Coppa Italia di serie C. Questi i risultati:
Girone A: Pro Vercelli-Biellese 1-1; Savona-Novara 0-3. Ha riposato l'Ivrea.
La classifica: Novara p. 3; Pro Vercelli e Biellese 1; Savona e Ivrea 0.
Girone B: Legnano-Valenzana 0-0; Monza-Varese 3-2. Ha riposato il Meda.
La classifica: Monza p.3; Legnano e Valenzana 1; Varese eMeda 0.
Mercoledì è in programma la seconda giornata. Questo il cartellone:
Girone A: Biellese-Savona; Novara-Ivrea. Riposa la Pro Vercelli
Girone B: Valenzana-Monza; Varese-Meda. Riposa il Legnano.

dentro la palla del raddoppio. A questo punto la squadra di Foschi sfrutta a dovere spazie velocità dei suoi giocatori e si rende sempre pericolosa con le incursioni sulle fascie di Carlet e Palombo.

Il Savona che è gia in formazione rimaneggiata per le assenze dei difensori Colacicco, Bracco e De Martin (motivo tesseramento) Girgenti per botta presa nell'amichevole contro la Voghera, perdono altri due pezzi della retroguardia quando escono per infortunio prima Di Gioia (30') e p dopo Contino (41'). Nella ripre- il Novara sembra allentare la presa ed Savona ci prova subito con Aloe al 51' e Peluffo a metà ripresa, ma in entrambo in casi il portiere Bini mette pezza. Non contento ripete al 76' nel neutralizzare una punizione rasoterra di Bracaloni che fa gridare al gol.

Il gol sembra essere nell'aria per i padroni dica, invece un altro errore difensivo di Barone mette sui piedi di Belluomini (bestia dei savonesi) la palla del terzo gol. Passivo che castiga troppo i savonesi e lancia il Novara alla sua prima vittoria stagionale Coppa Italia. A fine gara il presidente di Lega Macalli (presente in tribuna): «Speriamo di far partire il cmapionato di serie C nella data indicata 31 ago. Sono ottimista anche il calcio sta vivendo un momento particolare, noi comunque i calendari ed i gironi li abbiamo fatti lo anche qualcu- voleva...».

Savona: Ghizzardi; Contino (41' Delucis), Barone, Perrella, Damonte; Di Gioia (31' Cocito), Friso, Bracaloni, Peluffo; Aloe (76' Lupoi, Giacchino. All: Tufano.

Novara: Bini; Polenghi, Colombini, Braiati, Cioffi; Ciuffetelli, Brizzi (70' Bigatti), Monza (59' Morganti), Pinamonte (75' Belluomini); Palombo, Carlet. All: Poschi.

Arbitro: Vuoto (Livorno). **Reti:** 11' Brizzi, 18' Pinamonte, 84' Belluomini.

PALLAPUGNO

BRUTTO COLPO PER ISOARDI SCONFITTO DA BESSONE. GIRIBALDI AL RIENTRO FA SOFFRIRE TRINCHERI

Sciorella si riavvicina alla vetta della classifica

Dopo il successo contro Danna ha espugnato anche il campo di Corino per 11-6

LA SITUAZIONE

Stasera ad Alba Bellanti-Dotta

Risultati. Gruppo A: Corino-Sciorella 6-11; Molinari-Danna giocata ieri stasera, ore 21, ad Alba, Bellanti-Dotta. Gruppo B: Isoardi-Giribaldi 11-1; Papone-Bessone 11-5; Bessone-Isoardi 11-2; Trincheri-Giribaldi 11-9. Classifiche. Gruppo A: Corino (Termosanitari Cavanna) (Conad 21 Carni) 22; Sciorella (Italgelatine La Commerciale) 21; Bellanti (Mokafè Cr Bra) 20; (Rossini Caffè Banca d'Alba) 14; Danna (Acqua Sant'Anna) 13. Corino e Sciorella una partita in più. Gruppo B. Papone (Tecnogas) 15; Isoardi (Ceva Balon) 14; Bessone (Bcc Pianfei Rocca de' Baldi) 12; Gianpaolo (Torronalba) 9; Trincheri (Olio Isnardi) 6. [r. sir.]

Romano Sirotto
CUNEO

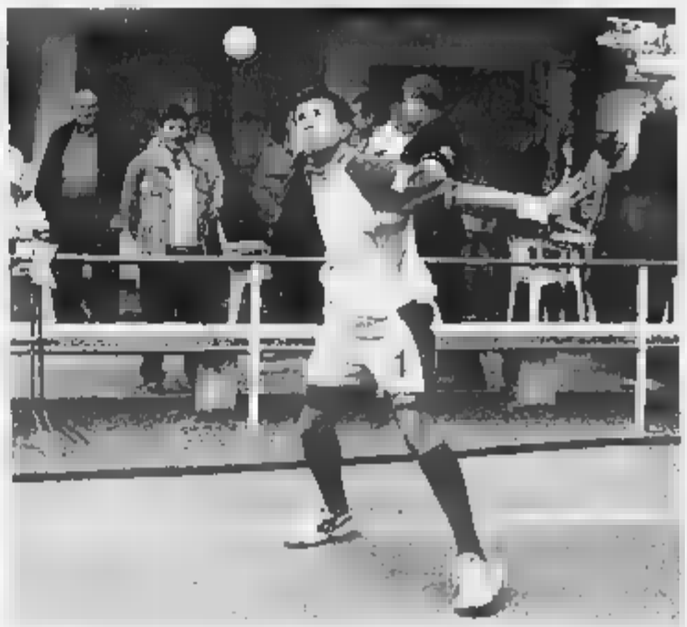
Dopo tre sconfitte consecutive (due nei play e nella regoular season) l'Italgelatine La Commerciale di Sciorella ha ripreso a macinare punti e avversari. Dopo i due giochi lasciati domenica scorsa ai cu- di Danna, e Santo Stefano i tricolori hanno lasciati sei ai padroni di guidati da Roberto Corino, reduci dalla vittoria di lunedì del Mermet. I monticellesi sono partiti bene con un bel 3-0, evidenziando un certo affanno nell'alfiere della Termosanitari Cavanna Seg Calcestruzzi: i suoi campagni, complice anche il vento contrario alla battuta, hanno pareggiato 3-3 andando al riposo sul 5-5.

Ancora equilibrio sul 6-6, poi ecco i campioni d'Italia ingranare una marcia in più e lasciare gli i al palo. I santostefanesi sono apparsi contratti, consci dell'importanza del match: una vittoria poteva allontanare di molto la squadra di Sciorella dal vertice. Per contro, l'Italgelatine non potemperdere l'occasione di frenare la fuga della Termosanitari Cavanna ed avvicinarsi alla vetta della classifca, nella quale ora precede l'Albese di Bellanti che sarà impegnata stasera al Mermet contro l'Imperiese di Dotta, in attesa di ospitarla giovedì .

Il risultato del «Manzo» può favorire proprio la squadra ligure che un colpo passerebbe testa, inguaiando la formazione di Bellanti relegandoil quarto posto. Ieri sera si è poi giocata Ricca la partita tra lo ultime del girone: Caffè Rossini-Acqua Sant'Anna. L'equipe Molinari farà poi visita domani e Corino e quella Danna riceverà mercoledì Dotta e soci.

Nei play off del gruppo B, g brutto colpo per i cebani di Isoardi: sconfitti 11-2 dalla squadra di Bessone non hanno superato di un punto al comando la Tecnogas di Papone, loro avversaria sabato sera e Ceva. A Imperia è giocato invece per la salvezza. I canalesi della Torroalba hanno rischiato la carta Giribaldi, fermo da due mesi, per mettersi al riparo dalle insidie dei liguri. Per tre quarti della partita la cosa ha anche funzionato. Al riposo in vantaggio per 6-4, i piemontesi andati addirittura sul 9-6. Giribaldi, ovviamente in ritardo la preparazione, ha ceduto in battuta non riuscendo più ad attaccare la palla al muro e, dall'altra parte, Trincheri ha aumentato la sua gittata e ha più dato scampo al giovane cortemiliese.

Prossimi turni (ultima giornata d'andata e prima di ritorno). Gruppo A: domani, ore 21, a Santo Stefano Belbo, Corino-Molinari; mercoledì 20, ore 21, a Cuneo, Danna-Dotta; giovedì 21, ore 21, a Monticello Sciorella-Bellanti. Sabato 23, ore 21, a Cuneo, Danna-Corino; domenica 24, ore 21, a Dolcedo, Dotta-Sciorella, a Ricca, Molinari-Bellanti. Gruppo B: sabato agosto, ore 21, a Ceva, Isoardi-Papone, e a Madonna del Pasco, Bessone-Trincheri.



Il cuneese Danna mercoledì sera alle 21 ospiterà (FOTO BIZZONI)

NEL FINE SETTIMANA SI GIOCA L'ANDATA DEL PRIMO TURNO AD ELIMINAZIONE DIRETTA. SI PARTE SABATO CON TRE ANTICIPI IN NOTTURNA. IL CARTELLONE DELLE GARE

Coppa Italia, per i club di serie D è vietato sbagliare

Cuneo-Sanremese dà il via ai big-match tra squadre che puntano alla C2

Paolo Accossato

Giù la maschera, da domenica si fa sul serio. Con l'avvio della Coppa Italia in programma con le gare di andata proprio fra sette giorni, i tre punti iniziano ad essere il metro di valutazione delle squadre del campionato nazionale Dilettanti che ormai da 20 giorni rifiniscono la preparazione.

A dire il vero alcuni match di Coppa si giocheranno già il sabato in serata (ore 20,30) per sfuggire ai caldi torridi di agosto. Il via alla nuova stagione sarà pertanto dato da Cossatese-Sparta Vespolate e Solbiatese-Castellettese.

Il primo match mette di fronte la rivelazione della scorsa stagione e una neo-promossa che punta tutto sui giovani per superare senza intoppi il suo primo anno nel campionato nazionale Dilettanti.

Sulla carta più aperta risulta essere Solbiatese-Castellettese. I piemontesi hanno lavorato bene nel mese di agosto ma il tecnico Bonan non ha mai potuto avere a disposizione tutta la rosa per piccoli problemi di affaticamento muscolare che hanno tenuto fuori Moretto e Bonvini. Se si aggiunge il lento recupero di Rabozzi che non sarà disponibile fino alle prime giornate di campionato e gli arrivi degli ultimi giorni (Fabbiani dal Trino) si comprende come i novaresi dovranno sudare per avere la meglio di un undici che annovera tra le proprie file uomini di classe come Buzzetto, Galbusera e diversi giovani provenienti dalla Sampdoria.

Il Borgosesia ospita invece il Valle d'Aosta con qualche piccolo acciacco per i difensori Danini e Nicolosi che saranno tuttavia arruolabili per domenica prossima. Di Andreolli, Cassani e Mello le reti del 3-3 nell'amichevole con l'Orbassano. Mercoledì la squadra di Viganò scenderà in campo contro il ValdTol. Il Trino riceve l'Orbassano dopo il buon pareggio in amichevole con la Biellese grazie al gol del diciottenne Collimato. La squadra di Bortolas fa del carattere e dell'approccio mentale alla partita il suo punto di forza.

Borgomanero-Canavese metterà alla prova la giovane formazione di Milani contro la corazzata novarese guidata anche quest'anno da Giampiero Erbetta mentre il Casale ospita il Robbio in un piccolo derby piemontese-lombardo, visto che i due centri, pur in regioni differenti sono a un tiro di schioppo. Iacolino, dopo il 3-0 inflitto al Verbania (gold di Soragna, Izzo e Casse) si dice soddisfatto dell'amalgama dei suoi. Hanno completato la rosa negli ultimi giorni l'ex pinerolese Panzanaro e il centrocampista Juliano, ex Matera, figlio del celebre capitano del Napoli degli Anni Settanta.

Il Cuneo si confronta domenica alle 20,30 in casa con la Sanremese e si vedranno le ambizioni dell'undici di Barbieri, opposto a un'altra candidata alla C2, seppur nel girone ligure-toscano. Facchetti si è integrato molto bene, Dondo risulta tra i migliori ed è più è stato acquistato per il reparto offensivo Orazio Millesi, ex Sangiovannese. L'ultimo collaudo è previsto mercoledì a Loano contro la Loanesi San Francesco.

Dopo il Toro (nella foto) e prima dell'esordio casalingo in Coppa il Cuneo gioca mercoledì in amichevole a Loano (BERNO)

LA COSSATESE NON NASCONDE: «PUNTIAMO UN TORNEO DI VERTICE»

Marco Perazzi

COSSATO

Sarà Cossatese molto rinnovata quella che si appresta ad iniziare la sua seconda stagione consecutiva in serie D. Per ringiovanire la rosa sono arrivati numerosi atleti, ma i colpi più spettacolari sono rappresentati dagli ingaggi di Balsamo (difensore centrale proveniente dal Seregno) e Taribello (punta, ex del Legnano).

«La nostra campagna acquisti non è ancora finita - spiega il patron degli azzurri Older Tescari -. Prima dell'inizio del campionato potremmo ritornare sul mercato, per integrare un rosa già molto valida. Per questa stagione non ci poniamo alcun obiettivo: vogliamo continuare a proporre del buon calcio e qualsiasi risultato arriverà sarà accettato. Certo la nostra mentalità ci spinge a fare sempre il massimo, e dopo il quarto posto ottenuto quest'anno vorremmo cercare di migliorarci ancora».

Il girone A, farcito di squadre piemontesi, proporrà numerose sfide interessanti. Nelle prime due giornate gli azzurri affronteranno Trino, in trasferta e Fiorenzuola (esordio all'Abate il 14 settembre). «I vercellesi lavorano da anni molto bene, acquistando i giocatori giusti per inserire al posto giusto - commenta l'allenatore della Cossatese Giuseppe Fornara -. Dispongono di un buon organico, impreziosito da atleti di valore come Cuc. Il Fiorenzuola è una squadra giovane, veloce, e nelle prime giornate sarà un osso duro per tutti. In ogni caso, non mi preoccupo tanto per una singola sfida o per un micro ciclo di gare, basando il mio lavoro e quello dello staff azzurro sull'intero arco del campionato».

Cuneo, Voghera e Borgomanero sembrano le società più attrezzate per tentare il salto di categoria. «Ci sono compagini che cercano di mascherarsi, ma i valori sono già abbastanza delineati - conclude Tescari -. La Cossatese non si nasconde, anche se per vincere bisogna considerare tanti fattori. Il nostro ambiente ha la giusta serenità per cercare traguardi ambiziosi».

La Cossatese ha come obiettivo di lottare per le primissime posizioni di classifica

Conclusa la prima fase di preparazione, gli azzurri saranno in campo mercoledì a Sesto Calende. Sabato prossimo, alle 20,30 allo stadio Abate, la Cossatese inizierà a fare sul serio nella prima gara di Coppa Italia. L'avversario di turno sarà la matricola SpartaVespolate di mister Bacchin.

PARTITI I «SENATORI» SONO ARRIVATE TANTE PROMESSE

Ora il Valle d'Aosta si affida ai giovani

Sigfrido Bencytos

AOSTA

Largo ai giovani. E' il motto della stagione 2003/2004 del Vda Aosta/Sarre. I rossoneri si presentano, seppur con denominazioni diverse, per la dodicesima volta consecutiva ai nastri di partenza del campionato di serie D. Rivoluzionato l'organico, con la partenza di giocatori esperti (Birarda, Brollo, Mascheroni, Spilli) e l'arrivo di tante promesse. Molti i volti nuovi: Sabatini, Beltramo, Dattrino, Paggio, Tagliatela, Seira Ozino, Guarino e Graziolo. In pratica concluse anche le trattative con Varrenti e con il francese Pandog.

«La società si è mossa bene - dice il neo allenatore Massimo Gardano -. Ci mancava una punta per completare anche il reparto avanzato. L'obiettivo è di conquistare, nel più breve tempo possibile, una posizione di tutta tranquillità, senza dover essere invischiati nelle pericolose della bassa classifica. Abbiamo lavorato a fondo per raggiungere una condizione ottimale per l'avvio del campionato, che sarà durissimo».

Nei primi 360' di gioco il Vda Aosta/Sarre dovrà vedersela con quattro delle squadre favorite per il passaggio in C2: Casale, Cuneo, Borgomanero e Sant'Angelo. «Mi aspettavo una partenza meno ostica - dice Gardano -, ma prima o poi bisogna affrontare tutte le squadre, pertanto nessun allarme. Stiamo lavorando proprio per arrivare all'esordio casalingo con il Casale in forma ideale. Sarà importante cominciare con il piede giusto per acquisire morale e fiducia».

I rossoneri hanno già disputato alcune amichevoli di lusso (Juventus, Parma e Atalanta) e due test meno impegnativi (Pri- del Parma e Saint-Christophe), ma di sicuro più probanti per verificare la condizione atletica e gli aspetti tattici. Gardano sembra orientato a presentare il 4-4-2, l'unica certezza comunque dettata dalla difesa a quattro, con possibili varianti invece a centrocampo e in attacco a seconda delle caratteristiche degli avversari.

ALLE 17,30, TEST IMPEGNATIVO CON L'ORBASSANO

Oggi il terzo esame per il nuovo Casale

CASALE

Terza amichevole stagionale per il Casale, che alle 17,30 affronta al «Pallo» l'Orbassano, promosso in C2. «Dei tre disputati sinora, è il test più attendibile, contro una pari categoria che ha costruito un'ottima squadra - puntualizza il mister nerostellato, Salvatore Jacolino - ritengo che sia a capire lo stato di preparazione dei miei ragazzi». Quanto può valere questo Casale? «Sino a poco tempo apparivamo un club destinato a sparire a quasi - risponde l'allenatore nerostellato - grazie al presidente Giuseppino Coppo è compiuto un miracolo, mettendo assieme una formazione dignitosa, capace di battersi, se non per le prime, per le posizioni d'immediato rincalzo». Come siamo alla squadra per decollare? «Non molto - assicura Jacolino - esaminando i nomi dell'organico, balza agli occhi che della "vecchia guardia" sono rimasti solo Izzo e Melchiori. Con 9 uomini nuovi su 11 è inevitabile che si debba lavorare a fondo per assemblare reparti e caratteristiche di ciascuno». Quale modulo? Il 4-4-2 sostituire eventualmente il 4-2-3-1, a seconda dell'assetto assunto dall'avversaria del momento». Sarà una squadra guardinga o d'attacco? «Sicuramente aggressiva, anche per le doti offensive di due centrocampisti Panzanaro e Juliano - spiega l'allenatore del Casale - offendere è sempre meglio che subire». La formazione titolare potrebbe essere questa: Mogni in porta; Grancitelli e Izzo difensori esterni, con Melchiori e Coletto centrali; a centrocampo, Casse agirebbe sul lato destro a Panzanaro su quello sinistro, con a fianco Birarda e Brollo. In attacco, il duo Soragna-Rossi promette tante reti. «In dieci partite, ne abbiamo segnate 8, vediamo sapremo fare domani - dice Jacolino - se saremo ancora prolifici, potrò dire di avere già una squadra in buone condizioni. E la difesa? «E' molto valida e può contare su un uomo eccezionale, che mi ricorda Stam della Lazio. E' Coletto, già in forma campionato. Anche Izzo è esempio per tutti». La gara odierna è l'ultima prima del doppio impegno di Coppa Italia, il 24 e il 31 agosto con il Robbio.

[r. c.]

PER CENTRARE UNA TRANQUILLA SALVEZZA

L'Orbassano cambia tutto

ORBASSANO

Da qualche anno le formazioni torinesi che affrontano il campionato Dilettanti rimediano sonori ceffoni. Andò male il Rivoli, al Moncalieri e in tempi più recenti al Pinerolo. L'Orbassano di patron Cascino e del tecnico Scola fa i debiti scongiuri ma sulla carta i rossoblù che hanno dominato l'Eccellenza l'anno scorso hanno ottime potenzialità per non essere una meteora.

La squadra della passata stagione è stata praticamente rifatta tanto che della vecchia rosa sono rimasti soltanto Murano, Maglie, Caricato e Rignanese. Per il resto tutti volti nuovi per il reparto difensivo (Oddonetto, Schinco, Di Marzo, Serina e Giovine), per il centrocampo (Milano, Periotto), in attacco (Gharizadeh, Pasteris, Santoro) e nel settore giovani (Canape, Folegani, Pacifico). Insomma una mezza rivoluzione che garantisce tuttavia un organico di prim'ordine con potenzialità anche superiori alla salvezza.

Il tecnico Scola non si nasconde le difficoltà di un torneo che sarà equilibrato: «A parte qualche formazione di vertice, per il resto mi sembra che il girone sia composto da squadre che si equivalgono. Il nostro problema è per ora l'amalgama e per questo abbiamo organizzato diverse amichevoli». I match, tutti incoraggianti (2-2 con il Pro, 3-3 con il Borgosesia), hanno messo in luce Davide Santoro, autore tutte e cinque le reti. Oggi nuovo test col Casale al «Pallo» prima dell'amichevole il lusso giovedì alle 20,30 in via Marconi con il Torino.

[pa. acc.]

CON IL RICONFERMATO MISTER VIGANO'

Il Borgo crede nella linea verde

BORGOSESIA

Due obiettivi: una salvezza tranquilla e la valorizzazione dei tanti giovani che compongono l'organico. Così, con questi propositi, il Borgosesia allenato da Walter Viganò si appresta ad affrontare il nuovo campionato di serie D. Un torneo agguantato per i capelli, dopo aver evitati la retrocessione solo con i play out. Per i granata «obiettivo salvezza» significa puntare a un campionato decisamente più tranquillo rispetto agli ultimi due, cioè non dover aspettare l'ultimissima giornata per conoscere il destino dell'anno successivo.

«Ci proveremo - commenta Vigano -, e molto dipenderà sottoscritto. Il gruppo che ho a disposizione è giovane, l'età media è decisamente bassa e dunque il ruolo dell'allenatore sarà determinante per «caricare» al meglio i giocatori».

Viganò come d'abitudine non si nasconde, si mette in gioco sin da subito, e intanto sta cercando quadrature giuste in vista del debutto della stagione, domenica in casa, per il primo turno di Coppa Italia con il Valle d'Aosta.

Che la rosa sia stata pensata sulla linea verde non si sono dubbi: all'inizio della preparazione, tra i convocati, c'erano solo due ragazzi nati prima del 1980. Non solo, il tecnico ha chiesto due rinforzi alla società (un difensore e un centrocampista di fascia), e li vorrebbe entrambi nati nel 1984. «La nostra arma segreta - racconta - dovrà essere rappresentata dalla possibilità che diamo a tanti ragazzi di mettersi in mostra e tentare quindi il salto nei campionati professionistici. Saranno loro il nostro valore aggiunto».

[l. fo.]

CICLISMO

ARRIVO SOLITARIO DELLO JUNIORES DELLA BUSTESE. LA FUGA INIZIATA DOPO IL VIA

Ad Oleggio per Turco è un autentico trionfo

Dominio del Velo club Bustese Olonia nella seconda edizione del trofeo Magic, organizzato dalla società Mario Bonalanza. Il team varesino non solo si è imposto con l'arrivo in solitario di Andrea Turco, ma ha conquistato pure il secondo, quinto e settimo posto, portandosi meritatamente a casa la Coppa destinata alla miglior squadra.

E' stata una gara entusiasmante quella disputata su un circuito cittadino da ripetersi undici volte per un totale di 107 chilometri. Neppure il tempo di abbassare la bandierina del via che subito la corsa è entrata nel vivo con l'inizio, dopo poche centinaia di metri, di quella che si rivelerà la fuga decisiva: un plotone di cinque corridori (Turco, Arzuffo, Mazzucchelli, il borgomanerese Velati, e Tombolato) opera un allungo che nell'arco di pochi chilometri lo porta ad avere oltre un minuto di vantaggio. La gara è un continuo alternarsi di allunghi e rincorse, i corridori che cercano di sbarazzarsi ai fuggitivi ed altri che si staccano. Ma a dirigere le operazioni sono sempre i ragazzi della Bustese.

E a quattro giri dal tortuoso circuito Turco decide di dare la sferzata decisiva: il ragazzo varesino su uno strappo prende un vantaggio che con il passare dei chilometri aumenta mentre alle sue spalle il plotone dei fuggitivi si sgretola. Solo Arzuffi, raggiunto poi da Pastori (che gli soffierà il piazza d'onore allo sprint) resiste. Ma i due arriveranno a 1'05" da Turco, autentico trionfatore. Poi a 2'07" giunge il gruppone regolato dal sandamianese Canziani.

Ordine d'arrivo. 1) Andrea Turco (Velo club Bustese Olonia) che copre i 107,8 chilometri del tracciato in 2h50' alla media di 38 chilometri orari; 2) Gabriele Pastori (Bustese) a 1'05"; 3) Nicola Arzuffi (Bareggese) s.t.; 4) Daniele Canziani (Sandiamese) a 2'07"; 5) Samuel Mazzucchelli (Bustese) s.t.; 6) Matteo Speziale (Sandamianese) s.t.; 7) Luca Pizzuso (Bustese) s.t.; 8) Giuliano Giudici (Pedale Saronnese) s.t.; 9) Ivan Bonaccini (Sandamianese); 10) Claudio Lomma (Sandiamese).

Ad Oleggio una gara entusiasmante

IL SANREMESE HA CONQUISTATO IL DECIMO SUCCESSO STAGIONALE

Allievi, bis di Barla ad Alice Bel Colle

E' Luca Ronchi, quarto, il migliore dei piemontesi in gara

Franco Bocca

ALICE BEL COLLE

Ormai è risaputo: i corridori liguri amano concedere il bis sulle strade piemontesi. E' accaduto domenica scorsa a Lemma di Rossana, nel Cuneese, dove l'imperiese Cristiano Salerno ha rivinto a distanza di 12 il Gran Premio San Rocco per Juniores. Ed è accaduto anche ieri pomeriggio nell'Alessandrino per merito del sanremese Luca Barla, nuovamente 1°, un anno dopo, sul traguardo del G.P. Comune e Pro Loco di Alice Bel Colle-Memorial Giuliano Martino per Allievi. Per il vincitore, che è una delle più belle speranze del ciclismo giovanile in campo nazionale, si tratta della decima affermazione stagionale. E subito dopo ha tagliato il traguardo il bravo Luca, commosso, ha voluto dedicare il successo ad un compagno di tante battaglie sportive, l'allievo genovese Luca Melis (2° a fine giugno nella gara di Castiglione Tinella vinta dal rostese Gonnon), che ha purtroppo perso la vita qualche giorno fa in un drammatico incidente mentre si stava allenando in Sardegna. Allestita dal Pedale Acquese con un apparato organizzativo degno di una corsa di categoria superiore, la gara è stata combattuta fin dalle prime fasi e si è poi risolta, come del resto prevedibile, sulle rampe che costellavano il finale di gara. Dopo la fuga iniziale di Ferrero, Manca, Pichetta, Passera, Viale, D'Agostino e Saguatti, che hanno pedalato al comando in pianura per una ventina di km un vantaggio massimo di 1'15", sono poi saliti alla ribalta il verbanese Ronchi, il novese Marchetti e il loanese Durante. Su quel terzetto, con il passare dei km, sono poi rinvenuti altri 7 corridori, formando al comando un plotoncino di 10 unità che ha affrontato ancora unito l'erta finale della Gattera, sulla cui sommità era fissato l'arrivo. Con uno scatto imperioso ai 200 metri Barla ha preceduto nettamente il parmense Maloberti, mentre dopo 10" il varesino Ferrario ha conquistato la terza moneta davanti a Luca Ronchi, di Stresa, rivelatosi il migliore dei piemontesi in gara.

Ordine d'arrivo: 1° Luca Barla (Ciclistica Arma di Taggia), km. in 1h45', media 35,429; 2° Adriano Malori (Panificio Davoli Reggio Emilia) a 3"; 3° Alessandro Ferrario (Cardanese-Lange) a 10"; 4° Luca Ronchi (Polisportiva Invorio Sup.); 5° Matteo Durante (Loano); 6° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 7° Nicola Terrenghi (Poliportiva Molinello) a 37"; 8° Mirco Monzani (Pol. Invorio Sup.) a 41"; 9° Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese) a 58"; 10° Gabriele Manfredi (Arma di Taggia) a 1'52".

SULLE SALITE DI FOMARCO

Al Trofeo Vco oltre 250 ragazzi per tre corse

PIEVE VERGONTE. Oltre 250 atleti tra Allievi ed Esordienti ad 4° Trofeo Provincia del VCO organizzato dal Pedale Verbanese Delta in collaborazione con il Circolo Arci di Fomarco. Nella corsa degli Allievi, partiti da Verbania ed impegnati lungo le salite del Bieno e di Fomarco, si è imposto il sardo Cristian Piras del G.S. Pino Oristano, volata sul varesino Emanuele Moschen (S.C. Caravatese Inda). Nel pomeriggio, sempre a Fomarco di Pieve Vergonte, le due corse riservate agli Esordienti. Tra i giovani del primo anno si è imposto il milanese Gabriele Pizzaballa (Ceramiche Pagnoncelli), campione regionale lombardo, davanti al bergamasco Mattia Cattaneo (G.S. Valoti). Tra gli Esordienti '89, presenti il campione italiano su strada Paolo Locatelli e il campione italiano su pista Matteo Pelucchi, il successo è andato al bergamasco Daniele Ratto, attuale campione regionale e già primo lo scorso anno a Fomarco tra gli Esordienti '90.

PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FRIENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 1,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA. € 1,80 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO DIMILIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

La tua VILLA in SARDEGNA
SUL MARE
CON GIARDINO PRIVATO
ULTIMI 3 APPARTAMENTI GRATIS
PRONTA CONSEGNA

A mezz'ora dal traghetto e dall'aeroporto, in una splendida pineta edificata solo in parte, direttamente sulla spiaggia bianca, a mt. 700 dal paese e vicinissima ai servizi, negozi, chiesa, alberghi, carabinieri, ecc., stiamo costruendo VILLETTE SINGOLE o BIFAMILIARI su piano unico. Ogni villetta viene consegnata completa di impianto di riscaldamento/climatizzazione condizionata.

solo € 72.000,00

10% CAPARRA
20% DILAZIONATO
70% MUTUO

I pagamenti dilazionati verranno garantiti con fideiussione a favore dell'acquirente

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA

035.210.291

CERVINIA: nel Mandamento CERVINO 2
APPARTAMENTI e VILLINI

VACANZA UNA SETTIMANA X DUE PERSONE GRATIS PER CHI PRENOTA SUBITO

Puoi desiderare di più?

da € 129.000

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA

030.991.46.98

GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 28191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 38041 1 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

IERI DUE FULMINI HANNO SCATENATO NUOVI ROGHI A VANZONE E TRONTANO. FINORA SONO STATI DISTRUTTI 150 ETTARI DI BOSCO PREGIATO

Nove giorni di fuoco nel Parco nazionale Valgrande

Continua l'emergenza sui monti dell'Ossola

Carlo Bologna
DOMODOSSOLA

Senza tregua. Da nove giorni bruciano boschi e praterie del Parco nazionale della Valgrande, l'area selvaggia protetta più vasta d'Europa, e nuovi fronti di fuoco si aprono nelle valli dell'Ossola. Sono stati distrutti circa 150 ettari di vegetazione, moltissimi larici ed abeti. Anche ieri è stata una giornata drammatica, nonostante qualche breve e isolato temporale che, a macchia di leopardo, ha interessato la zona. Anzi, il cielo carico di elettricità ha complicato gli interventi in zona. Due fulmini si sono abbattuti sopra Trontano e Vanzone, innescando altri due incendi.

Al campo base allestito allo stadio di Villadossola è continuato il via-vai di elicotteri delle ditte convenzionate con la Regione (Eliossola, Eliwork, Elitellina) per trasportare in quota le squadre della Forestale e dei volontari Aib. Dall'alto i piloti sganciano bombe d'acqua sui roghi, sugli alpeggi a cerca di sbarrare la strada alle fiamme. Ma il fuoco corre sottoterra, bruciando le radici anche in profondità. A rischia di venire accerchiati dal rogo, si opera con difficoltà. Soltanto la pioggia, tanta da inzuppare il terreno, potrà dare l'aiuto decisivo a vincere questa lunga battaglia.

Alessandra Stefani, comandante del Corpo forestale che coordina gli interventi nel Parco nazionale: «Continuiamo a lavorare senza perderci d'animo. Purtroppo non siamo stati aiutati dal tempo. Il fulmine caduto ieri pomeriggio a Trontano, ai confini dell'area protetta, è stato visto distintamente dalle nostre squadre e da molti cittadini che ci hanno avvisato. In pochi minuti si è levata un'alta colonna di fumo». Uomini ed elicotteri che proprio a causa del peggioramento delle condizioni meteo sono stati allontanati dalle località «Oro delle giavine» e alpe Muschia, i due fronti interni al Parco Valgrande, sono stati dirottati a Trontano. «La stessa situazione - aggiunge Valerio Cappello, comandante provinciale della Forestale - si è verificata a Vanzone, in valle Anzasca, a poca distanza dall'incendio che ora è in fase di bonifica. Un fulmine si è abbattuto su larici aprendo un nuovo fronte. Per il resto consideriamo in bonifica anche il rogo in valle Antrona ma non abbassiamo la guardia, tanto più che c'è un allarme della Protezione civile proprio legato ai temporali con possibili grandinate e fulmini. E con questa siccità ogni fulmine rischia di trasformarsi in incendio». Resta in vigore l'ordinanza della Regione che vieta fuochi d'artificio.

Il territorio particolarmente impervio ha reso difficile l'intervento da terra. Elicotteri e Canadair da giorni sono impegnati in Ossola

Gli incendi nel territorio del Parco nazionale Valgrande hanno distrutto praterie d'alta quota e vegetazione pregiata

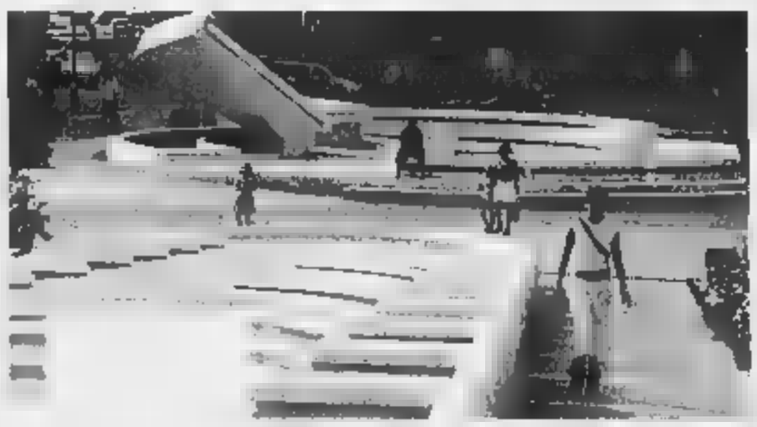
Acqui si affida ai rabdomanti

Nel Piemonte della siccità resta il caso più grave

ACQUI TERME

Se la siccità resta un problema per gran parte del Piemonte agricolo, è Acqui Terme il centro maggiore che ancora sta facendo i conti con una crisi idrica fra le peggiori della sua storia. Da circa due settimane il torrente Erro, dal quale viene prelevata l'acqua potabile nella rete idrica comunale, continua a scendere di livello. La potabile in città è ormai razionata (oggi dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 21) con ripercussioni sul settore turistico: alcuni hanno già lasciato gli hotel, nei bar il caffè espresso si serve solo durante le ore d'erogazione, nelle grandi fontane del centro l'acqua non scorre più.

L'Amag, società che gestisce l'acquedotto, ha da giorni fatto intervenire autocisterne che fanno la spola tra la pianura alessandrina ricca d'acqua e il depuratore sull'Erro. «L'altro ieri abbiamo immesso 4 milioni e 385 mila litri, di cui un milione e 650 mila approvvigionati con le autobotti» spiega l'ingegner Luigi Inverso, direttore dell'Amag.



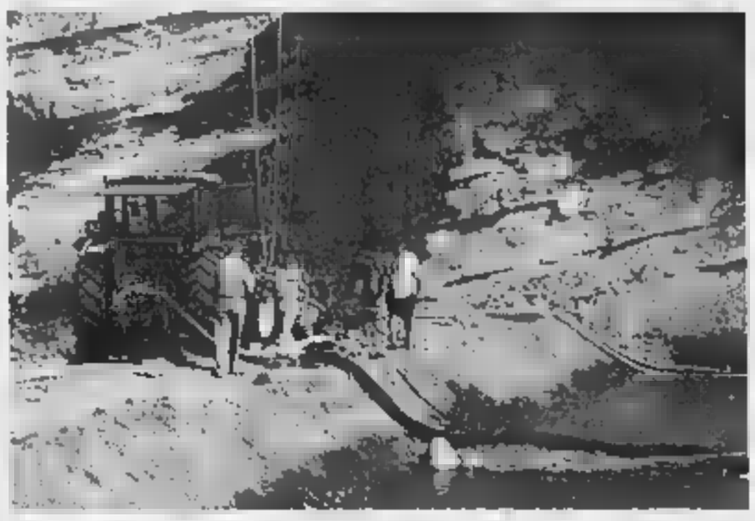
La cascata delle Ninfee nel centro di Acqui: è ferma da giorni, con l'acqua stagnante

L'Erro è dunque stato in grado di fornire solo due milioni e 735 mila litri, rispetto al fabbisogno giornaliero di circa otto milioni. E' stato anche realizzato, in regione Levato, dove ci sono alcune sorgenti, un altro bacino a valle del punto di captazione dell'acquedotto.

Nonostante questo l'acqua recuperata è ancora poca, la città ormai è a un passo (giorni, forse ore) dalla sospensione totale dell'erogazione. Un incubo che sta spingendo a vari progetti. Il più contestato è l'utilizzo, per usi non alimentari, dell'acqua del fiume Bormida, fiume contro il cui inquinamento gli acquesi si sono battuti per un secolo. Oggi le analisi dicono che, almeno a livello superficiale, l'acqua è accettabile. Ma in città molti non si fidano, è nato addirittura un comitato del no.

Negli ultimi giorni è sceso in campo l'ex sindaco Bernardino Bosio, cui le opposizioni addebitano la responsabilità di non aver risolto il problema acqua nonostante le promesse elettorali. Bosio, che rivendica l'idea del bacino di regione Levato, ha annunciato di voler convocare oggi «il miglior rabdomante della Valle Bormida» affinché indichi dove scavare nuovi pozzi di acqua pura. Perché questo è il paradosso: nella zona di acqua ce ne sarebbe, ma è solforosa.

Intanto prime multe a chi contravviene all'ordinanza che vieta d'innaffiare i giardini. Bosio fa sapere che al proprietario di una villetta sulle alture della città è stata inflitta una sanzione di 5 mila euro. [g.l.f.]



L'idrovora in funzione ieri nel nuovo bacino artificiale, ma l'acqua recuperata non basta

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Oggi pioggia tra Cuneo e Asti Da domani torna il gran caldo

Fulvio Romano

Mentre l'assedio del caldo africano si è allentato, è il problema siccità che torna di forza in primo piano. Non solo i torrentelli, anche i fiumi sono ormai allo stremo, ghiaiai in rapido e abnorme squagliamento: le campagne, da sempre verdi intenso anche nelle più calde estati, si presentano ormai gialle come fossimo in Riviera o in Provenza.

Soltanto le terre piane ai piedi delle Prealpi ricevono ancora generosi contributi dalle risorgive e dai fontanili, ma le falde cui i pozzi attingono continuano ad abbassarsi. La pioggia caduta dall'inizio anno finora è a poco più di un terzo del normale. Di funghi manco l'ombra (come sembra lontana la ricca di boleti 2002), mentre anche un parassita s'è messo di mezzo a minacciare il raccolto delle castagne. Attenzione per le uve, naturalmente. Certo, il caldo secco sembra promettere, dopo la parziale défaillance dello scorso anno, un'altra annata d'eccezione. A meno che la «suitina» faccia la càscola dei grappoli, mentre le gragnuole di grandine sono, come sempre d'agosto, il pericolo che incombe.

Il quadro della settimana che si apre parla di lieve cedimento dell'Anticiclone a favore di contributi atlantici che percorreranno il Nord Ovest da Occidente verso Est. E' la situazione che si presenterà nella mattinata odierna, con temporali (anche intensi) che colpiranno soprattutto la direttrice Cuneo-Asti e l'alto Piemonte, anche se il grosso dell'evento dovrebbe scaricarsi in Francia.

Migliora il tempo martedì, con nuova ripresa delle temperature massime, che saranno ancora al di sopra dei 30 gradi in pianura e sulle basse colline. Addensamenti di nuvole sulle Alpi potranno far piovere qua e là, ma per la pioggia in pianura bisogna aspettare mercoledì, giovedì quando passerà un fronte occidentale più organizzato che, diretto verso Est, porterà oltre ai temporali virulenti, anche una calo della colonnina di mercurio di un paio di gradi. Migliora venerdì e sabato, specie sulle pianure e sul Piemonte meridionale, mentre per domenica pomeriggio è attesa una nuova onda perturbata atlantica.

Non sarà ancora tuttavia il cambio di stagione che un po' tutti auspicano. Per questo bisognerà aspettare almeno sino alla fine di agosto. Intanto, però, un po' d'acqua sarebbe manna dal cielo: mai come quest'anno appaiono di attualità i detti contadini sull'arrivo delle piogge agostane: «La prima acqua d'agost a gava 'n saub 'd pulès e apronta 'l mostu, scaccia le pulci e prepara l'uva. Purché non si vada troppo in là: «Per San Bernard (il 20, mercoledì) a l'è già trop tard. Per San Bartolomè (il 24, domenica prossima) fichetla 'n tel darè».

Bianco

Le guide: meglio non salire in vetta

COURMAYEUR

Il caldo di questa estate ha cambiato la morfologia della montagna alzando il rischio per gli alpinisti. Le vie classiche di salita al Bianco, dai rifugi Gouter e Cosmiques, in Francia, e dal Gonella, sul versante italiano, sono considerate ad alto rischio dalle guide alpine che non accompagnano i clienti ai 4810 metri dal tetto d'Europa. La gendarmeria impedisce la salita al Gouter esposta a scariche di sassi. Dal Gonella i più esperti salgono in 10 ore, contro le 8 abituali, causa i numerosi crepacci. Per gli altri la vetta per ora è irraggiungibile, ma i percorsi alternativi non mancano. [b. m.]

Riso, si anticipa

Il via alla raccolta Canali in asciutta

NOVARA

Scatta oggi il periodo di asciutta nel comprensorio irriguo delle province di Novara, Vercelli, Biella, Alessandria, Pavia e Milano. Le associazioni Est Sesia di Novara ed Ovest Sesia Baraggia di Vercelli, insieme con il Consorzio Canali Cavour, disattiveranno gli imbocchi che alimentano i canali e le rogge, per consentire la manutenzione degli alvei dell'intera rete. Contemporaneamente parte la raccolta del riso che quest'anno è anticipata di una quindicina di giorni, a causa della grande calura che ha accelerato la maturazione. [r. a.]

Tromba d'aria e grandine nel Saluzzese

Abbattuti alberi, danni ai frutteti. In serata bufera anche in bassa Val Sesia

La tromba d'aria tra Revello ed Envie nel Saluzzese (FOTO MARRO)

CUNEO

Un violento temporale con tromba d'aria e grandi chicchi di grandine ha colpito ieri pomeriggio tra Envie, Revello, parte delle colline di Saluzzo e Savigliano. Il vento ha abbattuto alberi e alzato tetti, la grandine ha danneggiato numerosi frutteti. Solo oggi sarà possibile valutare i danni. E' l'ennesimo colpo all'agricoltura messa alle prese con un'ondata straordinaria di siccità. Per questo nei giorni scorsi si sono svolti numerosi incontri tesi a ottenere la disponibilità dell'acqua trattenuta dalle dighe. E' stato concordato un rilascio straordinario di 5 metri cubi d'acqua al secondo (più la portata naturale) dal bacino di Andonno, in Valle Gesso. Le operazioni di svasamento, secondo un accordo firmato mercoledì scorso in Provincia a Cuneo, sono scattate sabato e si concluderanno il 23 agosto. Cinque metri cubi al secondo equivalgono ad un rilascio di 1,7 metri cubi in più rispetto alla media registrata dal 1 al 12 agosto e circa 3,2 metri in più rispetto a quanto l'Enel era tenuta a rilasciare. L'8 agosto un simile accordo era stato raggiunto a Torino per la diga di Pontechianale.

In serata anche il Novarese è stato colpito da una tromba d'aria che si è abbattuta sulla bassa Val Sesia: alberi sradicati tra Romagnano, Ghemme e Sizzano. Alcuni tetti sono stati scoperchiati. [r. al.]

FERITE TRE DONNE

L'auto si è ribaltata a pochi chilometri da Carmagnola

Auto si ribalta sulla Torino-Savona Code sul rientro di Ferragosto

■ Una sbandata, in rettilineo. Poi una serie ■ giravolte infine la piccola Daewoo bianca s'è ribaltata, con il tetto sull'asfalto e le ruote incastrate nel guar d rail. A bordo c'erano tre donne, ■ ferite in modo ■ grave. E' accaduto ieri pomeriggio, in pieno rientro, sull'autostrada Savona-Torino, a due chilometri dal casello di Carmagnola, in direzione del capoluogo. Uno schianto terribile. Le tre donne, rimaste incastrate nell'abitacolo, ■ state liberate solo grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, degli operatori del 118 e del personale dell'Ats che, in pochi istanti, ha bloccato la corsia per consentire l'arrivo dei soccorsi. In pochi minuti s'è formata una coda lunghissima, proprio sulla corsia del rientro, mentre ■ folla di curiosi ha raggiunto i viadotti per assistere in diretta alla scena, per fortuna meno tragico di quanto ■ apparso in un primo momento. Sono spuntate selve di videocamere per filamre quello che poteva sembrare ■ disastro di gravi proporzioni. L'elicottero del 118 è ■ sulla corsia, mentre le squdra dei vigili del fuoco avevano già raggiunto il tratto di autostrada coinvolto. Le tre donne ferite sono state trasportate alle Molinette, il più grave in elicottero, gli altri in ambula nza, mentre si è formata ■ coda lungauna decina di chilometri. La situazione è tornata normale solo nella tarda serata, sempre grazie al lavoro degli uomini dell'Ats, che hanno canalizzato il traffico in ■ sola corsia. Subito, si era diffusa la voce che la Daewoo avesse preso fuoco con gli occupanti imprigionati. Centinaia di auto, in numero molto inferiore rispetto alle attese (si prevedeva ■ rientro più massiccio), sono rimaste ferme per circa un'ora.

OBIETTIVO: TOGLIERE IL MATERIALE DEPOSITATO DA ANNI

La Regione stanzia un milione di euro per ripulire i fiumi

Molti corsi d'acqua sono gigantesche discariche a cielo aperto
Un fenomeno reso più evidente in queste settimane di secca

Alessandro Mondo

La Regione si mobilita per la manutenzione dei fiumi piemontesi, stanziando fondi «ad hoc». Il primo assegno staccato dall'assessorato ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione civile ammonta a un milione 130 mila euro per ■ interventi nelle province di Torino (610.000 €), Alessandria (205.000), Cuneo (190.000) e Novara (125.000). Obiettivo: pulire le sponde e sgombe■ i materiali accumulatisi negli anni lungo le rive (dal legname al volgarissimo pattume), approfittando dell'eccezionale periodo di magra che quest'estate ha ridotto ai minimi termini i nostri corsi d'acqua. «Si tratta di situazioni che fra l'altro pregiudicano la sicurezza degli abitati e delle infrastrutture - spiega l'assessore Caterina Ferrero -. Per questo abbiamo individuato una prima serie di aree che richiedono interventi urgenti di pulizia a ■

Gli interlocutori sono i comuni ai quali è demandata - sulla base di ordinanze specifiche - l'attivazione delle bonifiche nel loro territorio servendosi di operatori pubblici o privati. Un'occasione da non perdere, che per una volta mette a fuoco un problema con la maiuscola: cioè l'assenza di chiare disposizioni di legge su quale soggetto debba effettuare lavori la cui importanza è evidente a tutti. Sul fronte della pulizia dei corsi d'acqua piemontesi ed italiani, infatti, il ■ regna sovrano in un rimpallo di competenze fra regioni, comuni, Autorità di bacino e Magistrato del Po. Alla Regione Piemonte il merito di avere rotto gli indugi. Con una avvertenza ai comuni: i tempi per provvedere sono stretti; le precipitazioni autunnali praticamente dietro l'angolo. Da qui l'esigenza di procedere a ritmo accelerato con le ordinanze, «senza se e ma». La disponibilità dei finanziamenti fa decadere qualsiasi alibi. Ne conviene Roberto Tricarico, che in questi giorni sostituisce il collega Dario Ortolano (Ambiente) ed ha organizzato per oggi un sopralluogo lungo il corso cittadino del Po su un natante dei vigili urbani: «E' un'ottima notizia. Se ci sono i fondi non saremo certo noi a tirarci indietro. Abbiamo già convocato per i primi di settembre un tavolo fra tutti i soggetti interessati alla salute del fiume in modo da coordinarci come si conviene».

Il caso del Po, infatti, è emblematico di una situazione di sofferenza dei corsi d'acqua che però apre margini di intervento impensati. Non solo la diminuzione della corrente rende accessibile ampi tratti del letto del fiume, ma spinge gran parte della sporcizia in prossimità delle sponde. Il discorso vale in particolare per il tratto dei Murazzi, non a caso scelto dalla Regione come una delle ■ alle quali sono vincolate le risorse disponibili: l'importo per i lavori di pulizia straordinaria è stato fissato in 25 mila euro. Di questi ne saranno anticipati 17.500. Numerosi gli altri ■ del Torinese interessati: Barbania; Beinasco; Bibiana; Brandizzo; Bricherasio; Campiglione Fenile; Caselle; Cavour; Chivasso; Cirié; Corio; Cuorgnè; Druento; Feletto; Foglizzo; Front; Garzigliana; Gassino; Grosso; Ivrea; Lanzo; Levone; Lombardore. E ancora: Luserna San Giovanni; Moncalieri; Nole; None; Orbassano; Perosa Argentina; Quincinetto; Rivalta; Rivarolo; Rivarossa; Rivoletto; Robassomero; Rocca Canavese; Sah Gillio; San Benigno Canavese; san Francesco al Campo; San Maurizio Canavese; ■ Mauro; San ■ Cimena; Settimo Vittone; Torre Pellice; Val della Torre; Venaria Reale; Vigone; Villafranca Piemonte; Villar Perosa; Vinovo; Volpiano.

Candidati alle bonifiche nel Torinese alcuni tratti dei torrenti Orco, Banna, Casternone, Stura di Lanzo, Malone, Fisca, Pellice, Chisone, Chisola, Sangone. Poi la Dora Baltea. E naturalmente il Po, «tirato a lucido» - almeno si spera - nei tratti che interessano oltre a Torino i comuni di Chivasso, Gassino, Moncalieri, San Mauro, San Raffaele Cimena. I finanziamenti per la provincia di Torino ammontano a 610 mila euro, 427 mila anticipati. Saranno le piogge d'autunno a dire chi ne ha saputo approfittare.

Per informazioni: www.regione.piemonte.it

Due immagini tratte dal repertorio fotografico di questa torrida estate: la siccità ha provocato un forte abbassamento del livello del fiume

«Bene, ma non è sufficiente»

Legambiente: servono interventi di tipo strutturale

«Ben venga la pulizia dei fiumi, ma senza creare equivoci. E a condizioni precise». Di fronte ■ finanziamento attivato dalla Regione, Wanda Bonardo - presidente di Legambiente Piemonte -, non nasconde un pizzico di diffidenza.

Una reazione piuttosto tiepida per un provvedimento atteso ■ tempo. In fondo, è una partita che dovrebbe stare a cuore agli ambientalisti.

«La pulizia dei fiumi, che peraltro non dovrebbe essere concepita come un evento straordinario, è indubbiamente una notizia positiva. Siamo da sempre in prima linea nella battaglia per ripristinare e tutelare l'habitat naturale: compreso quello dei corsi d'acqua».

Però?

«Però non è il caso di ■ in ballo le alluvioni, nel senso della prevenzione. Rimuovere il legname ed il pattume ha un impatto trascurabile sul rischio di esondazioni. Per aiutare aiuta, d'accordo. Ma gli interventi necessari a scongiurare le alluvioni sono di ben altra portata. Seconda precisazione: è chiaro che siamo nettamente contrari a qualsiasi rimozione ■ sabbia e ghiaia. ■ vorrei che nel pacchetto dei lavori finanziati ■ fosse anche questo».

Nelle disposizioni regionali si parla essenzialmente di «pulizia» e sgombero dei materiali accumulati».

«Appunto. In questa formula ci può stare ■ tutto. Non ■ che da qualche sindaco venisse intesa come pretesto per procedere ad escavazioni. E' il caso di ricordare che gli scavi, legali ed illegali, si sono susseguiti per anni nel Po e in alcuni suoi affluenti. Alcuni vanno avanti tuttora».

«Non sono questi i detriti che rischiano di provocare alluvioni nelle nostre vallate»

Il che ■ spiega per quale motivo siate così contrari a liberare il fiume da sedimenti e detriti, ovviamente con procedure autorizzate. Non sarebbe un buon modo per favorire il deflusso delle acque?

«No, e per un motivo molto semplice. Come dimostrano i monitoraggi svolti negli ultimi trent'anni dall'Autorità di Bacino il Po ed i suoi affluenti sono in fase erosiva».

Che significa?

«Che il letto di questi fiumi non si sta alzando, come qualcuno potrebbe pensare, ma sta approfondando. Perché? Un contributo fondamentale è stato dato proprio dagli scavi e ■ prelievi che avversiamo ■ tanta determinazione. Lo facciamo sulla base di dati scientifici inoppugnabili. Non ci sono detriti in esubero, non c'è più nulla nei nostri fiumi che non sia già stato abbondantemente saccheggiato».

Eppure il Comune rimuove periodicamente i sedimenti lungo le sponde dei Murazzi.

«Sì, ma questi lavori sono altra cosa rispetto al vero e proprio dragaggio. Si tratta di opere di movimentazione del fiume: in pratica, la rena e la ghiaia accumulate dalla corrente lungo le sponde vengono prelevate con il ricorso ad escavatori e rigettate a centro fiume».

E a che serve?

«A varie cose: si liberano le sponde da sedimenti che - specie d'estate -, diventano maleodoranti e compromettono la navigabilità del fiume, favorendo nel contempo il deflusso delle acque. Tutto senza impoverire il corso d'acqua. Infatti è un genere di intervento che ci sta bene».

Insomma: promuovete la Regione ma con riserva.

«L'intento è certamente buono. I fatti sono un'altra cosa».

[ale. mon.]

Specchio dei tempi

«Costretti a fare i salti mortali: così lo Stato ripaga chi assiste ■ casa anziani non autosufficienti» - «La ricetta è a tutela della salute» «Lassù, dove non ci sono delinquenti» - «Pomodoro rosso-pallido»

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre, 74 anni, è paralizzato a causa di complicazioni dovute al diabete con un'invalidità del 100%. Mia madre, 68 anni, che lo accudisce, soffre di osteoporosi. Entrambi con una pensione minima, ■ altri redditi. Da tre anni combattono per ottenere un'indennità di accompagnamento che permetterebbe ■ di assumere ■ badante. La pratica è stata aperta tre anni ■ ■ Cismi ■ Torino. Soltanto nell'ottobre 2002 sono riusciti, finalmente, ■ ottenere ■ giudice, il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento che finora non è stato ancora erogato!

«Noi figli, attualmente, giustamente e con volontà ci alterniamo nell'assistenza di entrambi ma abbiamo anche noi una famiglia e altri vari problemi di salute. Lo Stato ed il Comune di Torino, si dicono seriamente intenzionati ad aiutare quelle famiglie che si fanno carico di anziani disabili per non aumentare ■ carico nelle strutture pubbliche. Ma quando? Intanto il tempo passa, le famiglie devono provvede■ a tutto facendo salti mortali.

«Girando nei vari "uffici competenti" si continua a sbattere contro muri di gomma dove i tuoi problemi rimbalzano e non sono mai risolti. Non ultimo l'altra mattina mi sono recata negli Uffici dell'Inps per sapere a che punto è la nostra pratica e dopo avermi fatto andare da via Roma 222 a via XX Settembre e poi ancora in via Arcivescovado, vengo solo a sapere che, forse, la pratica dipende dalla Sede di corso Giulio Cesare. Allora tutto questo produrre carta, spese legali, sentenze serve solo ad allontanare i tempi di pagamento da parte dello Stato e sperare che nel frattempo muoia?».

Franca Candiloro

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«La vendita dietro presentazione di ricetta medica o medico-veterinaria (per i farmaci che la richiedono) costituisce ■ obbligo posto dai legislatore a tutela della ■ pubblica, obbligo ■ quale il farmacista non può e non deve sottrarsi. L'argomento è purtroppo causa di frequenti contenziosi ed incomprensioni con la clientela, perché non ne vengono compres■ le motivazioni che ne stanno alla radice.

«Dalla lettera di Tiziana Martino è difficile valutare lo svolgimento dei fatti (in sostanza: di quale tipo ■ farmaco si trattasse e quale ricetta fosse richiesta per la dispensazione dallo stesso). Invitiamo quindi la lettrice a mettersi in contatto con l'Ordine dei Farmacisti (corso Massimo d'Azeglio 21, Torino, tel. 011 65 85 82, da lunedì ■ agosto in avanti) per i necessari approfondimenti del caso».

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

«Gli "sbirri" ■ uomini forti e temprati e, forse, non vorrebbero mai che si piangesse per loro. Ma consentitemi di farlo. Sabato mattina è morto uno di loro, l'ispettore di polizia Italo Ambrosano. Già... Italo. Un bravo poliziotto, uno tosto, ■ amico. Uno che, comunque andassero le cose, che, ■ stante avesse avuto più calci nel culo che ringraziamenti, ogni giorno ci metteva lo stesso impegno di sempre. Era ■ persona sincera e leale, che ■ nell'amicizia. L'amicizia vera, quella che lega due persone indipendentemente da quello che ■ fa, e che non ha mai interferito nel suo lavoro!

«Fino all'ultimo abbiamo sperato che i medici si fossero sbagliati. Lo vedi tutti i giorni, che si sbagliano, no? Si sbagliano quasi sempre! E invece stavolta... no! Stavolta l'hanno azzeccata. E così ho visto il mio amico distruggersi poco alla volta, credendo che fosse solo un sovraffaticamento, niente di troppo grave. Non ce l'ho fatta ad andare a trovarlo quando le cose si erano aggravate. Sapevo che non sarei riuscito a nascondere le lacrime, la rabbia immensa che saliva, sapendo che non si poteva fare niente.

«Italo ■ n'è andato, amato e rispettato da colleghi e amici e spero sia in un posto dove ■ esistano i delinquenti!».

Enrico Gai

Un lettore ci scrive:

«Sono andato all'Emoteca di Porta Nuova per donare il sangue. Quest'anno, per un disguido, non mi ■ stati fatti alcuni esami che sono previsti per i donatori una volta all'anno, tanto è vero che pensavo ci fossero stati come in passato ulteriori tagli. L'ho segnalato all'Avis e subito hanno provveduto. Donare il sangue non solo è un atto d'amore, ma anche un utile controllo (gratuito) del nostro stato di salute. Mi auguro che, specie in questo periodo ci siano numerose altre persone che contribuiscano ad arrossire l'attuale pallido pomodoro».

Tortello Sparviero

specchiotempi@lastampa.it

CRONACA&NERA

■ **■ DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; ■ San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; ■ Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; Largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di ■ (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **■ INCENDIARIO.** Lo studio del «mago Gianò», in via Saccarelli 32/a, è stato danneggiato la scorsa notte da un attentato incendiario. Sull' episodio indagano i carabinieri della compagnia San Carlo. L'attentato potrebbe ■ ■ ■ piuto da un cliente deluso dalle previsioni fatte dal sedicente mago.

■ **■ EX ■ NADO.** Frassinetto ricorda in questi giorni la figura di Gilberto Craveri, l'ex sindaco deceduto un ■ fa e che ha lasciato ■ ricordo indelebile in paese e nelle vallate della ■ Oggi alle ■ santa ■ voluta dai familiari, martedì ■ 20 quella richiesta dall'attuale amministrazione (guidata dal sindaco Bartolomeo Truffa) e dai dipendenti comunali. Ancora una messa, voluta dagli amici di Craveri, venerdì prossimo alle 20.

■ **COAZZE, DECEDUTO.** Si svolgeranno domani alle 16,30 nella chiesa di San Lorenzo a Giaveno i funerali di Aldo Zolfini, 57 anni, il noto meccanico con officina a Coazze, trovato svenuto nel suo locale e trasportato con l'elisoccorso alle Molinette di Torino. L'uomo sarebbe deceduto per emorragia celebrale.

■ **■** Guariranno in otto giorni i titolari del bar Garden aggrediti da teppisti che volevano informazioni su alcuni avventori. D.A. 29 anni, G.A. 57 anni, M.M. 37 anni sono stati colpiti al viso. In loro soccorso è giunto L.U. ■ anni, ■ è stato a sua volta picchiato. I feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

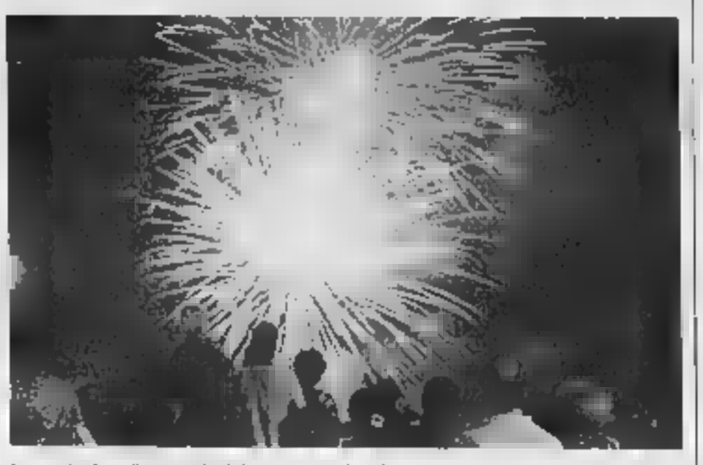
■ **POSTE.** Grazie al nuovo servizio «Seguimi» della Poste, chi trasferisce il proprio indirizzo in modo definitivo, può ricevere al nuovo recapito la corrispondenza indirizzata a quello precedente. E' sufficiente rivolgersi a qualsiasi ufficio postale e compilare un modulo, indicando il vecchio e il nuovo indirizzo (costo: 12 euro per 12 mesi).

■ **■ LOCO IML.** L'Atc, l'agenzia territoriale per la casa, informa che l'agenzia del SanPaolo, presso il salone pubblico di corso Dante 14, non svolgerà attività di sportello nei giorni 18, 19 e 20 agosto. Le operazioni bancarie si possono effettuare alla succursale 24 di corso Turati 16.

■ **■ PER ANZIANI.** La Regione ha approvato, su proposta dell'assessore Botta, la graduatoria relativa al programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «Alloggi in affitto per anziani degli anni 2000».

COMETA
MUSIC HALL
SERRAVALLE 211 - SALE (AL) - ■
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 18 AGOSTO HARMONY SHOW
VENERDÌ 22 ■ RITMO SOLEADO
■ 23 AGOSTO HUEVAONDA
Sole ■
■ 24 AGOSTO FAOLA DAMÌ

SPETTACOLO PIROTECNICO E BARCHE ILLUMINATE



In ventimila sulle sponde del Lago Maggiore hanno applaudito i fuochi d'artificio

La «Lunganotte» ha acceso Arona

ARONA

Ventimila persone hanno partecipato alla «Lunganotte» di sabato ad Arona, ma si contano anche coloro che hanno assistito allo spettacolo pirotecnico dalla sponda lombarda potrebbero essere almeno cinquemila in più. La ditta Parente ha offerto uno sequenza di fuochi artificiali degna delle più rinomate località turistiche. Non solo bagliori cromatici nel cielo e magici riflessi sulle acque, ma anche tanta musica come quella offerta dalla «Big Bubble Band» invitata dall'Uapa, Associazione che raggruppa le attività produttive cittadine. Tanto interesse hanno destato le ballerine brasiliane esibitesi ai giardini di corso della Repubblica, mentre tutt'attorno centinaio di bancarelle attiravano la curiosità dei passanti con prodotti artigianali, gastronomici, bigiotteria, collezionismo. Tra cinquantina di barche illuminate che hanno sfilato sul lago, il giudizio della giuria ha premiato lo scafo «Il grande gnocco» del bavenese Fabrizio Malesani. Interesse per le diapositive delle opere dei pittori di «Arte ad Arona» proiettate una grande parete di viale Repubblica. Domenica prossima ottavo «Palio remiero» con i dodici rioni cittadini che si contenderanno l'ambito trofeo a colpi di remi. [f. fil.]

CHIUSO DA 3 ANNI IL PRESTIGIOSO EDIFICIO DI VIA GALILEO FERRARIS IN BALIA DI VANDALI E «SPRAYER»

Vercelli senza sala da concerto

In rovina il Dugentesco che accoglieva le manifestazioni del Viotti. E' dell'Asl, il Comune ha chiesto di acquistarlo

VERCELLI

Il Salone Dugentesco, la più bella e famosa sala da concerto di Vercelli - dove sono svolte tutte le più importanti prove del Concorso Viotti - è ormai in rovina: da tre anni è chiusa, gli sprayer hanno rovinato la facciata e, giorno e notte, il porticato è diventato bivacco. Un triste declino per l'auditorium di via Galileo Ferraris che Joseph Robbone, il nocchiero del Viotti, aveva riscoperto ospitandovi non soltanto le prove e le finali del Concorso (canto, pianoforte e strumenti vari) e la consegna di diversi Viotti d'Oro, gli Oscar della musica, a illustri personaggi di fama internazionale. Ancora oggi i vercellesi ricordano la folla che colmava la sala per la consegna del Viotti d'oro, nel novembre del '73, il flautista Severino Gazzelloni: in quella circostanza Gazzelloni suonò accompagnato dal pianista Bruno Canino che, tre anni dopo, ottenne lo stesso riconoscimento. Ma ora la bellezza di quella sala (dall'acustica davvero invidiabile) è solo un ricordo. Dopo una serie di fotografie pubblicate dalla Stampa, finalmente qualcosa adesso si sta muovendo e, nei prossimi giorni, Comune e Asl cercheranno di risolvere il problema della proprietà.

Tutto il grande complesso dell'ex ospedale maggiore è infatti suddiviso, per legge, in diverse proprietà fra Asl, Comune e Provincia. E il Dugentesco è sempre stato dell'Asl. Fino a tre anni fa però, il Comune poteva usarlo grazie ad un comodato gratuito, per manifestazioni e concerti. Adesso però, che si tratterebbe di adeguare gli impianti di sicurezza e di riscaldamento alle norme vigenti e di recuperare sala e facciata all'antico splendore, l'Asl rivendica la proprietà dell'edificio (probabilmente per alienarlo). Solo che ora si è rifatto sotto il Comune.

Dice il vice sindaco Gianni Mentigazzi: «Dopo ripetute richieste il rinnovo del comodato gratuito il tempo necessario per eseguire i lavori, calcolati in 400 milioni di lire, adesso abbiamo chiesto informalmente all'Asl di acquistare la Sala Dugentesca. Attendiamo risposta». [e. d. m.]

La Sala Dugentesca in una foto di 30 anni fa durante il concerto del «Viotti d'oro» al flautista Severino Gazzelloni. Qui a fianco la stessa sala, chiusa da 3 anni, facile preda di vandali e «sprayer» che la deturpano ogni giorno. Ma adesso il Comune ha chiesto all'Asl di acquistarla

ARRESTATA UNA DONNA DI 29 ANNI

Aggredito al Bancomat cinquantenne di Biella viene colto da malore

BIELLA

Lo ha sorpreso alle spalle mentre ritirava i contanti al Bancomat ed ha cercato di strappargliele: l'uomo ha resistito alla presa della giovane che tentava di rapinarlo e in suo aiuto sono accorsi la moglie e il figlio. E' successo l'altra sera, in via Ivrea, nei pressi nel supermercato Novacoop. L'uomo, 53 anni, sofferente di cuore, per la forte emozione si è sentito male ed è stato ricoverato precauzionalmente in ospedale; la ragazza che ha cercato di rapinarlo, Katia L., 29 anni, è stata arrestata poco dopo dalla polizia.

Come detto, l'aggressione è avvenuta mentre l'uomo, residente in città, stava effettuando un prelievo. La ragazza gli si è avvicinata alle spalle quando sono uscite le banconote è scattata per prenderle gridando: «I soldi sono miei». L'uomo è stato altrettanto veloce ed ha afferrato il denaro e, mentre la giovane donna è di strappargliele, si è avvicinato al supermercato, dove c'erano la moglie e il figlio, che sono corsi in suo aiuto.

Temendo di essere bloccata dalla gente che nel frattempo cominciava da accorrere, la ragazza è scappata. Nel frattempo la polizia ha raccolto la richiesta d'aiuto e una «volante» è scattata via Ivrea. Raccolta la descrizione della ragazza (ha alle spalle problemi con la giustizia), gli agenti hanno cominciato a cercarla e poco dopo l'hanno trovata e arrestata con l'accusa di tentata rapina. [f. p.]

MADRE DELL'INDUSTRIALE VITTORIO

Oggi a Canelli funerali di donna Anna Gancia deceduta a 100 anni

CANELLI

Anna Gancia

Si svolgono stamane, alle 10, nella parrocchia del Sacro Cuore i funerali di donna Anna Vallarino Gancia Massucco Degola vedova di Lamberto Vallarino Gancia e dell'industriale spumantiero Vittorio. Il corteo funebre partirà dall'abitazione di corso Libertà, sopra lo storico stabilimento, dove Anna Gancia abitava. Nel giugno scorso ha compiuto 100 anni. Oltre a Vittorio e ai nipoti Lamberto (omonimo del nonno) e Massimiliano, lascia i figli Camillo (che risiede in Argentina), Simonetta e Giusi. Un'altra figlia, Maria Ludovica, è morta recentemente. Vasto il cordoglio a Canelli e nell'Astigiano; messaggi alla famiglia Gancia sono giunti anche da altre parti d'Italia. Commosso l'omaggio delle maestranze dell'azienda e dell'Amministrazione comunale canellese guidata dal sindaco Oscar Bielli. Anna Vallarino Gancia era molto conosciuta e stimata e molti ricordano il suo impegno nel campo della solidarietà portato avanti con discrezione, riservatezza e grande dedizione. Tra le iniziative che l'hanno vista protagonista i canellesi ricordano, in particolare, il contributo dato alla fondazione del Centro parrocchiale del Sacro Cuore dove si trova la parrocchia in cui stamane la città le tributerà l'ultimo saluto. [r. at.]

A CASTELLETTO TICINO, NEL NOVARESE

Ubriachi, legano il cane all'auto e lo trascinano Denunciati dalla Stradale

CASTELLETTO TICINO

Avevano legato il cane all'auto e hanno percorso oltre un chilometro a velocità sostenuta, ma a Castelletto Ticino si sono imbattuti in una pattuglia della polstrada di Arona che li ha inseguiti e bloccati. I quattro, tra i 23 e i 42 anni, residenti in un paese del medio novarese, si erano recati alla «Lunganotte» di Arona, poi hanno legato il «pechinese» all'auto e l'hanno trascinato sino a Castelletto, dove, alle 3,55 di ieri notte, si sono imbattuti negli agenti. Quando i quattro, tre ragazzi e una ragazza, sono scesi dall'auto, una Citroen «Ax», i militi si sono subito resi conto di trovarsi di fronte a persone in stato di ebbrezza. Alla guida c'era un iraniano di 42 anni, J. H., in regola con il permesso di soggiorno, che, sottoposto all'esame dell'etilometro, ha fatto registrare 1,51 grammi di alcol per litro, tre volte il consentito. Gli è stata ritirata la patente ed è stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza. Sull'auto c'era anche il proprietario del cane, L. P., 22 anni. Su di lui e sul conducente della vettura pende la denuncia per maltrattamento di animale. Il cane è stato portato in una clinica veterinaria di Dormelletto, ha gravi lesioni agli arti inferiori e abrasioni in tutto il corpo. Un caso di abbandono di animale si è registrato sulla provinciale 33 tra Invorio e Paruzzaro, dove gli agenti della polstrada di Arona alle 10,30 di ieri hanno rinvenuto un cane meticcio di media taglia abbandonato e legato al guard raill. [f. fil.]

NIKI, IL BABY-SKIPPER MALATO D'ASMA

Niki con i genitori e la barca Walkirye [FOTO RAGGI]

Da Bellinzago a Lipari sulla barca costruita in giardino dai genitori

NOVARA

Il lungo viaggio dalle nebbie di Bellinzago al mare delle Eolie passando dalle acque del Po per la famiglia Frascisco si conclude questa mattina al porto dell'isola di Lipari. Il baby skipper Niki attraccherà la goletta Walkirye costruita dai suoi genitori nel giardino di casa. Ad accogliere la famiglia il sindaco Mariano Bruno e il professor Enzo Donato, coordinatore del Consorzio delle scuole delle isole minori. Niki, 7 anni, che ha intrapreso il viaggio per guarire da una forma asmatica, abbraccerà i compagni di classe «virtuali» con i quali durante lo scorso anno scolastico via satellite ha seguito le lezioni della prima elementare. [r. l.]

ASTI

Tenta il suicidio in Tanaro è salvata dagli agenti

Si era allontanate pochi minuti prima in confusionale. Il marito ha dato l'allarme: poco dopo un pescatore ha visto la donna immergersi nel Tanaro, alla periferia di Asti. Sono arrivati gli agenti di una Volante e i vigili fuoco che l'hanno soccorsa. Compito facilitato dalla scarsità di acqua.

NOVARA

Si scaglia contro gli agenti E' arrestato in pizzeria

In evidente stato di ubriachezza, un extracomunitario ha dato in escandescenze nella pizzeria «Pan Pan» di Piazza Garibaldi. E' intervenuta una Volante e il giovane si è scagliato contro gli agenti. E' stato arrestato.

FORMAZZA

Quintetto d'ottoni in concerto a metri

Straordinario concerto, domani alle 12, ai 2480 metri del rifugio Città di Busto in Piano dei Camosci, in alta Valle Formazza. L'iniziativa è della Provincia. Ritrovo con le guide alpine alle 8 al lago di Morasco (teleferica Enel). In 2 ore a piedi si raggiunge il rifugio dove si esibirà il quintetto di ottoni Clangore Nuovo. Accompagnamento e concerto gratuiti.

RACCONIGI

Carambola fra tre auto Due donne ferite

Tre auto sono rimaste coinvolte in un incidente, ieri verso le 19, sulla provinciale 20. A causarlo pare sia stata la manovra avventata di un torinese, che con un' Alfa 145 avrebbe sorpassato il Punto con racconigese di 33 anni. L'Alfa ha urtato la Golf di un giovane di Salsomaggiore, mandando fuori strada anche il Punto, la cui conducente ha riportato ferite di una certa gravità. Perita leggermente una diciottenne che viaggiava sulla Golf. Traffico interrotto per oltre un'ora.

BIELLA

Temporale abbatte alberi lungo un viale di periferia

Il temporale che si è abbattuto ieri sul Biellese ha abbattuto alcuni alberi in un viale nei pressi della stazione ferroviaria di Chiavazza. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per liberare la strada.

VERBANIA

Statale del lago paralizzata da incidente

Cinque feriti, il traffico sulla statale del Lago Maggiore bloccato per un'ora con deviazione obbligatoria sulla strada della collina. Sono le dell'incidente, con feriti lievi, avvenuto alle 16,30 di ieri a Fondotoce. Due auto si sono scontrate e sono state tamponate da altre tre che seguivano.

BORGOMANERO

Trovato morto in casa un uomo di 36 anni

I vicini lo visto per l'ultima volta l'11 agosto. Ieri hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione di via Roma 74. Sfondata la porta, si sono trovati di fronte al cadavere. M. P. da solo. Indagano i carabinieri.

PICCOLO CENTRO NOVESE

Voltaggio, esaurite alla Pinacoteca

VOLTAGGIO. Alla Pinacoteca dei Cappuccini grande successo di pubblico nei primi due weekend visite guidate a gestione comunale, sale sempre gremite al limite della loro capienza. «Siamo veramente soddisfatti - dice il sindaco, Consolato Repetto - nelle dodici ore complessive di apertura abbiamo registrato la presenza di quasi 500 visitatori, vicino al tetto massimo di ricettività. Se la domanda dovesse ancora aumentare dovremo ampliare l'orario (oggi l'apertura è al sabato e alla domenica dalle 16,00 alle 19,00; ndr)».

La Pinacoteca è un piccolo gioiello, oltre 250 i quadri del '600 genovese: Maragliano, Luca Cambiaso, Sinibaldo Scorza, Giovanni Battista Paggi, Bernardo Strozzi, Domenico Piola, Domenico Fiasella, Giovanni Andrea e Orazio Ferrari e altri. Tutti raccolti nella seconda metà dell' '800 dal padre cappuccino Pietro Repetto. [a. me.]

PONTEBERNARDO DI PIETRAPORZIO

Evelina Christillin nel paese di Stefania Belmondo

Una folla di tifosi ha partecipato a Pontebernardo di Pietraporzio alla presentazione del libro «Più veloci di aquile i miei sogni» dall'olimpionica Stefania Belmondo e Antonella Saracco: molte le copie autografate acquistate. C'erano Evelina Christillin, vice presidente vicaria del Toroc olimpico Torino 2006, il sindaco di Pietraporzio Paolo Bottero e il presidente della Comunità montana Val Stura Livio Quaranta. Nel paese natale della Belmondo, presto mamma, Evelina Christillin ha raccontato la solida amicizia che la lega alla campionessa. [b. s.]

CASTELLO DI CORTANZE

Concerto con degustazioni di vini, miele e formaggi

Gran festa, ieri, al castello di Cortanze d'Asti per il concerto finale del corso di perfezionamento musicale «Archi a corte». I giovani talenti Giorgio Bevilacqua, Paolo Giuliani, Samuele Sciancalepre, Milli Saltarelli, Michelangelo Mafucci, Sara Bacchiega e Sami Karbik (allievi del maestro Luca Simoncini) hanno eseguito pagine del repertorio classico internazionale. Durante la manifestazione il pubblico ha degustato i vini delle cantine Massaia di Aramengo, formaggio della Cooperativa La Masca di Roccaverano e miele della apicoltura Giandomenico Arato di Montafia. [r. at.]

NEL [illegible] CONCERTI PER PROMUOVERE I PRODOTTI [illegible]

■ Gremiasco i New Trolls, ■ Volpedo Gianni Pettenati

«Buoni prodotti e i grandi concerti nascono qui». E' lo slogan ideato per valorizzare la Val Curone, nel Tortonese. Ogni anno vengono abbinati un prodotto tipico della valle e [illegible] noto della canzone in [illegible] rassegna a cura di Pro loco ■ Gremiasco, Comune ■ Volpedo e assessorati al Turismo e alla Valorizzazione dei prodotti tipici della provincia di Alessandria. Martedì a Gremiasco, in piazza, alle 22, si esibiranno i New Trolls, (nella foto) complesso degli Anni Sessanta, in veste di testimonial del salame locale. Domenica a Volpedo, in piazza, alle 21, c'è Gianni Pettenati, interprete dell'indimenticabile «Bandiera gialla» che promuove la pesca di Volpedo. [b. v.]

AOSTA

AOSTA

THEATRE DE LA VILLE.
Come farsi lasciare in 10 giorni (21).

[illegible] GUIDES. T. e [illegible] orari (0166) 949473. (www.desguides.it)
Piccolo grande eroe; Il Pianista

[illegible]
[illegible]
NON [illegible].

[illegible]
GRAND PARADIS
[illegible]

[illegible]
MONTE BIANCO [illegible] CENTRO
Il mio [illegible] grasso matrimonio greco (17; 20; 22).
MONTE BIANCO sala CENTRO [illegible]
Io non ho paura (20; 22)

[illegible]
VOGLIA DI CINEMA
AUDITORIUM.
Il pianeta del Tesoro (17)
Scemo e più scemo 2 (20,30; 22,30).

[illegible]
AUDITORIUM
Pimpì (17.30);
Un ciclone in casa (20.[illegible]; 22,30).
[illegible] OGGI RIPOSO

[illegible]
[illegible]
Io non ho paura (21.30)

[illegible]
CASTELLO DI NIVEA
MARTEDI': **L'uomo del treno** (21,30)

SUSA

[illegible]
[illegible]
Tel. 0141-530.085.
CHIUSO PER FERIE.

BITZ.
Tel. 0141-530.066.
CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPLENDOR.
[illegible] 0141-595 040.
Il monaco.
[illegible]: 20,15; 22,30.
Biglietto: 5[illegible] (4,50 €).
Lun., Mart. [illegible] 4,50 €.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.530.
CHIUSO PER FERIE.

PALAZZO del COLLEGIO.
Via Carducci 64.
A proposito di Schmidt.
Orario: 21,45.
Biglietto 4€ (3€).

[illegible]
GIULIO.
Tel. 0141-924.882.
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
CORTILE PALAZZO COMUNALE.
Spirit cavallo selvaggio.
Orario: 21,30.
Biglietto: 4,50€.

[illegible]
[illegible]
LUX.
Tel. 0141-702.788.
CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE (DES).
Tel. 0141-701.498.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA. Sala Verdi.
Tel. 0141-701.459.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Regina.
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
Sala Aurora.
[illegible]

[illegible]
CRISTALLO.
Tel. 0141-97.512.422.
CHIUSO PER FERIE.

CUK. Tel. 0141-975.015.
CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
TEATRO COMUNALE.
[illegible]

LE TRAME DEI FILM

AL [illegible] DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata [illegible] fantasma [illegible] [illegible] donna ingiustamente linciata alla metà dell'800.
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia.L'odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce [illegible] Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi».
UN CICLONE IN [illegible] Commedia. Steve Martin conosce via internet una signora: quando [illegible] incontra [illegible] accorge che non è l'avvocato che pensava.
DUE [illegible] LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo [illegible] Roy lo inseguono per vendicarsi.
FINAL DEST[illegible]TION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Let ama spiare [illegible] vicino, entrambi conoscono [illegible] anziano [illegible] un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est 1989 [illegible] [illegible] attivi[illegible] si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro.
IL GURU. Comico. [illegible] New York in cerca [illegible] fortuna, Nndiano Ramu raggiunge la fama [illegible] nuovo guru [illegible] sesso.
HOLES. Drammatico. Nella [illegible] di detenzione gestita [illegible] mano ferrea dal direttore e dai suoi assistenti vige una singolare disciplina.
[illegible] PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti [illegible] delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.
KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, [illegible] di una giovane lappo[illegible] che abita sola [illegible] una casa sperduta tra steppe sconfinate.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia [illegible] [illegible] 1966 ai giorni nostri.
IL MIO [illegible] [illegible] MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia [illegible] [illegible] ragazza che [illegible] padre vorrebbe veder sposata con [illegible] bravo ragazzo greco.
IL [illegible]OO Azione. Tibet 1943: I Nazi vogliono impadronirsi [illegible] una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra.
IO [illegible] HO PAURA. Drammatico. Il piccolo Michele, [illegible] anni, [illegible] imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in [illegible] pozzo.
THE POOL. Triller. [illegible] gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti.
IL POSTO DELL'ANIMA. Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento degli operai di una multinazionale [illegible] di pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere.
15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate.
RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera.
[illegible] [illegible] Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità.
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha [illegible] contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di [illegible] giorni [illegible] "onnipotente".
IL SOGNO [illegible] CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket.
SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria [illegible] [illegible] destinato [illegible] controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un caso «clamoroso» può salvarli.
TANDEM. Commedia. Mortez e Rivatot, scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico.
TERAPIA D'URTO. Commedia. Dave [illegible] (Adam Sandler) [illegible] [illegible] [illegible] funzionario, che per una serie di equivoci viene scambiato per [illegible] individuo irascibile [illegible] aggressivo.
THE [illegible] JOB. Azione. Per dar [illegible] a [illegible] colossale rapina una banda di rapinatori [illegible] [illegible] enorme ingorgo nel centro [illegible] Los Angeles.
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno [illegible] loro in mare.
L'UOMO DEL TRENO. Commedia. Storia di [illegible]e uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro.
IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, [illegible] ritrova coinvolto involontariamente in [illegible] gigantesco traffico di droga.
LA [illegible] ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà [illegible] [illegible] giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni.
[illegible] DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco [illegible] [illegible] commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
CHIUSO PER FERIE

AMBRA. Tel. 0131-252.078
CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE.

CORSO. Tel. 0131-268.060
[illegible] FERIE

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
CHIUSO PER FERIE.

[illegible] Tel 0131-252.707
Final destination 2.
Feriali ore 20,15-22,35.
Festivi ore 16,15-18,15-20,15-22,25.

[illegible] **Sala Kub[illegible]**
[illegible] 0131-349 321
CHIUSO PER FERIE.

KRISTALLI - Sala Ku[illegible].
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
[illegible] Tel 0144-322 895
CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
SOMA. Tel. 0143-667.516
CHIUSO PER FERIE

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452.291
[illegible]

CINEMA SOTTO LE STELLE Tel. 0142-444.273.
Nuovo fantasma.
Ore 21,45.

CASTELLEONE
MACALLE'. Tel. 0131-585.001
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
MODERNO DIGITAL Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE.

E...STATE AL CINEMA
La finestra di fronte.
Ore 21,30

CIVASSO
CINEMA SOTTO LE STELLE
Il cuore altrove.
Ore 21,30.

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE.

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
LARA ESTIVO. Tel. 0143-62.895
Frida.
Ore 21,15

LARA. Tel. 0143-62.895
CHIUSO PER FERIE.

FORTUNA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Final destination 2.
Ore 20.30-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
CHIUSO PER FERIE.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. CHIUSO.
Sala 2. CHIUSO.
[illegible]. CHIUSO.
Sala 4. CHIUSO.
Sala 5. CHIUSO.
Sala 6. CHIUSO
Sala 7. CHIUSO.
Sala 8. CHIUSO

VALENZA
Cinefabbr SOCIALE. Tel. 0131-942.275
[illegible]

[illegible]
Johnny english
Ore 21,45.

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-645.124
CHIUSO PER FERIE.

[illegible]
Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757
Sala 1. Final destination 2.
Ore 15-20,15-22,30.

Sala 2. Prova a prendermi.
Ore 16,35-19,35-22,35.

Sala 3. Il [illegible]
Ore 18,05-20,20-22,40.

Sala 4. 8 Mile.
Ore 17,15-19,45-22,15.

Sala 5. Respiro
Ore 16,50-18,50-20,50-22,50.

Sala 6. Il vendicatore - out for a kill.
Ore 15,45-18,45-20,45-22,45

Sala 7. Una settimana da Dio.
Ore 16,40-20,40.

Sala 7. Al calare delle tenebre.
Ore 18,40-22,55

Sala 8. Final destination 2.
Ore 17-19,15-21,30

Sala 9. Shanghai Knight.
Ore 17,25-19,50-22,20.

CUNEO

CUNEO
MONVISO.
Tel. 0171-631.771; 444.285 (at.
(Cinema all'aperto)
CORTILE EX CONVITTO CIVICO:
Aprimi il cuore. Or. 21,30

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
MORETTA
CHIUSO PER FERIE

ORBET. Tel. 0173-283.325.
CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
COMUNALE
Pinocchio. Or. 21,15

[illegible]
CINELANDIA. Tel. 0171-265.213
Sala 1: CHIUSO PER FERIE
Sala 2: CHIUSO PER FERIE
Sala 3: CHIUSO PER FERIE
Sala 4: CHIUSO PER FERIE
Sala 5: CHIUSO PER FERIE
Sala 6: CHIUSO PER FERIE
Sala 7: CHIUSO PER FERIE
Sala 8: CHIUSO PER FERIE
Sala 9: CHIUSO PER FERIE
Sala 10: CHIUSO PER FERIE

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande. CHIUSO PER FERIE
Sala Max. CHIUSO PER FERIE
Sala Mignon. CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Multiplex. CHIUSO PER FERIE
Sala Metropolis. CHIUSO PER FERIE

BUSCA
LUX. Tel. 0171-945.069.
CHIUSO PER FERIE

CARAGLIO
FERRINI. Tel. 0171 619131.
CHIUSO PER FERIE

CARRU'
F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277.
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
CHIUSO PER FERIE

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[illegible]. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-161872.
CHIUSO PER FERIE

DOGLIANI
MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321.
Sala Grande. CHIUSO PER FERIE
Sala Rossa. [illegible]
[illegible] **Sala Blu.** CHIUSO PER FERIE

DRONERO
[illegible]. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA. Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: CHIUSO PER FERIE
Sala Blu: CHIUSO PER FERIE
[illegible]**e:** CHIUSO PER FERIE

GARESSIO
EXCELSIOR.
Matrix reloaded. Or. 21,[illegible]

LIMONE PIEMONTE
LUX. Tel. 0171-927.534.
Il signore degli anelli.
Or 17.
The hours.
Or. 20,30; 22,30

MONDOVI'
BELVEDERE. Tel. 0174-47.898.
[illegible] **1.** CHIUSO PER FERIE
Sala 2. CHIUSO PER FERIE.

SALUZZO
CIVICO. Tel. 0175-43.756.
CHIUSO PER FERIE

ITALIA. Tel. 0175-42.605.
[illegible]

SANFRONT
EDELWEIS.
[illegible]. Or. 21

SAN SEBASTIANO
RISORENT.
Come farsi lasciare in 10 giorni
Or. 18,30; 20,30;
Scemo più scemo.
Or. 22,30

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172-712.957
CHIUSO PER FERIE

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
CHIUSO PER FERIE

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinetestri novaresi: www.mscit.it/cinema
VIP. Tel 0321-625.688.
[illegible]

[illegible]. 0321-474.825.
CHIUSURA ESTIVA
In caso di pioggia si terranno le proiezioni del cinema all'aperto cortile del Broletto

[illegible] Tel. 0321 - 624.158.
OGGI RIPOSO
Feriali e festivi ore 20,40 - 22,30

BROLETTO ALL'APERTO cell. 340/14.76.885.
Apertura ore 21. Inizio film ore 21,[illegible]
Johnny English

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453.854.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
[illegible]
Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it. CHIUSURA ESTIVA

CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO
Il pianista.
Inizio film 21,30 In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva

SAN CARLO ALL'APERTO.
Tel. e segr.: 0322 - 240.566
Otto donne e un mistero. Ore: 21,15

[illegible] Tel [illegible].
CHIUSURA ESTIVA

NUOVO MULTISALA T. 0322-61741.
SALA 1: Final destination 2 (fino al 21)
Feriali e festivi ore 20,15 - 22,15
SALA 2: 2 fast 2 furious (fino al 21)
Feriali e festivi ore 20.15 - 22,15
SALA 3: The Italian Job (fino al 21)
Feriali e festivi ore 20,15 - 22,15

CANNERO
MILLARDINI. T. 0321-51.95.23
CHIUSO

CERANO
COMUNALE Tel. 0321-91.183.
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA.
Tel. 0331 - 914.285 ind. [illegible]: 16.30-21; dom. 16.30-21.
Sito web: www.metropolisarea.it.
Il Risolutore Feriali: 20,20 - 22,50; Sab.: [illegible] - 22.50 - 01,10; Dom: 17,50 - 20,20 - [illegible]. **The Italian Job** Feriali: 20,10 - 22,40; Sab.: 20,10 - 22,40 - 01,00; Dom.: 17,40 - 20,10 - 22,40. **The Pool** (sospeso mart. 19) Feriali: 20,20 - 22,50; Sab.: 20,20 - 22,50 - 01,10; Dom.: 17,50 - 20,20 - 22,50. **Al calare delle tenebre** Feriali: 20,20 - 22,50; Sab.: 20,20 - 01,10; Dom.: 17,50 - 20,20 - 22,50. [illegible] **Notte** Feriali: 20,00 - 22,30; Sab.: 20,00 - 22,30 - 00,50; [illegible]: 17.30 - 20.00. **Charlie's Angels - piu'** [illegible] [illegible] Feriali: 20,00 - [illegible]: 20.00 - 22,30 - 00,50; Dom.: 17,30 - [illegible] - 22,30. [illegible] **settimana** [illegible] [illegible] Feriali: 20,10 - 22,40; Sab.: 20,10 - 22,40 - 01,00; Dom.: 17,40 - 20,10 - 22,40. **Final destination 2** Feriali: 20,00 - 22,30; Sab.: 20,00 - 22,30 - 00,50; [illegible]: 17,30 - [illegible] - 22,30. **Il monaco** Feriali: 20,20 - 22,50; Sab.: 20,20 - [illegible] -01,10; Dom.: 17,50 - 20,20 - 22,50.
ANTEPRIME NAZIONALI: dom. 17, ore [illegible] **Cabin fever**, mart. 19, ore 22,30 **Confidence.**
METROPOLIS 2.
Programmazion[illegible]teria telefonica.

[illegible]
SILVIO PELLICO Tel. 0321 - 777.122
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
[illegible],
Info 0324 240.853.
[illegible]. www.multisalacorso.com.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Info 0324 240.853.
opp. www.multisalacorso.com.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
SOCIALE.
Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
CHIUSURA ESTIVA

ORATORIO.
Tel 338.1632.575.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
SOCIALE (INTRA)
Info. su segreteria telefonica
0323 - 401.940.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible].
Info. tel. segr. 0323 40.19.40.
fino al 20: **Good bye Lenin!**
Giov. 21: riposo. Or. fer. e fest. 20,30 - 22,30
SOCIALE (PALLANZA)
SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
Final destination 2
Informazioni orari su segreteria telefonica.
SOCIALE (PALLANZA)
SALA 2 Info. tel. 0323 - 501.964.
2 fast 2 furious
Informazioni orari su segreteria telefonica.

STRESA
CINEMA [illegible] / AREA LIDO [illegible]
(oppure in caso di cattivo tempo
alla PALAZZINA LIBERTY)
INGRESSO GRATUITO
22 agosto ore 21 **Il pianeta del Tesoro**

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacolo 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-Informa spettacolo 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] Inf. Or. Tel. 0161-252.047-Informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] **MILEY DIGITAL.** Inf. Or. Tel. [illegible].
CHIUSO.

[illegible] **DI [illegible] CHIARA.** Corso Libertà 300.
Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
La finestra di fronte. Orario: 21,15 spettacolo unico. €5.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO BARBIERI. [illegible] Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

SALA EUGENTESCA. Inf. Or. [illegible] 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CI[illegible] Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

BIELLA
PALATENDA. Inf. Tel. 0153-22.698
Natale sul Nilo. Orario: [illegible] spettacolo unico. €5 ridotto €4.

[illegible]
PARROCCHIALE.
[illegible]

BALDICHIERI
MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
[illegible].

[illegible]
[illegible] Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467486.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
[illegible] **DOLBY.** Inf. Tel. 0161-828 600.
CHIUSURA ESTIVA.

VALDENGO
SOTTOVIA-1° [illegible] [illegible] [illegible]. Inf. Tel. [illegible]. E.Mail: parrocchia.valdengo@libero.it
Il libro della giungla. [illegible]: 21 spettacolo unico. €5 ridotto €4.

[illegible]
MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
[illegible]
Orario: 20; 22,30.
Sala 2: OGGI RIPOSO
Orario: 20,30; 22,30.
Sala 3: OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

CHIOSTRO DI SAN SEBASTIANO.
Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
In caso di maltempo le proiezioni si terranno al cinema Impero.
Come farsi lasciare in 10 giorni
di D. [illegible]. Orario. spett. unico ore 21,30.
Prezzi: intero 4,50 €; ridotto 3 €.

[illegible] 015-22.735 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE VILLANI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[illegible]
Orario: 20; 22,30.

[illegible]
[illegible]
Inf. Tel. 015-253.89.27.
CHIUSURA ESTIVA
Orario: 20; 22,15.

[illegible]
ERIOS.
Inf. Tel. 015-51.05.58.
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]
COMUNALE.
Inf. Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

PLAYMOVIE.
Inf. Tel. 015-92.26.49.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
ANGELUS.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
EXCELSIOR.
Inf. Tel. 015-767.323.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
FELIX.
[illegible] 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
GILETTI.
[illegible] tel. 015-729.22.04

MOTOMONDIALE: DE PUNIET VINCE IN 250 E PEDROSA IN 125, MA I GIOCHI RESTANO APERTI

Classe 125: troppe cadute in 10 finiscono fuori gara

■ Così al traguardo: 1. Pedrosa (Spa-Honda) 19 giri in 40'59"354, 2. Perugini (Ita-Aprilia) a 3"981, 3. De Angelis (Rsm-Aprilia) a 10"454.
Gli altri italiani: 6. Dovizioso, 7. Giansanti, 8. Borsoi, 10. Pellino, 14. Simoncelli, 17. Locatelli, 20. Bianco.
Ritirati: Bittman, Ballerini, Nieto, Luthi, Sabbatani, Cecchinello, Corsi, Jenkner, Lenart, Kikuchi.
Mondiale piloti: Perdosa 162, Perugini 137, Dovizioso 112, de Angelis 108, Cecchinello 105.
Costruttori: Aprilia 222, Honda 186, Ktm 32.

Il terribile volo di Pablo Nieto

250: Poggiali 3°, Rolfo 4° cinque piloti in 19 punti

■ Così al traguardo: 1. De Puniet (Fra-Aprilia) che compie 19 giri pari a km 102,657 in 41'45"354, media 248,610 km/h, 2. Elias (Spa-Aprilia) a 0,527, 3. Poggiali (Rsm-Aprilia) a 0,951.
Gli italiani: 4. Rolfo (Honda), 7. [illegible]ini (Aprilia), 22. Baldolini (Aprilia) a un giro.
Ritirati: Smrz, Stiegefelt, West, Debon, Nigon.
Mondiale piloti: Poggiali 145, Nieto 136, Rolfo 135, De Puniet 130, Elias 126.
Costruttori: Aprilia 245, Honda 151.

Poggiali leader del mondiale 250

MotoGp: Capirossi, che jella Biaggi, addio al mondiale?

■ Così al traguardo: 1. Rossi (Ita-Honda) 22 giri pari in 44'18"966, 2. Gibernau (Spa-Honda) a 0,042, 3. Bayliss (Aus-Ducati) a 0,626.
Gli altri italiani: 5. Biaggi, 10. Melandri.
Ritirati: Capirossi (Ducati) McWilliams (Proton).
Mondiale piloti: Rossi 212, Gibernau 178, Biaggi 141, Capirossi 97, Bayliss 96, Checa 78.
Costruttori: Honda 245, Ducati 145, Yamaha 115, Aprilia 58, Proton 27 Suzuki 23.
Prossima gara: il 7/9 Gp Portogallo (Estoril).

In volata Rossi davanti a Gibernau

A BRNO ROSSI TORNA AL SUCCESSO CON UN FINALE THRILLING: SUL TRAGUARDO INFILA GIBERNAU

Valentino, un giro mozzafiato per dire a tutti: sono il migliore

BRNO

Meglio non fare troppi giri di parole e andare subito al sodo: quella di ieri a Brno, decima prova del motomondiale, è stata semplicemente la gara più bella da quando esiste la MotoGp». [illegible] vinto il migliore, cioè Valentino Rossi, in virtù di un ultimo [illegible] da brivido, corso a velocità pazzesca (record della pista),e praticamente sulle tele, visto che le gomme, quelle, [illegible] già finite da un paio di giri. [illegible] avrebbero potuto [illegible] sia il suo [illegible]nico di quest'anno, lo spagnolo Sete Gibernau, (che di Valentino è grande amico ma che in pista, quando può, cerca di batterlo sempre e comunque) giunto secondo per un pugno di millesimi di distacco, sia l'australiano Troy Bayliss, il carrozziere volante, che con la Ducati Desmosedici ha giocato «a fare il Capirossi», visto che il suo compagno di squadra, più sfortunato che mai, è stato costretto al ritiro a due giri dalla fine (quando era terzo) per un problema elettrico. Gli altri? Non c'erano, non ci sono mai stati. Semplicemente. Né Max Biaggi, troppo presto fuori dai giochi, quinto all'arrivo a oltre 11", forse vittima di tutte le nuove diavolerie di motore che la Honda finalmente gli ha fatto avere, sia Checa, Hayden Barros, Ukawa e Melandri, tutti staccatissimi, poco più che comparse.

Ha vinto Valentino, viva Valentino. Il quale, a fine gara, ha voluto togliersi alcuni sassolini dalle scarpe contro chi, soprattutto alcuni mass-media, avevano cominciato a dipingerlo come un uomo in crisi, all'asciutto di vittorie per due mesi (quattro gare), distratto dalle sirene della Formula 1 eccetera eccetera. Così, tagliato il traguardo, i ragazzi dal Fans Club, travestiti da galeotti, gli hanno messo una palla al piede, gli hanno dato [illegible] piccone e lo hanno costretto a spaccare pietre in [illegible] alla pista. Come a dire: visto che sei costretto a vincere, che la gente non si accontenta, ti condanniamo ai lavori forzati. Lo show è continuato poi sul palco, quando Rossi ha indossato sulla [illegible] chioma rosso fuoco (altra novità del weekend) il cappellino dei forzati con la scritta «1111-46» (il numero delle vittorie e quello ormai mitico di gara) innaffiando di champagne la tribù che lo osannava nei pressi.

Un finale di giornata esaltante per gli appassionati, dopo che in gara si erano visti numeri di alta scuola, miracoli di equilibrismo, adrenalina dispensata a piene mani e naturalmente coraggio da vendere. Sì, perché vincere in queste condizioni vuol dire avere un coraggio fuori dal comune: e Valentino ieri ha dato una lezione a tutti, ha rimesso le cose a posto (54° successo in carriera, uguagliato Doohan) e posto un'altra serie ipoteca sul mondiale, che sarebbe il 5°.

Celebrato il campione di Tavullia, detto che molto presto avremo notizie sul suo contratto (oggi a Brno scenderà in pista la [illegible] evoluzione [illegible] 211 [illegible] verrà pre[illegible] al Gp del Portogallo e se Valentino ci salirà sopra vuol dire che resterà alla Honda), diamo uno sguardo anche alle altre prove. Nella classe 250 l'Aprilia si è vendicata subito: nel senso che dopo il ko del Sachsenring ad opera di Roberto Rolfo, ieri si è ripresa tutto il podio. Solo che a vincere non è stato Poggiali. Il sammarinese in pista si è messo a litigare con lo spagnolo Elias, un po' irruento ma entro limiti accettabili. I due, a forza di controllarsi, hanno lasciato fuggire il francese De Puniet al quale non è rimasto che ringraziare del regalo e andare a vincere, regalando lo spagnolo e il sammarinese. Morale: nonostante la sconfitta Poggiali aumenta il vantaggio sia su Nieto (6°) che su Rolfo (quarto e troppo presto tagliato fuori dalla bagarre). Baciato dalla fortuna, Manuel. Però stia attento, perché ci sono 5 piloti in 19 punti: una bella [illegible]mucchi[illegible]a.

Nella classe 125, infine, è tornato alla vittoria lo spagnolo Pedrosa che ha regolato alla distanza un Perugini a [illegible] di gomme e [illegible] Angelis superlativo: Alex era primi quando il motore gli si è spento, è piombato in 13ª posizione, ha ripreso la gara ed ha chiuso terzo. Senza quell'inconveniente chissà come sarebbe finita la gara. Adesso tutti in Portogallo, penultima tappa europea prima di 4 gare oltre oceano (Brasile, Giappone, Malesia e Australia) prima del gran finale a Valencia: indovinare i vincitori sarebbe come azzeccare il «6» al Superenalotto.E di questi tempi non è impresa facile (r. m.)

CALENDARIO PROVVISORIO 2004

Suzuka rischia di scomparire

■ BRNO. Ieri mattina la Federazione Internazionale ha diramato il calendario provvisorio del motomondiale 2004. Un po' a sorpresa, dopo le lunghe discussioni dei giorni scorsi tra piloti e organizzatori della Dorna, è ricomparso il Gp del Giappone a Suzuka. Sabato tutti si erano detti contrari a correre su una pista poco sicura: 11 i punti da modificare, una valanga di miliardi di spesa e i proprietari (la Honda) [illegible] propensi a spendere. [illegible]: in calendario Suzuka c'è, ma probabilmente sarà cancellato entro ottobre. Da segnalare infine la new entry del Gp del Qatar che, come Assen e Rio si disputerà al sabato e (forse) in notturna.
Le date: 4 Aprile Gp Giappone (Suzuka, da confermare), 18 aprile: Gp SudAfrica (Welkom), 2 maggio Gp Spagna (Jerez), 16 maggio Gp Francia (Le Mans), 30 maggio Gp Italia (Mugello), 13 giugno Gp Catalunya (Barcellona), 26 giugno Gp Olanda (Assen), 11 luglio Gp Bretagna (Donington), 18 luglio Gp Germania (Sachsenring), 31 luglio Gp Brasile (Rio), 22 agosto Gp Rep. Ceca (Brno), 5 settembre Gp Portogallo (Estoril), 19 sett. Gp Pacifico (Motegi), 2 ottobre Gp Qatar (Doha), 10 ott. Gp Malaysia (Sepang), 17 ott. Gp Australia (P. Island), 31 ott. Gp C. Valenciana (Valencia).

Il «galeotto» Valentino Rossi festeggia a champagne la vittoria n°54 in carriera: tante quante l'australiano Doohan

Max Biaggi battuto da Rossi sul suo circuito preferito: peggio di così...

«Lo sorpasso o cado: è andata bene»

Rossi: «Gibernau è un grande, ma io non potevo fallire»

BRNO

Il berretto da galeotto e la palla al piede non [illegible] li leva neppure [illegible] conferenza stampa, quando il dottor Costa deve intervenire per curargli [illegible] brutta puntura di vespa, [illegible] di quei milioni di vespe che hanno passato il weekend al circuito. Valentino non può levarsi la palla semplicemente perché le chiavi che gli bloccano il piede le ha il capo dei suoi fans, che resta rigoro[illegible] fuori dal centro stampa. Poco importa, però, perché Vale è al settimo cielo, non ci bada e parla veloce veloce: «Una vittoria così vale doppio, perché [illegible] stata [illegible] bellissima, con tanti sorpassi, qualche errore, frenate [illegible] tre: ci siamo divertiti da morire e penso anche il pubblico». Una vittoria con brivido, però: «A due giri dalla fine ho fatto un errore e Gibernau è riuscito a sorpassarmi. Me la sono vista brutta perché non [illegible] sicuro [illegible] riuscire a riprenderlo. Poi ho fatto un altro [illegible] e mi sono detto che o lo riprendevo o sarei caduto». Gibernau, un grande rivale: «Sete oggi andava molto molto forte e gli devo fare i complimenti perché mi ha sorpreso. Non pensavo che sapesse andare così forte. Da qui alla fine della stagione sarà dura. Penso che sia l'antagonista più pericoloso. All'ultimo giro l'ha superato solo perché ha fatto un errorino». Vittoria scacciacrisi? «Su 'sta storia della [illegible] [illegible] perplesso. Quando si [illegible] così tanto come faccio io, [illegible] gente si abitua e [illegible] dimentica che [illegible] è difficile per tutti». Un'autocritica? «Non la [illegible]: [illegible] ultime gare ho pensato molto alla tattica e ho fatto anche il furbo. Poi non ero neppure tanto in forma. Ma adesso basta, corro senza tante alchimie e basta. Funziona sempre».

«Sì, lo ammetto, nelle ultime gare non ero in forma, ho fatto il furbo» [illegible] chiede scusa ai tifosi «Non sarò alla mia festa»

Conferma che non sarà alla [illegible] in suo [illegible]ore a Tavullia: «L'avevo già detto che non ci sarei stato. La vogliono fare ugualmente e io magari [illegible] la figura della testa di cavolo perché non ci sono. [illegible] non è colpa mia se ho altri impegni e sarò all'estero. Mi dispiace molto ma non è più possibile farla questa festa: arrivano 20.000 persone e devo barricarmi in casa senza poter uscire per non [illegible] travolto, magari per andare a comprare un pezzo [illegible] pane al negozio. Chiedo scusa a tutti, mi spiace davvero».

Biaggi ha il morale sotto i tacchi: «Una gara terribile. Su questa pista che conosco [illegible] centimetro non sono riuscito a guidare, altro che divertirsi a farlo! Era come se il freno motore non entrasse in funzione e la moto non chiudeva le curve. Ho anche rischiato di cadere a metà gara. Domani (oggi, ndr) resteremo qui a provare e spero di riuscire a mettere a punto le novità ricevute anche se nelle tre ore a disposizione del weekend [illegible] e i miei tecnici non ci siamo davvero risparmiati».

E Gibernau? Chiude lui, con una battuta su Valentino che è tutto un programma: «Sono semplicemente riuscito a mettere Rossi nella condizione di dover lottare per vincere tutte le gare: questo è merito mio. Però, scusate, come fate a dire certe cose? Se questo è un uomo in crisi, poveri noi [illegible] lo troveremo in forma!». [r.m.]

VOLLEY: COMINCIA A PONZANO L'ULTIMA FASE DI PREPARAZIONE AGLI EUROPEI

Montali preferisce l'usato sicuro

Per rinascere si affida ai senatori: anche Tofoli in preallarme

[illegible] Condio

Il cantiere è stato aperto a inizio maggio e chissà quando verrà chiuso. I primi 100 giorni da ct non potevano certo bastare a Giampaolo Montali per riportare al vertice un Italvolley che non vince da [illegible] anni, che ha smarrito per strada molte delle certezze [illegible]te durante la sua lunga epoca d'oro e che fatica a trovare ricambi all'altezza dei [illegible] pionissimi rimasti dal 1990 al 1998 sul tetto del mondo.

L'inizio del n[illegible] ciclo, comunque, qualcosa di concreto ha portato. Dopo un 2002 senza medaglie (non accadeva dal 1988), il bronzo conquistato pur senza troppo brillare [illegible] World League spagnola di metà luglio è diventato un buon punto di (ri)partenza. «Adesso, però, serve una scossa: per la squadra e per il movimento», dice Montali. In altre parole, bisogna tornare a vince[illegible]. La prima occasione utile è anche quella che apre la corsa all'Olimpiade, l'unico titolo [illegible] bacheca azzurra. Fra 18 giorni, in Germania, partono gli Europei. Debutto [illegible] Karlsruhe contro la Rep. Ceca, poi Spagna, Francia, Slovacchia e i tedeschi per chiudere il girone eliminatorio. Serbia e Russia, le favorite, sono assieme nell'altro gruppo. Montali non gioca in difesa: [illegible]o assolutamente la finale». Traguardo che assicurerebbe l'ingresso dalla porta principale nella Coppa del Mondo giapponese di [illegible]tà novembre (in palio i primi [illegible] posti per Atene 2004) senza dover [illegible]ndare dalla federazione internazionale [illegible] ewild cards, peraltro probabilissima.

Per gli azzurri sarebbe la 7ª finale[illegible] ultime 8 rassegne continentali, forse la più difficile da conquistare. Per farcela, Montali ha deciso di cambiare rotta dopo la World League. L'Italia d'agosto, quella che oggi comincia a Ponzano l'ultima fase [illegible] preparazione dopo tre giorni di stop, è molto diversa da quella di giugno e luglio. Questione di uomini, di ruoli ma anche di scelte strategiche. Intanto, è rientrato Vermiglio, regista assente nelle finali di Madrid per un infortunio alla caviglia sinistra. Poi, è cambiato tutto nel ruolo di opposto, il nostro vero problema da [illegible] anni. Montali ha deciso di puntare [illegible] Cisolla, operato però in giugno a una caviglia e ar[illegible] in dubbio per gli Europei, e su Sartoretti, richiamato dopo un campionato tormentato da guai, pure per lui, a una caviglia. Di conseguenza [illegible] camaleonte Giani, titolare nella World League, ha subito di buon grado l'ennesimo trasloco della sua infinita carriera: torna a fare lo schiacciatore-ricevitore. E pazienza se poi, tra un mese, Modena lo impiegherà come centrale.

Un bel rimpasto, non c'è che dire. Movimenti che confermano una tendenza: è un'Italia che, per provare a rilanciarsi, s'invecchia. Giani 33 anni, Sartoretti e [illegible] libero Pippi 32, Papi e Meoni 30: aspettando risposte più tranquillizzanti da chi dovrà per forza esserci nell'Europeo casalingo del 2005 e nel Mondiale 2005, Montali preferisce andare sull'usato sicuro. Non a caso, sono già in preallarme per la Coppa del Mondo anche Gravina (33 anni) e persino Tofoli (37), richiamato nel caso in cui Meoni, oggi incredibilmente senza squadra, non dovesse trovare un club nel mercato di ottobre.

Il futuro è sicuramente meno incerto per le donne. Dietro le campionesse del mondo che da oggi, a un mese dagli Europei turchi, a Boario tornano per la prima volta nella stagione a lavorare al completo, cresce un'altra generazione da urlo. Le cadette (classi 1986-1987) hanno chiuso ieri in Polonia un Mondiale capolavoro: storico argento, perdendo in finale con la Cina per 3-2. [illegible] dopo-Atene, fin d'ora, è assicurato.

Andrea Giani (33 anni) cambia ancora ruolo: torna a fare lo schiacciatore-ricevitore

BASKET: LA NAZIONALE VERSO GLI EUROPEI DI SVEZIA

Basile trascina gli azzurri al successo contro Israele

La condizione comincia ad arrivare per gli azzurri del basket, a una ventina [illegible] giorni dall'Europeo in Svezia (5-14 settembre). Il quadrangolare di Strasburgo, in Francia, era un impegno [illegible] quelli già proba[illegible]ti e l'Italia l'ha assolto diligentemente, perdendo solo dopo un supplementare dai transalpini padroni di casa (sabato sera) e vincendo invece contro la Lituania (venerdì) e ieri contro Israele (78-71).

Restano tuttavia alcuni motivi di preoccupazione per il ct Charlie Recalcati. «La continuità rimane ancora il nostro problema maggiore, così come cercare di partire con determinazione fin dal primo minuto [illegible] giocos». Anche contro Israele gli azzurri hanno ripetuto l'approccio negativo già visto contro la Francia, subendo [illegible] [illegible] delle guardie avversarie [illegible] e Sharp. Così l'Italia ha chiuso il primo quarto di gara sotto di 13 punti, poi è andata a -17 prima che cominciasse lo show di Basile: una palla recuperata [illegible] contropiede realizzato, quattro triple, altri due canestri. Così sul 44 pari il match è ricominciato e finalmente l'Italia ha preso il sopravvento sotto i tabelloni grazie a Galanda, Marconato e De Pol. Le iniziative offensive di Righetti, Radulovic e Cittadini hanno sopperito all'assenza di Chiacig (riacutizzarsi di una tendinite rotulea al ginocchio sinistro), quindi [illegible] Basile ha mess[illegible] il sigillo al successo degli azzurri.

Oggi la Nazionale parte per la Turchia, dove parteciperà all'Efes Pilsen Tourneament a Istanbul: mercoledì (ore 21) prima gara con la Serbia Montenegro, quindi venerdì (ore 21) sarà la volta della Nuova Zelanda, poi le eventuali semifinali e finale. [gio. vib.]

Italia-Israele 78-71. *Italia:* Radulovic [illegible], Basile 27, Galanda 11, Soragna, Marconato 6, De Pol 2, Righetti 12, Bulleri, Mian 2, Garrone, Cittadini, Lamma. *Israele:* Halperin 17, Sharp 12, Eitan, Shelef, Burstein 16, Tapiro 2, Saffar 8, Kozikaro 6, Green 6, Gordon 4.

FERITE TRE DONNE

L'auto si è ribaltata a pochi chilometri da Carmagnola

Auto si ribalta sulla Torino-Savona Code sul rientro di Ferragosto

Una sbandata, in rettilineo. Poi una serie di giravolte infine la piccola Daewoo bianca s'è ribaltata, con il tetto sull'asfalto e le ruote incastrate nel guard rail. A bordo c'erano tre donne, rimaste ferite in modo non grave. E' accaduto ieri pomeriggio, in pieno rientro, sull'autostrada Savona-Torino, a due chilometri dal casello di Carmagnola, in direzione del capoluogo. Uno schianto terribile. Le tre donne, rimaste incastrate nell'abitacolo, sono state liberate solo grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, degli operatori del 118 e del personale dell'Ats che, in pochi istanti, ha bloccato la corsia per consentire l'arrivo dei soccorsi. In pochi minuti s'è formata una coda lunghissima, proprio sulla corsia del rientro, mentre una folla di curiosi ha raggiunto i viadotti per assistere in diretta alla scena, per fortuna meno tragico di quanto sia apparso in un primo momento. Sono spuntate selve di videocamere per filmare quello che poteva sembrare un disastro di gravi proporzioni. L'elicottero del 118 è atterrato in corsia, mentre le squadre dei vigili del fuoco avevano già raggiunto il tratto di autostrada coinvolto. Le tre donne ferite sono state trasportate alle Molinette, il più grave in elicottero, gli altri in ambulanza, mentre si è formata una coda lunghissima decina di chilometri. La situazione è tornata normale solo nella tarda serata, grazie al lavoro degli uomini dell'Ats, che hanno canalizzato il traffico in una sola corsia. Subito, si era diffusa la voce che la Daewoo avesse preso fuoco con gli occupanti imprigionati. Centinaia di auto, in numero inferiore rispetto alle attese (si prevedeva un rientro più massiccio), sono rimaste ferme per circa un'ora.

OBIETTIVO: TOGLIERE IL MATERIALE DEPOSITATO DA ANNI

La Regione stanzia un milione di euro per ripulire i fiumi

Molti corsi d'acqua sono gigantesche discariche a cielo aperto
Un fenomeno reso più evidente in queste settimane di secca

Due immagini tratte dal repertorio fotografico di questa torrida estate: la siccità ha provocato un forte abbassamento del livello del fiume

Alessandro

La Regione si mobilita per la manutenzione dei fiumi piemontesi, stanziando fondi «ad hoc». Il primo assegno dall'assessorato ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione civile ammonta a un milione 130 mila per avviare interventi nelle province di Torino (610.000 €), Alessandria (205.000), Cuneo (190.000) e Novara (125.000). Obiettivo: pulire le sponde e sgombrare i materiali accumulatisi negli anni lungo le rive (dal legname al volgarissimo pattume), approfittando dell'eccezionale periodo di magra che quest'estate ha ridotto ai minimi termini i nostri corsi d'acqua. «Si tratta di situazioni che fra l'altro pregiudicano la sicurezza degli abitati e delle infrastrutture - spiega l'assessore Caterina Ferrero -. Per questo abbiamo individuato una prima serie di aree che richiedono interventi urgenti di pulizia e manutenzione».

Gli interlocutori sono i sindaci ai quali è demandata - sulla base di ordinanze specifiche - l'attivazione delle bonifiche nel loro territorio servendosi di operatori pubblici o privati. Un'occasione da non perdere, che per una volta mette a fuoco un problema con la maiuscola: cioè l'assenza di chiare disposizioni di legge su quale soggetto debba effettuare i lavori la cui importanza è evidente a tutti. Sul fronte della pulizia dei corsi d'acqua piemontesi ed italiani, infatti, è regno sovrano un rimpallo di competenze fra regioni, comuni, Autorità di bacino e Magistrato del Po. Alla Regione Piemonte il merito di avere rotto gli indugi. Con una avvertenza ai comuni: i tempi per provvedere sono stretti; le precipitazioni autunnali praticamente dietro l'angolo. Da qui l'esigenza di procedere a ritmo accelerato con le ordinanze, «senza se e ma». La disponibilità dei finanziamenti fa decadere qualsiasi alibi. Ne conviene Roberto Tricarico, che in questi giorni sostituisce il collega Dario Ortolano (Ambiente) ed ha organizzato per oggi un sopralluogo lungo il corso cittadino del Po su un natante dei vigili urbani: «E' un'ottima notizia. Se ci sono i fondi non saremo certo noi a tirarci indietro. Abbiamo già convocato per i primi di settembre un tavolo fra tutti i soggetti interessati alla salute del fiume in modo da coordinarci come si conviene».

Il caso del Po, infatti, è emblematico di una situazione di sofferenza dei corsi d'acqua che però margini di intervento impensati. Non solo la diminuzione della corrente rende accessibile ampi tratti del letto del fiume, ma spinge gran parte della sporcizia in prossimità delle sponde. Il discorso vale in particolare per il tratto dei Murazzi, non a caso scelto dalla Regione delle aree alle quali sono vincolate le risorse disponibili: l'importo per i lavori di pulizia straordinaria è stato fissato in 25 mila euro. Di questi ne anticipati 17.500. Numerosi gli altri comuni del Torinese interessati: Barbania, Beinasco; Bibiana; Brandizzo; Bricherasio; Campiglione Fenile; Caselle; Cavour; Chivasso; Cirié; Corio; Cuorgnè; Druento; Feletto; Foglizzo; Front; Garzigliana; Gassino; Grosso; Ivrea Lanzo; Levone; Lombardore; Mezzenile; ancora: Luserna San Giovanni; Moncalieri; Nole; Nome; Orbassano; Perosa Argentina; Quincinetto; Rivalta; Rivarolo; Rivarossa; Rivoletto; Robassomero; Rocca Canavese; San Gillio; San Benigno Canavese; san Francesco al Campo; San Maurizio Canavese; San Mauro; San Raffaele Cimena; Settimo Vittone; Torre Pellice; Val della Torre; Venaria Reale; Vigone; Villafranca Piemonte; Villar Perosa; Vinovo. Vol

Candidati alle bonifiche nel Torinese alcuni tratti dei torrenti Orco, Banna, Casternone. Stura di Lanzo, Malone, Fisca, Pellice, Chisone, Chisola, Sangone. Poi la Dora Baltea. E naturalmente il Po, ritirato a lucidos - almeno si spera - nei tratti che interessano oltre a Torino i comuni di Chivasso, Gassino, Moncalieri, San Mauro, Raffaele Cimena. I finanziamenti per la provincia di Torino ammontano a 610 mila euro, 427 mila anticipati. Saranno le piogge d'autunno a dire chi ne ha saputo approfittare.

Per informazioni: www.regione.piemonte.it

«Bene, ma non è sufficiente»

Legambiente: servono interventi di tipo strutturale

«Ben venga la pulizia dei fiumi, ma senza creare equivoci. E a condizioni precise». Di fronte al finanziamento attivato dalla Regione, Wanda Bonardo - presidente di Legambiente Piemonte -, non nasconde un pizzico di diffidenza.

Una reazione piuttosto tiepida per un provvedimento atteso da tempo. In fondo, è una partita che dovrebbe stare a cuore agli ambientalisti.

«La pulizia dei fiumi, che peraltro dovrebbe essere concepita come evento straordinario, è indubbiamente una notizia positiva. Siamo sempre in prima linea nella battaglia per ripristinare e tutelare l'habitat naturale: compreso quello dei corsi d'acqua».

Però?

«Però non è il caso di tirare in ballo le alluvioni, nel senso della prevenzione. Rimuovere il legname ed il pattume ha un impatto trascurabile sul rischio di esondazioni. Per aiutare aiuta, d'accordo. Ma gli interventi necessari a scongiurare le alluvioni sono di ben altra portata. Seconda precisazione: è chiaro che siamo nettamente contrari a qualsiasi rimozione di sabbia e ghiaia. Non vorrei che nel pacchetto dei lavori finanziati ci fosse anche questo».

Nelle disposizioni regionali si parla essenzialmente di «pulizia e sgombero dei materiali accumulati».

«Appunto. In questa formula ci può stare di tutto. Non vorrei che da qualche zindaco intesa come pretesto per procedere ad escavazioni. E' il caso di ricordare che gli scavi, legali ed illegali, si sono susseguiti per anni nel Po e in alcuni suoi affluenti. Alcuni avanti tuttora».

«Non sono questi I detriti che rischiano di provocare alluvioni nelle nostre vallate»

E che non spiega per quale motivo siate così a liberare il fiume da sedimenti e detriti, ovviamente con procedure autorizzate. Non sarebbe un buon modo per favorire il deflusso delle acque?

«No, e per un motivo molto semplice. Come dimostrano i monitoraggi svolti negli ultimi trent'anni dall'Autorità di Bacino il Po i suoi affluenti sono in fase erosiva».

Che significa?

«Che il letto di questi fiumi non si alzando, come qualcuno potrebbe pensare, ma sta sprofondando. Perché? Un contributo fondamentale è stato dato proprio dagli scavi e dai prelievi che avversiamo con tanta determinazione. Lo facciamo sulla base di dati scientifici inoppugnabili. Non ci sono detriti in esubero, non c'è più nulla nei nostri fiumi che non già stato abbondantemente saccheggiato».

Eppure il Comune rimuove periodicamente i sedimenti lungo le sponde dei Murazzi.

«Sì, questi lavori sono altra cosa rispetto al vero e proprio dragaggio. Si tratta di opere di movimentazione del fiume: in pratica, la rena e la ghiaia accumulate dalla corrente lungo le sponde vengono prelevate con il ricorso ad escavatori e rigettate a centro fiume».

E a che serve?

«A varie cose: si liberano le sponde da sedimenti che - specie d'estate -, diventano maleodoranti e compromettono la navigabilità del fiume, favorendo nel contempo il deflusso delle acque. Tutto senza impoverire il corso d'acqua. Infatti è un genere di intervento che ci sta bene».

Insomma: promuovete la Regione con riserva.

«L'intento è certamente buono. I fatti sono un'altra cosa».

[ale. mon.]

Specchio dei tempi

«Costretti a fare i salti mortali: così lo Stato ripaga chi assiste anziani non autosufficienti» - «La ricetta è a tutela della salute» «Lassù, dove non ci sono delinquenti» - «Pomodoro rosso-pallido»

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre, 74 anni, è paralizzato a causa di complicazioni dovute al diabete con un'invalidità del 100%. Mia madre, 68 anni, che lo accudisce, soffre di osteoporosi. Entrambi una pensione minima, senza altri redditi. Da tre anni combattono per ottenere un'indennità di accompagnamento che permetterebbe loro di assumere una badante. La pratica è stata aperta tre anni fa dal Cismi di Torino. Soltanto nell'ottobre sono riusciti, finalmente, ad ottenere dal giudice, il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento che finora non è stato ancora erogato!

«Noi figli, attualmente, giustamente e con volontà ci alterniamo nell'assistenza di entrambi ma abbiamo anche noi una famiglia e altri vari problemi di salute. Lo Stato ed il Comune di Torino, si dicono seriamente intenzionati ad aiutare quelle famiglie che si fanno carico di disabili per aumentare il carico nelle strutture pubbliche. Ma quando? Intanto il tempo passa, le famiglie devono provvedere a tutto facendo salti mortali.

«Girando nei vari "uffici competenti" si continua a sbattere contro muri di gomma dove i tuoi problemi rimbalzano e non sono mai risolti. Non ultimo l'altra mattina mi sono recata negli Uffici dell'Inps per sapere a che punto è la nostra pratica e dopo avermi fatto andare da via Roma 222 a via XX Settembre e poi in via Arcivescovado, vengo solo a sapere che, forse, la pratica dipende dalla Sede di corso Giulio Cesare. Allora tutto questo produrre carta, spese legali, sentenze serve solo ad allontanare i tempi di pagamento da parte dello Stato e sperare che nel frattempo muoia?».

Franca Candiloro

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«La vendita dietro presentazione di ricetta medica o medico-veterinaria (per i farmaci che la richiedono) costituisce un obbligo posto dal legislatore a tutela della salute pubblica, obbligo al quale il farmacista non può e non deve sottrarsi. L'argomento è purtroppo di frequenti contenziosi ed incomprensioni con la clientela, perché non ne vengono comprese le motivazioni che ne stanno alla radice.

«Dalla lettera di Tiziana Martino è difficile valutare lo svolgimento dei fatti (in sostanza: di quale tipo di farmaco si trattasse, quale ricetta fosse richiesta per la dispensazione dello stesso). Invitiamo quindi la lettrice a mettersi in contatto con l'Ordine dei Farmacisti (corso Massimo d'Azeglio 21, Torino, tel. 011 65 85 82, lunedì 25 agosto in avanti) per i necessari approfondimenti del caso».

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

«Gli "sbirri" uomini forti e temprati e, forse, non vorrebbero mai che si piangesse per loro. Ma consentitemi di farlo. Sabato mattina è morto uno di loro, l'ispettore di polizia Italo Ambrosano. Già... Italo. Un bravo poliziotto, uno tosto, un amico. Uno che, comunque andassero le cose, che, nonostante avesse avuto più calci nel culo che ringraziamenti, ogni giorno ci metteva lo stesso impegno di sempre. Era una persona sincera e leale, che nell'amicizia. L'amicizia vera, quella che lega due persone indipendentemente da quello che si fa, e che ha mai interferito nel lavoro!

«Fino all'ultimo abbiamo sperato che i medici si fossero sbagliati. Lo vedi tutti i giorni, che si sbagliano, no? Si sbagliano quasi sempre! stavolta... no! Stavolta l'hanno azzeccata. E così ho visto il mio amico distruggersi alla volta, credendo che fosse solo un sovraffaticamento, niente di troppo grave. Non ce l'ho fatta andare a trovarlo quando le cose si erano aggravate. Sapevo che non sarei riuscito a nascondere le lacrime, la rabbia immensa che saliva, sapendo che poteva fare niente.

«Italo n'è andato, amato e rispettato da colleghi e amici e spero sia in un posto dove non esistano i delinquenti!».

Enrico Gai

Un lettore ci scrive:

«Sono andato all'Emoteca di Porta Nuova per donare il sangue. Quest'anno, per un disguido, non mi sono stati fatti alcuni esami che sono previsti per i donatori una volta all'anno, tanto è vero che pensavo ci fossero stati in passato ulteriori tagli. L'ho segnalato all'Avis e subito hanno provveduto. Donare il sangue non solo è un atto d'amore, ma anche un utile controllo (gratuito) del nostro stato di salute. Vi auguro che, specie in questo periodo ci siano numerose altre persone che contribuiscano ad arrossire l'attuale pallido pomodoro».

Tortello Sparviero

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; Largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro; via Bellardi 3; Po 4; via Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ATTENTATO INCENDIARIO. Lo studio del «mago Gianò», in via Saccarelli 32/a, è stato danneggiato la scorsa notte da un attentato incendiario. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia San Carlo. L'attentato potrebbe essere stato compiuto da un cliente deluso dalle previsioni fatte dal sedicente mago.

FRASSINETTO, EX SINDACO. Frassinetto ricorda in questi giorni la figura di Gilberto Craveri, l'ex sindaco deceduto un anno fa e che ha lasciato un ricordo indelebile in paese e nelle vallate della zona. Oggi alle 18 santa messa voluta dai familiari, martedì alle 20 quella richiesta dall'attuale amministrazione (guidata dal sindaco Bartolomeo Truffa) e dai dipendenti comunali. Ancora una messa, voluta dagli amici di Craveri, venerdì prossimo alle 20.

COAZZE, DECEDUTO. Si svolgeranno domani alle 16,30 nella chiesa di San Lorenzo a Giaveno i funerali di Aldo Zolfini, 57 anni, il noto meccanico con officina a Coazze, trovato svenuto nel locale e trasportato con l'elisoccorso alle Molinette di Torino. L'uomo sarebbe deceduto per emorragia celebrale.

GIAVENO, RISSA. Guariranno in otto giorni i titolari del bar Garden aggrediti da teppisti che volevano informazioni su alcuni avventori. D.A. 29 anni, G.A. 57 anni, M.M. 37 anni sono stati colpiti al viso. In loro soccorso è giunto L.U. 50 anni, ma è stato a sua volta picchiato. I feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

POSTE. Grazie al nuovo servizio «Seguimi» delle Poste, chi trasferisce il proprio indirizzo in modo definitivo, può ricevere al nuovo recapito la corrispondenza indirizzata a quello precedente. E' sufficiente rivolgersi a qualsiasi ufficio postale e compilare un modulo, indicando il vecchio e il nuovo indirizzo (costo: 12 euro per 12 mesi).

SANPAOLO IMI. L'Atc, l'agenzia territoriale per la casa, informa che l'agenzia del SanPaolo, presso il pubblico di corso Dante 14, non svolgerà attività di sportello nei giorni 18, 19 e agosto. Le operazioni bancarie si possono effettuare alla succursale 24 di corso Turati 18.

ALLOGGI PER ANZIANI. La Regione ha approvato, su proposta dell'assessore Botta, la graduatoria relativa al programma sperimentale di edilizia residenziale denimonato «Alloggi in affitto per anziani degli anni 2000».

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ AGOSTO HARMONY SHOW
VENERDÌ 22 AGOSTO RITMO SOLEADO
SABATO AGOSTO NUEVAONDA
DOMENICA PAOLA DAMÌ

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 01 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/5, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO

A CAUSA DEL CALDO TORRIDO TRE GIORNI SONO MORTE 118 PERSONE

Acqua razionata a Genova

Negli stabilimenti balneari docce solo per 4 ore

Paolo Lingua
GENOVA

Da questa mattina comincia a Genova, sulla base della delibera comunale assunta dieci giorni fa, il razionamento idrico. La situazione non è drammatica, ma negli invasi degli acquedotti privati e comunali le riserve cominciano a scarseggiare. Da oggi, dunque, alla metà di settembre, sarà vietato lavare privatamente le autovetture e ogni tipo di veicolo: le operazioni di lavaggio sono consentite soltanto quelle stutture che possiedono il dispositivo di riciclaggio delle acque. Sarà possibile, per adesso, innaffiare orti e giardini soltanto dalle 19,30 alle 21,30. Non solo: negli stabilimenti balneari le docce usufruibili sono per quattro ore al giorno e in orari predisposti dai titolari ed esposti con cartelli visibili. Se non dovesse piovere per un si potrebbe anche passare a provvedimenti più drastici, quali la sospensione dell'erogazione in alcune ore della notte. In Provincia è stata avanzata l'ipotesi di recuperare acqua, in avvenire, dal torrente Stura e, in parte, dallo Sturla: la proposta fa discutere, perchè si teme che i torrenti restino in secca, con gravi conseguenze per l'ecoambiente.

Cala, dopo le punte dei giorni scorsi, anche il numero dei decessi: a Genova, in giorni, sono morte 118 persone. quasi la metà in più della media stagionale: La Curia ha autorizzato, in via eccezionale, i funerali anche nella giornata di ieri. Nessun allarme però: metà dei deceduti ha più di 90 anni. Genova detiene da tempo il record poco lusinghiero dell'età media più elevata della popolazione. Il 38% dei genovesi, infatti, ha più di anni. Grandi città come Milano, Torino e Roma, comunque, non hanno avuto nei giorni scorsi un andamento diverso. Nessuna preoccupazione per l'eventuale mancanza di posti nei cimiteri.

L'EPISODIO E' AVVENUTO LA SERA DI FERRAGOSTO SULLA PASSEGGIATA DI FINALE AFFOLLATA DI GENTE

Bimbo si perde: il cane lo riporta in hotel

L'impresa di Rambo, un bassotto di 5 anni

La passeggiata di Finale Ligure

Claudio Vimercati
FINALE L.

Il premio internazionale fedeltà del cane di San Rocco di Camogli è stato assegnato proprio ieri. Ma Rambo, un bassotto di 5 di colore nero, dovrà solo la pazienza di aspettare dodici perchè l'anno prossimo, sul podio tra i quattrozampe premiati, potrebbe esserci lui, dopo che la sera di Ferragosto è stato capace di riportare in albergo un bambino di che si perso sul lungomare di Finale, affollato di persone. A raccontare l'incredibile episodio è la mamma del bambino, una turista milanese in vacanza da qualche giorno nella cittadina rivierasca con il marito e un altro figlio di due e mezzo. «Ho deciso che era il di parlarne - dice la donna - perchè d'estate c'è questa criminale abitudine di abbandonare gli animali, soprattutto i cani, povere bestiole capaci di imprese come questa».

E' dunque la sera di ferragosto. La famiglia milanese, dopo cena, decide di farsi passeggiata sul lungomare. Con lo c'è anche Rambo il cane portiere dell'albergo Medusa (si trova in Concezione, in pieno centro a Finale), un bellissimo e intelligente esemplare di bassotto, che fin da subito ha fatto amicizia con il bambino di 5 anni. Il lungomare è affollato da migliaia di persone. E' un attimo: bambino e cane spariscono, inghiottiti dalla folla. Mamma e papà sono disperati, si guardano in giro, cercano il figlio. Inutilmente. Ma dopo un po' ecco squillare il cellulare. Chiamano dall'albergo, li tranquillizzano: il bambino è salvo e a riportarlo lì è stato il bassotto. Il cane quando si è accorto che il bambino piangeva, lo ha letteralmente trascinato fino all'albergo. «Mio figlio - conclude la donna - non avrebbe potuto da solo raggiungere l'hotel. E lui stesso me lo ha confermato: "Io avevo il guinzaglio, è stato Rambo a portarmi fino all'albergo».

TRE ANNI FA LA BIMBA TUNISINA ERA STATA SEVIZIATA E UCCISA A IMPERIA, PER IL DELITTO E' INCARCERE UN GIOVANE RUMENO

Il Parasio ricorda la piccola Hagere

E il padre lancia un nuovo appello

Stefano Delfino
IMPERIA

Era proprio bella e gioiosa: la chiamavano «la principessa del Parasio», quando giocava con gli altri bambini del quartiere, lassù in quella piazzetta dove si affacciava la sua casa. Aveva tre anni e mezzo, la piccola Hagere, quando ha incontrato il lupo cattivo, l'orco delle favole che l'ha rapita e uccisa. Sono passati tre anni da quel triste, drammatico giorno (la scomparsa, le febbrili ricerche, il ritrovamento del suo minuscolo corpo seviziato), ma a Imperia è ancora vivo il ricordo della bimba tunisina: e così, in iniziativa del Circolo Parasio, questo pomeriggio alle 17, nell'Oratorio di San Pietro, sarà celebrata una Messa «per non dimenticare».

Un delitto orrendo, brutale. Per quel crimine infame, sul quale pesano ancora molti interrogativi insoluti, al termine di una rocambolesca fuga attraverso la Francia prima e la Romania poi e quaranta giorni di latitanza, inseguito da un mandato di cattura internazionale, è stato arrestato (per caso mentre cercava di andare in Ungheria) un giovane balordo, clandestino rumeno, Vasile Donciu, ora in carcere a Bacau. All'epoca viveva qui, al Parasio, convivente di un infermiere di Imperia, Agostino «Tino» Greco, scomparso dalla circolazione dopo che nel suo alloggio, a pochi metri dall'abitazione di Hagere, aveva scoperto alla sera il cadavere della bambina, straziato dalle coltellate.

Hagere Kilani aveva tre anni e mezzo

Alla mesta cerimonia di oggi, però, non sarà presente Abdelfattah Kilani, il manovale (perfettamente integrato nella comunità imperiese) padre della bimba assassinata. E' rimasto in Tunisia alla moglie Laila, ai figli Seif Dine, Kais, Sofiane e al loro fratellino Zied, nato qualche mese fa. Spiega Abdelfattah al telefono: «Questo è un momento molto doloroso per la nostra famiglia, ferita mai rimarginata che riprende a sanguinare. Ho voluto restare accanto a mia moglie e ai miei bambini. Senza Hagere la loro vita si è trasformata in incubo: di notte non dormono e Laila continua a pregare tutto il giorno sulla tomba della "Principessa del Parasio"».

E' passato del tempo, ma la famiglia vivere sempre nell'angoscia. Kilani, convinto che Donciu non abbia potuto agire da solo, ma abbia goduto di coperture, lancia un nuovo, accorato appello ai giudici: «Non conosciamo ancora tutta la verità. La Procura della Repubblica di Imperia ha lavorato moltissimo per ricostruire questa orribile storia: ma chi ha armato Donciu, quali sono stati i motivi che lo hanno spinto barbarie, chi sono i suoi complici? Anche a nome di mia moglie chiedo di sapere a che punto è l'inchiesta. Se il fascicolo è ancora aperto o è già stato chiuso, se ci sono aspetti tenuti nascosti per ragioni investigative, se ci sono altri indagati e se è vero che Donciu potrebbe essere processato una seconda volta anche in Italia».

Nei mesi scorsi, aveva inviato una lettera all'omicida. Ripete adesso Kilani: «Sono disposto a perdonarlo, perchè non sa quello che ha fatto, ma a una condizione: deve dirmi tutta la verità. L'odio non serve a niente, solo Dio renderà giustizia a chi continua a soffrire e noi lo preghiamo ogni giorno. Perdonare un uomo che ha ucciso un'altra persona, per di più una figlia - mia figlia -, non è facile. Forse solo perdonando chi ha rapito e ucciso Hagere riusciremo a liberarci da un peso ancora troppo grande: un peso dal quale potrebbe liberarsi lo stesso Donciu. E la giustizia potrebbe aiutarlo, se soltanto confessasse una volta per tutte la verità. Coscienza, umiltà e ragione, insieme, possono fare grandi cose».

Papà Abdelfattah con la bicicletta della figlia, ritrovata nella casa del delitto

FUOCO DAL SAVONESE AL CONFINE CON LA FRANCIA

Non cessano i roghi nel Ponente ligure

Gian Piero Moretti
SANREMO

Continua senza sosta l'emergenza nei boschi dell'Imperiese e del Savonese, devastati da un'infinità di incendi, quasi tutti uniti da un unico comune denominatore: la mano dei piromani. Al caldo e alla siccità che hanno caratterizzato i mesi estivi trasformando i boschi in autentiche polveriere pronte ad incendiarsi alla prima scintilla, si è aggiunto un vento fortissimo che oltre ad alimentare nuovi incendi ha favorito la ripresa di roghi che sembravano circoscritti. In alcuni casi domati.

Brucia la collina fra Perinaldo e Negi, nell'entroterra di Bordighera; in fiamme, nella stessa zona, anche le pendici del Monte Caggio. Inutilmente Canadair elicotteri attrezzati per la lotta agli incendi hanno bombardato il fuoco con decine di lanci. I boschi continuano a bruciare. Situazione d'emergenza anche a Vallebona nel pomeriggio di domenica è scattato l'allarme anche sul versante francese della Val Roja, poco distante da Olivetta San Michele dove sono stati segnalati diversi focolai.

A Torre Paponi e Pietrabruna, nell'Imperiese, vigili del fuoco e uomini della guardia forestale sono riusciti ad avere ragione delle fiamme che sono state poi bonificate dai Canadair e dagli elicotteri.

La provincia di Savona è l'Albenganese più colpita dagli incendi boschivi. Fiamme nei pressi dell'Aurelia poco distante da Albenga città e nella di Onzo dove il fuoco ha investito una vasta area. In entrambi i casi, fortunatamente, si tratta soltanto di sterpaglie arse dal caldo e dalla siccità. Ben più pesante il bilancio del rogo divampato ieri pomeriggio a Bastia, sempre nel comune di Albenga dove sono intervenuti un Canadair e un elicottero: due ettari di bosco sono andati distrutti. E sempre nel pomeriggio si sono registrati focolai a Ellera, frazione di Albisola Superiore, e a Ponzone, proprio al confine fra le province di Savona e Alessandria. Ieri è nuovamente divampato il fuoco nella zona di Verzi sulle alture di Loano, già minacciata sabato da un incendio. In quasi tutti i casi si tratta di roghi di dimensioni contenute che, però, alimentati dal vento che ha iniziato a soffiare nelle prime ore della mattina di domenica, hanno fatto scattare l'allarme in tutte le caserme dei vigili del fuoco e della guardia forestale del Ponente.

> Il vento ha favorito la ripresa degli incendi
> Due ettari distrutti a Bastia d'Albenga
> Canadair in azione anche a Bordighera

SPETTACOLI ALL'[illegible] SULLA RIVIERA DI PONENTE

STASERA L'AVVIO CON LUCA RASCA E IL DUO STENZL

Finale: un concerto doc apre il 30° Palma d'Oro

FINALE L.

E' uno degli eventi culturali di maggior rilievo nell'estate della Riviera delle Palme, e per l'inaugurazione, che festeggia la trentesima edizione, la Basilica San Giovanni Battista a Finalmarina ospita un concerto di lusso, due virtuosi del pianoforte come Hans-Peter e Volker Stanzl e Luca Rasca, che proporranno musiche di Poulenc, Brahms, Schubert, Liszt, Rachmaninov e Alojse Vecchiato (Sopra un canto Gregoriano e Trilogia del dolore in ricordo di Gianna Stegagno, la moglie scomparsa), il compositore al quale si deve la creazione della manifestazione.

Un avvio d'eccezione, quindi, per il Concorso internazionale «Palma d'Oro», sostenuto da Comune e Apt e al quale partecipano quest'anno diverse decine di talenti, che hanno fatto rotta su Finale Ligure da una ventina di Paesi del mondo, e tra questi dai lontani Kazakistan, Russia, Armenia, Giappone, Corea. Quattro le sezioni e fra i concorrenti passeranno al vaglio di una giuria qualificata, di fanno parte anche il pianista Dirk Joeres e gli stessi Rasca e Stenzl, già vincitori in passato del Palma d'Oro): duo per due pianoforti, duo per pianoforte e violino, lieder e pianoforte.

Le selezioni scattano domattina nell'ambiente, suggestivo e raccolto, dell'Abbazia Benedettina di Finalpia, oasi di pace nel caos ferragostano della cittadina balneare, e presso le vicine Scuole Elementari. Le prove sono pubbliche: chi vi assiste, può rendersi conto sia del valore dei partecipanti, sia della severità della giuria. I premiati si esibiranno poi nei concerti di presentazione giovedì e sabato ancora nella Basilica di San Giovanni. (s. d.)

LA MARATONA AVRA' INIZIO ALLE 13 E SI CONCLUDERA' MERCOLEDI' ALLE 24

Andora, da domani il record delle risate

Dieci cabarettisti vogliono entrare nel Guinness dei primati

Anche Renzo Sinacori sul palco

ANDORA

Trentacinque ore di risate nostop, relax e beneficenza al parco delle Farfalle. La prima maratona di cabaret, destinata ad entrare nel Guinness mondiale dei primati, avrà inizio alle 13 di domani per concludersi alle 24 di mercoledì. Dieci comici di livello nazionale si alterneranno infatti per 35 ore consecutive offrendo monologhi senza sosta. Davanti a loro, un maxi tappeto corredato di comodi cuscini, il pubblico avrà un'opportunità per godersi lo spettacolo anche durante le ore notturne.

L'idea è venuta all'agenzia di spettacolo Eccoci di Albenga, che organizza la singolare «cabmaratona» dal titolo per ridere...la settimana corta», in collaborazione con l'assessore al Turismo del Comune di Andora Corrado Siffredi e con il Festival nazionale del cabaret. Il cast dei comici comprende artisti con esperienze televisive, cinematografiche e teatrali. Si tratta di Lucio Gardin (Trento), Roberto De Marchi (Milano), Renzo Sinacori (Trapani, ma ligure di adozione), Nino Taranto (Roma), Fabrizio Canciani (Milano), Claudio Lauretta (Alessandria), Ricky Bokor (Milano), Giampiero Perone (Torino), Urbano Moffa (Foggia) e Gianluca Greco (Verbania). I 10 abili monologhisti si alterneranno sul palco per 35 ore, offrendo i propri cavalli di battaglia, l'aggiunta di ironici pettegolezzi raccolti dietro le quinte. Poi andranno a festeggiare (salvo imprevisti) il record alla discoteca La Suerte. Grazie alla Mediagold tutte le fasi del lungo spettacolo saranno riprese e trasmesse in tempo reale sul sito www.eccoci.it, dove potranno trovare molte curiosità con i protagonisti dell'evento, anche nei giorni successivi al «cab-record». (m. br.)

IL CONCERTO DEL FESTIVAL SUL SAGRATO DEI CORALLINI

Cervo: il piano di Bacchetti propone Brahms e Debussy

CERVO

E' un giovane pianista genovese, enfant-prodige tra i più talentuosi delle ultime generazioni, star attesa questa sera al 40° Festival internazionale di musica da ra di Cervo: Andrea Bacchetti, 26 anni, proporrà durante un recital di pianoforte (ore 21,30, sempre sul Sagrato dei Corallini) Suite inglese di Bach, sette Fantasie di Johann Brahms, bagattelle di Beethoven e L'Isle Joyeuse di Debussy.

Prediletto Karajan e Horszowski, Bacchetti era ancora studente e già aveva ottenuto prestigiose borse studio dalla Jamaha Music Foundation di Londra, dal Mozarteum di Salisburgo e dal Conservatorio Nazionale di Parigi. Si è poi perfezionato con il maestro Scala all'Accademia di Imola, e a soli undici anni ha debuttato a Milano i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Ospite abituale delle Serate Musicali di Milano, Bacchetti suona anche in duo Filippini.

Spiega il sindaco Vittorio Desiglioli, che rileva l'elevata qualità di questa edizione del Festival: «Bacchetti è ritenuto uno dei maggiori giovani interpreti dell'opera pianistica di Luciano Berio, il compianto compositore di Imperia, una gloria della musica del Novecento al quale il Comune pensa di intitolare una strada nel centro storico. E non solo: ha suonato anche orchestre di assoluto valore internazionale, sotto la guida di celebri direttori».

Il biglietto costa 25 euro per i primi posti, 20 per i secondi e 15 per l'ingresso: prenotazioni all'Ufficio Iat di Cervo (tel. 0183-408197) e in altri tredici tra uffici turistici o agenzie di viaggio tra Ventimiglia e Finale Ligure. Poichè piazza Castello è vietata alle auto nelle sere di concerto, a disposizione del pubblico c'è un bus-navetta dal parcheggio custodito dello Steria tra le 19,30 e l'1. (s. d.)

APPUNTAMENTI ANCHE AL DAUBACI, ALLA SUERTE, AI BAGNI EUROPA DI BORGIO, AL SOTTOVENTO DI S. STEFANO E AL BETISE DI OSPEDALETTI

Discoteca sulle spiagge della Riviera

Festa benefica «Alassio for Africa», caffè-concerto a Loano

Genere discoteca (on the beach o quasi) vicino al porto di Alassio (festa benefica «Alassio for Africa»), a La Suerte di Laigueglia, ai bagni Europa di Borgio, al Daubaci di Vado, al Sottovento Beach di San Stefano al Mare ■ al Betise di Ospedaletti. «Turista protagoni- ■ a Santa Margherita, quattro caffè-concerto in contemporanea a Loano. Questi gli appuntamen- ■ per «quelli della notte» del lunedì.

SANTA MARGHERITA L. «Turista Protagonista» è il tour che sta portando nelle piazze di tutta la Liguria allegria e divertimento, dando la possibilità ai «dilettanti allo sbaraglio» di salire sul palco ed esibirsi come cantanti, musicisti, ballerini, barzellettieri, prestigiatori, cabarettisti e così via. Lo show, presentato da Gianni Rossi (che dell'iniziativa è anche l'idestore), affiancato dalla bellissima Francesca De Rose ■ tappa questa sera alle 21 ai nuovi Giardini a ■. L'iscrizione è gratuita ■ si può fare attraverso il ■ Internet, telefonando al 333.4253844 o presentandosi direttamente nelle «tappe».

■NOVA Discolatino alla Terrazza De Verano. Musica e ritrovi al Transilvania Rock Café, al Texano, al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, ■ Barbarossa, al Preeland, al Blues House Pub. Bingo Lady ■ Carignano.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub ■ al Cantiere Pub.

ARENZANO Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

CELLE Ritrovo all'Ice Rock Café.

ALBISSOLA M. Serata ambient alla discoteca Soleluna.

ALBISSOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Ritrovi al The New Queen's pub, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. E' sempre «latino» il lunedì sera e notte al Daubaci: alle 21,30 nuovo ■ estivo di salsa, merengue e bachata per principianti, dalle 22,30 serata latina con dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Lati- ■ con lo staff di Elena.

CAIRO Musica e ritrovi al Be Pub e il bar Corona 1930.

FINALE Ritrovi all'Elios Café, ■ Vittoria di Varigotti, al Charleston Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

BORGIO V. Discoteca on the beach al bagni Europa, ■ animazione e dj. Ritrovo al Mulino, alla Torre Antica ed al Cappero Club di Verezzi.

PIETRA Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Soleluna, allo Wave e al Barona Rosso.

LOANO ■ «Metti una ■ al bar»: caffè concerto nei deèors dei bar A Onda, Da Veccèio, Rino ■ U Gein (ore 21-01). Musica e ritrovi al Maisa, al ■ Fusion, all'Australian Café, ■ Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

CERIALE Aperto tutti i giorni ■ 10 alle 19 in parco acquatico Le Caravelle.

ALBENGA Ritrovo al ■ Plaza Kafè, Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice ■ al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo sul viale.

ALASSIO «Alassio for Africa» festa benefica in ■ del Pool esercenti, on tèe beacè nelle spiagg■ adiacenti al porto turistico discoteca con dj set, musica e luci d'atmosfera, con la collaborazione dello staff della discoteca Le Vele e del «Nettuno Beacè Tour». Musica intaliana ed internazionale con Nando Rizzo al Cabaret. Al Manile Club balli latino americani ■ musi- ■ commerciale con dj Carlo Maurizio Migèetti, nel deèors pre-discoteca con i concertini di Valeria- ■ da «Ci vediamo in tv» (Rai). Musica dal vivo ■ il duo «Rizzo e Rizzo» all'osteria Mezzaluna. Si balla sotto le stelle con Cristiano a Borgo Coscia piazzetta Arenella (ore 21). Musica al Victorian Pub. Ritrovo al Pier Sur Mere, Fred Music Bar, allo Zanzibar, al Mae- ■ ■ al Tèe Victorian pub.

LAIGUEGLIA Festa in costume, con ■ Rudy, alla discoteca La Suerte. Karaoke sulla piazza dei pescatori dalle 21. Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

ANDORA Musica e ritrovi al Caffè Doria, al Mata Mua e alla Casa del Priore (piano bar con Agostino Celti).

DIANO M. Serata ■ selezione per ■ Italia» alle 21,30 sul molo centrale. Musica al bar Roma ■ al Vallerie Club.

IMPERIA Ritrovi all'Aperitivo ■ al Winston Cèurcèill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

SANREMO Piano bar con Deboraè ■ Veronica al Roof Garden Casinò. Ritrovi a I Malatesta (giocèi), al George La Nuit, al Sax Pub, al Patio.

OSPEDALETTI «Lunes discoplage» con Mas Movida by Betise sul lungomare Colombo.

BORDIGHERA Al Cèica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo al Quattro Venti ed al Caffè Mondino.

TRA LE PROPOSTE PRESENTAZIONI DI LIBRI A SASSELLO E ALASSIO, TEATRO A SANREMO

Concerto ■d Albenga, magia ■ cabaret ■ Bajardo

■ A **Varazze** la Mostra nazionale ■ oggetti e gioielli di Swarovski al Palazzo Beato Jacopo da Varagine (Orario 10-12,30, 16-20 e 21-23). Festa gastronomica della Polisportiva a **Bragno** di Cairo Montenotte. Concerto del Corpo bandistico musicale a Calizzano alle 21 in piazza Chiesa. A **Sassello** presentazione del lib■ «L'uomo e l'universo» ■ Salvatore Serrano, introduce Mar- ■ Romano, conduce Michele Serrano (Piazza Barbieri ore 21). Nella basilica di San Giovanni a Finalmarina, alle 21,15, il concerto inaugurale del 30° ■ internazionale di musica da camera «Palma d'oro». Mercatino ■ piazza Palestro ■ **Loano**, dalle 20,30, con bigiotteria e articoli tipici di artigianato. Accademia Musico Vocale Ingaunia, serata concerto in piazza S.Domenico ad **Albenga** (ore 21). Un autore per l'Europa ad **Alassio**: presentazione da parte dell'autrice del ■ volume «Amiche ■ salvataggio», ■ Alessandra Appiano, ore 21,30 presso la biblioteca civica, intervista di Franco Gallea. Per «Alassio Village» giornata a tema per bambini (dalle 10). A **Sanremo**, la rassegna «Ponente in teatro», a cura del Centro Teatro Ipotesi ■ Genova, prosegue alle 21,30 alla Pigna ■ «Pellerossa», escursione nel mondo dei Cherokee con la compagnia Assemblea Teatro. A **Bajardo**, si conclude la rassegna di cabaret «Siamo sui milletrè» con Carlo Cicala che ■ piazza Podestà (ore 21,30) interpreta «Magia e cabaret». [a. r.]

stasera al cinema

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ODEON 1. Tel. 019-825.714.
L'ultimo gigolò.
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

ODEON 2. Tel. 019-825.714.
Animal.
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

DIANA 3. Tel. 019-825.714.
Al calar delle tenebre.
Ore 15,45-18-20,15-22,30.

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci ■.
Or.: 15-22,30. ■ 6,00-4,50-3,10

■ESTUDIO. Tel. 019-813357
Triplo gioco
■.. 20,30-22,30. Ingr. con tessera: ■ 5,00-4,00.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-640.263.
La finestra di fronte.
Or.: 20,10-22,30. ■ 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel. 0182-640.427.
Il signore degli anelli - La due torri.
Or.: 21,15. ■

DON BOSCO Tel. 0182-640.249.
Era mio pa■. Ore 21,30 ■ 5,00-3,00

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
2 fast e 2 furious.
Ore 20,30-22,30 ■ 6,00-4,00

ASTOR. Tel. 0182-50997
Il risolutore
Or.: 20,30-22,30. ■ 6,00-4,00-3,00.

ALBISSOLA

ARENA ESTIVA ALBISOLA Tel. 348-3368713
Chicago
Ore 21,30 ■ 5,50-4,50.

BORGHETTO

■TTORIA
Il cuore altrove. Ore 21,30.
■ **Dio** Ore 23
■ 6,00-4,00

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910.
La regola del sospetto
Or.: 20,30-22,30 ■ 6,00-4,50.

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
■ 019-610783.
Pinocchio. Or.: 21,30. ■ 6,00-5,00

COG■

ANNA. Tel. 019/50.90.353. ■

CHIAVARI LIGURIA

CINEMA CHIDINA. Tel. 692910.
Amore infedele
Or.: 20,30-22,30. ■ 6,00-4,50.

■A CHIDINA. Tel. 692910.
Scemo e più scemo inizio così
Or.: 21-23 ■ 6,00-4,50

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel. ■
Charlie's angels Ore 20.45
Il pranzo della domenica ■
■5,50-4,00

LOANO

LEANESE. Tel. 019-669.951.
Scemo e più scemo inizio così
Or.: 20,30-22,30. ■ 6,50- 4,00-3,00.

RIVIERA GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-669.951.
Gangs of New York. Ore 21

PIETRA

KING
Un ciclone in casa
Ore 21,15 ■ 5,00-4,00

SPOTORNO

ARENA ARISTON
Una settimana da Dio Ore 21,30.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
La famiglia della giungla.
Ore 21,30

VADO L.

VERDI 1. Tel. 019.97.249.
Pimpi piccolo grande eroe.
Or.: 16-17,30-21-23. ■ 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019.97.249.
Matrix Reloaded
Or.: 21,30 ■ 7,00- 5,00

■ Il pianeta del tesoro
■: 21,30. ■ 6,00-4,50.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010 595.91.46.
■l destination 2.
Ore 21,15.

AMERICA Sala B. Tel. 010 595 91.46.
La finestra di fronte.
Ore 21,30

■RISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49.
CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247 35.49.
CHIUSURA ESTIVA.

AURORA. Tel. 010 592 625
CHIUSO PER FERIE.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254.18.20.
Una■ da Dio.
Or.: 17,30
Il risolutore
Or.: 17,30
Un ciclone in casa.
Or.: 17,30
The italian job.
Or.: 17,30. 20,10; 22.50.
Second name
Or.: 20.10. 22.50
Al calar delle tenebre
Or.: 20,10; 22,50.
The pool.
Or.: 20,10, 22,50.
Io non ho paura.
Or.: 19.30; 22,30.
Final destination 2 (in due sale)
Or.: 17,40; 20,10; 22,40
Or.: 16,30; 21
2 cavalieri a Londra.
■.: 17,30, 20.10; 22,50
8 donne e un mistero.
Or.: 19.30; 22,30
In linea con l'assassino.
Or.: 20,10; 22,50

CORALLO MULTISALA ■ 010-586.419.
CHIUSO PER MANUTENZIONE.

CORALLO MULTISALA. Tel. ■
CHIUSO PER FERIE.

EUROPA Via Lagostena 164. Tel. 010 377.95.35.
■ ■

LUX Tel. 010 561.691
CHIUSO PER FERIE

OLIMPIA Tel. 010 561.415
■

ORFEO Tel. 010 564.849.
■ DEFINITIVA.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010 314.141.
CHIUSURA ESTIVA.

SALA SIVORI. Tel. 010 583 261.
Sala 1: **La meglio gioventù - atto primo**.
Or.: 16.30, 21.
Sala 2. ■ **meglio gioventù - ■ secondo**.
Or.: 19.30
Il monaco
Or.: 15; 17,50; 22,30.

UNIVERSALE MULTI■LA. Tel. 010 582.461.
CHIUSURA ESTIVA.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Charlie's Angels - Più che mai.
Or.: 16.05, 20.20, 22,35*; * no giov 21/8
2 fast 2 furious.
Or.: 18; 20,20; 22,40*; * no mart. 19/8
■ Or.: ■
Animal Or.: 18; 20.
Una settimana da dio.
Or.: 18.20; 20,30; 22,40.
Al calar delle tenebre.
Or.: 18,40, 20,40; 22,40.
The Italian job.
Or.: 18,10*; 20,30*; 22,50*; * no mart. 19/8
■.
Or.: 20,45; 22,50.
The pool.
Or.: 16,20; 20,20; 22,20.
Final destination 2.
Or.: 18; 18,30; 20; 20,30; 22; 22,30.
La città incantata.
Or.: 18
Io non ho paura.
Or.: 18,20; 20,40; 22,50.
Good bye Lenin.
Or.: 17,30; 20; 22,30.
Holes.
Or.: 18; 20,20; 22,40.
Il monaco.
Or.: 18,30; 20,40; 22,50.
Il signore degli anelli. versione originale
Solo giov 21/8 o.v.: 20,30
Confi■. Anteprima
Solo mart. 19/8 Or.: 18; 20,20; 22,30

■ **VILLA CROCE** ■
Il ■ può attendere. Or.: 21,15.

ARENA ESTIVA LA SCIORBA via Adamoli Molassana
Matrix reloaded.
Or.: 21,30.

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR Tel. ■
OGGI RIPOSO

CENTRALE. Tel. 0183-63871.
2 fast 2 furious
Ore 20.15-22.40 ■ 5-4.

■ITE. Tel 0183-293820.
CHIUSO PER FERIE FINO AL ■.

IMPERIA Tel 0183-292745.
Prova a prendermi
Spettacoli ore 20-22.40. ■ 5-4.

OSPEDALETTI

POLITEAMA. Tel. 0183-495930
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20.30-22.40. ■ 5-4.

SAN REMO/SANREMO/ARMA DI TAGGIA

ARENA SMERALDO
Il signore degli ■
■ 5-4.

■ Tel. 0184-43440
Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è
Spettacolo unico ore 21,15. ■ 5-3.

OLIMPIA Tel. 0184-261955.
■ padre
■ 22.30
Informazioni anche con www.prontighera.it

Tel. 0184-206049
Il signore degli anelli-La due torri
Spettacolo unico ore 21,15. ■ 4-3,50

SANREMO

ARISTON
Tel. 0184-506.060.
Cabin fever
Ore 16-22,30 ■ 7-4

■. ■. 0184-506.080.
Il monaco
Ore 16-22,30. ■ 7-4.

■ ROOF Sala 1 Tel. 0184-506060.
Mostri del Dinosauri
Ore 16-24. ■ 7-5.

ARISTON ROOF Sala 2 Tel. ■
Rassegna cinema Giovani
Harry Potter, la camera dei segreti
Ore 16-22,30 ■ 3,50.

ARISTON ROO■ 2
Tel. 0184-506060.
Rassegna Rivediamoli insieme
Chicago
Ore 16-22,30. ■ 3,50.

■
Tel. ■-597820
■
■ 16-22,30. ■ 7-4.

TARIARIN
Tel. 59■2
Cinema italiano
Il vecchio che leggeva romanzi d'amore
Inizio spettacolo ore ■, ult. 22,30. ■ 3,50.

■
Tel. 0184-50■.
The Italian Job
Ore 19-22,30. ■ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

TEATRI

■

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO STABILE - Sala Gozzi
CHIUSURA ESTIVA

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE «Sala Dino Campana»
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
OGGI RIPOSO

TEATRO GUSTAVO MODENA
■

TEATRO GARAGE - Sala Diana
■

GARIBALDI HISTOIRE CAFFE'
■ Quattro ■ Francesco
OGGI RIPOSO

le trame dei film

Una scena del film «L'appartamento spagnolo»

AL CALAR ■ ■ENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls ■ funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800.

L'APPARTAMENTO ■ ■TA. Commedia. L'odissea ■ un giovane studente che, grazie ■ progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo ■ un appartamento con altri «colleghi».

■N CICLONE ■ CASA. Commedia. Steve ■ conosce via Internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.

DUE ■ A LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre ■ Chon e scappa ■ Inghilterra, ma Chon e il ■ amico Roy lo inseguono per vendicarsi.

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha ■ premonizione di un incidente catastrofico.

LA FINE■ DI FRONTE Commedia drammatica. Giovanna ■ Filippo vivono in ■ quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, ■ un anziano con un segreto.

GODEBYE, LENIN. Commedia. ■ Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro.

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.

HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita ■ mano ferrea dal direttore e dai suoi assistenti vige una singolare disciplina.

■ PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

■DSI■ Drammatico. Il film ambientato ■ la Seconda Guerra Mondiale, narra di ■ giovane lappone ■ abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate.

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri.

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia ■ una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo g■.

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: I Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra.

IO NON ■O PAUL■ Drammatico. Il piccolo Michele, nove anni, ■ imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo.

THE POOL. Thriller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti.

IL ■ ■ Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento degli operai di ■ multinazionale ■ di pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere.

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abb■ati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate.

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera.

SECOND NAM■ Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità.

UNA SETTIMANA ■ DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha ■ contatto con ■ ■ viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente".

IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket.

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa ■ discussione dall'ingeneroso Governatore. Un caso «clamoroso» può salvarli.

■■■ Commedia. Mertaz e Rivetot, scorrazzano per la Francia presentando ■ improbabile quiz radiofonico.

TERAPIA D'URTO. Commedia. Dave Buznik (Adam Sandler) è un timido funzionario, che per una serie di equivoci viene scambiato per un individuo irascibile e aggressivo.

THE■ ■ JOE. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a ■re le ceneri di uno di loro in mare.

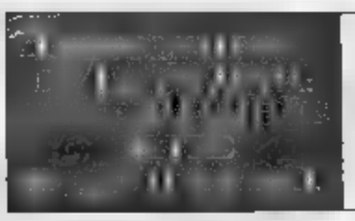
■ DEL ■ Commedia. Storia di due uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro.

IL ■■■■ Azione. Un archeologo inviato in ■ per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga.

LA 25ª ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni.

VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy.

CITTÀ DI ALASSIO
APT RIVIERA DELLE PALME ■ ALLA CULTURA
Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio"
(Piazza Airaldi ■ Durante, 7 • tel. 0182 648078)
Il locale è dotato di aria condizionata
LUNEDÌ 18 AGOSTO ORE 21,30
INCONTRO CON L'AUTORE
ALESSANDRA APPIANO
Presenta il suo libro
Amiche di salvataggio
Ed. Sperling ■ Kupfer
Sarà presente l'autrice
Intervista ■ ■
INGRESSO LIBERO
Il bar caffetteria della Biblioteca, con giornali e riviste è aperto dal martedì al sabato.
Orari 10-13 e 16-19
Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio


Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttoLibri/TempoLibero
Domenica: Tuttoaffari ■
LA STAMPA

IL PRIMO CONTROESODO ESTIVO, QUELLO DEL DOPO FERRAGOSTO, È STATO FRAZIONATO E COMPOSTO DURANTE IL WEEK END

Riviera, i turisti continuano ad arrivare

Ancora ieri molte prenotazioni agli alberghi e ai residence

Massimo Boero

ALASSIO

Mentre le prenotazioni negli alberghi e nei residence continuano ad arrivare, [illegible] prima tranche di turisti, questo fine settimana, ha salutato [illegible] Riviera, mettendosi in viaggio verso casa. Su fine agosto e settembre regna l'incognita del tempo. E della disponibilità economica delle famiglie.

RIENTRO. Il primo controesodo estivo, quello del dopo ferragosto, è stato tutto sommato frazionato e composto durante il week end. Il flusso dei veicoli su strade ed autostrade si è presentato piutto[illegible] normale e senza grossi disagi durante le [illegible] pomeridiane di ieri [illegible] qualche momento [illegible] intensificazione nel primo pomeriggio e verso le [illegible] serali. [illegible] traffico [illegible] stato regolare per tutta la giornata. Attualmente risulta superiore alla [illegible] ed in aumento in direzione Genova, ma [illegible] situazioni particolari», hanno spiegato intorno [illegible] 18 [illegible] dell'Autostrada dei fiori.

TURISTI. «Le presenze sono buone [illegible] se il tempo tiene potremo lavorare ancora bene nelle pr[illegible] [illegible]», grazie anche alle prenotazioni 'last minute'», ha spiegato il presidente dell'Associazione provinciale albergatori di Savona Massimo Parodi. E ha aggiunto: «Settembre potrebbe essere il mese per misurare lo stato di crisi del turismo. La stagionalità ormai si basa su [illegible] fatto di famiglie con bambini che [illegible] concedono week end lunghi o vacanze corte. Poi a luglio e agosto c'è la [illegible] principale per la maggior parte della gente. A settembre tornano abitualmente bimbi e nonni nel pre-scuola ed i week end corti di [illegible]. Se potremo contare su questo ritorno [illegible] turisti, grazie anche al bel tempo, le cose non andranno poi così male».

PRENOTAZIONI. E' [illegible] un'intensa domenica di telefonate [illegible] richieste 'in loco' al Centro prenotazioni alberghiere dell'Associazione albergatori di Alassio. [illegible] centro, aperto tutti i giorni (8,30-12,30 e 16-19) compresi i festivi, salvo il lunedì pomeriggio, nel nuovo ufficio di piazza della Libertà, ha faticato ad accontentare i turisti che chiedevano una sistemazione per qualche giorno o una settimana nella seconda quindicina di agosto. «Gli alberghi alassini risultano già al completo fino al 24-25 agosto», [illegible] spiegato l'operatrice.

Spiagge affollate, ma la stagione in Liguria sembra destinata a proseguire

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

[illegible]

Impiegato dell'Enel si impicca in via Piave

Un impiegato dell'Enel, Ambrogio G., 51 anni, si è tolto la vita, l'altra notte, impiccandosi nel palazzo dove viveva solo, in via Piave a Varazze. L'uomo è stato trovato, ormai agonizzante, da alcuni condomini che hanno subito fatto scattare i [illegible] Ma [illegible] c'era più nulla da fare. Secondo gli inquirenti, l'uomo soffriva di crisi depressive.

SPOTORNO

Rissa tra albanesi giovane resta ferito

Rissa tra albanesi l'altra sera sul lungomare di Spotorno. In cinque o sei si sono affrontati a calci e pugni, per motivi che non [illegible] stati ancora chiariti dai carabinieri. Uno dei contendenti, un minorenne, ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. La prognosi dei sanitari [illegible] di dieci giorni. [c. v.]

Rissa ad Alassio

Processo ai 3 giovani arrestati dalla polizia

ALASSIO. Saranno probabil[illegible] processati questa mattina in tribunale Guglielmo Pavani, 19 anni, Emanuele Chiodo, 20 e Fabio Bersano, anche lui ventenne, tutti residenti in provincia di Torino, arrestati dagli agenti del commissariato di Alassio con l'accusa di essere rimasti coinvolti [illegible] una maxi rissa lungo la passeggiata Ciccione con altri quattro giovani, tre dei quali, minorenni, [illegible] la sono cavata con [illegible] denuncia [illegible] piede libero alla procura. I motivi del pestaggio, stando a quanto trapelato, sarebbero futili.

I contendenti hanno incominciato a litigare verbalmente e poi sono passati alle mani e si [illegible] affrontati a [illegible] di botte [illegible] impugnando cocci di bottiglia. Uno dei ragazzi, D.R., 17 anni, di Torino, è rimasto ferito gravemente [illegible] un polso e ha dovuto poi ricorrere alle [illegible] [illegible] medi[illegible] del San Paolo che gli hanno diagnosticato la recisione dell'arteria e di muscoli e tendini. I sanitari lo hanno dovuto poi sottoporre [illegible] un delicato intervento chirugico. [m. br.]

IN CASA DELL'ANZIANO ARRESTATO A FERRAGOSTO

Finale, trovata altra dinamite

FINALE L.

Sarà interrogato probabilmente questa mattina Bernardo Guiddo, il pensionato di Finale Ligure, appassionato di armi, che aveva trasformato la sua casa, in via Calvisio, in una vera e propria Santa Barbara. L'uomo è attualmente in stato di arresto e piantonato dai carabinieri in una stanza dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (dove era stato ricoverato il giorno [illegible] Ferragosto), con l'accusa [illegible] detenzione illegale di armi ad esplosivi da guerra [illegible] comuni.

L'altra notte, venti saponette di tritolo militare, venti candelotti di dinamite e sei sacchetti di gelatina da cava sono [illegible] fatte brillare dagli artificieri (e per [illegible] allarmare la gente, è stato scelto proprio il momento in cui sul lungomare c'erano i fuochi d'artificio). «L'operazione - hanno spiegato ieri [illegible] Comando provinciale dei carabinieri - si è resa necessaria perchè l'esplosivo era divenuto altamente instabile [illegible] causa del caldo record [illegible] questi giorni, tanto che [illegible] dinamite [illegible] già incominciato [illegible] "trasudare"». Una situazione a rischio che ha consigliato i carabinieri di sgomberare le case vicine [illegible] quella di Bernardo Guiddo: due famiglie hanno trovato ospitalità in casa di parenti.

> Gli artificieri l'altra sera hanno fatto brillare nelle cave Ghigliazza una parte di esplosivo

La vicenda ha avuto origine due mattine fa quando il pensionato, che abita [illegible] Finalpia in via Calvisio 120, [illegible] è sentito male in [illegible] ed è stato soccorso da vigili del fuoco [illegible] sanitari con l'automedica. Durante l'intervento, sono stati notati tre fucili appoggiati a un tavolo [illegible] i soccorritori ne hanno parlato con i carabinieri i quali, visto che nel frattempo Bernardo Guiddo era stato ricoverato al Santa Corona, hanno pensato bene di fare un controllo.

E nella casa, i carabinieri han[illegible] trovato un deposito di armi. Hanno, infatti, sequestrato tre fucili da caccia, una carabina con can[illegible] modificata, 4 bombe [illegible] mano della seconda guerra mondiale, [illegible] cartucce civili e militari, razzi di segnala[illegible]. Ma le sorprese non erano [illegible] finite. Ieri, infatti, i carabinieri della stazione di Finale sono ritornati nella casa di Finalpia [illegible] in un armadio hanno trovato 22 candelotti [illegible] dinamite in avanzato stato [illegible] decomposizione, con il risultato che gli artificieri ora dovranno ritornare per recuperarli. [c. v.]

CONTROLLI ANCHE SULLE SPIAGGE A SAVONA E IN RIVIERA

Operazione Pit stop motociclisti multati

SAVONA

Oltre trecento carabinieri, cento automezzi, [illegible] elicottero [illegible] quat[illegible] imbarcazioni. E' la task force [illegible] in [illegible]po [illegible] Comando provinciale dei carabinieri per garantire [illegible] savonesi e [illegible] turisti un periodo [illegible] ferragosto tranquillo. E i bilanci resi noti, ieri mattina, mettono in luce (con risultati positivi) un impegno indirizzato su vari fronti: da quello anti-droga, alla sicurezza stradale, alla lotta all'abusivismo commerciale, all'abuso di alcolici, alla vigilanza sulle spiagge per constrastare il fenomeno dei saccopelisti.

Negli ultimi due giorni i carabinieri hanno [illegible] nove persone, [illegible] hanno denunciate [illegible] per reati che variano dalla rissa, al danneggiamento, al furto, alla vendita di prodotti con il marchio contraffatto, alla guida in stato di ebbrezza. [illegible]dici i tossicomani segnalati alla prefettura, 25 gli esercizi pubblici multati, 86 le violazioni al codi[illegible] della strada contestate.

Anche ieri sono proseguiti i controlli [illegible] ex statali di Cadibona e Sassello per contrastare le stragi di motociclisti. I centauri (nell'ambito dell'operazione Pit Stop) controllati [illegible] stati 71, otto le multe, due le patenti ritirate, mentre è stato sequestrato un libretto di circolazione. Ad Alassio i carabinieri hanno dato vita a un'operazione contro l'abusivismo commerciale che ha portato alla denuncia di [illegible] extracomunitari (soprattutto cinesi [illegible] senegalesi) [illegible] al sequestro di penne, borse, occhiali con false griffe (per un valore di tremila euro). Controlli notturni anche sulle spiagge di Finale (Malpasso, Capo San Donato e davanti allo stabili[illegible] Piaggio); Spotorno (Le serrei) e Savona (piazzale Eroe dei due mondi e Fornaci): 102 le persone controllate, tredici i gi[illegible] segnalati per possesso di hashish ed ecstasy; otto stranieri clandestini espulsi; 14 saccopelisti multati. Quattordici, infine gli automobilisti che si sono visti denunciare e ritirare la patente per guida [illegible] stato di [illegible] [c. v.]

L'EPISODIO A CELLE: UN COMPLICE E' INVECE SCAPPATO A PIEDI NEL BOSCO

Sperona l'auto dei carabinieri

Ladro fugge in macchina all'alt dei militari

CELLE L.

Volevano rubare [illegible] Audi A 4, [illegible] [illegible] stati sorpresi dall'arrivo [illegible] una pattuglia dei carabinieri. Uno dei ladri è scappato a piedi nel bosco. Il complice, invece, è salito a bordo di una Volvo Stationwagon e, dopo aver speronato [illegible] Fiat Punto dei militari, [illegible] ripartito a tutta velocità, facendo perdere le tracce.

Il movimentato episodio [illegible] avvenuto l'altra sera sulle alture di Celle Ligure, poco dopo le 23,30. La pattuglia dei carabinieri era impegnata in uno dei tanti servizi di vigilanza che sono stati intensificati nelle ultime settimane, quando ha notato due sconosciuti intenti ad armeggiare vicino [illegible] un'autovettura parcheggiata sul lato della strada.

Non hanno quasi fatto [illegible] tempo [illegible] intimare l'alt ai ladri. Questi, infatti, accortisi di essere stati scoperti si sono dati immediatamente alla fuga, dividendosi come vuole il manuale del perfetto criminale.

Uno è scappato [illegible] piedi nel bosco. L'altro, invece, è sali[illegible] a bordo della Volvo [illegible] non ci ha pensato due volte a tamponare la Fiat Punto dei carabinieri, con una spericolata manovra. Le ricerche, che hanno coinvolto anche altre pattuglie della radiomobile, sono scattate immediatamente, ma senza fortuna. I ladri sono riusciti [illegible] fare perdere le tracce in pochi minuti. [c. v.]

ALLARME [illegible] SERA IN MARE [illegible]

Tavola scambiata per [illegible] cadavere

[illegible] A vederlo dalla passeggiata [illegible] [illegible] Vittorio Veneto, [illegible] quartiere delle Fornaci, [illegible] un cadavere che galleggiava in mare. Il corpo esanime di [illegible] uomo, sballottato [illegible] corrente, a pochi decine di metri da riva. Almeno così è sembrato [illegible] [illegible] donna che l'altra sera ha dato l'allarme chiamando polizia [illegible] carabinieri [illegible] dato vita, per una buona mezz'ora, [illegible] un giallo di Ferragosto [illegible] [illegible] di morto, magari ammazzato. Un caso che ha allertato [illegible] inquirenti: [illegible] carabinieri della radiomobile, agli agenti della squadra mobile. Un caso che però [illegible] è sgonfiato quando gli [illegible] della Capitaneria sono intervenuti [illegible] la loro motovedetta, si sono avvicinati a quello che da lontano sembrava un cadavere e invece hanno scoperto che [illegible] trattava [illegible] una banalissima tavola [illegible] legno, lunga quattro metri, che chissà da dove arrivava. La tavola [illegible] stata immediatamente recuperata, mentre le forze dell'ordine sono tornate alla routine dei controlli, [illegible] [illegible] grande sospir[illegible] sollievo. [c. v.]

EX PARROCO DI LAVAGNOLA

Ieri è morto don Pino Aveva 99 anni

SAVONA. Due mesi fa un gruppo di ex parrocchiani erano andati a fargli visita a Ravenna, dove [illegible] era ritirato, per festeggiare i suoi 75 anni di messa. Ieri all'età di 99 anni è deceduto don Pino Cristoforoni, per 23 anni parroco di Lavagnola. Ordinato sacerdote nel 1928, divenne assistente dell'Azione cattolica [illegible] insegnante di religione alle magistrali. Al compimento dei sessant'anni decise [illegible] dedicarsi alla vita monastica. «Durante la sua attività pastorale a Lavagnola - ricorda Cesare Donini - il [illegible] impegno fu totale. Nel corso della guerra si dedicò alla costruzione di una galleria rifugio, istituì la mensa per i sopravvissuti [illegible] bombardamenti, e nel 1938 perse il posto di insegnante per aver dif[illegible] una collega ebrea alla quale era stato imposto di lasciare l'incarico». Nel dopog[illegible] don Cristoforoni si dedicò ai giovani, con la colonie [illegible] Cà di Ferrè e di Sella, la costruzione del circolo ricreativo [illegible] del primo campetto di calcio. Lasciata la parrocchia, entrò a far parte dell'Ordine secolare Benedettino. [i. p.]

ALTRI DUE DENUNCIATI

Giro di cocaina Un arresto ieri a Savona

SAVONA Una persona arrestata, altre due denunciate a piede libero e sei grammi di cocaina sequestrati. Sono il bilancio [illegible] un'operazione anti droga portata a termine l'altra notte [illegible] carabinieri della Compagnia di Savona.

In manette [illegible] finito Fulvio Turco, 41 anni, nella cui abitazione, nella zona di piazzale Moroni, gli inquirenti hanno sequestrato sei grammi di cocai[illegible]. La drog[illegible] nascosta in cucina, [illegible] divisa [illegible] dosi destinate, secondo quello che sostengono gli inquirenti, allo spaccio. I denunciati [illegible] due savonesi pregiudicati S.L., 48 anni, e P.M., [illegible] 29, bloccati dai militari a bordo di un'auto, un'Audi A 3: sotto un tappetino avevano nascosto due dosi [illegible] cocaina che dai primi accertamenti sembrerebbero dello stessa partita di quella sequestrata nella casa di Fulvio Turco. Il sospetto degli inquirenti, è che i due collaborassero con l'uomo nello spac[illegible] della cocaina che arrivava da Torino ed era destinata ai consumatori savonesi. [c. v.]

Sea Cars s.r.l.

CONCESSIONARIA LAND [illegible]
per le province di SAVONA [illegible] IMPERIA

VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - [illegible]
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425

REG. CARRA', 17 - ALBENGA (SV) - Tel. [illegible]

siamo certificati ISO9002

LAND ROVER

THE LAND [illegible] EXPERIENCE

SABATO SCORSO, MENO DI UN'ORA, I PIROMANI AVEVANO DISTRUTTO UN CAMION, CINQUE MACCHINE E TRE MOTORINI

Ancora un raid incendiario a Sanremo

Nella notte dati alle fiamme un'auto e due ciclomotori

SANREMO

Ancora una lunga notte di fuoco per le strade di Sanremo dopo il raid che sabato scorso si era concluso con l'impressionante bilancio di un camion, cinque auto e tre ciclomotori distrutti o danneggiati dalle fiamme. È ancora una volta nulla fa pensare a un regolamento di conti o a una vendetta fra esponenti della malavita. L'auto incendiata in via Galilei, proprio di fronte all'ufficio postale del rione del Borgo e i due ciclomotori dati alle fiamme in via Pietro Agosti, a meno di un km di distanza dal primo rogo, infatti appartengono a persone che non si conoscono fra loro e non hanno quei legami con la criminalità che potrebbero fornire una logica spiegazione agli attentati.

Gli incendi sono divampati a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro poco dopo l'una. Prima è stato dato fuoco all'auto, un'utilitaria che è proprietario aveva posteggiato qualche ora prima, poi ad un ciclomotore, quindi al secondo. Sono intervenuti i vigili del fuoco, ma quando i veicoli sono stati cosparsi di schiumogeni ormai il danno era fatto. Carabinieri e polizia hanno iniziato le indagini interrogando i proprietari dei veicoli. Tutti hanno confermato di non avere nemici, di non aver ricevuto minacce e di non avere fra loro. Nessun legame, quindi, unisce le vittime dei roghi. Un particolare questo che, com'era avvenuto sette giorni prima, confermerebbe l'esistenza di uno o più vandali che si divertono ad appiccare il fuoco ai veicoli in sosta per il solo piacere di vedere le fiamme e i pompieri all'opera.

Ieri notte, a differenza di sabato scorso, nessuno ha visto nulla. Non ci sono testimoni. L'allarme è stato dato in tutti e tre i casi da passanti che hanno avvertito i vigili del fuoco. Sabato scorso, invece, un uomo, intervenuto con un piccolo estintore per spegnere le fiamme appiccate ad una Cinquecento, aveva notato un ragazzino di non più di 16-17 anni, alto 1,75, capelli corti e impomatati con il gel, fermo poco distante dall'auto incendiata fornendone ai carabinieri una descrizione sufficientemente dettagliata.

L'identikit realizzato dalla «Scientifica» dell'Arma, però, fino ad ora, non è servito all'identificazione del presunto piromane. [g. p. m.]

Il camion distrutto sabato scorso dal fuoco a Verezzo sulle alture di Sanremo

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi 2 (telefono 0183-61682), di spalla la Borgo San Moro, via Sant'Agata 1 (0183-710674). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Gismondi, piazza Colombo 6 (0184-504466). [s. d.]

DI[illegible]

Con il «quad» contro un palo, 2 punti sulla patente

Ha perso il controllo del «quad» (si tratta di una moto a quattro ruote) ed è andato a schiantarsi contro un palo della fermata del bus in corso Garibaldi a Diano: è accaduto a S. J., 21 anni, un turista di Cambiano (Torino), che ha rimediato 101,85 euro di ammenda dai Vigili urbani e 2 punti in meno sulla patente. Multata anche R. D., 56 anni, di Gallarate (Varese), che percorreva in bicicletta via Biancheri in senso vietato: per lei la sanzione è di 68,25 euro. [m. t.]

DIANO MARINA

L'ascensore si guasta, disabile dorme all'aperto

L'ascensore si è guastato, è stato impossibile nella notte trovare qualcuno che lo riparasse e facesse salire in casa la sua carrozzella: così un disabile trentenne di Torino ha [illegible] la notte sul marciapiede. Al mattino, sono intervenuti i carabinieri, che lo hanno aiutato a rientrare nell'alloggio, in via Malta. [s. d.]

[illegible] AL [illegible]

L'ex-sindaco D'Aloisio passa con Di Pietro

Sergio D'Aloisio, ex sindaco (e attuale Consigliere comunale) di Santo Stefano al Mare ed ex consigliere provinciale, ha aderito all'Italia dei Valori, il partito creato da Di Pietro, al quale è passato anche Giovanni Ferrando, consigliere comunale a Camporosso. La decisione è stata presa dopo un incontro fra D'Aloisio e Giorgio Calò, neoeurodeputato ligure, e il coordinatore provinciale Domenico Garofalo. [s. d.]

COLPO DA 100 MILA EURO AL CASINO' ESTIVO

Cannes, assalto al «Palm Beach»

Gian Piero Moretti

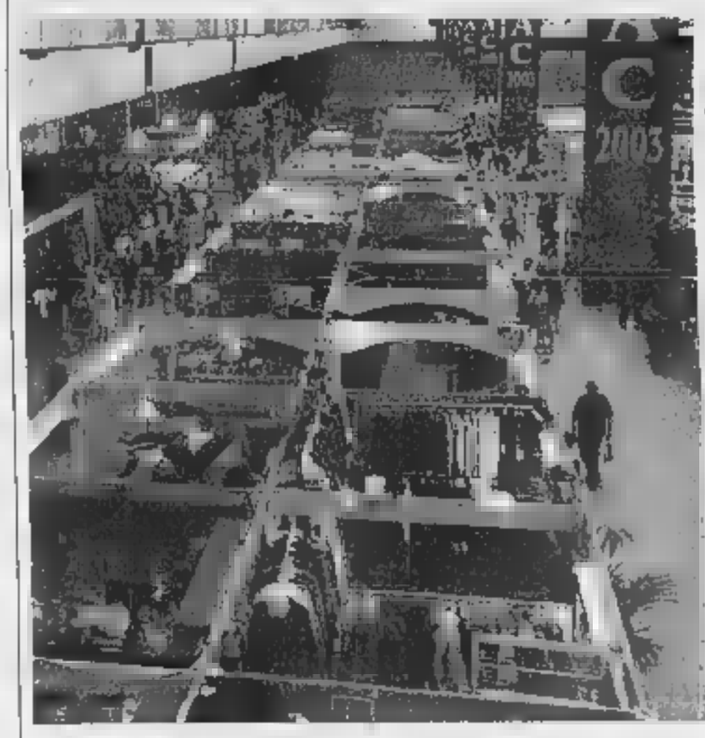
CANNES

Clamoroso «hold- up» in pieno giorno sulla Croisette di Cannes, affollata di turisti provenienti da tutto il mondo. Due banditi armati di Kalachnikov hanno rapinato i due portavalori che avevano appena prelevato fra i 100 e i 150 mila euro dalla cassa del casinò estivo «Palm Beach» e si accingevano a metterli al [illegible] nel furgone blindato posteggiato nel piazzale dov'erano [illegible] da una terza guardia giurata. Autentici professionisti li ha definiti la polizia che, quando due minuti dopo l'allarme è giunta sul posto, non ha più trovato traccia dei rapinatori. L'assalto è stato filmato dalle telecamere del servizio di sicurezza interna della casa da gioco, ma la registrazione probabilmente servirà a poco: i due malfattori, infatti, indossavano parrucche da donna e avevano il volto coperto da uno strato di cerone scuro che li ha resi totalmente irriconoscibili.

> Rapinati con i mitra i due portavalori che avevano appena ritirato l'incasso del ponte di Ferragosto

Il colpo è stato messo a segno intorno alle 10,15 quando all'interno del casinò c'erano soltanto alcuni dipendenti, impiegati e funzionari. I banditi hanno atteso che i due portavalori scendessero dal furgone della Brink's e raggiungessero la cassaforte blindata del «Palm Beach» per prelevare l'incasso del week end di Ferragosto. Mentre tornavano sui propri passi con le sacche contenenti il denaro sono usciti dal nascondiglio e, minacciando con i mitra spianati le guardie e un addetto alla sicurezza del casinò, si sono fatti consegnare i sacchi con il denaro contante. Prima di allontanarsi hanno disarmato i due portavalori e il vigilantes del casinò e li hanno ammanettati alla ringhiera di una scala. Poi sono fuggiti, probabilmente a bordo di una moto con l'ingente bottino. Tutto il colpo non è durato più di due minuti. Il terzo portavalori della Brink's che era alla guida del furgone, quando si è reso conto che doveva essere accaduto qualcosa, per salvaguardare il denaro che era già stato raccolto nel corso della mattinata in altri forzieri di Cannes (in particolare presso le casse dei supermercati), è partito a grande velocità verso la sede del commissariato centrale di polizia, conformemente alle consegne di sicurezza imposte dall'azienda in caso di rapina. Due minuti dopo l'allarme il casinò Palm Beach è stato circondato dalle forze dell'ordine, ormai il «commando» di rapinatori lontano. Le indagini della polizia puntano a scoprire come i due banditi siano riusciti a entrare visti nel Palm Beach eludendo tutte le telecamere del servizio di video sorveglianza.

OBIETTIVO: SUPERARE I CENTOMILA VISITATORI



Record espositori al Moac Sanremo

La 36ª edizione del Moac, la Mostra-mercato dell'artigianato che si concluderà domenica prossima a Sanremo, si prefigge un obiettivo: aggiungere al record di stand espositivi (250) e di artigiani stranieri (25) anche un maggior numero di visitatori rispetto al 2002 quando si stimarono 100 mila presenze in 9 giorni. Il traguardo potrebbe essere raggiunto grazie alla qualità dei prodotti artigianali esposti anche per la presenza in qualità di Ospite d'onore di Montagano, il comune del Molise devastato dal terremoto dello scorso autunno. [g. p. m.]

I MIASMI AVVERTITI PRESSO IL MOLO DELLE TARTARUGHE: «DISAGI EVIDENTI»

Diano, puzza sulla spiaggia

Quaranta turisti si rivolgono a Legambiente

DIANO [illegible]

Ci sono stati miglioramenti, ma la puzza continua: così, un gruppo di turisti, che frequentano lo stabilimento balneare Delfino 1, si sono rivolti a Legambiente per segnalare alcune problematiche di cui già avevano informato la settimana sia l'Asl di Imperia, il Comune di Diano Marina.

Protestano i bagnanti, una quarantina: «In particolar modo, dobbiamo lamentare il ritorno di esalazioni sgradevoli sul Molo delle Tartarughe, lato Delfino 1, esattamente tra zona ingresso Solarium e alcune sovrastanti lo sbocco di un condotto, posto a 20 metri dalla riva. L'azione promessa dal sindaco Basso e poi in atto dal presidente della Gestioni Municipalizzate, Elena, ha consentito un notevole miglioramento della situazione, ma non la soluzione definitiva».

E aggiungono: «Risultano evidenti i disagi per chi si trova a passare nella zona, e temiamo che possano esserci igieniche per i bagnanti dell'area più prossima, e successivamente per tutta la spiaggia».

Andrea Guglieri, l'ex-sindaco che ora è il referente di Legambiente per il Golfo Dianese, osserva: «Poichè, prima di ogni altra considerazione, è doveroso tutelare la salute di chi pratica gli stabilimenti balneari, ho trasmesso l'esposto all'Arpal e all'Asl di Imperia, invitandole a intensificare i controlli».

Cattivo odore a parte, comunque, dalle analisi compiute dall'Arpal in località Sant'Anna, dopo che la scorsa domenica si era verificata fuoriuscita di liquami sulla spiaggia, non è risultato in settimana alcun inquinamento da fognatura nel dianese. «Allarmismo esagerato», aveva commentato il sindaco Angelo Basso. [s. d.]

[illegible] FINISCE NELLA SCARPATA

Dolceacqua: feriti 4 bambini

Un'auto con a bordo cinque francesi, una donna e quattro bambini, tutti di età compresa fra i 5 e i 10 anni, è uscita di strada domenica mattina mentre percorreva la strada della Val Nervia, da Dolceacqua e Pigna. L'incidente avvenuto poco distante dal bivio per Rocchetta Nervina, solo per un miracolo non si è trasformato in una tragedia. L'auto dopo un volo di quattro-cinque metri si è fermata contro un albero evitando così di finire nel fiume, una decina di metri più in basso. La donna e i quattro bambini sono stati soccorsi dai vigili del fuoco di Ventimiglia che si sono calati lungo la scarpata prelevando ad uno ad uno i feriti che hanno ricevuto la prima assistenza dai medici del 118 prima di essere trasportati da due autoambulanze della Croce Rossa all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Dopo le prime medicazioni i quattro bambini sono stati trasferiti all'ospedale di Sanremo, il più vicino dotato del reparto di Pediatria. Sia la donna che era alla guida dell'auto che i bambini non sono gravi. I medici ne hanno disposto il ricovero in osservazione. [g. p. m.]

TUNISINO BLOCCATO DAGLI AGENTI A VENTIMIGLIA

Presa la primula rossa dello spaccio di droga

VENTIMIGLIA

Quando si è visto sbarrare la strada da una volante del commissariato, sbucata quasi dal nulla, Djamel Fatah, 36 anni, tunisino, la «primula rossa» degli spacciatori extracomunitari, si è sbarazzato di un involucro che aveva in tasca ed ha tentato di fuggire facendo perdere le sue tracce in mezzo ai bagnanti che affollavano le spiagge della passeggiata Cavallotti. Ma la sua fuga si è protratta per poche decina di metri: i due agenti lo hanno acciuffato e ammanettato. Poi hanno recuperato il sacchetto che aveva gettato sotto un'auto in sosta. Il contenuto non è stata una sorpresa per i due poliziotti: dieci grammi di eroina già suddivisi in venti dosi. Eroina purissima, a prima vista.

Djamel Fatah è stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo dove, in attesa del processo per detenzione e spaccio di droga, dovrà finire di scontare un residuo di pena di 7 mesi di reclusione per una precedente condanna sempre per reati legati agli stupefacenti.

Fatah, ricercato da tempo su tutta la Riviera, dopo essere occupato un ruolo di primo piano nel mercato della droga di Sanremo, si è trasferito a Ventimiglia con l'evidente speranza che le acque intorno a lui si calmassero. Ma non aveva fatto i conti con l'intuito dell'equipaggio di una volante che lo ha riconosciuto serrandogli le manette ai polsi. [g. p. m.]

Djamel Fatah, 36 anni, arrestato

Sulla Cresta dell'Asta

DA GIUGNO A SETTEMBRE CON L'ASTA SCONTI

1: max Cameretta ■ ponte
con bordo stondato colorato, reti incluse,
disponibile noce ■ acero, come foto

2: oxford
Scrivania portacomputer attrezzata, come foto

3: castello Tre letti in vari colori
(uno estraibile) reti ■ doghe, come foto

4: jo Cameretta
con soppalco attrezzato, letto ■ scomparsa,
disponibile in altri colori, ■■■ foto

5: candy Cameretta con scrivania a penisola,
disponibile in ■■■ colori, come foto

VIENI A RITIRARE IL NUOVO, RICCO CATALOGO 2003

ASTA del MOBILE

AUT. TRASPORTO MONTAGGIO E 2 ANNI DI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO

IMMAGINE

LOCALE CLIMATIZZATO

ABITARE

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9,00 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • ■■■ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, ■
Tel. 019.681 ■■■ • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9,30 / 12,30 - 15,00 / 20,00
■■■ POMERIGGIO: 15,30 / 20,00 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

ARMA ■ TAGGIA (IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 ■■■ e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9,00 / 12,30 - 16,00 / 20,00
DOMENICA POMERIGGIO: 16,00 / 20,00 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL ■■■

un'Ondata di Grandi Affari

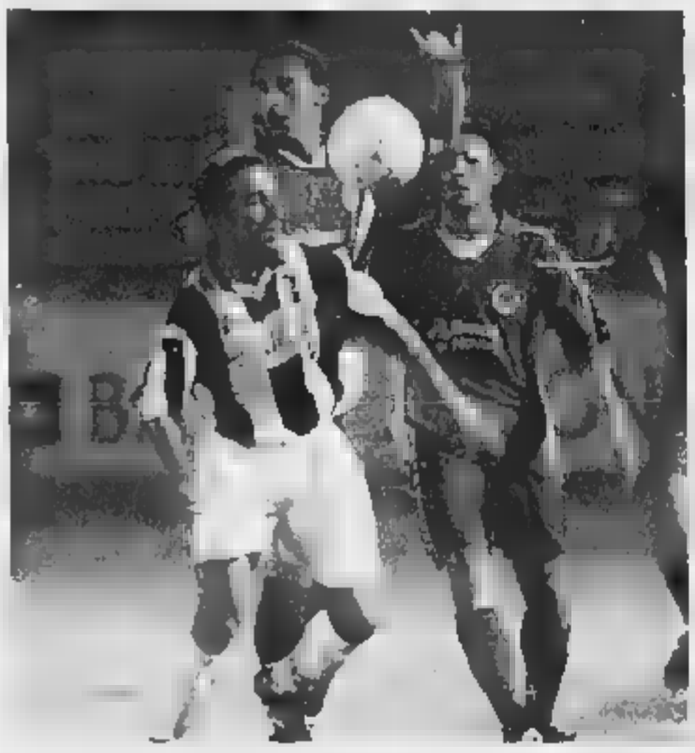
Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

NELLA PRIMA GIORNATA DI COPPA ITALIA SEVERA SCONFITTA DI FRONTE A POCO PIU' DI MILLE SPETTATORI

Il Novara dilaga a Savona: 3-0

Biancoblù castigati, ma due gol sono «regali»


Perrella cerca di districarsi, ma il centrocampo non funziona [Foto G. Chiaramonti]

Ennio Fornasieri
SAVONA

Parte bene la Coppa Italia per il Novara che regola i biancoblù del Savona con un risultato che ci sta tutto (0-3). La categoria di differenza tra le due squadre si è soprattutto nel primo tempo quando i piemontesi, dopo aver sofferto il buon inizio del Savona, hanno realizzato un micidiale uno-due. Il primo all'11, quando Carlet sulla sinistra semina due difensori e taglia tutta la difesa savonese con un rasoterra raccolto da Brizzi che entra di gran carriera e trafigge Ghizzardi con un tiro secco e preciso.

Novara in vantaggio che aggredisce gli spazi ed approfitta del contraccolpo che il Savona subisce: ringrazia all'18' quando un avventato retropassaggio di Barone verso Ghizzardi viene intercettato da Pinamonte che aggira il portiere e mette dentro la palla del raddoppio. A questo punto la squadra di Foschi sfrutta a dovere spazi e velocità dei suoi giocatori e si rende sempre pericolosa con le incursioni sulle fascie di Carlet e Palombo.

Il Savona, che è già in formazione rimaneggiata per le assenze dei difensori Colacicco, Bracco e De Martin (motivi di tesseramento) e Girgenti (botta presa nell'amichevole contro la Vogherese), perdono altri due pezzi della retroguardia quando escono per infortunio prima Di Gioia (30') e poco dopo Contino (41'). Nella ripresa il Novara sembra allentare la presa ed il Savona ci prova subito con Aloe al 51' e Peluffo a metà ripresa, ma in entrambi in casi il portiere Bini ci mette una pezza. Non contento si ripete al 76' nel neutralizzare una punizione rasoterra di Bracaloni che fa gridare al gol.

La rete biancoblù sembra essere nell'aria, invece un altro errore difensivo di Barone mette sui piedi di Belluomini (bestia nera dei savonesi) la palla del terzo gol. Passivo che castiga troppo i savonesi e lancia il Novara alla prima vittoria stagionale di Coppa Italia. A fine gara il presidente di Lega Macalli (presente in tribuna): «Speriamo di far partire il cmapionato di serie C nella data indicata del 31 agosto. Sono ottimista anche se il calcio sta vivendo un momento particolare. Noi comunque i calendari ed i gironi li abbiamo fatti lo stesso, anche se qualcuno non voleva...».

Savona: Ghizzardi; Contino (41' Delucis), Barone, Perrella, Damonte; Di Gioia (31' Cocito), Friso, Bracaloni, Peluffo; Aloe (75' Lupo), Giacchino. All: Tufano.

Novara: Bini; Polenghi, Colombini, Braiati, Cioffi; Ciuffatelli, Brizzi (70' Bigatti), Monza (59' Morganti), Pinamonte (75' Belluomini); Palombo, Carlet. All: Foschi.

Arbitro: Vuoto (Livorno). **Reti**: 11' Brizzi, 18' Pinamonte, 84' Belluomini.

CLAMOROSO NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Ammesse Cairese, Ligorna e Brugnato

Una notizia che non è stata ancora ufficializzata dalla Federazione ma che secondo fonti bene informate sui ripescaggi in Eccellenza potrebbe avere risvolti inaspettati. Le tre società in ballottaggio per un posto, ossia Cairese, Brugnato e Ligorna, saranno tutte nel prossimo campionato di Eccellenza nel girone allargato a 18 formazioni. Martedì i vertici di Genova confermeranno il meno questa notizia trapelata nella giornata di ieri e che sembra dare buone chance per passare. I primi commenti a bocce ferme su un possibile girone allargato ovviamente non sono state ben gradite dai vari club, anche se alla fine verrà tutto compattato. Cairese, Ligorna e Brugnato al centro di una discussione sui meriti del ripescaggio hanno avuto ragione. Non per niente le tre società si erano dette d'accordo per una soluzione del genere, visto che i calendari di Eccellenza non sono stati ancora varati. Nella giornata di domani la conferma o meno della Federazione di Genova. (en. for.)

Bracaloni ha sfiorato il gol del 2-1 su calcio di punizione: anche per lui serata difficile contro un avversario che ha fatto valere la classe e la categoria in più

CALCIO DILETTANTI

ULTIMI GIORNI DI RITIRO A CERVAREZZA, GIOVEDI' AMICHEVOLE A SESTRI LEVANTE E DOMENICA DEBUTTO A CUNEO IN COPPA

Voilà la Sanremese, strepitosa regina d'agosto

Una lunga serie di risultati positivi, Silipo smorza i troppo facili entusiasmi

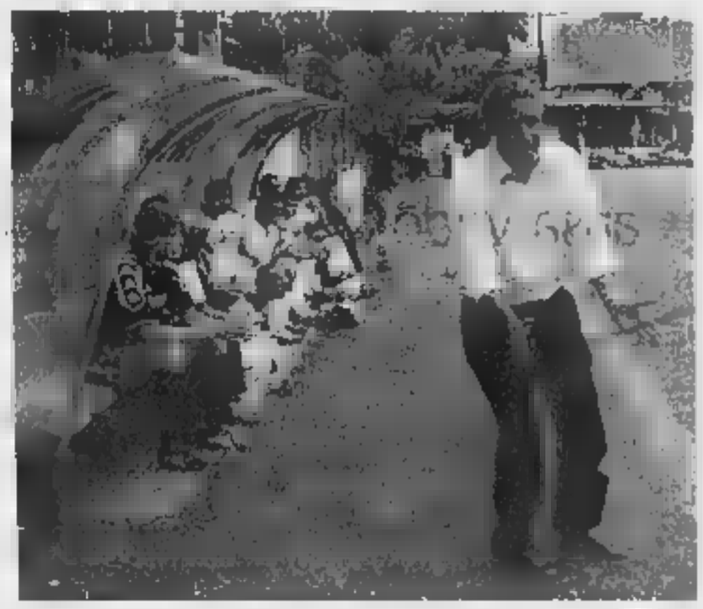
Bruno Monticone
SANREMO

Quanto vale il calcio d'agosto? E' quello che, probabilmente, si chiedono, con insistenza, i tifosi della Sanremese. E' solo calcio illusorio, che fa testo per il futuro? O, invece, è un calcio che dà solide indicazioni in vista del campionato? Domande, forse, senza risposte dietro ai quali ci sono le incognite sulla valutazione delle prime uscite della Sanremese che, dopo aver innestato sul telaio dello scorso anno (che ha perso Galoppo e Alfieri), un nutrito gruppo di nuovi acquisti, si è divertita a fare la «regina d'agosto» delle amichevoli disputate durante il ritiro precampionato di Cervarezza, nell'Appennino reggiano. Le ha vinte tutte e le ha vinte alla grande: prima 7-0 ai dilettanti della Rappresentativa della Montagna; poi la vittoria nel «triangolare» contro Bagnolese (serie D) ed Equipe Romagna (una formazione di disoccupati, anche illustri, del calcio); quindi un uno-due di prestigio contro la Reggiana (serie C1) battuta 3-2 sul campo di Castelnuovo ne' Monti, quindi successo, addirittura, per 3-0 sul terreno del Brescello (appena retrocesso dalla C2 alla serie D). Insomma una Sanremese davvero in salute e, soprattutto, aggressiva e con tanta voglia di giocare. Anche troppa per i reggiani e, in misura più blanda, per il Brescello, che hanno accusato i biancazzurri di gioco duro e troppo aggressivo in questa fase di preparazione. La prima polemica in piena regola della stagione biancazzurra che Fausto Silipo, allenatore dei matuziani, ha respinto al mittente: «I primi a fare gioco duro sono stati proprio i giocatori della Reggiana», ha detto.

Mister Silipo è, ovviamente, soddisfatto di come vanno le cose: «Ho a disposizione una squadra completa in ogni reparto, con giocatori che lavorano con impegno», dice il tecnico. Anche lo stesso Silipo, forse per un'opportuna cautela, non si lascia affascinare troppo da questa «striscia» positiva di risultati ottenuti nelle prime uscite stagionali: «Non è il caso di esaltarsi più di tanto - dice - C'è il rischio di credersi più forti degli altri. E questo può essere pericoloso. I risultati positivi fanno ben al morale, l'entusiasmo attorno alla squadra, ma in questa stagione vanno presi per quello che sono: fanno parte del percorso di preparazione della squadra».

Dopo aver concesso tre giorni di vacanza alla squadra, Silipo richiamerà tutti stamane a Cervarezza per l'ultimissima parte della preparazione. Il ritiro si concluderà giovedì: la Sanremese, sulla strada del ritorno, disputerà un'amichevole sul campo del Sestri Levante (Eccellenza ligure), ultimo «test» prima dell'esordio in Coppa Italia di domenica a Cuneo.

Lunedì prossimo, poi, ci sarà la presentazione ufficiale della squadra alla città divisa in due fasi: alle 18,30, al casinò municipale, quella per autorità e sponsor (lo stesso casinò); alle 20,30 per tutti i tifosi allo stadio comunale.


Il mister della Sanremese, Fausto Silipo, si arrabbia con i suoi: sempre esigente

Il Vado cerca ancora una punta

Due le soluzioni, in settimana si chiude Ieri al Chittolina battuto il Finale (2-1)

VADO L.

Il secondo test in pochi giorni per i rossoblù di Mango finisce con il punteggio di 2-1 che in pratica replica quello di giovedì scrso con la Sestrese. Anche in questa l'amichevole le indicazioni sono tendenti al buono, anche due pedine per completare lo scacchiere di Mango. Uno si chiama Solari e da questo versante la società sta portando avanti una trattativa, l'altro è un attaccante. Ieri al Chittolina era atteso Pioravanti (27 anni) ex rischia di divenatre un punto inamovibile del centrocampo ma anche Congia ci mette la giusta aggressività. Da un suo pressing è arrivato il gol che ha sbloccato il risultato e messo a segno da un Paolo Rossi in progresso. Bene anche la cerniera centrale di Cammaroto e Giordano (un paio di sbavature di troppo) con Ferro che si è distinto nei minuti in cui è stato in campo nella prima parte di gara.

Cronaca in pillole: prime due palle gol per il Finale son Cattardico e Infante che grazia la difesa del Vado da buona posizione. Al 20' rossoblù in vantaggio per merito di Congia e Rossi che segna l'1-0. La risposta finalese è sempre nau piedi di Cattardico che sfiora il bersaglio grosso in due occasioni. Nel finale di tempo Iannolo non centra la porta su bella di Ferro e Rossi. Nella ripresa un paio di giocate da applausi: la prima di Poggi con tocco di Solari che Iannolo. Diagonale sporco ed a lato che anticipa il pari finalese con Giordano che scivola e Cammaroto che sterra in area Infante. Rigore segnato dallo stesso giocatore (70'). Dopo un dei pali colpito da Iannolo, il Vado segna di nuovo con il veloce Carrubba che in area trova il tempo giusto su calcio d'angolo (76'). (en.for.)

Congia protagonista nel primo gol del Vado segnato da Rossi

Vado: Cancellara (88' Fontana); Turone, Bresci (46' Coghe), Giordano, Giannasi (46' Solari); Cammaroto, Ferro (46' Santanelli), Fornaro (86' Poggi), Rossi (46' Carrubba); Iannolo (81' Baldi), Congia (60' Fornaro, 83' De Vecchi). All: Mango.

Finale: Ladelfa; Carobbi (46' Bisio), Bottinelli, Fontana (55' De Sciora), Pozzi; Mazzone (46' Lena), Fanelli (46' Giordano), Piccareta (75' Ibraim), Prestia (60' Infante), Cattardico (75' Capra), Infante (46' Puppo). All: Brunello.

Arbitro: Sclavo. **Reti**: 20' Rossi, 70' Infante (rig.), 76' Carrubba.

CALCIO GIOVANILE

SARA' AMMESSA SOLO LA VINCITRICE DEL MEMORIAL GINO NAPOLITANO

Il torneo che apre le porte del Carlin's

Da stasera a Pian di Poma passerella dei baby della Riviera

SANREMO

Un tempo - tra gli Anni 50 e i primi Anni 70 - quando il calcio andava a ritmi ben più ridotti e aveva troppi problemi di diritti televisivi e sponsor, il Torneo della Carlin's Boys di Sanremo aveva quasi il compito di introdurre la stagione calcistica nazionale. Una passerella giovanile, di caratura internazionale, che faceva da battistrada al via della stagione ufficiale. Oggi è tutto cambiato. Stretto nella morsa di una miriade di tornei di ogni genere e di un calcio che viaggia cento all'ora, il torneo matuziano difende a denti stretti la storia e la tradizione. E, se più fatica, il suo spazio (e, di conseguenza, il interesse) in uno sempre più affollato di eventi.

L'edizione n. - il iniziò nel 1947 con la vittoria della Pro Vercelli, subì parecchie interruzioni nel corso del tempo - scatterà il agosto allo stadio comunale di Sanremo. Fino al agosto si daranno battaglia formazioni «Primavera» Inter, Milan, Sampdoria, Genoa, Empoli (vincitore dell'edizione 2002), Juventus, Atalanta, Ascoli (squadre che si è messa in luce, soprattutto, all'ultimo «Viareggio») e la Carlin's Boys, sodalizio organizzatore, sempre ammesso di diritto. Un cartellone che sarà completata dalla squadra che vincerà la seconda edizione del «Trofeo Alpi del Mare-Memorial On.le Gino Napolitano» che scatta questa sera, sempre a Sanremo, ma sul campo A di Pian di Poma. Una passerella, quest'ultima, riservata alle squadre rivierasche. «Per permettere l'esibizione dei ragazzi più promettenti cresciuti nei settori giovanili locali», dicono gli organizzatori. Al via ci saranno Argentina Arma, Ospedaletti e Riviera Calcio Imperia nel A; Taggia 2000, Imperia e Savona nel girone B. Si daranno battaglia fino a venerdì: prima una fase eliminatoria di tre giorni da oggi a mercoledì; semifinali giovedì; finalissima venerdì alle 21 che designerà la squadra «promossa» al maggiore.

Il questa sera alle con Argentina-Ospedaletti cui farà seguito, alle 21,30, la sfida Taggia 2000-Imperia. Questo il programma dei prossimi tre giorni: domani sera Riviera Calcio-Argentina (20) e Imperia-Savona (21,30); mercoledì sera Riviera Calcio-Ospedaletti (20) e Taggia 2000-Savona (21,30). Giovedì le semifinali: alle 20 sfida tra la prima del girone A e la seconda del girone B; alle 21,30 tra la prima del girone B e la seconda del girone A; venerdì la finalissima. Poi, dopo quattro giorni di sosta, il «Carlin's» vero e proprio. [b. m.]

Imperia, esordio vin al Ciccione

Battuti (1-0) i francesi del St. Maxime La società alla caccia di un attaccante

Luca Amoretti
IMPERIA

Un rigore dell'uruguagio Bisogno ha regalato all'Imperia il primo successo stagionale. Nell'esordio davanti al pubblico del «Ciccione», in amichevole con i francesi del Saint Maxime, i nerazzurri hanno ancora una volta evidenziato progressi nella qualità del gioco confermando un trend positivo già emerso nel match con la primavera della Juventrus.

Al di là del risultato (1-0), che comunque inorgoglisce l'intero clan, l'Imperia ha fatto vedere tutto il suo repertorio migliore, per la soddisfazione dell'allenatore Sergio Ghilino: «Sono contento, anche se non nascondo che dobbiamo ancora da lavorare molto. L'Imperia è ordinata tatticamemnte, si impegna a costruire senza sprecare palloni. E' il gioco che voglio, si può raggiungere solo se c'è, in questo caso, la piena disponibilità del gruppo».

L'esperienza in panchina di Ghilino comincia quindi a dare i suoi frutti. L'allenatore sta plasmando la squadra modo il suo credo calcistico: «Ho il gli uomini giusti per giocare a pallone. Qualcuno mi ha detto che gli è sembrato che questi atleti fossero insieme da sempre: è un gran complimento, che premia tutto il nostro lavoro». Il tecnico, comunque, non si fa illusioni: «Nel match con i francesi, a tratti, siamo stati fin troppo belli. Non vorrei che vorrei che questo portasse un certo rilassamento: ci aspettano sfide durissime, da affrontare con grande determinazione».

Al momento, l'unico della formazione nerazzurra è nel reparto offensivo. La società è in caccia di un bomber di categoria e l'intenzione della dirigenza è di metterlo a disposizione di Ghilino prima dell'esordio in Coppa Italia il Vado, in programma domenica prossima. Circolano alcuni nomi, ma il presidente Montali tiene il più stretto riserbo sul centravanti candidato a vestire la casacca nerazzurra: «Vogliamo un giocatore che mi offra garanzie di continuità e capacità in zona gol. L'acquisto affrettato potrebbe rivelarsi molto peri-.

L'uruguaiano Bisogno autore del gol

STASERA AD ALBA BELLANTI OSPITA LA CONAD IMPERIESE DI FLAVIO DOTTA

Sciorella torna gigante

A S. Stefano batte Corino-Voglino

Alberto Sciorella ha guidato la sua quadretta al successo nello sferisterio di S. Stefano

SAVONA

Bella impresa per la Monticellese nell'ultima giornata di andata, la quinta, dei play off del massimo campionato di balon. La quadretta campione d'Italia, guidata dall'imperiese Alberto Sciorella, ha battuto 11-6 a Santo Stefano Belbo la Sanstefanese della coppia Corino-Voglino. E' stata una sfida molto combattuta, specie nella prima frazione. Sciorella è partito alla grande. Il campione d'Italia, che nelle ultime giornate ha perso troppi punti, causa di un fastidioso infortunio, non ci stava a perdere a Santo Stefano Belbo. Palloni radenti che mettono in difficoltà i difensori. Ma Corino-Voglino rispondono molto bene colpo su colpo. Si va al riposo sul 5-5. Nella ripresa la musica è la stessa. Un gioco a testa: 6-6. Poi Sciorella mette una marcia in più. Quella giusta. Parte a razzo e grazie anche all'ottima prova del terzino Sandro Tamagno, imperiese anch'egli, non concede più nulla agli avversari.

Al termine della partita Sciorella è apparso molto soddisfatto. Temeva questa sfida che precedeva di cinque giorni quella decisiva per il primato, contro l'Albese di Bellanti. Afferma Sciorella: «Una vittoria importante che ci permette di stare ad una lunghezza da Dotta e Bellanti. Dovevamo vincere, ci siamo riusciti dimostrando di avere ancora la grinta giusta. Il nostro obiettivo? Centrare la semifinale».

Continua ancora Sciorella: «Ho passato un momentaccio. Ora sono in ripresa, sto bene e sono caricato a dovere. Un posto in semifinale, senza passare dal mini spareggio a tre non ce lo leva nessuno».

Ieri sera a Cuneo si è giocata la sfida tra la quadretta di Paolo Danna e la Pallonistica Ricca di Riccardo Molinari.

Stasera alle 21 i riflettori sono puntati sul "Mermet" di Alba. Si sfidano per una partita che vale il primo posto in classifica l'Albese di Giuliano Bellanti e la Conad Imperiese di Flavio Dotta. Un incontro che alla vigilia si prospetta bello, equilibrato e avvincente. La Conad Imperiese cerca l'ennesima vittoria di questi playoff, i padroni di casa invece vogliono i due punti per balzare in vetta pur i coabitazione con Corino e Dotta. Una partita da non perdere. Dotta è caricato,. caricatissimo. Il campione imperiese non ha dubbi:"Sarà una bella sfida. Noi andremo ad Alba con l'intenzione di sbancare il Mermet. Sono due punti importanti per il buon proseguo di questo torneo. Questa la classifica: Conad Imperiese (Dotta) e Sanstefanese (Corino) 22; Monticellese (Sciorella) 21; Albese (Bellanti) 20; Pallonistica Ricca (Molinari) 14; Subalcuneo (Danna) 13. [r. p.]

La San Leonardo spera ancora

Battuta la Canalese nella sfida playout In C1 bel successo per la Spes Savona

Due punti che valgono il doppio per la San Leonardo nei play out. La quadretta di Imperia capitanata da Alessandro Trincheri ha superato, al "De Amicis" per 11-9 la Canalese di Cristian Giribaldi. L'inizio è stato tutto in salita per la formazione di casa che ha dovuto subito rincorrere gli ospiti che a sorpresa sono andati al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo il riposo Trincheri, ben aiutato dai compagni di squadra Lanza, Barla e Maglio, è riuscito a portarsi sul 9-6 e poi vincere una sfida all'inizio molto difficile. Una vittoria che permette agli imperiesi di sperare ancora nella salvezza.

L'ultima dei playout andrà a fare compagnia alla Pro Spigno già retrocessa nel campionato cadetto. La San Leonardo ora ha sei punti in classifica e si trova a tre lunghezze dalla Canalese. Per raggiungere l'obiettivo Trincheri e compagni dovranno vincere la sfida di ritorno e vincere almeno una partita con le altre contendenti. La prima classificata dei playout andrà a disputare un mini torneo a tre squadre assieme alla quarta e quinta classificata dei playoff. La prima del mini girone andrà a sfidare in semifinale la prima classificata dei play off, mentre la seconda e terza si sfideranno tra di loro per un posto in finale. Nell'ultima partita in programma dei playout la Pro Paschese di Beasone ha battuto per 11-2 il Ceva di Isoardi.

Prossimo turno dei playout. Sabato 23 agosto ore 21: Ceva-Pro Pieve di Teco; Pro Paschese-San Leonardo. Nel torneo cadette sconfitta, nella seconda giornata di andata del girone finale, per 11-9 della Conad Imperiese a Benevagienna contro la Benese di Galiano. Prossima sfida per gli imperiesi sabato sera alle 21 a Dolcedo contro la Speb nell'anticipo della quarta di andata.

In serie C1 invece vittoria per 11-8 della Spes Savona di Adriano Manfredi. La quadretta savonese ha superato quella della Bormidese nel derby. Gli ospiti hanno giocato privi del capitano Luca Core, infortunato, Al suo posto è stato schierato il battitore della squadra Junores Matteo Levratto. [r. p.]

PALLANUOTO: IL RADUNO IN PISCINA ALLE 18

Stasera la Rari va a cominciare

SAVONA

Ore intense di avvenimenti per il mondo della pallanuoto savonese. Questa sera la Carisa Savona inizia la fase di preparazione al campionato: ritrovo alle 18 nella piscina di corso Colombo con i volti nuovi di Rath e Roccarino, il ritorno di Ghibellini e Rizzo. E proprio quest'ultimo, reduce dai Mondiali under 20 di Napoli, vive un momento di forma particolare. Il giovane attaccante savonese è letteralmente esploso nella competizione mondiale con la nazionale italiana con la quale ha messo a segno una ventina di gol. Miglior marcatore dell'Italia che, grazie anche a Rizzo, è riuscita a raggiungere le semifinali, dove è stata sconfitta seccamente da Serbia e Montenenegro per 11-1.

Il cammino degli azzurrini di Pesci è stato comunque positivo con la vittoria sulla Nuova Zelanda (14-2, 5 gol di Rizzo) negli ottavi e quelli per 6-4 sulla forte Spagna (doppietta ancora di Rizzo). Italia caratterizzata dalle presenze di giocatori della Carisa Savona, ben cinque.

Si torna a parlare dall' esclusione delle formazioni italiane dalle Coppe europee. La miccia delle polemiche la riaccende la Len, il comitato internazionale che in pratica ha detto che la colpa è tutta della Fin (Federazione italiana nuoto) che non ha consentito la partecipazione e non la Len che le ha escluse. Dichiarazioni che faranno scattare i nervi al presidente Paolo Barelli.

Sul fronte della Carisa Savona, nei giorni 13-14 settembre il club biancorosso ha organizzato un quadrangolare con i campioni d'Italia del Systema Brescia, Festival Nervi ed un altra formazione non ancora ufficializzata. Negli stessi giorni a Savona ci sarà una riunione precampionato per gli arbitri di A1. Sicuro presente il commissario tecnico della Nazionale, Paolo De Crescenzo. Non sono stati invitati gli allenatori della massima serie: solo un autogol? La Carisa Savona 2003-2004 è pronta al suo battesimo di allenamenti, è cercherà di digerire la partenza di Federico Mistrangelo andato alla Pro Recco (prestito per una anno).

Il gruppo savonese diretto da Claudio Mistrangelo è così composto, diviso per ruoli. **Portieri:** Francesco Ferrari, Simone Antona. **Difensori:** Andrea Roccarino (dalla Pro Recco), Alessandro Bovo, Attila Monostori. **Centrovasca:** Harry Van Der Meer, Angelo Temellini, Tamas Marcz. **Attaccanti:** Alberto Ghibellini, Bogdan Rath, Fabio Fresia, Valerio Rizzo. **Centroboa:** Szolt Varga. [en. for.]

BASKET

LE COMPAGINI LIGURI SI PREPARANO ALLA NUOVA STAGIONE: PER LE SAVONESI UN GIRONE «COSTOSO»

Per la Cestistica trasferta in Sardegna

Carisa Vado già al lavoro: vogliamo essere protagonisti in C

Prende forma la nuova stagione della pallacanestro. E non mancano le prime polemiche legate alla compilazione dei gironi che, guarda caso, hanno ancora una volta al centro le compagini sarde. Sembra che, a rotazione, basket e pallavolo del ponente debbano fare a turno per accollarsi i team di quella regione che gravano notevolmente sul bilancio. Per la stagione 2003-2004 l'onere tocca alla Cestistica Savonese (ripescata in B di Eccellenza) che trova l'Astrea Cagliari. Una doccia fredda per le savonesi: nella prima elaborazione dei gironi infatti, al posto delle cagliaritane, figurava il Galli Valdarno che richiedeva una trasferta meno onerosa. Afferma la presidentessa Mirella Oggero: «Purtroppo le trasferte in Sardegna gravano molto sui bilanci, tra aerei ed albergo. Per noi è un problema che ritorna anche se, visto il calendario, voleremo a Cagliari in marzo, quasi a fine stagione». Nel girone della Cestistica ci sono, come di consueto, diverse compagini toscane, lombarde e piemontesi. Nella C maschile il tempo di lavoro per la Carisa Vado che si prepara ad affrontare una stagione che deve far dimenticare quella passata. Il dirigente Dario Testa (che, nel 2002-2003 ha diretto per alcune settimane la squadra): «Gli errori servono per maturare. Abbiamo capito cosa non ha funzionato, i nostri punti deboli. Quest'anno partiamo con belle ambizioni che dovrebbero portarci a recitare un ruolo di primo piano in questo campionato».

Noberasco Pool 2000 e Casinò Sanremo si preparano invece ad essere protagonisti nella C2 maschile. Da una parte il team del presidente Stefano Della Casa vuole subito riconquistare la categoria superiore, dall'altra i matuziani, graziati con il ripescaggio, allesticono una squadra capace di conservare senza problemi la categoria. [g. o.]

ALASSIO PUNTA ANCORA SULLA PALLACANESTRO

Dopo le Nazionali arrivano due grandi club

■ ALASSIO. Dici Palaravizza, nomini grande basket: è lo slogan coniato dagli amministratori della città del Muretto che stanno allestendo, con la Noberasco Pool 2000, un altro grande evento dopo quello riservato alle nazionali maggiori con l'Italia a far la parte da protagonista insieme alla Svezia. Adesso tocca ad un quadrangolare dedicato alle compagini di club con riflettori puntati su Reggio Calabria e Lauretana Biella che militano nella massima divisione. In settimana per gli appassionati partono le prevendite. Quattro i punti dove si possono acquistare i biglietti: Casa del Disco (Alassio); Emme Dischi (Albenga), Sportime (Loano) e Bar Vela (Finale). L'ingresso al Palaravizza è di 10 euro a serata con entrata omaggio per i bambini fino a 10 anni. Oltre ai due team che militano nella massima divisione italiana (con i calabresi allenati da Lino Lardo, di Loano) ci sono anche due club: il Tolone (che milita nella massima divisione e che è impegnato in una robusta campagna acquisti) e l'Edimes Pavia che promette di essere una delle protagoniste nel prossimo campionato di A2. Afferma Stefano Della Casa, uno degli organizzatori dell'evento: «Le squadre, soprattutto Reggio Calabria, soggiorneranno diversi giorni nella Riviera di Ponente. Qui, oltre alle partite del quadrangolare, affileranno infatti la preparazione in vista della prossima stagione. Reggio Calabria, in particolare, vuole confermare una stagione che è stata indimenticabile». [g. o.]

VOLLEY

ANCHE IL FINALE LIGURE, DOPO LA RETROCESSIONE, LOTTERA' PER I PRIMI POSTI

Sanremo prepara la serie B2 Maurina per tornare in alto

Terminata la stagione del beach volley è di nuovo la pallavolo tradizionale ad occupare l'interesse degli appassionati. Nei giorni scorsi è arrivata la doccia fredda per quelli alassini che consideravano concluso l'accordo con la Carisa Albisola per il trasferimento della squadra. Ma all'ultimo momento l'accordo è saltato e ad Alassio giocherà soltanto la compagine locale, per altro reduce da una stagione ricca di soddisfazioni. A proposito di Carisa va detto che nei giorni scorsi è saltato anche l'accordo con un allenatore argentino non ritenuto idoneo dallo staff del presidente Clemente.

Oltre alla Carisa anche la Nuova Lega Pallavolo Sanremo si prepara ad una stagione importante. La compagine del presidente Enrico Chiavari si avvia infatti a debuttare nel campionato nazionale di B2 femminile con un unico quanto importante obiettivo: la salvezza. Le compagini inserite nel campionato, come hanno affermato i dirigenti, sono tutte forti per una matricola ma se verranno concluse alcune trattative non è escluso che si possa competere per non soffrire fino all'ultima giornata. Va detto che fino nei giorni scorsi il team matuziano ha avuto difficoltà nell'operare sul mercato anche se ha in pratica confermato tutte le giocatrici che si sono ben comportate nello scorso campionato. L'anno che verrà sarà importante anche per il Finale, come sostiene il presidente del sodalizio Giorgio Paroli: «La retrocessione nei campionati regionali della compagine maschile è stata superata. Del resto i ragazzi si sono comportati bene, ma il torneo era difficile con tante, troppe trasferte in Sardegna. Adesso l'obiettivo nella prossima stagione è lottare nei primi posti sia per quanto riguarda la squadra maschile che con quella femminile».

Il presidente Enrico Chiavari

In settimana riprende il lavoro anche l'Orsobloc Noberasco Albenga con la sua miriade di squadre soprattutto nei settori giovanili. Tornando alla provincia di Imperia riprende la preparazione anche della Maurina che è intenzionata, nel giro di poche stagioni, a ritornare nella pallavolo che conta. I dirigenti, su tutti Aldo De Martin, hanno nostalgia dei tempi nei quali le imperiesi erano in A2 al Palaravizza di Alassio dove per rivedere la grande pallavolo, svanito l'accordo con la Carisa, bisognerà attendere ancora tanto tempo. [g. o.]

TIRO A VOLO

L'IMPERIESE DAVANTI A CANONICO E AGRESTA

Savona, trofeo La Stampa tappa vinta da Cianchelli

Vince un imperiese al Tiro a volo della Priamar dove è in corso il Trofeo La Stampa e la Coppa del Presidente. La second prova (delle cinque in programma) è andata a Maurizio Cianchelli che ha spareggiato a quota 48 con i due genovesi Canonico e Agresta. Ora in classifica generale conduce Mauro Rossetti che si era imposto nella prima prova, il Trofeo Cassalino. Intanto si fanno avanti i più titolati di ogni categoria, già pronti al «barrage» per vincere la Coppa del Presidente. Trofeo Corallo Spotorno: 1) Maurizio Cianchelli (Imperia) 48/50; 2) Giampiero Ravera (Genova); 3) Giuseppe Agresta (Genova); 4) Giorgio Ravera (Savona) 47/50; 5) Mauro Rossetti (Imperia); 6) Agostino Sanguineti (Genova); 7) Giuseppe Palumbo (Sanremo); 8) Sergio Borgo (Piemonte); 9) Alberto Novelli (Savona) 46/50; 10) Domenico Bozzano (Savona); 11) Massimo Aradori (Lombardia); 12) Guglielmo Schenardi (Imperia); 13) Giorgio Zamboni (Imperia); 14) Davide Vettorello (Genova) 45/50; 15) Armando Paolazzo (Piemonte). La Coppa del Presidente si conclude con il Trofeo Pasta fresca da Marietto Albisola. Invece il Trofeo La Stampa si avvarrà anche delle classifiche dei due ultimi week end di fine mese. Questa l'attuale situazione: 16 punti Rossetti, 12 Borgo, 10 Cianchelli, 9 Canonico, 8 Ravera, Agresta, Cangimi, 7 Minolfi, 6 Magaglio, 5 Sanguineti, Amadori, 4 Palumbo, Sbarra, 3 Briano, 2 Novelli, Paolazzo, 1 Bozzano.

Coppa Beretta Elite. Vasta eco a livello nazionale per il successo del pistrese Agostino Fazio, socio del Tsv Priama che nella gara internazionale di Ghedi (Brescia) ha vinto dopo un intenso barrage la prestigiosa Gold Cup Beretta. Un alloro decisamente di valore assoluto e che indica per la specialità del tiro a volo nell'elenco del prossimo Sportivo dell'Anno il valoroso tiratore pistrese. [n. d. m.]

ATLETICA

OTTIMI PIAZZAMENTI PER LA FORMAZIONE DELL'ATLETICA VARAZZE CHE SI E' IMPOSTA NELLA GRADUATORIA A SQUADRE

Nella gara podistica di Dego brillano le stelle Ferrara e Bado

L'imperiese si conferma tra le migliori specialiste nazionali precedendo la varazzina Susanna Scaramucci

DEGO

Una coppia sempre vincente. Gli imperiesi Ornella Ferrara e Corrado Bado trionfano nella quinta edizione della gara podistica di Dego che si è svolta ieri mattina. Alla manifestazione hanno partecipato società provenienti da tutta la Liguria e numerosi sodalizi di Piemonte, Lombardia e Toscana. La precedenza alla gara femminile che ha visto un vero e proprio trionfo di Ornella Ferrara apparsa davvero in forma smagliante. La imperiese, che rimane sempre tra le migliori specialiste nazionali, ha concluso con il tempo di 28 minuti staccando di sei minuti Susanna Scaramucci, portacolori dell'Atletica Varazze. E su di lei vanno spese alcune parole visto quanto è riuscita a fare nelle ultime settimane. E'la stessa Scaramucci a raccontarlo appena tagliato il traguardo: «Si, sono riuscito ad impormi, la settimana scorsa, in due manifestazioni nel giro di 12 ore. Al sabato nella classica "Marcia della Luce", che si corre da trent'anni a Genova Voltri. Sono riuscita a battere avversarie di prima qualità ed impormi in questa gara. La mattina successiva invece sono salita sul gradino più alto del podio nella Podistica di Marcarolo, anche qui con un notevole numero di concorrenti. E ieri...non c'era nulla da fare. Quando devi competere con una Ferrara di prima qualità hai ben poche speranze. Ma il secondo posto rimane sicuramente importante in questo mese di agosto così ricco di soddisfazioni per me». Commenta invece Ornella Ferrara: «Sono contenta del mio stato di forma. A Dego erano presenti atlete di valore ma quello che mi conforta è il riscontro cronometrico». Terzo posto per Giusppina Gioseffi che difende i colori del Dopo Lavoro Ferroviario di Savona. Lei ha preceduto altre due savonesi: Ausilia Polizzi dell'Atletica Varazze e Monica Cora della Serenella.

In campo maschile, come detto, vittoria di Corrado Bado (Pro Pietro Sanremo) che ha concluso in 26 minuti. L'imperiese ha preceduto, al termine di una gara molto combattuta, Pier Mariano Penone, che difende i colori dell'Atletica Cairo e reduce da una stagione ricca di importanti risultati. Ancora un'imperiese al terzo posto, Bruno Giraudo che ha preceduto il cellese Nicolas Mieres e Flavio Occelli.

La classifica di società vede al primo posto l'Atletica Varazze che ha portato in Val Bormida anche un notevole numero di giovani atleti. [g. o.]

GOLF: LA COPPA CITTA' DI ALASSIO SI E' SVOLTA SUL GREEN DI GARLENDA

Vincono Calandra, Dango, Ascheri e Salvi

■ E'calato il sipario, ieri pomeriggio, sulla «Coppa Città di Alassio» una delle più prestigiose manifestazioni organizzate dal Golf Club a tradizionalmente collocata nel periodo di Ferragosto. Partecipazione record con vittoria nella Prima Categoria del torinese Antonio Calandra che ha concluso con 141. Per salire sul gradino più alto del podio però ha dovuto lottare, fino all'ultima buca, contro il milanese Matteo Manassero e l'albenganese Alfredo Gramigna: entrambi hanno concluso con 141 rispettivamente al secondo e terzo posto ma hanno lottato a lungo per vincere questa prestigiosa competizione. Afferma Calandra: «Una grande battaglia per una splendida competizione. Sono contento di aver vinto una delle più belle manifestazioni che si svolgono in estate per questa disciplina». Nella Seconda Categoria affermazione di Helmut Dango che ha concluso con 139 davanti al torinese Nereo Signori (144) e Walter Xotta (145) quest'ultimo abbonato a ottimi risultati nel green ingauno. Spettacolo assicurato anche nella Terza Categoria dove si è imposto Angelo Ascheri, albenganese che ha concluso con 132 davanti al bergamasco Silvano Zocchi (140) e al milanese Roberto Esposito (144). Ad una donna, che si mette sempre in evidenza nel panorama golfistico, il primo oro: Alessandra Salvi, torinese, che ha concluso con 144. Nelle due giornate di gare ha messo in evidenza tutta la sua classe. [g. o.]

PREZZI «TANDEM»: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA». «ULTIME NOTIZIE PEGGIO»: ABBINAMENTI FACOLTATIVI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,10 CON «100 ADIPTURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA; € 4,80 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,05; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 332; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

La tua VILLA in SARDEGNA
sul MARE
CON GIARDINO PRIVATO

ULTIMI 3 ARREDAMENTI GRATIS
a chi acquista entro il 10/09/03

PRONTA CONSEGNA

A mezz'ora dal traghetto e dall'aeroporto in una splendida oasi di pace solo in parte direttamente sulla spiaggia bianca, a soli 700 m dal centro vicinissima ai servizi negozi chiesa alberghi ristoranti costruendo VILLETTE SINGOLE o BIFAMILIARI su ampio lotto di terreno viene consegnata completa di impianti e rifiniture

solo € 72.000,00

10% CAPARRA
20% DILAZIONATO
70% MUTUO

I pagamenti dilazionati verranno gestiti direttamente dalla società costruttrice

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

Per informazioni tel. 035.210.897

CERVINIA: nel residence CERVINO 2
APPARTAMENTI e VILLINI

VACANZA UNA SETTIMANA X DUE PERSONE GRATIS
PER CHI PRENOTA SUBITO

Puoi desiderare di più?

da € 129.000

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

030.991.46.98

GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it
LA CASA PER TUTTI

GARANZIA COSTRUTTIVA: ogni casa è ...
GARANZIA CONTRATTUALE: i vostri contratti sono sottoposti alla Camera di Commercio.
GARANZIA SOLVIBILITÀ: ogni somma pagata all'inizio la copertura fideiussoria del pagamento effettuato.
GARANZIA SICUREZZA: la vostra residenza sarà protetta per la vostra sicurezza dal servizio vigilanza.

UN CELEBRE GIALLO MATEMATICO

Pierre de Fermat

Una nuova soluzione per il Teorema di Fermat

■ L'ultimo teorema di Fermat, il giallo matematico, sul quale per quattro secoli si sono scervellati i più grandi geni dei numeri del mondo e che alla fine fu risolto nel 1993 dall'inglese A.J. Wiles, la cui dimostrazione venne ufficialmente accettata nel 1995, continua ad appassionare gli studiosi. Un ingegnere italiano, Gottardo Buccirossi, di Benevento, ha annunciato di aver trovato una soluzione decisamente più semplice di quella che all'affascinante rompicapo è riuscito a dare il professore che insegna all'università di Princeton. «La dimostrazione di Wiles - dice Buccirossi- è per pochissimi eletti, è complicata e sfocia nella matematica teorica. Io credo di averne individuata una più alla portata di tutti». Le origini dell'enigma risalgono ad un'osservazione già nota ai babilonesi e agli egizi: la somma dei quadrati di due numeri interi può essere il quadrato di un numero intero. Ad esempio la somma di 9 e 16 è 25. Era inevitabile che i matematici si chiedessero se questo potesse valere anche per i cubi. Nel 1637 l'avvocato Pierre de Fermat suppose che fosse impossibile non soltanto per i cubi, ma per qualunque potenza superiore a due. «Dispongo di una meravigliosa dimostrazione di questo teorema, che non può essere contenuta nel margine troppo stretto della pagina». Così scriveva a metà del Seicento il geniale de Fermat. Ma quella dimostrazione non fu mai trovata e quella frase divenne il guanto di sfida raccolto da generazioni di matematici, che si sforzarono invano di provare teorema così semplice, così elegante, così impenetrabile. «È un enunciato semplice, intuitivamente accettabile, ma quando si prova a dimostrarlo si comprende che è difficile quasi quanto dimostrare un'assioma. Non ho mai creduto - dice Buccirossi - che Fermat si fosse sbagliato quando affermava di aver trovato una soluzione, o peggio, che avesse tirato un brutto scherzo ai suoi colleghi posteri. Non ne aveva alcun motivo. Io ho dimostrato il teorema: quanti hanno un minimo di cultura matematica possono giudicarlo».

LA SCOPERTA NEGLI USA

Ecco il supermicrobo «Vive dove si muore»

Supera la barriera dei 121 gradi, considerata la soglia invalicabile per qualsiasi organismo. «Gli alieni potrebbero essere molto simili»

Gabriele Beccaria

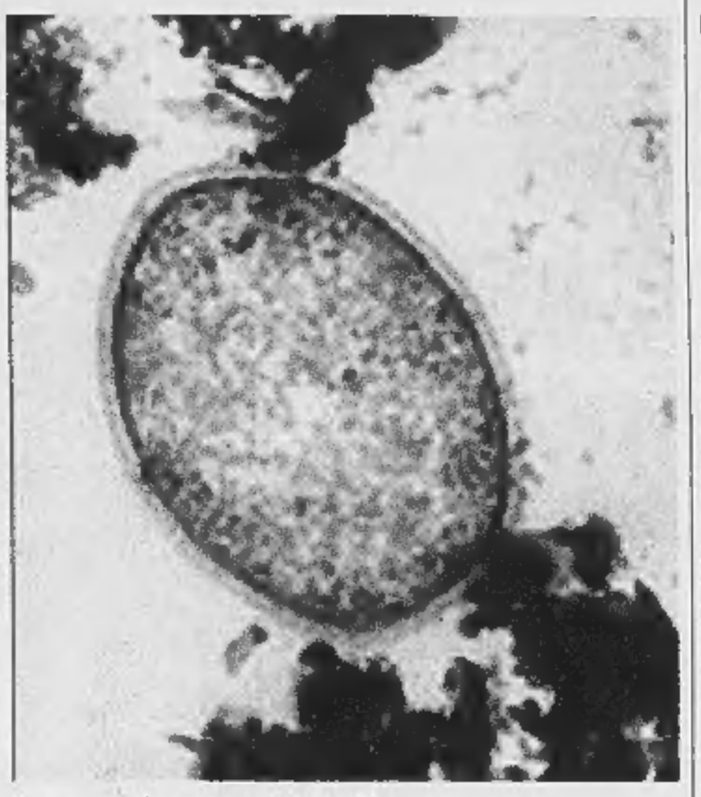
E' del nostro pianeta, ma gli si può dare immediatamente lo status di alieno. Ha fatto a pezzi un dogma della microbiologia, secondo il quale nessun organismo è in grado di sopravvivere oltre la soglia dei 121 gradi centigradi. Lui, invece, ci ride allegramente e, anzi, si trova così a suo agio da riprodursi. E' appena un microbo, cento volte più piccolo di un minuto granello di sabbia, ma le sue qualità lo rendono un mostro. E' un fortuna che, finora, non abbia mai pensato di frequentare gli stessi habitat degli esseri umani.

Nessuno sa come distruggerlo.

I suoi scopritori, Derek Lovley e Kazem Kashefi, dell'università del Massachusetts, hanno fatto di tutto per sopprimerlo. A ogni test hanno elevato le temperature e osservato con ansia crescente. «Sopravviveva sempre», hanno scritto in un articolo su «Science». «Alla fine, quando l'abbiamo messo nell'autoclave destinata alla sterilizzazione degli strumenti medici, non soltanto non è morto, ma era addirittura cresciuto. Ci ha sconvolto». In passato solo un altro microbo - noto come Pyrolobus fumarii - era riuscito a farcela fino a temperature prossime ai 120 gradi. Il mostro, invece, dopo un'interminabile immersione di 24 ore a 121 gradi è raddoppiato. Ecco perché l'hanno battezzato «Strain 121».

Infranto il muro delle certezze scientifiche, gli esperimenti sono continuati e perfino a 130 gradi «Strain» ha tenuto duro, sebbene abbia smesso di riprodursi. Si è allora provato ad abbassare bruscamente il calore a -103 gradi e lui ha ripreso ad aumentare, come se nulla fosse. Invincibile.

Trovarlo non è stata impresa facile. Abita in luoghi disagiati, in fondo all'Oceano Pacifico, tra i gorghi e le correnti provocate dagli innumerevoli «camini sottomarini» che emettono flussi continui di acque bollenti e composti chimici, a base di ferro e zolfo. Funzionano come le valvole naturali delle sacche di magma sepolte sotto la crosta terrestre e sono tra i punti più inospitali che il Pianeta abbia creato. «Strain 121» è tanto abile da utilizzare quel ferro per il proprio metabolismo come gli organismi «normali» fanno con l'ossigeno e - dicono gli allibiti scopritori - assomiglia molto ai microbi primigeni di quattro miliardi di anni fa, quando la Terra era una palla ancora infuocata, bombardata dai meteoriti.


Un'immagine al microscopio di «Strain 121»

«Ogni volta che la ricerca individua organismi estremi, in relazione alle capacità di adattamento a temperatura e pressione, si espandono concretamente le possibilità che forme di vita impensabili esistano altrove, nel nostro sistema solare e nell'universo esterno», ha commentato, tra gli altri, Jan Amend, geochimico della Washington University. Da «Strain 121», dell'inquietante famiglia Archaea, ai terribili e disgustosi extraterrestri dei nostri incubi il passo è quindi breve.

Aspettiamo.

UNA RICERCA: SCOMPAIONO PIANTE E ANIMALI

Biodiversità addio Emergenza in Italia

ROMA

La mucca «agerolese», la pecora «ciavanesca», il maiale di razza «casertana», l'asino di «Martina Franca» e il cavallo «napoletano», ma anche la fava delle Cascine e la cipolla rossa di Zerli. Sono nomi che, se già oggi non significano molto per chi si sente «cittadino incallito» e ha reciso i legami con le tradizioni rurali del Belpaese, tra poco potrebbero scomparire del tutto dalla memoria e dal vocabolario dei più. La perdita di biodiversità nel settore agricolo procede infatti a ritmi serrati, nonostante gli sforzi compiuti fino ad ora a livello pubblico e privato: sono 119 le razze scomparse e 83 quelle in pericolo. E assistere passivamente all'estinzione di tante varietà autoctone potrebbe rivelarsi nei prossimi anni un errore fatale.

A portare all'attenzione il dramma è lo studio realizzato dal «Monitoring Institute», la «succursale» scientifica della Fondazione europea «Save». Che lancia un vero e proprio grido d'allarme: in un Paese come l'Italia, ricchissimo di varietà e di razze autoctone, sono ancora pochi i progetti di conservazione e di valorizzazione del patrimonio vegetale e animale. E soprattutto è carente, se non del tutto assente, un coordinamento tra le varie attività di tutela e di recupero delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione.

Per esempio, soltanto cinque delle 38 razze bovine esistenti in Italia sono sopravvissute fino a oggi. E, tra queste, due sono in situazione critica, con poco più di 50 esemplari ancora vivi in un caso e ancora meno nell'altro. Nella stessa condizione versano gli asini, le cui otto popolazioni censite si attestano tutte sotto i 250 esemplari. Così come sono 20 le razze di cavalli estinte, 25 quelle di bovini e 31 quelle di ovini. E la situazione non è migliore per le varietà vegetali.

Se nei secoli il lavoro di selezione svolto da generazioni di agricoltori ha creato una pluralità di razze e varietà, questo prezioso patrimonio di biodiversità - sottolinea lo studio del «Monitoring Institute» - è oggi sempre più minacciato dall'agricoltura industrializzata. Che, riproducendo solo le specie a più alta produttività, fa scomparire tutto ciò che non soddisfa le attuali esigenze di maggiore redditività. [r. cri.]

Kia Carnival. Formula 3.

3 anni di finanziamento *a interessi zero.***
3 anni di polizza gratuita *incendio e furto.****
3 anni di garanzia *a km illimitati.*

Kia Carnival vi offre tre buoni motivi per godervi una megavolume con la brillantezza dei motori 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Commom Rail" da 145 cv, l'ABS+EBD e il doppio airbag, lo straordinario comfort degli interni e la grande ricchezza delle dotazioni. E' un'offerta dei concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa.

da 22.400,00* €

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

KIA

Non seguite la moda, guidatela.

Kia in Italia vendute con Ajpk. *I.P.T. esclusa - Versione LX. Offerta valida fino al 31/8/03. Consumo combinato (l/m x 100 Km) da 8,2 a 12,4. Emissioni CO_2 (g/Km) da 217 a 293.

FERITE TRE DONNE

L'auto si è ribaltata a pochi chilometri da Carmagnola

Auto si ribalta sulla Torino-Savona Code sul rientro di Ferragosto

■ Una sbandata, in rettilineo. Poi una serie di giravolte infine la piccola Daewoo bianca s'è ribaltata, con il tetto sull'asfalto e le ruote incastrate nel guar d rail. A bordo c'erano tre donne, rimaste ferite in modo non grave. E' accaduto ieri pomeriggio, in pieno rientro, sull'autostrada Savona-Torino, a due chilometri dal casello di Carmagnola, in direzione del capoluogo. Uno schianto terribile. Le tre donne, rimasta incastrate nell'abitacolo, sono state liberate solo grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, degli operatori del 118 e del personale dell'Ats che, in pochi istanti, ha bloccato la corsia per consentire l'arrivo dei soccorsi. In pochi minuti s'è formata una coda lunghissima, proprio sulla corsia del rientro, mentre una folla di curiosi ha raggiunto i viadotti per assistere in diretta alla scena, per fortuna meno tragico di quanto era apparso in un primo momento. Sono spuntate selve di videocamere per filamre quello che poteva sembrare un disastro di gravi proporzioni. L'elicottero del 118 è atterrato sulla corsia, mentre le squdra dei vigili del fuoco avevano già raggiunto il tratto di autostrada coinvolto. Le tre donne ferite sono state trasportate alle Molinette, il più grave in elicottero, gli altri in ambula nza, mentre si è formata una coda lungauna decina di chilometri. La situazione è tornata normale solo nella tarda serata, sempre grazie al lavoro degli uomini dell'Ats, che hanno canalizzato il traffico in una sola corsia. Subito, si era diffusa la voce che la Daewoo avesse preso fuoco con gli occupanti imprigionati. Centinaia di auto, in numero molto inferiore rispetto alle attese (si prevedeva un rientro più massiccio), sono rimaste ferme per circa un'ora.

OBIETTIVO: TOGLIERE IL MATERIALE DEPOSITATO DA ANNI

La Regione stanzia un milione di euro per ripulire i fiumi

Molti corsi d'acqua sono gigantesche discariche a cielo aperto
Un fenomeno reso più evidente in queste settimane di secca

Alessandro Mondo

La Regione si mobilita per la manutenzione dei fiumi piemontesi, stanziando fondi «ad hoc». Il primo assegno staccato dall'assessorato ai Lavori Pubblici, Difesa del Suolo e Protezione civile ammonta a un milione 130 mila euro per avviare interventi nelle province di Torino (610.000 €), Alessandria (205.000), Cuneo (190.000) e Novara (125.000). Obiettivo: pulire le sponde e sgomberare i materiali accumulatisi negli anni lungo le rive (dal legname al volgarissimo pattume), approfittando dell'eccezionale periodo di magra che quest'estate ha ridotto ai minimi termini i nostri corsi d'acqua. «Si tratta di situazioni che fra l'altro pregiudicano la sicurezza degli abitati e delle infrastrutture - spiega l'assessore Caterina Ferrero -. Per questo abbiamo individuato una prima serie di aree che richiedono interventi urgenti di pulizia e manutenzione».

Gli interlocutori sono i comuni ai quali è demandata - sulla base di ordinanze specifiche - l'attivazione delle bonifiche nel loro territorio servendosi di operatori pubblici o privati. Un'occasione da non perdere, che per una volta mette a fuoco un problema con la maiuscola: cioè l'assenza di chiare disposizioni di legge su quale soggetto debba effettuare lavori la cui importanza è evidente a tutti. Sul fronte della pulizia dei corsi d'acqua piemontesi ed italiani, infatti, il caos regna sovrano in un rimpallo di competenze fra regioni, comuni, Autorità di bacino e Magistrato del Po. Alla Regione Piemonte il merito di avere rotto gli indugi. Con una avvertenza ai comuni: i tempi per provvedere sono stretti; le precipitazioni autunnali praticamente dietro l'angolo. Da qui l'esigenza di procedere a ritmo accelerato con le ordinanze, «senza se e ma». La disponibilità dei finanziamenti fa decadere qualsiasi alibi. Ne conviene Roberto Tricarico, che in questi giorni sostituisce il collega Dario Ortolano (Ambiente) ed ha organizzato per oggi un sopralluogo lungo il corso cittadino del Po in un natante dei vigili urbani: «E' un'ottima notizia. Se ci sono i fondi non saremo certo noi a tirarci indietro. Abbiamo già convocato per i primi di settembre un tavolo fra tutti i soggetti interessati alla salute del fiume in modo da coordinarci come si conviene».

Il caso del Po, infatti, è emblematico di una situazione di sofferenza dei corsi d'acqua che però apre margini di intervento impensati. Non solo la diminuzione della corrente rende accessibile ampi tratti del letto del fiume, ma spinge gran parte della sporcizia in prossimità delle sponde. Il discorso vale in particolare per il tratto dei Murazzi, non a caso scelto dalla Regione come una delle aree alle quali sono vincolate le risorse disponibili: l'importo per i lavori di pulizia straordinaria è stato fissato in 25 mila euro. Di questi ne saranno anticipati 17.500. Numerosi gli altri comuni del Torinese interessati: Barbania; Beinasco; Bibiana; Brandizzo; Bricherasio; Campiglione Fenile; Caselle; Cavour; Chivasso; Ciriè; Corio; Cuorgnè; Druento; Feletto; Foglizzo; Front; Garzigliana; Gassino; Grosso; Ivrea; Lanzo; Levone; Lombardore. E ancora: Luserna San Giovanni; Moncalieri; Nole; None; Orbassano; Perosa Argentina; Quincinetto; Rivalta; Rivarolo; Rivarossa; Rivoletto; Robassomero; Rocca Canavese; San Gillio; San Benigno Canavese; san Francesco al Campo; San Maurizio Canavese; San Mauro; San Raffaele Cimena; Settimo Vittone; Torre Pellice; Val della Torre; Venaria Reale; Vigone; Villafranca Piemonte; Villar Perosa; Vinovo; Volpiano.

Candidati alle bonifiche nel Torinese alcuni tratti dei torrenti Orco, Banna, Casternone, Stura di Lanzo, Malone, Fisca, Pellice, Chisone, Chisola, Sangone. Poi la Dora Baltea. E naturalmente il Po, «tirato a lucido» - almeno si spera - nei tratti che interessano oltre a Torino i comuni di Chivasso, Gassino, Moncalieri, San Mauro, San Raffaele Cimena. I finanziamenti per la provincia di Torino ammontano a 610 mila euro, 427 mila anticipati. Saranno le piogge d'autunno a dire chi ne ha saputo approfittare.

Per informazioni: www.regione.piemonte.it

Due immagini tratte dal repertorio fotografico di questa torrida estate: la siccità ha provocato un forte abbassamento del livello del fiume

«Bene, ma non è sufficiente»

Legambiente: servono interventi di tipo strutturale

«Ben venga la pulizia dei fiumi, ma senza creare equivoci. E a condizioni precise». Di fronte al finanziamento attivato dalla Regione, Wanda Bonardo - presidente di Legambiente Piemonte -, non nasconde un pizzico di diffidenza.

Una reazione piuttosto tiepida per un provvedimento atteso da tempo. In fondo, è una partita che dovrebbe stare a cuore agli ambientalisti.

«La pulizia dei fiumi, che peraltro non dovrebbe essere concepita come un evento straordinario, è indubbiamente una notizia positiva. Siamo da sempre in prima linea nella battaglia per ripristinare e tutelare l'habitat naturale; compreso quello dei corsi d'acqua».

Però?

«Però non è il caso di tirare in ballo le alluvioni, nel senso della prevenzione. Rimuovere il legname ed il pattume ha un impatto trascurabile sul rischio di esondazioni. Per aiutare aiuta, d'accordo. Ma gli interventi necessari a scongiurare le alluvioni sono di ben altra portata. Seconda precisazione: è chiaro che siamo nettamente contrari a qualsiasi rimozione di sabbia e ghiaia. Non vorrei che nel pacchetto dei lavori finanziati ci fosse anche questo».

Nelle disposizioni regionali si parla essenzialmente di «pulizia e sgombero dei materiali accumulati».

«Appunto. In questa formula ci può stare di tutto. Non vorrei che da qualche sindaco venisse intesa come pretesto per procedere ad escavazioni. E' il caso di ricordare che gli scavi, legali ed illegali, si sono susseguiti per anni nel Po e in alcuni suoi affluenti. Alcuni vanno avanti tuttora».

«Non sono questi i detriti che rischiano di provocare alluvioni nelle nostre vallate»

Il che non spiega per quale motivo siate così contrari a liberare il fiume da sedimenti e detriti, ovviamente con procedure autorizzate. Non sarebbe un buon modo per favorire il deflusso delle acque?

«No, e per un motivo molto semplice. Come dimostrano i monitoraggi svolti negli ultimi trent'anni dall'Autorità di Bacino il Po ed i suoi affluenti sono in fase erosiva».

Che significa?

«Che il letto di questi fiumi non si sta alzando, come qualcuno potrebbe pensare, ma sta sprofondando. Perché? Un contributo fondamentale è stato dato proprio dagli scavi e dai prelievi che avversiamo con tanta determinazione. Lo facciamo sulla base di dati scientifici inoppugnabili. Non ci sono detriti in esubero, non c'è più nulla nei nostri fiumi che non sia già stato abbondantemente saccheggiato».

Eppure il Comune rimuove periodicamente i sedimenti lungo le sponde dei Murazzi.

«Sì, ma questi lavori sono altra cosa rispetto al vero e proprio dragaggio. Si tratta di opere di movimentazione del fiume: in pratica, la rena e la ghiaia accumulate dalla corrente lungo le sponde vengono prelevate con il ricorso ad escavatori e rigettate a centro fiume».

E a che serve?

«A varie cose: si liberano le sponde da sedimenti che - specie d'estate -, diventano maleodoranti e compromettono la navigabilità del fiume, favorendo nel contempo il deflusso delle acque. Tutto senza impoverire il corso d'acqua. Infatti è un genere di intervento che ci sta bene».

Insomma: promuovete la Regione ma con riserva.

«L'intanto è certamente buono. I fatti sono un'altra cosa».

(ale. mon.)

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; t/o FFSS Porta Nuova; Largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **ATTENTATO INCENDIARIO.** Lo studio del «mago Gianò», in via Saccarelli 32/a, è stato danneggiato la scorsa notte da un attentato incendiario. Sull' episodio indagano i carabinieri della compagnia San Carlo. L'attentato potrebbe essere stato compiuto da un cliente deluso dalle previsioni fatte dal sedicente mago.

■ **FRASSINETTO, EX SINDACO.** Frassinetto ricorda in questi giorni la figura di Gilberto Craveri, l'ex sindaco deceduto un anno fa e che ha lasciato un ricordo indelebile in paese e nelle vallate della zona. Oggi alle 18 santa messa voluta dai familiari, martedì alle 20 quella richiesta dall'attuale amministrazione (guidata dal sindaco Bartolomeo Truffa) e dai dipendenti comunali. Ancora una messa, voluta dagli amici di Craveri, venerdì prossimo alle 20.

■ **COAZZE, DECEDUTO.** Si svolgeranno domani alle 16,30 nella chiesa di San Lorenzo a Giaveno i funerali di Aldo Zolfini, 57 anni, il noto meccanico con officina a Coazze, trovato svenuto nel suo locale e trasportato con l'elisoccorso alle Molinette di Torino. L'uomo sarebbe deceduto per emorragia celebrale.

■ **GIAVENO, RISSA.** Guariranno in otto giorni i titolari del bar Garden aggrediti da teppisti che volevano informazioni su alcuni avventori. D.A. 29 anni, G.A. 57 anni, M.M. 37 anni sono stati colpiti al viso. In loro soccorso è giunto L.U. 50 anni, ma è stato a sua volta picchiato. I feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

■ **POSTE.** Grazie al nuovo servizio «Seguimi» delle Poste, chi trasferisce il proprio indirizzo in modo definitivo, può ricevere al nuovo recapito la corrispondenza indirizzata a quello precedente. E' sufficiente rivolgersi a qualsiasi ufficio postale e compilare un modulo, indicando il vecchio e il nuovo indirizzo (costo: 12 euro per 12 mesi).

■ **SANPAOLO IMI.** L'Atc, l'agenzia territoriale per la casa, informa che l'agenzia del SanPaolo, presso il salone pubblico di corso Dante 14, non svolgerà attività di sportello nei giorni 18, 19 e 20 agosto. Le operazioni bancarie si possono effettuare alla succursale 24 di corso Turati 18.

■ **ALLOGGI PER ANZIANI.** La Regione ha approvato, su proposta dell'assessore Botta, la graduatoria relativa al programma sperimentale di edilizia residenziale denimonato «Alloggi in affitto per anziani degli anni 2000».

Specchio dei tempi

«Costretti a fare i salti mortali: così lo Stato ripaga chi assiste in casa anziani non autosufficienti» - «La ricetta è a tutela della salute» «Lassù, dove non ci sono delinquenti» - «Pomodoro rosso-pallido»

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre, 74 anni, è paralizzato a causa di complicazioni dovute al diabete con un'invalidità del 100%. Mia madre, 68 anni, che lo accudisce, soffre di osteoporosi. Entrambi con una pensione minima, senza altri redditi. Da tre anni combattono per ottenere un'indennità di accompagnamento che permetterebbe loro di assumere una badante. La pratica è stata aperta tre anni fa dal Cismi di Torino. Soltanto nell'ottobre 2002 sono riusciti, finalmente, ad ottenere dal giudice, il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento che finora non è stato ancora erogato!

«Noi figli, attualmente, giustamente e con volontà ci alterniamo nell'assistenza di entrambi ma abbiamo anche noi una famiglia e altri vari problemi di salute. Lo Stato ed il Comune di Torino, si dicono seriamente intenzionati ad aiutare quelle famiglie che si fanno carico di anziani disabili per non aumentare il carico nelle strutture pubbliche. Ma quando? Intanto il tempo passa, le famiglie devono provvedere a tutto facendo salti mortali.

«Girando nei vari "uffici competenti" si continua a sbattere contro muri di gomma dove i tuoi problemi rimbalzano e non sono mai risolti. Non ultimo l'altra mattina mi sono recata negli Uffici dell'Inps per sapere a che punto è la nostra pratica e dopo avermi fatto andare da via Roma 222 a via XX Settembre e poi ancora in via Arcivescovado, vengo solo a sapere che, forse, la pratica dipende dalla Sede di corso Giulio Cesare. Allora tutto questo produrre carta, spese legali, sentenze serve solo ad allontanare i tempi di pagamento da parte dello Stato e sperare che nel frattempo muoia?».

Franca Candiloro

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«La vendita dietro presentazione di ricetta medica o medico-veterinaria (per i farmaci che la richiedono) costituisca un obbligo posto dal legislatore a tutela della salute pubblica, obbligo al quale il farmacista non può e non deve sottrarsi. L'argomento è purtroppo causa di frequenti contenziosi ed incomprensioni con la clientela, perché non ne vengono comprese le motivazioni che ne stanno alla radice.

«Dalla lettera di Tiziana Martino è difficile valutare lo svolgimento dei fatti (in sostanza: di quale tipo di farmaco si trattasse e quale ricetta fosse richiesta per la dispensazione dello stesso). Invitiamo quindi la lettrice a mettersi in contatto con l'Ordine dei Farmacisti (corso Massimo d'Azeglio 21, Torino, tel. 011 65 85 82, da lunedì 25 agosto in avanti) per i necessari approfondimenti del caso.

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

«Gli "sbirri" sono uomini forti e temprati e, forse, non vorrebbero mai che si piangesse per loro. Ma consentitemi di farlo. Sabato mattina è morto uno di loro, l'ispettore di polizia Italo Ambrosano. Già... Italo. Un bravo poliziotto, uno tosto, un amico. Uno che, comunque andassero le cose, che, nonostante avesse avuto più calci nel culo che ringraziamenti, ogni giorno ci metteva lo stesso impegno di sempre. Era una persona sincera e leale, che credeva nell'amicizia. L'amicizia vera, quella che lega due persone indipendentemente da quello che si fa, e che non ha mai interferito nel suo lavoro!

«Fino all'ultimo abbiamo sperato che i medici si fossero sbagliati. Lo vedi tutti i giorni, che si sbagliano, no? Si sbagliano quasi sempre! E invece stavolta... no! Stavolta l'hanno azzeccata. E così ho visto il mio amico distruggersi poco alla volta, credendo che fosse solo un sovraffaticamento, niente di troppo grave. Non ce l'ho fatta ad andare a trovarlo quando le cose si erano aggravate. Sapevo che non sarei riuscito a nascondere le lacrime, la rabbia immensa che saliva, sapendo che non si poteva fare niente.

«Italo se n'è andato, amato e rispettato da colleghi e amici e spero sia in un posto dove non esistano i delinquenti!».

Enrico Gai

Un lettore ci scrive:

«Sono andato all'Emoteca di Porta Nuova per donare il sangue. Quest'anno, per un disguido, non mi sono stati fatti alcuni esami che sono previsti per i donatori una volta all'anno, tanto è vero che pensavo ci fossero stati come in passato ulteriori tagli. L'ho segnalato all'Avis e subito hanno provveduto. Donare il sangue non solo è un atto d'amore, ma anche un utile controllo (gratuito) del nostro stato di salute. Mi auguro che, specie in questo periodo ci siano numerose altre persone che contribuiscano ad arrossire l'attuale pallido pomodoro».

Tortello Sparviero

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.lastampa.it/nordovest